Conftrasporto - Rassegna Stampa

giovedì, 10 ottobre 2024

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Conftrasporto - Rassegna Stampa

giovedì, 10 ottobre 2024

Quotidiani Nazionali

10/10/2024 **Avvenire** Pagina 9 *MATTEO MARCELLI* 17
Manovra e casa, governo in tilt Meloni: «Non alziamo le tasse»

10/10/2024 **Corriere della Sera** Pagina 2 *MARIO SENSINI* 19
Scontro nel governo sulle tasse Meloni: non chiediamo sacrifici

10/10/2024 **Corriere della Sera** Pagina 5 *Claudia Voltattorni* 21
Diesel, gli autotrasportatori evitano il futuro aumento

10/10/2024 **Il Dubbio** Pagina 5 22
Giorgetti tira in ballo la casa e la maggioranza si agita Meloni: «Mai nuove tasse»

10/10/2024 **Il Manifesto** Pagina 10 *LUCA MARTINELLI* 24
«Pendolari dimenticati dal chiodo fisso di Salvini per il ponte sullo Stretto»

10/10/2024 **Il Manifesto** Pagina 11 *LUCA MARTINELLI* 26
La «cura del ferro» al palo. Corrono solo i trasporti inquinanti, CO2 alle stelle

10/10/2024 **Il Manifesto** Pagina 10-11 *LUCA MARTINELLI* 29
ud, treni inchiodati al binario unico

10/10/2024 **Il Mattino** Pagina 5 32
Mezzogiorno più forte delle crisi internazionali: la Zes attira investimenti

10/10/2024 **Il Messaggero** Pagina 6 34
Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo ai Tir

10/10/2024 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *G.Tr.* 36
Giorgetti: spesa per interessi giù Meloni: manovra senza sacrifici

10/10/2024 **Il Tempo** Pagina 18 38
«Il Comune fa cassa con i bus»

10/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 2 *ALESSANDRA RICCIARDI* 39
Uno sciopero Cgil per partito preso

10/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 4 *FRANCO ADRIANO* 40
Ue, Orbán riscalda gli animi

10/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 5 *ALESSANDRA RICCIARDI* 43
Rivoluzione ecologica irrealistica

10/10/2024 **Italia Oggi** Pagina 24 *FABRIZIO G. POGGIANI* 47
Sul patto clausola redditi esenti

10/10/2024 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 44 49
Dalle rendite catastali alle accise sul gasolio è scontro sulle tasse «no ad altri sacrifici»

10/10/2024 **La Repubblica** Pagina 2 *DI GIOVANNA VITALE* 52
Casa e tasse, rivolta a destra Meloni costretta a smentire

10/10/2024 **La Repubblica** Pagina 4 54
Accise gasolio Su di un centesimo camionisti esentati

10/10/2024 **La Repubblica** Pagina 4 *A CURA DI MARCO BETTAZZI, FLAVIO BINI, GIUSEPPE COLOMBO E ALDO FONTANAROSA* 55
La manovra dei sacrifici

10/10/2024 **La Repubblica** Pagina 28 *DI ALESSANDRO SANTORO* 56
Dalle promesse alla realtà

10/10/2024 **La Stampa** Pagina 2 *ALESSANDRO BARBERA FRANCESCO OLIVO* 58
Meloni stoppa Giorgetti "No a nuovi sacrifici" Tesoro isolato dai partiti

10/10/2024 **La Stampa** Pagina 6 *PAOLO BARONI* 60
Maurizio Landini "Nuovi tagli e svolta autoritaria Così il Paese andrà a sbattere"

AD USO INTERNO ESCLUSIVO

10/10/2024 **La Verità** Pagina 2 64
Diesel, banche, case Premier costretta a intervenire contro il tira e molla

10/10/2024 **Libero** Pagina 2 66
Tir esclusi dai rincari del gasolio

Quotidiani Locali

10/10/2024 **Corriere Adriatico** Pagina 14 67
Explora I, attracca la nave luxury di Msc Porto boom, arrivati 73mila croceristi

10/10/2024 **Corriere di Romagna** Pagina 11 68
«I conti non quadrano aumenti a cascata anche sulle merci»

10/10/2024 **Corriere di Romagna** Pagina 11 69
Settore trasporti, allarme di Cna: «Aziende in calo, costi in aumento»

10/10/2024 **Corriere Fiorentino** Pagina 1 71
Il fronte incerto della ztl

10/10/2024 **Gazzetta del Sud** Pagina 19 73
E la rifoima della portualità italiana slitta alla prossima plimavera

10/10/2024 **Gazzetta del Sud** Pagina 19 75
La corsa alla guida dell'Authority

10/10/2024 **Gazzetta di Mantova** Pagina 9 77
Accise e costi: camionisti sul piede di guerra

10/10/2024 **Giornale di Sicilia** Pagina 9 78
I padroncini: «Roma ci convochi subito o blocchiamo i porti»

10/10/2024 **Giornale di Sicilia** Pagina 11 80
Da Trapani a Ragusa, si mappano le coste

10/10/2024 **Il Cittadino** Pagina 28 81
«No chiederemo altri sacrifici agli italiani» Schlein: «Mente»

10/10/2024 **Il Gazzettino** Pagina 31 82
Aperto il bando per 390 nuovi posti barca nelle isole e in centro storico

10/10/2024 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 9 84
Accise, tegola su 1.200 imprese

10/10/2024 **Il Mattino di Padova** Pagina 7 86
Giorgetti frena sulle accise: «Allineamento graduale»

10/10/2024 **Il Mattino di Padova** Pagina 14 *RICCARDO SANDRE* 88
Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

10/10/2024 **Il Piccolo** Pagina 6 *RICCARDO SANDRE* 90
La logistica corre a Nord Est Rispetto al 2017 segna +33%

10/10/2024 **Il Piccolo** Pagina 7 *DIEGO D'AMELIO* 92
Appello degli operatori «Per il vertice del Porto si scelga sul territorio»

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 2 *EMANUELE ROSSI* 94
«Vogliamo una Liguria autonoma» Il centrodestra lancia il modello Friuli

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 3 96
Ferrobonus e Zes per gli scali

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 5 97
«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 5 *MARIO DE FAZIO* 98
Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi «Sulle opere fa solo chiacchiere»

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 9 *ALBERTO QUARATI* 100
Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 18 101
Codice dogane Allarme anche dalla Confetra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 33 102
«Ex Ilva in crisi e caro gasolio, l'autotrasporto è in ginocchio»

10/10/2024 **Il Secolo XIX** Pagina 4-5 104
Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in ro s so il personale va attirato qui»

10/10/2024 **Il T** Pagina 6 106
«Non vogliamo nuovi sacrifici dagli italiani»

10/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 9 *STEFANO TAGLIONE* 107
Darsena Europa Giani attacca «Il Governo faccia la ferrovia»

10/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 9 109
E l'Authority vola allo "Smart vision"

10/10/2024 **Il Tirreno** Pagina 2-3 *GIUSEPPE RECCHIA* 110
Meloni nega e scoppia la bagarre

10/10/2024 **La Notizia** Pagina 5 112
Giorgetti smentito di nuovo Lite a destra per la tassa sulla casa

10/10/2024 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 22 *FRANCESCO FURLAN* 114
La Zls ora operativa Comitato d'indirizzo convocato per il 24 Sindaci come uditori

10/10/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 6 *GIUSEPPE RECCHIA* 116
Video di Meloni sulle tasse scatena la bagarre

10/10/2024 **La Nuova Ferrara** Pagina 9 118
Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

10/10/2024 **La Nuova Sardegna** Pagina 3 119
Meloni: «Non alzo le tasse, lo fa la sinistra» La minoranza: «Bugie». Ma si agita anche Fi

10/10/2024 **La Nuova Sardegna** Pagina 15 120
Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

10/10/2024 **La Prealpina** Pagina 25 121
Samarate dice sì al ricorso al Tar

10/10/2024 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 3 122
Galgani "Daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa Lotta alle isole di calore"

10/10/2024 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 4 125
"Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro"

10/10/2024 **La Sicilia** Pagina 9 127
Investimenti per 30 miliardi

10/10/2024 **La Tribuna di Treviso** Pagina 13 *RICCARDO SANDRE* 129
Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

10/10/2024 **La Voce di Mantova** Pagina 4 131
Giorgeti: "Accise? Giù per benzina e su per gasolio"

10/10/2024 **La Voce di Rovigo** Pagina 3 132
Gli interporti fanno squadra

10/10/2024 **La Voce di Rovigo** Pagina 3 133
I tubi tengono a galla l'export

10/10/2024 **L'Arena** Pagina 45 136
Traffico e sosta: anche fuori dal centro esiste il problema

10/10/2024 **Messaggero Veneto** Pagina 3 *RED.ATT.* 137
Giorgetti frena sulle accise: «Allineamento graduale»

10/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 3 *MICHELE ALBANESE* 139
Agostinelli: «Persa una occasione straordinaria»

10/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 3 142
E Vibo coglie la palla al balzo «Venga a investire da noi»

10/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 16 143
Arrivate dalla Cina le quattro nuove maxi gru di banchina

10/10/2024 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 16 144
Il punto sugli investimenti al porto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiani - Ed. Secondarie

10/10/2024 **Corriere del Veneto (ed. Padova)** Pagina 7 *Dimitri Canello* 146
Droni robot per garantire la sicurezza dell'Interporto

10/10/2024 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 10 147
Ordine del giorno bipartisan su viabilità a Porto Corsini

10/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)** Pagina 16 148
E Vibo tenta il rilancio. Il sindaco offi'e «totale disponibilità«

10/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 20 150
«Alta Velocità in Calabria? È soltanto propaganda»

10/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 152
Arrivate in banchina le quattro gru di ultima generazione

10/10/2024 **Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 27 153
Venice Authority-Regione-Mct sul porto

10/10/2024 **Il Gazzettino (ed. Udine)** Pagina 5 155
Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo per i Tir

10/10/2024 **Il Giornale del Piemonte e della Liguria** Pagina 7 157
Bucci: 5 macro temi, 48 pagine, 39 opere per dare scacco a Orlando

10/10/2024 **Il Mattino (ed. Avellino)** Pagina 22 159
Fiordellisi a fine corsa: «Una donna alla guida»

10/10/2024 **Il Mattino (ed. Circondario Sud)** Pagina 28 161
Restyling del campo Italia sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione

10/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 37 163
Il futuro del porto Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale

10/10/2024 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 35 165
Telecamere riaccese in centro Ecco come funzionerà la nuova Ztl Al via i controlli su 12mila permessi

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 25 *MARCO TORACCA M.TOR.* 167
«La Pontremolese si farà è decisiva per il porto» Variante Aurelia e sottopasso in viale Italia

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 25 169
Il viceministro Rixi «Crociere strategiche per lo sviluppo locale» Inaugurazione del point di Alternativa Popolare Bonelli e Fratoianni domani al Sunspace

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 2 *EMANUELE ROSSI* 170
«Vogliamo una Liguria autonoma» Il centrodestra lancia il modello Friuli "

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 4 *M. D. F.* 172
Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in rosso il personale va attirato qui» "

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 5 *ALESSANDRO PALMESINO* 174
«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 5 *MARIO DE FAZIO* 175
Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi «Sulle opere fa solo chiacchiere »

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Levante)** Pagina 9 *ALBERTO QUARATI* 177
Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

10/10/2024 **Il Secolo XIX (ed. Savona)** Pagina 18 *A. QUA.* 178
Codice dogane Allarme anche dalla Confetra

10/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 31 179
I sindacati: «Auto in divieto di sosta strade non sicure per gli autobus»

10/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 33 181
Porto, Micheloni: «Scarso rispetto per il territorio»

10/10/2024 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 34 182
Fantastichandicap, ecco i vincitori della 24ª edizione

10/10/2024 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)** Pagina 18 *SABRINA CHIELLINI* 184
In quattro ore svaligiano villa in pieno giorno e nell'area Ztl

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)** Pagina 4 *ENRICA PIOVAN* 186
Meloni corregge Giorgetti «Non chiediamo sacrifici»

10/10/2024 **La Nazione (ed. Arezzo)** Pagina 44 188
«Mancano risposte» Le accise sul gasolio che pesano sui trasporti

10/10/2024 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 48 189
«Darsena Europa, il porto non può attendere»

10/10/2024 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 34 190
Le dodici priorità di Legambiente «Necessario un cambio di passo»

10/10/2024 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 38 191
Molo crociere, lavori a gonfie vele A battesimo il primo maxi-cassone Presto sarà affondato a Calata Paita

10/10/2024 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 39 193
L'appello dei sindacati «Viabilità sotto pressione Servono interventi urgenti»

10/10/2024 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 50 194
Rifiuti e tracciabilità, formazione dei conciatori

10/10/2024 **La Nazione (ed. Umbria)** Pagina 35 195
La sindaca in redazione «Maltempo, sui tombini ecco lo stappa-Perugia' Così cambierò la Ztl»

10/10/2024 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 32 *MAURO CAMOIRANO* 197
Funivie , 5 anni di nulla

10/10/2024 **L'Altravoce dell'Italia** Pagina 4 199
«NON RIGUARDA AUTOTRASPORTATORI»

Periodici

10/10/2024 **Risveglio Duemila** Pagina 3 200
Oggi nel nostro Paese c'è un'evasione enorme. Che pesa

Fonti Web

09/10/2024 **(Sito) Adnkronos** 202
Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 204
Porti:Gioia Tauro, Agostinelli incontra Maccarini e Varì

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 206
'Contro aumento accise pronti al fermo dell'autotrasporto'

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 207
Confcommercio, 'no all'aumento delle accise sul gasolio'

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 208
Giorgetti, intervento accise non interessa autotrasportatori

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 209
Giorgetti: 'L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori'

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 210
Porti, a Gioia Tauro arrivate altre 4 nuove gru di banchina

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 211
Ufficio Dogane Pescara scopre evasione di imposte per 9 milioni

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 212
Scontro sulla casa. Meloni: 'Non aumentiamo le tasse'

09/10/2024 **(Sito) Ansa** 214
Porti: Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere

09/10/2024 **24ovest** 215
Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio** 216
Focus sul porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e l'assessore Varì

09/10/2024 **Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio** 218
PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA

09/10/2024 **Affari Italiani** 219
Al via a Brindisi SNIM, il Salone Nautico di Puglia - XX edizione

09/10/2024 **Affari Italiani** 221
Manovra: Boccia, 'Giorgetti reticente, vogliamo sapere di più su tassa Meloni'

09/10/2024 **Affari Italiani** 222
Manovra: Paita (Iv), 'mette fuori gioco ceto medio con nuove tasse su casa e auto'

09/10/2024 **Affari Italiani** 223
Manovra: Orlando, appello a candidati Liguria, 'chiediamo a Meloni di cambiarla'

09/10/2024 **Affari Italiani** 224
Area C nel weekend, Pignatti Morano (Lega): "Una tassa figlia della folle guerra alle auto"

09/10/2024 **AgenFood** 226
Fruit Attraction. Pallottini: con i fondi del PNRR i Mercati italiani più competitivi in Europa

09/10/2024 **AgenFood** 227
Santanchè al TTG: 'Il Ministero agirà per rafforzare turismo e mare'

09/10/2024 **Agenparl** 228
PESCARA: SCOPERTA EVASIONE DI IMPOSTE PER OLTRE 9 MILIONI DI EURO

09/10/2024 **Agenparl** 229
Comunicato - Le sfide dell'autotrasporto convegno il 12 ottobre

09/10/2024 **Agenparl** 232
Finanziaria, Rixi: Costo gasolio per autotrasporto non aumenterà

09/10/2024 **Agenparl** 233
MANOVRA: NEVI, "CONCENTRARSI SU TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA INVECE DI ACCISE ED EXTRAPROFITTI"

09/10/2024 **Agenparl** 234
Codacons su accise Giorgetti

09/10/2024 **Agenparl** 235
Trasporti. Ferrante (Mit), Ultimo miglio ferroviario strategico, investiamo su sviluppo logistica

09/10/2024 **Agenparl** 236
Manovra, ASSOTIR: no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto che penalizzano una parte consistente degli operator

09/10/2024 **AgenPress** 237
Accise Giorgetti: interventi non riguardano autotrasportatori. Codacons: consumatori in allarme

09/10/2024 **Agenzia Giornalistica Opinione** 238
CONFCOMMERCIO * GASOLIO: «AUMENTO ACCISE, DANNEGGEREBBERO L'AUTOTRASPORTO E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE»

09/10/2024 **Agi** 239
Sulla Consulta il centro sinistra esulta, ma rischia di dire addio al campo largo

09/10/2024 **Agi** 241
In manovra il nodo casa: Meloni "non aumentiamo le tasse"

09/10/2024 **Albergo Magazine** 243
Al via oggi a Rimini la 61esima edizione di TTG Travel Experience

09/10/2024 **Antenna Sud** *Gianmarco Sansolino* 245
Turismo, inaugurata la 61ª TTG di Rimini

09/10/2024 **Aostacity notizie** 247
Raddoppio Traforo Monte Bianco: soluzione strategica per la Valle d'Aosta

09/10/2024 **Approdo Calabria** 248
Authority portuale, Agostinelli incontra Moccarini (Til) e l'assessore Varì

09/10/2024 **Approdo Calabria** 250
Porto di Gioia Tauro, arrivate quattro nuove gru di banchina Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte

09/10/2024 **Arezzo Web** 251
"Accise Gasolio? Il Governo chiarisca le proprie intenzioni. Pronti al fermo"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Askanews** 252
Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

09/10/2024 **Askanews** 253
Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio

09/10/2024 **Augusta News** 254
Porto di Augusta. Scerra: "via libera alla progettazione e realizzazione del fiocco ferroviario"

09/10/2024 **avvenire.it** 255
Conti pubblici. Manovra e casa, governo in tilt. Meloni: «Non alziamo le tasse»

09/10/2024 **BizJournal Liguria** 257
Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"

09/10/2024 **Blitz Quotidiano** 258
Destra social. Meloni: "Aumentano le tasse, falso". Perché allora i camionisti annunciano il blocco per il caro accise?

09/10/2024 **Borsa Italiana** 259
Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

09/10/2024 **Borsa Italiana** 261
Auto: Urso, anticipare revisione su Co2 e dare risorse a settore per transizione

09/10/2024 **Borsa Italiana** 262
Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"

09/10/2024 **Borsa Italiana** 264
Carburanti: Confcommercio, aumento accise su gasolio ultima cosa da fare

09/10/2024 **Borsa Italiana** 265
Manovra: Giorgetti, autotrasporatori non sono interessati da allineamento accise

09/10/2024 **Borsa Italiana** 266
Trasporti: Confetra, da riforma doganale effetti devastanti su commercio

09/10/2024 **Borsa Italiana** 267
Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

09/10/2024 **Borsa Italiana** 268
ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

09/10/2024 **Brindisi Report** 269
Cantieristica e porti: Snim e Ditne insieme per la "Giornata della sostenibilità"

09/10/2024 **Catania Today** 270
Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo

09/10/2024 **Centro Pagina** 272
Accise e costo del gasolio, Cna Pesaro Urbino lancia l'allarme autotrasporto. «Pagheranno anche i consumatori»

09/10/2024 **CertaStampa** 273
FALSA VENDITA DI BENZINA, SCOPERTA FRODE MILIONARIA NEL TERAMANO

09/10/2024 **Citta della Spezia** 274
Pucciarelli: "Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva"

09/10/2024 **Citta della Spezia** 275
Bucci presenta il programma: "Nuovo ospedale non è in discussione: una volta eletto guarderò le carte. Penso a una Liguria Regione autonoma"

09/10/2024 **Citta della Spezia** 278
Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere

09/10/2024 **Citta della Spezia** 280
Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"

09/10/2024 **CivOnline** 282
Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo

09/10/2024 **CivOnline** 283
Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

09/10/2024 **Corriere Flegreo** 284
Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio

09/10/2024 **corriere.it** 285
Firenze, la Ztl estiva estesa a tutto l'anno, e un giro di vite sui permessi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **corriere.it** 287
I litigi tra Eike Schmidt e il suo centrodestra: «Ztl e turisti? Aprire il centro di Firenze in modo indiscriminato sarebbe il caos»

09/10/2024 **corriereadriatico.it** 289
Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

09/10/2024 **corriereadriatico.it** 291
E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

09/10/2024 **Cosenza Channel** 293
Baker Hughes, l'amarezza di Cgil, Cisl e Uil. E Vibo Valentia si fa avanti al posto di Corigliano Rossano

09/10/2024 **cronacadiverona.com** 295
Veronetta, un cantiere e mille problemi Sindaco e assessori hanno incontrato al Teatro Camploy commercianti e rappresentanti di categoria. Dal 6 gennaio i lavori che saranno impattanti. Previste riduzioni di imposte comunali ma non risarcimenti. Tommasi: "Grande investimento"

09/10/2024 **Dagospia** 296
GIORGETTI MANI DI FORBICE FA SALTARE DI NUOVO GLI OTOLITI ALLA MELONI -

09/10/2024 **Edizione Caserta** 298
Aumentano le accise sul diesel: fare rifornimento costerà di più

09/10/2024 **EkuoNews** 299
Evasione fiscale per oltre 9 milioni di un deposito teramano di carburanti

09/10/2024 **FanPage** 300
Alla fine il governo Meloni ammette che alzerà le accise sul gasolio

09/10/2024 **FanPage** 302
Meloni corregge Giorgetti: "Non ci saranno sacrifici per famiglie". Ma dimentica accise e tasse sulla casa

09/10/2024 **FerPress** 304
Ponte mobile Pagliari: AdSP Mar Ligure Orientale avvia gara per demolizione e smaltimento dell'impalcato

09/10/2024 **FerPress** 305
Confetra: Governo ha ignorato le richieste delle imprese. Nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

09/10/2024 **Finanzaonline** 306
Stangata casa, Giorgetti azzanna i beneficiari Superbonus. Addio Pil +1% e appello a Bce

09/10/2024 **Fiscalita Commercio Internazionale** 308
Imprese di autotrasporto merci: cosa fare dopo l'invio delle domande di contributo

09/10/2024 **Gazzetta di Massa Carrara** 309
Intervenire sulla viabilità: l'appello di FIT-CISL, UILT, FAISA e UGL

09/10/2024 **Gazzetta di Massa Carrara** 311
FantasticHandicap: sabato pomeriggio all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione

09/10/2024 **Gazzetta di Massa Carrara** 313
Il destino del porto di Marina di Carrara: dubbi e perplessità di Cesare Micheloni

09/10/2024 **gazzettadelsud.it** 315
Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Romeo: "Disponibilità su Vibo Marina"

09/10/2024 **gazzettadelsud.it** 316
Baker Hughes a Corigliano Rossano, Stasi: sulla vicenda chi non può parlare é proprio Occhiuto

09/10/2024 **gazzettadelsud.it** 317
Autorità di sistema dello Stretto: inizia la corsa alla presidenza

10/10/2024 **gazzettadelsud.it** 318
Autorità di sistema portuale, ora basta con le scelte al ribasso: Messina merita una visione strategica

10/10/2024 **gazzettadelsud.it** 319
Messina, la corsa alla guida della Autorità portuale dello Stretto: in lizza anche Francesco Rizzo e gli ammiragli Vella e Marchese

09/10/2024 **gazzettadimantova.it** 320
Migliaretto, il sindaco di Mantova al lavoro: «Voglio restituirlo alla città»

09/10/2024 **Genova Today** 321
Regionali, le proposte di Legambiente: "Stop consumo di suolo, più spiagge libere e trasporto pubblico"

09/10/2024 **Genova24** 323
Regionali, Orlando: "Sulle energie rinnovabili sono pronto a sfidare qualunque comitato"

09/10/2024 **Genova24** 325
Regionali, Legambiente propone il green deal per la Liguria: "Serve un cambio di passo radicale"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Gestori Carburanti** 329
Giorgetti conferma aumento accise su gasolio. Autotrasportatori minacciano 5 giorni di sciopero

09/10/2024 **Giornale Diplomatico** 330
Investitori internazionali sempre più attenti a eccellenze italiane

09/10/2024 **giornaledicalabria.it** 332
Il sindaco di Corigliano Rossano, Stasi: "Abbiamo chiesto il rispetto delle procedure"

09/10/2024 **giornaledicalabria.it** 333
Porto di Gioia Tauro, arrivate altre 4 nuove gru di banchina

09/10/2024 **HD Blog** 334
Carburanti, il ministro Giorgetti: giù le accise per la benzina e su per il diesel

10/10/2024 **Il Centro Tirreno** 336
Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

09/10/2024 **Il Dispaccio** 338
Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Enzo Romeo: "Offriamo totale disponibilità su Vibo Marina"

09/10/2024 **Il Dispaccio** 339
Porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e assessore Varì

09/10/2024 **Il Dispaccio** 341
Porto di Gioia Tauro, Agostinelli incontra l'assessore Varì e il direttore di Terminal Maccarini: illustrati gli investimenti infrastrutturali

09/10/2024 **Il Dispaccio** 343
Porto di Gioia Tauro: arrivate in porto 4 nuove gru di banchina.

09/10/2024 **Il Dubbio** 344
Manovra, la scommessa di Giorgetti: «Più che tasse forti tagli alla spesa»

09/10/2024 **Il Dubbio** 346
Giorgetti tira in ballo la casa, Meloni: «Mai nuove tasse»

09/10/2024 **Il Fatto di Calabria** 348
Rinuncia Baker Hughes, scintille tra Occhiuto e Stasi

09/10/2024 **Il Lametino** 350
Baker Hughes rinuncia al sito nel porto di Corigliano, in fumo 200 assunzioni

09/10/2024 **Il Nautilus** 352
FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'

09/10/2024 **Il Nautilus** 354
Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese. Il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

09/10/2024 **Il Nautilus** 356
PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA

09/10/2024 **Il Nautilus** 357
A Rotterdam evento clou sulla digitalizzazione, presente l'AdSP di Livorno

09/10/2024 **Il Nautilus** 358
MOL, hub tecnico per guidare la decarbonizzazione marittima

09/10/2024 **Il Nautilus** 360
TTG DI RIMINI: Per la prima volta in fiera la sezione dedicata al Turismo Nautico

09/10/2024 **Il Post** 362
Beppe Sala e Matteo Salvini litigano su quasi tutto

09/10/2024 **Il Vibonese** 366
Il sindaco di Vibo a Baker Hughes: «Investite qui i 60 milioni per il nuovo stabilimento che volevate fare a Corigliano Rossano»

09/10/2024 **Il Vibonese** 367
Baker Huges saluta Corigliano-Rossano, Console: «Vibo faccia di tutto per non perdere l'investimento»

09/10/2024 **Il Vibonese** 369
Baker Hughes via da Corigliano Rossano. Ma per investire quei 60 milioni di euro qui a Vibo ecco cosa serve e cosa c'è già

09/10/2024 **Il Vostro Giornale** 371
Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale

09/10/2024 **Il Vostro Giornale** 372
Regionali, per Legambiente necessario un Green Deal per la Liguria: "Serve un cambio di passo radicale"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **ilcentro.it** 376
Scoperta truffa sui carburanti, evasione fiscale da 9 milioni

09/10/2024 **Ilcorrieredibologna.it** 377
Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio

09/10/2024 **Ildenaro.it** 378
Intesa Sanpaolo porta le eccellenze italiane a Parigi: per 50 società oltre 800 incontri

09/10/2024 **ilfattoquotidiano.it** 380
Eolico offshore, a Civitavecchia il governo preferisce la Puglia e reprime una lotta dal basso

09/10/2024 **ilgazzettino.it** 382
Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

09/10/2024 **ilgiornale.it** 384
Catasto, revisione per chi ha usato i bonus

09/10/2024 **ilmessaggero.it** 386
Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

09/10/2024 **ilmessaggero.it** 388
E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

10/10/2024 **ilmessaggero.it** 390
Giorgetti: «Manovra credibile per abbattere lo spread. Accise, niente rialzo ai Tir»

09/10/2024 **IlNordEstQuotidiano** 392
Stati generali della logistica del NordEst a Padova

09/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 395
L'Autorità di sistema portuale ha preso parte alla Naples shipping week

09/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 396
Porto, i traffici gennaio-agosto. Ravenna soffre e anche le crociere non invertono il trend negativo

09/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 397
"Ztl in centro, serve una strategia più chiara"

09/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 399
"Morselli, basi del declino. Serve un piano Marshall"

09/10/2024 **ilrestodelcarlino.it** 400
Imprese in ginocchio: "Costi alle stelle per l'autotrasporto. Aumenti del 30%"

09/10/2024 **ilsecoloxix.it** 402
Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

09/10/2024 **ilsole24ore.com** 404
Catasto, caccia a case fantasma e a chi ha utilizzato il superbonus

09/10/2024 **iltirreno.it** 406
Il Tirreno Shipping Darsena Europa C'è la svolta «Primo lotto nel 2025? Si può»

09/10/2024 **Informare** 408
Rixi: la finanziaria non introdurrà aumenti del costo del gasolio per autotrasporto

09/10/2024 **Informare** 409
Quattro nuove gru ship-to-shore sono arrivate nel porto di Gioia Tauro

09/10/2024 **Informare** 410
Presentata la "Carta dell'ultimo miglio ferroviario"

09/10/2024 **Informazioni Marittime** 413
In Sicilia agricoltura e pesca spingono l'export: il focus di Fedespedi e Rotary

09/10/2024 **Informazioni Marittime** 414
In porto a Gioia Tauro quattro nuove gru di banchina

09/10/2024 **Innovami.news** *Franca Cutilli* 415
Dronitaly 2024: enormi potenzialità per l'Italia, ma mancano le risorse pubbliche

10/10/2024 **italiaoggi.it** 417
Uno sciopero Cgil per partito preso

10/10/2024 **italiaoggi.it** 418
Rivoluzione ecologica irrealistica

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Italpress** 421
De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"

09/10/2024 **Italy 24 Press Italian - Sport** *CINZIA CONTI* 423
From the climate to Gen Z, all the challenges of tourism in Ttg - Last hour

09/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** 425
Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo

09/10/2024 **La Provincia di Civitavecchia** 426
Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

09/10/2024 **La Voce di Genova** 427
Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"

09/10/2024 **La Voce di Rovigo** 428
Patto per lo sviluppo logistico

10/10/2024 **La Voce di Rovigo** 429
I tubi tengono a galla l'export

09/10/2024 **ladiscussione.com/** 432
Confcommercio: regole di bilancio Ue, troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche

09/10/2024 **lagazzettadelmezzogiorno.it** 434
Scontro sulla casa. Meloni: «Non aumentiamo le tasse»

09/10/2024 **lanazione.it** 436
Galilei, sarà un venerdì di protesta. In sciopero gli addetti ai varchi

09/10/2024 **lanazione.it** 437
Sos di commercio e artigianato: "La burocrazia è soffocante. Ogni procedura è un incubo"

09/10/2024 **lanazione.it** 439
Fisco, formazione e giovani. In tredici pagine di dossier il programma delle imprese: "Serve un patto di fiducia"

09/10/2024 **lanazione.it** 441
Confartigianato trasporti si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti

09/10/2024 **lanotiziagiornale.it** 442
Giorgetti smentito di nuovo. Lite a destra per la tassa sulla casa

09/10/2024 **laprovinciapavese.it** 444
Manovra, il videomessaggio di Meloni: "Non chiederemo altri sacrifici agli italiani". Schlein: "Mente. E le accise sui carburanti?"

09/10/2024 **larepubblica.it** 446
Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

09/10/2024 **larepubblica.it** 448
Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"

09/10/2024 **larepubblica.it** 450
Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

09/10/2024 **larepubblica.it** 451
A Brindisi torna il Salone nautico di Puglia: nel porto turistico 150 espositori e oltre 300 imbarcazioni

09/10/2024 **larepubblica.it** 453
Quei 125 miliardi di sconti fiscali che il Mef chiama "regali elettorali"

09/10/2024 **larepubblica.it** 456
Fisco, dalle promesse alle tasse

09/10/2024 **larepubblica.it** 458
ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

09/10/2024 **larepubblica.it** 459
Bus turistici, associazioni di categoria contro il caro-pass voluto da Gualtieri. E scoppia la polemica politica

10/10/2024 **larepubblica.it** 460
La manovra dei sacrifici

10/10/2024 **larepubblica.it** 463
Casa e tasse, rivolta a destra. Meloni costretta a smentire

10/10/2024 **larepubblica.it** 465
Paola Galgani: "A Firenze daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa. Lotta alle isole di calore"

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

10/10/2024 **larepubblica.it** 468
Legambiente ai candidati liguri: "Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro"

09/10/2024 **lastampa.it** 470
Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

09/10/2024 **lastampa.it** 472
Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

10/10/2024 **lastampa.it** 473
Maurizio Landini: "Niente tagli o il Paese va a fondo"

09/10/2024 **LIdentita** 476
Giorgetti e la guerra infinita al Superbonus: "Via ai controlli catastali"

09/10/2024 **LIdentita** 477
Giorgetti e la "società signorile di massa" che inguaia i conti del Paese

09/10/2024 **Lifestyle Blog** 479
Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

09/10/2024 **Liguria 24** *Redazione Ivg* 481
Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale

09/10/2024 **Liguria 24** 482
Pucciarelli: "Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva"

09/10/2024 **Liguria 24** 483
Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere

09/10/2024 **Liguria 24** 485
Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"

09/10/2024 **Lora** 487
Il 10 ottobre torna Forum 'Mercintreno': al centro sostenibilità settore

09/10/2024 **MD80** 489
News Brevi - 09.10.2024

09/10/2024 **Messaggero Marittimo** 497
Gioia Tauro: nuovi investimenti infrastrutturali e focus sulla competitività

09/10/2024 **Messaggero Marittimo** 498
Gioia Tauro: altre quattro gru di banchina per potenziare il porto

09/10/2024 **Meteo Web** *Francesca Zavettieri* 499
Dronitaly: Italia alla ricerca di innovazione e sostenibilità nell'Advanced Air Mobility, ma le risorse pubbliche restano insufficienti

09/10/2024 **MotoriOnline** 502
Accise gasolio, autotrasportatori: "Governo chiarisca cosa vuol fare. Pronti allo sciopero"

10/10/2024 **MotoriOnline** 503
Accise carburanti, Giorgetti: "Caleranno quelle sulla benzina e aumenteranno quelle sul gasolio"

10/10/2024 **MotoriOnline** 504
Accise diesel, Codacons: "Misura che rischia di avere effetti a cascata sui consumatori"

10/10/2024 **MotoriOnline** 505
Unatras: "Governo chiarisca cosa vuol fare con le accise sul diesel"

09/10/2024 **Notizie** 506
Conflitto relativo all'abitazione. Meloni: 'Non incrementiamo le tasse'.

10/10/2024 **Notizie** 508
Linate, un gruppo di 50 individui si riunisce per commemorare la tragedia: "Manteniamo accesa la memoria nonostante la pioggia"

09/10/2024 **Notizie in Controluce** *Tarquinio Minotti* 509
Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità

09/10/2024 **Nta Calabria** 512
Baker Hughes rinuncia alla concessione nel porto di Corigliano

09/10/2024 **Nuova Cosenza** 513
Decisione Baker Hughes, coro di preoccupazione dal mondo produttivo

09/10/2024 **Padova News** 515
Contributi Formazione professionale per l'autotrasporto 2024

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Panathlon Club Milano** 516
Panathlon Milano

09/10/2024 **panorama.it** 518
09 Ottobre 2024 Catasto e gasolio: rincari in vista per famiglie e imprese?

09/10/2024 **panorama.it** 520
09 Ottobre 2024 L'Imu «aumenta» solo per mezz'ora. Il gasolio invece sale per sempre

09/10/2024 **panorama.it** 522
09 Ottobre 2024 Meloni: «No nuove tasse» e Giorgetti in retro sul gasolio per i camion

09/10/2024 **Pmi** 524
Autonomia Differenziata nelle Regioni: LEP entro dicembre

09/10/2024 **Port Logistic Press** 526
Dogane. Confetra a gamba tesa: il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

09/10/2024 **Port Logistic Press** 528
Port workers' contract: the increase of 200 euros per month to recover inflation

09/10/2024 **Port Logistic Press** 529
Porto di Gioia Tauro: focus sullo stato dell'arte degli investimenti pubblici e privati

09/10/2024 **Port Logistic Press** 531
Vince il no e la Baker Hughes rinuncia al progetto industriale nel Porto di Corigliano Calabro

09/10/2024 **Port News** 532
Confetra lancia l'allarme sulla Riforma doganale

09/10/2024 **Port News** 533
Smart Vision 2024, la formazione è innovazione

09/10/2024 **Porto di Venezia** 534
In Evidenza

09/10/2024 **Prima Pagina Mazara** 535
La Sicilia occidentale si prepara ad accogliere il turismo croceristico di lusso

09/10/2024 **PrimoCanale.it** 536
Regionali, ecco il programma di Bucci: "Priorità infrastrutture"

10/10/2024 **Progetto Italiano News** 538
Cav. De Rosa (SMET): "Il Governo non giochi con le accise dei carburanti"

09/10/2024 **Quattroruote** 540
Carburanti Giorgetti: "Accise giù per la benzina e su per il gasolio"

09/10/2024 **Qui News Cuoio** 541
Associazione conciatori, al via nuovo corso Rentri

09/10/2024 **QuiFinanza** 542
Giorgetti prepara i tagli in manovra, ma non alla sanità: nel mirino Comuni e Pa

09/10/2024 **QuiFinanza** 544
Sciopero aerei 11 ottobre, tutti i voli cancellati e garantiti

09/10/2024 **QuiFinanza** 546
Aumenti accise carburanti, Giorgetti assicura che non interesseranno gli autotrasportatori

09/10/2024 **quotidianodipuglia.it** 548
E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

09/10/2024 **Rai News** 550
L'addio di Baker Hughes, per Stasi "il tema è amministrativo"

09/10/2024 **Rai News** 551
Smart Working: a Roma arriva un accordo quadro per il Giubileo

09/10/2024 **Rai News** 552
In porto le 4 nuove gru di banchina. Le gigantesche strutture possono servire le navi oceaniche

09/10/2024 **Regione Vda** 553
Santanchè, azioni concrete per rafforzare connubio turismo-mare

09/10/2024 **Reportage Online** 554
Baker Hughes rinuncia al progetto industriale per Corigliano. Agostinelli: «Tragica vittoria di chi ha detto no ad una imperdibile occasione di sviluppo»»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Sbircia la Notizia** 555
Economia Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e...

09/10/2024 **Sea Reporter** 557
Gioia Tauro, nella sede AdSP Agostinelli incontra Maccarini e Varì

09/10/2024 **Sea Reporter** 559
Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese

09/10/2024 **Sea Reporter** 561
Assogasliquidi: "GNL e BioGNL tecnologie pronte e disponibili, ora bisogna accelerare"

09/10/2024 **Sea Reporter** 563
Finanziaria, Rixi: non ci saranno aumenti di costo del gasolio per l'autotrasporto

09/10/2024 **Sea Reporter** 564
La regione Sicilia in crescita per l'import-export. Grazie ai prodotti dell'agricoltura, pesca, silvicoltura e minerali

09/10/2024 **Sea Reporter** 565
RISPOSTE TURISMO: conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht

09/10/2024 **Sea Reporter** 570
Manovra: ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

09/10/2024 **Sentinella del Canavese Web** 571
Ferrovia Ivrea-Aosta, l'ad di Rfi fuga i dubbi: «Lavori finiti nel 2026»

09/10/2024 **Sesto Potere** 572
Estensione della ZTL al centro storico di Carpi, contrarie Confesercenti, Cna, Confcommercio e Lapam

09/10/2024 **Ship 2 Shore** 573
Assogasliquidi chiede una normativa uniforme a livello nazionale per il bunkeraggio di GNL

09/10/2024 **Shipping Italy** 575
Genoa Blue Agreement, oltre 150 violazioni (visibili) in estate

09/10/2024 **Shipping Italy** 577
Salta il finanziamento del Mit all'Adsp di Civitavecchia per Fiumaretta

09/10/2024 **Shipping Italy** 578
Approdate a Gioia Tauro le nuove nuove gru di banchina per Medcenter Container Terminal

09/10/2024 **Sicilia Report** 579
Convegno "The Rotary blue vision": Sicilia export in crescita (+1,8%)

09/10/2024 **Sicilia24h** 580
Crisi idrica: ristori anche alle imprese artigiane e commerciali

09/10/2024 **Staffetta Quotidiana** 581
Carburanti, ancora rialzi

09/10/2024 **StartUp Italia** 582
Gli immobili che hanno ristrutturato col Superbonus pagheranno più tasse? Cosa ha detto Giorgetti

09/10/2024 **Tele Romagna 24** 583
RAVENNA: Porto, traffico gennaio-agosto, -4,3% rispetto al 2023 | VIDEO

09/10/2024 **TeleAmbiente** 584
DL Ambiente, la bozza in Cdm: cosa prevede

09/10/2024 **Teleborsa** 586
Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

09/10/2024 **TeleNord** 588
Diga di Genova, Orlando attacca: "Con Bucci posati solo 4 cassoni dei 105 totali"

09/10/2024 **TgCom24** 589
Giorgetti: "L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori"

09/10/2024 **TgTourism** *Arianna Remoli* 590
Turismo, inaugurata la 61° edizione del TTG 2024 a Rimini

09/10/2024 **Tiscali** 592
De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"

09/10/2024 **Tiscali** 594
Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

09/10/2024 **Tiscali** 595
ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

09/10/2024 **Today** 596
Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo

10/10/2024 **Today** 598
Lo scontro sull'aumento delle tasse, il ritorno dell'Italia al nucleare, Eleonor strangolata davanti ai figli e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata

09/10/2024 **Toms Hardware** 601
Ufficiale: il Diesel sarà più caro, il Governo annuncia rincari

09/10/2024 **Torino Oggi** 602
Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

09/10/2024 **Torino Oggi** 603
Bordese (Fdi): "Il Piemonte procede spedito grazie a opere strategiche e Zls"

09/10/2024 **Toscana Media News** 604
Accise su diesel e benzina, misura scellerata

09/10/2024 **TP24** 605
Native

09/10/2024 **TP24** 606
Turismo crocieristico di lusso: itinerario per scoprire i luoghi più suggestivi della Sicilia occidentale

09/10/2024 **Travel Quotidiano** 607
Confcommercio, convegno "Turismo, obiettivo 2035" domani al TTG 2024

09/10/2024 **Uomini e Donne della Comunicazione** 608
TTG Travel Experience: al via l'edizione 2024

09/10/2024 **Veneto News** 610
Stati Generali della Logistica del Nord-Est, tra i firmatari del Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto entrano i tre gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto: Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV

09/10/2024 **Verona Sera** 611
Comitato Vivere il Centro: «Sì alla Ztl più rigida. Va vietata anche alle moto»

09/10/2024 **Viviroma** 612
UNA SOLA TERRA Ambiente, Sostenibilità, Biodiversità

09/10/2024 **Voce Apuana** 619
Sindacati su viabilità a Massa e a Carrara: «Slalom dei bus tra auto in sosta vietata: necessario intervenire»

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Avvenire

Quotidiani Nazionali

CONTI PUBBLICI

Manovra e casa, governo in tilt Meloni: «Non alziamo le tasse»

MATTEO MARCELLI


Manovra e casa, governo in tilt
Meloni: «Non alziamo le tasse»

Gli annunci di Giorgetti sul catasto irrigidiscono la maggioranza La premier costretta a intervenire con un video: «Non chiederemo sacrifici». Il Tesoro non molla: per spingere il Pil servono risorse per i figli Roma La revisione dei valori catastali annunciata da Giancarlo Giorgetti ha sollevato un polverone tale da costringere Giorgia Meloni a metterci la faccia. In realtà, nel video messaggio postato ieri sui social, la premier non ha parlato di casa, ma sulla possibilità di un aumento delle tasse a copertura della manovra è stata categorica: non ci sarà e «non saranno chiesti sacrifici » agli italiani. Le tasse, semmai, «le alzavano i governi di sinistra», ha incalzato il capo dell'esecutivo, «noi le abbassiamo », e non è certo la maggioranza a voler introdurre la patrimoniale, ma le opposizioni.

Il messaggio è chiaro, ma non scioglie il nodo casa, né quello delle accise sul diesel.

Quest'ultimo, peraltro, previsto nel Psb, che ieri ha passato un primo test in Parlamento con l'approvazione di Camera e Senato della risoluzione di maggioranza sul documento. Il titolare del Mef ha chiarito che l'intervento «non riguarda i trasportatori», che godono di «una disciplina specifica e non saranno interessati dall'allineamento».

Una precisazione che, almeno per ora, dovrebbe scongiurare lo sciopero minacciato dalla categoria dopo l'annuncio del ministro. Sulla casa, però, le incognite restano. Il tema per la destra è quasi identitario e va maneggiato con cura.

Tanto è vero che ieri mattina sia la Lega, con una nota, sia Forza Italia, hanno smentito qualunque ipotesi di nuove tasse sulle abitazioni. Il sottosegretario al Mef, Federico Freni, lo ha ribadito poco dopo, spiegando che «sarebbe bastato ascoltare le parole del ministro e guardare cosa c'è scritto nel Psb per vedere che nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa». Anche perché, ha aggiunto, «la casa per il centrodestra è sacra e nessuno la tasserà». Tuttavia, gli azzurri continuano a essere preoccupati e non hanno mancato di farlo sapere pubblicamente e a più riprese. Il senatore Dario Damiani, uno tra i tanti, ha assicurato che FI «sarà un baluardo » contro qualunque tassa sulla casa, ed è chiaro che il messaggio è diretto soprattutto a Palazzo Chigi e al Tesoro.

Giorgetti non può che prenderne atto, ma sa bene che da qualche parte bisognerà trovare le risorse per blindare le misure a favore delle famiglie e della natalità, su cui l'esecutivo ha investito molto. Parlando della revisione delle stime Istat sul Pil, ha insistito a lungo sulla questione demografica: «Un Paese come il nostro che decresce e perde centinaia di migliaia cittadini non può immaginare una crescita nell'ordine del 3-4%». E poi in Italia, ha rivendicato, «il potere d'acquisto aumenta», il problema è che «questo non si traduce in consumi ma in risparmio », perché «quello che si vede in tv

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e si legge su internet induce un comportamento conservativo». Insomma, «il Pil pro capite cresce ma quello aggregato dell'Italia no - ha sintetizzato il ministro -. E questo lo voglio dire perché quando andremo a fare delle scelte in materia di legge di bilancio, abbiamo bisogno di guardare lungo, anche alle nuove generazioni».

Gli appelli alla responsabilità non bastano però ad ammansire le opposizioni, che picchiano proprio sulle nuove tasse, convinte che l'esecutivo, prima o dopo, dovrà uscire allo scoperto e annunciarle. «Ce la ricordiamo Giorgia Meloni davanti al benzinaio - ha attaccato Elly Schlein puntando il dito sulla rimodulazione delle accise -. Spieghi ora questa "tassa Meloni". È scritto nero su bianco nel Psb: utilizzare il riordino delle spese fiscali come il riallineamento delle accise di diesel e benzina. Una tassa che costerà 70 euro a famiglia». Per il leader di Avs, Angelo Bonelli, l'esecutivo «sta difendendo l'accumulazione di ricchezza nelle mani di pochi». Mentre secondo il presidente 5s, Giuseppe Conte, «Meloni ha una bella faccia tosta nel dire che non ha aumentato le tasse.

Cos'è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? I tagli alla sanità e alle pensioni? Ecco questi sono tagli, sono nuove tasse».

RIPRODUZIONE RISERVATA Un frame del video di ieri della premier Giorgia Meloni.

Su X la leader di FdI ha voluto smentire le voci su « nuove tasse » in manovra / Ansa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

Scontro nel governo sulle tasse Meloni: non chiediamo sacrifici

Schlein accusa: la premier mente sulle accise. FI: casa già colpita, poi il sì delle Camere al piano per la Ue

MARIO SENSINI


Scontro nel governo sulle tasse Meloni: non chiediamo sacrifici

Schlein accusa: la premier mente sulle accise. FI: casa già colpita, poi il sì delle Camere al piano per la Ue

ROMA «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso». La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, interviene direttamente con un video sui social per sedare le polemiche sulle nuove misure di bilancio annunciate dal ministro dell'Economia, dal riallineamento delle accise sui carburanti alla revisione delle rendite catastali, che hanno acceso il dibattito nella maggioranza e le critiche dell'opposizione.

Le tasse «le aumentavano i governi di sinistra, noi le abbassiamo. Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali, noi resteremo fedeli al nostro impegno, lavorare per una manovra che rilanci l'economia senza chiedere sacrifici aggiuntivi agli italiani».

Il Parlamento ha approvato ieri senza problemi le risoluzioni sul Piano settennale di bilancio, con 183 voti favorevoli alla Camera e 95 al Senato, e che ora sarà trasmesso a Bruxelles.

Il confronto in Aula Nella maggioranza, però, solo parlare di accise e di catasto accende gli animi. «Casa e famiglia sono state già colpite abbastanza, valuteremo» dice il responsabile economico di Forza Italia, Maurizio Casasco.

La Lega, di primo mattino, assicura che non ci sarà «nessuna stangata» sulla casa. Lo stesso dice il sottosegretario al Mef della Lega, Federico Freni: «Sul catasto si tratta solo di operare con le banche dati». Anche per Marco Osnato, responsabile economico di Fratelli d'Italia, è solo un'operazione di equità. Mentre il presidente emerito della Consulta, Antonio Baldassarre paventa rischi di incostituzionalità dall'operazione.

«Ce la ricordiamo tutti la Meloni davanti al benzinaio a fare i teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise» attacca la segretaria del Pd, Elly Schlein. «Anche oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese, ma è tutto scritto nel Piano di Bilancio.

Spieghi la nuova tassa Meloni», aggiunge. All'attacco anche Giuseppe Conte: «Cosa sono i tagli su pensioni e sanità, l'aumento delle tasse sui pannolini, i tagli alle agevolazioni per le case dei giovani e gli interventi sulle accise? Almeno i ministri del governo Monti piangevano per tagli e tasse, questi mentono impettiti». Sulla stessa linea Matteo Renzi, «sulle tasse mentono sapendo di mentire», mentre secondo Angelo Bonelli, Avs, il governo tradisce la buona fede degli italiani.

La linea della prudenza Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, tutt'altro che spaventato, ieri è intervenuto alla Camera per difendere il Piano settennale sui conti pubblici. Non ha neanche tentato di ridimensionare il problema: l'accisa sul gasolio crescerà, ma non riguarderà gli autotrasportatori,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che hanno un regime particolare, ha detto. La revisione delle rendite catastali è già prevista, semmai bisogna scovare gli immobili fantasma, ha spiegato. In Parlamento il ministro ha rivendicato la linea della prudenza sui conti, e soprattutto i risultati. «Quando come un mantra continuo a ripetere prudenza, responsabilità e cautela, qualcuno dice che sembro un disco rotto.

Non è così: voglio costruire una credibilità a questo governo e a questo Paese, che ci permetta, come è stato, di abbassare lo spread di 100 punti base» ha detto Giorgetti.

«Che significa? Basta farsi due conti». Miliardi di spesa in meno sugli interessi dei titoli pubblici. «Solo costruendo una credibilità di lungo corso riusciremo a crescere». Meglio sarebbe, ha chiuso, se anche la Bce desse una mano.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere della Sera

Quotidiani Nazionali

Trasporti

Diesel, gli autotrasportatori evitano il futuro aumento

Claudia Voltattorni


Caro rendita chi pagherà di più per i bonus

Trasporti

Diesel, gli autotrasportatori evitano il futuro aumento

Il caso

Claudia Voltattorni

A utotrasportatori salvi. Almeno così dice il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. L'allineamento delle accise non dovrebbe toccare il mondo dell'autotrasporto per il quale, «c'è una disciplina specifica», ha precisato. Oggi il costo dell'accisa sul gasolio è di 0,617 centesimi al litro, per la benzina 0,728 centesimi. Il «riallineamento» ipotizzato dal governo causerebbe un rialzo del primo e una riduzione della seconda.

Inevitabile quindi un aumento per il diesel. Ma per i camion Euro 5 ed Euro 6 sopra le 7,5 tonnellate oggi è già in vigore un contributo di 0,21 centesimi al litro, visto che l'Italia ha l'accisa sul gasolio più alta d'Europa.

Per questi mezzi non cambierebbe nulla. L'Unatras, che rappresenta tutto il mondo dell'autotrasporto, tira un sospiro di sollievo. Spiega il presidente Paolo Uggè: «La nuova accisa avrebbe comportato un aumento di 10 mila euro l'anno per camion, con pesanti ricadute sulla competitività con il resto d'Europa».

Unatras aveva minacciato di fermare i mezzi, protesta per ora sospesa: «Ci riuniremo il 17, ma il governo ci convochi». Salgono sulle barricate invece i consumatori, preoccupati di rincari per i cittadini, e gli altri trasportatori, con mezzi più vecchi, più piccoli e senza contributi.

«Siamo la metà del parco veicolare nazionale - dice Assotir -, il governo non può penalizzarci in un periodo di forte sofferenza, ma ci ascolti, non accetteremo nuovi balzelli».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dubbio

Quotidiani Nazionali

Giorgetti tira in ballo la casa e la maggioranza si agita Meloni: «Mai nuove tasse»


Giorgetti tira in ballo la casa e la maggioranza si agita Meloni: «Mai nuove tasse»

Ormai si può parlare di un canovaccio ben collaudato: quando Forza Italia lancia una proposta, la Lega la contesta apertamente o fa dei distinguo, e viceversa. La lista, negli ultimi mesi, si sta continuamente aggiornando: la cittadinanza, l'autonomia differenziata, l'Europa, e via dicendo. L'ultimo fronte, come è noto, è quello della Legge di Bilancio, dove è già a buon punto la querelle tra i due partiti sulla tassazione degli extraprofitti - soprattutto bancari - che il leader del Carroccio ha rilanciato con forza anche sul palco di Pontida e che Tajani invece non vuole assolutamente inserire in manovra. Ma c'è un tema che, in questi casi, non può essere evocato senza poi scontare il prezzo di polemiche infinite. E' il padre di tutti i tabù, il bene intoccabile degli italiani per eccellenza: la casa di proprietà. E' bastato che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, nella sua audizione di fronte alle commissioni riunite Bilancio di Camera Senato, mettesse nella stessa frase le parole "case" e "catasto", per aprire un altro fronte di conflitto. Ma questa volta, anche se il ragionamento del ministro era lineare e voleva dire che ci saranno dei controlli su chi non sta adempiendo all'obbligo di comunicare al catasto le migliorie apportate grazie al Superbonus, il timore che la cosa potesse essere fraintesa dall'elettorato ha spinto anche il segretario della Lega a fare una messa a punto. Salvini ha infatti colto l'occasione della risonanza avuta dalle frasi di Giorgetti, per ribadire la propria contrarietà assoluta a discutere di tasse sul tema casa.

In una nota diffusa al termine del Consiglio federale del partito, infatti, ieri mattina si faceva sapere che la riunione era stata aperta dal «ringraziamento di Matteo Salvini per il successo di Pontida e dalle parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto». «Sulla casa», specificava la nota, «è stato ribadito, non ci sarà alcuna stangata. Per questo, Salvini e Giorgetti hanno ringraziato chi, come Confedilizia, ha compreso le parole del titolare del Mef». Un intervento che ai più è sembrato forzato, una sorta di excusatio non petita, che ha rivelato la preoccupazione di Salvini, il quale avrebbe certamente preferito che l'argomento casa non venisse sollevato in alcun modo. Ovvio che, in una siffatta contingenza politica, le prese di posizione più energiche siano giunte dagli azzurri, se non altro per marcare nuovamente il territorio: «C'è già una legge che riguarda l'aggiornamento dei valori catastali», ha affermato il responsabile economico di Forza Italia, Maurizio Casasco, «Forza Italia, che ha da sempre a cuore la casa, valuterà con attenzione, perché le famiglie e le case sono state già abbastanza colpite». Ha poi rincarato la dose Alessandro Cattaneo, responsabile dei dipartimenti del partito di Tajani: «Il tema catasto e più in generale quello casa per Forza Italia è da sempre prioritario e ne difenderemo il valore economico, affettivo, valoriale sempre. Si conferma il nostro no alla revisione generale degli estimi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

catastali».

Ma la misura di quanto si agitino le acque, quando viene tirata in ballo la casa, l'ha dato in modo incontestabile il video postato sui social dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Dopo 12 ore di titoli giornalistici, dichiarazioni e polemiche, la premier ha sentito il bisogno di fare una messa a punto nel suo stile, rivolgendosi direttamente agli italiani. C'è da dire che il bisogno di realizzare un video, per Meloni, è nato non solo per la questione catasto, ma anche per quella del possibile allineamento delle accise ipotizzato da Giorgetti, con l'aumento di quelle sul gasolio, anch'esse all'origine di polemiche di giornata sollevate dalle categorie di lavoratori interessati dall'eventuale provvedimento. «Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose», ha detto la premier in favore di fotocamera, «secondo cui il Governo vorrebbe aumentare le tasse sui cittadini. È falso.

Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva. Voglio essere chiara», ha proseguito, «la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese. Non la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini. Nonostante che dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte», ha concluso, «noi resteremo fedeli al nostro impegno che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici» .

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE STEFANO CIAFANI

«Pendolari dimenticati dal chiodo fisso di Salvini per il ponte sullo Stretto»

LUCA MARTINELLI



«Il chiodo di Roma Termini non è tanto il problema. Il problema è il chiodo fisso di Matteo Salvini sul ponte sullo Stretto.

Se prima avevamo un problema, l'idrovora di fondi pubblici dell'Alta velocità, così ne aggiungiamo un altro. E se già il Paese si dimenticava di pendolari e trasporto regionale, con questa imposizione milioni di abitanti potranno dimenticarsi di potersi muovere in maniera più civile» attacca Stefano Ciafani, presidente di Legambiente.

Perché Salvini ha acceso la miccia, attaccando direttamente gli operai responsabili dell'errore che ha messo in ginocchio il trasporto bloccando il nodo di Roma Termini?

La grande enfasi dimostrata da Salvini sulla vicenda dimostra che non ha molte carte da giocare su come rilanciare il sistema ferroviario nel nostro Paese. Mi riferisco in particolare a quello dimenticato, ai trasporti regionali, all'interno dei quali viaggiano anche i pendolari. È successa una cosa inaccettabile, perché per un chiodo non può saltare la mobilità ferroviaria, ma questo deve far riflettere su come il Paese si attrezza per rispondere alle emergenze. Il ministro non se la può cavare dicendo chi ha sbagliato pagherà: come dimostriamo nei rapporti presentati quest'anno, su treni regionali e aree urbane, anche lui ha contribuito a creare le condizioni per peggiorare il quadro nazionale.

In che modo?

La legge di Bilancio per il 2024 non prevedeva risorse per il trasporto rapido di massima. Zero euro per metropolitane, tramvie, filovie. Eppure, è iniziato questo percorso che in 9 anni dovrebbe drenare 11,6 miliardi di euro per fare il ponte sullo Stretto. 700 milioni già stanziati per il 2024. Nei primi tre anni, fino al 2026, dovrebbero essere 3,5 miliardi di euro. E se ancora non abbiamo indiscrezioni sulla prossima legge di Bilancio, quel che è certo è che lo Stato non sa dove trovare le risorse per pagare quello che deve garantire e sono curioso di capire come recupereranno 2,8 miliardi di euro per il Ponte. Il rischio che il fondo per il trasporto resti a zero è molto evidente, realistico. È un dramma. In particolare, investire sulle tramvie, infrastrutture leggere, permetterebbe di decongestionare le città. Ad oggi ne abbiamo un settimo di quelle presenti in Germania. Questo gap dobbiamo iniziare a colmarlo.

All'orizzonte, invece, c'è l'autonomia differenziata, una devoluzione.

L'autonomia differenziata esiste già sul trasporto regionale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

Lo Stato si occupa di Alta Velocità. Gli Intercity non esistono quasi più. Le Regioni, delegate allo sviluppo del trasporto regionale, mostrano differenze clamorose tra Nord e Sud. Per molti italiani non c'è possibilità di scelta.

Se sono trapanese e voglio andare a Ragusa, io oggi, giovedì di ottobre, ho due possibilità: una combinazione con 5 treni, in viaggio dalle 6,24 alle 21. Ho, partendo alle 11,24, 4 treni, un viaggio di 12 ore. Nel Mezzogiorno è impossibile scegliere il trasporto regionale. Nelle aree metropolitane, per lavoro o tempo libero, chi non ha l'auto non ha la possibilità di muoversi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

CLIMA, INVENTARIO NAZIONALE ISPRA SULLA EMISSIONI

La «cura del ferro» al palo. Corrono solo i trasporti inquinanti, CO2 alle stelle

LUCA MARTINELLI



Se davvero vogliamo ridurre le emissioni climalteranti e raggiungere la neutralità climatica, dobbiamo affrontare rapidamente un problema gigante: il settore dei trasporti continua ogni anno a sparare in atmosfera più CO2. Accade anche in Italia, secondo i dati diffusi da Ispra, che ogni anno pubblica l'Inventario nazionale delle emissioni in atmosfera. I dati più recenti evidenziano che nel nostro Paese, dopo il brusco calo del 2020 legato all'emergenza Covid-19, le emissioni di gas hanno ripreso a crescere, per raggiungere nel 2022 un totale pari a 413 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (+0.4% rispetto al 2021).

«DETERMINANTE - SEGNALA ISPRA - l'aumento costante del settore trasporti, le cui emissioni provengono per oltre il 90% dal trasporto stradale, che rispetto all'anno precedente segna un +5% e conferma un trend che non conosce pause e supera il 7% dal 1990, valore in controtendenza rispetto a quelli di tutti gli altri settori economici che al contrario registrano marcate riduzioni. L'assenza di riduzione delle emissioni di gas serra provenienti dai trasporti stradali che «nonostante le direttive europee, procedono costanti sui livelli emissivi elevati del 2014», hanno portato il nostro Paese al superamento del tetto massimo degli obiettivi nazionali stabiliti all'interno del regolamento europeo Effort Sharing, quello sulla condivisione degli sforzi per ridurre le emissioni.

LE AUTO IN CODA SULLA TANGENZIALI di Milano o Napoli o sul Grande Raccordo Anulare sono un'immagine plastica del problema che dovremmo affrontare. Lo spiega il rapporto Pendolaria - Speciale aree urbane, che mette in luce i ritardi dell'Italia e i nodi irrisolti in particolare della città di Roma. Abbiamo, intanto, un problema legato allo sviluppo delle linee di metropolitane, che in Italia si ferma a poco meno di 256 chilometri totali, ben lontano dai valori di Regno Unito (680,4 km), Germania (656,5) e Spagna (615,6).

IL TOTALE DI CHILOMETRI DI METROPOLITANE nella nostra Penisola è inferiore, o paragonabile, a quello di singole città europee come Madrid (291,3) o Parigi (225,2). Riguardo le tranvie, in Italia ce ne sono 397,4 chilometri, assai lontani dagli 875 km della Francia e soprattutto dai 2.042,9 km della Germania. Analoga situazione per le ferrovie suburbane, quelle usate ogni giorno dalla maggior parte dei 2 milioni di pendolari: l'Italia è dotata di una rete totale di 740,6 chilometri mentre sono 2.041,3 quelli della Germania, 1.817,3 km nel Regno Unito e 1.442,7 in Spagna.

TRA LE CITTÀ, ROMA È TRA LE PEGGIORI in Eubardia. Questo la dice lunga su come aver delegato le Regioni a gestire una partita fondamentale per la riduzione delle emissioni inquinanti locali e globali che ha portato a 21 politiche diverse, l'antipasto di quello che rischiamo demandando alle Regioni le 23

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

materie della legge per l'Autonomia differenziata.

In questo contesto, c'è ancora chi attacca i ciclisti e ogni forma di mobilità urbana a basso impatto.

Le affermazioni di Vittorio Feltri (consigliere regionale in Lombardia per FdI) denunciano un grande vuoto culturale nel Paese. A fronte di un problema oggettivo, una strage silenziosa di pedoni e ciclisti che fa piangere migliaia di famiglie, non è ammissibile dire che l'unico ciclista che apprezza è quello investito. Servono invece politiche per tutelare i soggetti più deboli sulle strade, chi si muove sulle gambe o sulle due ruote. Su questi temi, i partiti di centro destra sono indietro culturalmente, ma invito Salvini a guardare Treviso. Dove è stato un sindaco leghista, prima di quello di Bologna, a istituire «città 30».

col mezzo ferroviario nella parte del Paese che se lo può permettere e una parte dei cittadini non si muove. L'Alta velocità ha cambiato le abitudini di una parte dei cittadini, ma non deve essere il buco nero che attrae tutte le risorse. C'è un paese ancora a binario unico non elettrificato, anche nel Nord, anche in Veneto o in Lomropa in termini di dotazione di binari di metro. Parliamo di 1,43 km ogni 100 mila abitanti, ben lontani da altre capitali quali Londra (4,93), Madrid (4,48), Berlino (4,28).

Sul fronte investimenti su ferro, l'Italia ha fatto ben poco preferendo quello su gomma. Nel 2023 non è stato inaugurato nemmeno un chilometro di nuove tranvie, mentre l'unica aggiunta alla voce metropolitane riguarda la M4 a Milano. E se si guarda indietro negli anni, dal 2016 al 2023 sono stati realizzati appena 11 chilometri di tranvie e 14,2 di metropolitane, con una media annua rispettivamente di 1,375 km e 1,775 km. Siamo «ben lontani da quanto sarebbe necessario per recuperare la distanza dalle dotazioni medie europee» sottolinea Legambiente.

ECCO CHE L'ITALIA, QUEST'ITALIA, si conferma la nazione europea più legata all'utilizzo dell'auto. Abbiamo un parco auto tra i più grandi d'Europa: 666 auto ogni mille abitanti, il 30% in più rispetto alla media di Francia, Germania e Spagna. A pesare su questa scelta la mancanza di interconnessioni tra le varie linee di trasporto di massa, di trasporto pubblico locale e di mobilità dolce, di integrazione delle stazioni con il tessuto urbano pedonabile e ciclabile.

L'EPICENTRO DI QUESTI PROBLEMI è la Capitale. In relazione a Roma, Legambiente pone l'accento su nove progetti in stallo. Il più macroscopico è forse la chiusura dell'Anello Ferroviario romano, sul quale dapprima ci sono state le coperture finanziarie dei fondi del Pnrr, poi tagliate con la revisione dell'estate 2023, 175 milioni di euro in meno sui 262 che erano disponibili inizialmente. Rimane ora un progetto pronto da 30 anni, passato al vaglio dei cittadini ma che scompare dall'orizzonte. Una menzione particolare merita anche la ferrovia Termini-Giardinetti: dall'estate 2015 è appeso al capolinea di Giardinetti un avviso che notifica la chiusura della tratta Centocelle-Giardinetti, lasciando inutilizzati 3 chilometri

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di binari in un quadrante problematico per ingorghi e scarsità di servizi pubblici.

L'ITALIA, PERÒ, NON È UN'ISOLA: secondo un'analisi sullo sviluppo della rete di trasporti in Europa, commissionata da Greenpeace Europa centro-orientale, da quando sono stati presi i primi impegni globali per ridurre le emissioni di gas serra, i Paesi europei hanno speso ben 1.500 miliardi di euro per le infrastrutture stradali e solo 930 miliardi di euro per quelle ferroviarie, incentivando così il trasporto privato alimentato con carburanti fossili anziché il trasporto pubblico sostenibile. La strada è tutta in salita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Manifesto

Quotidiani Nazionali

ud, treni inchiodati al binario unico

LUCA MARTINELLI



' ultima giornata di ordinaria follia del trasporto ferroviario italiano, che mercoledì 2 ottobre s'è schiantato e bloccato nel nodo nevralgico di Roma Termini, non è stata tutta colpa di un chiodo, come ha detto il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini. Il disastro viene da lontano e porta la sua firma e quelle dei tanti che hanno scelto di disinvestire sul trasporto ferroviario, in particolare quello regionale usato ogni giorno da quasi 2,4 milioni di pendolari: una miopia che viene da lontano, ma che il leghista ha senz'altro contribuito ad acuire: «Per la prima volta dal 2017, la scorsa legge di Bilancio non ha previsto fondi né per il trasporto rapido di massa, il cui fondo è stato definanziato, né per la ciclabilità e la mobilità dolce, né per il rifinanziamento del fondo destinato alla copertura del caro materiali per i progetti finanziati o in via di realizzazione e neanche per il fondo di progettazione, con gravi conseguenze sui lavori in corso e futuri», come spiega l'ultima edizione del Rapporto Pendolaria di Legambiente.

IN ALCUNE REGIONI DEL MERIDIONE, come Basilicata e Calabria, i treni che circolano hanno in media oltre vent'anni, mentre in Sardegna, in Sicilia e in Campania hanno ormai raggiunto la maggiore età. Il problema, in questi casi, non è l'assenza della presa per ricaricare lo smartphone o il tablet, ma la capacità di attrarre utenti e garantire anche a loro un servizio pubblico essenziale, quello che permette di tenere le auto ferme in garage, riducendo le emissioni e contribuendo alla decarbonizzazione del Paese. E mentre il dibattito pubblico e le risorse economiche per risolvere i problemi di mobilità del Mezzogiorno ruota ancora attorno alla realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, con una spesa complessiva autorizzata di 11,63 miliardi di euro, suddivisi in 9 anni, non ci rendiamo conto che da oltre 13 anni, a causa del crollo di un ponte, è chiusa la ferrovia tra Caltagirone e Gela. Che a causa di alcuni smottamenti del terreno, dal 2013 sono sospese le corse anche sul collegamento tra due capoluoghi regionali, la ferrovia Palermo-Trapani (via Milo).

PER GUARDARE ALLA CALABRIA, invece, manca da 11 anni anche il servizio tra Gioia Tauro e Palmi e Cinquefrondi in Calabria. «Non vi è alcun pro getto concreto di riattivazione» commenta Legambiente.

In Sicilia, intanto, sono ben 1.267 i chilometri di linee a binario unico, l'85% sul totale di quelle in servizio, mentre non sono elettrificati 689 km, pari al 46,2% del totale. Questo fa sì che i tempi di percorrenza all'interno dell'isola siano definiti «imbarazzanti»: per andare da Trapani a Ragusa ci si impiegano 13 ore e 14 minuti, cambiando 4 treni regionali.

A RISOLLEVARE LE SORTI DEL TRASPORTO ferroviario nel Sud avrebbe dovuto contribuire il Piano nazionale per la ripresa e la resilienza. Ma quando però il Pnrr è stato «rimodulato»,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

nel 2023, a saltare sono stati i finanziamenti per tanti interventi legati al ferro: ben 620 milioni di euro, che avrebbero dovuto essere usati per velocizzare il corridoio Roma-Pescara (oggi ci vogliono almeno 3 ore e mezza) sono stati bloccati dalle lungaggini dell'iter amministrativo. L'intervento sul segnalamento ferroviario Ertms, il sistema di sicurezza per le ferrovie di ultima generazione, è saltato per la mancanza delle materie prime. In Sicilia, la tratta che colleghi due città importanti come Palermo e Catania non sarebbe rientrata in tempo per il completamento degli interventi nel 2026. In totale, sul sistema di AV/AC al Sud i tagli sono arrivati a 840 milioni di euro. «Vittime» le tratte Orsara-Bovino (linea Napoli-Bari) per 53 milioni, Caltanissetta Xirbi-Lercara (linea Palermo-Catania) per 470 milioni, Enna-Caltanissetta Xirbi (linea PalermoCatania) per 317 milioni. Resta finanziato, ma non è al Sud, il raddoppio della linea tra Orte (Vt), nel Lazio, e Falconara (An), nelle Marche. Per dare l'idea del valore di un intervento del genere, basti pensare che oltre a ridurre i tempi di percorrenza si va ad incrementare la capacità della linea - che è quella tra Roma e Ancona - da 4 a 10 treni all'ora.

UNA PICCOLA RIVOLUZIONE, una delle tante che devono compiersi se davvero l'Italia vuole rispettare gli obiettivi del Green Deal europeo, che prevedono un taglio delle emissioni del 55% entro il 2030 e il loro azzeramento entro il 2050.

Secondo le stime di Legambiente, contenute nel Rapporto Pendolaria 2024, sarà necessario fino al 2030 prevedere nuovi finanziamenti pari a 500 milioni l'anno per rafforzare il servizio ferroviario regionale con l'acquisto e il revamping dei treni; 200 milioni l'anno per migliorare il servizio Intercity o l'aumento di almeno 1 miliardo del Fondo Nazionale Trasporti (che finanzia il trasporto su ferro e quello su gomma).

Si tratta di una spesa alla portata del Paese attraverso un'attenta programmazione di finanziamenti europei, italiani e regionali. «Le risorse spiega l'associazione - si possono recuperare dai sussidi alle fonti fossili e inquinanti, oltre che ripensando a progetti stradali e autostradali dannosi per l'ambiente e per l'economia». Rinunciare al Ponte sullo Stretto è una necessità, dettata non solo dall'impatto ambientale.

ALTRI DATI, SOTTOLINEA LEGAMBIENTE, potrebbero suggerire gli interventi necessari: le corse dei treni regionali in Sicilia e in Calabria sono ogni giorno rispettivamente 472 e 294, contro le 2.173 della Lombardia, benché i residenti in questa regione siano solo il doppio di quelli in Sicilia (rispettivamente 10 e 5 milioni), in una regione comunque di estensione inferiore a quella dell'isola.

IN CALABRIA LA FLOTTA DEI ROTABILI è composta da 97 treni regionali (tra Trenitalia e Ferrovie della Calabria), mentre in Sicilia sono 131 (Trenitalia e Circumetnea). Lontanissimi dalle flotte di regioni quali la Toscana (257) o l'Emilia-Romagna (177).

PARLARE DI INVESTIMENTI SULLE FERROVIE anche al Mezzogiorno, del resto, non è utopia: a febbraio 2024 in Molise è stata inaugurata l'elettrificazione della tratta tra Roccaravindola e Isernia, intervento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

destinato a proseguire fino a Campobasso. In questo modo, spiega Rfi, sarà possibile effettuare «servizi veloci per Roma e Napoli con conseguente diminuzione dei tempi di percorrenza». Quello che serve.

Chi può, prende le auto, intasando le strade.

E alimentando in questo modo il cambiamento climatico. Lo evidenzia anche Ispra, nell'ultimo «Inventario sulle emissioni in Italia».

L'Europa ha due problemi, i trasporti e l'edilizia. Lo stato dell'arte non è figlio delle inadempienze di Salvini, ma un problema pluridecennale. Solo Giovannini, ministero nel governo Draghi, aveva rimodulato lo stanziamento delle risorse, finanziando autobus elettrici, nuovi treni, con allocazioni che avevano creato una discontinuità. Dopo 2 anni di governo Meloni e 5 anni di gestione Salvini, con queste premesse dei primi due anni, aumenteremo ancor di più il divario tra chi si muove.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino

Quotidiani Nazionali

Mezzogiorno più forte delle crisi internazionali: la Zes attira investimenti

`La Svimez conferma un 2024 positivo con l'incremento di occupazione ed export Secondo Monti (Fondazione Italia-Cina) cresce l'attenzione dei player mondiali


Mezzogiorno più forte delle crisi internazionali: la Zes attira investimenti

IL FOCUS Nando Santonastaso La previsione resta prudente, considerato il rallentamento dell'economia nazionale per via delle incognite geopolitiche e delle guerre in corso. Ma per la Svimez, il Mezzogiorno nel 2024 rimane "sostanzialmente" allineato ai ritmi di crescita del Paese. Nessun arretramento, dunque, le sorti economiche del Paese continuano a dipendere anche e forse soprattutto dal Sud, la nuova "locomotiva d'Italia" nell'ultimo anno per citare la felice espressione più volte utilizzata dalla premier Giorgia Meloni. «L'occupazione continua a mostrare il migliore dinamismo tra le macroaree del Paese e non abbiano registrato in questi mesi indicatori negativi sul versante della produzione» dice Luca Bianchi, direttore dell'associazione, anticipando in parte alcuni dei contenuti del Rapporto 2024 che verranno illustrati a fine novembre. «L'unica vera incognita riguarda i consumi che nel 2023 erano stati sostenuti da politiche espansive e che potrebbero risentire della riduzione di alcuni bonus» aggiunge l'economista. Ma le eventuali frenate saranno comunque più lievi rispetto a quelle che si stanno monitorando sul piano nazionale. IL MONITOR Lo dimostrano i dati più aggiornati sull'andamento del credito da parte di Abi, l'Associazione bancaria italiana. A giugno scorso il totale dei prestiti erogati dalle banche alle famiglie consumatrici era salito dello 0,6% al Sud e dello 0,9% nella sola Campania rispetto all'anno precedente contro un calo dello 0,1% della media Italia. I prestiti alle imprese sono invece diminuiti del 2,7% al Sud ma meno del calo nazionale pari a un preoccupante -3,7%. Anche sui depositi il Mezzogiorno fa meglio, specie per quelli delle famiglie consumatrici: +0,3% rispetto al -0,8% del totale Italia.

Sono l'ulteriore conferma di una tendenza alla crescita che i dati ormai acquisiti su Pil, occupazione ed export hanno abbondantemente certificato. E l'accelerazione degli investimenti, ora anche privati grazie alla Zes unica, partita alla grande con 400 milioni di autorizzazioni concesse per interventi in tutto il Sud (con i picchi Novartis in Campania e Ultimate in Puglia) sembra in grado di garantire ulteriore slancio al sistema che con il Pnrr ha trovato linfa vitale per alimentare le speranze soprattutto dei Comuni. Un Mezzogiorno attrattivo, nel quale, come sottolinea Riccardo Monti, vicepresidente esecutivo della Fondazione Italia-Cina e con esperienza da vendere nell'export, «si sta vivendo un vero e proprio momento magico. Il Sud che, dopo tre decenni nei quali ha esportato poco e attirato pochissimi investimenti internazionali, è tornato protagonista. Da un lato la presenza di filiere forti e ad alto tasso di internazionalizzazione, come il Farmaceutico, l'Aerospazio il Digital e l'Agroalimentare.

Dall'altra la sensazione di un sostanziale miglioramento del tema della sicurezza ed infine un miglioramento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

complessivo di immagine. Queste dinamiche sottolinea il manager napoletano - stanno rimettendo il Sud al centro, a cominciare da Napoli, che negli ultimi anni è diventata una "cool destination" a livello internazionale, e dalle altre grandi città meridionali come Palermo, Bari Lecce, Matera, Catania, che stanno consolidando un vero e proprio boom turistico».

IL FORUM Monti ne parlerà domani e sabato al Palazzo reale di Milano in occasione degli Stati generali dell'export organizzati dall'imprenditore Lorenzo Zurino, presidente del Forum italiano dell'Export già promotore a Napoli di un approfondito confronto sul Made in Italy al Sud lo scorso settembre.

Non esagera, Monti. Perché ormai il Mezzogiorno, per la sua collocazione geografica e la centralità rispetto ai nuovi approvvigionamenti energetici sull'asse Sud-Nord è un punto nevralgico, inevitabile per i nuovi scenari economici, e non solo nell'area mediterranea. «Con la Zes unica insiste Monti l'attenzione degli investitori internazionali cresce rapidamente. Le multinazionali, europee e non, guardano con interesse sempre maggiore al Mediterraneo, dove l'Europa si gioca sempre di più il suo futuro, e di conseguenza al Mezzogiorno» dove la disponibilità di fonti energetiche rinnovabili è tale da avere solleticato la curiosità (e molto di più) delle grandi società mondiali di Ict interessate a realizzare i nuovi Data Center per lo sviluppo dell'Intelligenza artificiale. È al Sud che si pensa di insediare, come riferito ieri dal Mattino, un polo industriale farmaceutico capace di guardare anche ai Paesi della sponda meridionale del Mediterraneo per agganciarli ad un percorso di distribuzione e gestione dei farmaci in sinergia tra le aziende produttrici. Non a caso è qui, in Campania, che una multinazionale come Novartis ha deciso di radicare sempre più la sua presenza cogliendo in pieno la valenza di fattori di sviluppo strategici come la collaborazione del sistema universitario e la competenza dei giovani che in esso si formano.

Nascono così i numeri del cambio di paradigma del Mezzogiorno. Il Pil in crescita anche nel 2024 al pari della media Italia; oltre 1,72 milioni di imprese attive (al secondo trimestre 2024), con un consolidamento della presenza delle Società di capitale (+4% rispetto al 2023); l'export oltre i 17 miliardi di euro nel primo trimestre, con un incremento del +5,8% rispetto al 2023. E ancora, l'occupazione arrivata a 6,3 milioni a fine 2023, quasi il 27% del totale Italia, con una crescita maggiore del dato nazionale (+3,1%, contro +2,1%).

E ormai non fa quasi più notizia la rinnovata propensione ad investire delle imprese private meridionali, con il 34% degli investimenti destinati a digitale, sostenibilità e ricerca, contro il 28% medio nazionale. Numeri, certo, ma anche settori sempre più trainanti per leconomia nazionale, dal turismo alla logistica, all'economia del mare. Un sistema, dunque, non più singole performance di un settore rispetto ad un altro: è il senso di una svolta che non annulla ritardi, disagi e contraddizioni, ma apre una prospettiva su cui in pochi, fino a qualche tempo fa, sembravano propensi a scommettere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo ai Tir

`Via libera di Camera e Senato al Piano strutturale di Bilancio. Il testo all'Ue Il ministro: «Dalla riduzione degli interessi ossigeno per imprese e famiglie»


Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo ai Tir

IL CASO ROMA I tagli alla spesa pubblica e i sacrifici per tutti annunciati dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra di Bilancio, forse non daranno un dividendo politico. Ma consentiranno un "dividendo di credibilità" che potrebbe tradursi in «ossigeno puro» per famiglie e imprese, per usare l'espressione scelta dallo stesso ministro. Ma andiamo con ordine. La Camera e il Senato ieri hanno approvato a larga maggioranza, 183 sì a Montecitorio e 95 a Palazzo Madama, il Piano strutturale di Bilancio del governo.

Che ora sarà trasmesso a Bruxelles che avrà sei settimane per bollinarlo. Il dibattito in Parlamento è stato l'occasione per Giorgetti di chiarire su quali fondamenta è costruito il documento. La sintesi è questa: il principale problema dell'Italia è il debito pubblico.

E soprattutto gli interessi sul debito, che assorbono una quota consistente delle risorse di bilancio. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, aveva qualche tempo fa sottolineato come gli oneri sul debito, più di 80 miliardi, costassero quanto l'intera spesa per l'istruzione.

Quindi i punti di Giorgetti sono sostanzialmente due. Il primo è non fare più debito. Per questo l'avanzo primario, ossia il saldo positivo tra entrate e spese dello Stato, è un «obiettivo morale prima che economico», ha detto il ministro. Il secondo è abbassare gli interessi sul debito non solo riducendolo, ma anche «costruendo una credibilità per abbattere lo spread». Solo due giorni fa, Lilia Cavallari, la presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, aveva sottolineato nella sua audizione alla Camera sul Piano strutturale di Bilancio, che se l'Italia avesse lo stesso spread della Spagna o della Francia, da qui ai prossimi cinque anni risparmierebbe secondo i calcoli dello stesso Upb, 23 miliardi di euro.

LA COPERTURA Una somma che sarebbe sufficiente a coprire interamente la complessa manovra di bilancio che il governo si appresta a presentare. In realtà Giorgetti ha rivendicato anche di aver già incassato una parte di questo dividendo di credibilità. Lo spread è già calato di 100 punti base, da 236 a 131, da quando è entrato in carica il governo. Che ha dovuto navigare in una congiuntura, tra le altre cose, non proprio semplice.

Quando il governo guidato da Giorgia Meloni ha giurato, i tassi di interesse della Bce erano allo 0,75 per cento. Poi sono saliti fino al 4 per cento, e solo ora hanno iniziato a scendere. E spero, ha detto il ministro, che ora vadano avanti «velocemente». Visto l'andamento dell'inflazione e della crescita in Europa, è probabile che già nella riunione del 17 ottobre la Banca centrale proceda a un nuovo taglio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Messaggero

Quotidiani Nazionali

Un altro piccolo aiuto per ridurre il fardello degli interessi.

Quanto alle misure che saranno inserite nella prossima manovra di Bilancio, Giorgetti ha continuato nella sua opera di "chiarimento" rispetto alle poche e non di rado criptiche informazioni che sono state inserite nel Piano strutturale di Bilancio. LA MANO TESA A partire dalla questione che ha tenuto banco in questi giorni dell'allineamento delle accise tra diesel e benzina. «Gli autotrasportatori», ha spiegato Giorgetti, «hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento». Un allineamento che, ha ricordato il governo nei giorni scorsi, è un obbligo imposto dalle richieste europee fin dal 2022.

Ma i fronti della manovra sono tanti e alcuni decisamente caldi.

Tra i più preoccupati per i tagli alla spesa pubblica ci sono gli enti locali e le Regioni.Ieri gli assessori al bilancio hanno inviato una lettera al governo mettono nero su bianco la richiesta bipartisan di risorse aggiuntive, indispensabili per tenere i bilanci in equilibrio, alla luce degli impegni richiesti per combattere in particolare le liste di attesa e far fronte ai nuovi bisogni di cura e di organici. Il sottofinanziamento della sanità, hanno scritto le Regioni, è «preoccupante». Anche i Comuni chiedono di essere «esentati» dai tagli, ritenendo ormai i loro bilanci al limite della sopravvivenza. Alcune risposte arriveranno nei prossimi giorni, quando il governo dovrà trasmettere a Bruxelles (la scadenza è il 15 ottobre), il documento programmatico di Bilancio, nella sostanza la struttura della manovra. Sarà quello il momento in cui si saprà chi dovrà sostenere i sacrifici chiesti da Giorgetti. Intanto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha chiesto al ministro un piano strutturale di investimenti e incentivi per le imprese.

Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Sole 24 Ore

Quotidiani Nazionali

Giorgetti: spesa per interessi giù Meloni: manovra senza sacrifici

Legge di bilancio. Il ministro alla Camera conferma la stretta sui conti e l'obiettivo di abbassare lo spread La premier in un video social: «Lavoriamo per rilanciare l'economia e migliorare la vita degli italiani»

G.Tr.


Giorgetti: spesa per interessi giù Meloni: manovra senza sacrifici

Nel giorno in cui il Parlamento approva il Piano strutturale di bilancio (183 sì alla risoluzione di maggioranza alla Camera, 95 al Senato), il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti rilancia a Montecitorio l'obiettivo di «costruire una credibilità per questo Governo e questo Paese», per abbassare ancora lo spread e alleggerire il peso «della spesa più odiosa che c'è, quella per gli interessi».

La prospettiva del titolare dei conti, fondata sul ritorno al surplus primario (0,1% di Pil quest'anno) festeggiato con «soddisfazione morale prima ancora che politica», è strutturale come il Piano dei conti che comprimerà la dinamica della spesa per i prossimi sette anni. Ma la prospettiva dei «sacrifici» evocati nei giorni scorsi, e i fari riaccesi sul Catasto per promuovere davvero gli aggiornamenti dei valori previsti dalla legge per chi ha utilizzato il Superbonus e chiudere così una trattativa complicata con la Commissione Ue agitano la politica.

«Il nostro impegno è lavorare per una manovra che rilanci l'economia e migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici», sostiene la premier Giorgia Meloni in un video postato su Facebook nel pomeriggio che corregge in modo netto la rotta lessicale seguita in questi giorni dal ministro dell'Economia.

È l'opposizione, sostiene semmai Meloni, a volere «l'introduzione di patrimoniali e di ulteriori imposte». «Sulle tasse Meloni mente agli italiani», ribatte a stretto giro la segretaria del Pd Elly Schlein riferendosi prima di tutto alla questione accise etichettata come «tassa Meloni», slogan rilanciato a stretto giro sui social dagli esponenti Dem. E Conte affibbia alla premier l'accusa di avere «faccia tosta quando dice che non ha aumentato le tasse: che cos'è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? Cosa sono i tagli alla sanità e alle pensioni, i tagli delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani?».

L'aumento dei toni nel dibattito politico è fisiologico alla vigilia di ogni manovra, ed è ancora più ovvio se la legge di bilancio in arrivo ha il compito di muovere il primo passo in un cammino di risanamento dei conti lungo e impegnativo, chiamato a distribuire tagli «significativi» (lo ha spiegato Giorgetti martedì sera in audizione) per costruire gli spazi fiscali per le nuove misure; misure che, per di più, sono destinate prima di tutto a confermare anche se in forma rivisitata l'esistente, cioè il taglio al cuneo fiscale e l'Irpef alleggerita, e quindi non si prestano più di tanto a una narrazione che ama di più la progressione dei benefici. «È il tripudio degli europeisti, persino dei montiani», ha buon

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gioco a ironizzare al Senato il leader di Azione Carlo Calenda descrivendo la «riscossa storica» di un Piano dei conti che riduce progressivamente deficit e debito, e aumenta l'avanzo primario per contrastare l'effetto della spesa per interessi archiviando il «sovranismo no euro». In questi fuochi d'artificio dialettici, un ruolo di primo piano è inevitabilmente assegnato alla casa: «Siamo contrari a qualsiasi tassa nuova sulla casa, per Forza Italia è chiaro che non si può aumentare la pressione fiscale», mette a verbale il vicepremier Antonio Tajani dal Brasile dov'è impegnato in una missione istituzionale. Ma quella indicata da Giorgetti non è una nuova tassa, quanto piuttosto l'attuazione di quello che pur se con qualche mal di pancia nella maggioranza era stato previsto nella manovra dell'anno scorso. «Non è una novità sconvolgente, ed è giusta», commenta da Fratelli d'Italia Marco Osnato, presidente della Commissione finanze alla Camera. Ci sono poi le regioni che chiedono a Giorgetti un incontro urgente per definire le risorse sulla sanità.

I botta e risposta sono solo all'inizio. Come è solo all'inizio anche il lavoro per la soluzione operativa degli snodi fiscali principali che animeranno la legge di bilancio.

Per ora le carte restano coperte sulla «nuova fisionomia» del taglio al cuneo, che a quanto accennato da Giorgetti alle commissioni Bilancio sembra destinato a coordinarsi con il meccanismo dell'Irpef. Nello schema entra anche il tentativo, coperture permettendo, di allargare gli sconti dell'imposta sui redditi anche sopra ai 50mila euro: l'obiettivo dei 60mila appare lontano, e la curva potrebbe fermarsi a 55mila, magari incorporando un decalage per attenuare l'effetto scalone dell'attuale decontribuzione, che si perde integralmente quando si superano i 35mila euro lordi. Sulle accise, invece, l'allineamento fra benzina e gasolio sarà progressivo, e i rincari sul diesel «non colpiranno gli autotrasportatori», come confermato anche ieri da Giorgetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tempo

Quotidiani Nazionali

CAOS MOBILITÀ

«Il Comune fa cassa con i bus»


Il mondo nuovo è digitale e hi-tech

Dopo l'allarme lanciato da Il Tempo le società di trasporto scendono in campo

«Il Comune fa cassa con i bus»

FRANCESCA MARIANI

IMPRESE IN RIVOLTA

Gli artigiani contro il sindaco «Chiudere le strade per eventi giubilari farà scappare i clienti tradizionali»

FRANCESCA MARIANI «Non ci stupiamo più di niente, continua il bancomat sui bus turistici! Quale pretesto migliore del Giubileo di Roma per l'ennesima ordinanza volta a fare cassa?

Il commissario straordinario non solo ha varato un insensato aumento tariffario (da 200 euro a 600 euro per un pass B giornaliero), ma lo ha fatto a tre mesi di distanza dagli arrivi dei pellegrini». Così Francesco Artusa e Diego Astori, rispettivamente presidente e vicepresidente di Sistema Trasportì, associazione per il trasporto privato di Ncc e bus turistici.

«Non possiamo che essere vicini a tutte le aziende del nostro settore che hanno già preso prenotazioni, pianificato i servizi e stipulato contratti di trasporto per questo Giubileo 2025 e che ancora una volta pagheranno di tasca propria gli aumenti tariffari (anzi, visti gli aumenti andranno in perdita!) - aggiungono - Stiamo valutando se impugnare l'ordinanza al Tar del Lazio e/o attuare altre forme di protesta contro questo ennesimo esempio della pubblica amministrazione di come si mettono in ginocchio aziende sane che pianificano il lavoro a prezzi di mercato. Ricordiamo che siamo da tempo intervenuti presso il ministero dei Trasporti e gli Enti Locali per richiedere una regolamentazione a livello nazionale per l' accesso alle zone a traffico limitato, un'altra delle riforme attese dal trasporto persone nel codice della strada di cui il Governo non si occupa». «Anzi, come se non bastasse, a breve arriverà una nuova accisa sul gasolio che ci penalizzerà rispetto al mercato europeo, visto che siamo gli unici a pagarle. Se l'Italia vuole scoraggiare il turismo, questa è la strada giusta e se non vi sarà un cambio di rotta, anche uno dei pochi settori che ancora trainano la nostra economia, dovrà arrendersi», concludono Artusa e Astori.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

L'analisi

Uno sciopero Cgil per partito preso

ALESSANDRA RICCIARDI


L'ANALISI
Uno sciopero Cgil per partito preso

L'autunno è arrivato, e immancabile anche lo sciopero della CGIL.

Nella giornata in cui alla sinagoga di Roma rappresentanti del governo e delle istituzioni commemoravano con la comunità ebraica le vittime israeliane del massacro di Gaza del 7 ottobre, la confederazione guidata da Maurizio Landini si riuniva per dare mandato alla segreteria di definire con le altre organizzazioni sindacali tempi e modalità di azioni utili a contrastare le scelte dell'esecutivo Meloni in vista della Manovra di bilancio, ritenendo che la mobilitazione dovrà culminare comunque in uno sciopero generale.

La legge di bilancio non è stata ancora neppure illustrata. Ma questo è del tutto ininfluente ai fini del giudizio: si mette nero su bianco che certamente ci saranno tagli alla sanità, alla scuola, ai contratti pubblici. La filosofia di fondo è: servono più soldi e più garanzie, quanto la legge stanzierà e per cosa conta poco, comunque non basterà.Non c'è un confronto preventivo, ma uno sciopero preventivo, in nome di una contrapposizione netta a cui non si può rinunciare: "L'Organizzazione nel dare pieno sostegno alle iniziative di mobilitazione e di lotta già programmate che hanno valenza generale e che dovranno vedere la partecipazione di tutti", e dunque di Metalmeccanici, Statali, Pensionati, Trasporti, ritiene che sia "necessario che la mobilitazione arrivi fino allo sciopero generale".

L'ultimo sciopero generale dei settori pubblici e privati si è tenuto il 17 novembre 2023, proclamato da CGIL e Uil contro la seconda Finanziaria del governo Meloni: non andò benissimo, con adesioni sotto al 5% nei settori pubblici e sotto il 10% nel privato, stando ai dati raccolti dagli organismi di controllo. Per i sindacati coinvolti invece le adesioni ebbero punte del 70%. Ora il sindacato che fu di Giuseppe Di Vittorio ci riprova.

Ma in una stagione di profonde trasformazioni del mondo produttivo, con la crisi energetica mai superata e una rivoluzione, quella green, che sta costando lacrime e sangue a mezza Europa, con un superbonus costato quasi 130miliardi alle casse dello stato e stime sulla crescita dell'Italia riviste al ribasso, basta andare nelle piazze e conquistare le prime pagine dei giornali per costruire una alternativa?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Scontro con von der Leyen e Salis, Europarlamento in subbuglio. FI deposita pdl ius scholae

Ue, Orbán riscalda gli animi

Meloni: no tasse. Zelensky a Roma. Usa, super uragano

FRANCO ADRIANO


Scontro con von der Leyen e Salis, Europarlamento in subbuglio. FI deposita pdl ius scholae

Ue, Orbán riscalda gli animi

Meloni: no tasse. Zelensky a Roma. Usa, super uragano

GIANNI MACHEDA'S TURNAROUND

Vignetta di Claudio Colei

Nel Parlamento europeo convocato in seduta plenaria a Strasburgo per il semestre di presidenza ungherese, il discorso del primo ministro dell'Ungheria, Viktor Orban, ha scaldato gli animi. «In Ungheria c'è un detto: "Se vuoi vincere bisogna che ci sia il coraggio necessario per ammettere che stai per perdere"», ha detto Orban agli eurodeputati. Poi ha attaccato: «E stiamo effettivamente perdendo in Ucraina e voi vi comportate come se non fosse così. Se si trascina il conflitto ci saranno sempre più morti, migliaia di morti.

Con questa strategia non ci sarà la pace, dovete schierarvi per il cessate il fuoco».

Tuttavia, è sulle migrazioni che ha provocato di più l'assemblea: «In Europa, l'antisemitismo, l'omofobia e la violenza contro le donne sono in aumento con l'immigrazione». La presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen (Ppe), intervenuta dopo Orban, ha replicato duramente: «Lei ha detto che l'Ungheria sta proteggendo i suoi confini, e che i criminali vengono rinchiusi, mi chiedo solo come questa affermazione si concili con il fatto che l'anno scorso le vostre autorità hanno fatto uscire di prigione contrabbandieri e trafficanti condannati prima che scontassero la pena. Questa non è lotta all'immigrazione clandestina in Europa.

Questo non è proteggere la nostra Unione.

Questo è solo gettare problemi oltre il recinto del vicino». Non solo. Von der Leyen ha accusato Budapest di avere permesso ai russi di entrare nel paese senza controlli di sicurezza e aver permesso alla polizia cinese di lavorare in Ungheria. Ha inoltre accusato l'Ungheria di non rispettare gli accordi europei: «Dopo l'attacco della Russia all'Ucraina, tutti i capi di Stato e di governo dell'Ue hanno deciso di ridurre la dipendenza dall'energia russa e di cercare alternative, ma uno Stato membro in particolare cercava solo alternative per continuare ad acquistare l'energia russa». Sull'Ucraina ha quindi commentato: «C'è ancora qualcuno che non incolpa l'aggressore per questa guerra, ma l'aggredito, non alla voglia di potere di Putin, ma di libertà del popolo ucraino. Mi domando: sarebbe stata data la colpa agli ungheresi per l'invasione sovietica del 1956? O ai cechi per l'oppressione nel 1968? O ai lituani per il giro di vite del 1991? Possiamo avere storie e lingue diverse In Europa, ma non c'è lingua in cui pace è sinonimo di resa».

Viktor Orban, allora, ha replicato alzando ulteriormente i toni: «Questa è un'intifada politica». «Volete darci lezioni di democrazia mentre escludete i patrioti dai posti chiave».

Poi ha accusato direttamente il deputato ecologista tedesco Danuel Freund: «Mi accusa di corruzione ma è lui il più corrotto, perché è pagato da Soros» e ha attaccato l'italiana Ilaria Salis «che ha colpito

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e picchiato con delle sbarre di ferro persone pacifiche a Budapest»: «Lei parla di Stato di diritto?», le ha detto. Durante il dibattito, i parlamentari della sinistra radicale hanno alzato cartelli contro la corruzione.

Una parte dell'aula ha intonato "Bella Ciao" prima di essere zittita dalla presidente Roberta Metsola (Ppe): «Non siamo all'Eurovision!

» Papa Francesco riceverà in udienza, domattina in Vaticano, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Questa sera Zelensky incontrerà il presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Domani Papa Francesco riceverà anche Pedro Sanchez Perez-Castejon, primo ministro della Spagna.

La Camera dei deputati ha approvato oggi, 9 ottobre, con 183 voti a favore, 118 contrari e 2 astensioni la risoluzione di maggioranza sul piano strutturale di bilancio. Precluso quindi l'esame delle risoluzioni alternative, 5, presentate dalle opposizioni con il parere negativo del governo. L'aula del Senato ha approvato la risoluzione con 95 sì, 66 no e 4 astensioni. Sono stati respinti tre emendamenti.

due del Pd e uno di Iv. Tra le altre affermazioni in Aula del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: «Ribadisco qui che c'è un'evidente correlazione tra demografia e crescita del Pil.

In un paese come il nostro che decresce, perdiamo 300mila-400 milia cittadini italiani ogni anno, non si può immaginare una crescita al 3, 4 o 5 per cento». «Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise», ha detto invece il ministro dell'Economia a margine del suo intervento nell'Aula della Camera.

«Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini: è falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo, come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva». Con questa parole, e con un video diffuso sui social, il premier Giorgia Meloni ha smentito le notizia di un aumento delle tasse sulla casa. «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani, senza chiedere loro nuovi sacrifici», ha concluso.

«Nessuno tasserà la casa. Semplicemente, e invito a leggere quanto e' scritto nel piano, si tratta di garantire l'interoperabilità di banche dati che mettono insieme l'aggiornamento catastale e l'usufruire di bonus edilizi.

Nulla di più, nulla di meno», ha spiegato il sottosegretario al ministero dell'Economia, Federico Freni.

La proposta di legge di Forza Italia sullo "ius Italiae" è stata depositata al Senato e alla Camera. Prevede il riconoscimento della cittadinanza dopo la frequenza di 10 anni di scuola dell'obbligo da parte di ragazzi stranieri nati o giunti in Italia entro il quinto anno di età.

Al Senato, primo firmatario della legge è il capogruppo Maurizio Gasparri, con i vice presidenti Adriano Paroli e Roberto Rosso e i componenti della prima commissione Daniela Ternullo e Mario Occhiuto. Alla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Camera, primo firmatario è il capogruppo Paolo Barelli con i vice presidenti Raffaele Nevi, Deborah Bergamini, Rita Dalla Chiesa, Francesco Cannizzaro e i componenti della prima commissione Nazario Pagano e Paolo Emilio Russo.

«Nel lungo vertice notturno, il premier israeliano Benyamin Netanyahu ha preso decisioni chiave sulla risposta da dare all'attacco missilistico iraniano del primo ottobre». Lo riferisce il Times of Israel secondo cui l'attenzione di Israele sarebbe rivolta alle strutture militari iraniane. Anche la tv Kan sostiene che la riunione è stata «una discussione decisiva sulla questione iraniana».

Un gruppo di 130 soldati israeliani ha minacciato di interrompere il servizio militare se il governo del paese non cercherà un accordo per il rilascio degli ostaggi. Si rifiutano di combattere a Gaza, spiegano, per non «sottoscrivere la condanna a morte» degli ostaggi ancora nelle mani di Hamas. «Continuare la guerra a Gaza non solo ritarda il ritorno degli ostaggi, ma mette anche in pericolo le loro vite» si legge nella lettera indirizzata al primo ministro Benjamin Netanyahu e al ministro della difesa Yoav Gallant.

«Molti sono stati uccisi dai bombardamenti dell'Idf, molti di più di quelli che sono stati salvati nelle operazioni militari», hanno sottolineato. «Se il governo non cambia immediatamente rotta e non si adopera per raggiungere un accordo per riportare a casa gli ostaggi, non saremo in grado di continuare a prestare servizio».

Dopo che l'uragano Helene, dieci giorni fa, ha provocato quasi cento morti in sei stati del sud-est degli Usa, in attesa dell'uragano Milton in Florida oltre un milione di persone si è dato alla fuga.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

La Ue non ha i fondi necessari per finanziare il Green deal e controbilanciare i suoi effetti negativi

Rivoluzione ecologica irrealistica

Francesco Manfredi, economista, Università Lum di Bari

ALESSANDRA RICCIARDI


La Ue non ha i fondi necessari per finanziare il Green deal e controbilanciare i suoi effetti negativi

Rivoluzione ecologica irrealistica

Francesco Manfredi, economista, Università Lum di Bari

«La verità è che l'Unione europea non ha i fondi necessari per finanziare il Green deal e tantomeno per far fronte agli effetti socio-economici negativi che produce. Bruxelles dovrà cambiare passo», dice Francesco Manfredi, economista, direttore della Lum School of Management dell'università di Bari. Sulla sostenibilità della rivoluzione ecologica ormai i dubbi non sono solo del mondo delle imprese ma anche di quella sinistra, esemplare il caso della Germania, che fino a poco fa se ne è fatta paladina imponendo modalità e tempi draconiani per la sterzata green, dalle auto alle case. Ma quanto impatta l'Europa sulla riduzione delle emissioni? «Cito dei dati», risponde Manfredi, «nei primi 50 Paesi più inquinati del mondo non ce n'è nessuno europeo e l'intera Unione europea è responsabile soltanto del 7,3% delle emissioni globali di CO2. Nel 2023 Cina e India, che non hanno politiche per la protezione dell'ambiente, hanno avuto una crescita tendenziale dell'inquinamento rispettivamente del 4% e dell'8%, e il -7% dei Paesi europei non ha permesso neppure di compensare quelle crescite».

Domanda. Dopo il ministro dell'economia tedesco, il verde Robert Habeck, anche la candidata alle presidenziali Usa Kamala Harris ha annunciato un ridimensionamento degli obiettivi green. I democratici e in genere la sinistra stanno cambiando idea?

Risposta. La Harris sta inseguendo Donald Trump sui temi chiave della campagna elettorale per le presidenziali, mi sembrano quindi dichiarazioni poco affidabili. Sono molto più interessanti le posizioni che quasi quotidianamente stanno prendendo imprenditori, manager, esperti dei vari settori. Solo per restare in Italia, negli ultimi giorni si sono registrati gli interventi del presidente di Confindustria Emanuele Orsini, di Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Claudio Descalzi (Eni), Massimo Artusi (Federauto), che hanno bollato con parole più o meno dure, ma molto chiare, le scelte europee sul green.

D. Un manager come Chicco Testa, non certo insensibile verso le tematiche socio-ambientali, ha testualmente detto che «il piano di Von der Leyen è irrealizzabile».

R. E, se posso aggiungere, in modo provocatorio, direi anche scarsamente utile.

D. In che senso scarsamente utile? Non avrà una posizione negazionista?

R. È innegabile che il clima stia cambiando e che dovremo adattare i nostri sistemi e il nostro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

stile di vita, forse più per una ragione etica che per una opportunistica; sarebbe peraltro interessante capire, uscendo dalle battaglie ideologiche in corso, quanto questo è causa dell'azione dell'uomo e quanto dei naturali cicli climatici che migliaia di esperti di tutto il mondo indicano come fenomeni sempre avvenuti nella lunga storia del pianeta.

Io non entro in questo dibattito, mi fermo a numeri che parlano chiaro.

D. E quali sono i numeri?

R. Nei primi 50 Paesi più inquinati del mondo non ce n'è nessuno europeo, nei primi 60 c'è solo la Grecia; tra i primi 10 Paesi più inquinanti al mondo l'unico europeo è la Germania, mentre l'intera Unione europea è responsabile soltanto del 7,3% delle emissioni globali di CO2. Non serve essere un fine analista o un esperto economista per capire che, se anche noi europei smettessimo di produrre, rinchiudendoci nelle caverne e cibandoci di bacche perché zootecnia e agricoltura inquinano, nel 2050 la situazione del pianeta non sarebbe granché migliorata; anzi, paradossalmente, rischierebbe di essere peggiorata, perché più spostiamo le produzioni verso quei Paesi che hanno poche o nulle attenzioni e regole per la tutela dell'ambiente, più cresce l'inquinamento globale. Infatti, nel 2023 Cina e India hanno avuto una crescita tendenziale dell'inquinamento rispettivamente del 4% e dell'8%, e il -7% dei Paesi europei non ha permesso neppure di compensare quelle crescite.

D. Quindi, non resta nulla da fare?

R. Al contrario, restano da fare tante cose intelligenti che come tali hanno un portato di complessità ma prescindono dall'ideologia. Si può continuare sulla strada delle energie rinnovabili, trovando un equilibrio con la sostenibilità economica e territoriale; riempire di fotovoltaico i campi che servono per produrre alimenti o impiantare le 3800 pale eoliche che servirebbero per far funzionare l'acciaieria di Duisburg sono cose che non si possono fare, si possono invece sviluppare gli small modular reactor per fare business e produrre energia pulita, come pensa di fare Leonardo.

D. Lo scontro più popolare per impatto è quello che riguarda l'auto elettrica.

R. Si può supportare, non obbligare, la scelta dell'auto elettrica come stile di vita ma anche come occasione di risparmio quando la si ricarica in casa con l'energia prodotta dai pannelli solari. Si può lavorare non solo sulla gestione differenziata dei rifiuti, ma anche sulla loro produzione, supportando quei processi e quegli strumenti aziendali che possono minimizzarla. Si può investire sulla rigenerazione dei contesti urbani non solo per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, ma anche per rinaturare gli spazi pubblici e privati, per fare spazio alla mobilità sostenibile, per migliorare il trasporto pubblico, per ridisegnare la rete dei servizi di pubblico interesse e commerciali in funzione dell'autosufficienza dei quartieri e della minimizzazione degli spostamenti dei residenti. Si possono usare le tecnologie per rendere le città vivibili e sostenibili al contempo, si pensi agli strumenti di energy e building

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

management, al cemento e all'asfalto che assorbono lo smog, all'illuminazione e alla climatizzazione smart che si attivano con il movimento.

D. Detta così pare fantascienza R. No, solo solo cose intelligenti, e l'elenco sarebbe davvero lungo. La cosa più intelligente di tutte sarebbe educare i cittadini alla corresponsabilità e alla co-partecipazione rispetto ai corretti stili di vita e ai coerenti processi di scelta, acquisto e consumo; solo un grande patto con le persone può permettere il raggiungimento di obiettivi duraturi. Ecco perché le imposizioni che danneggiano i cittadini sono sicuramente la scelta sbagliata.

D. Fa riferimento a scadenze e obblighi draconiani imposti alle imprese e ai privati?

R. Sì, che stanno generando, come prevedibile, un naturale effetto di rigetto, basti pensare alla manifestazioni degli agricoltori, alle proteste di interi settori, come quello dell'immobiliare o dell'automotive. E siamo solo all'inizio. Quello che dovrebbe più preoccupare i politici europei non è il dissenso verso le politiche, peraltro sbagliate, ma il fatto che questo dissenso tra non molto si rivolgerà contro il motivo giusto che ha generato quelle politiche sbagliate. E verrà meno quindi la possibilità di instaurare quel patto sociale di cui parlavo, che ha, tra l'altro, una forte dimensione etica, perché, diciamoci la verità, i sacrifici che siamo chiamati a fare non sono funzionali tanto a ottenere un vantaggio per noi quanto alle generazioni future.

D. Il 110% doveva andare nella direzione di un efficientamento degli edifici. È costato un buco da quasi 150 miliardi nei bilanci dello stato italiano.

Nella sua prospettiva ne è valsa la pena?

R. Anche qui dovremmo porci delle domande sull'insieme di bonus e superbonus buttati a pioggia, senza strategie e controlli. La prima è la più semplice: ce lo potevamo permettere? La risposta è no. È servita come manovra economica anticiclica? I dati a disposizione sembrano dire di no. Ha permesso di sviluppare politiche pubbliche, come quelle di rigenerazione urbana, per aumentare il livello di sostenibilità socio-ambientale delle nostre città? No anche qui. Ha fatto da volano economico per mobilitare risorse private concorrenti nello sviluppo di strategie e azioni per il miglioramento ambientale dei sistemi antropizzati?

No. Credo di aver risposto alla sua domanda.

D. La Von Der Leyen ha rilanciato il Green deal come obiettivo della Commissione, ma un Green deal «più equo per tutti».

Anche la Commissione sta cambiando passo?

R. Posto che, detto così, vuol dire poco o nulla, mi sembra che la Presidente abbia finalmente fatto un primo bagno di realismo, forse anche perché i partiti più accaniti sul tema, Verdi e Socialdemocratici

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

in primis, sono usciti sconfitti dalle ultime elezioni. A oggi gli strumenti finanziari messi in campo per sostenere la transizione, il Just Transition mechanism e il Social climate fund, hanno risorse assolutamente inadeguate. La verità è che l'UE non ha i fondi necessari per finanziare questo cambiamento epocale e tantomeno per far fronte agli effetti negativi che produce su lavoratori, famiglie e imprese. In ogni caso, la Commissione Ue dovrà cambiare passo, auspicabilmente nella direzione di trovare un più attento equilibrio tra la sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale ed economica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

Una delle risposte pubblicate dall'Agenzia delle entrate per chiarire alcuni aspetti sul Cpb

Sul patto clausola redditi esenti

Oltre al 40% niente concordato per imprese e autonomi

FABRIZIO G. POGGIANI


Una delle risposte pubblicate dall'Agenzia delle entrate per chiarire alcuni aspetti sul Cpb

Sul patto clausola redditi esenti

Oltre al 40% niente concordato per imprese e autonomi

Non possono accedere al concordato preventivo biennale le imprese e i lavoratori autonomi il cui reddito non concorre in maniera consistente (oltre la soglia del 40%) alla determinazione della base imponibile. Per la corretta applicazione dell'esclusione delle imprese, quindi, si deve far riferimento al reddito detassato e, di conseguenza, al regime di detassazione dello stesso e non anche ai ricavi, sebbene parzialmente o interamente esenti.

Questo l'ulteriore chiarimento fornito dall'Agenzia delle entrate con altre specifiche risposte alle domande frequenti dello scorso 8 ottobre (Faq).

La lett. b-bis), del comma 11 dell'art. 11, di nuova introduzione e destinata ai soggetti Isa, dispone che non possono aderire alla proposta di concordato preventivo biennale (Cpb) i contribuenti che, con riferimento al periodo d'imposta precedente (2023, per il primo biennio di applicazione) a quello cui si riferisce la proposta (primo biennio 2024/2025), hanno conseguito, nell'esercizio di arti e professioni, "redditi o quote di redditi", comunque denominati, in tutto o in parte, esenti, esclusi o non concorrenti alla determinazione della base imponibile, nella misura superiore del 40% del reddito derivante dall'esercizio dell'impresa o di lavoro autonomo. Quindi, per esempio, a fronte di un reddito di 10.000 euro, se lo stesso, per effetto dell'applicazione di un regime particolare, non risulta tassato al 50%, quindi per 5.000 euro, il contribuente non può sottoscrivere il patto con il Fisco.

L'obiettivo, piuttosto chiaro della nuova disposizione, è finalizzato a evitare distorsioni nell'applicazione dell'istituto concordatario, nel caso in cui il contribuente abbia conseguito, nell'ambito della propria attività, redditi non tassati in una percentuale piuttosto elevata (superiore, come detto, al 40%). La disposizione, per come scritta, sembrava colpire un ampio perimetro tant'è che molti autori, tra le varie ipotesi, avevano segnalato la possibile esclusione dal patto, in attesa di chiarimenti in merito, in presenza di redditi prodotti nelle zone franche urbane (Zes), di cui ai commi 340 e seguenti dell'art. 1 della legge 296/2006, di redditi prodotti dai lavoratori impatriati, di cui art. 16 del dlgs 147/2015 e all'art. 5 del dlgs 209/23 nonché di alcuni componenti di reddito in regime di esenzione come i dividendi, di cui all'art. 89 del Tuir e le plusvalenze in regime pex (participation exemption), di cui al precedente art. 87 del medesimo testo unico.

Con questa situazione era evidente che, al fine di valutare la possibilità di accesso al patto, gli operatori avrebbero dovuto eseguire un calcolo complesso, finalizzato alla verifica della soglia del 40%, che doveva sicuramente tenere conto della totalità dei redditi esenti, esclusi o non concorrenti alla formazione della base imponibile, da una parte, e del reddito imponibile, probabilmente al

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italia Oggi

Quotidiani Nazionali

lordo dei citati componenti positivi di reddito, dall'altra. Con la risposta fornita, l'Ade, richiamando la disciplina, di cui alla citata lett.

b-bis), del comma 1 dell'art. 11, come introdotta dal decreto correttivo (dlgs 108/2024), pare aver limitato il perimetro ai soggetti che non realizzano ricavi esenti ma soltanto che beneficiano di regimi di tassazione del reddito, totalmente o parzialmente agevolati e, pur evidenziando che l'indicazione ha una valenza meramente esemplificativa, ha precisato che sicuramente la causa di esclusione, introdotta ex novo, risulta applicabile alle imprese che esercitano la pesca costiera o interna e lagunare, le quali portano a tassazione soltanto il 36% del reddito realizzato, ai sensi del comma 2, dell'art. 2 della legge 2023/2008 e ai docenti e ricercatori che, al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 44 dl 78/2010, come convertito con modificazioni dalla legge 122/2010, beneficiano di una esenzione da tassazione nella misura del 90% del reddito di lavoro autonomo realizzato.

Una ulteriore situazione riguardava le imprese autorizzate all'autotrasporto di merci che fruiscono della deduzione forfetaria, di cui al comma 4 dell'art.

95 del dpr 917/1986 per la presenza di una criticità nella determinazione dell'importo del reddito relativo al periodo 2023 e conseguente compilazione del modello cpb 2024/2025. Sul punto, l'Agenzia delle entrate ha precisato che, stante il fatto che la deduzione forfetaria, di cui al comma 4 del dpr 917/1986, già partecipa, secondo le regole ordinarie, alla determinazione del reddito d'impresa, la stessa non deve essere ulteriormente scomputata in sede di calcolo dell'importo del reddito d'impresa da indicare nel rigo "P04"; analogamente, anche la proposta concordataria, riferibile ai periodi di imposta 2024 e 2025, non deve essere ulteriormente ridotta della deduzione forfetaria citata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta dello Sport

Quotidiani Nazionali

verso la manovra

Dalle rendite catastali alle accise sul gasolio è scontro sulle tasse «no ad altri sacrifici»

Immobili ristrutturati con i bonus: FI frena il ministro Giorgetti Misura già nella scorsa Finanziaria. E Meloni interviene sui social L'opposizione insorge. Schlein: «Mente a viso aperto al Paese»


VERSO LA MANOVRA

DALLE RENDITE CATASTALI ALLE ACCISE SUL GASOLIO È SCONTRO SULLE TASSE «NO AD ALTRI SACRIFICI»

Immobili ristrutturati con i bonus: FI frena il ministro Giorgetti Misura già nella scorsa Finanziaria. E Meloni interviene sui social L'opposizione insorge. Schlein: «Mente a viso aperto al Paese»

di Pierluigi Spagnolo Fondi a disposizione per la Legge di bilancio ce ne sono pochi. La Manovra non è ancora nero su bianco, ma la maggioranza è già in tensione, dopo le parole del ministro dell'Economia Giorgetti sulle rendite catastali. Da Forza Italia arriva un veto e la premier Meloni rassicura: «Niente nuove tasse».

Il Parlamento ha approvato proprio ieri le risoluzioni della maggioranza sul Psb, il Piano strutturale di bilancio, i dettagli economici che il governo deve adesso presentare all'Unione europea, come previsto dal nuovo Patto di stabilità. Ma resta la tensione nel centrodestra, dopo la sortita del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, sulle rendite catastali da rivedere per chi ha usufruito dei bonus per l'edilizia (in primis, quello al 110%). In sostanza, chi ha ristrutturato edifici o appartamenti con il contributo dello Stato, valorizzando l'immobile, è destinato a pagare di più. Giorgetti, che con il leader Matteo Salvini aveva anche caldeggiato «sacrifici per le banche», nonostante il "no" di Forza Italia, martedì ha sostenuto la necessità di «rivedere le rendite catastali per chi ha riqualificato la propria casa con l'aiuto dei bonus edilizi», inserendolo nel Psb. Una necessità, per le risorse che scarseggiano, forse accentuata dal fatto che difficilmente il Pil chiuderà il 2024 a +1% (poco sotto). Giorgetti - che già alcuni giorni fa, parlando di sacrifici aveva avuto effetti negativi per la Borsa di Milano - ieri è tornato a elogiare la politica del governo, che «ha permesso di abbassare lo spread a 131, cento punti base in meno significa risparmi che sono ossigeno per famiglie e imprese» ha detto il ministro dell'Economia.

La revisione delle rendite catastali non è una novità, in realtà è già in vigore.

La possibilità era già stata prevista nella precedente Legge di bilancio, quella per il 2024. E ribadita in una circolare di metà giugno che affida agli stessi contribuenti la comunicazione all'Agenzia delle Entrate delle novità per gli immobili, affinché si procedesse alla revisione del valore catastale. Quella, infatti, è la base imponibile su cui si calcola il "peso" dell'Imu (tranne per le prime case), per l'Iva in caso di acquisto e per l'Irpef sugli immobili sfitti abitabili. La decisione, seppur "vecchia", ha fatto molto rumore. C'è chi la contesta e chi la difende. «Non è una novità sconvolgente. Un aggiornamento catastale è normale quando si sono utilizzati i soldi di tutti per ristrutturare le case e aumentarne il valore. Ci sarà in Manovra un intervento su questo, mi sembra un'azione improntata all'equità» commenta Marco Osnato, deputato di FdI e responsabile economico del partito della premier Giorgia Meloni. Di tutt'altro avviso è Forza Italia, contraria anche ad un prelievo "extra" su banche e assicurazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTER

La Gazzetta dello Sport

Quotidiani Nazionali

Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani, avverte gli alleati: «Dobbiamo continuare a lavorare per ridurre la pressione fiscale, perché l'unica ricetta per la crescita è quella di ridurre le tasse» ribadisce il capo di FI. Rilanciando, inoltre, il messaggio già inviato alla Bce, dopo il taglio dei tassi di interesse di qualche settimana fa, giudicato troppo "prudente": «È giunta l'ora che la presidente Lagarde abbia più coraggio» dice ancora Tajani dal Brasile.

Sulla questione delle tasse si attendeva un chiarimento definitivo: è arrivato ieri dalla premier Meloni.

L'ha fatto con un video sui social, polemico con le opposizioni ma che suona anche come un messaggio ai partner della maggioranza: «Leggo dichiarazioni fantasiose, secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso. Questo lo facevano i governi di sinistra. Noi le tasse le abbassiamo, come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le Partite Iva. Voglio essere chiara ancora una volta: la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese, non di gravare ulteriormente sui cittadini» spiega Meloni. La premier poi aggiunge: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero, ad esempio, l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli all'impegno: lavorare per una Manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani, senza chiedere nuovi sacrifici».

E anche dalla Lega sembrano correggere il tiro. «Non ci sarà nessuna stangata sulla casa» è emerso dal Consiglio federale del Carroccio, dopo le polemiche per le dichiarazioni di Giorgetti. Il dibattito nella maggioranza è aperto, ma per i reali contenuti della Manovra bisognerà aspettare almeno la bozza.

Altro tema caldo: le accise sui carburanti.

Continua a far discutere il possibile allineamento delle accise sui carburanti, al momento diversificate, tra benzina e diesel. E non sembra bastare che Giorgetti assicuri che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica» e non saranno interessati dall'allineamento del prelievo fiscale.

La sua dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul Psb che contiene proprio questa misura, non spegne la polemica, anzi.

«Ne consegue che gli unici interessati rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», denuncia il Codacons. Un altro chiarimento è arrivato ieri. «Abbiamo scritto che ci sarà un allineamento, probabilmente una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che lo utilizzano per scopi professionali. Il governo lo farà con gradualità» dice Giorgetti.

Le opposizioni attaccano la premier, sia sulle rendite catastali che sul tema accise.

Il Pd lancia un "social bombing", una campagna sul web, contro quella che definiscono la "tassa Meloni". «Ce la ricordiamo tutti, tempo fa, Meloni davanti al benzinaio a fare i teatrini promettendo che avrebbe

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

tagliato le accise. Spieghi ora al Paese questa nuova tassa. Anche oggi l'abbiamo vista mentire al Paese», mentre «è scritto qui, nel Psb, documento approvato dal Cdm» ha detto ieri in Aula la segretaria del Pd, Elly Schlein, mostrando il testo che introduce l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina. «Meloni dice che non ha aumentato le tasse Ha una bella faccia tosta» è l'accusa che arriva dal leader del M5S, Giuseppe Conte. «Delle due, l'una: o Meloni sta raccontando le sue solite balle agli italiani, che presto si ritroveranno a dover pagare più accise sui carburanti e tasse più alte sulla casa, se hanno ristrutturato con i bonus, oppure sta smentendo platealmente il suo ministro dell'Economia Giorgetti» attacca Riccardo Magi, a nome di +Europa. Il clima è questo. Il lungo cammino verso la Manovra è solo cominciato.

TEMPO DI LETTURA 4'25".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

Casa e tasse, rivolta a destra Meloni costretta a smentire

La leader corre ai ripari dopo l'annuncio di Giorgetti di un aggiornamento degli estimi per le ristrutturazioni con Superbonus: "Non chiedo sacrifici". Muro di FI. Imbarazzo Lega: "Il ministro frainteso". Lite anche sulle accise

DI GIOVANNA VITALE


Casa e tasse, rivolta a destra Meloni costretta a smentire

La leader corre ai ripari dopo l'annuncio di Giorgetti di un aggiornamento degli estimi per le ristrutturazioni con Superbonus: "Non chiedo sacrifici". Muro di FI. Imbarazzo Lega: "Il ministro frainteso". Lite anche sulle accise

di Giovanna Vitale

Le reazioni

Noi siamo contro la tassazione generalizzata della casa. Sui proprietari ci sono già tasse superiori a quelle europee

Salti cose non ci sarà alcuna stangata. Le frasi di Giorgetti sono state travisate creando confusione

Ha una bella faccia tosta. Il patto di stabilità prospetta tagli per 13 miliardi! È l'ha sottoscritto Giorgia Meloni

di Matteo Pucciarelli

Le opposizioni

Schlein: "Lei mente al Paese" E il Pd la incalza sui social

Ad Assago Rap di Elly con J-Ax

ROMA - Ci mette la faccia un'altra volta. Di nuovo Giorgia Meloni è costretta a intervenire per smentire il suo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, su uno degli argomenti che per la destra di governo è come dinamite: l'aumento delle tasse. «È falso!», tuona la premier nel breve video diffuso sui social a metà pomeriggio, il volto contratto in un sorriso stirato. Queste cose le fa la sinistra - rivendica - non noi, che invece le tasse le tagliamo. Ma è vero il contrario.

Il giorno prima, illustrando il Piano strutturale di bilancio davanti alle commissioni di Camera e Senato, Giorgetti aveva annunciato, leggendo una corposa relazione: «Non faremo un aggiornamento degli estimi ai valori di mercato come l'Europa ci chiede da tempo, ma andremo a vedere se i beneficiari del Superbonus hanno comunicato la variazione della rendita all'Agenzia delle entrate, come sono obbligati a fare, così i Comuni potranno contare su qualche risorsa in più». Parole chiarissime: chi ha utilizzato l'agevolazione del 110% subirà, per effetto delle migliorie apportate all'immobile, una rivalutazione delle imposte. Certo, poi l'inquilino di Via XX Settembre aveva provato a correggersi in corsa, ma ormai il pasticcio era fatto.

La maggioranza ha cominciato a rumoreggiare, inscenando la solita rissa fra alleati: Forza Italia contro la Lega, in forte imbarazzo. Le opposizioni sono scese sul piede di guerra. Finché la presidente del Consiglio, visibilmente alterata, non ha spinto il tasto Rec sul suo telefonino, nel tentativo di arginare la bufera. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini», esordisce Meloni. «È falso», s'indigna: «Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva». Ombretto color polvere sugli occhi, la leader di FdI fatica a trattenere lo sdegno: «Allora voglio essere chiara ancora una volta, la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese, non è la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini. Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero ad esempio l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, senza chiedere nuovi sacrifici».

È il copione consueto. Rivoltare la frittata, accusando il centrosinistra per il passato e per il futuro. E pazienza se giusto poche ore prima, alla seduta plenaria dell'Europarlamento, la patrimoniale europea sui super ricchi lanciata dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, è stata benedetta dal vicepresidente della Commissione Ue, Margaritisis Schinas: «La lotta contro le diseguaglianze è una priorità».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

Meloni fa orecchie da mercante. Obbligata a sconfessare il titolare del Mef per evitare che le rimanga appiccicata addosso l'etichetta di una premier incapace di mantenere le promesse - «Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani» è il suo mantra - e scongiurare l'implosione della sua maggioranza. Subito entrata in modalità subbuglio.

«Noi siamo contro la tassazione generalizzata sulla casa», la reazione stizzita di Paolo Barelli, capogruppo azzurro alla Camera. «Il tema catasto per noi è da sempre prioritario e ne difenderemo il valore economico, affettivo, valoriale», chiosa Alessandro Cattaneo. «Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite», avverte Maurizio Casasco, responsabile Economia di FI, mentre il segretario Antonio Tajani ribadisce, come già sugli extraprofitti, la contrarietà del suo partito a qualsiasi nuova imposta sul mattone. Un fuoco di fila che costringe il Carroccio sulla difensiva. «Non ci sarà nessuna stangata», garantisce il leghista Jacopo Morrone, «lo hanno ripetuto questa mattina durante il consiglio federale sia Salvini sia Giorgetti, le cui dichiarazioni di ieri sono state travisate da alcuni media creando perplessità e confusione». Il ministro è stato frainteso, dunque.

Era già successo sulle accise, quando ha comunicato l'allineamento del prezzo del gasolio a quello della benzina, che però equivale a un aumento. Anche qui, polemiche furibonde e successiva precisazione del titolare del Mef: «La misura non varrà per gli autotrasportatori». Ma l'Assotir non si fida e i consumatori sono furibondi: «Gli unici a pagare saranno gli automobilisti, che dovranno fare i conti con rialzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti». Ma Meloni, stavolta, a smentire non ci prova nemmeno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA f L'annuncio Andremo a vedere se i beneficiari del Superbonus hanno comunicato la variazione di rendita all'Agenzia entrate GIANCARLO GIORGETTI ministro dell'economia La correzione È falso che il governo voglia aumentare le tasse che gravano sui cittadini. In manovra non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani GIORGIA MELONI presidente del consiglio g Il video Meloni ieri è stata costretta a replicare dopo le parole sull'aumento delle tasse del suo ministro dell'Economia La premier lo ha fatto postando un video X/ GIORGIA MELONI (FRAME DA VID/ ANSA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

Accise gasolio Su di un centesimo camionisti esentati


La manovra dei sacrifici

Accise gasolio
Su di un centesimo camionisti esentati

Travolto dalle polemiche, il governo mette la retromarcia sulle accise, sui prelievi fiscali di Stato per il gasolio e la benzina. Le novità, che porteranno comunque a un graduale aumento del prelievo fiscale per il gasolio, non interesseranno più i Tir.

Saranno esentati. Ai camionisti, verrà mantenuta - sembra di capire - la sterilizzazione fiscale sugli aumenti delle accise già in vigore oggi sulla base di una direttiva europea del 2003.

Al distributore, anche i camionisti pagheranno di più per il gasolio (in ragione della lievitazione dell'accise statale), proprio come le famiglie. Poi, però, gli stessi camionisti rientreranno della maggiore spesa grazie a un aiuto fiscale, a uno sconto sulle tasse. Il governo risponde così alle polemiche di tutte le associazioni di categoria. In un'intervista a Repubblica , Pasquale Russo (Conftrasporto) ha avvertito il ministero della Economia: «Senza aiuti fiscali, faremo rifornimento di gasolio all'estero».

La nuova legge di Bilancio - fatti salvi i camionisti - toccherà comunque le accise.

Il governo è orientato a diminuire il prelievo fiscale di Stato sulla benzina e ad aumentare quello sul gasolio (sia pure per le sole famiglie).

La mossa è richiesta dall'Unione europea, che vuole scoraggiare l'uso di un carburante (come il gasolio) più inquinante della benzina.

Il riallineamento delle due accise (su benzina e gasolio) dovrebbe essere graduale.

Quella sulla benzina sarà ridotta di un centesimo l'anno per i prossimi 5 anni; quella sul gasolio sarà aumentata di un centesimo nei 5 anni a venire.

5 La durata Su il gasolio e giù la benzina in 5 anni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

Il dossier

La manovra dei sacrifici

Imu rincarata, caccia ai furbetti del catasto banche e assicurazioni: sale l'addizionale

A CURA DI MARCO BETTAZZI, FLAVIO BINI, GIUSEPPE COLOMBO E ALDO FONTANAROSA


Il dossier
La manovra dei sacrifici
Imu rincarata, caccia ai furbetti del catasto banche e assicurazioni: sale l'addizionale

I camionisti no, non pagheranno il conto della manovra.

Parola di Giancarlo Giorgetti. Ma l'eccezione non scalfisce la regola aurea che proprio il ministro dell'Economia ha elevato ad etichetta della legge di bilancio da 24 miliardi che sta provando a tirare su con gran fatica. E quindi, per usare le parole dello stesso titolare del Tesoro, sacrifici per tutti.

Il conto è salato. L'importo preciso sarà definito a fine mese, quando il Dipartimento delle Finanze del Mef conoscerà l'incasso del concordato preventivo biennale, l'accordo tra le partite Iva e l'Agenzia delle Entrate che congela le tasse e i controlli per due anni. Più alto sarà il gettito, anche di altre «maggiori entrate» che non sono state ancora rese note, e minore sarà il contenimento della spesa pubblica. Tasse e tagli: le risorse da recuperare ammontano in tutto a 15 miliardi. Aumenteranno i tagli ai ministeri e le forbici sfoltiranno le agevolazioni fiscali. Ma non basta. Le tasse sono già sul tavolo. Sulla casa: su le rendite catastali delle abitazioni che hanno usufruito del Superbonus. E quindi Imu più salata sulle seconde case. Prime, seconde o terze: bonus ridotti per le ristrutturazioni e quindi costi più elevati per i proprietari.

Ma i cittadini dovranno pagare il conto della manovra anche dal benzinaio: le accise sul gasolio aumenteranno di un centesimo all'anno, nei prossimi cinque. E poi ci sono i profitti di banche e aziende. Guai a chiamarli «extra», raccomanda il governo. Ma la precisazione non salva banchieri e imprenditori da un aumento delle tasse: su l'Irap per gli istituti di credito. E un'addizionale Ires, l'imposta sui redditi delle società. A meno che Giorgetti non scelga una via più morbida, quindi un taglio dei benefici fiscali.

Ma sempre tasse in più saranno. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Giancarlo Giorgetti Ministro dell'Economia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica

Quotidiani Nazionali

Lo scontro sulle tasse

Dalle promesse alla realtà

DI ALESSANDRO SANTORO


Lo scontro sulle tasse

Dalle promesse alla realtà

di Alessandro Santoro

Questo governo ha iniziato la legislatura con i consueti grandi proclami sul fisco. La bandiera della flat tax per tutti, sventolata durante la campagna elettorale, si è rivelata quasi da subito insostenibile, e si è prima ridotta, nella delega fiscale, ad un orizzonte di lungo periodo per poi sparire completamente dal recente piano strutturale di bilancio. Sulla disastrata Irpef, un'imposta piena di buchi e che viola i più elementari principi di equità orizzontale e verticale, l'unico intervento rimasto è l'accorpamento delle aliquote più basse. Un'operazione di maquillage, che riguarda una platea amplissima di contribuenti, ma con effetti medi e macroeconomici trascurabili. Per il recupero dell'evasione il governo ha puntato dall'inizio su un concordato preventivo che poteva essere considerato una buona idea per valorizzare l'enorme patrimonio informativo dell'Agenzia delle Entrate.

Con il tempo, però, il disegno sbagliato e poco attraente dello strumento ha costretto il governo e la maggioranza a inserire nuovi sconti di aliquota e, da ultimo, un ulteriore osceno condono per convincere i contribuenti più riottosi (e più evasori) ad aderire. Non è neppure detto che, anche in questo modo, ciò avvenga visto che è noto che gli accertamenti diminuiranno di numero nel prossimo futuro e quindi il rischio della non adesione è davvero basso. L'altra grande imposta, l'Iva, che insieme all'Irpef garantisce l'80% del gettito tributario, è stata fin da subito snobbata, e nella delega è destinataria di modifiche assolutamente marginali, tipiche di una visione puramente formalistico-procedurale del fisco.

Anche in questa legislatura, quindi, non vedremo quella riforma da tempo auspicabile del nostro sistema fiscale, basata sui principi di efficienza e di equità. Un tentativo era stato fatto con il disegno di legge Draghi, che aveva certamente dei limiti legati alla natura politica della maggioranza che lo sosteneva, ma che, almeno, aveva un chiaro disegno alla sua base. Invece, sembra, dalle ultime dichiarazioni politiche, che assisteremo ad altri micro-interventi, la cui natura peraltro non è chiarissima. Sulle rendite catastali, sembra che l'intenzione sia quella di dare attuazione alla norma, già inserita nella scorsa legge di bilancio, che prevedeva l'obbligo per i proprietari di immobili che hanno fruito del superbonus di avviare la procedura di revisione della rendita catastale. A quanto pare, verranno intensificati i controlli ma in questo caso occorre chiedersi se sia davvero necessaria una norma (non dovrebbe essere automatico che venga controllato l'effettivo rispetto di un obbligo che è già previsto dalla legge?) e, soprattutto, se questa norma sarà "cifrabile" come si dice nel gergo della legge di bilancio e a quanto dovrebbero ammontare i recuperi di gettito. Si rischia di sollevare un polverone per nulla. Tra l'altro appare paradossale che quei partiti che affossarono la delega Draghi in nome del principio sacro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della "difesa della casa" - quando la delega stessa prevedeva una mera fotografia dei valori di mercato da cui non derivava alcuna revisione immediata delle rendite catastali e quindi alcun aumento della tassazione immobiliari - sostengano adesso questa possibilità. Anche qui si evidenzia una disparità di trattamento: perché la revisione delle rendite catastali, che sono lontane dai valori di mercato per la maggior parte degli immobili, dovrebbe riguardare solo alcuni immobili e non altri? Anche altri contribuenti hanno visto aumentare il valore di mercato del loro immobile per agevolazioni diverse dal superbonus, o perché hanno fruito, ad esempio delle esternalità positive create dalle politiche pubbliche di sviluppo della rete dei trasporti urbani. La realtà è che ci vorrebbe una revisione dell'intero catasto (anche a parità di gettito), che è una straordinaria fonte di iniquità orizzontali e verticali del nostro sistema fiscale.

Tra gli altri interventi, pare sia possibile anche un riavvicinamento delle aliquote delle accise su gasolio e benzina, del tutto giustificato dal punto di vista economico ed ambientale. Tuttavia, contestualmente sono state annunciate "detrazioni" per le categorie (autotrasportatori) che ne sarebbero colpite e che peraltro già oggi godono di tutta una serie di facilitazioni. Quindi, anche considerando i proclami che i leader della maggioranza hanno fatto su questa materia in passato, è lecito dubitare che l'effetto netto di gettito e di efficienza ambientale verrà acquisito.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

La leader Pd Schlein: "Sulle tasse la premier mente" e lancia una campagna social Il video diffuso da Palazzo Chigi concordato in anticipo con il ministro dell'Economia

Meloni stoppa Giorgetti "No a nuovi sacrifici" Tesoro isolato dai partiti

ALESSANDRO BARBERA FRANCESCO OLIVO


La leader Pd Schlein: "Sulle tasse la premier mente" e lancia una campagna social
Il video diffuso da Palazzo Chigi concordato in anticipo con il ministro dell'Economia
Meloni stoppa Giorgetti "No a nuovi sacrifici" Tesoro isolato dai partiti
LA PRESSIONE FISCALE IN ITALIA
Rapporto tra le imposte e il Pil, 2016-2024
Le dichiarazioni del ministro
Orsini: "Dalle misure fiscali 10 miliardi per le imprese"

ALESSANDRO BARBERA FRANCESCO OLIVO

ROMA Quando Elly Schlein prende la parola ed attacca le «nuove tasse di Giorgia Meloni» i deputati di Fratelli d'Italia scuotono la testa: «Questo ce lo saremmo potuti risparmiare». Roma, ieri Montecitorio.

Ancora una volta il tema del giorno sono le possibili nuove imposte del governo. I partiti della maggioranza - nessuno escluso - ormai puntano tutti il dito su una sola persona: Giancarlo Giorgetti. La sollevazione è tale da spingere Giorgia Meloni a prendere il telefono e pubblicare un breve video sui social network: «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali vorremmo alzare le tasse agli italiani. Ma questo lo facevano i governi di sinistra, noi le abbassiamo». E poi «non chiederemo nuovi sacrifici».

Di per sé, la scelta quasi scontata del leader di una maggioranza a pochi giorni dal voto in Liguria e un mese da quello in Umbria ed Emilia Romagna.

Una mossa per uscire dall'angolo e ribaltare una narrazione che la danneggia con il suo elettorato. Resta da capire perché - e questa è la novità - Meloni scelga toni che marcano la distanza dal suo ministro del Tesoro, il quale appare sempre più solo nello spiegare agli italiani che la prossima legge di Bilancio sarà invece carica di sacrifici.

Secondo quanto riferiscono fonti della maggioranza, prima di pubblicare il video la premier ha chiamato Giorgetti per avvertirlo. «Giancarlo, devo farlo». Se così è, nella discrasia comunicativa di questi giorni c'è un elemento teatrale tipico della politica. Poiché il test ligure di fine mese è importante, meglio dare un calcio al barattolo della verità e riprenderlo in mano il più tardi possibile: almeno a fine mese, fin quando i problemi (pure grossi) del nuovo governo Barnier a Parigi permetteranno alla collega italiana di prendere qualche giorno in più per la presentazione della bozza di legge di Bilancio. E però a sentire i deputati che si affollano in Transatlantico, il clima attorno a Giorgetti è pesante. «Oggi la casa, ieri le banche, prima ancora le grandi imprese e magari domani tocca all'edilizia...» sbuffa un parlamentare di Forza Italia che chiede l'anonimato: l'ordine di scuderia è evitare attacchi diretti al ministro. «La casa non si tocca», si incarica di dire per tutti Antonio Tajani. La Lega, il partito di Giorgetti, lo difende solo a parole: «Nessuna tassa, è stato frainteso». Vero è che l'aggiornamento degli estimi catastali per gli immobili cui il ministro ha fatto cenno nell'audizione di martedì sera altro non è che l'applicazione di una norma prevista dalla scorsa Finanziaria. E però - di nuovo - lo stesso ministro parlando al Consiglio federale del Carroccio chiarisce che «misure elettorali quest'anno non ce le possiamo permettere».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Il problema è tutto qui, ed è la ragione del cortocircuito comunicativo in atto. Giorgetti, costretto in piena solitudine a presentare a Bruxelles i numeri che vincoleranno l'Italia per molti anni a venire, non sa che pesci pigliare. Lui stesso in audizione ha rivelato di non aver ancora incassato il sì dell'Unione al piano di aggiustamento dei conti in sette anni invece dei quattro previsti in via «ordinaria». Per ottenerlo il Paese deve vincolarsi a una serie di riforme. Non solo quella del Catasto - ben altra cosa rispetto ai ritocchi imposti ai beneficiari del superbonus, ma anche impegni per migliorare l'efficienza del sistema giudiziario, della riscossione e la concorrenza. Tutti impegni che la maggioranza di centrodestra non ha alcuna voglia di accollarsi.

Come sempre per chi governa prevale il qui ed ora. Il ragionamento che Meloni ha fatto ai suoi dirigenti è semplice: la manovra non è stata ancora scritta, ma continuano uscire messaggi negativi «quando invece si dovrebbero valorizzare le cose buone che abbiamo fatto». Le opposizioni hanno gioco facile nel rispondere che «Meloni ha una bella faccia tosta» (Giuseppe Conte, leader Cinque Stelle) o sottolineare (lo ha fatto Schlein) che nel piano presentato in Parlamento c'è la prova della norma che inasprisce la rendita immobiliare: «Meloni mente». Il Pd ha lanciato anche una campagna social, con la parole d'ordine #TassaMeloni. Di qui in poi la strategia di Palazzo Chigi è sottolineare che dopo aver sostenuto le fasce più deboli è il momento della classe media: dal concordato biennale (accompagnato da un condono tombale non in linea con le richieste di Bruxelles) agli autonomi alla trasformazione da una tantum a strutturale degli sgravi fino a trentacinquemila euro.

Per rafforzare il concetto Meloni accarezza l'idea di misure a sorpresa: con quali fondi, non è chiaro. Per il momento c'è da affrontare la protesta delle Regioni per il sottofinanziamento della spesa sanitaria. «Preoccupante» lo definisce la commissione Salute in una lettera firmata dal coordinatore emiliano Raffaele Donini e inviata al ministro della Salute chiedendo un incontro a Giorgetti.

Tra le richieste l'aumento del Fondo sanitario e farmaceutico, più risorse per le liste d'attesa, riforma del payback sui dispositivi medici. Richieste più che legittime, ma per le quali non c'è un soldo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA il retroscena Il Mef in difficoltà con Bruxelles: mancano gli impegni su molte riforme Le Regioni: più risorse per il Fondo sanitario, le liste d'attesa e i dispositivi medici LaPresse Cercheremo le case fantasma e chi fa le ristrutturazioni dovrà aggiornare i dati catastali Gli autotrasportatori non sono interessati dall'allineamento delle accise. Hanno una disciplina a parte.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

l'intervista

Maurizio Landini "Nuovi tagli e svolta autoritaria Così il Paese andrà a sbattere"

Il segretario generale della Cgil: "All'Italia non servono sette anni di austerità, occorre investire Non possono pagare tutto lavoratori e pensionati, senza risposte credibili pronti allo sciopero generale"

PAOLO BARONI


L'INTERVISTA
Maurizio Landini
"Nuovi tagli e svolta autoritaria Così il Paese andrà a sbattere"
Il segretario generale della Cgil: "All'Italia non servono sette anni di austerità, occorre investire Non possono pagare tutto lavoratori e pensionati, senza risposte credibili pronti allo sciopero generale"
PAGINA 6
MINIMUM PAX
Vorrei ma non Pos

ROMA «Se la logica che viene avanti è quella di un governo che non investe sulle questioni sociali, continua a far pagare tutto a lavoratori e pensionati ed impone una svolta autoritaria con l'autonomia differenziata, il premierato, il Ddl sicurezza e l'attacco alla magistratura vuol dire portare a sbattere il Paese» sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini. Che boccia il Piano strutturale di bilancio e il nuovo regime di austerità che prepara il governo e delinea un percorso che potrebbe sfociare anche in un nuovo sciopero generale.

Dicono da destra: la legge di bilancio non è ancora approvata e la Cgil parla già di sciopero generale «Il governo ha presentato un Piano strutturale di bilancio che assume nei fatti le politiche di austerità imposte dal patto di stabilità europeo che per i prossimi 7 anni prevede tagli ogni anno per 13 miliardi ed il vincolo che la spesa pubblica non possa crescere più dell'1,5% ogni anno».

Questo basta già per dire che si sta imboccando la strada sbagliata?

«Si, noi coi sindacati europei, a differenza del governo che ha votato queste nuove regole, abbiamo sempre detto che questo non è quello che serve all'Europa e all'Italia. Perché la crisi del modello industriale europeo ed i ritardi che si sono accumulati sono proprio frutto dei tagli che ci sono stati sullo stato sociale, dei mancati investimenti, dell'aumento della precarietà e la conseguenza riduzione dei salari. E poi non si sta discutendo solo la legge di bilancio del 2025 ma il governo, senza discutere con nessuno, ha impegnato il Paese per i prossimi 7 anni andando ben oltre la legislatura».

L'austerità insomma non vi sta bene?

«Per far tornare i conti ci sono due strade possibili: o tagli la spesa o aumenti le entrate. E loro hanno deciso di tagliare la spesa, che vuol dire tagliare la sanità, la scuola, i salari e il sistema delle pensioni. Settori in cui invece bisogna investire anche con un piano straordinario di assunzioni e superando la precarietà».

Il ministro Giorgetti sostiene che «nessuno sarà lasciato indietro», non è così?

«Dice anche che vogliono far fare sacrifici a tutti, intanto però li hanno fatti i lavoratori dipendenti e i pensionati, le donne e i giovani precari tanto che molti di questi sono costretti ad andare a lavorare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

all'estero.

Per me questa è una austerità selettiva che il governo attua decidendo che a pagare debbano essere sempre i soliti».

I soldi invece dove van presi?

«Occorre una vera riforma fiscale visto che l'evasione nel nostro paese vale 90 miliardi di euro e che la tassazione sul lavoro dipendente e sulle pensioni è più alta di quella sul lavoro autonomo, della tassazione della rendita finanziaria e di quella sugli immobili. Questa è un'ingiustizia non più accettabile perché il Fisco deve essere un elemento di patto sociale, ma lì i soldi non li stanno andando a prendere e non si sta utilizzando la logica della progressività sancita dalla Costituzione. Anzi si fanno condoni, marchette elettorali e flat tax che sono l'esatto contrario della giustizia sociale».

Poi quando si parla di tassare gli extraprofitti la maggioranza va in tilt.

«Certo. Ma io non voglio parlare di extraprofitti voglio parlare di profitti che hanno avuto negli ultimi anni una crescita record su cui - insisto - il prelievo è molto più basso di quello applicato al lavoro dipendente. Serve una progressività strutturale e certamente non può essere un'una tantum, un contributo di solidarietà come qualcuno dice».

Per fare cosa, poi?

«Occorre fare più investimenti ad esempio sulla sanità pubblica, per fare le assunzioni, per ridurre le liste d'attesa e per rafforzare la sanità sul territorio, ma anche per fare quelle scelte di politica industriale ed economica di cui abbiamo bisogno perché c'è una crisi evidente del sistema manifatturiero industriale del nostro Paese».

Però il taglio del cuneo contributivo diventa strutturale come chiedevate voi.

«È vero, è una nostra richiesta che abbiamo ottenuto a partire dal governo Draghi anche con uno sciopero fatto da Cgil e Uil.

Non è un'invenzione del governo Meloni. Di fatto però è il terzo anno che ci vendono le stesse scarpe che nel frattempo continuiamo a portare: questi stanno superando anche Totò quando voleva vendere la Fontana di Trevi. E comunque confermare questa misura, che peraltro ci stiamo pagando noi coi nostri soldi per effetto dell'aumento del gettito Irpef e delle entrate contributive e del fiscal drag, non fa aumentare i salari. Dopo anni di inflazione pesante è questo che noi stiamo chiedendo nel rinnovo di tutti i contratti nazionali e che il governo, come datore di lavoro, non sta facendo perché per i contratti pubblici, che sono in scadenza da tre anni sta proponendo aumenti dello 5,7% quando l'inflazione è stata del 17%. Il risultato è che oggi siamo di fronte ad una emergenza salariale che non viene affrontata, anzi. Ed in più il governo allarga la precarietà. Il collegato al lavoro grida vendetta».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa

Quotidiani Nazionali

Qui cos'è che non va?

«Dopo aver liberalizzato i contratti a termine stanno liberalizzando il lavoro somministrato e quello stagionale. Addirittura si sono inventati che chi fa il part-time anziché portarlo al tempo pieno può attivare una partita Iva. Sono provvedimenti che allargano la precarietà come in nessun altro paese europeo. Questa è una logica che al di là delle dichiarazioni trionfalistiche del governo, sta indebolendo anche il nostro sistema di fare impresa, perché sono 18 mesi che la produzione industriale cala, sta riprendendo la cassa integrazione e ci sono settori strategici come quello dell'auto e non solo che sono a rischio di esistenza in Italia e in Europa. Per questo occorre cambiare le politiche industriali, economiche e sociali perché mettendo in discussione l'occupazione regredisce la qualità e lo sviluppo democratico del Paese».

A proposito di questione democratica, che ne pensa del decreto sicurezza?

«Che è un vero e proprio attacco alla libertà delle persone: sono norme che vanno contro la Costituzione che sancisce il diritto di esprimere le proprie idee ed il diritto di manifestare in forma non violenta. Sulla base di questo nuovo decreto esperienze come quelle della Whirlpool di Napoli, ma potrei fare un lungo elenco di vertenze, frutto di lotte durate anni non sarebbero state possibili: dopo il primo presidio o il primo blocco stradale sarebbero tutti in galera, mentre grazie alla loro lotta i posti di lavoro sono stati salvati. Questo tipo di norme appartengono ad una logica autoritaria pericolosissima, che non serve al nostro paese e che ci riporta indietro di anni. Il decreto sicurezza come il collegato lavoro vanno assolutamente ritirati, così come non si deve andare avanti con l'autonomia differenziata».

Quindi avanti con la mobilitazione sino allo sciopero generale?

«Nel mese di ottobre sono già programmate una serie di iniziative, di scioperi che riguardano le categorie di tutti i sindacati confederali. Penso allo sciopero dei metalmeccanici del 18, a quello dei chimici del 25 o allo sciopero del trasporto pubblico locale dell'8 novembre. Dal 28 al 31 ottobre si mobilitano i pensionati. Con la Uil abbiamo già proclamato una grande manifestazione nazionale il 19 ottobre a Roma per la valorizzazione del lavoro pubblico, per i salari e per la sanità pubblica. Ma non ci fermeremo e se non ci saranno risposte adeguate dal governo e dalle imprese, come abbiamo proposto anche alle altre organizzazioni sindacali, pensiamo sia necessario arrivare fino allo sciopero generale. Poi c'è un altro grande tema che va affrontato». Quale? «Fermare le guerre e riconquistare la Pace! È una vera follia il vertiginoso aumento in corso delle spese militari in Italia, in Europa e nel mondo. L'economia di guerra impedisce di affrontare la transizione ecologica, il cambiamento climatico e l'affermazione di un nuovo sistema di valori e di diritti. Per questo il 26 ottobre insieme a tutte

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

le reti pacifiste e associative laiche e cattoliche, manifesteremo in tante piazze d'Italia per dire basta a tutte le guerre, per rilanciare con forza la richiesta di cessare il fuoco e la convocazione di una nuova conferenza internazionale di Pace».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA PAOLO BARONI La conferma del taglio del cuneo? Per la terza volta ci vendono la stessa scarpa, non basta Aumentare le entrate con una vera riforma fiscale Tassare le rendite e stanare gli evasori ANSA/LUCA ZENNARO Un momento dello sciopero generale indetto dai sindacati nel 2023.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Verità

Quotidiani Nazionali

Diesel, banche, case Premier costretta a intervenire contro il tira e molla

Video della Meloni: «Non alzeremo le tasse». Giorgetti obbligato a spiegare meglio le sue parole: «Il gasolio non salirà per i Tir»


Diesel, banche, case Premier costretta a intervenire contro il tira e molla

Video della Meloni: «Non alzeremo le tasse». Giorgetti obbligato a spiegare meglio le sue parole: «Il gasolio non salirà per i Tir»

claudio antonelli Siamo stati facili anticipatori.

L'audizione di Giancarlo Giorgetti di martedì sera è finita sui giornali nel modo peggiore possibile. Per il governo. Il messaggio passato è stato semplice. Chi ha usufruito del Superbonus e degli altri incentivi casa vedrà alzarsi la rendita catastale e di conseguenza pagherà più tasse. In realtà già nelle repliche all'audizione il ministro aveva specificato che il suo intervento era da intendere in altro modo. Cioè, si alzeranno le rendite solo per quelle case ristrutturate che saliranno di classe. Beh, che dire.... è già esattamente quanto prevede la legge. Insomma, come abbiamo titolato ieri il pezzo («Giorgetti alza l'Imu per mezz'ora») e poi avremmo dovuto aggiungere: «Specifica che farà rispettare la legge». Ci mancherebbe altro.

Abbiamo invece preferito concentrarci su un altro concetto: l'aumento delle accise sul gasolio. Aumento non per una mezz'ora ma per sempre.

Anche qui però il ministro Giorgetti ha ritenuto di intervenire ieri con una forma di autoesegesi che ormai sta diventando un genere letterario. Ha spiegato, sollecitato dalle polemiche delle associazioni di categoria, che l'aumento del prezzo del carburante diesel non riguarderà gli autotrasportatori, elemento assolutamente omesso nel corso dell'audizione.

Così ieri è di nuovo intervenuto il sottosegretario Federico Freni per rilasciare una serie di dichiarazioni rassicuranti: «Nessuna tassa sulle case».

Seguendo un copione simile a quello della scorsa settimana quando lo stesso Freni fu chiamato a fare l'esegesi dell'intervista video (pre registrata) del ministro proiettata nel corso dell'evento Bloomberg di fronte a un consesso di banchieri. In quell'occasione Giorgetti chiese sacrifici facendo poi scatenare la ridda di polemiche sui cosiddetti extraprofitti. Polemiche tutt'altro che spente da Matteo Salvini che in occasione di Pontida ha pensato bene di sintetizzare: «Se serve per la manovra, a pagare siano i banchieri». Benzina sul fuoco dei rapporti già tesi tra Forza Italia e Lega. Antonio Tajani ha espresso più volta la sua idea sul tema. Gli istituti e la finanza aiutano il tessuto produttivo e non vanno penalizzati. Messaggio inviato dall'azzurro anche a Palazzo Chigi dove era nata lo scorso anno l'idea degli extraprofitti. Sembra che si stia creando un triangolo poco piacevole.

Al centro del quale si posiziona la finanza del Nord. Banche e assicurazioni sono disposte a fornire un contributo una tantum per la manovra, ma in cambio desidererebbero modifiche alla legge capitali (lista del cda e soprattutto voto plurimo) prima che questa entri in Gazzetta a modificare il Tuf, il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Verità

Quotidiani Nazionali

Testo unico della finanza. Sono temi che sfuggono a una certa platea che sicuramente è più attenta al prezzo del gasolio o al bollettino dell'Imu, ma sono al contrario temi che influiscono molto sull'agenda politica.

Così non c'è da stupirsi che le tensioni facciano salire i toni delle dichiarazioni e quindi un po' anche la confusione.

Una confusione che ha modificato pure l'agenda del premier. Ieri a metà pomeriggio Giorgia Meloni è apparsa sui canali social per tirare una linea. «Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra. Noi le tasse le abbassiamo. Noi resteremo fedeli al nostro impegno: lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani, senza chiedere loro nuovi sacrifici». Partita chiusa? La sensazione è che fino alla fine della prossima settimana le fibrillazioni e il detto/non detto andranno avanti. Prima del 20 ottobre non ci sarà un testo scritto. Ciascun partito prova a tirare la giacchetta ai numeri. Mentre il ruolo di Giorgetti potrebbe essere quello di comunicare in modo netto ai mercati la strategia del taglio del debito e del deficit. Quando il ministro sottolinea i 100 punti di spread guadagnati (cioè ridotti) in poco tempo sembra comunicare direttamente al mercato che è quello che andrà a comprare azioni dalla vendita di pezzi di partecipate. Non solo. È chiaro che la freddezza e il distacco che si è consumato tra la finanza del Nord (che guarda con grande simpatia a Marina Berlusconi) e il governo sembra aver spinto quest'ultimo a stringere rapporti stabili con i grandi fondi Usa, come Blackrock, e il tycoon dello spazio Elon Musk. Ai fondi interessa che i governi siano stabili, non cambino idea e abbiano i conti regola. Un po' come l'Ue, ma con una differenza fondamentale. Che ai grandi fondi non interessa nulla di come il bilancio migliori. Con surplus, con tagli, con più accise.

Quello che è certo è che il piano strutturale di bilancio in linea con il nuovo Patto di stabilità prevede 12 miliardi di tagli o tasse ogni anno per sette anni. Da qualche parte arriveranno. Ci auguriamo che si vada a mettere mano alla giungla di tax expenditures. E che se saliranno le accise per il gasolio scenderà qualcosa d'altro. Vedremo quando la manovra sarà scritta nero su bianco e non sulla sabbia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Libero

Quotidiani Nazionali

LA RASSICURAZIONE

Tir esclusi dai rincari del gasolio

Il ministro dell'Economia: «L'allineamento delle accise non riguarda gli autotrasportatori»


Lavori col Superbonus e revisione del catasto: ecco tutta la verità sui controlli anti-furbetti

LA RASSICURAZIONE

Tir esclusi dai rincari del gasolio

Il ministro dell'Economia: «L'allineamento delle accise non riguarda gli autotrasportatori»

M.ZAC. Niente aumenti delle accise per i tir. «Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento» ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, interpellato dai cronisti sul "riallineamento" delle accise del gasolio e della benzina a margine del suo intervento sul Piano strutturale di bilancio alla Came ra. A ribadire il concetto è stato poi il viceministro dei Trasporti, Edoardo Rixi. «Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada» ha dichiarato Rixi. «Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese». La notizia è stata accolta positivamente dalle associazioni di categoria. «Le parole rassicuranti del governo sicuramente alleggeriscono le preoccupazioni della categoria sulla questione accise sul gasolio» si legge in una nota diramata da Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore. «Il coordinamento Unatras mantiene la convocazione del proprio comitato esecutivo per il 17 ottobre con all'ordine del giorno il fermo dell'autotrasporto in attesa che il ministero dei Trasporti convochi apposita riunione per chiarire nel dettaglio le misure della manovra, dare le risposte sugli impegni assunti nel cosiddetto tavolo delle regole, attuare interventi per dare stabilità e sostenibilità economica, anche in materia di investimenti per la transizione ecologica». Più critica la posizione di Assotir. «Le varie dichiarazioni» commenta la presidente Anna Vita Manigrasso «stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria». «Dalle varie notizie emerse in queste ore» aggiunge Claudio Donati, segretario di Assotir «il governo sembra intenzionato ad adottare misure che colpiscano i veicoli al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei "figli e figliastri" è per noi inaccettabile. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Adriatico

Quotidiani Locali

Explora I, attracca la nave luxury di Msc Porto boom, arrivati 73mila croceristi

Lo scalo dorico nella rotta delle super imbarcazioni. Garofalo (Authority): «Potenzieremo i servizi»


Explora I, attracca la nave luxury di Msc Porto boom, arrivati 73mila croceristi

Lo scalo dorico nella rotta delle super imbarcazioni. Garofalo (Authority): «Potenzieremo i servizi»

IL TURISMO

I numeri

73.632

+26%

60

PAESI MARCHIGIANI

IL TURISMO ANCONA Come viaggiare a bordo di uno yacht privato. È attraccata ieri mattina, per la prima volta al porto di Ancona, la nuovissima nave da crociera Explora I della compagnia di navigazione Explora Journeys, il brand di Msc Crociere pensato per offrire un'esperienza di extra lusso.

Suite e un casinò L'imbarcazione, lunga 248 metri, può infatti ospitare fino a 900 persone, ma non in semplici cabine, quanto piuttosto in 461 suite con vista sul mare dotate di ogni comfort e spazi esclusivi, tra cui salotti e terrazze con solarium. Inoltre a bordo è possibile usufruire di 5 piscine (4 all'esterno e una all'interno) 6 ristoranti, una Spa, oltre 350 metri quadri di strutture per il fitness, un casinò, tre sale lounge, teatri, negozi e una galleria d'arte che dal 19 giugno ospita una collezione privata di stampe in edizione limitata firmate da due grandi nomi della pop art: Andy Warhol e Roy Lichtenstein.

La Explora I tornerà nello scalo dorico anche il 26 ottobre, come tappa di un giro attraverso il Mediterraneo. Intanto quella di ieri è stata la 51ª delle 60 toccate di navi da crociera (30 soltanto della Msc Lirica), previste tra il 5 aprile e il 28 ottobre 2024. Fin'ora il traffico crocieristico nel porto di Ancona sta facendo registrare numeri decisamente positivi nel 2024.

Il bilancio Il mese di agosto, l'ultimo dato al momento disponibile, ha visto l'arrivo di 16.611 passeggeri (+51% rispetto ad agosto 2023), che portano il progressivo annuo a 73.632 (+26% rispetto ai primi 8 mesi del 2023). Questo lascia intendere che a fine stagione molto probabilmente si andrà oltre gli 87.827 crocieristi totali dell'anno scorso. «La stagione 2024 è ancora in corso ma, pur non potendo tracciare un bilancio completo del suo andamento, possiamo dire che i segnali sono senz'altro positivi commenta il presidente dell'autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo -.

Il traffico crocieristico rappresenta oggi, non solo per la città di Ancona ma per tutte le Marche, un concreto vettore turistico, che consente una prima conoscenza della regione, generando il desiderio di un ritorno e contribuendo al progetto di destagionalizzazione dei flussi turistici auspicato dagli operatori. Il trend positivo ci spinge a migliorare continuamente l'offerta e il potenziamento dei servizi».

Michele Rocchetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

«I conti non quadrano aumenti a cascata anche sulle merci»


Settore trasporti, allarme di Cna: «Aziende in calo, costi in aumento»

«I conti non quadrano aumenti a cascata anche sulle merci»

RIMINI Ancora più preoccupato per questi aumenti è Mirco Giannetti, titolare di un'azienda riminese di autotrasporto e presidente FitaCna: «Quando un governo deve fare cassa punta subito sull'aumento del carburante. Senza sapere che alla fine a rimetterci non sarà solo l'impresa dell'autotrasporto, magari quella più piccola, ma tutti i cittadini. Oggi le merci viaggiano per l'80% su gomma: pasta, verdura, frutta, carni, vengono trasportate da camion. Per cui se una ditta è costretta a spendere di più per il gasolio, che insieme al personale è la voce di spesa principale, per rientrare dai costi e non andare in crisi cosa fa? Aumenta immediatamente il prezzo del viaggio. Provocando inevitabilmente quell'effetto cascata che alla fine si ripercuoterà sul carrello della spesa e sul cittadino consumatore». E per far comprendere meglio la situazione e il rischio per il 2025 di una nuova impennata dell'inflazione, Giannetti fa un esempio semplice, ma eloquente: «La mia impresa ha una trentina di camion e una sessantina di dipendenti.

Bene, sapete quanto costa cambiare il tergicristalli ad un camion? Costa 84 euro: di solito sono due i tergicristalli per camion. Immaginare ora se dovessi cambiarli su tutti e trenta i camion quanto potrà costarmi. E cambiare un catalizzatore della marmitta, sapete quanto costa?

Costa 2-3 mila euro. Per non parlare dell'acquisto di camion nuovo: 150-200 mila euro. Ora aggiungete a queste spese l'aumento, imprevisto, del costo al litro del gasolio. E ditemi cosa dovrebbe fare un imprenditore per far quadrare i conti a fine anno».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

SCENARI FUTURI

Settore trasporti, allarme di Cna: «Aziende in calo, costi in aumento»

Fabbri: «Sono rimaste 881 ditte, scese in un anno del 4,7% Gasolio, pedaggi autostradali: si spendono 2mila euro in più» CNA - / ::NA


SCENARI FUTURI

Settore trasporti, allarme di Cna: «Aziende in calo, costi in aumento»

Fabbri: «Sono rimaste 881 ditte, scese in un anno del 4,7% Gasolio, pedaggi autostradali: si spendono 2mila euro in più»

«I conti non quadrano aumenti a cascata anche sulle merci»

RIMINI ADRIANO CESPI «Prima l'aumento del prezzo del carburante e quello delle tariffe autostradali, poi il peso dell'inflazione sulle spese di manutenzione dei mezzi.

Adesso la decisione del governo di voler ritoccare ulteriormente le accise sul gasolio. E ci sorprendiamo se nel Riminese le imprese dell'autotrasporto attive sono sempre di meno?».

Matteo Fabbri, responsabile provinciale Fita-Cna, lancia l'allarme. E lo fa dopo l'annuncio di Palazzo Chigi di voler aumentare le tasse sul diesel alla pompa. Intenzione che se venisse confermata in manovra 2025 provocherebbe un effetto domino sul comparto.

«Speriamo che ci ripensino avverte Fabbri -. Perché un incremento dell'accise sul gasolio rappresenterebbe una vera e propria mazzata per le nostre imprese. Già in forte crisi per il continuo lievitar dei costi».

Aziende in calo E infatti di aziende operative in tutta la provincia di Rimini, secondo i dati del registro delle imprese della Camera di commercio, ne sono rimaste 881, «con un calo, nel 2023 rispetto a quelle operative nel 2022, del 4,7% - precisa il rappresentante sindacale -, molto più marcato di quello regionale, -3,1%, e soprattutto nazionale, -0,8%».

Diverse le cause «tra le quali spiccano i costi elevatissimi che pesano sull'apertura di un'impresa dell'autotrasporto: basti pensare che per acquistare un solo camion ci vogliono tra i 150 e 200mila euro», sottolinea Fabbri, «e poi le spese in continua crescita per l'autostrada, la manutenzione mezzi, il carburante, e, ovviamente, il personale, sempre che i camionisti si riescano a trovare, vista la forte carenza di manodopera specializzata, anche straniera, che c'è in questo periodo». Una sommatoria di concause che non può che scoraggiare nuovi imprenditori ad investire. «Ma non solo - precisa l'esponente della FitaCna -, perché scoraggia anche gli stessi figli degli imprenditori dell'autotrasporto che, anziché impegnarsi nella ditta del padre, preferiscono dedicarsi ad altro».

Prezzi in aumento Aumento dei prezzi, dunque, la vera spada di Damocle che pende minacciosa sull'intero settore. E che, nel primo semestre del 2024, ha registrato picchi di migliaia di euro. «Il nostro osservatorio - spiega Fabbri - nei primi sei mesi dell'anno ha conteggiato costi in aumento per le imprese che variano dai 2.000 ai 4.000 euro. Con uscite per pedaggi autostradali e manutenzione mezzi tra i principali surplus di spesa». Ma vediamoli questi incrementi tariffari adottati sulla rete autostradale italiana. Puntualizza il responsabile Fita-Cna: «Il costo del viaggio è lievitato sensibilmente in questi due ultimi anni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna

Quotidiani Locali

Se, infatti, nel 2023 l'uscita al casello costava il 3,3% in più del 2022, nel 2024 è lievitata ulteriormente: parliamo di un +2,3% sul 2023. Insomma, in due anni (2023 e 2024) viaggiare in camion da Rimini a Milano è costato il 5,6% in più».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Fiorentino

Quotidiani Locali

Centrodestra

Il fronte incerto della ztl


CORRIERE FIORENTINO

Centrodestra

IL FRONTE INCERTO DELLA ZTL

Prato, appalto contro gli sfrattati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'espressione «provando e riprovando» fu usata da Dante Alighieri per indicare l'approvazione e la disapprovazione. Ma poco più di tre secoli dopo la stessa Accademia del Cimento che la prese a motto le attribuì anche un significato nuovo: quello di tentare e reiterare i tentativi per verificare un'ipotesi attraverso le galileiane «sensate esperienze». Oggi l'epigono fiorentino di tale pratica, ma con meno successo, sembra essere Marco Stella, coordinatore toscano di Forza Italia, consigliere regionale con alle spalle una lunga esperienza in Palazzo Vecchio. Sì, perché con lui il centrodestra - o almeno Forza Italia - sembra volerci riprovare nella battaglia contro la Ztl lunga che l'amministrazione di Firenze intende attuare estendendo il divieto notturno per le auto private in centro a tutti i 12 mesi dell'anno e non solo d'estate.

Il provando-e-riprovando di Stella non è nuovissimo.

L'esponente di FI è infatti considerato un campione di lungo corso della contrarietà ai limiti di accesso al centro, che fu anche uno dei suoi cavalli di battaglia durante la campagna che lo vide candidato sindaco nel 2014 contro Dario Nardella e dalla quale uscì con il 12% dei consensi, sebbene con un centrodestra diviso e frastagliato. Oggi, 10 anni dopo, ci riprova. Non a fare il sindaco, ma almeno a mitigare i paletti della Ztl e a battersi contro la sua estensione. E in una dura nota fa presente che il nuovo provvedimento allo studio penalizzerà negozi e soprattutto bar e ristoranti.

I quali, seppure in attesa dei dati di fine stagione, a occhio non sembrano aver sofferto la mancanza di avventori. E tantomeno hanno subito una «forte riduzione» della loro attività in questi anni come sostiene il coordinatore regionale del partito azzurro. Anzi.Viene da pensare che la (presunta) difesa di una parte importante dei commercianti stia diventando per il centrodestra una specie di antico riflesso condizionato, neanche troppo così confacente agli interessi di quegli esercenti. E forse neppure troppo utile dal punto di vista del consenso, anche elettorale. Se di consenso da conquistare si vuole parlare, sarebbe forse più redditizio occuparsi dei residenti-resistenti che in centro ci vivono. Quando oltre 30 anni fa venne varata la Ztl vi furono proteste vibranti. Anche con cartelli che paventavano l'improbabile morte per fame di orafi e gioiellieri della zona di Ponte Vecchio, che ancora godono fortunatamente di ottima salute. Chi, tra i commercianti, ha dovuto abbassare le saracinesche lo ha fatto più per le politiche che, travolgendo negozi storici e di vicinato, hanno trasformato il centro in un parco a tema per turisti, che a causa della Ztl. Politiche che hanno consentito di aprire molte altre saracinesche, anche e soprattutto nell'ipoteticamente «penalizzando» settore della ristorazione, e concorrere così all'attuale mangificio. E, provando e riprovando, il centrodestra

rischia di perdere pezzi.Eike Schmidt, in nome della ragionevolezza, si è smarcato da questa battaglia. E dalla logica del muro contro muro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Il Governo sembra intenzionato a creare un'Authority unica (sul modello spagnolo) con diramazioni sui territori

E la rifoima della portualità italiana slitta alla prossima plimavera

Il percorso, però, appare ancora lungo e tortuoso, nonostante i "buoni propositi"


Messina

E la riforma della portualità italiana slitta alla prossima primavera

Era stato annunciato in pompa magna, nel dicembre dello scorso anno, il proposito, da parte del Governo, di procedere a un'altra radicale riforma della portualità e logistica italiana, dopo quella del 1994 (di quell'anno è la legge istitutiva delle Autorità portuali, poi diventate Autorità di sistema e ridotte di numero, da 24 a 16). Il ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture si era posto l'obiettivo di completare la fase preliminare entro la fine del 2024. Ma i tempi sono slittati e il cantiere della riforma dei porti è stato rinviato alla primavera del 2025, «dopo che il Ministero messo a punto le nomine per i nove presidenti di Autorità di sistema portuale commissariate o con i vertici in scadenza», come ha ribadito di recente il sottosegretario ai Trasporti Tullio Ferrante.

Se ne è discusso qualche settimana fa a Genova, e il tema è stato oggetto anche di un confronto in Parlamento. Ferrante ha precisato che «è in corso di valutazione l'opportunità di utilizzare i correttivi alla manovra di bilancio come sede in cui avviare la riforma di settore». È stata smentita l'ipotesi di una delega inserita direttamente nella manovra, però si pensa una norma da prevedere successivamente, negli atti collegati alla Finanziaria nazionale.

«Il progetto di riforma organica del sistema portuale italiano - ha sottolineato il sottosegretario - rappresenta una priorità del Governo e il Ministero è al lavoro attraverso un confronto continuo tra le istituzioni e tutti gli operatori del settore».

Gli obiettivi della riforma? «La semplificazione delle procedure e l'elaborazione di un nuovo sistema di "governance"». Ne avevamo scritto già in passato, riprendendo le dichiarazioni del viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, il quale immagina una struttura verticistica, un'unica grande Autorità - seguendo il modello spagnolo - con tante diramazioni sui territori, «un organismo controllato dal Ministero per la programmazione e il coordinamento degli investimenti strategici portuali e il riordino delle competenze tra le diverse Autorità per evitare duplicazioni di funzioni che determinano un costo in termini di inefficienza e di sviluppo competitivo». Inoltre, la speranza è di poter anche attrarre investimenti privati, pur mantenendo la titolarità dei porti e non come accaduto altrove (si pensi al caso del Pireo di Atene acquistato in blocco dalla Cina). Si vuole migliorare l'efficienza e rispondere così alle sfide della concorrenza internazionale. Ma il percorso sembra ancora lungo e tortuoso.

I.d.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

I termini per le candidature alla presidenza della Autorità di sistema portuale dello Stretto sono scaduti a settembre

La corsa alla guida dell'Authority

La decisione sarà del ministero di Salvini ma dopo le elezioni di fine mese in Liguria In lizza anche Francesco Rizzo, gli ammiragli Vella e Marchese e i dirigenti "interni"


Messina

La corsa alla guida dell'Authority

La decisione sarà del ministero di Salvini ma dopo le elezioni di fine mese in Liguria In lizza anche Francesco Rizzo, gli ammiragli Vella e Marchese e i dirigenti "interni"

Domenico Bertè Sono trascorsi undici mesi dall'insediamento del contrammiraglio Antonio Ranieri alla guida dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto come commissario. Una scelta, quello di utilizzare un alto ufficiale per traghettare l'Ente che governa la portualità, comune a diverse altre realtà simili. In alcuni casi per motivi di ordine giudiziario, in altri per attendere una riforma che poi non si è concretizzata. Adesso questa fase è vicina al capolinea.

Il 30 settembre sono scaduti i termini per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per il rinnovo degli organi di vertice dell'Autorità di sistema portuale. Si tratta di una p ro cedura avviata dal ministero delle Infrastrutture senza troppi vincoli procedurali e altre scadenze ben precise. La norma prevede che il «presidente sia scelto fra i cittadini dei paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale».

Un requisito stringente ma che viene valutato dal ministro dei Trasporti che però farà, ovviamente, anche delle valutazioni di ordine politico in uno scacchiere composito visto che sono nove le Autorità che devono cambiare vertice. La principale è quella di Genova, invischiata peraltro nell'affaire Toti. Un peso lo avrà di certo anche l'esito delle elezioni regionali liguri di fine mese e poi a cascata le altre caselle saranno riempite.

La corsa alla guida della Authority non è un concorso né è prevista nemmeno una graduatoria. Persino la lista dei candidati non sarà resa pubblica, ma ovviamente qualche nome, sia pur in termini ufficiosi filtra. Il primo è quello di Francesco Rizzo, avvocato di origini eoliane, in area Fratelli d'Italia, con una esperienza professionale nell'ambito delle sicurezza della navigazione e della gestione delle aree demaniali. Con Rizzo, che ha frequentato l'accademia di Livorno, i rumors nazionali mettono in lizza anche l'ammiraglio Pietro Vella, attuale direttore marittimo della Campania. L'ufficiale sarebbe in corsa anche per la Sicilia occidentale. Sempre le indiscrezioni mettono sul tappeto il nome di Attilio Montalto, oggi segretario dell'Autorità della Sicilia orientale. Da Messina, sempre voci non confermate, parlano delle candidature di tutti e quattro i dirigenti di via Vittorio Emanuele.

Avrebbero presentato il loro curriculum Giuseppe Lembo, Corrado Savasta, Massimiliano Maccarone ed

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud

Quotidiani Locali

Ettore Gentile. Altro nome che viene dato in lizza è quello del contrammiraglio messinese Rosario Marchese che è stato nominato consigliere dal ministro Musumeci per le politiche del mare.

Non ci sarà quello di Francesco Di Sarcina, ex segretario dell'Autorità di Messina e di La Spezia e oggi presidente di quella della Sicilia Orientale. Stesso discorso per Enzo Garofalo che ad Ancona, oggi guida quella del mare Adriatico centrale. Per lui, la scadenza del mandato è a marzo del 2026 e proporre una nuova candidatura, anche se a casa propria, non gli è parso opportuno. In lista non vedremo nemmeno Mario Mega, l'ultimo presidente prima del commissariamento di Antonio Ranieri. Per lui, un anno fa, non è arrivato il rinnovo, per questioni soprattutto politiche, e visto che il quadro generale non è cambiato, auto ricandidarsi, avrebbe avuto poco senso. Lo farà per altre Autorità.

La scelta avviene da parte del ministero di Salvini (sentite le Regioni interessate) e quella dello Stretto non sicuramente in cima alle priorità, quanto piuttosto una pedina dello scacchiere più ampio dell'intero sistema nazionale. Questo non vuol dire che non servirà una scelta che dia managerialità all'Autorità dello Stretto. Una di quelle con i principali margini di crescita economica (basta pensare al crocerismo) d'Europa e che potrebbe essere quella che "ospiterà" lapiùgrande opera sul mare mai realizzata.

CO RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Mantova

Quotidiani Locali

La protesta

Accise e costi: camionisti sul piede di guerra



L'Unatras, a cui aderisce Cna-fita, ha convocato il comitato esecutivo con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto «Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo - sostiene Paolo Uggè, presidente di Unatras - non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale».

Per Uggè tutto questo non appare accettabile, così come il presidente Unatras ritiene insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale di Sicilia

Quotidiani Locali

Autotrasporti e tassa sull'inquinamento

I padroncini: «Roma ci convochi subito o blocchiamo i porti»

Il «Marebonus» per compensare l'Ets è ritenuto troppo esiguo


Comuni e Regione, concorsi a raffica

Autotrasporti e tassa sull'inquinamento
I padroncini: «Roma ci convochi subito o blocchiamo i porti»

Andrea D'Orazio Un primo risultato lo hanno già ottenuto, l'ultimo giorno dello scorso settembre, quando l'assessore regionale competente in materia, Alessandro Aricò, ha convocato la Consulta per l'autotrasporto e la logistica mettendo sul tavolo le rivendicazioni della categoria, ma adesso il Cts, il Comitato trasporto siciliano che rappresenta il 90% delle imprese autotrasportatrici dell'Isola nonché le associazioni più rappresentative del settore, auspica che le stesse richieste siano discusse attentatamene dal governo nazionale con convocazione diretta a Roma dei propri rappresentati, altrimenti, il fermo dei mezzi in Sicilia, annunciato inizialmente dal 30 settembre al 4 ottobre e poi rinviato e riprogrammato a partire dalla mezzanotte e un minuto del 21 del mese incorso per cinque giorni, «diventerà realtà, senza se e senza ma», con blocco dei porti siciliani e, di conseguenza, delle merci in entrata e uscita. A rilanciare l'ultimatum è stato ieri il segretario dell'assemblea dei padroncini e presidente dell'Aitras, Salvatore Bella, ricordando i motivi dello stato di agitazione, che ruotano intorno a due problematiche: da una parte l'Ets, la tassa sull'inquinamento delle movimentazioni terra-mare voluta dall'Ue, «un balzello che avrebbero dovuto pagare gli armatori, ribaltato invece sulle nostre tasche, con quasi 300 euro a nolo marittimo per imbarcare i camion; dall'altra, il nodo del Sea Modal Shift, l'ex "Marebonus", che avrebbe dovuto compensare in qualche modo l'Ets ma il cui stanziamento», spiega Bella, «è ancora troppo esiguo. Da Roma ci erano state fatte varie rassicurazioni sull'aumento dei fondi, attraverso le risorse provenienti dalla stessa tassa sull'inquinamento, finora tornate nelle casse dello Stato invece di ristorare i lavoratori del comparto.

Del rialzo, finora, non c'è traccia, mentre qualcuno vorrebbe usare i ricavi della tassa sulla CO2 come fondo perduto per l'acquisto di camion ecologici, che poi magari finiranno nella disponibilità delle regioni non insulari, le quali, a differenza della Sicilia, non sono costrette a versare l'Ets per movimentare le merci».

Dieci giorni fa, davanti ai sindacati di categoria e ai deputati siciliani eletti al Parlamento europeo, Aricò si era detto disponibile a chiedere al ministero delle Infrastrutture «un tavolo tecnico, sempre più necessario, affinché si possano coordinare eventuali soluzioni normative o finanziarie alla problematica», consapevole che il nuovo meccanismo di tassazione «ha provocato un aumento delle tariffe del trasporto merci via nave, accrescendo i costi per le imprese di navigazione».

Il vertice, però, non è bastato a fermare la protesta e il Cts vuole adesso un incontro faccia a faccia al Mit. D'altronde, giorni fa, il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi aveva aperto alla possibilità di aumentare gli stanziamenti del Sea Modal Shift e proprio quel piccolo spiraglio, insieme alla convocazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di Aricò, aveva «congelato» lo sciopero previsto per il 30 settembre. Sciopero che, ribadisce Bella, «non sarà più rinviato, a meno che non arrivi una chiamata da Roma.

Da qui al 21 ottobre manca più di una settimana. Restiamo in attesa».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale di Sicilia

Quotidiani Locali

Da Trapani a Ragusa, si mappano le coste


Wine Sicily celebra le eccellenze

Da Trapani a Ragusa, si mappano le coste

Motori ancora accesi, per un viaggio che riguarda da vicino l'Isola, con obiettivo su tutti: tutelare il mare e contribuire al ripristino degli ecosistemi marittimi e costieri.

Stiamo parlando del progetto Pnrr-Mer, che vede impegnati insieme la Marina Militare e l'Ispra in un imponente intervento di mappatura batimetrica a larga scala lungo le intere coste italiane, anche per aggiornare la rete mareografica nazionale e realizzare un sistema di boe d'altura per osservare il moto ondoso e delle correnti marine. A fare il punto sullo stato dell'arte dei lavori ci ha pensato ieri l'Ispra, spiegando che le «Unità Classe Ninfe» Aretusa e Galatea, le due navi idrografiche della Marina, «stanno operando in sinergia suddividendosi i perimetri bagnati della Penisola e acquisendo dati batimetrici ad alta risoluzione», e ricordando che tra gli habitat mappati c'è pure quello di Trapani.

Inoltre, in affiancamento alle due unità navali- utili anche alla misurazioni dei dati oceanografici e dei parametri fisico chimici della colonna d'acqua e al prelievo dei sedimenti giacenti sui fondali, necessari ad effettuare una classificazione e un'analisi sedimentologica - l'Istituto idrografico della Marina, attraverso la sua sezione Spedizioni, ha messo in campo una moderna imbarcazione costiera-portuale a controllo remoto dotata sia di ecoscandaglio ad alta frequenza e risoluzione per l'osservazione dei bassi e bassissimi fondali, che di un lidar, uno strumento di telerilevamento per la mappatura topografica dei porti e della costa.

Tra le acque in cui il vettore ha operato ci sono anche quelle di Sciacca e di Marina di Ragusa, insieme a Imperia, Santa Margherita Ligure, Maratea, Gioia Tauro, Vibo Valentia, mentre Aretusa e Galatea, oltre che a Trapani, sono impegnate pure nei pressi di Ravenna, Ortona, Brindisi, Gallipoli, Napoli, Civitavecchia e Scoglio d'Africa. Il Pnrr-Mer è il più grande progetto sul mare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che vede Ispra come soggetto attuatore e il ministero per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica come amministrazione titolare del finanziamento di 400 milioni di euro per il 2022-2026. Tra i target c'è anche il ripristino delle praterie di Posidonia oceanica.(*ADO*).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Cittadino

Quotidiani Locali

MANOVRA

«No chiederemo altri sacrifici agli italiani» Schlein: «Mente»

Via libera del Parlamento al Psb mentre FI lancia un monito a Giorgetti sull'ipotesi di rivedere gli estimi catastali LA VIGNETTA


INTERNI & ESTERI

«No chiederemo altri sacrifici agli italiani» Schlein: «Mente»

Ora che il capitolo Psb si è chiuso con il voto favorevole del Parlamento incassato ieri, il governo può dedicarsi interamente alla Manovra.

Da qui a dicembre, però, il cammino sarà tutt'altro che in discesa. Lo si capisce dall'intervento della premier, Giorgia Meloni, che reagisce con un video sui social ai rumors delle ultime ore: «Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse per i cittadini. È falso, questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo». Palazzo Chigi lancia un messaggio chiaro: «La cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere famiglie e imprese, non quella di gravare ulteriormente sui cittadini». L'intervento arriva mentre il dibattito coinvolge anche forze che sorreggono il governo. Sulla possibilità di rivedere gli estimi catastali, di cui parla il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, è Forza Italia ad alzare i sistemi di allarme: «La casa in Italia è super tassata, ha dei super costi e i proprietari sono in difficoltà. Bisogna stare molto attenti», è la posizione del partito. Anche se il portavoce nazionale, Raffaele Nevi, non getta la croce addosso al responsabile del Mef: «Giorgetti ha parlato dell'applicazione di una legge che prevede l'adeguamento degli estimi per chi ha usufruito del Superbonus 110», aggiunge. Dalla Lega è Edoardo Rixi a rassicurare associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto sulle voci di nuovi aumenti alle accise dei carburanti diesel: «Non sono previste modifiche alle attuali tariffe», sottolinea il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Le rassicurazioni del governo, però, non convincono le opposizioni. «Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio fare teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise. Spieghi al Paese questa nuova tassa Meloni. Oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese in un video. Non so essere preoccupata o stupita per questa sua capacità», accusa la segretaria del Pd, Elly Schlein. Non meno dura è la vicepresidente del M5S, Chiara Appendino: «Il governo ci sta riportando ai tagli del governo Monti».

Bocciatura senza appello anche da Avs, Italia viva, Azione e +Europa.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino

Quotidiani Locali

Aperto il bando per 390 nuovi posti barca nelle isole e in centro storico

`Da oggi e per sessanta giorni ci sarà la possibilità di formulare le domande on line per la concessione


Aperto il bando per 390 nuovi posti barca nelle isole e in centro storico

Da oggi e per sessanta giorni ci sarà la possibilità di formulare le domande on line per la concessione

Casa

SERVIZI VENEZIA Finalmente è arrivato.

Per 390 veneziani da oggi e per 60 giorni ci sarà la possibilità di formulare online la domanda per la concessione del posto barca. Ovviamente, si dovranno avere requisiti come la residenza, l'essere enti o imprese di assistenza sociale con sede a Venezia, e avere unità nautiche di massimo 11 metri per 2,4 di larghezza. Oltre a questo, serviranno 66 euro per la partecipazione alla graduatoria, 50 per "costo di istruttoria" e 16 di "imposta di bollo". Il bando sarà destinato a barche tipiche in legno e non, ad altre tipologie di natanti, ma non in metallo. Tra le novità, oltre a premiare le unità a remi, un punteggio preferenziale verrà attribuito a motorizzazioni nuove e ibride o elettriche. I posti acquei messi a bando sono complessivamente 390 e sono divisi per dieci aree omogenee. Nello specifico ce ne saranno 32 a Dorsoduro, 11 a Santa Croce, 8 a San Polo, 108 a Cannaregio, 10 a San Marco, 75 a Castello, 32 alla Giudecca, 31 al Lido, 37 a Burano e 46 a Murano.

Non sarà necessario il possesso dell'imbarcazione al momento della partecipazione al bando, ma sarà obbligatorio sottoscrivere «l'impegno ad acquisire, entro sei mesi dalla data di rilascio della concessione, l'unità nautica». Ogni partecipante potrà concorrere per una concessione e non più spazi, a patto che non vi sia nel nucleo familiare un titolare di concessione.

IL PUNTEGGIO Tra le variabili che concedono il maggior punteggio in graduatoria ci sono 25 punti per assistenza sociale o sanitaria o onlus o Asd senza scopo di lucro, 14 punti per barche in legno (8 non in legno e 4 per altre non in metallo), 12 punti per l'assenza di propulsione se non a remi (10 fino a 6 cavalli a scalare fino a 2 punti per i motori oltre i 36 cavalli), 10 punti per dimensioni fino ai 10 metri quadri di superficie necessaria, 10 punti per i residenti da oltre 30 anni e 14 punti per i residenti in centro storico o isole. Sono previsti poi cinque punti per i motori elettrici o ibridi, ma anche penalizzazioni per la "vetustà della data di immatricolazione", cioè -1 punto dal 2023 fino a un massimo di -20 punti. Sussiste inoltre l'obbligo di mantenere lo stesso natante per almeno cinque anni, salvo che le nuove caratteristiche «risultino migliorative o uguali e comunque compatibili con le dimensioni del posto assegnato». A questo, si aggiunge un altro impegno che l'assessore al traffico acqueo Michele Zuin si è preso. Ci saranno infatti 64 nuovi spazi per soste brevi a tempo "pali blu" ricavati da riordini ed ottimizzazioni degli stessi spazi acquei. L'assessore ha quindi portato a termine quanto promesso: «Di solito ci si impiega 3 o 4 anni, siamo in "ritardino" di un annetto, ma alla fine faremo la graduatoria e puntiamo ad averla conclusa prima di Natale. Si tratta di nuovi posti frutto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di un lavoro certosino nell'analizzare le disponibilità in città. A breve incontrerò con il Prefetto, tutte le forze dell'ordine che hanno la competenza sul moto ondoso. Poi incontrerò le associazioni. Per quanto riguarda il posto barca dell'aeroporto abbiamo appena fatto un incontro con prefetto, Enac, Save per sciogliere anche quel nodo».

PROMESSA MANTENUTA Lo stesso assessore aggiunge: «È una promessa che abbiamo mantenuto al fine di consegnare ai cittadini un importante strumento per la mobilità nella città storica e insulare. Molti nuovi posti barca sono da assegnare e una particolare attenzione anche alle soste brevi a tempo, i cosiddetti "pali blu", che vengono notevolmente incrementati, per garantire una migliore mobilità cittadina.

Ringrazio gli uffici che hanno fatto un grandissimo e lungo lavoro di ricognizione».

Tomaso Borzomì © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giornale Di Vicenza

Quotidiani Locali

Confartigianato Imprese Vicenza

Accise, tegola su 1.200 imprese

L'aumento del gasolio sarà fra i temi del convegno sul trasporto in programma domani al centro congressi dell'associazione


Confartigianato Imprese Vicenza

Accise, tegola su 1.200 imprese

La questione delle accise sul gasolio sarà il tema principale nel convegno promosso da Confartigianato Trasporti e in programma domani alle 10 al centro congressi di Confartigianato Vicenza, in via Fermi. La categoria chiede chiarimenti al governo: «Non vi è stata alcuna condivisione delle informazioni con le principali rappresentanze del settore che in questi giorni registrano una forte agitazione delle imprese per ipotesi di penalizzazioni e aumenti dei costi a loro carico - commenta Igor Sartori, presidente Autotrasporto merci di Confartigianato Imprese Vicenza-. Da parte del ministro dei Trasporti nessuna parola è stata spesa a difesa di una categoria ritenuta da tutte le forze politiche essenziale e strategica per l'economia del Paese, qual è l'autotrasporto merci». Unatras, il coordinamento delle associazioni di rappresentanza, ha analizzato con molta preoccupazione le misure contenute nel Piano strutturale di bilancio (l'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle tax expenditures, tra cui il rimborso di quota parte delle accise) ribadendo la propria contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione, per questo intende mettere in atto azioni a tutela del comparto, non escludendo il fermo generale dei servizi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il programma del convegno prevede altri argomenti di interesse: transizione ecologica e nuova mobilità, nuove norme europee per le infrazioni commesse dai conducenti, le prospettive future. Il totale delle imprese registrate del settore in Veneto è di 7.615 di cui 4.661 artigiane che occupano 10.519 addetti su un totale di 39.148.

Nella provincia berica le imprese del settore registrate sono 1.215 di cui 807 artigiane (pari al 66,4% del totale) che impiegano 1.747 addetti su un totale di 6.423. Molte di queste realtà imprenditoriali (ovvero 1 su 2) operano con altre imprese, principalmente come subfornitori. Qualche segnale di criticità dal mercato del lavoro: sebbene nell'ultimo anno sia calata, la difficoltà di reperimento di personale è ancora elevata e pari al 72,8%. Inoltre, solo nel 14,5% dei casi si cerca esplicitamente personale giovane under 30.

Premesso che nel 2023 le immatricolazioni di autocarri in Veneto sono aumentate del 14,9% (+23% a livello nazionale) e sono cresciute più della media i mezzi alimentati a benzina e con modalità elettrica, il loro peso sul totale rimane ancora poco.

Nel corso del convegno si parlerà delle ultime azioni per dare alle imprese del comparto gli strumenti per convivere nel mercato con i principali competitor, del transizione ecologica e rinnovo del parco

mezzi, della formazione, della concorrenza sleale e del nuovo sistema europeo di classificazione del rischio.

Dopo i saluti e la descrizione del quadro d'insieme del settore a cura dello stesso Igor Sartori, e Paolo Brandellero, presidente di Confartigianato Trasporti Verona, interverranno Amedeo Genedani, presidente nazionale di Confartigianato Trasporti (Confronto con il Governo: azioni politico-sindacali per il settore), Sergio Lo Monte, segretario di Confartigianato Trasporti (Transizione ecologica, opportunità o minaccia? Le proposte di Confartigianato verso la pluralità tecnologica) e Fabio Dimita, funzionario del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Attuazione italiana delle nuove regole Ue in materia di onorabilità e di responsabilità degli autotrasportatori).

Per partecipare è necessaria la registrazione sul sito di Confartigianato Vicenza.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino di Padova

Quotidiani Locali

DOPO LE POLEMICHE

Giorgetti frena sulle accise: «Allineamento graduale»



Sulle accise «abbiamo scritto che ci sarà un allineamento, probabilmente ci sarà una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. È un obbligo che dobbiamo calare nella realtà» e il governo lo farà «con gradualità». La rassicurazione, dopo le polemiche delle ultime quarantott'ore, arrivano direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha spiegato come l'allineamento delle accise rientri nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, come previsto in Europa. Il Codacons ha lanciato l'allarme, sottolineando come l'aumento delle accise potrebbe costare fino a «7,5 miliardi di euro all'anno alle famiglie italiane».

Preoccupazione è stata espressa anche da Confcommercio: «Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche», così l'associazione dei commercianti in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, «proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno».

Sul tema delle accise «il governo gioca col fuoco»: l'incremento della tassazione sui sul gasolio «innescherebbe un effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie» arrivando a costare alle famiglie italiane «ben 7, 5 miliardi di euro all'anno in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio», scrive in un comunicato il Codacons dopo l'autunno caldo minacciato da Unatras. La stretta sulle accise «rischia di creare danni su danni ai cittadini italiani, provocando aumenti dei listini in tutti i settori, deprimendo i consumi e innescando scioperi nel settore dell'autotrasporto, con i consumatori che verrebbero così colpiti su più fronti», afferma il Codacons.

«Le famiglie reagirebbero ai rialzi dei listini contraendo i consumi, già oggi in fase di stallo, con conseguenze disastrose per la nostra economia». Anche l'opposizione contesta i ventilati ritocchi delle accise. Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva rileva come «il tema delle accise abbia molto a che fare con il ceto medio, perché l'allineamento tra diesel e benzina si tradurrà in una punizione sonora per le famiglie. Se aumenta il gasolio, ci saranno ricadute sui trasporti pubblici e sugli studenti che devono andare a scuola», aggiunge. Proprio l'opposizione aveva presentato un emendamento che chiedeva di «allineare le accise per diesel e benzina al fine di neutralizzare l'impatto degli aumenti sull'autotrasporto sul trasporto pubblico e sui lavori pubblici». Una proposta che è stata bocciata dalla maggioranza.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

- RED.ATT.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino di Padova

Quotidiani Locali

Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

L'accordo firmato ieri nel corso della prima giornata di Green Logistics Expo, in Fiera

RICCARDO SANDRE


Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

L'accordo firmato ieri nel corso della prima giornata di Green Logistics Expo, in Fiera

Dall'intermodalità ferro-gomma-acqua-aria alla logistica urbana passando per le nuove tecnologie dedicate al magazzino delle merci. È iniziata ieri la terza edizione di Green Logistics Expo, la fiera della logistica sostenibile, a Padova fino a domani 11 ottobre. Oltre 200 espositori, tra i principali protagonisti internazionali del settore, e 14 mila metri quadri complessivi destinati alla manifestazione, hanno ospitato una serie di eventi di grande prestigio. Solo nella sua prima giornata, quella di ieri, sono andati in scena gli Stati Generali della Logistica del Nordest, per la prima volta con la partecipazione non solo di Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano ma anche di Lombardia ed EmiliaRomagna e la firma dell'addendum al Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto che vede ingresso, di Cav, Veneto Strade e Infrastrutture Venete assieme al sistema portuale di Venezia e Chioggia, agli interporti di Padova, Verona, Rovigo, Portogruaro e di Save.

Ma non sono mancate neppure le occasioni per presentare progetti avveniristici in grado di unire robotica e sensoristica, digitale e automazione in volo. È il caso del progetto presentato da Interporto di Padova assieme a Remotely Piloted Aircraft Systems Academy Cardtech per la sicurezza dell'area interportuale. Si tratta in effetti di un sistema di "droni ad elevata automazione" dotati di molteplici sensori, per il sorvolo in continuo, sia di giorno che di notte, di alcune aree sensibili, tra cui l'area doganale, di Interporto Padova per l'individuazione di eventuali minacce alla sicurezza. I "sistemi" eseguono automaticamente le "missioni di volo" decollando da un "hangar robotico" che provvede a proteggere il drone dagli agenti atmosferici, aprendosi solo al momento del decollo per richiudersi automaticamente dopo il decollo. Un progetto che apre la strada a una sperimentazione in grado di valutare le potenzialità realmente operative dei sistemi di droni ad alta automazione anche nel trasporto delle merci. Alla sua terza edizione Green Logistics Expo si è ancora una volta dimostrata l'occasione per fare il punto su un settore che, solo per quanto riguarda il Triveneto, presentava un fatturato aggregato pari a circa 14, 8 miliardi di euro nel 2023, con una crescita di oltre il 33% rispetto al 2017.

«Tre su quattro corridoi europei Tent-T passano per la nostra Regione» ha spiegato la vicepresidente della Regione Veneto e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture Elisa De Berti. «Un'area dove sono presenti cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, con una movimentazione di oltre 670 mila Teu, e quello di Padova che ne movimenta 387 mila. Il nostro sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48 mila tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27 mila treni che arrivano e partono dai nodi regionali. Il sistema portuale di Venezia e Chioggia, inoltre, rappresenta un sistema strategico per il Veneto, l'Italia e l'Europa, con un traffico portuale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino di Padova

Quotidiani Locali

di 26 milioni di tonnellate di merci». Per dare supporto infrastrutturale allo sviluppo del settore, i progetti che riguardano il solo Veneto (Alta Velocità, quarta corsia "dinamica" A4, completamento a Nord della A31 Valdastico, ma anche i collegamenti ferroviari degli Aeroporti di Venezia e Verona e così via), prevedono investimenti, nei prossimi 15 o 20 anni, per cifre che superano decisamente i 50 miliardi di euro.

Nel frattempo anche il Friuli Venezia Giulia è alle prese con una partita infrastrutturale strategica. «Sono previsti diversi progetti e ingenti risorse economiche» ha assicurato Cristina Amirante assessore ad Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia presente all'evento. «A partire dal potenziamento tecnologico e dalla velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, passando per l'eliminazione del collo di bottiglia sul nodo di Udine, snodo tra i corridoi Adriatico-Baltico e Mediterraneo-Balcani occidentali-Mediterraneo orientale. C'è poi l'intervento sullo scalo di Campo Marzio, correlato al porto di Trieste e molto altro ancora in un sistema di interven-ti pensati per spostare sempre maggiori volumi di traffico dalla strada verso le rotaie e le navi».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo

Quotidiani Locali

via al Green Logistics Expo a Padova

La logistica corre a Nord Est Rispetto al 2017 segna +33%

RICCARDO SANDRE


Economia blu
La logistica corre a Nord Est Rispetto al 2017 segna +33%

Dall'intermodalità ferro-gomma-acqua-aria alla logistica urbana passando per le nuove tecnologie dedicate al magazzino delle merci. È iniziata ieri la terza edizione di Green Logistics Expo, la fiera della logistica sostenibile, a Padova fino a domani. Oltre 200 espositori dei principali protagonisti internazionali del settore, e 14 mila metri quadri complessivi destinati alla manifestazione hanno ospitato una serie di eventi di grande prestigio.

Solo nella sua prima giornata sono andati in scena gli Stati generali della logistica del Nord Est, per la prima volta con la partecipazione non solo di Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Province autonome di Trento e Bolzano ma anche di Lombardia ed Emilia Romagna e la firma dell'addendum al Patto per lo sviluppo del sistema logistico Veneto che vede ingresso, di Cav, Veneto Strade e Infrastrutture Venete assieme al sistema portuale di Venezia e Chioggia, agli interporti di Padova, Verona, Rovigo, Portogruaro e di Save.

Alla sua terza edizione Green Logistics Expo si è ancora una volta dimostrata l'occasione per fare il punto su un settore che, solo per quanto riguarda il Triveneto, presentava un fatturato aggregato pari a circa 14, 8 miliardi di euro nel 2023, con una crescita di oltre il 33% rispetto al 2017.

«Tre su quattro corridoi europei Tent-T passano per il Veneto» ha spiegato la vicepresidente della Regione Veneto e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture Elisa De Berti.

«Un'area dove sono presenti cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, con una movimentazione di oltre 670 mila Teu, e quello di Padova che ne movimenta 387 mila. Il nostro sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48 mila tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27 mila treni che arrivano e partono dai nodi regionali. Il sistema portuale di Venezia e Chioggia, inoltre, rappresenta un sistema strategico per il Veneto, l'Italia e l'Europa, con un traffico portuale di 26 milioni di tonnellate di merci». Per dare supporto infrastrutturale allo sviluppo del settore, i progetti che riguardano il solo Veneto (Alta Velocità, quarta corsia "dinamica" A4, completamento a Nord della A31 Valdastico, ma anche i collegamenti ferroviari degli Aeroporti di Venezia e Verona e così via), prevedono investimenti, nei prossimi 15 o 20 anni, per cifre che superano decisamente i 50 miliardi di euro.

Nel frattempo anche il Friuli Venezia Giulia è alle prese con una partita infrastrutturale strategica. «Sono previsti diversi progetti e ingenti risorse economiche» ha assicurato Cristina Amirante assessore ad Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia presente all'evento. «A partire dal potenziamento tecnologico e dalla velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, passando per l'eliminazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo

Quotidiani Locali

del collo di bottiglia sul nodo di Udine, snodo tra i corridoi Adriatico-Baltico e Mediterraneo-Balcani occidentali-Mediterraneo orientale. C'è poi l'intervento sullo scalo di Campo Marzio, correlato al porto di Trieste e molto altro ancora in un sistema di interventi pensati per spostare sempre maggiori volumi di traffico dalla strada verso le rotaie e le navi».

E non sono mancate le occasioni per presentare progetti avveniristici in grado di unire robotica e sensoristica, digitale e automazione in volo. È il caso del progetto presentato da Interporto di Padova assieme a Remotely Piloted Aircraft Systems Academy Cardtech per la sicurezza dell'area interportuale. Si tratta in effetti di un sistema di "droni ad elevata automazione" dotati di molteplici sensori, per il sorvolo in continuo, sia di giorno che di notte, di alcune aree sensibili, tra cui l'area doganale, di Interporto Padova per l'individuazione di eventuali minacce alla sicurezza. Un progetto che apre la strada a una sperimentazione in grado di valutare le potenzialità realmente operative dei sistemi di droni ad alta automazione anche nel trasporto delle merci.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA «Previsti interventi per spostare il traffico dalle strade verso le rotaie e le navi» cristina amirante assessore regionale fvg alle infrastrutture e territorio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo

Quotidiani Locali

Appello degli operatori «Per il vertice del Porto si scelga sul territorio»

Terminalisti e spedizionieri si schierano contro soluzioni da altre zone d'Italia Nessuno fa nomi ma i candidati locali sono Campailla, Gurrieri e Torbianelli

DIEGO D'AMELIO


Appello degli operatori «Per il vertice del Porto si scelga sul territorio»

Terminalisti e spedizionieri si schierano contro soluzioni da altre zone d'Italia
Nessuno fa nomi ma i candidati locali sono Campailla, Gurrieri e Torbianelli

Diego D'Amelio Nessuno può dire se e in che misura la politica ascolterà le loro richieste, ma gli operatori del porto di Trieste e Monfalcone cominciano a muoversi per tentare di incidere sulla nomina del futuro presidente dell'Autorità di sistema. Nomi non ne fanno per diplomazia e opportunità, ma fra terminalisti e spedizionieri emerge netto l'auspicio che Governo e Regione scelgano una figura che conosca per esperienza diretta le dinamiche dello scalo. Il cerchio viene stretto attorno a tre opzioni, in rigoroso ordine alfabetico: l'avvocato e professore Massimo Campailla, il commissario straordinario Vittorio Torbianelli e l'attuale segretario generale dell'Authority e ad di Alpe Adria Antonio Gurrieri.

A microfoni spenti qualcuno si spinge anche a dare una preferenza personale, ma la linea per ora è limitarsi a un profilo generico. Con questa intenzione stasera gli operatori hanno convocato un incontro, da cui non si esclude di uscire con una presa di posizione pubblica. Saranno presenti i terminalisti di Antep (presieduti da Fabrizio Zerbini) e gli spedizionieri di Aspt Astra (guidati da Stefano Visintin, che è pure presidente di Confetra). Visintin prepara il terreno: «Tutti i nomi sulla stampa sono ottimi e testimoniano che il porto ha acquisito rilevanza. Gli operatori vogliono continuità rispetto ai programmi di Zeno D'Agostino e preferiscono una personalità locale, che conosca la situazione».

Le voci dei singoli attori sono intonate. Francesco Parisi evidenzia che «il porto di Trieste ha caratteristiche che lo rendono unico: una conoscenza approfondita è utile per non avere tempi morti nella partenza del mandato e i tre nomi "triestini" sono di spessore». Enrico Samer dice che «davanti all'ottimo lavoro fatto, è facile auspicare continuità. Il porto va avanti sul mare grazie agli operatori, ma l'Autorità deve coordinare ferrovia, retroporti, punto franco e consorzio industriale». E se l'ad di Siot Alessio Lilli guarda a una «figura manageriale con esperienza internazionale che sappia portare avanti la visione di D'Agostino», l'ad di Trieste Terminal Passeggeri Francesco Mariani invita gli operatori a calma e unità: «I danni si possono fare sbagliando la nomina, ma anche nella fase precedente. Le tifoserie a sostegno di pretendenti rischiano di compromettere il clima di collaborazione».

Per la continuità è l'ad di Hhla Plt Italy Antonio Barbara: «La squadra di D'Agostino ha dato forte spinta alla crescita, con progetti di qualità e visione strategica. Confidiamo che la scelta ricada su una persona di provata esperienza e capacità, sensibile ai temi della sostenibilità, con competenza - anche sulle complesse dinamiche del territorio - che realizzi i progetti avviati».

L'armatrice Michela Cattaruzza chiede alla politica «continuità con il lavoro di D'Agostino» e traccia un profilo: «Competenza in materia portuale, visione internazionale, piena conoscenza di temi e dinamiche

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Piccolo

Quotidiani Locali

triestine, a cominciare dai punti franchi. Servono curricula di alto profilo, espressione del territorio e non paracadutati da altre realtà».

D'Agostino veniva da fuori, ma gli operatori considerano quella storia irripetibile e ritengono che nessuno dei tre volti triestini nasconda una temuta volontà di restaurazione. La paura semmai è che dall'esterno arrivi il classico «politico trombato», espressione che off the records è usata da più di qualcuno.

Niente nomi, dunque, ma riferimenti costanti al terzetto Campailla, Gurrieri, Torbianelli. L'avvocato si è presentato come novità rispetto all'idea di ticket fra gli altri due: nella candidatura al Mit ha indicato come sola preferenza Trieste. Campailla è considerato genericamente in quota centrodestra, come Gurrieri, dato a sua volta in piena campagna di autopromozione fra gli operatori e nei convegni nazionali sulla portualità, dopo essersi presentato anche lui solo per Trieste. Torbianelli nel mentre ricopre il ruolo di numero uno, ma sconta le radici nel centrosinistra, che non gli hanno impedito comunque il sostegno della potente leghista Anna Cisint: il commissario ha fatto domanda anche per Ravenna.

Restano sul tavolo le candidature esterne finora note, ma c'è da giurare che molti non sono usciti allo scoperto, se è vera la voce che parla di almeno 500 domande depositate al ministero, con possibilità di candidarsi contemporaneamente anche per tutte e nove le Autorità portuali in via di rinnovo. Guardano certamente anche oltre il golfo giuliano il presidente del Consorzio Zai di Verona Matteo Gasparato, il presidente dell'Autorità portuale di Venezia Fulvio Lino Di Blasio, il presidente del porto di Civitavecchia Pino Musolino, la commissaria dell'Authority della Spezia Federica Montaresi, il direttore di Assiterminal Alessandro Ferrari e i fratelli Davide e Francesco Maresca.

Nei corridoi della politica si assicura ad ogni modo che i tempi sono prematuri. Nulla si muoverà prima delle regionali liguri del 27-28 ottobre e da Roma non arrivano segnali sull'apertura di un tavolo di confronto tra le forze di governo, che dovranno accordarsi sui criteri di spartizione di nomine che sono politiche, al di là della competenza richiesta in ambito portuale. Nel mentre ci si interroga: il ministro leghista Salvini vorrà imporsi?, il viceministro ligure Rixi mollerà su Genova o su Trieste?, quali spazi rivendicherà Fdi? il governatore Massimiliano Fedriga è ancora in stand-by? Ed è pure lecito chiedersi se grandi operatori come Msc, Hhla e Dfds o perfino governi stranieri (gli interessi ungheresi sono noti) scendano riservatamente in campo per dire la loro.

- «Serve una persona esperta e capace, che sia in linea con i piani avviati» «Fondamentale la regia. Va data continuità al lavoro di D'Agostino» «Consapevolezza di temi e dinamiche triestine, a iniziare dai punti franchi» «Una conoscenza approfondita è utile per evitare tempi morti in partenza».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

LA SFIDA DEL SINDACO

«Vogliamo una Liguria autonoma» Il centrodestra lancia il modello Friuli

Il candidato della coalizione sceglie La Spezia per presentare l'elenco delle misure e delle proposte «Serve una promozione unica dei tre porti: insieme possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo»

EMANUELE ROSSI


«Vogliamo una Liguria autonoma»
Il centrodestra lancia il modello Friuli
Il candidato della coalizione sceglie La Spezia per presentare l'elenco delle misure e delle proposte
«Serve una promozione unica dei tre porti insieme possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo»
Selfie e foto nel fortino dell'avversario scortato dal collega Peracchini

INVIATO ALLA SPEZIA 1 vantaggio di << mezzo punto nei sondaggi? Sono sincero, mi sembra poco, a vedere come vengo accolto in giro per la Liguria. Ma meglio se il dato è conservativo». Marco Bucci si presenta alla Spezia in un hotel attorniato dai maggiorenti del centrodestra, dal viceministro Edoardo Rixi alle parlamentari Stefania Pucciarelli e Maria Grazia Frija. L'occasione è la presentazione del suo programma elettorale, che arriva qualche giorno dopo quello del principale competitor Andrea Orlando a cui il sindaco di Genova non risparmia le frecciate: «Nel mio non vedrete la mia foto quindici volte, ma tanti elenchi di cose da fare».

E la presentazione è "alla Bucci", da manager di comprovata esperienza con i "bullet point" e una certa impazienza verso le slide che non scorrono veloce quanto lui vorrebbe, «allora, ci muoviamo?». Sono 39 le schede, un lunghissimo elenco di misure e proposte, con in testa le infrastrutture, su cui promette un cambio di passo, nonostante per nove anni al governo della Regione ci sia stata la coalizione che lo sostiene: «Ho la credibilità per farlo per quello che abbiamo fatto a Genova - risponde quando glielo si fa notare - perché so come si seguono i progetti e perché è importante l'allineamento tra Regione, Comuni e governo per portare a casa i risultati».

Ma la presentazione riserva anche due sorprese, nel mare magnum di bonus, agevolazioni, progetti e misure immaginate da Bucci. La prima è il focus sulla Blue economy, cioè i porti liguri, i porti turistici e tutto ciò che ci gira intorno. Bucci gli dedica un capitolo specifico, promette un assessorato dedicato, immagina un sistema unico dei "Ligurian ports" di Genova, La Spezia e Savona-Vado da promuovere all'estero come un soggetto unico: «Da Savona a Spezia ci sono gli stessi chilometri della distanza dai due poli di Rotterdam, insieme i nostri porti movimentano oltre cinque milioni di teu (l'unità di misura dei container), se c'è un coordinamento regionale per un sistema portuale unificato possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo», dice il sindaco. In prima fila lo ascolta Rixi che deve sbrogliare la matassa al ministero e con lui chiarisce: «Non si tratta di fare un'Authority unica, ma di promuovere come un sistema integrato tutti i porti della Regione», quindi un'azione più rivolta verso l'estero, «Il Mediterraneo, anche dal lato sud, che cresce a ritmi vertiginosi», spiega il sindaco. Che poi si mette in scia al predecessore Giovanni Toti nel percorso verso l'Autonomia regionale, già avviato dalla Liguria a Roma: «Voglio una Regione autonoma, come lo sono altre regioni di confine come Friuli e Val d'Aosta - chiarisce Bucci - questo può portare benefici con l'Iva portuale e con una maggiore libertà di gestire le risorse sul territorio».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Per il resto, Bucci condensa nei suoi bullet point tante misure già sperimentate dalla giunta uscente (come i bonus Nido, i voucher per le badanti e le baby sitter) e una lunga lista di obiettivi: «Vogliamo l'alta velocità con Milano e Torino, vogliamo arrivare a Roma in tre ore e mezzo, migliorare la qualità di vita di tutti i liguri e fare della Liguria il posto migliore dove vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero». Lo slogan è quello della campagna del 2022 per le comunali di Genova "Al lavoro per la Liguria", pure la foto è quella di allora sui manifesti ma Bucci ci scherza su: «Vedete, non avevo la barba fatta a metà», non un vezzo ma una conseguenza delle terapie a cui si è sottoposto. Le prime schede sono tutte per le infrastrutture, il suo cavallo di battaglia: «Noi siamo quelli che le vogliono fare, senza ambiguità e senza alleati che ci trattengono», dice il sindaco.

Ma è sulla sanità che Bucci vuole il cambio di passo: «I soldi per fare i nuovi ospedali ce li abbiamo, l'Inail ci mette un miliardo, solo per Erzelli dovremo trovare un accordo con un privato», sostiene il candidato del centrodestra.

Quanto al nodo delle liste d'attesa, «Le macchine devono lavorare su tre turni, per 18 ore, useremo sistemi digitali per l'analisi dell'appropriatezza prescrittiva». E una volta che saranno realizzati case e ospedali di comunità «accoglieranno loro tutti i codici bianchi, verdi e blu sgravando i pronto soccorso».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Porti e Blue Economy

Ferrobonus e Zes per gli scali

per Bucci la Blue economy è uno dei cinque punti principali e significa portualità e nautica da diporto, con tutto ciò che gira intorno. Il centrodestra propone di investire molto sulla formazione di lavoratori per questo settore, sulla realizzazione di nuovi porticcioli. Il cuore della proposta è poi la promozione integrata per i porti di Genova, Vado Ligure-Savona, Spezia in un unico soggetto regionale (ma mantenendo le due autorità portuali separate).

Soprattutto al mondo del porto Bucci guarda quando parla di autonomia regionale, invidiando quanto fatto ad esempio dal Friuli Venezia Giulia con il ferrobonus e con le "zone economiche speciali". «Si istituirà un coordinamento regionale per la creazione di un "Sistema portuale Liguria" unificato» scrive Bucci nel programma dove trova conferma il rafforzamento del ruolo di Vado come porta di accesso per il nord-ovest nel settore container e ro-ro/pax.

-.


Il programma di Bucci

Porti e Blue Economy

Ferrobonus e Zes per gli scali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

L'associazione Legambiente presenta dodici punti ai candidati

«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»


Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi
«Sulle opere fa solo chiacchiere»

L'associazione Legambiente presenta dodici punti ai candidati
«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»

Alessandro Palmesino/GENovA on siamo gli amanti dei fiorellini, anche noi vogliamo lo sviluppo; ma deve essere sostenibile». Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, ieri a Genova ha presentato una proposta in 12 punti ai candidati alle regionali. «Non siamo contro le grandi opere.

Siamo contro a opere nate vecchie e che vanno contro le politiche europee, confermate da Ursula Von der Leyen che è una conservatrice, non un'estremista. E che ci vincolano a scelte precise in vista delle scadenze del 2030 e del 2050.

Noi vorremmo un "Green Deal"ligure».

Tra i punti qualificanti la partecipazione, per legge, di cittadini e associazioni alle decisioni sulle opere che coinvolgono il territorio; una maggiore pianificazione regionale, a partire dal trasporto pubblico e dalla gestione dei rifiuti; una norma che punti alla "decarbonizzazione" favorendo le fonti rinnovabili.

Inoltre, Legambiente propone più aree protette, più spiagge libere, e uno stop definitivo al consumo di suolo: «Visti i cambiamenti climatici che sono già in atto, costruire ancora sarebbe una follia. Ricostruiamo l'esistente in modo migliore», dice il presidente di Legambiente. «Dobbiamo spingere sull'economia circolare. Diciamo no agli inceneritori: i rifiuti si possono riciclare, o se ne può produrre energia pulita. Non servono le miniere di titanio, i minerali rari si recuperano dai rifiuti tecnologici», prosegue Ciafani. «Questo nell'ottica di una autosufficienza a livello regionale: anche energetica, escludendo presenti e future servitù quali centrali a carbone e rigassificatori. I porti sono fondamentali, ma vanno elettrificati. E più che su nuove autostrade, che attirano tir e inquinamento, si punti sul traffico su ferro, a partire dal raddoppio ferroviario e dalla Pontremolese».

- ® RIPRO DUZ ION E RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

IL FRONTE DEL PORTO

Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi «Sulle opere fa solo chiacchiere»

L'ex ministro attacca H sindaco: «Posati 4 cassoni su 105 e la demolizione prevista non è iniziata» H candidato del centrodestra ribatte: «Fa H gufo: per noi parlano i fatti come nel caso del Morandi»

MARIO DE FAZIO


Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi «Sulle opere fa solo chiacchiere»

1 contrattacco si materializza sotto forma di un video diffuso sui social, in cui il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Andrea Orlando, attacca a testa bassa il rivale Marco Bucci su uno dei cavalli di battaglia della narrazione del sindaco di Genova, la "politica del fare" applicata alle infrastrutture e, in particolare, a una delle opere più importanti per l'economia della Liguria, la nuova diga foranea.

L'affondo arriva citando il cronoprogramma e i numeri forniti in passato dall'Autorità portuale. «Sui 105 cassoni che dovranno essere posati per realizzare la nuova diga del porto di Genova ne sono stati posati quattro - esordisce Orlando - Oggi non si sa di che cosa verranno riempiti perché il commissario per l'opera Marco Bucci ha detto che userà i fanghi del dragaggio, ma la Regione e il ministero dell'Ambiente hanno risposto che non è possibile». Per l'alfiere del campo progressista «non basta parlare della realizzazione delle opere nei talk show, è necessario seguirle le opere, è necessario farle in conformità delle regole» continua Orlando, che in maniera puntigliosità prende i canonici due piccioni con una fava: ricostruendo le tempistiche fornite dall'allora presidente dell'Autorità portuale, Paolo Emilio Signorini, incalza il rivale Bucci sui ritardi sull'opera e ricorda - en passant ma non troppo - l'inchiesta per corruzione che aveva portato all'arresto dell'ex numero uno del porto. «Lo scorso anno il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini aveva annunciato che oggi (ieri per chi legge, ndr), 9 ottobre, sarebbe stato il giorno dell'inizio della demolizione della vecchia diga del porto di Genova. Poi voi sapete che Paolo Emilio Signorini è stato arrestato - continua Orlando rivolgendosi agli ascoltatori - ha patteggiato una pena per corruzione, nel frattempo era stato nominato amministratore delegato di ken dal sindaco Bucci. Oggi, è evidente, non inizierà nessun tipo di lavoro di demolizione della vecchia diga». Infine, la parte propositiva, in cui non mancano altre bordate.

«Toglieremo la Liguria dal suo isolamento, la faremo crescere - garantisce l'esponente Pd - Non sarò il presidente che porrà un'infinità di prime pietre, ma sarò quello che sbloccherà le opere che non sono riusciti a realizzare Toti e Bucci. Noi vogliamo che le opere si realizzino e che siano fatte per bene, a partire dalla diga di Genova».

A stretto giro, mentre è La Spezia per presentare il suo programma, arriva la replica puntuta di Bucci. «La ricostruzione del ponte di Genova ha dimostrato una cosa che dovrebbe servire di lezione a Orlando:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

mentre noi eravamo al lavoro per Genova e il Pd votava contro, intorno al nuovo ponte volteggiavano gli uccellacci del malaugurio che disseminavano la nostra strada di ricorsi e di problemi, annunciando che erano causa di ritardo sicuro - attacca il sindaco di Genova, che è anche commissario per la realizzazione della diga - Alla fine hanno parlato i fatti. Adesso come allora, parlano i gufi, alla fine parleranno i fatti».

Bucci, che ha sempre smentito le constatazioni sui ritardi nella realizzazione della diga, va oltre. «Su una cosa Orlando ha ragione: le opere bisogna realizzarle, non annunciarle aggiunge - Ed è proprio questa la differenza tra la sinistra che si vanta di averle approvate e noi che abbiamo messo a terra i cantieri, tra lui che non riesce neppure a pronunciare la parola Gronda e io che quando sono stato chiamato a realizzare un progetto in tempi in cui nessuno credeva, l'ho finito addirittura in anticipo».

- O RI PR OD UZI ONE RISER VATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

Prevista in manovra l'equiparazione delle accise a quelle della benzina

Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

ALBERTO QUARATI


Casa
quanto mi costi
Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

As ssociazioni dell'autotrasporto inagitazione dopo l'ipotesi, propettata nei giorni scorsi nell'ambito della Manovra fmanziaria, di un aumento delle accise del diesel, le cui aliquote sarebbero parificate a quelle della benzina. Secondo l'Assotir, un incremento di 11 centesimi si tradurrebbe per il settore in una stangata annuale di 350 milioni, con un rischio, secondo l'Anita, di ricadute sul consumatore finale, mentre l'Unatras, il principale coordinamento della categoria, minaccia il fermo.

A questi timori rispondono però sia il ministero dei Trasporti che il ministero delle Finanze: «L'aumento delle accise non è previsto per l'autotrasporto - spiega infatti il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi - la cui fornitura di carburante segue una disciplina differente rispetto a quella degli automobilisti. Il settore non viene toccato da questo provvedimento, così come non ci saranno ritocchi per i mezzi alimentati a gas. Detto questo, vorrei però sottolineare che l'aumento delle accise sul diesel si verificherà in cinque anni, con un incremento di un centesimo l'anno, che sarà tolto dalle aliquote sulla benzina per confluire in quelle sul gasolio. Si tratta di un'operazione richiesta peraltro dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza. In questo contesto, è stato richiesto all'Italia di tagliare le agevolazioni sui carburanti più inquinanti, e in questo quadro rientrano proprio i dieci centesimi di sconto sulle accise oggi presenti per il diesel.

Tra gli obiettivi di questa operazione c'è l'incentivazione di acquisti per auto ibride, perché uno dei fattori che ne frena il mercato è proprio costituito dal costo della benzina. Comprendo le preoccupazioni di questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto».

E stato poi lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, interpellato sul tema a margine del suo intervento sul Psb alla Camera, a precisare che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Affermazioni che tuttavia non convincono del tutto l'Unatras, il principale coordinamento dell'autotrasporto in Italia: «Le parole del governo sicuramente alleggeriscono le preoccupazioni della categoria, ma non è vero - dice il presidente Paolo Uggè - che la decisione sulle accise discende da un obbligo imposto dall'Unione europea. Manteniamo la convocazione del comitato esecutivo per giovedì della prossima settimana, con all'ordine del giorno il fermo dell'autotrasporto in attesa che il ministero dei Trasporti convochi un'apposita riunione per chiarire nel dettaglio le misure della manovra».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

«EFFETTI DEVASTANTI»

Codice dogane Allarme anche dalla Confetra



Dopo gli imprenditori portuali della Spezia, è la stessa Confetra - la principale confederazione della logistica in Italia - a prendere posizione sul nuovo codice Doganale, che avrà «effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, col rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove» dice il presidente Carlo De Ruvo. Il Codice avrebbe «la pretesa di semplificare gli scambi internazionali, ma avrà effetti contrari. Gli aspetti più critici - prosegue De Ruvo riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia sopra 10 mila euro, porterà ad un aumento del contenzioso e a una serie di procedimenti penali infondati, che colpiranno tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione».

A. QUA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

IL GRIDO DI ALLARME DELLE IMPRESE NOVESI

«Ex Ilva in crisi e caro gasolio, l'autotrasporto è in ginocchio»

Guaraglia: «Inaccettabile H ritocco delle accise, se continua così chiuderemo tutti»


«Ex Ilva in crisi e caro gasolio, l'autotrasporto è in ginocchio»

Guaraglia: «Inaccettabile il ritocco delle accise, se continua così chiuderemo tutti»

Alessio Di Vittorio Non c'è pace per gli autotrasportatori novesi: mentre la crisi dell'Ilva vive il suo ennesimo momento di stallo in attesa che si concretizzi la nuova procedura di cessione degli stabilimenti, ora ci si mettono anche le notizie su un possibile rincaro delle accise sul gasolio. «Per noi il carburante rappresenta i130% dei costi di esercizio, se passa questa misura siamo pronti al blocco», fa sapere Giorgio Guaraglia, segretario provinciale della federazione Fai. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha parlato di un riallineamento: tradotto, una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul diesel.

Oggi la differenza è di 13 centesimi. «Il rialzo non può essere messo a carico delle aziende dell'autotrasporto - dice Guaraglia - significherebbe bloccare tutto il nostro settore. Non sarebbe neanche necessario uno sciopero: la paralisi sarebbe spontanea perché non possiamo lavorare in perdita».

E di perdite ce ne sono già state abbastanza. L'autotrasporto, nel Novese, era soprattutto legato all'Uva e alla necessità di trasportare coils, semilavorati e prodotti finiti tra Genova, Novi e le industrie manifatturiere del Nord Italia. «Ora la produzione dello stabilimento è al minimo e il lavoro anche per noi è poco», dice Luciano Bergadano della Transider (gruppo Autosped).

Guaraglia è pessimista: «Se continuiamo così, le imprese dell'autotrasporto sono destinate a sparire. Già oggi si contano sulle dita di una mano, dopo la chiusura di alcuni nomi importanti». Due grandi aziende come Lavagetti e Mcm, ad esempio, hanno alzato bandiera bianca. «Ilva ci paga quando vuole. O quando può. Ma per noi la sostanza non cambia - dice ancora Guaraglia - È un'agonia che si protrae ormai da anni, con responsabilità diffuse da parte dei Governi che si sono succeduti e dei commissari straordinari».

Il segretario della Fai ne ha anche per la sua categoria: «Abbiamo fatto degli sbagli e creduto a troppe promesse».

Ma non è sempre facile dire no quando si riceve una commessa, pur sapendo che il pagamento arriverà chissà quando. «C'è anche chi vorrebbe gettare la spugna ma non può, perché nei confronti del gruppo siderurgico vanta ancoracrediti ingenti», affermaGuaraglia.

Sulla categoria pesa anche la mancanza di autisti. L'Italia, come altri Paesi europei, negli anni scorsi ha attinto a piene mani dalla manodopera romena. «Oggi quel "bacino" si è esaurito e pochi ragazzi vogliono diventare camionisti - commenta Guaraglia - E un lavoro duro e gli stipendi non sono più competitivi. Per prendere la patente servono sei mesi e la spesa si aggira sui 5-6 mila euro. Noi siamo pronti a sostenere le spese ma non basta». E cita un caso emblematico: «Abbiamo supportato 41 persone: 38 hanno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

conseguito la patente ma poi hanno rinunciato a fare i camionisti».

- © RIP ROD UZI ONE RISE RVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

L'aspirante governatore rilancia: «È la priorità, ridurremo le liste d'attesa e daremo incentivi ai sanitari» Appello agli altri candidati contro la manovra del governo: «Troppi tagli ai cittadini, contrastiamola insieme»

Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in ro s so il personale va attirato qui»


L'aspirante governatore rilancia: «È la priorità, ridurremo le liste d'attesa e daremo incentivi ai sanitari»
Appello agli altri candidati contro la manovra del governo: «Troppi tagli ai cittadini, contrastiamola insieme»
Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in rosso il personale va attirato qui»
LA SANITÀ
Bisogna investire sul personale, stabilire formazione e incentivi
-15%
la percentuale annua di riduzione delle liste d'attesa obiettivo per il centrosinistra
UNA PERSONALE PROPOSTA
ANDREA ACQUARONE
Tutelare l'identità, gestire insieme i servizi Si a Unioni di Comuni come in Catalogna

1 tempo di un caffè all'iconico bancone del circolo Cap di via Albertazzi e poi Andrea Orlando inizia a sciorinare il suo programma sulla sanità: liste d'attesa, conti in rosso ereditati dalla giunta di centrodestra, fughe verso altri territori, l'occasione «finora sprecata» delle case di comunità da realizzare con il Pnrr, il rilancio del pubblico e incentivi al personale sanitario per rendere attrattiva la Liguria. «Se mi sentirete dire chele liste d'attesa si abbattono in una settimana siete autorizzati amettermi le mani addosso», scherza il candidato presidente del centrosinistra parlando alla platea di Fronte comune ligure, rete di associazioni e movimenti che si battono per la sanità pubblica.

SANITÀ, LA RICETTA DI ORLANDO È una bordata - la prima - che riserva al suo principale sfidante, Marco Bucci, che ha promesso di azzerare le liste d'attesa. La seconda arriva subito dopo. «I miei principali avversari non sono venuti a confrontarsi con voi...» dice agli organizzatori che pure avevano invitato tutti i candidati, anche se alla fine (oltre Orlando) si sono presentati solo Marco Ferrando del Partito comunista dei lavoratori e Nicola Rollando (Per l'Alternativa). «La sanità fa la differenza nella vita delle persone, anziane e non solo - ha spiegato l'ex ministro dem - Abbiamo bisogno di una sanità pubblica che consenta a tutti di curarsi senza andare in altre regioni, senza ricorrere ai privati e senza discriminazioni sulla base delreddito: dobbiamo valorizzare le competenze e le capacità che abbiamo nel pubblico e che sono state volontariamente devastate nel corso degli ultimi anni». Il primo punto che Orlando vuole affrontare «è quello delle liste d'attesa ma non raccontando che le cancelleremo: vogliamo ridurle del 15% l'anno con unpiano serio, investendo sul personale, sulla formazione e sull'organizzazione della sanità territoriale ma lavorando anche su incentivi nel reclutamento del personale: molti non vengono a lavorare qui perché c'è il problema del salario e del costo della casa. Si scappa da un sistema che sta crollando, e noi dobbiamo fermare l'esodo evitando che i bandi vadano deserti».

Tra gli altri obiettivi c'è quello di puntare in maniera netta sulle case di comunità, «un'occasione che si sta sprecando, perché sono state pensate come scatole vuote», ma, tra i primi atti che Orlando promette, c'è «una ricognizione di quanto è stato costruito in questi anni per favorire i privati, elemento che sta ipotecando la situazione della sanità ligure al pari degli oltre 200 milioni di debiti che ci lascia il centrodestra in Regione».

APPELLO CONTRO LA MANOVRA Al di là della sanità, però, il tema di giornata nel dibattito politico sul piano nazionale è la manovra economica del governo, e Orlando declina in chiave ligure le ragioni di

AD ESCLUSIVO USO INTERVO

Il Secolo XIX

Quotidiani Locali

un'opposizione alla legge di bilancio immaginata a Roma. E l'esponente del Pd lancia un appello che sa di provocazione nei confronti di Bucci. «Lancerò un appello a tutti i candidati in Liguria di una conferenza stampa congiunta per chiedere di cambiare la manovra spiega Orlando La legge di bilancio incide sui proprietari delle case in una delle regioni che ha tra le più alte percentuali di case di proprietà, incide sulle pensioni in una regione nella quale i pensionati sono più dei lavoratori, incide sulle accise in una regione dove forse si usano le macchine più di altre parti perché le condizioni del trasporto pubblico sono quelle che conosciamo».

PROGRAMMA E M5S Tomando in Liguria, il candidato del centrosinistra si appresta domani ad accogliere a Genova il leader del Movimento Cinquestelle, Giuseppe Conte, che sarà in città per un appuntamento dal titolo equivocabile: "Presentazione del programma del M5S". E a chi gli chiede se il programma grillino è differenziato rispetto a quello del candidato, Orlando spiega che «ogni contributo arricchisce la riflessione ma il programma è il mio ed è quello con cui mi sono presentato e che ho depositato - Abbiamo raccolto ancora in questi giorni alcuni contributi integrativi, il programma sarà quello definitivo nell'arco di poche ore, tuttavia facciamo anche notare che siamo ancora in attesa di capire se esiste un programma del centrodestra», affondo proprio mentre, alla Spezia, Bucci sta presentandoilproprio.

- M. D. F. ® RI PROD UZIONE RISE RVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il T

Quotidiani Locali

«Non vogliamo nuovi sacrifici dagli italiani»

Meloni: niente aumenti di tasse Schlein: «Mente a viso aperto»


Italia

«Non vogliamo nuovi sacrifici dagli italiani»

Meloni: niente aumenti di tasse Schlein: «Mente a viso aperto»

Manovra

Depositata la proposta sullo Ius Italiae

difficoltà. Bisogna stare molto attenti», è la posizione del partito.

Anche se il portavoce nazionale, Raffaele Nevi, non getta la croce addosso al responsabile del Mef: «Giorgetti ha parlato dell'applicazione di una legge che prevede l'adeguamento degli estimi per chi ha usufruito del Superbonus 110», aggiunge.

Anche la Lega, il partito di Giorgetti, ribadisce che «non ci sarà alcuna stangata» sulla casa.

Sempre dal Carroccio è Edoardo Rixi a rassicurare associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto sulle voci di nuovi aumenti alle accise dei carburanti diesel: «Non sono previste modifiche alle attuali tariffe», sottolinea il viceministro delle Infrastrutture e dei trasporti. Lo stesso Giorgetti, intervenendo in Parlamento sul Piano strutturale di bilancio, coglie l'occasione per replicare alle accuse delle opposizioni di bloccare la crescita.

Il ministro chiede di riflettere sul contesto geopolitico, visto che le guerre rendono il quadro ancora instabile, senza contare, poi, che la «decrescita demografica di 350400mila cittadini italiani ogni anno» rende inimmaginabile realizzare una crescita del 3-4%.

Per il ministro dell'Economia il «problema vero dell'Italia è il debito pubblico», per questo chiede ancora, come un mantra, «prudenza, responsabilità, cautela».

Non sono un disco rotto, voglio costruire una credibilità a questo governo e a questo Paese, che ci permetta, come è accaduto, di abbassare lo spread sul debito pubblico italiano da 236 punti base a 131». Cento punti che significano «ossigeno puro per famiglie e imprese». Sperando che nel frattempo «il percorso di riduzione dei tassi della Bce vada avanti il più velocemente possibile».

Le rassicurazioni del governo, però, non convincono le opposizioni, anzi. «Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio fare teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise. Spieghi al Paese questa nuova tassa Meloni. Oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese in un video. Non so essere preoccupata o stupita per questa sua capacità», accusa la segretaria del Pd, Elly Schlein. Non meno dura è la vicepresidente del M5S, Chiara Appendino: «Il governo ci sta riportando ai tagli del governo Monti». Bocciatura senza appello anche da Avs, Italia viva, Azione e +Europa. Tutti segnali che il cammino verso dicembre è già tutto in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Darsena Europa Giani attacca «Il Governo faccia la ferrovia»

Il presidente replica al Rixi: «Intanto loro hanno tolto i soldi» 300

STEFANO TAGLIONE


Livorno

Porto e futuro

Darsena Europa Giani attacca «Il Governo faccia la ferrovia»

Il presidente replica al Rixi: «Intanto loro hanno tolto i soldi»

300

Livorno «Incontrare il Governo per parlare di Darsena Europa? Io sono disponibilissimo, ma non con l'approccio che attualmente sta dimostrando l'esecutivo. La Regione, per quest'opera, ha investito oltre 200 milioni di euro: ci siamo assunti un mutuo, per un qualcosa che insiste sul demanio pubblico, e abbiamo versato le risorse all'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale. I soldi, semmai, li metta il Governo per i collegamenti ferroviari fra il retroporto e la linea Collesalvetti-Vada-Pisa. Quella somma, ricordo che si tratta di oltre 300 milioni, era stata stanziata da Draghi e, il Governo Meloni, l'ha cancellata».

Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, risponde così viceministro alle Infrastrutture ai trasporti Edoardo Rixi, che nell'intervista pubblicata due giorni fa sul Tirreno aveva esortato la Port Authority (che si è detta d'accordo con la sua linea d'azione) a fare presto con la Darsena Europa, in modo da inaugurare il lotto uno entro il 2026, con i primi piazzali pronti per l'assegnazione in concessione agli operatori a partire dalla seconda metà del prossimo anno. L'esponente della Lega, inoltre, aveva auspicato un incontro al ministero proprio con il governatore toscano, per fare il punto sulle grandi opere necessarie al nostro sistema costiero. Più volte Giani, in passato, ha ribadito che l'ampliamento del porto di Livorno è cruciale per il futuro del territorio ed è l'infrastruttura pubblica fondamentale della regione al pari del sottoattraversamento ferroviario dell'Alta velocità di Firenze, anch'esso in corso di realizzazione, necessario per migliorare i trasporti dal nord a sud dello Stivale.

Presidente, è d'accordo su un'apertura a lotti della Darsena Europa, come richiesto dal viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi?

«Assolutamente. Dirò di più: lo avevamo da tempo già previsto. Non a caso il 16 ottobre, con il presidente dell'Autorità di sistema portuale Luciano Guerrieri, presenteremo quest'opera alla cittadinanza. Quella del viceministro era, in realtà, già una nostra idea».

Incontrerà Rixi?

«Sono disponibile a incontrarlo e spero che mi dica grazie per le risorse che stiamo investendo sulla portualità toscana. Abbiamo un ruolo centrale sulla Darsena Europa, spero che lui se lo ricordi e se ne renda conto, e stiamo anche ultimando lo "scavalco" ferroviario all'altezza della stazione di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Calambrone, per il quale abbiamo investito 20 milioni di euro su 27 complessivi (il resto dell'importo necessario alla conclusione dei lavori lo ha stanziato Rete ferroviaria italiana ndr). Il collegamento del retroporto con la Collesalvetti-Vada-Pisa ne sarebbe il prosieguo naturale e I soldi (in milioni di euro) cancellati dal Governo per i raccordi ferroviari fra retroporto e linea Vada Collesalvetti Pisa permetterebbe una miglior gestione del trasporto merci di Livorno, necessario in previsione dell'ampliamento del porto. Per altro, i treni, così avrebbero anche la possibilità di bypassare il nodo di Pisa, raggiungendo l'entroterra e, quindi, l'Alta velocità. Chiedo al Governo di fare la sua parte e di ripristinare i fondi cancellati».

L'incontro al ministero, quando e se avverrà, sarà l'occasione per sollecitare quest'importante investimento per il porto labronico e per l'interporto "Amerigo Vespucci".

«Sì, questi fondi devono tornare al più presto disponibili. Attraverso i parlamentari che operavano durante il Governo Draghi erano stati inseriti e, lo ripeto, il Governo Meloni li ha cancellati. Ora deve rimetterli il prima possibile nella Legge finanziaria, perché è un'opera necessaria che va di pari passo con la conclusione della Darsena Europa. Un porto con un traffico merci in aumento, quale sarà dopo la creazione dei nuovi piazzali da assegnare in concessione, ha assolutamente bisogno dei nuovi raccordi ferroviari di collegamento con il resto della Regione e con il resto del Paese».

Cosa chiederà poi al viceministro?

«Ritengo che sia importantissimo che da parte del Governo Meloni vi sia la consapevolezza di quanto stia funzionando bene e di quali grandi potenzialità abbia la portualità toscana, da Livorno a Piombino e non solo. Conseguentemente, in questo senso, è bene che l'esecutivo acceleri con il collegamento fra Piombino e gli assi di viabilità principali, a partire dai lavori sulla 398 e sullo sviluppo della portualità, nella capacità di realizzare quell'accordo di programma che possa porre le basi per il rilancio della siderurgia con i forni elettrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

E l'Authority vola allo "Smart vision"

L'ente ha partecipato al salone di Rotterdam con il progetto "NeXTraIn.PortS"


Livorno

Darsena Europa Giani attacca «Il Governo faccia la ferrovia»

E l'Authority vola allo "Smart vision"

L'ente ha partecipato al salone di Rotterdam con il progetto "NeXTraIn.PortS"

Livorno L'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale ha partecipato nei giorni scorsi alla "Smart vision experience 2024", evento clou nel campo della digitalizzazione e automazione nei porti, organizzato a Rotterdam, in Olanda, dall'istituto di istruzione e formazione per l'ambito portuale marittimo e logistico, "Stc group". L'ente ha preso parte all'iniziativa con la direzione Formazione e promozione, guidata dal dirigente Claudio Capuano. L'occasione ha permesso alla Port authority di illustrare i risultati raggiunti fino ad oggi nell'ambito del progetto europeo "NeXTraIn.PortS", cofinanziato dal programma Erasmus+ 2021/2027.

Lanciato ufficialmente a Livorno lo scorso aprile, il progetto vede come capofila l'Authority e ha una durata di 36 mesi. L'obiettivo è quello di mappare i profili professionali del settore portuale, con particolare riguardo alle transizioni energetica e digitale, creando percorsi formativi nelle professionalità da rafforzare, definendo nuove metodologie per il riconoscimento delle competenze acquisite e organizzando nei porti partner esperienze e percorsi di mobilità per 100 lavoratori.

Nel corso dell'evento l'ente portuale ha avuto anche modo di prendere a parte al workshop "Micoo hackathon," promosso dal vicepresidente dell'associazione europea Efvet, Stefano Tirati, e focalizzato sul tema delle microcredenziali e la certificazione delle competenze richieste nel settore dell'intermodalità.

«L'iniziativa cui ha partecipato l'Authority è un altro momento di altissimo livello in cui il porto di Livorno ha avuto modo di confrontarsi con la realtà portuale di Rotterdam, consolidando la collaborazione pluriennale con "Stc group" nell'ambito di progetti comunitari per la formazione professionale», ha dichiarato Capuano.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno

Quotidiani Locali

Meloni nega e scoppia la bagarre

La premier: «Niente nuove tasse». Le opposizioni: «Bugiarda»

GIUSEPPE RECCHIA


Meloni nega e scoppia la bagarre
La premier: «Niente nuove tasse». Le opposizioni: «Bugiarda»

Tensioni nella maggioranza, scontro totale tra governo e opposizioni. L'ipotesi di revisione delle rendite catastali delle case che hanno usufruito dei bonus edilizi avanzata martedì dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - a cui si aggiunge l'allineamento delle accise sul gasolio - previsto nel Piano strutturale di bilancio, fanno esplodere nuove polemiche in vista della definizione della manovra. Tanto da costringere la premier Giorgia Meloni a intervenire in prima persona, per smentire aumenti delle tasse, guadagnandosi gli attacchi delle opposizioni che l'accusano di mentire.

La mattinata di ieri comincia con il consiglio federale della Lega con il segretario Matteo Salvini, che si apre con le parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto, che nega una stangata. Una precisazione che viene accolta dagli alleati, in particolare da Forza Italia, che però a scanso di equivoci ribadiscono il concetto: «La casa in Italia è super tassata, ha dei super costi e i proprietari sono in difficoltà. Bisogna stare molto attenti», avverte il portavoce azzurro Raffaele Nevi, mentre il responsabile casa di FI, Roberto Rosso, spiega: «Mi sembra che sia già stato chiarito che non ci saranno maggiori tasse sulla casa. Noi siamo da sempre per ridurle, non per alzarle. Se ci sarà siamo contrari».

Anche «sulle accise abbiamo sempre invitato alla prudenza», continua Nevi, che torna pure sulla «questione della tassa sugli extraprofitti, una misura che consideriamo errata», e conclude: «È ora di smettere di parlare di nuove tasse in Italia e iniziare a concentrarci sui tagli alla spesa pubblica e sulla crescita».

Giorgetti è poi andato in aula per la discussione sul Psb.

Siede da solo ai banchi del governo ma non torna sulle questioni casa e catasto. Tocca allora al sottosegretario al Mef Federico Freni, in Senato, ribadire «che nessuno tasserà la casa, si tratta semplicemente di garantire l'interoperabilità di banche dati che mettono insieme gli aggiornamenti dei dati catastali con la possibilità di usufruire dei bonus edilizi».

Una spiegazione che non convince la minoranza: «Il governo si accinge a tassare la casa di 15 milioni di persone, colpevoli di aver rispettato le leggi ed essere virtuosi nel tutelare l'ambiente», attacca il deputato di Avs Angelo Bonelli.

Lo scontro è tale che la presidente del Consiglio Meloni decide di intervenire con un video sui social. «Leggo alcune dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso.

Questo lo facevano i governi di sinistra», afferma la premier lanciando la palla nel campo avversario: «Dall'opposizione alcuni vorrebbero ad esempio l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte, noi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

resteremo fedeli al nostro impegno: una manovra che rilanci l'economia». Segue la chiosa che sembra smentire altre affermazioni del ministro Giorgetti: il governo è al lavoro per una manovra che «migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Notizia

Quotidiani Locali

Giorgetti smentito di nuovo Lite a destra per la tassa sulla casa

Il ministro vuole punire chi ha fruito dei bonus edilizi No di Lega e FI. Meloni: le imposte non aumenteranno


Giorgetti smentito di nuovo
Lite a destra per la tassa sulla casa
Il ministro vuole punire chi ha fruito dei bonus edilizi
No di Lega e FI. Meloni: le imposte non aumenteranno
Cose da pazzi
Il deputato di Avs Bonelli stima che potrebbero essere coinvolte dalla misura 15 milioni di persone

di RAFFAELLA MALITO Che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a cui è affidata la regia sulla Manovra, sia di questi tempi nell'occhio del ciclone è fin troppo comprensibile. Quello meno comprensibile è che un ministro di un dicastero così cru ciale possa avventurarsi in affermazioni che richiedono nel giro di poche ore smentite o precisazioni, considerando il caos che provocano non tanto dalle parti dell'opposizione quanto in quelle della maggioranza.

È stato così quando Giorgetti ha invocato sacrifici, in occasione della legge di Bilancio, per tutti. È stato così quando ha messo nero su bianco nel Piano strutturale di bi lancio la necessità di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina. È stato così quando ha annunciato di voler punire chi ha usufruito dei bonus edilizi. Tutte esternazioni che contenevano il sottinteso concetto di "più tasse". Nel corso dell'audizione di martedì in Parlamento sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha spiegato che tra le azioni di riforma previste nel Psb per "rendere il sistema fiscale più efficiente", c'è anche "l'aggiornamento degli archivi catastali che dovrà includere le proprietà ad oggi non censite e valori catastali rivisti per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale, a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici". Un passaggio che ha fatto sobbalzare il senatore dem Antonio Misiani: "È una cosa che riguarda - ha detto - potenzialmente milioni di italiani che hanno usufruito anche dei bonus ordinari. È un'informazione dirompente". Il deputato di Avs, Angelo Bonelli stima che possano essere coinvolte 15 milioni di persone. Pronta la replica di Giorgetti: "Non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha chiesto, si tratta soprattutto di precisare una norma della scorsa legge di bilancio che chi fa ristrutturazioni edilizie è tenuto ad aggiornare i dati catastali. Andremo a verificare che l'abbia fatto". Dunque il ministro leghista ha rivelato esclusivamente un intento punitivo solo nei confronti di chi ha usato i bonus edilizi, come l'odiato Superbonus. "È come se un amministratore locale invitasse i cittadini a fare la raccolta differenziata e poi li punisse", ha denunciato Toni Ricciardi, vicepresidente del gruppo Pd. Si divide la maggioranza. "Un aggiornamento catastale è normale quando si sono utilizzati i soldi di tutti per ristrutturare le case ed aumentarne il valore. Ci sarà in Manovra un intervento su questo, mi sembra un'azione di equità", dice il deputato Marco Osnato, responsabile Economia di FdI, dando man forte a Giorgetti. Non la pensa così Forza Italia. "Giorgetti ha parlato di case fantasma, non ha detto che dobbiamo farlo in assoluto. Forza Italia, che ha da sempre a cuore la casa, valuterà con attenzione, perché le famiglie e le case sono state già abbastanza colpite", dichiara il deputato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Maurizio Casasco, responsabile Economia di Forza Italia. "Sulla casa, è stato ribadito, non ci sarà alcuna stangata", fa sapere la Lega, ovvero il partito di Giorgetti, in una nota. Smentisce ancora una volta il Mef. "Sarebbe bastato ascoltare le parole del ministro e guardare cosa c'è scritto sul Piano strutturale di bilancio per vedere che nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa. La casa per il centrodestra è sacra e nessuno la tasserà. Si tratta semplicemente di garantire interoperabilità di banche dati che mettono insieme l'aggiornamento catastale e il godimento di bonus edilizi, nulla di più, nulla di meno", precisa il sottosegretario (leghista) al Mef, Federico Freni. "Non aumenteremo le tasse e non chiederemo sacrifici", dichiara la premier Giorgia Meloni.

Intanto Camera e Senato hanno approvato la risoluzione di maggioranza al Psb, tra le proteste delle opposizioni che parlano di un piano sacrificale tutto tagli e niente crescita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova di Venezia e Mestre

Quotidiani Locali

lavoro e imprese

La Zls ora operativa Comitato d'indirizzo convocato per il 24 Sindaci come uditori

I tempi per godere del credito di imposta sono strettissimi L'obiettivo è ottenere il finanziamento per il 2025 e il 2026

FRANCESCO FURLAN


La Zls ora operativa Comitato d'indirizzo convocato per il 24 Sindaci come uditori

I tempi per godere del credito di imposta sono strettissimi L'obiettivo è ottenere il finanziamento per il 2025 e il 2026

Una veduta di Porto Marghera dal Ponte strallato

Francesco Furlan Zona logistica semplificata (Zls) al debutto. Il Comitato di indirizzo è stato convocato giovedì 24 ottobre per la prima volta.

Ne fanno parte il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, Fulvio Lino Di Blasio per l'Autorità di sistema portuale, Michele Palma per la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'ex prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paolo Dalla Vecchia per il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Tre i punti all'ordine del giorno della riunione: il riepilogo delle procedure e delle normative che disciplinano la Zls, l'illustrazione dell'operatività e, soprattutto, l'approvazione del regolamento interno del Comitato di indirizzo. Alle riunioni del Comitato partecipano, ma solo come uditori e quindi senza possibilità di voto, anche il sindaco della città metropolitana di Venezia e il presidente della provincia di Rovigo, oltre ai sindaci dei territori coinvolti (Venezia e Chioggia più i comuni rodigini). Ai componenti del Comitato non spetterà nessun compenso, indennità di carica, gettoni di presenza o rimborsi per spese di missione. Sempre stando alla bozza la struttura tecnico-amministrativa di supporto - si chiamerà segreteria tecnica della Zls - sarà costituita all'interno dell'amministrazione regionale e sarà coordinata dal direttore dell'Area Politiche economiche, Santo Romano. Per garantire i rapporti tra il Comitato e le categorie è prevista anche l'istituzione di una Conferenza stabile da convocare almeno una volta l'anno. Con la riunione del 24 la Zls diventa quindi operativa, anche se sono molto stretti i tempi per le aziende di godere delle risorse messe a disposizione dal governo: 80 milioni di crediti di imposta. I progetti di investimenti possono andare da 200 mila a un massimo di 100 milioni di euro.

Le comunicazioni vanno fatte all'Agenzia delle Entrate tra il 12 dicembre 2024 al 30 gennaio 2025 ma devono essere relative a investimenti messi a terra fra l'8 maggio 2024 e il 15 novembre 2024.

C'è quindi ancora pochissimo tempo per le aziende interessate a investire anche se i piani industriali non si costruiscono da un giorno all'altro e fino a qualche settimana fa non c'era alcuna certezza sull'operatività della Zls, progetto lanciato 5 anni fa dall'allora presidente degli industriali veneziani, Vincenzo Miranese. Per questo è necessario che - come hanno ricordato in diverse occasioni Regione, Confindustria e organizzazioni sindacali - il credito d'imposta venga finanziato dal Governo anche per il 2025 e 2026. «Dare garanzie agli investitori», ricordava pochi giorni fa l'assessore Roberto Marcato, «è sicuramente una fondamentale leva di attrazione».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Una veduta di Porto Marghera dal Ponte strallato l'assessore roberto marcato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ha seguito l'istituzione della zona logistica semplificata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

Video di Meloni sulle tasse scatena la bagarre

«Non siamo come i governi di sinistra», le opposizioni: «Sei una bugiarda»

GIUSEPPE RECCHIA


Rai, paralisi e scontro totale

Video di Meloni sulle tasse scatena la bagarre

«Non siamo come i governi di sinistra», le opposizioni: «Sei una bugiarda»

Roma Tensioni nella maggioranza, scontro totale tra governo e opposizioni. L'ipotesi di revisione delle rendite catastali delle case che hanno usufruito dei bonus edilizi - avanzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - e l'allineamento delle accise sul gasolio, previsto nel Piano strutturale di bilancio, continuano a causare polemiche in vista della definizione della manovra. Tanto da costringere la premier Giorgia Meloni a intervenire, per smentire qualunque aumento delle tasse, con le opposizioni che l'accusano di mentire. La mattinata comincia con il consiglio federale della Lega con il segretario Matteo Salvini, che si apre con le parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto, con le quali chiarisce che sulla casa non ci sarà alcuna stangata. Una precisazione che viene accolta positivamente dagli alleati, in particolare da Forza Italia, che però a scanso di equivoci preferiscono ribadire il concetto: «La casa in Italia è super tassata, ha dei super costi e i proprietari sono in difficoltà. Bisogna stare molto attenti», avverte il portavoce azzurro Raffaele Nevi, mentre il responsabile casa di FI, Roberto Rosso, spiega a LaPresse: «Mi sembra che sia già stato chiarito che non ci saranno maggiori tasse sulla casa» e sugli extraprofitti, «è una misura che consideriamo errata».

Giorgetti poi va in aula per la discussione sul Psb. Siede da solo ai banchi del governo ma non torna sulle questioni casa e catasto. Tocca allora al sottosegretario al Mef Federico Freni, in Senato, ribadire «che nessuno tasserà la casa, si tratta semplicemente di garantire l'interoperabilità di banche dati che mettono insieme gli aggiornamenti dei dati catastali con la possibilità di usufruire dei bonus edilizi». Una spiegazione che non convince la minoranza: «Il governo si accinge a tassare la casa di 15 milioni di persone, colpevoli di aver rispettato le leggi ed essere virtuosi nel tutelare l'ambiente», attacca il deputato di Avs Angelo Bonelli. Lo scontro è tale che la presidente del Consiglio Meloni decide di intervenire con un video sui social. «Leggo in queste ore alcune dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra», afferma la premier lanciando la palla nel campo avversario: «Nonostante chiaramente dall'opposizione alcuni vorrebbero ad esempio l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia». L'uscita scatena i leader di minoranza.

«Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio a fare teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise. Spieghi al Paese questa nuova tassa Meloni. Oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese in un video», afferma la segretaria del Pd Elly Schlein, sventolando in aula a Montecitorio «la pagina 116 del Psb» che prevede l'aumento delle accise

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

sul gasolio.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Ferrara

Quotidiani Locali

Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno di più solo gli automobilisti»


Economia

Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno di più solo gli automobilisti»

Roma L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicuri che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta affatto a sopire il malcontento. «Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», è la denuncia del Codacons.

«I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo sin da ora al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato».

Per l'Unc (l'Unione nazionale consumatori) si tratta invece di «un'ottima notizia» perché «i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione» ma «non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario».

«Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo», secondo il presidente Unatras Paolo Uggè.

«Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate», sottolinea.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

Meloni: «Non alzo le tasse, lo fa la sinistra» La minoranza: «Bugie». Ma si agita anche Fi

Scontro tra governo e opposizioni, tensioni anche nella maggioranza



Roma Tensioni nella maggioranza, scontro totale tra governo e opposizioni. L'ipotesi di revisione delle rendite catastali delle case che hanno usufruito dei bonus edilizi - avanzata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti - e l'allineamento delle accise sul gasolio, previsto nel Piano strutturale di bilancio, continuano a causare polemiche. Tanto da costringere la premier Giorgia Meloni a intervenire, per smentire qualunque aumento delle tasse, con le opposizioni che l'accusano di mentire. La mattinata comincia con il consiglio federale della Lega con il segretario Matteo Salvini, che si apre con le parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto, con le quali chiarisce che sulla casa non ci sarà alcuna stangata.

Una precisazione che viene accolta positivamente dagli alleati, in particolare da Forza Italia, che però a scanso di equivoci preferiscono ribadire il concetto: «La casa in Italia è super tassata, ha dei super costi e i proprietari sono in difficoltà. Bisogna stare molto attenti», avverte il portavoce azzurro Raffaele Nevi, mentre il responsabile casa di FI, Roberto Rosso, spiega: «Mi sembra che sia già stato chiarito che non ci saranno maggiori tasse sulla casa» e sugli extraprofitti, «è una misura che consideriamo errata». Giorgetti poi va in aula per la discussione sul Psb.

Tocca al sottosegretario al Mef Federico Freni, in Senato, ribadire «che nessuno tasserà la casa, si tratta semplicemente di garantire l'interoperabilità di banche dati che mettono insieme gli aggiornamenti dei dati catastali con la possibilità di usufruire dei bonus edilizi».

Una spiegazione che non convince la minoranza: «Il governo si accinge a tassare la casa di 15 milioni di persone, colpevoli di aver rispettato le leggi ed essere virtuosi nel tutelare l'ambiente», attacca il deputato di Avs Angelo Bonelli. Lo scontro è tale che la presidente del Consiglio Meloni decide di intervenire con un video sui social. «Leggo in queste ore alcune dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nuova Sardegna

Quotidiani Locali

Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno di più solo gli automobilisti»


Economia

Accise Allineamento benzina-diesel «Ma non per gli autotrasportatori»

Consumatori in allarme: «Così pagheranno di più solo gli automobilisti»

Testoni

Roma L'allineamento delle accise sui carburanti continua a sollevare polemiche. E non basta che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, assicuri che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Perché la dichiarazione, a margine del voto alla Camera sul piano strutturale di bilancio che contiene la misura, non basta affatto a sopire il malcontento. «Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti», è la denuncia del Codacons.

«I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo sin da ora al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato».

Per l'Unc (l'Unione nazionale consumatori) si tratta invece di «un'ottima notizia» perché «i maggiori costi degli autotrasportatori sarebbero stati traslati sul prezzo finale dei prodotti trasportati, ossia sarebbero stati pagati dai consumatori, con effetti deleteri sull'inflazione» ma «non vorremmo che, con la scusa di garantire il raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale, si facesse cassa, incassando soldi facili sulle tasche degli automobilisti, rimpinguando la casse dell'erario».

«Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del Governo», secondo il presidente Unatras Paolo Uggè.

«Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione Europea. La responsabilità ricade interamente sul Governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate», sottolinea.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Prealpina

Quotidiani Locali

INTITOLAZIONE A BERLUSCONI

Samarate dice sì al ricorso al Tar

Delibera di giunta senza voto in Consiglio


Samarate dice si al ricorso al Tar

Delibera di giunta senza voto in Consiglio

M.Be. SAMARATE- Intitolazione dell'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi, anche Samarate - dopo i comuni di Cardano al Campo e di Somma Lombardo - ha scelto la strada del ricorso al Ta r.

C'è la delibera di giunta dei primi di ottobre che ha consentito di presentare già ricorso - il termine massimo era sabato 5 ottobre - contro la decisione del Ministro dei Trasporti Matteo Salvini e di Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) di intitolare Malpensa all'ex Presidente del Consiglio. Ma, a differenza di quanto fatto dalle altre due amministrazioni di centrosinistra di Cardano al Campo e Somma Lombardo che hanno approvato il ricorso in consiglio comunale, Samarate sembra intenzionata a optare per un'altra soluzione che non prevede la discussione consiliare.

Spiega il sindaco Alessandro Ferrazzi: «Non c'erano obiettivamente i tempi tecnici per arrivare ad un dibattito in consiglio comunale ma nella prossima seduta consiliare illustrerò la delibera nelle comunicazioni del sindaco ed il tema sarà comunque dibattuto con un question time della Lega».

Qualcuno potrebbe ipotizzare che la decisione di non discutere il punto con votazione in aula sia motivata dal fatto che sarebbe stato troppo rischioso per la maggioranza, molto allargata, che sostiene il sindaco e che comprende Samarate al Centro, Samarate Insieme, Samarate Città Viva, Partito Democratico e MoVimento 5 Stelle.

Poteva essere una buccia di banana su cui scivolare pericolosamente. Ma Ferrazzi smentisce ricostruzioni e retropensieri ed afferma che «non mi son mai sottratto al dibattito e mai mi sottrarrò, è stata una questione di tempi stretti ma sul tema la mia maggioranza è compatta e consapevole che bisogna coinvolgere i comuni su cui si trova l'aeroporto, basta subire solo smog e rumore».

Fatto sta che, sempre dalla maggioranza, il presidente del consiglio Luca Macchi (Samarate al Centro e con un passato storico in Forza Italia), esprime in ogni caso perplessità ed amarezza.

«La delibera di giunta è una scelta legittima ma forzata del sindaco che non condivido dal punto di vista del metodo, era un argomento politico che meritava la discussione consiliare come fatto a Cardano e Somma Lombardo, è una occasione persa, al momento non è previsto ma non è escluso il dibattito, fermo restando che per me sarebbe stato più opportuno intitolare Malpensa ad una personalità, e ce ne sono tante, del territorio con una forte propensione al mondo aeronautico». Il consiglio comunale - ad oggi non c'è una data - dovrebbe essere convocato entro fine ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Firenze)

Quotidiani Locali

Galgani "Daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa Lotta alle isole di calore"

L'ex segretaria Cgil chiamata da Funaro spiega: " Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta"


L'ex segretaria Cgil chiamata da Funaro spiega: "Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta"

L'intervista alla vicesindaca e assessora all'ambiente di Azzurra Giorgi

Galgani "Daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa Lotta alle isole di calore"

di Azzurra Giorgi

"Piantiamo alberi più giovani di quelli abbattuti, è una scelta suggerita dagli agronomi"

"Contro il caldo pensiamo di depavimentare alcune strade e vari parcheggi"

L'incidente

Donna di 72 anni investita dal tram, portata in codice rosso in ospedale

L'intervista alla vicesindaca e assessora all'ambiente

L'incidente

Donna di 72 anni investita dal tram, portata in codice rosso in ospedale

L'ex segretaria Cgil chiamata da Funaro spiega: "Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta"

Giardini di prossimità, depavimentazioni, e l'idea di avviare un dialogo con la Soprintendenza per portare le pareti verdi anche in centro. Dopo 8 anni da segretaria generale della Cgil di Firenze, Paola Galgani è da luglio vicesindaca e assessora ad ambiente, agricoltura urbana e tutela degli animali di Firenze. Una città che sogna, tra 5 anni, di aver portato a «un equilibrio tra l'essere città d'arte e una che affronta il cambiamento climatico guardando al benessere delle persone. Con la lotta alle isole di calore come priorità».

Galgani, entro il 2023 doveva esser concluso il Piano del verde, cioè il documento di pianificazione e gestione del verde in città. A che punto è?

«Ci sono ancora alcuni passaggi informali da fare, vorrei portarlo in giunta il prima possibile.

Sicuramente entro il 2024. Gli obiettivi comunque sono definiti ed erano inclusi anche nel programma elettorale della sindaca».

Cosa include?

«Definisce zone di intervento, tipi di piante e una modalità di partecipazione dei cittadini che vorremmo rafforzare: patti di collaborazione con cui stabiliamo un rapporto di condivisione e responsabilità dell'amministrazione.

Non gli si chiederebbe chiaramente di creare un giardino o fare la manutenzione straordinaria, ma la gestione ordinaria è importante che i cittadini la sentano propria. Un obiettivo è anche quello del verde di prossimità».

Cioè?

« Come devono esserci servizi il più possibile vicino ai cittadini, lo stesso dev'essere per le aree verdi.

Questa per me è la sfida più importante di Firenze, tenendo conto delle differenze tra zone. Dal bilancio arboreo, ad esempio, emerge che il quartiere su cui bisogna investire di più, guardando al rapporto tra popolazione e mq di aree verdi, è il Q5 » .

Una città dei 15 minuti anche per il verde.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Firenze)

Quotidiani Locali

«Sì, e nel piano individuiamo alcuni criteri di prossimità: la distanza a piedi da una zona verde, non necessariamente attrezzata ma fruibile, è uno di questi».

Dal bilancio arboreo risultano 10mila alberi in più in 5 anni, ma molti cittadini lamentano la differenza tra alberi vecchi e nuovi "alberelli".

«Mi rifiuto di chiamarli alberelli tecnicamente e politicamente. La piantagione di un albero giovane, e lo dicono gli agronomi, favorisce la possibilità di attecchimento e quindi di crescita. Per questo li abbiamo scelti, pur sapendo che serve tempo in più per avere l'ombreggiatura.

Cresceranno. E anche ora, seppur in maniera minore, assorbono gli inquinanti. È una scelta basata su studi di agronomia, fermo restando un 10-15% di possibilità che anche gli alberi giovani muoiano».

Quelli secchi verranno sostituiti?

«Sì. La piantagione però dev'essere fatta in alcuni periodi dell'anno, normalmente d'autunno. Se ci accorgiamo a giugno che un albero non ha attecchito dobbiamo aspettare. È legittimo che i cittadini si chiedano perché non li cambiamo, ma non lo facciamo perché in determinati periodi non servirebbe.

Nelle prossime settimane sono previste sostituzioni e piantagioni».

Tipo?

« Pianteremo 700 alberi, tra sostituzioni e nuovi impianti. Con tipologie che raggiungeranno i 20 metri e che riescono a resistere meglio alle ondate di calore: platani, tigli, lecci, ginkgo biloba, gelsi, cipressi. Tra i primi luoghi piazza Puccini nel Q1, la materna Boccaccio e piazza Savonarola nel Q3, piazza Francia e tre scuole nel Q3, 4 scuole e villa Vogel nel Q4, 3 scuole, via Liguria e Basilicata nel Q5».

La soprintendente Ranaldi ha detto ieri a Repubblica che a Firenze è «diffusa l'idea della città di pietra». Che ne pensa?

«Non l'ho ancora incontrata. Ne dovremo parlare per capire le soluzioni possibili. E dico possibili perché le strade del centro, ad esempio, in molti casi sono strette: è complicato alberarle. Si può pensare ad altro: vorrei capire, ad esempio, se anche in centro possono esser fatte pareti verdi a certi edifici».

E per le isole di calore?

«Il Cnr sta facendo uno studio, con la Fondazione Capellino abbiamo un protocollo per capire interventi e impatti. Tra le idee ci sono la depavimentazione di alcune strade ma pure di parcheggi in cui possono messi alberi e pavimentazioni drenanti. Poi le comunità energetiche, con Unifi e Fondazione Cr vogliamo costituirle nel 2025.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Firenze)

Quotidiani Locali

Sull'inquinamento, invece, oltre alla tramvia il governo deve investire molto di più anche sulla rete ferroviaria».

Lunedì, parlando di Ztl, Iv ha detto che la macchina a Firenze è fondamentale.

«Ma non è imprescindibile. Una volta finiti gli investimenti sulla tramvia sono certa che si vedrà la differenza».

Ogni giorno i cittadini pubblicano foto di cestini pieni o rifiuti abbandonati. Come si risolve?

«Bisogna continuare a investire sull'educazione perché la città è un bene pubblico. Con Alia abbiamo prorogato il progetto per il recupero dei rifiuti abbandonati: sta avendo effetti positivi. Ci sono sicuramente criticità, specie nelle zone più turistiche, e si può migliorare. Ma penso che le scelte fatte sulla città circolare avranno effetti positivi, anche sull'emersione delle utenze. A gennaio finirà l'attivazione delle chiavette e inizierà il controllo da remoto dei cassonetti: il 2025 sarà di monitoraggio e valuteremo eventuali modifiche nel sistema. La frequenza degli svuotamenti si può aumentare, tenendo conto che di conseguenza aumenterebbero anche i passaggi dei camion».

E per le Cascine?

«Stiamo lavorando per avere entro fine anno una valutazione dello strumento da usare, che sia una Fondazione o altro. Poi si potrà costruire un progetto che lo riempia di attività, ma il parco deve rimanere pubblico e fruibile da tutti, non dovrà diventare altro rispetto a questo».

Cosa si porta dietro dalla Cgil?

«Fare la sindacalista ti porta ad affrontare i problemi della vita delle persone, e questo vale anche per chi fa l'amministratore. Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che vedo anche nell'azione amministrativa: era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta».

A Firenze la maggioranza include anche Avs. Pensa sia un'alleanza replicabile anche per le regionali?

«Questo lo affronteranno i partiti.

Personalmente penso che la scelta fatta qua sia importante e da valorizzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA f g f g k Vicesindaca Paola Galgani è vicesindaca e assessora all'ambiente Parchi La vicesindaca e assessora all'ambiente Paola Galgani illustra le linee sulle quali lavorerà.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

Verso le elezioni

"Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro"

Legambiente si rivolge ai candidati per le regionali e chiede di siglare un accordo, un ' green deal'. " Impianti eolici e fotovoltaici, non gronde"


VERSO LE ELEZIONI

“Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro”

Legambiente si rivolge ai candidati per le regionali e chiede di siglare un accordo, un 'green deal'. "Impianti eolici e fotovoltaici, non gronde"

Il paesaggio fra tu… un convegno al Ta…

di Giada Lo Porto Nel girotondo di promesse elettorali della destra e della sinistra, in cui le infrastrutture per Genova sono entrate o uscite più e più volte negli anni, Legambiente presenta ai candidati alla presidenza della Regione Liguria dodici proposte. Una sorta di "green deal ligure" lo definiscono gli ambientalisti, in cui le grandi opere s'intersecano con la tutela del territorio. Dicono di non essere contro le grandi opere che «servono ma non fatte in questo modo » , ne propongono altre per la transizione ecologica, impianti eolici nelle aree ventose e fotovoltaici nelle aree industriali.

« È dalle grandi opere che è scaturito il terremoto giudiziario che ha portato a questa scadenza elettorale - interviene il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani - c'è bisogno di un netto cambio di strategia per la gestione del territorio che dovrà partire dalla tutela dell'ambiente e svilupparsi attraverso scelte partecipate e condivise dalle persone».

Il presidente regionale Stefano Bigliazzi punge su Gronda, Terzo Valico e scolmatore del Bisagno. « La gronda è un'opera inutile - dice - vuol dire puntare sul traffico autostradale, ci sono studi di 20 anni fa sulla gronda e non è neanche finanziata: si parla del nulla. Il progetto del terzo valico non è sbagliato in teoria ma è stato studiato male e non è stato condiviso in alcun modo con la popolazione ed è questo il problema. Poi c'è questa talpa per lo scolmatore che è diventata una barzelletta, forse arriverà facendo un buco sottoterra dalla Cina a Genova.

È un'opera importantissima per la sicurezza idrogeologica della nostra regione. Ecco noi siamo ambientalisti del sì alle opere necessarie, a quelle non compatibili diciamo no».

Gli ambientalisti sono contro la nuova Diga di Genova ma com'è che l'Europa l'ha finanziata con oltre un miliardo di Pnrr? «È un'opera molto impattante - dice Ciafani - l'Europa ha un approccio un po' olistico, posso solo interpretare il pensiero europeo che non ha respinto questo progetto perché forse lo ha immaginato utile. I porti sono un luogo in cui si deve praticare la transizione ecologica ad esempio puntando sull'elettrificazione delle banchine».

E lo Skymetro? «Con i soldi dell'opera si potrebbe mettere il tram in quasi tutta Genova, è una questione di volontà politica - provoca Bigliazzi - nel 2011 girava il volantino della Lega che sosteneva il tram, anche Bucci sosteneva il tram, poi ha cambiato idea». Le dodici proposte di Legambiente vanno dall'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione dei cittadini per le grandi opere per la transizione ecologica, all'approvazione di un piano energetico che porti alla totale decarbonizzazione del sistema elettrico entro il 2035, all'istituzione di nuove aree protette, all'emanazione di una legge contro

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Repubblica (ed. Genova)

Quotidiani Locali

il consumo di suolo, al piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani («la raccolta differenziata viene fatta male soprattutto a Genova ») per chiudere la stagione delle discariche ed evitare nuovi inceneritori, alla revisione del piano territoriale regionale contrastando l'attuale deregulation sulle destinazioni urbanistiche, infine la richiesta di aumentare la quota di spiagge libere.

« Con le proposte che indirizziamo ai candidati governatori - spiega Ciafani - vogliamo fornire uno scenario ambizioso per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del green deal » . Quello che è urgente, spiegano, è un piano di adattamento al cambiamento climatico. Una delle principali sfide riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità: dall'aumento degli eventi meteo estremi causati dalla crisi climatica all'erosione costiera, dal consumo di suolo all'inquinamento.

« A Genova servirebbe poi un piano del verde fatto bene - prosegue Bigliazzi - non si tratta di non abbattere un singolo albero, il problema è la mancanza di manutenzione decennale che porta all'abbattimento.

Le statistiche di Bucci dicono che di verde ne abbiamo tantissimo, certo se consideri i boschi sulle alture la statistica viene falsata, il verde urbano è cosa diversa».

Terzo Valico Un cantiere del Terzo Valico per l'alta velocità ferroviaria sulla tratta Genova Milano. Una delle grandi opere nazionali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Sicilia

Quotidiani Locali

Investimenti per 30 miliardi

Trasporti in Sicilia. A confermare l'impegno straordinario del governo, il ministro Salvini


economia

Investimenti per 30 miliardi

Trasporti in Sicilia. A confermare l'impegno straordinario del governo, il ministro Salvini

Zes, i sindacati sul protocollo Regione, Irfis e Irsap

Giambattista Pepi Catania. La Sicilia accoglie, tra l'incredulità e la contentezza, investimenti per complessivi 30 miliardi di euro tra fondi di Coesione, statali e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella realizzazione di infrastrutture per la mobilità ferroviaria, viaria, aerea e portuale.

Per dare un ordine di grandezza della mole della spesa pubblica dirottata nella nostra regione si pensi che è paragonabile a quella media di una manovra finanziaria dello Stato: quella che il Governo Meloni sta mettendo a punto per la Legge di Bilancio 2025 dovrebbe attestarsi sui 25 miliardi. A confermare l'impegno straordinario del Governo per la Sicilia è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini che ne ha parlato in videocollegamento da Roma in apertura del convegno organizzato dal Rotary Club di Catania a Palazzo delle Scienze in occasione della Giornata europea del mare. Convegno aperto dalla presidente del Rotary Club di Catania, Laura Rosaria Bonaccorso e dal presidente del Rotary 2110 Sicilia - Malta, Giuseppe Pitari e moderato da Domenico Ciancio Sanfilippo, condirettore del quotidiano La Sicilia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tanto per fare alcuni esempi, sono attualmente in fase di attuazione sette progetti ferroviari per 200 chilometri di rete, con 175 km di gallerie, e 19 Tbm (le talpe che scavano le gallerie) programmate per operare nei cantieri aperti per un investimento di oltre 400 milioni di euro. A questi si aggiunge anche il progetto dell'autostrada Ragusa-Catania. Si stimano 7mila posti di lavoro, dei quali 1.700 già operativi, tra diretto e indotto.

Una quantità così ingente di finanziamenti in Sicilia, la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, che ci vive dal 1976, non la ricorda e la porta a dire che il bicchiere è "stracolmo". "Confindustria associa 700 imprese, che occupano 26mila addetti e per le nostre imprese il porto, come altre infrastrutture di trasporto, è importante.

Il porto, grazie alla sua diversificazione, è una risorsa chiave, con Augusta destinata a diventare l'hub per i container e Catania focalizzata su crociere, traghetti e diporto". Un asset che, come dimostra quello di Palermo, specializzato in turismo croceristico con un milione di viaggiatori all'anno, può fare da leva per incrementare il Pil della Sicilia "tornato a crescere del 3% tra il 2019 e il 2023" ha ricordato Giuseppe Saporito della divisione ricerca economica della filiale di Palermo della Banca d'Italia.

"Il porto rappresenta un collegamento fondamentale, e per un'isola come la nostra è un valore aggiunto che contribuisce in modo significativo al Pil - ha aggiunto Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di sistema dei porti della Sicilia Orientale - e il nuovo Piano regolatore mira a creare un'area di

La Sicilia

Quotidiani Locali

84.000 metri quadrati destinata ad accogliere navi da crociera di oltre 340 metri, affiancata da una stazione marittima di 5.000 metri quadrati. Per questa struttura sono già state stanziate le relative risorse, con l'obiettivo di migliorare i servizi ai passeggeri e incrementare il numero di crocieristi fino a raggiungere quasi 500.000 l'anno".

Antonio Pandolfo (EST), Ivo Blandina (Presidente Uniontrasporti), Lorenzo Matacena (Caronte & Tourist), William Munzone (MSC Sicilia), Flavio Sestilli (presidente AIBA), Alessandro Pitto (Fedespedi) hanno illustrato le diverse sfaccettature dell'economia del mare che storicamente ha svolto un ruolo strategico per la Sicilia ha sottolineato anche l'on. Antonino Minardo, presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati nel suo videomessaggio al convegno.

Pierluigi Catalfo (presidente del corso di laurea in economia sostenibile di Ragusa), Brigida Morsellino (preside dell'Istituto nautico Duca degli Abruzzi di Catania) e i diplomati dell'ITS Academy, presenti in grande numero al convegno, hanno testimoniato, infine, che l'economia del mare può rappresentare un volano di occupazione per le giovani generazioni che possono avere un buon futuro anche restando in Sicilia.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Tribuna di Treviso

Quotidiani Locali

Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

L'accordo firmato ieri nel corso della prima giornata di Green Logistics Expo, in Fiera

RICCARDO SANDRE


Droni sull'Interporto di Padova Merci sorvegliate giorno e notte

L'accordo firmato ieri nel corso della prima giornata di Green Logistics Expo, in Fiera

Riccardo Sandre / PADOVA Dall'intermodalità ferro-gomma-acqua-aria alla logistica urbana passando per le nuove tecnologie dedicate al magazzino delle merci. È iniziata ieri la terza edizione di Green Logistics Expo, la fiera della logistica sostenibile, a Padova fino a domani 11 ottobre. Oltre 200 espositori, tra i principali protagonisti internazionali del settore, e 14 mila metri quadri complessivi destinati alla manifestazione, hanno ospitato una serie di eventi di grande prestigio. Solo nella sua prima giornata, quella di ieri, sono andati in scena gli Stati Generali della Logistica del Nordest, per la prima volta con la partecipazione non solo di Veneto, Friuli Venezia Giulia e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano ma anche di Lombardia ed EmiliaRomagna e la firma dell'addendum al Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto che vede ingresso, di Cav, Veneto Strade e Infrastrutture Venete assieme al sistema portuale di Venezia e Chioggia, agli interporti di Padova, Verona, Rovigo, Portogruaro e di Save.

Ma non sono mancate neppure le occasioni per presentare progetti avveniristici in grado di unire robotica e sensoristica, digitale e automazione in volo. È il caso del progetto presentato da Interporto di Padova assieme a Remotely Piloted Aircraft Systems Academy Cardtech per la sicurezza dell'area interportuale. Si tratta in effetti di un sistema di "droni ad elevata automazione" dotati di molteplici sensori, per il sorvolo in continuo, sia di giorno che di notte, di alcune aree sensibili, tra cui l'area doganale, di Interporto Padova per l'individuazione di eventuali minacce alla sicurezza. I "sistemi" eseguono automaticamente le "missioni di volo" decollando da un "hangar robotico" che provvede a proteggere il drone dagli agenti atmosferici, aprendosi solo al momento del decollo per richiudersi automaticamente dopo il decollo. Un progetto che apre la strada a una sperimentazione in grado di valutare le potenzialità realmente operative dei sistemi di droni ad alta automazione anche nel trasporto delle merci. Alla sua terza edizione Green Logistics Expo si è ancora una volta dimostrata l'occasione per fare il punto su un settore che, solo per quanto riguarda il Triveneto, presentava un fatturato aggregato pari a circa 14, 8 miliardi di euro nel 2023, con una crescita di oltre il 33% rispetto al 2017.

«Tre su quattro corridoi europei Tent-T passano per la nostra Regione» ha spiegato la vicepresidente della Regione Veneto e assessore ai Trasporti e alle Infrastrutture Elisa De Berti. «Un'area dove sono presenti cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, con una movimentazione di oltre 670 mila Teu, e quello di Padova che ne movimenta 387 mila. Il nostro sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48 mila tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27 mila treni che arrivano e partono dai nodi regionali. Il sistema portuale di Venezia e Chioggia,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Tribuna di Treviso

Quotidiani Locali

inoltre, rappresenta un sistema strategico per il Veneto, l'Italia e l'Europa, con un traffico portuale di 26 milioni di tonnellate di merci». Per dare supporto infrastrutturale allo sviluppo del settore, i progetti che riguardano il solo Veneto (Alta Velocità, quarta corsia "dinamica" A4, completamento a Nord della A31 Valdastico, ma anche i collegamenti ferroviari degli Aeroporti di Venezia e Verona e così via), prevedono investimenti, nei prossimi 15 o 20 anni, per cifre che superano decisamente i 50 miliardi di euro.

Nel frattempo anche il Friuli Venezia Giulia è alle prese con una partita infrastrutturale strategica. «Sono previsti diversi progetti e ingenti risorse economiche» ha assicurato Cristina Amirante assessore ad Infrastrutture e Territorio del Friuli Venezia Giulia presente all'evento. «A partire dal potenziamento tecnologico e dalla velocizzazione della linea ferroviaria Trieste-Venezia, passando per l'eliminazione del collo di bottiglia sul nodo di Udine, snodo tra i corridoi Adriatico-Baltico e Mediterraneo-Balcani occidentali-Mediterraneo orientale. C'è poi l'intervento sullo scalo di Campo Marzio, correlato al porto di Trieste e molto altro ancora in un sistema di interven-ti pensati per spostare sempre maggiori volumi di traffico dalla strada verso le rotaie e le navi».

- Uno dei droni robotizzati che saranno utilizzati all'Interporto. A destra, Elisa De Berti e Fulvio Lino Di Blasio De Berti: «Il settore della logistica è cresciuto a Nord Est del 33% dal 2017 al 2023. Fattura 14,8 miliardi di euro».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Mantova

Quotidiani Locali

ROMA

Giorgeti: "Accise? Giù per benzina e su per gasolio"



ROMA Sulle accise dei carburanti "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità".

A dirlo è oggi il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle risposte durante l'audizione sul Psb.

Di ipotesi allineamento delle accise del petrolio e della benzina ne aveva parlato il 3 ottobre scorso il ministero dell'Economia e delle Finanze, escludendo che ci potesse essere alcun aumento dei prezzi.

"Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi" spiegavano da Viale XX Settembre.

"In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due", si leggeva nella nota. "Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale", le parole del ministero.

Vedremo se la promessa sarà mantenuta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

STATI GENERALI DELLA LOGISTICA Rinnovato il "patto" del 2022

Gli interporti fanno squadra


PRIMO PIANO POLESINE

IL FOCUS Variazioni percentuali in linea col Veneto, mentre le importazioni si sgonfiano col gas

I tubi tengono a galla l'export

Se il manifatturiero crolla, altre voci del commercio estero polesano contengono le perdite

STATI GENERALI DELLA LOGISTICA Rinnovato il "patto" del 2022

Gli interporti fanno squadra

ROVIGO - L'interporto di Rovigo, oltre che perno della Zls, anche pilastro della logistica veneta. E'stata sottoscritta ieri in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, l'estensione del Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e Cav. "Grazie a questo accordo che vede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci e persone relative a tutte le modalità di trasporto - sottolinea la vicepresidente della Regione e assessore a Infrastrutture e Trasporti Elisa De Berti - si vuole andare a favorire lo scambio di best practice e benchmarking relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all'operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema. Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e Cav. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

Variazioni percentuali in linea col Veneto, mentre le importazioni si sgonfiano col gas

I tubi tengono a galla l'export

Se il manifatturiero crolla, altre voci del commercio estero polesano contengono le perdite


PRIMO PIANO POLESINE

IL FOCUS Variazioni percentuali in linea col Veneto, mentre le importazioni si sgonfiano col gas

I tubi tengono a galla l'export

Se il manifatturiero crolla, altre voci del commercio estero polesano contengono le perdite

ROVIGO - Nonostante un contesto internazionale influenzato dall'incertezza economica causata dalle ripercussioni legate al conflitto in Ucraina e alla situazione in Medio Oriente e nel Mar Rosso, se l'export del manifatturiero polesano nel primo semestre dell'anno ha subito un crollo del -8,2% rispetto allo scorso anno, secondo la stima di Confartigianato Imprese Veneto, le esportazioni della provincia di Rovigo nel loro complesso contengono le emorragie, calando del -3,9% rispetto al primo semestre 2023, sostanzialmente in linea con il dato medio del Veneto, che Istat fissa al -3,5%. E, come emerge dal raffronto con la "cugina" Venezia, che vede la somma delle voci del proprio export crollare del 11,2% rispetto al primo semestre 2023, con una flessione totale di 385 milioni di euro e del -14,3% in confronto al 2022. Per Rovigo, invece, i valori delle esportazioni provinciali nei primi sei mesi del 2024, che si attestano complessivamente a poco meno di 902 milioni di euro, fanno segnare una perdita di 54 milioni di euro sul 2023 e un -5,7% sul 2022.

Questo quanto emerge dalla "Statistiche Import Export II trimestre 2024 - Venezia Rovigo", consueto approfondimento realizzato dall'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Nel quale si evidenzia come la prima voce dell'export polesano sia costituita dagli articoli in materie plastiche, che registrano una lieve flessione dello 0,4% rispetto a un anno fa e un calo del 18,9% in confronto ai valori del primo semestre 2022, con un incremento tendenziale del 5,8% dei flussi verso la Germania, anche se con un -21% sul 2022, e un calo del 14,3% verso la Francia che sale al -17% se si considera il 2022. Andamento negativo per il comparto chimico, che registra complessivamente un calo in valore di circa 22 milioni di euro e del -14,1% in percentuale.

Note positive, invece, per il comparto delle macchine per l'agricoltura e silvicoltura, seconda voce dell'export polesano, che registra un incremento del 2,6% in confronto al secondo trimestre 2023, che si traduce in un aumento nei valori assoluti di oltre 1,6 milioni di euro, soprattutto per i numeri registrati verso Germania (+17,8%), Grecia (+197,1%), Spagna (+30,7%) e Turchia (+476,9%) che compensano la diminuzione del 21,2% dei flussi verso la Francia e del 12% verso gli stati Uniti. Rimbalzo positivo del 15,1%, che in valore significa ben 6 milioni di euro in più, per le esportazioni di tubi, condotti e profilati cavi con forti incrementi nelle commesse con destinazione Emirati Arabi Uniti (+12,5%), Singapore (+700,5%), Cina (+113,5%) e Turchia (+44,4%) e la scoperta di nuovi mercati di sbocco come Costa d'Avorio con ben 7,2 milioni di euro di esportazioni, Indonesia (4,2 milioni) e Tunisia (1,7 milioni). In crescita anche la voce prodotti delle colture agricole non permanenti: +40,2% pari a+8,2 milioni di euro in valori assoluti, grazie soprattutto ai flussi verso Germania (+17,4%), Polonia (+257,1%),

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

Regno Unito (+50,3%) e Paesi Bassi (+286,7%). Degno di nota inoltre l'incremento di 7,6 milioni di euro, pari a +62% in valori percentuali, della voce pesci e altri prodotti della pesca, con flussi in decisa salita destinati a Germania (+51,9%), Paesi Bassi (+280,5%) e Spagna (+66,9%).

Variazioni positive anche per mobili, +7,5%, e articoli di abbigliamento, +37,3%, che si traduce in +3,6 milioni di euro in valori assoluti.

In flessione tendenziale negativa, invece, le voci altre macchine per impieghi speciali, -26%, parti ed accessori per autoveicoli, -18,3%, granaglie e prodotti amidacei, 13,6%, prodotti farmaceutici di base, -4,8%, bevande, -15,2%, vetro e prodotti in vetro, -12,3%, e macchine di impiego generale, -27,4%.

Per quanto riguarda le importazioni, invece, la contrazione è decisamente consistente, con un -26,1% in percentuale e una perdita in valore di 750,3 milioni di euro sul 2023 e del -48,8% sul 2022, con il totale che si attesta a 2,13 miliardi di euro. Questo perché si è in parte sgonfiata la "bolla del gas": "La stabilizzazione dei prezzi ha fatto sì che i valori dei flussi in entrata di gas naturale abbiano registrato un decremento tendenziale del 37,7% (-797 milioni in valori assoluti), attestandosi a 1.318 milioni di euro, il 62% del valore complessivo dell'import locale, il 100% delle importazioni regionali di gas naturale e il 12,6% del dato nazionale. Al riguardo, in flessione i valori delle importazioni dal Qatar (37,1% sul 2023), per un ammontare di 989,5 milioni di euro. Rispetto al 2023 i valori sono in generale diminuzione rispetto a tutte le provenienze e si segnala l'Algeria come nuovo mercato di approvvigionamento, con importazioni per un ammontare di 31,8 milioni di euro e la ripresa dei flussi da Trinidad e Tobago e Angola, per importi rispettivamente di 26,2 e 21,4 milioni di euro; si azzerano invece i flussi con provenienza Guinea Equatoriale, Russia e Mozambico".

In discesa rispetto al periodo gennaio-giugno 2023 anche i valori dei flussi in entrata di prodotti chimici di base, -8,3%, computer e unità periferiche, -14,1%, e articoli in materie plastiche, -9,6%. In aumento del 41,5%, invece, gli approvvigionamenti di apparecchi per le telecomunicazioni, +16,4 milioni di euro, a causa dell'aumento del 161,2% dei flussi provenienti dai Paesi Bassi. Crescono del 123,9%, ovvero di 29,3 milioni in valori assoluti, anche i valori in entrata della voce prodotti della siderurgia, con un deciso incremento negli acquisti provenienti dalla Francia: +1.108,4%. In confronto al 2023 salgono anche gli acquisti di prodotti di colture agricole non permanenti, +24,2%, pesci ed altri prodotti della pesca, +13,1%, metalli di base preziosi, +24,1%, frutta e ortaggi lavorati e conservati, +39,2%, autoveicoli, +38,4%, altre macchine di impiego generale, +47,7%, e apparecchiature di cablaggio, +128,9%.

Ma dove vanno le merci prodotte in Polesine? L'Europa è e resta il principale canale di sbocco, con l'80,9% del valore complessivo delle esportazioni provinciali, pari a 729,7 milioni di euro, ma in calo del 4,1% su base annuale. Il primo mercato, con il 18,5% del valore complessivo dell'export locale, è la Germania, con un -2,1% sul 2023 e -3,6 milioni di euro in valori assoluti, ma il +1,1% sul 2022.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Quotidiani Locali

Per quanto riguarda il resto del mondo, in crescita dello 0,7% le esportazioni verso l'Asia, che assorbe l'8,9% del totale, mentre i flussi verso l'America, che sono il 6,4%, calano del 13,6%% sul 2023. L'export verso l'Africa, che è una fetta pari al 3,5% è in crescita di un terzo, +32,3%, grazie anche alle nuove commesse di tubi in Costa d'Avorio e Tunisia.

Guardando alla "crisi del Mar Rosso", scoppiata un anno fa, quando gli Huthi, gruppo armato yemenita, hanno iniziato una serie di attacchi contro il sud di Israele e contro le navi mercantili passanti per lo stretto di Bab el-Mandeb, tra Gibuti e Yemen, che fa da imbuto tra il Mar Rosso ed il Golfo di Aden, interessando tutto il traffico mercantile del canale di Suez, dove si stima che transiti il 12% del commercio marittimo globale e il 30% del traffico mondiale di container, Rovigo sembra aver avuto contraccolpi risotti rispetto a quelli generali dell'Italia: spicca il 14,4% dell'export verso la Cina, ma aumentano invece i flussi verso Singapore, +396,8%, e Indonesia, +136,9%, ma soprattutto verso l'India: +80,8%, grazie a locomotive e materiale rotabile e metalli di base preziosi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Arena

Quotidiani Locali

Quartieri di Verona

Traffico e sosta: anche fuori dal centro esiste il problema



Sono perfettamente d'accordo con il signor Scolari (lettera di martedì 8 ottobre su L'Arena) quando si riferisce al controllo dei numerosi permessi d'ingresso alla Ztl, e sul fatto che il nipote possa apprezzare le meraviglie del centro storico.

Faccio presente che anche gli altri quartieri sono intasati di auto basta guardare Borgo Trento, la zona università, Veronetta, il quartiere Navigatori. Inoltre a San non Pancrazio non c'è un parcheggio libero per i residenti a causa anche della vicinanza con l'ateneo. Quindi bene controllare i permessi ma allo stesso modo si deve impedire agli abitanti del centro storico di attraversare e parcheggiare nei quartieri sopracitati. Ognuno guarda il proprio orticello.

Giorgio Fagnani Verona.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Veneto

Quotidiani Locali

dopo le polemiche

Giorgetti frena sulle accise: «Allineamento graduale»

RED.ATT.



Sulle accise «abbiamo scritto che ci sarà un allineamento, probabilmente ci sarà una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. È un obbligo che dobbiamo calare nella realtà» e il governo lo farà «con gradualità». La rassicurazione, dopo le polemiche delle ultime quarantott'ore, arrivano direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha spiegato come l'allineamento delle accise rientri nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, come previsto in Europa. Il Codacons ha lanciato l'allarme, sottolineando come l'aumento delle accise potrebbe costare fino a «7,5 miliardi di euro all'anno alle famiglie italiane».

Preoccupazione è stata espressa anche da Confcommercio: «Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche», così l'associazione dei commercianti in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, «proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno».

Sul tema delle accise «il governo gioca col fuoco»: l'incremento della tassazione sui sul gasolio «innescherebbe un effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie» arrivando a costare alle famiglie italiane «ben 7, 5 miliardi di euro all'anno in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio», scrive in un comunicato il Codacons dopo l'autunno caldo minacciato da Unatras. La stretta sulle accise «rischia di creare danni su danni ai cittadini italiani, provocando aumenti dei listini in tutti i settori, deprimendo i consumi e innescando scioperi nel settore dell'autotrasporto, con i consumatori che verrebbero così colpiti su più fronti», afferma il Codacons.

«Le famiglie reagirebbero ai rialzi dei listini contraendo i consumi, già oggi in fase di stallo, con conseguenze disastrose per la nostra economia». Anche l'opposizione contesta i ventilati ritocchi delle accise. Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva rileva come «il tema delle accise abbia molto a che fare con il ceto medio, perché l'allineamento tra diesel e benzina si tradurrà in una punizione sonora per le famiglie. Se aumenta il gasolio, ci saranno ricadute sui trasporti pubblici e sugli studenti che devono andare a scuola», aggiunge. Proprio l'opposizione aveva presentato un emendamento che chiedeva di «allineare le accise per diesel e benzina al fine di neutralizzare l'impatto degli aumenti sull'autotrasporto sul trasporto pubblico e sui lavori pubblici». Una proposta che è stata bocciata dalla maggioranza.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Veneto

Quotidiani Locali

- red.att. Allarme del Codacons: «L'aumento potrebbe costare alle famiglie oltre 7,5 miliardi».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

Agostinelli: «Persa una occasione straordinaria»

MICHELE ALBANESE


Agostinelli: «Persa una occasione straordinaria»

GIOIA TAURO - Tutto nasce più di un anno fa quando Baker Hughes sceglie il porto di Corigliano per un insediamento industriale per produrre moduli metallici che avrebbe imbarcato con una logistica di banchina, direttamente dalla banchina sulle navi. Scelgono il porto di Corigliano e l'istanza di concessione prevede una superficie di più di 100.000 (centomila) metri quadrati per insediare su questo pezzo di banchina una fabbrica che avrebbe fatto, sostanzialmente, carpenteria metallica.

«L'Autorità Portuale indice una conferenza dei servizi che si chiude positivamente con il rilascio di una concessione demaniale marittima.

Naturalmente - racconta il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Andrea Agostinelli - il comune, sulla conferenza dei servizi, esprime una impossibilità a esprimere un parere e chiede una proroga della stessa conferenza dei servizi che viene accordata. Nonostante questo, il comune di Corigliano, espressamente, non esprime un parere».

Quindi che succede?

«La legge prescrive che le conferenze di servizi si chiudono con un si o con un no: la formula usata dal sindaco "non esprime parere" viene intesa come parere reso favorevolmente e la conferenza dei servizi si chiude e la concessione viene rilasciata. Nello stesso tempo i vertici di Baker Hughes vengono presentati alla Regione, al sindaco Stasi (che si presenta con un'ora di ritardo e dopo un minuto se ne va). Dopo la conferenza l'Autorità rilascia un'autorizzazione unica Zes ai tempi in cui io avrei ancora potuto rilasciare un'autorizzazione unica Zes perché la competenza non era ancora transitata al commissario Giosy Romano, perché era ancora prima della fine dello scorso anno. Su questo rilascio dell'autorizzazione il comune di Corigliano non ricorre al Tar, lascia scadere il termine per il ricorso, più o meno, con la sospensiva e tardivamente presenta un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica che equivale a buttare la palla in calcio d'angolo perché un simile ricorso verrà trattato fra i 2/4 anni per essere definiti».

Perché secondo lei questa scelta?

«Il sindaco scientificamente non ricorre al Tar ma al Presidente della Repubblica sapendo che questo contenzioso sarà sciolto fra i due e i quattro anni di tempo, conseguenza: ieri la società ha deciso di andarsene. Un'oc casione straordinaria persa, un'oc casione che tutti abbiamo appoggiato: la Regione Calabria, Unindustria, Confidustria Regionale, Confindustria Cosenza, tutto il fronte sindacale (Spostato,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

il segretario della Cgil regionale, che prima appoggiava Stasi ora è contro la decisone del sindaco) e la società civile.

Quello che si è riscontrato è che si sono formati anche dei comitati spontanei, ragazzi che sono andati fuori a lavorare e che sono tornati a Corigliano solo per testimoniare la necessità che questa fabbrica avesse il via libera perché erano 200 posti di lavoro».

Anche lei ci è rimasto male da quanto dice!

«A me interessavano i 200 posti di lavoro per ragazzi calabresi che non avrebbero preso il treno direzione nord per cercare la propria occasione professionale. Tutto questo ha trovato un muro rappresentato, più o meno, dalla maggioranza della consigliatura di Stasi appoggiato unicamente da una specie di associazione che si chiama "giù le mani dal Porto" che perora e persegue concezioni antiquate e fuori dal tempo, la c.d. decrescita felice».

Cosa succede ora?

«Questo porto che ha avuto 40 anni di vita, anni in cui è stato inutilizzato, è l'ormeggio solo della marineria di pesca e ora abbiamo autorizzato tre pontili per il diporto perché i pescatori e i diportisti sono gli uniche che, nella mentalità del sindaco, debbono essere proprietari del porto». Il sindaco accenna al Piano regolatore Portuale.

«Il sindaco Stasi con il ricorso ha posto un veto alla politica produttiva del Presidente dell'Autorità Portuale che, ripeto, nell'ambito di un porto, dentro i confini portuali, è il dominus, è lui che decide a chi dare o meno le concessioni nei limiti di una destinazione funzionale della banchina conforme. Il vecchio piano regolatore prevedeva per le banchine di Corigliano anche una destinazione industriale e così sarà nel nuovo piano regolatore che avrà luce, credo, nel 2025. Oggi eravamo pienamente legittimati a far insediare Baker Hughes nel porto. È vero si che decido io nel porto di Gioia Tauro, di Corigliano e di Crotone ma la concertazione della Regione e del Sindaco l'ho sempre cercata; abbiamo fatto due assemblee pubbliche nella stazione marittima di Corigliano alle quali ha partecipato la cittadinanza, anche quelli contrari».

La prospettiva, dunque, per il porto di Corigliano a questo punto è venuta meno?

«La verità è che non si voleva quell'investimento. Si è dimostrato che dentro quel porto non si voleva niente, il porto rimarrà ai pescatori e non sarà utilizzato da nessuno. Se fai un esempio di Crotone, a 70 km di distanza, o Palermo molto poco lontano da Corigliano ci sono destinazioni industriali, destinazioni turistiche, destinazioni commerciali che convivono perfettamente.

Basterebbe andare a Crotone, a Palermo dove Fincantieri condivide gli spazi con gli approdi commerciai e con la grande nautica da diporto senza che nessuno abbia a che dire. Evidentemente questo a Corigliano non è stato possibile. Vorrei anche qui rappresentare tutta la mia amarezza perché abbiamo buttato un'occasione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

imprenditoriale e soprattutto 200 posti di lavoro».

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

I VIBO L'invito del sindaco Romeo alla società

E Vibo coglie la palla al balzo «Venga a investire da noi»


Agostinelli: «Pensa una occasione straordinaria»

VIBO L'invito del sindaco Romeo alla società

E Vibo coglie la palla al balzo «Venga a investire da noi»

di GIANLUCA PRESTIA VIBO VALENTIA - La notizia di Baker Hughes ha avuto inevitabili riflessi su Vibo Valentia dove, nella zona industriale di Portosalvo, a pochi chilometri dal porto di Vibo Marina, insiste il principale stabilimento in Calabria e tra i maggiori in Italia.

E il sindaco di Vibo Valentia, Enzo Romeo, coglie subito la palla al balzo, lanciando un appello alla società alla quale offre «totale disponibilità su Vibo Marina. Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importan te investimento nel nostro porto», ha concluso il capo di palazzo Razza.

Ma oltre al sindaco, tutta la politica locale si è mobilitata. A condividere in pieno le parole del primo cittadino di Vibo vi è anche il deputato del Movimento 5 Stelle, Riccardo Tucci: «Si tratta di un'opportunità sia per il territorio, che per l'azienda, che non possono, e devono, lasciarsi sfuggire. So benissimo che gli impianti di Vibo sono già interessati da diversi ampliamenti, da parte della stessa società. A questo punto, data la rinuncia dell'investimento principale in altri posti della Calabria, per l'ammontare di 60 milioni di euro, direi che sarebbe il caso di convocare un tavolo di concertazione tra le parti interessate per delineare il futuro dell'area attorno lo scalo. Baker Hughes, Autorità portuale e Comune di Vibo s'incontrassero al più presto per tracciare un orizzonte comune possibile e sostenibile per l'azienda, per Vibo e per il resto della regione».

Anche esponenti e partiti di centrodestra parlano di grande occasione per il territorio e auspicano che il sindaco Romeo «riesca nella sua opera di convincimento presso la società».

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

Arrivate dalla Cina le quattro nuove maxi gru di banchina


Il punto sugli investimenti al porto

Arrivate dalla Cina le quattro nuove maxi gru di banchina

GIOIA TAURO - Dopo quelli del novembre 2019 e del febbraio 2023, un terzo carico di gru di banchina giunge al porto di Gioia Tauro.

Quattro nuove gru sono entrate in porto nel primo pomeriggio di ieri e altre due arriveranno alla fine del mese in corso. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'ac quisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di Mct di far crescere ulteriormente lo scalo di Gioia Tauro sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal Mct ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus.

Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto «l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT - ha aggiunto Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'ap prodo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni». Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'al tezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

GIOIA TAURO Agostinelli ha incontrato l'assessore Varì e i vertici di Til e Medcenter

Il punto sugli investimenti al porto

Il presidente dell'Authority ha parlato anche dell'impresa per la fornitura di manodopera GIOIA TAURO


GIOIA TAURO Agostinelli ha incontrato l'assessore Varì e i vertici di Til e Medcenter
Il punto sugli investimenti al porto
Il presidente dell'Authority ha parlato anche dell'impresa per la fornitura di manodopera
Arrivate dalla Cina le quattro nuove maxi gru di banchina

GIOIA TAURO- Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, ha ricevuto l'asses sore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'ammini stratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi.

L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale. Nel corso della discussione, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'esten sione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer.

Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboc catura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024.

Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di Mct, della consegna dei lavori degli spogliatoi.

Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro. A conclusione dell'incon

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani Locali

tro, Agostinelli ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere del Veneto (ed. Padova)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Droni robot per garantire la sicurezza dell'Interporto

I mezzi saranno attivi giorno e notte. Potranno decollare e atterrare autonomamente

Dimitri Canello


Droni robot per garantire la sicurezza dell'Interporto
I mezzi saranno attivi giorno e notte. Potranno decollare e atterrare autonomamente

PADOVA Droni ad alta automazione e sensori avanzati per sorvolare in modo continuo le aree sensibili dell'Interporto, rilevando eventuali minacce alla sicurezza. L'accordo annunciato ieri al Green Logistics Expo di Padova con la Drone Academy Cardtech mette in vetrina un progetto unico nel suo genere in Europa.

Questo sistema all'avanguardia coinvolge droni industriali automatizzati, attivi giorno e notte, capaci di partire e atterrare autonomamente grazie a un hangar robotico che si apre solo al momento del decollo e si richiude dopo il rientro. L'hangar gestisce automaticamente la ricarica e i controlli di sicurezza, mantenendo il drone in perfette condizioni per il volo. Il sistema include applicazioni cloud che consentono di monitorare, pianificare e visualizzare le immagini in tempo reale, anche a chilometri di distanza. Le missioni di volo si svolgono in modalità Beyond Visual Line Of Sight, una soluzione che permette di volare senza la necessità che il pilota abbia una visione diretta. L'obiettivo è quello di allargare l'uso dei droni al trasporto merci, con la creazione di piccoli aeroporti per droni.

Interporto Padova ha già in programma di aderire all'Associazione Italiana Droni, che lavora a stretto contatto con l'Enac per sviluppare normative adeguate. Luciano Greco, presidente di Interporto Padova, è raggiante: «Questa iniziativa - sottolinea - potenzia la sicurezza e conferma la vocazione all'innovazione dell'Interporto. Un sistema di sicurezza avanzato migliora l'attrattiva dell'Interporto per le aziende». Gli fa eco Claudio Canella, amministratore di Cardtech e vicepresidente dell'Associazione Italiana Droni: «Questa collaborazione - sottolinea - è fondamentale per far nascere un polo di competenza a Padova. Siamo agli inizi dell'utilizzo dei droni in campo industriale, e poter sviluppare uno dei primi progetti complessi e sicuri a livello europeo è un traguardo di cui siamo orgogliosi. Puntiamo a mettere la nostra esperienza a disposizione di altri enti, che potranno così beneficiare delle competenze maturate in questo progetto ».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Ordine del giorno bipartisan su viabilità a Porto Corsini

Il consiglio comunale ha approvato il documento sintesi tra il gruppo Pd e Lista per Ravenna


Giorni contati per il campo largo
Tavolo con Renzi per i candidati

Ordine del giorno bipartisan su viabilità a Porto Corsini

RAVENNA Dopo le polemiche, le proteste dei residenti e una discussione in commissione consiliare, martedì scorso il Consiglio comunale ha approvato, con 15 voti a favore e 4 astenuti, l'ordine del giorno "Porto Corsini: interventi di miglioramento della viabilità". Il documento rappresenta una sintesi delle proposte avanzate dal consigliere di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, e dal gruppo consiliare del Pd. Le misure suggerite sono molteplici e vanno dal doppio senso di marcia su via Molo San Filippo, all'installazione di dissuasori di velocità.

Nel documento approvato, il consiglio comunale chiede a sindaco e giunta di "collaborare attivamente con l'Autorità di sistema portuale per garantire lo studio di fattibilità tecnico economica per la nuova viabilità lungo il canale che consentirà di sdoppiare due direttrici, ognuna con proprio senso di marcia, il traffico del secondo tratto di via Molo San Filippo, consentendo di acquistare un notevole miglioramento in termini di sicurezza".

L'ordine del giorno invoca che l'intervento sia affidato rapidamente e che venga programmato a breve e con tempi certi di realizzazione.

L'ordine del giorno invita anche di coinvolgere uffici tecnici, polizia locale, autorità portuale e il gestore del terminal per introdurre soluzioni che possano mitigare il disagio causato dal traffico, anche attraverso azioni di presidio, controllo, organizzazione e scaglionamento del traffico a servizio di sbarchi e partenze su cui esiste una programmazione.

Il documento interviene anche sul fronte della sicurezza, chiedendo al sindaco e giunta di "attivare il servizio strade del Comune affinché l'Autorità portuale adotti soluzioni correttive con particolare riferimento al contrasto del mancato rispetto dei limiti di velocità e alle infrazioni del codice della strada su via Molo San Filipo, ragionando e disponendo l'eventuale adozione di dissuasori di velocità e azioni di potenziamento di segnaletica verticale e orizzontale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Romeo invita l'azienda ad aprire subito un tavolo di confronto per «valutare ogni strada percorribile» sul potenziamento del sito della Marina

E Vibo tenta il rilancio. Il sindaco offi'e «totale disponibilità«

A fare eco all'amministratore il deputato del M5S Tucci «Opportunità da non perdere»


Calabria

La fuga annunciata di Baker Hughes

E Vibo tenta il rilancio. Il sindaco offre «totale disponibilità«

Antonio Callà VIBO VALENTIA A quasi un anno e mezzo dall'ufficializzazione di un investimento complessivo di sessanta milioni di euro nel porto di Corigliano per un nuovo insediamento industriale, per circa 200 posti di lavoro, la Baker Hughes Nuovo Pignone ha annunciato pubblicamente di aver rinunciato al suo progetto calabrese, per via dei ritardi dovuti al ricorso presentato dal Comune di Corigliano - Rossano, e di star «valutando soluzioni interne di medio termine per garantire la continuità del proprio business».

La grande espansione sul territorio calabrese dell'azienda metalmeccanica leader nel settore dell'energia, dunque, non ci sarà. Ma se la notizia ha diviso l'opinione pubblica tra chi era favorevole e chi contrario a questo insediamento produttivo, tra i più avveduti non manca la preoccupazione su cosa potrebbe accadere di conseguenza sul sito vibonese dell'azienda.

Esiste, o meglio esisteva un filo non proprio sottile che univa il territorio di Vibo Valentia a quello di Corigliano Rossano: nel progetto annunciato, infatti, il sedime vibonese di Nuovo Pignone, che «si attesta come eccellenza produttiva», sarebbe stato beneficiato «di un ulteriore investimento locale, per ottenere un incremento del 25% della produzione, e diventare così anche anello della catena di alimentazione del sito di Corigliano». Ma la rinuncia della Baker Hughes, per la città capoluogo, rappresenta il secondo smacco nel giro di poco tempo: Vibo Valentia, infatti - secondo alcuni si è già vista sfuggire il grosso dell'investimento immaginato dall'azienda dell'"'oil &gas", proprio per colpadiun mancato sviluppo del porto, con responsabilità politiche e amministrative che ricadono nei rappresentanti politici degli ultimi quindici anni.

Si cerca di capire, dunque, la direzione delle parole pronunciate dal primo cittadino Enzo Romeo, il quale -appresala notizia-ha voluto dichiarare «la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale.

«Offriamo - ha affermato Romeo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'Amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto».

E, a fargli eco, il deputato del M5S Riccardo Tucci convinto che questa sia «un'opportunità sia per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Catanzaro)

Quotidiani - Ed. Secondarie

il territorio, che per l'azienda, che non possono, e devono, lasciarsi sfuggire». In tal senso, considerato che «gli impianti di Vibo sono già interessati da diversi ampliamenti da parte della stessa società» e visto l'investimento «direi ha aggiunto - che sarebbe il caso di convocare un tavolo di concertazione tra le parti interessate per delineare il futuro dell'area attorno lo scalo. Baker Hughes, Autorità portuale e Comune di Vibo s'incontrassero al più presto per tracciare un orizzonte comune possibile e sostenibile per l'azienda, per Vibo e per il resto della regione"».

Questo il nuovo capitolo, pur nella consapevolezza dei limiti del porto.

Come dire, mentre il mondo produttivo ed economico viaggia alla velocità della luce, la politica locale segue il passo della lumaca. E tutto ciò sembrerebbe senza neanche un minimo di prospettiva per il futuro.

® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Duro intervento della Filt-Cgil: «Se non ci saranno intoppi, arriverà a Praia tra 8 anni. E il resto?»

«Alta Velocità in Calabria? È soltanto propaganda»


Duro intervento della Filt-Cgil: «Se non ci saranno intoppi, arriverà a Praia tra 8 anni. E il resto?»
«Alta Velocità in Calabria? È soltanto propaganda»

piega. a definiscono "strana discussione" quella che si sta sviluppando in Calabria sull'Alta Velocità ferroviaria e sul sistema infrastrutturale tende a dire ai cittadini che saranno investite molte risorse per rimodernare strade e ferrovie e costruirne di nuove. «In pratica - sostengono Salvatore Larocca e Nino Costantino, rispettivamente segretrario regionale della Filt-Cgil e responsabile Trasporti Cgil Calabria - circa 13 miliardi per la cosiddetta Alta Velocità Salerno-Reggio Calabria, di cui 1 miliardo e 800 milioni sul lotto 1a Battipaglia-Romagnano (unico finanziato con il Pnrr) e 1,2 miliardi per la galleria Santomarco, con la conclusione dei lavori entro il 2030. Altri due lotti sono stati approvati da Romagnano a Buonabitacolo e Praia a mare la cui ultimazione dei lavori è prevista per il 2032. Se tutto va bene, cioè se non ci sarà alcun intoppo, fra 8 anni si arriverà a Praia. In pratica, è lo stesso tempo che occorre per il completamento della elettrificazione ferroviaria da Sibari a Melito iniziata nel 2018 e la cui conclusione pare finalmente avverrà nel 2026». «In questi giorni - continuano abbiamo letto che un dirigente di RFI, Matteo Mucci, intervenendo in un convegno in Calabria, ha affermato che "l'Alta velocità in Calabria dovrebbe vedere la luce nel 2030" e che nello stesso dibattito Giacomo Saccomanno, dirigente della Lega in Calabria, ha perfino affermato che "finalmente sulla Jonica sono partiti i lavori di elettrificazione. Senza l'effetto traino del Ponte tutto ciò non sarebbe stato e saremmo rimasti allo status quo". Ma davvero si possono fare queste affermazioni senza offendere l'intelligenza delle persone? L'Alta Velocità in Calabria nel 2030? E la sola idea del Ponte avrebbe fatto partire l'elettrificazione della Jonica i cui lavori invece erano iniziati nel 2018 e dovevano concludersi nel 2023? Una discussione fatta così non è seria! È solo fumo negli occhi di chi crede alla propaganda e alle bugie! Se si vuole discutere seriamente di Alta Velocità in Calabria si deve dire se c'è e quale è il progetto definitivo del tracciato che da Praia arriva a Reggio, che tipo di lavori sulla rete si faranno, in quanti anni si prevede il completamento, il cronoprogramma sia progettuale che dei lavori lotto per lotto, quali saranno le tratte che non saranno interessate dall'ammodernamento, eccetera... Siamo invece ancora sul terreno della propaganda che non porterà tangibili miglioramenti sul sistema infrastrutturale calabrese». «A tale proposito, vorremmo chiedere al Ministro dei Trasporti se la Statale 106 sarà rimodernata fino a Reggio? In quanto tempo e se ci sono tutte le risorse necessarie che pare ammontino anch'esse a 13 miliardi evidenziano Larocca e Costantino -. Peraltro, un numero ricorrente nella cabala del ministro Salvini: 13 miliardi per l'A.V. Salerno Reggio Calabria, 13 miliardi per la 106,13 miliardi per il Ponte... E anche il Ponte lo costruiranno in un batter d'occhio a sentire le

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

parole del senatore messinese della Lega Germanà che arriva persino ad affermare che 'l'apertura del Ponte al traffico stradale e ferroviario è prevista nel 2032". Si mettano in fila le cose che dicono: decine e decine di miliardi di euro che investiranno nella regione, nel 2030 l'A.V. in Calabria, presto la 106 sarà tutta rimodernata, nel 2032 macchine e treni passeranno sul Ponte... speriamo che un chiodo non faccia saltare questa bellissima fiaba». «Infine - conclude la Filt-Cgil -, 'è la scadenza nel 2025 della Presidenza dell'Autorità di sistema portuale di Gioia Tauro che in questi anni è stata diretta con importanti risultati dall'Ammiraglio Andrea Agostinelli, profondo conoscitore delle dinamiche portuali e dei grandi sistemi di trasporto marittimo. Fin da adesso diciamo al Ministro Salvini e al Presidente della Giunta Occhiuto di procedere ad una nomina che abbia le stesse caratteristiche di Agostinelli, cioè quella della competenza e delle capacità, evitando di sacrificare sull'altare degli interessi di parte la più grande infrastruttura strategica del Mediterraneo». ® RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Arrivate in banchina le quattro gru di ultima generazione


Arrivate in banchina le quattro gru di ultima generazione

d.l. GIOIATAURO Ha fatto il suo ingresso in porto ieri alle 13,15 dopo una manovra pressoché perfetta il terzo carico di gru di banchina di ultima generazione a bordo della chiatta "Zhen Huan 34": quattro mezzi giganteschi da 1800 tonnellate ciascuno, che saranno seguiti da altri due afine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc),Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione di Mct da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere lo scalo sono gli ottimi risultati dei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, con un incremento dei traffici portuali del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2023. Le nuove gru "Ship to shore", con un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, un'altezza complessiva di 95metrieben 141 metri conilbraccioalzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 t, saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 milateus. ®
RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Gioia Tauro, il presidente mgostinelli ha incontrato l'assessore Vari, il direttore di Til Maccarini e l'ad del terminalista Testi

Venice Authority-Regione-Mct sul porto

Fatto il punto sui lavori infrastrutturali in corso e sull'iter dell'art.17 per la Port Agency


Vertice Authority-Regione-Mct sul porto
Fatto il punto sui lavori infrastrutturali in corso e sull'iter dell'art. 17 per la Port Agency
Arrivate in banchina le quattro gru di ultima generazione

Domenico Latino GIOIATAURO Un incontro per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performance del porto, si è svolto ieri nei locali dell'AdSP dei Man Tirreno Meridionale e Ionio tra il presidente Andrea Agostinelli, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Rosario Vari, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato dell'azienda Mct, Antonio Davide Testi.

Nel corso della discussione, Agostinelli ha presentato il Piano operativo triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Authority a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto dibanchinahatrovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canaleportuale.

Tra gli altri provvedimenti strutturali programmati, il lungimirante progetto di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto, alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri.

Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, ilpresidenteAgostinelli si è altresì soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il 14 ottobre è convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha quindi descritto la lunga e complessa trattativa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. Agostinelli ha anche aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione, le organizzazioni sindacali e la deputazione calabrese circa l'opportunità di sostenere un'ulteriore proroga della vigenza dell'Agenzia anche oltre il 31 dicembre 2024.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato il management di Mct della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di 5 milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comforttermico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 mq sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal Mct.

In conclusione, il presidente dell'AdSP ha illustrato gli interventi dell'ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Udine)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo per i Tir


Rendite catastali e superbonus Cosa cambia

Giorgetti: Manovra credibile per abbattere lo spread Accise, niente rialzo per i Tir

IL CASO ROMA I tagli alla spesa pubblica e i sacrifici per tutti annunciati dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra di Bilancio, forse non daranno un dividendo politico. Ma consentiranno un "dividendo di credibilità" che potrebbe tradursi in «ossigeno puro» per famiglie e imprese, per usare l'espressione scelta dallo stesso ministro. Ma andiamo con ordine. La Camera e il Senato ieri hanno approvato a larga maggioranza, 183 si a Montecitorio e 95 a Palazzo Madama, il Piano strutturale di Bilancio del governo. Che ora sarà trasmesso a Bruxelles che avrà sei settimane per bollinarlo. Il dibattito in Parlamento è stato l'occasione per Giorgetti di chiarire su quali fondamenta è costruito il documento. La sintesi è questa: il principale problema dell'Italia è il debito pubblico. E soprattutto gli interessi sul debito, che assorbono una quota consistente delle risorse di bilancio.

Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, aveva qualche tempo fa sottolineato come gli oneri sul debito, più di 80 miliardi, costassero quanto l'intera spesa per l'istruzione. Quindi i punti di Giorgetti sono sostanzialmente due. Il primo è non fare più debito. Per questo l'avanzo primario, ossia il saldo positivo tra entrate e spese dello Stato, è un «obiettivo morale prima che economico», ha detto il ministro. Il secondo è abbassare gli interessi sul debito non solo riducendolo, ma anche «costruendo una credibilità per abbattere lo spread».

Solo due giorni fa, Lilia Cavallari, la presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, aveva sottolineato nella sua audizione alla Camera sul Piano strutturale di Bilancio, che se l'Italia avesse lo stesso spread della Spagna o della Francia, da qui ai prossimi cinque anni risparmierebbe secondo i calcoli dello stesso Upb, 23 miliardi di euro.

LA COPERTURA Una somma che sarebbe sufficiente a coprire interamente la complessa manovra di bilancio che il governo si appresta a presentare. In realtà Giorgetti ha rivendicato anche di aver già incassato una parte di questo dividendo di credibilità. Lo spread è già calato di 100 punti base, da 236 a 131, da quando è entrato in carica il governo. Che ha dovuto navigare in una congiuntura, tra le altre cose, non proprio semplice.

Quando il governo guidato da Giorgia Meloni ha giurato, i tassi di interesse della Bce erano allo 0,75 per cento. Poi sono saliti fino al 4 per cento, e solo ora hanno iniziato a scendere. E spero, ha detto il ministro, che ora vadano avanti «velocemente». Visto l'andamento dell'inflazione e della crescita in Europa, è probabile che già nella riunione del 17 ottobre la Banca centrale proceda a un nuovo taglio. Un altro piccolo aiuto per ridurre il fardello degli interessi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Gazzettino (ed. Udine)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Quanto alle misure che saranno inserite nella prossima manovra di Bilancio, Giorgetti ha continuato nella sua opera di "chiarimento" rispetto alle poche e non di rado criptiche informazioni inserite nel Piano strutturale di Bilancio.

LA MANO TESA A partire dalla questione che ha tenuto banco in questi giorni dell'allineamento delle accise tra diesel e benzina. «Gli autotrasportatori», ha spiegato Giorgetti, «hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento». Un allineamento che, ha ricordato il governo nei giorni scorsi, è un obbligo imposto dalle richieste europee fin dal 2022.

Ma i fronti della manovra sono tanti e alcuni decisamente caldi.

Tra i più preoccupati per i tagli alla spesa pubblica ci sono gli enti locali e le Regioni.Ieri gli assessori al bilancio hanno inviato una lettera al governo mettono nero su bianco la richiesta bipartisan di risorse aggiuntive, indispensabili per tenere i bilanci in equilibrio, alla luce degli impegni richiesti per combattere in particolare le liste di attesa e far fronte ai nuovi bisogni di cura e di organici.

Andrea Bassi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Quotidiani - Ed. Secondarie

VERSO IL VOTO

Bucci: 5 macro temi, 48 pagine, 39 opere per dare scacco a Orlando

Il candidato del centrodestra presenta il programma Confermate le scelte che con Toti hanno avuto successo


VERSO IL VOTO
Bucci: 5 macro temi, 48 pagine, 39 opere per dare scacco a Orlando
Il candidato del centrodestra presenta il programma Confermate le scelte che con Toti hanno avuto successo
Diego Pistacchi
LA PRESENTAZIONE del programma di Bucci

Diego Pistacchi Quarantotto pagine. A punti. Perché le proposte sono tantissime e sarebbe impossibile dedicare ad ognuna più di una riga. Il programma di Marco Bucci viene presentato alla Spezia, quasi a sfidare Andrea Orlando in casa sua.

E il sindaco di Genova che vuole diventare il sindaco della Liguria sceglie uno schema manageriale per dire ai cittadini cosa vuol fare nei prossimi cinque anni. E chiude con una promessa: «Ci impegniamo a lavorare per portare a termine gli obiettivi di questo programma per la Liguria con lo spirito, la concretezza e la determinazione che abbiamo utilizzato per la costruzione del Ponte Genova San Giorgio». Una sorta di garanzia, la credibilità conquistata dopo la tragedia del Morandi, per ribadire che le promesse elettorali sono tutte belle, ma la differenza è chi sa mantenerle.

Il programma è riassunto in 5 macro temi. E il primo, quello su cui Bucci spazia senza limiti, è naturalmente quello delle infrastrutture. Tornano e trovano grande risalto ovviamente Gronda, Diga, Terzo valico, Tunnel subportuale, raddoppio ferroviario, ma l'elenco è lunghissimo. Sono ben 39 le infrastrutture citate, tra quelle da realizzare e quelle che vanno completate o ammodernate, con un esplicito riferimento alla stesura di un «piano manutentivo», a ricordare che i ponti si devono fare, ma che prima di tutto non bisogna lasciarli crollare.

Il secondo macro tema è dedicato alla «Liguria del benessere», che parte con l'argomento più scottante: la sanità. C'è la conferma della realizzazione dei quattro nuovi ospedali (Taggia, Erzelli, Galliera e Felettino) e del potenziamento di Gaslini e Pietra Ligure. Le ricette puntano all'assistenza territoriale, all'alleggerimento dei pronto soccorso, all'abbattimento delle liste d'attesa, a ottimizzare le risorse umane, economiche e strutturali che sono il tallone d'Achille del settore, in Liguria come altrove. Ma «benessere è anche sicurezza, ambiente, protezione civile, famiglia, casa, sport.

E qui i verbi più ricorrenti sono incentivare, proseguire, migliorare, aumentare. I risultati della giunta regionale uscente di Toti sono sotto gli occhi di tutti e Bucci li vuole confermare come base per proseguire nel lavoro, pur ovviamente con idee anche nuove.

Per il macrotema dello «Sviluppo», il candidato del centrodestra punta sulla sinergia tra pubblici e privato, dove le imprese vanno sostenute e incentivate a raggiungere obiettivi che portino benessere a tutti. Tra le idee nuove, la Energy Valley Made in Liguria, un fondo regionale per l'imprenditoria femminile, «Fabbrica delle Idee» nell'ambito della Blue Economy, il ritorno dell'abolizione dell'Irap alle nuove imprese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il quarto macro tema, la «Liguria della Blue Economy», verte principalmente sui porti e la logistica, sulla nautica da diporto, la formazione. Infine il quinto capitolo: Una «Liguria per tutti», otto pagine dedicate a cultura, giovani, disabilità, terza età, animali da affezione, anche in questo caso un mix di conferme di molti buoni modelli esistenti e proposte innovative.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Avellino)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Fiordellisi a fine corsa: «Una donna alla guida»

`Camera del lavoro al voto per l'elezione del segretario generale: D'Acierno in pole


Fiordellisi a fine corsa: «Una donna alla guida»

Moscati senza un direttore sanitario Morsa (Cgil): «Un'enorme anomalia»

IL SINDACATO Alessandro Calabrese Dopo otto anni divisi in tre mandati Franco Fiordellisi si appresta a lasciare il ruolo di segretario generale della Cgil di Avellino. Oggi, presso la Scuola edile di Atripalda, si svolgerà l'Assemblea Generale della Camera del Lavoro che al termine dei lavori preliminari voterà per eleggere la nuova figura apicale della sigla sindacale in Irpinia.

L'appuntamento, alla presenza del segretario regionale Nicola Ricci, è fissato alle 9.30. Il programma prevede gli adempimenti statutari, la lettura di programma e proposta, la votazione a scrutinio segreto e la proclamazione del nuovo segretario generale.

Al momento l'indicazione condivisa ricade su Italia D'Acierno, membro delle Segreteria uscente e, se non ci saranno sorprese, prima donna in provincia di Avellino a ricoprire questo ruolo alla Cgil. Il suo curriculum lavorativo e sindacale rappresenta l'identikit considerato più idoneo anche alla continuazione di un'azione ancora in corso rispetto ad una pianificazione precisa dell'attività sindacale. «Prima lavoratrice in somministrazione e poi precaria alla ex Fca - spiega Fiordellisi, riassumendo le sue esperienze - poi assunta per 10 anni con il contratto dei metalmeccanici, banconista nel commercio e infine insegnante di sostegno dopo aver vinto il concorso. Mentre nel sindacato è stata nella segreteria confederale tra il 2018 e 2019 e negli organismi Fiom.

Credo abbia maturato una presenza sul campo a tutto tondo, arricchendo il suo bagaglio anche nel comitato territoriale Inail e in varie articolazioni dei corpi intermedi». E aggiunge: «Una sua eventuale elezione, oltre che positiva nell'ottica di avviare un'alternanza di genere non scritta al vertice della sigla provinciale, si collocherebbe in un particolare momento storico. Molto delicato per l'organizzazione. Soprattutto per quanto concerne il ritorno di una partecipazione dal basso alla vita democratica e alle scelte che si porranno da qui in avanti. Nella sua maturazione anche la capacità di coinvolgere ed essere in grado di rappresentare le classi subalterne». Il gruppo dirigente, del resto, non esprime solo l'opzione per il segretario ma «propone un team che possa lavorare in simbiosi per affrontare nel migliore dei modi le prossime tappe che vedranno in campo la Cgil, speriamo con gli altri sindacati, al fianco degli operai». Tra le date imminenti più importanti Fiordellisi cita lo sciopero del 18 ottobre del comparto automotive, quello del giorno successivo, sempre a Roma, per i servizi pubblici essenziali e contro la finanziaria, e la manifestazione regionale del 29 per l'adeguamento del caro vita, costi dei Trasporti e della Sanità per i pensionati e non solo. «Siamo in una fase in cui riprende il segretario uscente con diverse iniziative, i riflettori sono puntati sull'Autonomia differenziata, le campagne contro la legge di bilancio, il Ddl sicurezza e il lavoro che precarizza. Fino

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Avellino)

Quotidiani - Ed. Secondarie

ad arrivare agli appuntamenti già tracciati per il prossimo anno per chiedere il rispetto della libertà individuale. Bisogna stoppare questo ritorno all'approccio da "uomo solo al comando" e che scoraggia le persone persino ad andare a votare».

Fiordellisi, eletto per tre volte, nel 2016, 2018 e 2023, ricorda i suoi «otto anni di battaglie». «Peccato che il Covid - dichiara - ha interrotto i percorsi virtuosi avviati. Dal mio osservatorio ho denunciato la carenza di riferimenti istituzioni in Irpinia, a partire dalla Provincia nella sua odierna configurazione. In questi otto anni abbiamo assistito allo svilimento dei servizi pubblici essenziali, come Alto Calore e Asidep, alla desertificazione del Tpl nelle aree interne, e alle difficoltà nelle quali è stata costretta a destreggiarsi Irpiniambiente, anche per colpa dei sindaci e della politica. A breve l'istituzione del comitato interistituzionale per la verifica di trasparenza sulle opere pubbliche finanziate con il Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Restyling del campo Italia sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione


Torre del Greco

Dai depositi della basilica i tesori scampati alla lava

Sorrento

Restyling del campo Italia sprint per tornare "a casa" dalla prossima stagione

LA SVOLTA Antonino Siniscalchi Sfumato il sogno di uno stadio avveniristico da realizzare con il project-financing, aperto anche a prospettive di multifunzionalità nell'ottica turistica e della mobilità, le attenzioni dell'amministrazione comunale, con il supporto dell'ufficio tecnico, sono concentrate sull'evoluzione del progetto che potrebbe partire con l'inizio del nuovo anno, finalizzato, comunque, a riportare la squadra a giocare in "casa" già dalla prossima stagione, dopo due anni di esilio a Potenza per la carenza dei requisiti della struttura sportiva di via Califano. In quest'ottica, è stato approvato dalla giunta il Pfte-Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, un passaggio essenziale per poterlo candidare al Bando Sport Missione Comune del Credito Sportivo, per poter usufruire di un tasso agevolato, tasso a zero, contributo sul mutuo, di un importo di poco superiore a sette milioni di euro.

Il progetto è già stato acquisito sul portale del Credito Sportivo, che ne ha avviato l'iter chiedendo già integrazioni prontamente fornite dagli uffici comunali. È in atto, infatti, una sinergia per pianificare gli aspetti economici e finanziari.

Sono state espletate altre formalità tecnico amministrative per accelerare le procedure e poter completare l'iter entro dicembre di quest'anno. Tra quest'iter rientra anche l'aggiornamento della programmazione triennale dei lavori pubblici che sarà oggetto di uno degli argomenti all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. A breve sarà bandito un appalto integrato, in pratica chi vince la gara realizzerà il progetto esecutivo e procederà alle opere previste.

L'evoluzione del piano di ristrutturazione del campo Italia è stata illustrata nei dettagli dal sindaco Massimo Coppola ai vertici del Sorrento Calcio, nel corso di un incontro con il presidente Giuseppe Cappiello e il direttore generale Benito Starace. «Abbiamo sempre mantenuto viva e costruttiva l'interlocuzione con il Comune sottolinea Cappiello -, condividendo inizialmente l'idea di un progetto molto ambizioso che adesso ha lasciato il posto ad un restyling finalizzato a rispondere in tempi brevi ai requisiti richiesti dalla Lega Pro.

Speriamo i lavori prendano il via al più presto perché, da parte nostra, corre l'obbligo innanzitutto di confermare la categoria sul campo ma subito dopo di mostrare ai vertici della serie C che l'ammodernamento dello stadio Italia è effettivamente in corso».

Il piano esecutivo del progetto di ristrutturazione del campo Italia diventa una condizione essenziale in vista della stagione 2025-26. Con la squadra protagonista di un avvio positivo in campionato, il restyling dell'ìmpianto diventa una esigenza importante anche nell'ottica dei programmi della società che si avvale di un supporto economico decisivo della Msc di Gianluigi Aponte. «Dovremo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Quotidiani - Ed. Secondarie

fornire alla Lega tempi certi per la disputa a Sorrento delle partite casalinghe nella prossima stagione aggiunge il presidente rossonero - Siamo in fiduciosa attesa perché il sindaco Massimo Coppola e l'architetto Filippo Di Martino stanno profondendo, insieme a tutta la giunta comunale, il massimo impegno. Non a caso, nelle ultime settimane ci sono stati degli importanti passi in avanti che ci fanno essere ancora più ottimisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il futuro del porto Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale

La Classicana passa all'AdSP, mentre l'ente locale riceve in permuta viale delle Nazioni e piazzale Adriatico a Marina e piazzale Moro in città


Il futuro del porto
Aree demaniali, scambio tra Comune e Autorità portuale

La Classicana passa all'AdSP, mentre l'ente locale riceve in permuta viale delle Nazioni e piazzale Adriatico a Marina e piazzale Moro in città

Uno scambio di aree demaniali basato sul reciproco interesse: via Classicana, che collega i terminal del porto a destra del Canale Candiano, passa dal demanio del Comune di Ravenna a quello marittimo e quindi all'Autorità di Sistema Portuale. In permuta, l'AdSP cede al Comune viale delle Nazioni e piazzale Adriatico a Marina di Ravenna e piazzale Aldo Moro in darsena di città, che di porto non hanno più nulla da tempo. Questo è uno degli obiettivi di un accordo tra AdSP e Comune che riguarda il nuovo piano regolatore del porto, il DPSS (Documento di programmazione strategica di sistema) adottato dal Comitato di gestione dell'AdSP all'unanimità e inviato per i pareri di competenza a Comune e Regione per poi essere approvato dal Ministero, dopo il passaggio alla Conferenza nazionale dei porti, il tutto in 90 giorni quindi entro l'anno. Un impegno di svariate centinaia di milioni di euro, il Piano regolatore del 2007, in scadenza, aveva un valore di oltre 500 milioni. Ma c'è ben altro.

AD ESCLUSIVO USO LIMITATO

Viene dedicata attenzione al miglioramento degli accessi al porto da terra e da mare, con una nuova viabilità dalla penisola Trattaroli e via Baiona verso Porto Corsini con sovrappassi e svincoli, la realizzazione del secondo ponte mobile e di una metropolitana leggera a trazione elettrica, eventualmente sopraelevata per la creazione di un circuito Ravenna-Marina di Ravenna-Porto Corsini almeno nei tratti più critici, il miglioramento della navigabilità nella «curva» del Candiano e l'approfondimento dei fondali nella Pialassa Piombone e fino al ponte mobile. Sono poi indicati il potenziamento e la riorganizzazione delle infrastrutture per la movimentazione dei traghetti oltre alla riqualificazione della diga Nord a Porto Corsini. Infine, la valorizzazione dell'aspetto turistico, con l'ampliamento degli specchi d'acqua riservati al diporto nautico, e della sostenibilità ambientale che prevede lo sviluppo del trasporto via ferrovia, l'elettrificazione delle banchine, la produzione e l'utilizzo di combustibili alternativi e l'innovazione digitale. Non è nel documento, ma sarà sicuramente importante la questione della viabilità a Porto Corsini, secondo lo studio che uscirà a fine anno dall'Autorità portuale per individuare soluzioni migliorative.

Si avvia così un'ulteriore stagione di sviluppo per il porto, quella di cui si vedranno i lavori nei prossimi dieci anni, ora che l'attuazione del Piano regolatore nato nel 2007, e a scadenza nel 2027, vede ormai attuate tutte le opere tranne i cosiddetti «baffi» o le «due c« all'estremità delle due dighe sulla cui utilità si sta ragionando e il completamento dell'approfondimento del canale Piombone. Il DPSS è una delle principali innovazioni della riforma dei porti che distingue all'interno dell'ambito

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Quotidiani - Ed. Secondarie

portuale le aree portuali e quelle retroportuali, nelle quali l'unico strumento di pianificazione e governo del territorio è il Piano regolatore portuale, da quelle di interazione tra porto e città che rimangono di competenza dei Comuni. Un ribaltamento della precedente situazione, nella quale il Piano regolatore portuale non poteva contrastare con gli strumenti di pianificazione degli altri Enti e quindi risultava in secondo piano. Ora invece viene affermata la sua centralità con tutto quello che comporta in termini di obiettivi da perseguire e occasioni di sviluppo.

Ma l'accordo tra AdSP e Comune per lo sviluppo degli strumenti urbanistici, «supera per importanza il DPSS perché in una visione a lungo termine la collaborazione tra i due enti porterà un maggiore sviluppo del porto all'interno di un disegno condiviso del territorio, che è e rimane prerogativa del Comune, e benefici per risolvere le criticità nei collegamenti viari e ferroviari», commenta il segretario generale dell'AdSP, Fabio Maletti.

Maria Vittoria Venturelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Telecamere riaccese in centro Ecco come funzionerà la nuova Ztl Al via i controlli su 12mila permessi

Si amplia la zona a traffico limitato: 13 i varchi del vigile elettronico, solo 4 saranno attivi 24 ore su 24 L'assessore Frisoni: «Impianti attivi tra poche settimane». Ma le multe scatteranno dalla primavera


Telecamere riaccese in centro
Ecco come funzionerà la nuova Ztl
Al via i controlli su 12mila permessi

di Manuel Spadazzi Senza il pass non si passa. Il Comune si prepara a riaccendere le telecamere nella zona a traffico limitato in centro storico, dopo che sono rimaste spente per anni. Sono in corso le verifiche sui vecchi permessi rilasciati ai residenti e a tutti gli altri (operatori, fornitori, medici e i titolari di attività per riparazioni e servizi urgenti) che avevano diritto al pass. E sono tanti. Prima che le telecamere del vigile elettronico venissero disattivate, erano quasi 12mila i titolari di permessi per la Ztl tra residenti (5.900), titolari di attività economiche e fornitori (1.700), di imprese per riparazioni urgenti (altri 2.100) e altri 2mila autorizzati alla circolazione (compresi medici, fiorai, agenti di commercio). Completati i controlli, partiranno le lettere per regolarizzare le posizioni e avvisare chi ha perso i requisiti per il permesso.

Ma quando si accenderanno le telecamere? «Partiremo entro la fine dell'anno. Ma, come ribadito più volte, prima di fare le multe ci sarà una fase sperimentale, di pre-esercizio. Com'è accaduto per la Ztl del lungomare di Rimini nord», spiega Roberta Frisoni. Sull'inizio delle sanzioni, l'assessore alla mobilità non si sbilancia. Ma la volontà di Palazzo Garampi è partire con le multe nella Ztl in centro in primavera, dopo 3 o 4 mesi di sperimentazione.

Rispetto al passato, gli accessi sorvegliati dalle telecamere saliranno 13: 10 in centro e gli altri 3 nel borgo San Giuliano. Chi è autorizzato per il centro può passare in tutti i varchi del centro, ma non in quelli del borgo San Giuliano, e viceversa. Solo 4 i varchi in cui l'ingresso sarà vietato 24 ore su 24 a chi non ha il pass: i 3 nel borgo San Giuliano in viale Tiberio (all'incrocio con via San Giuliano), via Marecchia e via Trai, e quello in via Giovanni XXIII. Gli altri varchi sono in: via Bastioni meridionali all'incrocio con largo Unità d'Italia, attivo dalle 22 alle 6; via Dante Alighieri, acceso dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via XXII Giugno (incrocio con Via Angherà), funzionante dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via Bertani, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; i due accessi in corso d'Augusto (prima e dopo via Ducale), entrambi attivi dalle 7,30 alle 20,30; via Castelfidardo, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30; via Michele Rosa, dalle 9 alle 12; via d'Azeglio (incrocio con via Circonvallazione occidentale), dalle 22 alle 6.

In tutti i varchi il divieto per i veicoli senza permesso varrà anche per le moto, fatta eccezione per quello di via Bertani dove potranno passare sempre. «Come avvenuto per la Ztl di Rimini nord - ricorda ancora la Frisoni - anche per quella in centro daremo la possibilità di pass temporanei

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

a famigliari e amici dei residenti, per un massimo di 30 accessi al mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Marco bucci spiega i suoi obiettivi con un incontro all'nh hotel gli altri punti

«La Pontremolese si farà è decisiva per il porto» Variante Aurelia e sottopasso in viale Italia

Il candidato presidente del centrodestra presenta il suo programma in città «Gli industriali segnalano il nodo infrastrutture. Commissario per il Felettino»

MARCO TORACCA M.TOR.


«La Pontremolese si farà è decisiva per il porto»

Marco Toracca / La Spezia Porto, ferrovie, strade e sanità.

E poi Blue Economy e turismo.

Sono i punti che Marco Bucci, candidato presidente della Regione Liguria per il centrodestra dedica allo Spezzino e alla città capoluogo. Sono snocciolati nel meeting tenuto nel pomeriggio di ieri all'Nh Hotel di via XX Settembre. Incontro preceduto da una mattina cadenzata da vertici tra terminal mercantile, Camera di Commercio, Unione Industriali oltre a sindaci e consiglieri incontrati nella sala della Provincia. Il pacchetto per l'estremo levante Bucci lo sintetizza, per quanto riguarda scalo e infrastrutture, in una parte dedicata del suo dossier.

«Il raddoppio ferroviario della Pontremolese si farà. È necessario per lo sviluppo dei traffici verso Emilia-Romagna, Lombardia, Brennero e Baviera. Questo è fuori discussione -dice -Non possiamo restare indietro, vanno raggiunte pendenze funzionali oltre a gallerie moderne a servizio dei traffici del porto della Spezia».

Prosegue Bucci: «Nel complesso delle opere c'è il completamento del nuovo terminal Ravarno oltre a molo crociere e waterfront. E ancora vanno sviluppate le aree retroportuali di Santo Stefano Magra senza tralasciare l'importante elettrificazione delle banchine».

Sottolinea: «Ci sono poi discorsi di peso come quelli che riguardano la centrale Enel ela Banca dati digitale di tutte le grandi opere del porto». Un momento è rivolto al nodo aree militari, tema al centro di continuo dibattito in città nel corso degli anni: «Serve un'interlocuzione nuova per la creazione di una marina destinata ai residenti della costa di ponente della Spezia dell'ex campo in ferro». Sempre in materia marittime Bucci caldeggia il progetto Ligurian Ports: «Presentarsi tutti insieme invece che essere entità separate come accade oggi rappresenterebbe un valore aggiunto».

E mentre spiega questo progetto, accarezzando anche la questione autonomia «che darebbe maggiori risorse alla Liguria come avviene per le regioni a statuto speciale» guarda il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, seduto in prima fila insieme a Giacomo Giampedrone, assessore regionale alle Infrastrutture uscente, Stefania Pucciarelli, senatrice e candidata della Lega oltre a Gianmarco Medusei, presidente del consiglio regionale passato dal Carroccio a Fratelli d'Italia. Al meeting Pierluigi Peracchini, sindaco della Spezia insieme a tanti assessori candidati nelle varie liste di sostegno a Bucci che poi lo seguono nel giro in centro città tra point e gazebo.

Sul nodo sanità l'intervento è perentorio: «Il nuovo ospedale del Felettino si farà. Punto e basta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Quando sarò eletto prenderò in mano il dossier e vedrò la situazione. È chiaro che ogni opera ospedaliera, Felettino compreso, avrà un commissario dedicato o comunque una persona che si occuperà della materia». Così sulla carrellata di incontri avuti in giornata: «Con industriali e mondo economico le principali partite di cui si è parlato hanno riguardato, come detto, le infrastrutture insieme a sanità e turismo. Sono tre ambiti su cui lavorerò. Il turismo, peraltro, è collegato all'economia spezzina in modo importante e può ancora crescere, pensiamo solo alle crociere. La Spezia inoltre può progredire utilizzando aree che permettano l'arrivo di attività industriali di alto profilo.È uno snodo fondamentale per questa città e su cui prometto il mio impegno costante da subito».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA In senso orario Marco Bucci, sindaco di Genova, candidato presidente della Regione Liguria per la coalizione di centrodestra spiega il suo programma elettorale per il 27 e 28 ottobre nell'incontro tenuto ieri all'Nh Hotel di via XX Settembre, la sala con esponenti politici e candidati dello schieramento che lo sostiene e un momento del giro nel centro storico della Spezia effettuato al termine dell'incontro Nel dossier infrastrutture, presentato nel pomeriggio di ieri da Marco Bucci, candidato presidente della Regione per la coalizione di centrodestra, riguardante lo Spezzino c'è anche il completamento dalla Variante Aurelia con le uscite via Del Forno, Buonviaggio, San Venerio e Melara oltre alla Variante di Arcola. E poi il completamento dello svincolo di Fornola, la bretella Ceparana-Santo Stefano e il sottopasso con parcheggio di viale Italia, alla Spezia.

Per quanto riguarda l'economia del mare sottolinea: «Le infrastrutture sono necessarie per l'intero comparto che oltre al porto comprende cantieristica e nautica da diporto». Tra i punti l'attivazione della Zona Logistica Semplificata (Zls) e l'ampliamento delle Zone economiche speciali (Zes) per tutti gli scali oltre a un'Aurelia del mare e a poli museali della nautica. M.Tor.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

il punto sui lavori per il nuovo molo Oggi in via del Torretto Alleanza verdi e sinistra

Il viceministro Rixi «Crociere strategiche per lo sviluppo locale» Inaugurazione del point di Alternativa Popolare Bonelli e Fratoianni domani al Sunspace


«La Pontremolese si farà è decisiva per il porto»

Il viceministro Rixi «Crociere strategiche per lo sviluppo locale»

La Spezia Il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, nelle giornata di ieri si è recato insieme a Federica Montaresi, commissaria straordinaria dell'Autorità di Sistema Portuale del mar Ligure Orienteale e Pierluigi Peracchini, sindaco dalla Spezia, al cantiere dove vengono realizzati i cassoni che andranno a comporre il nuovo molo crociere, per vedere da vicino l'avanzamento dei lavori.

Lo annuncia la Port Authority che sottolinea: «È stato completato il primo dei trentasette cassoni che costituiranno la struttura portante del nuovo molo crociere. È in calcestruzzo armato a dieci celle realizzato nel bacino galleggiante Benedetta dal raggruppamento Fincosit- Rcm. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista». Prosegue la nota: «L'importo dell'appalto è di 47 milioni e 894 mila euro oltre a 542 mila per oneri della sicurezza per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 Milioni. Sottolinea Rixi: «Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, punto di riferimento per le grandi navi.

Questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio».

Così Montaresi: «La presenza di Rixi è una testimonianza di fiducia per il lavoro che stiamo portando avanti per lo sviluppo del porto della Spezia». Conclude Peracchini: «Il nuovo molo crociere è fondamentale per la nostra città e sono soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo».

- M.Tor. © RIPRODUZIONE RISERVATA

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Vogliamo una Liguria autonoma» Il centrodestra lancia il modello Friuli "

Il candidato della coalizione sceglie La Spezia per presentare l'elenco delle misure e delle proposte «Se rve una promozione unica dei tre porti : insieme possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo»

EMANUELE ROSSI


«Vogliamo una Liguria autonoma»
Il centrodestra lancia il modello Friuli
Il candidato della coalizione sceglie La Spezia per presentare l'elenco delle misure e delle proposte
«Serve una promozione unica dei tre porti insieme possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo»
Selfie e foto nel fortino dell'avversario scortato dal collega Peracchini

Emanuele Rossi INVIATO ALLA SPEZIA «Il vantaggio di mezzo punto nei sondaggi? Sono sincero, mi sembra poco, a vedere come vengo accolto in giro per la Liguria. Ma meglio se il dato è conservativo». Marco Bucci si presenta alla Spezia in un hotel attorniato dai maggiorenti del centrodestra, dal viceministro Edoardo Rixi alle parlamentari Stefania Pucciarelli e Maria Grazia Frija. L'occasione è la presentazione del suo programma elettorale, che arriva qualche giorno dopo quello del principale competitor Andrea Orlando a cui il sindaco di Genova non risparmia le frecciate: «Nel mio non vedrete la mia foto quindici volte, ma tanti elenchi di cose da fare».

E la presentazione è "alla Bucci", da manager di comprovata esperienza con i "bullet point" e una certa impazienza verso le slide che non scorrono veloce quanto lui vorrebbe, «allora, ci muoviamo?». Sono 39 le schede, un lunghissimo elenco di misure e proposte, con in testa le infrastrutture, su cui promette un cambio di passo, nonostante per nove anni al governo della Regione ci sia stata la coalizione che lo sostiene: «Ho la credibilità per farlo per quello che abbiamo fatto a Genova - risponde quando glielo si fa notare - perché so come si seguono i progetti e perché è importante l'allineamento tra Regione, Comuni e governo per portare a casa i risultati».

Ma la presentazione riserva anche due sorprese, nel mare magnum di bonus, agevolazioni, progetti e misure immaginate da Bucci. La prima è il focus sulla Blue economy, cioè i porti liguri, i porti turistici e tutto ciò che ci gira intorno. Bucci gli dedica un capitolo specifico, promette un assessorato dedicato, immagina un sistema unico dei "Ligurian ports" di Genova, La Spezia e Savona-Vado da promuovere all'estero come un soggetto unico: «Da Savona a Spezia ci sono gli stessi chilometri della distanza dai due poli di Rotterdam, insieme i nostri porti movimentano oltre cinque milioni di teu (l'unità di misura dei container), se c'è un coordinamento regionale per un sistema portuale unificato possiamo essere i numeri uno del Mediterraneo», dice il sindaco. In prima fila lo ascolta Rixi che deve sbrogliare la matassa al ministero e con lui chiarisce: «Non si tratta di fare un'Authority unica, ma di promuovere come un sistema integrato tutti i porti della Regione», quindi un'azione più rivolta verso l'estero, «Il Mediterraneo, anche dal lato sud, che cresce a ritmi vertiginosi», spiega il sindaco. Che poi si mette in scia al predecessore Giovanni Toti nel percorso verso l'Autonomia regionale, già avviato dalla Liguria a Roma: «Voglio una Regione autonoma, come lo sono altre regioni di confine come Friuli e Val d'Aosta - chiarisce Bucci - questo può portare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

benefici con l'Iva portuale e con una maggiore libertà di gestire le risorse sul territorio».

Per il resto, Bucci condensa nei suoi bullet point tante misure già sperimentate dalla giunta uscente (come i bonus Nido, i voucher per le badanti e le baby sitter) e una lunga lista di obiettivi: «Vogliamo l'alta velocità con Milano e Torino, vogliamo arrivare a Roma in tre ore e mezzo, migliorare la qualità di vita di tutti i liguri e fare della Liguria il posto migliore dove vivere, lavorare e trascorrere il tempo libero». Lo slogan è quello della campagna del 2022 per le comunali di Genova "Al lavoro per la Liguria", pure la foto è quella di allora sui manifesti ma Bucci ci scherza su: «Vedete, non avevo la barba fatta a metà», non un vezzo ma una conseguenza delle terapie a cui si è sottoposto. Le prime schede sono tutte per le infrastrutture, il suo cavallo di battaglia: «Noi siamo quelli che le vogliono fare, senza ambiguità e senza alleati che ci trattengono», dice il sindaco.

Ma è sulla sanità che Bucci vuole il cambio di passo: «I soldi per fare i nuovi ospedali ce li abbiamo, l'Inail ci mette un miliardo, solo per Erzelli dovremo trovare un accordo con un privato», sostiene il candidato del centrodestra.

Quanto al nodo delle liste d'attesa, «Le macchine devono lavorare su tre turni, per 18 ore, useremo sistemi digitali per l'analisi dell'appropriatezza prescrittiva». E una volta che saranno realizzati case e ospedali di comunità «accoglieranno loro tutti i codici bianchi, verdi e blu sgravando i pronto soccorso».

- Autonomi come le altre regioni di confine per ottenere benefici sull'Iva portuale marco bucci.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'aspirante governatore rilancia: «È la priorità, ridurremo le liste d'attesa e daremo incentivi ai sanitari» Appello agli altri candidati contro la manovra del governo: «Troppi tagli ai cittadini, contrastiamola insieme»

Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in rosso il personale va attirato qui» "

M. D. F.


L'aspirante governatore rilancia: «È la priorità, ridurremo le liste d'attesa e daremo incentivi ai sanitari»
Appello agli altri candidati contro la manovra del governo: «Troppi tagli ai cittadini, contrastiamola insieme»
Sanità, la ricetta di Orlando «Basta fughe e conti in rosso il personale va attirato qui»
Bisogna investire su personale, strutture, prevenzione e incentivi
-15%
la percentuale annua di riduzione delle liste di attesa obiettivo per il centrosinistra
UNA PERSONALE PROPOSTA
Tutelare l'identità, gestire insieme i servizi Sì a Unioni di Comuni come in Catalogna

LA SFIDA Genova Il tempo di un caffè all'iconico bancone del circolo Cap di via Albertazzi e poi Andrea Orlando inizia a sciorinare il suo programma sulla sanità: liste d'attesa, conti in rosso ereditati dalla giunta di centrodestra, fughe verso altri territori, l'occasione «finora sprecata» delle case di comunità da realizzare con il Pnrr, il rilancio del pubblico e incentivi al personale sanitario per rendere attrattiva la Liguria. «Se mi sentirete dire che le liste d'attesa si abbattono in una settimana siete autorizzati a mettermi le mani addosso», scherza il candidato presidente del centrosinistra parlando alla platea di Fronte comune ligure, rete di associazioni e movimenti che si battono per la sanità pubblica.

sanità, la ricetta di orlando È una bordata - la prima - che riserva al suo principale sfidante, Marco Bucci, che ha promesso di azzerare le liste d'attesa. La seconda arriva subito dopo. «I miei principali avversari non sono venuti a confrontarsi con voi...» dice agli organizzatori che pure avevano invitato tutti i candidati, anche se alla fine (oltre Orlando) si sono presentati solo Marco Ferrando del Partito comunista dei lavoratori e Nicola Rollando (Per l'Alternativa). «La sanità fa la differenza nella vita delle persone, anziane e non solo - ha spiegato l'ex ministro dem - Abbiamo bisogno di una sanità pubblica che consenta a tutti di curarsi senza andare in altre regioni, senza ricorrere ai privati e senza discriminazioni sulla base del reddito: dobbiamo valorizzare le competenze e le capacità che abbiamo nel pubblico e che sono state volontariamente devastate nel corso degli ultimi anni». Il primo punto che Orlando vuole affrontare «è quello delle liste d'attesa ma non raccontando che le cancelleremo: vogliamo ridurle del 15% l'anno con un piano serio, investendo sul personale, sulla formazione e sull'organizzazione della sanità territoriale ma lavorando anche su incentivi nel reclutamento del personale: molti non vengono a lavorare qui perché c'è il problema del salario e del costo della casa. Si scappa da un sistema che sta crollando, e noi dobbiamo fermare l'esodo evitando che i bandi vadano deserti».

Tra gli altri obiettivi c'è quello di puntare in maniera netta sulle case di comunità, «un'occasione che si sta sprecando, perché sono state pensate come scatole vuote», ma, tra i primi atti che Orlando promette, c'è «una ricognizione di quanto è stato costruito in questi anni per favorire i privati, elemento che sta ipotecando la situazione della sanità ligure al pari degli oltre 200 milioni di debiti che ci lascia il centrodestra in Regione».

appello contro la manovra Al di là della sanità, però, il tema di giornata nel dibattito politico sul

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

piano nazionale è la manovra economica del governo, e Orlando declina in chiave ligure le ragioni di un'opposizione alla legge di bilancio immaginata a Roma. E l'esponente del Pd lancia un appello che sa di provocazione nei confronti di Bucci. «Lancerò un appello a tutti i candidati in Liguria di una conferenza stampa congiunta per chiedere di cambiare la manovra - spiega Orlando La legge di bilancio incide sui proprietari delle case in una delle regioni che ha tra le più alte percentuali di case di proprietà, incide sulle pensioni in una regione nella quale i pensionati sono più dei lavoratori, incide sulle accise in una regione dove forse si usano le macchine più di altre parti perché le condizioni del trasporto pubblico sono quelle che conosciamo».

programma e M5s Tornando in Liguria, il candidato del centrosinistra si appresta domani ad accogliere a Genova il leader del Movimento Cinquestelle, Giuseppe Conte, che sarà in città per un appuntamento dal titolo equivocabile: "Presentazione del programma del M5S". E a chi gli chiede se il programma grillino è differenziato rispetto a quello del candidato, Orlando spiega che «ogni contributo arricchisce la riflessione ma il programma è il mio ed è quello con cui mi sono presentato e che ho depositato - Abbiamo raccolto ancora in questi giorni alcuni contributi integrativi, il programma sarà quello definitivo nell'arco di poche ore, tuttavia facciamo anche notare che siamo ancora in attesa di capire se esiste un programma del centrodestra», affondo proprio mentre, alla Spezia, Bucci sta presentando il proprio.

- m. d. f. © RIPRODUZIONE RISERVATA Bisogna investire su personale, strutture, formazione e incentivi Andrea Orlando.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'associazione Legambiente presenta dodici punti ai candidati

«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»

ALESSANDRO PALMESINO


Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi
«Sulle opere fa solo chiacchiere»

L'associazione Legambiente presenta dodici punti ai candidati
«Ok allo sviluppo, ma sia sostenibile»

IE RICHIEste Alessandro Palmesino / Genova «Non siamo gli amanti dei fiorellini, anche noi vogliamo lo sviluppo; ma deve essere sostenibile». Il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani, ieri a Genova ha presentato una proposta in 12 punti ai candidati alle regionali. «Non siamo contro le grandi opere.

Siamo contro a opere nate vecchie e che vanno contro le politiche europee, confermate da Ursula Von der Leyen che è una conservatrice, non un'estremista. E che ci vincolano a scelte precise in vista delle scadenze del 2030 e del 2050.

Noi vorremmo un "Green Deal" ligure».

Tra i punti qualificanti la partecipazione, per legge, di cittadini e associazioni alle decisioni sulle opere che coinvolgono il territorio; una maggiore pianificazione regionale, a partire dal trasporto pubblico e dalla gestione dei rifiuti; una norma che punti alla "decarbonizzazione" favorendo le fonti rinnovabili.

Inoltre, Legambiente propone più aree protette, più spiagge libere, e uno stop definitivo al consumo di suolo: «Visti i cambiamenti climatici che sono già in atto, costruire ancora sarebbe una follia. Ricostruiamo l'esistente in modo migliore», dice il presidente di Legambiente. «Dobbiamo spingere sull'economia circolare. Diciamo no agli inceneritori: i rifiuti si possono riciclare, o se ne può produrre energia pulita. Non servono le miniere di titanio, i minerali rari si recuperano dai rifiuti tecnologici», prosegue Ciafani. «Questo nell'ottica di una autosufficienza a livello regionale: anche energetica, escludendo presenti e future servitù quali centrali a carbone e rigassificatori. I porti sono fondamentali, ma vanno elettrificati. E più che su nuove autostrade, che attirano tir e inquinamento, si punti sul traffico su ferro, a partire dal raddoppio ferroviario e dalla Pontremolese».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Stefano Ciafani.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi «Sulle opere fa solo chiacchiere »

L'ex ministro attacca il sindaco: « Posati 4 cassoni su 105 e la demolizione prevista non è iniziata» Il candidato del centrodestra ribatte: «Fa il gufo: per noi parlano i fatti come nel caso del Morandi»

MARIO DE FAZIO


Diga, il Pd sferza Bucci sui ritardi
«Sulle opere fa solo chiacchiere»

Mario De Fazio / Genova Il contrattacco si materializza sotto forma di un video diffuso sui social, in cui il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Andrea Orlando, attacca a testa bassa il rivale Marco Bucci su uno dei cavalli di battaglia della narrazione del sindaco di Genova, la "politica del fare" applicata alle infrastrutture e, in particolare, a una delle opere più importanti per l'economia della Liguria, la nuova diga foranea.

L'affondo arriva citando il cronoprogramma e i numeri forniti in passato dall'Autorità portuale. «Sui 105 cassoni che dovranno essere posati per realizzare la nuova diga del porto di Genova ne sono stati posati quattro- esordisce Orlando - Oggi non si sa di che cosa verranno riempiti perché il commissario per l'opera Marco Bucci ha detto che userà i fanghi del dragaggio, ma la Regione e il ministero dell'Ambiente hanno risposto che non è possibile». Per l'alfiere del campo progressista «non basta parlare della realizzazione delle opere nei talk show, è necessario seguirle le opere, è necessario farle in conformità delle regole» continua Orlando, che in maniera puntigliosità prende i canonici due piccioni con una fava: ricostruendo le tempistiche fornite dall'allora presidente dell'Autorità portuale, Paolo Emilio Signorini, incalza il rivale Bucci sui ritardi sull'opera e ricorda - en passant ma non troppo - l'inchiesta per corruzione che aveva portato all'arresto dell'ex numero uno del porto. «Lo scorso anno il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, Paolo Emilio Signorini aveva annunciato che oggi (ieri per chi legge, ndr), 9 ottobre, sarebbe stato il giorno dell'inizio della demolizione della vecchia diga del porto di Genova. Poi voi sapete che Paolo Emilio Signorini è stato arrestato - continua Orlando rivolgendosi agli ascoltatori - ha patteggiato una pena per corruzione, nel frattempo era stato nominato amministratore delegato di Iren dal sindaco Bucci. Oggi, è evidente, non inizierà nessun tipo di lavoro di demolizione della vecchia diga». Infine, la parte propositiva, in cui non mancano altre bordate.

«Toglieremo la Liguria dal suo isolamento, la faremo crescere - garantisce l'esponente Pd - Non sarò il presidente che porrà un'infinità di prime pietre, ma sarò quello che sbloccherà le opere che non sono riusciti a realizzare Toti e Bucci. Noi vogliamo che le opere si realizzino e che siano fatte per bene, a partire dalla diga di Genova».

A stretto giro, mentre è La Spezia per presentare il suo programma, arriva la replica puntuta di Bucci. «La ricostruzione del ponte di Genova ha dimostrato una cosa che dovrebbe servire di lezione a Orlando:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

mentre noi eravamo al lavoro per Genova e il Pd votava contro, intorno al nuovo ponte volteggiavano gli uccellacci del malaugurio che disseminavano la nostra strada di ricorsi e di problemi, annunciando che erano causa di ritardo sicuro - attacca il sindaco di Genova, che è anche commissario per la realizzazione della diga - Alla fine hanno parlato i fatti. Adesso come allora, parlano i gufi, alla fine parleranno i fatti».

Bucci, che ha sempre smentito le constatazioni sui ritardi nella realizzazione della diga, va oltre. «Su una cosa Orlando ha ragione: le opere bisogna realizzarle, non annunciarle - aggiunge - Ed è proprio questa la differenza tra la sinistra che si vanta di averle approvate e noi che abbiamo messo a terra i cantieri, tra lui che non riesce neppure a pronunciare la parola Gronda e io che quando sono stato chiamato a realizzare un progetto in tempi in cui nessuno credeva, l'ho finito addirittura in anticipo».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Levante)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Prevista in manovra l'equiparazione delle accise a quelle della benzina

Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

ALBERTO QUARATI


Casa
quanto mi costi
Gasolio, i Tir minacciano il fermo Rixi: «Camion esenti dal rialzo»

il caso Alberto Quarati / GENOVA Associazioni dell'autotrasporto in agitazione dopo l'ipotesi, prospettata nei giorni scorsi nell'ambito della Manovra finanziaria, di un aumento delle accise del diesel, le cui aliquote sarebbero parificate a quelle della benzina. Secondo l'Assotir, un incremento di 11 centesimi si tradurrebbe per il settore in una stangata annuale di 350 milioni, con un rischio, secondo l'Anita, di ricadute sul consumatore finale, mentre l'Unatras, il principale coordinamento della categoria, minaccia il fermo.

A questi timori rispondono però sia il ministero dei Trasporti che il ministero delle Finanze: «L'aumento delle accise non è previsto per l'autotrasporto - spiega infatti il viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi - la cui fornitura di carburante segue una disciplina differente rispetto a quella degli automobilisti. Il settore non viene toccato da questo provvedimento, così come non ci saranno ritocchi per i mezzi alimentati a gas. Detto questo, vorrei però sottolineare che l'aumento delle accise sul diesel si verificherà in cinque anni, con un incremento di un centesimo l'anno, che sarà tolto dalle aliquote sulla benzina per confluire in quelle sul gasolio. Si tratta di un'operazione richiesta peraltro dal Piano nazionale di Ripresa e resilienza. In questo contesto, è stato richiesto all'Italia di tagliare le agevolazioni sui carburanti più inquinanti, e in questo quadro rientrano proprio i dieci centesimi di sconto sulle accise oggi presenti per il diesel.

Tra gli obiettivi di questa operazione c'è l'incentivazione di acquisti per auto ibride, perché uno dei fattori che ne frena il mercato è proprio costituito dal costo della benzina. Comprendo le preoccupazioni di questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto».

È stato poi lo stesso ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, interpellato sul tema a margine del suo intervento sul Psb alla Camera, a precisare che «gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise». Affermazioni che tuttavia non convincono del tutto l'Unatras, il principale coordinamento dell'autotrasporto in Italia: «Le parole del governo sicuramente alleggeriscono le preoccupazioni della categoria, ma non è vero - dice il presidente Paolo Uggè - che la decisione sulle accise discende da un obbligo imposto dall'Unione europea. Manteniamo la convocazione del comitato esecutivo per giovedì della prossima settimana, con all'ordine del giorno il fermo dell'autotrasporto in attesa che il ministero dei Trasporti convochi un'apposita riunione per chiarire nel dettaglio le misure della manovra».

-.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«effetti devastanti»

Codice dogane Allarme anche dalla Confetra

A. QUA.



Genova Dopo gli imprenditori portuali della Spezia, è la stessa Confetra - la principale confederazione della logistica in Italia - a prendere posizione sul nuovo codice Doganale, che avrà «effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, col rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove» dice il presidente Carlo De Ruvo. Il Codice avrebbe «la pretesa di semplificare gli scambi internazionali, ma avrà effetti contrari. Gli aspetti più critici - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia sopra 10 mila euro, porterà ad un aumento del contenzioso e a una serie di procedimenti penali infondati, che colpiranno tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione».

A. Qua.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

I sindacati: «Auto in divieto di sosta strade non sicure per gli autobus»

L'appello: «Autisti sotto stress, le amministrazioni trovino una soluzione»


I sindacati: «Auto in divieto di sosta strade non sicure per gli autobus»
L'appello: «Autisti sotto stress, le amministrazioni trovino una soluzione»

Massa-Carrara «È necessario intervenire prima che succeda qualcosa di brutto. Ci riferiamo alla viabilità cittadina di Massa e Carrara dove ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta».

A dirlo sono i sindacati Fit Cis, Uil Trasporti, Faisa Cisal, Ugl Fna.

Secondo i sindacati, «negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualche ragazzo che distratto attraversa fuori dalle strisce pedonali. Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani».

Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti.

«È importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per omicidio stradale e lesioni gravi stradali. A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrezione del giudice. Ricordiamo, inoltre, che con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione Cqc ad essa collegata. Noi non siamo ingegneri e/o esperti di viabilità e non siamo in grado, ed in ogni caso non spetta a noi, suggerire alle Amministrazioni Comunali soluzioni per risolvere la problematica, certamente però possiamo indicare alcuni dei punti più critici del territorio».

Per Massa, fanno ancora notare i sindacati, «il viale della Stazione, Via San Leonardo, via Carducci all'ingresso del Conad e alle intersezioni con il viale Roma ed il viale Vecchio nonché il Capolinea della Stazione dove al suo interno transitano veicoli privati nonostante il divieto di accesso. Per Carrara ad esempio tutta la zona Stazione ed in particolar modo via Turati e via Toniolo, via Cavallotti e via Lunense a Marina di Carrara specialmente nel giorno di mercato nonché il capolinea bus di Carrara dove anche qua circolano auto nonostante il divieto di accesso. Aggiungiamo che in entrambe le città c'è la problematica della cattiva abitudine di molti automobilisti di parcheggiare all'interno delle rotonde, specialmente nei giorni di mercato nonché la problematica degli autisti di effettuare l'inversione di marcia nei Paesi a Monte spesso saturi di auto in divieto di sosta».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

E chiudono con la loro nota: «Facciamo dunque qualcosa per favore, siamo convinti che un buon investimento sulla viabilità possa portare beneficio sia agli autisti del TPL sia ai cittadini tutti. Una buona viabilità riduce di molto le emissioni di CO2 a tutto vantaggio della nostra salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Porto, Micheloni: «Scarso rispetto per il territorio»

«No al certo per l'incerto»


«Ragazza investita a Fossola, urgente riaprire il sottopasso»

Porto, Micheloni: «Scarso rispetto per il territorio»

«No al certo per l'incerto»

GRANDI PROMOZIONI PAVIMENTI DI MARCA

Carrara Cesare Micheloni, già consigliere provinciale, in merito alla possibilità che il porto di Marina di Carrara passi sotto l'egida toscana, osserva che a suo avviso «L'accordo Lega e Giani, per la faciloneria con cui è stato rivelato, denota scarso rispetto per il territorio». E «stupisce e rammarica il fatto che Governo e Regione Toscana non abbiano programmato nessun tavolo tecnico, né con gli enti locali, né con gli operatori portuali né tantomeno con i lavoratori».

Si ricorda che «il Presidente (dimissionario) dell' Adsp Mario Sommariva ha confermato la complementarietà dei porti di Spezia e di Carrara: nel 2022 i traffici del porto di Marina di Carrara sono cresciuti del 60% rispetto all'anno precedente, passando da 3,5 a 5,5 milioni di tonnellate, e hanno generato un impatto economico sul territorio di 400 milioni di euro. Inoltre, dal 2016 ad oggi, i traffici del porto di Marina sono più che triplicati. Come direbbe Boskov: squadra che vince, non si cambia! Tuttavia, il Governatore Giani, "braccato a vista" per la storia del rigassificatore di Piombino, pensa di incrementare i traffici di merci verso i porti di Livorno e Piombino, naturalmente a scapito del porto apuano che tornerebbe a fare la Cenerentola dei porti toscani». Nel frattempo la sindaca Serena Arrighi «intrappolata dalla complessità della vicenda, come suo personale contributo alla causa, continuando a dichiarare che la priorità è il Piano Regolatore Portuale, è funzionale soltanto a confermare un'ovvietà, ovvero, che l'iter del nuovo Prp è quasi concluso». A detta di Micheloni, però, «visto che prima dell'entrata nel sistema ligure Carrara movimentava solo 1,6 milioni di tonnellate di merci (oggi 5,5 milioni) è necessario che l'amministrazione comunale si interroghi sull'opportunità di lasciare il certo per l'incerto». E ancora: «I desiderata del Giani di turno non possono e non devono penalizzare ulteriormente una città che sta subendo (da parte della Regione) torti ed ingiustizie a raffica (vedi sanità e complesso fieristico Imm)».

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Quotidiani - Ed. Secondarie

Fantastichandicap, ecco i vincitori della 24ª edizione

Sabato alle 16 la premiazione


Italia Nostra alla sindaca «Marina ora è al sicuro»

Fantastichandicap, ecco i vincitori della 24ª edizione

Sabato alle 16 la premiazione

Carrara Davide Bacchilega da Ravenna con il suo racconto 'Vittoria Verticale' nella sezione adulti. Selin Cinellli di Bagni di Lucca con 'La scuola delle stelle' nella sezione ragazzi. La classe IV G del liceo artistico statale di Napoli con il 'Cavierdage dell'inclusione' nella sezione scuole. Sono questi i tre vincitori del 22° concorso FantisticHandicap organizzato e promosso dal Centro Documentazione Handicap di Carrara. La premiazione è in programma sabato, 12 ottobre, alle 16 alla sala conferenze dell'Autorità di sistema portuale di viale Colombo, a Marina. Per l'occasione i racconti vincitori saranno letti ed interpretati da Matteo Procuranti.

«Ci tengo anzitutto a ringraziare il Centro documentazione handicap non solo per avere organizzato anche quest'anno questa manifestazione, ma soprattutto per l'attività che porta avanti tutto l'anno per sensibilizzare, informare e, non ultimo, raccontare la disabilità- spiega la vicesindaca e assessore alla Disabilità Roberta Crudeli -. La presenza del Cdh e della sua biblioteca nella nostra città sono qualcosa di cui siamo davvero fieri e orgogliosi. Grazie e complimenti poi a tutti gli autori che hanno partecipato al concorso».

"Tanti complimenti a tutto il Cdh e ai suoi volontari per questa bellissima iniziativa», aggiunge l'assessore alla Cultura Gea Dazzi. La giuria di esperti era presieduta dal neuropsichiatra infantile e scrittore Giorgio Pini e composta da: Francesco Bajni (libraio); Roberta Crudeli (vicesindaca e assessore alla Disabilità); Gea Dazzi (assessore alla Cultura); Davide Lambruschi (insegnante e storico dell'arte); Elisa Migliorini (responsabile ufficio Studi e Programmazione Uspms); le ragazze e i ragazzi della III E scienze Umane del 'Montessori-Repetti' coordinati dalle insegnanti Daniela Venturini e Graziana Arcolini.

Questo l'elenco completo dei premiati.

Sezione Adulti: primo classificato 'Vittoria verticale' di Davide Bacchilega di Ravenna a cui andranno un premio di 500 euro e una targa; secondo 'Darò voce ai tuoi pensieri' di Francesco Lo Iacono di Ancona (300 euro e una targa); terzo 'Per sempre fuori' di Fedora Ramondino di Milano (200 euro e targa). Segnalati con pergamena: 'Al caffè della lentezza' di Marco Dardanelli di Torino; 'Bambi' di Maria Adelaide Rubini di Roseto degli Abruzzi; 'Con gli occhi di Teo' di Diletta Lombardo di Varese; 'Correre per due' di Fabio Alessandro Armeli di Ferrara; 'Il mio tempo liberato' di Francesca Bonanomi di Bernareggio; 'La valigia del re in esilio' di Sabrina Bonato di Pescantina; 'Sfumatura essenziale' di Paolo Grilli di Folignano; 'Una, nessuna e cento vite' di Enzo Valiante di San Giovanni Rotondo.

Sezione Giovani. Primo classificato 'La scuola delle stelle' di Selin Cinelli di Bagni di Lucca (150

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

euro e una targa); secondo 'Noi e Valerio' di Leonie Gulia Bernieri di Carrara (targa); terzo 'Vita e Morte' di Chiara Romani di Grottammare (targa).

Sezione Scuole. Primo classificato 'Il cavierdage dell'inclusione', IV G liceo artistico statale di Napoli (100 euro in buoni scuola e una targa); secondo 'Vita in carrozzina', I C scuola secondaria di primo grado 'Buonarroti' di Marina di Carrara (targa); terzo 'Diversità, disabilità, inclusione' II LS liceo scientifico quadriennale di Lucca.

.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera-Empoli)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Il furto è avvenuto nella zona di fronte allo stadio

In quattro ore svaligiano villa in pieno giorno e nell'area Ztl

Presa di mira la casa dell'avvocato Francesca Morelli

SABRINA CHIELLINI


Il furto è avvenuto nella zona di fronte allo stadio

In quattro ore svaligiano villa in pieno giorno e nell'area Ztl

Presa di mira la casa dell'avvocato Francesca Morelli

Pontedera Hanno svaligiato una villa in pieno giorno dopo avere aspettato che i proprietari uscissero per andare al lavoro. C'è il sospetto che siano rimasti nell'abitazione per almeno quattro ore. Lo fa pensare il fatto che hanno messo a soqquadro non solo la parte dell'edificio dove abita l'avvocato Francesca Morelli, ma anche quella che era dell'anziana madre. E hanno avuto il tempo di sfondare una porta di legno e di entrare nella cantina.

Gli autori del furto sono entrati da una finestra dopo avere smurato le inferriate e danneggiato la persiana. Probabilmente indossavano guanti perché i carabinieri del Nucleo operativo, intervenuti per i rilievi, non avrebbero trovato alcuna impronta che poteva essere utile a risalire agli autori del saccheggio. Nel mirino dei ladri non solo alcuni monili d'oro e preziosi ma anche servizi di posate e oggetti d'argento. Ricordi di una vita portati via per essere venduti sul mercato della ricettazione. A fare l'amara scoperta sono stati i proprietari all'ora di pranzo.

È stata la stessa professionista, al rientro da un'udienza in tribunale a Lucca, la prima a rendersi conto di quello che era successo durante la loro assenza.

Sembrava che le stanze fossero state attraversate da un ciclone. Non c'era un angolo dell'abitazione in cui gli arredi fossero rimasti al loro posto. Una completa desolazione l'amarezza che solo chi ha subito un furto in casa può comprendere fino in fondo. Nella villa, che si trova vicino al circolo Canottieri Pontedera, nel primo pomeriggio di ieri sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Pontedera per effettuare un primo sopralluogo. Oggi l'avvocato Morelli formalizzerà la denuncia di furto, non appena potrà verificare cosa è stato rubato. Fino a quando le varie stanze non saranno rimesse in ordine non potrà fare un elenco completo di quanto è stato portato via. Si stima comunque un danno che si aggira intorno a 20mila euro anche se la cifra non è stata confermata. I carabinieri hanno cominciato le indagini per cercare di scoprire chi ha saccheggiato la villa. Da una prima sommaria ricognizione si pensa che i ladri siano professionisti.

Potrebbero avere studiato le abitudini della famiglia e quando i proprietari sono usciti per andare al lavoro sono passati in azione. Saranno controllate le immagini delle telecamere della zona. In particolare quelle dei varchi elettronici che controllano gli accessi alla Zona a traffico limitato del villaggio scolastico. Certo è che il furto ha suscitato una certa preoccupazione tra le famiglie che abitano in questa zona residenziale che è a due passi dallo stadio comunale oltre che dalle scuole superiori. Il timore è che i ladri possano tornare a colpire di nuovo.

Da qui la richiesta di una maggiore vigilanza da parte delle forze dell'ordine non solo la notte ma

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

anche durante la giornata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«ACCISE DIESEL, NON PER I CAMION» Il Pd: «Documento fuffa». M5s: la sigla sta per piano sacrificale di bilancio. Avs e Iv: pagano i soliti. Azione: contraddice gli slogan

Meloni corregge Giorgetti «Non chiediamo sacrifici»

Ma saranno rivisti i valori catastali per chi ha usato í bonus L'Anci con il governo: questa è una decisione «sacrosanta»

ENRICA PIOVAN


«ACCISE DIESEL, NON PER I CAMION» per piano sacrificale di bilancio. Avs e Iv: pagano i soliti. Azione: contraddice gli slogan
Meloni corregge Giorgetti «Non chiediamo sacrifici»
Ma saranno rivisti i valori catastali per chi ha usato i bonus L'Anci con il governo: questa è una decisione «sacrosanta»
SUPERBONUS 110%

ROMA. Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani: questo governo non intende alzare le tasse.

La presidente del consiglio Giorgia Meloni scende personalmente in campo per fare chiarezza. Prima l'annunciato riallineamento delle accise, poi la revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi, hanno alimentato troppe polemiche, cavalcate a gran voce da tutte le opposizioni.

Nel giorno in cui il Parlamento dà il disco verde al Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier torna sui social per rassicurare direttamente gli italiani. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso», mette in chiaro. «Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo», contrattacca la leader di FdI. E rassicura: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero, ad esempio, l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia», senza chiedere agli italiani «nuovi sacrifici».

I sacrifici li aveva evocati qualche giorno fa (precisando poi che lo sforzo sarebbe stato chiesto alle grandi imprese) il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ieri in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. Camera e Senato approvano a distanza di poche ore la risoluzione della maggioranza (rispettivamente con 183 e 95 sì), che impegna il governo a garantire in manovra 4 priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, contratti della Pa e fondi perla spesa sanitaria.

Giorgetti rivendicale scelte del governo. Quando di fronte al fardello del debito «ripeto come un mantra "prudenza, responsabilità e cautela"», non sono un disco rotto: «Voglio costruire una credibilità», che - puntualizza - ci ha permesso di «abbassare lo spread di 100 punti base». L'avanzo primario è un obiettivo «morale» prima che politico, rivendica il ministro. E ricordando la correlazione tra crescita e demografia (in un paese che decresce non puoi immaginare un Pil al 3, 4 o 5%), osserva come stiamo diventando una «società signorile di massa», in cui cresce il Pil pro -capite ma non quello aggregato dell'Italia.

Il Psb non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di «documento fuffa», senza obiettivi, senza visione e questo verrà ricordato come il governo delle tasse. E la leader dem Elly Schlein va direttamente all'attacco della premier sulle accise: «Spieghi ora al Paese questa nuova tassa Meloni. L'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al paese». Dal M5s, che ribattezza il Psb

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«piano sacrificale di bilancio», va all'attacco anche Giuseppe Conte: «Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta». Per Avs si chiedono sacrifici a quelli di sempre; il piano penalizza il ceto medio, dice IV; contraddice gli slogan del centrodestra, commenta Azione.

La maggioranza rivendica la «disciplina», il «coraggio» e l'«ambizione» del piano e fa quadrato sul tema della casa minimizzando la portata dell'intervento. L'annunciata revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi non sarà niente di sconvolgente: è un'azione di equità, dice il responsabile economia di Ff1 Marco Osnato prospettando una norma in manovra. «Nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa», che per il centro destra «è sacra», rassicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni: si tratta solo di «garantire l'interoperabilità delle banche dati», «nulla di più, nulla di meno». E anche l'Anci approvala mossa del governo: la decisione sulle rendite è «sacrosanta», e comunque è già prevista dall'ultima legge di bilancio.

La Lega affronta il tema del catasto nel proprio consiglio federale e ribadisce che sulla casa non ci sarà «nessuna stangata». Più cauta Forza Italia: «Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite, valuteremo con attenzione», afferma Maurizio Casasco, responsabile Economia degli azzurri, con il leader Antonio Tajani che sottolinea la contrarietà a qualsiasi nuova tassa sul mattone.

Sulle accise arrivano invece rassicurazioni per gli autotrasportatori: hanno una disciplina specifica, chiarisce Giorgetti, e quindi non sono interessati dall'allineamento.

[Ansa].

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Arezzo)

Quotidiani - Ed. Secondarie

CONFARTIGIANATO

«Mancano risposte» Le accise sul gasolio che pesano sui trasporti



1 Confartigianato trasporti Arezzo si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti, chiedendo al Governo di chiarire urgentemente le proprie intenzioni in merito alle accise sul gasolio. Il presidente provinciale di Confartigianato trasporti, Stefano Biadetti (nella foto), esprime la sua preoccupazione per la mancanza di risposte da parte del Ministero dei trasporti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Quotidiani - Ed. Secondarie

«Darsena Europa, il porto non può attendere»

Potenti (Lega): «Interessi della sinistra non compatibili con la velocità dei mercati»


Livorno

«Darsena Europa, il porto non può attendere»

LIVORNO «Dev'essere motivo di orgoglio, anche per il sindaco Luca Salvetti, il contenuto dell'intervista rilasciata dal viceministro delle infrastrutture e trasporti Edoardo Rixi (a 'Shippingitaly' a Napoli, in occasione del convegno di Assiterminal, ndr) sull'impegno del Governo per le prospettive del porto di Livorno e l'entrata in esercizio di Darsena Europa. Si conferma l'urgenza di mettere in esercizio quella porzione di infrastruttura pronta all'uso, dal momento che il porto di Livorno non può attendere, pur nel comune impegno per il completamento dell'infrastruttura». Lo dice il Senatore Manfredi Potenti della Lega, rispondendo all'intervento del sindaco di Livorno sulle dichiarazioni di Rixi. E prosegue: «Il rapido movimento dei mercati e la necessità di dare subito risposta alle richieste di spazi è un'occasione da non perdere. I tempi e gli interessi della politica della sinistra locale, che in Toscana è orientata dalla sola esigenza di mantenere le proprie posizioni di rendita, non sono più compatibili con la velocità dei mercati e la competitività delle imprese». «Imprese a cui sarà presto dedicata la Zona Logistica Semplificata della Toscana». Con questo passaggio Potenti ribatte al deputato e segretario regionale Pd Emiliano Fossi, al consigliere regionale Francesco Gazzetti e al deputato Marco Simiani molto critici proprio sull'istituzione ZLS per loro 'in ritardo'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Le proposte ai candidati

Le dodici priorità di Legambiente «Necessario un cambio di passo»


Il segretario traccia la rotta
«Con Orlando per vincere
Più risorse per il trasporto»

Le proposte ai candidati
Le dodici priorità di Legambiente
«Necessario un cambio di passo»

GENOVA Dodici priorità per la liguria. è quanto presentato ieri da Legambiente. Stefano Ciafani, presidente nazionale, e Stefano Bigliazzi, presidente regionale, ha indirizzato una serie di richieste ai candidati alla presidenza della Regione. Legambiente Liguria chiede l'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica sul modello di quanto fatto da altre Regioni, la revisione e la realizzazione del Piano territoriale regionale, l'approvazione di un Piano energetico regionale che porti alla totale della decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035 e di linee guida regionali. Chiesta anche l'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine, l'emanazione di una legge regionale contro il consumo di suolo, superando la concezione delle grandi opere, nonché favorire gli interventi sulla rete ferroviaria, in primo luogo Pontremolese e raddoppio delle ferrovie del Ponente. In lista anche il rilancio del trasporto pubblico locale e l'elettrificazione delle banchine dei porti liguri. Tante le richieste sul tema dei rifiuti, come l'approvazione di un piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei rifiuti da costruzione e demolizione. Nel mirino anche l'esigenza di aumentare la quota di spiagge libere.

«Vogliamo proporre uno scenario ambizioso - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del Green Deal. Una delle principali sfide riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità». «Per la Liguria è urgente un piano di adattamento al cambiamento climatico - aggiunge Stefano Bigliazzi presidente Legambiente Liguria - Lo sviluppo della nostra regione passa dalla capacità di superare le sfide che il nostro territorio ci pone e non dalla volontà di aggirare le regole del nostro ordinamento giuridico.

Chiediamo che le opere necessarie siano condivise con la popolazione, seguendo le regole della partecipazione».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Molo crociere, lavori a gonfie vele A battesimo il primo maxi-cassone Presto sarà affondato a Calata Paita

Ieri pomeriggio la visita al cantiere del viceministro Rixi insieme al commissario dell'Adsp Montaresi Chiariti anche i tempi per la nomina del nuovo presidente: «Il nome non prima della fine di gennaio»


Molo crociere, lavori a gonfie vele
A battesimo il primo maxi-cassone
Presto sarà affondato a Calata Paita
Punti di vista
GRISHAM

LA SPEZIA L'Autorità portuale della Spezia e di Marina di Carrara conoscerà il nome del suo nuovo presidente tra gennaio e febbraio del 2025. Nel frattempo sarà gestita, in continuità con l'attuale regime commissariale, dall'ex segretario generale Federica Montaresi. A chiarire iter e tempi per la nomina è stato ieri sera il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, a margine dell'evento organizzato all'Nh Hotel per la presentazione della candidatura a presidente della Regione Liguria del sindaco di Genova Marco Bucci.

«Il 30 settembre - ha spiegato il numero uno del Carroccio in Liguria - sono scaduti i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse. E le candidature spontanee sono moltissime, circa 500 per le otto presidenze vacanti. Le buste, però, non saranno aperte prima della fine di novembre, in ossequio al rispetto dovuto nei confronti di un iter ben codificato, che presuppone l'investimento tramite decreto ministeriale d'intesa con il presidente della Regione». In realtà la giornata spezzina di Rixi si è aperta nel primo pomeriggio con la visita - il sopralluogo si è svolto insieme al commissario straordinario dell'Adsp Federica Montaresi e al sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini - al cantiere dove vengono realizzati i cassoni per il nuovo molo crociere. È stata completata, infatti, la prima delle 37 strutture: si tratta di un parallelepipedo in calcestruzzo armato a dieci celle, che occupa una superficie di 21 metri per 9 e alto 12,7, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit-Rcm.

Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia. L'importo del contratto di appalto sfiora i 48 milioni, ai quali si aggiungono altri 540mila euro di oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr.

«Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti - ha detto Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo». «Il completamento del cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo, i cui lavori stanno avanzando secondo i tempi previsti.

Un altro progetto che vede Adsp, Comune e, in questo caso, il terminalista Spezia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. La Spezia)

Quotidiani - Ed. Secondarie

& Carrara Cruise Terminal, uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti» ha aggiunto Montaresi. «Il nuovo molo - commenta Peracchini - è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come amministrazione siamo soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo».

Roberta Della Maggesa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Massa Carrara)

Quotidiani - Ed. Secondarie

L'appello dei sindacati «Viabilità sotto pressione Servono interventi urgenti»

Trasporto pubblico: l'emergenza lanciata dalle sigle Cisl, Faisa, Uilt e Ugl «Gli autisti dei bus costretti a fare slalom tra le auto in divieto di sosta»


L'appello dei sindacati «Viabilità sotto pressione Servono interventi urgenti»
Trasporto pubblico: l'emergenza lanciata dalle sigle Cisl, Faisa, Uilt e Ugl «Gli autisti dei bus costretti a fare slalom tra le auto in divieto di sosta»
L'ORDINANZA DOPO IL VERRALE DI ACCERTAMENTO
Vendita senza autorizzazione: 'Asia Store' chiuso dal Comune

MASSA «Bisogna intervenire subito sulla viabilità». A dirlo sono le sigle Fit-Cisl, Uilt, Faisa e Ugl. «Prima che succeda qualcosa di brutto. Ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualcuno».

«Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista - proseguono - che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani. Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti».

«È importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per omicidio stradale e lesioni gravi stradali.

A prescindere, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrizione del giudice. Inoltre, con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione Carta qualificazione conducente ad essa collegata».

«Noi non siamo ingegneri o esperti di viabilità - proseguono - e in ogni caso non spetta a noi suggerire alle amministrazioni comunali soluzioni per risolvere la problematica, certamente però possiamo indicare alcuni dei punti più critici del territorio. Per Massa ad esempio il viale della Stazione, via San Leonardo, via Carducci all'ingresso del Conad e alle intersezioni con il viale Roma ed il viale Vecchio nonché il capolinea della stazione dove al suo interno transitano veicoli privati nonostante il divieto di accesso. Per Carrara ad esempio tutta la zona stazione ed in particolar modo via Turati e via Toniolo, via Cavallotti e via Lunense a Marina di Carrara, specialmente nel giorno di mercato, nonché il capolinea bus di Carrara dove anche qua circolano auto nonostante il divieto di accesso. In entrambe le città c'è la problematica della cattiva abitudine di molti automobilisti di parcheggiare all'interno delle rotonde, specialmente nei giorni di mercato nonché la problematica degli autisti di effettuare l'inversione di marcia nei Paesi a Monte spesso saturi di auto in divieto di sosta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Focus

Rifiuti e tracciabilità, formazione dei conciatori


Rifiuti e tracciabilità, formazione dei conciatori

COMPRENSORIO Il comparto conciario resta comunque con gli occhi ben piantati sul futuro. Innovbazione e formazkione le parole guida.

Nei giorni scorsi ha preso il via il nuovo corso di formazione promosso da Associazione Conciatori e Consorzio di Ponte a Egola con il supporto di Industria Servizi per spiegare le novità normative del Rentri (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti).

L'attività formativa avviata si articolerà - spiega una nota - in sessioni di studio per i prossimi tre mesi ed ha intanto riscosso una ampia partecipazione, con più di cento aziende iscritte.

Obiettivo del corso di formazione è quello di illustrare caratteristiche e funzionamento del Rentri, il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con il supporto tecnico operativo dall'albo nazionale gestori ambientali.

«L'attività formativa sul Rentri- - spiegano i presidenti di Associazione Conciatori e Consorzio Conciatori - è finalizzata alla massima sensibilizzazione su una delle tematiche più attuali quale quella ambientale, peraltro oggetto di normative in costante aggiornamento. Il corso, anche grazie alla partecipazione alle lezioni di aziende preposte ad attività di smaltimento dei rifiuti, avrà un approccio molto pragmatico per consentire di capire al meglio funzionamento e applicazione del Rentri».

Sullo strumento il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica «fonda il sistema di tracciabilità dei rifiuti e prevede la digitalizzazione dei documenti relativi alla movimentazione e al trasporto dei rifiuti». L'adozione di un sistema di tracciabilità, in attuazione della strategia nazionale per l'economia circolare, consente di monitorare i dati ambientali, rendendoli disponibili per le attività di vigilanza e controllo e per le politiche ambientali promosse a livello ministeriale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

La sindaca in redazione «Maltempo, sui tombini ecco lo stappa-Perugia' Così cambierò la Ztl»

Vittoria Ferdinandi parla dei suoi primi cento giorni e annuncia: «200mila euro per riaprire le caditoie. Ma la Regione deve fare la sua parte Sono ossessiva nel lavoro, mi sono presa un cagnolino per staccare'»


IN PRIMO PIANO
Il nostro focus
La sindaca in redazione «Maltempo, sui tombini ecco lo 'stappa-Perugia' Così cambierò la Ztl»
Metrobus, tra cantieri e critiche «L'idea di fermare l'opera resta Sul Pnrr un'abbuffata indigesta»


IN PRIMO PIANO
Il nostro focus
I danni dei nubifragi
Agricoltura in difficoltà
Scontro Regione-Comune

PERUGIA «Quando assumo un impegno sono ossessiva, ci dedico tutta me stessa. E così qualche settimana fa, dopo che sono stata eletta sindaca, mi sono presa un cagnolino. Ho pensato che questo è il mio modo per avere a un 'gancio' fuori dall'attività del Palazzo, che è totalizzante. Serviva qualcosa che mi dicesse: va bene tutto, ma adesso è ora di portare fuori il cane... E non l'ho fatto solo per me stessa, ma perché in politica avere un 'fuori' è importante. Se stiamo sempre rinchiusi, non ci rendiamo conto di quello che ci accade intorno.

L'ho detto anche ai miei assessori: prendiamo il passo del viandante e iniziamo a accorgerci dei dettagli che ci circondano». La sindaca Vittoria Ferdinandi ieri è venuta in visita alla nostra redazione, in piazza Danti. Prima di salire ha dato un'occhiata al cantiere del Turreno e scambiato due parole con i commercianti.

Poi ha visitato le stanze della redazione e ha dialogato per un'ora con i giornalisti de La Nazione a cui - dopo cento giorni dall'insediamento (105 per la precisione) - ha raccontato il retroscena personale del cucciolo, ma soprattutto ha affrontato alcuni temi di stretta attualità.

Sindaca, partiamo proprio dal maltempo che l'altro ieri ha colpito duro anche Perugia. In suo post sui social ieri se l'è presa anche con la Regione e con chi non ha fatto il suo dovere per mitigare i rischi idrogeologici. Ma serve dare la colpa agli altri?

«A me non interessa mica fare polemica, ma agire - dice -. Ieri a Colombella la gente giustamente se l'è presa con me per quello che è successo. Diciamolo francamente: la grande opera che serve alla nostra città è la tutela e la messa in sicurezza del territorio, è agire sulla prevenzione. La città va ridisegnata anche in base ai cambiamenti climatici. Ma ognuno deve fare la sua parte».

Le lamentele si sprecano sulla mancata manutenzione di forazze e fossi. Cosa farete?

«Diamo una risposta immediata intanto intervenendo con fondi di somma urgenza su situazioni improcrastinabili come a Colombella, dove in via Macerata realizzeremo un ponte per evitare altri allagamenti. Ma ai privati che hanno l'obbligo di manutenzione sui tratti di propria competenza, ho detto chiaro e tondo che d'ora in poi saremo inflessibili».

E poi? I problemi ci sono in molti quartieri.

«Stanziamo 200mila euro per la pulizia straordinaria di forazze e tombini. Un piano che chiameremo 'stappa-Perugia'. Fatto questo ci saranno 60mila euro annui per la manutenzione, che il centrodestra

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Nazione (ed. Umbria)

Quotidiani - Ed. Secondarie

ha inspiegabilmente tolto a Gesenu anni fa».

Cambiamenti climatici e verde sono questioni collegate tra di loro. A quando la svolta?

«Bisogna uscire dalla mentalità che occuparsi del Verde sia una frivolezza, poiché è un elemento di sopravvivenza dell'ecosistema cittadino. Durante la campagna elettorale, ero impressionata dall'abbandono di aree e parchi in molte zone della città. Per questo mettiamo subito 300mila euro per la manutenzione, che sono pochi lo so, ma molti rispetto al nulla di prima. Non vi dico i disastri che abbiamo trovato sulla pianificazione del verde lungo il tragitto del Metrobus...».

Fin qui si è parlato poco della Ztl: sono in cantiere revisioni degli orari? Ampliamenti dell'area delimitata al traffico?

«Fatemi dire prima che a brevissimo avvieremo una stretta sulla sosta selvaggia senza pietà. Non è più possibile vedere un centro storico invaso dalle auto. Tutto questo non ci garantirà né gloria, né amore, ma lo faremo. Sulla mobilità e sulla Ztl invece presto faremo presto qualcosa di innovativo. Riteniamo ad esempio che le micro-zone sono poco efficaci e confusionarie. E poi che i parcheggi a corona vanno valorizzati».

A proposito di centro storico, la rapina di sabato ha riaperto la questione sicurezza nell'acropoli. Che ne pensa?

«Ho parlato subito con le forze dell'ordine e ritengo che non sia un fatto legato alla questione sicurezza del centro storico, ma è un livello diverso di criminalità.

Di sicuro i fattori che incidono sulla sicurezza sono molteplici e il più importante a nostro avviso è quello del presidio territoriale fatto da studenti, attività culturali, sociali, dai commercianti. La retorica della destra che basta più polizia per stare più sicuri è completamente sbagliata, ne abbiamo un esempio a Fontivegge. E voglio dire che con tutti i soldi investiti e gli spazi possibili in quel quartiere, si sono fatti alcuni errori. Ad esempio si è scelto di realizzare gli alloggi per studenti sopra la stazione ferroviaria, il posto più rumoroso: ancora una volta si è pensato ai contenitori ma non al contenuto».

(A cura di Daniele Cervino, Roberto Borgioni, Silvia Angelici, Sofia Coletti, Michele Nucci).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

Funivie , 5 anni di nulla

Dalla frana che la notte del 23 novembre 2019 travolse due tralicci, la linea tra Savona e San Giuseppe è ferma Si sono alternati governi, ministri e ben tre commissari in 4 anni ma manca ancora una soluzione per il riavvio

MAURO CAMOIRANO


Funivie, 5 anni di nulla

Dalla frana che la notte del 23 novembre 2019 travolse due tralicci, la linea tra Savona e San Giuseppe è ferma
Si sono alternati governi, ministri e ben tre commissari in 4 anni ma manca ancora una soluzione per il riavvio

L'impianto non deve passare di competenza alla Regione, sarebbe un salto nel buio

mauro camoirano savona Ripristino delle Funivie: da quasi 5 anni un nulla di fatto. Era, infatti, la notte del 23 novembre 2019 quando si staccò la frana che travolge due tralicci della linea. L'impianto si blocca. Nel febbraio 2020 l'allora ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Pd, Paola De Micheli, arriva a San Giuseppe e promette la soluzione in pochi mesi. Così non sarà. E non faranno meglio i vari governi che si succederanno, al di là del colore. L'impressione di una vera mancanza di convinzione da parte del Ministero si incastra in un'effettiva difficoltà tecnica per il ripristino, e su uno scenario già difficile da un punto di vista economico.

Funivie Spa, infatti, è stata prima messa in liquidazione; poi nel 2022 la revoca formale della concessione, con la gestione affidata al presidente dell'Autorità di Sistema portuale, Emilio Signorini, compito poi passato a Paolo Piacenza, commissario straordinario dell'AdSP dopo il trasferimento di Signorini ad Iren. Girandola anche di commissari per il ripristino, 3 in 4 anni: prima Roberto Ferrazza e poi Fabio Riva, entrambi ad un passo dalla pensione; quindi Vittorio Maugliani. Con lui pare che si cambi passo. Il Commissario, infatti, nell'aprile 2022 assegna i lavori alla Valori Scarl di Roma. Ma non si va più in là di quello: dopo poco si arriverà alla rescissione del contratto. Si deve indire una nuova gara. Intanto, però, la tragedia del Mottarone, con le sue 14 vittime, porta a una normativa ancora più stringente e ciò non aiuta.

La nuova gara ha sempre un valore a base d'asta di oltre 4 milioni di euro e prevede il ripristino sia nel tratto tra la Stazione di San Rocco e di San Lorenzo, che in quello di località Voiana.

Andrà deserta. Come anche la procedura negoziata a cui il commissario Maugliani invita cinque società. Quindi fumata nera anche per la trattativa diretta con la Leitner, società leader del settore. Più che una questione di budget in sé, il motivo sarebbe l'impianto vetusto sul quale si chiede di intervenire solo su un determinato tratto. La vicenda è ormai kafkiana: in quattro anni non si riescono a ripristinare due piloni. Una mossa positiva pare il fatto che Piacenza riassuma, a questo punto, entrambe le figure di commissario per il ripristino e la gestione. Poi scoppia il terremoto Toti in Regione. Anche Piacenza rassegna le dimissioni e torna al suo "vecchio" ruolo di segretario generale di AdSP. Come commissario, il Governo ha quindi nominato l'ammiraglio Massimo Seno, che quindi è subentrato a Piacenza anche per quanto riguarda Funivie. Viene nominato l'ex senatore Paolo Ripamonti come sub commissario. Ripamonti pare affrontare la questione con tenacia, a detta anche dei sindacati, soprattutto riguardo questioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Stampa (ed. Savona)

Quotidiani - Ed. Secondarie

come parchi ed utilizzo dei treni in sinergia con la fune. Ma sul ripristino dell'impianto non si muove foglia. E il 31 dicembre, se non ci sarà una proroga della gestione commissariale da parte del Ministero, che dovrà essere inserita nella legge di Bilancio di fine anno, l'impianto passerà di competenza della Regione. Così Franco Paparusso (Uil Trasporti): «Non si può che essere molto preoccupati: 5 anni di nulla, con l'unico dato che i lavoratori da oltre 80 sono diventati 49, che è un limite anche nella speranza che l'impianto possa prima o poi ripartire. Diamo atto al sub commissario: sta facendo il possibile, ma il passaggio di competenza alla Regione, soprattutto in questo momento, sarebbe un salto nel buio davvero sconsigliabile. Necessario almeno un anno di proroga della gestione commissariale».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA " I vagonetti delle Funivie trasportavano il carbone dal porto di Savona a San Giuseppe di Cairo La frana ha abbattuto due tralicci L'impianto è fermo dal novembre 2019 Franco Paparusso Uil Trasporti L'impianto non deve passare di competenza alla Regione, sarebbe un salto nel buio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

L'Altravoce dell'Italia

Quotidiani - Ed. Secondarie

ACCISE, GIORGETTI

«NON RIGUARDA AUTOTRASPORTATORI»



Interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sottolineato: "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". La Manovra, aveva affermato in precedenza Giorgetti, porterà "a una riduzione delle accise sulla benzina e a un aumento per quelle sul gasolio. Lo faremo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". Il ministro aveva anche precisato che il Piano parla di "allineamento" delle aliquote, che "è un obbligo europeo rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi".

Nel suo intervento alla Camera, replicando alla discussione sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha detto: "Affrontiamo ogni Manovra con il fardello del debito con i relativi oneri e interessi e io invidio miei colleghi europei che hanno un gravame pari alla metà".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Risveglio Duemila

Periodici

L'ipotesi è di agire sulle imposte indirette, che colpiscono tutti (tartassati ed evasori) e si basano sui consumi. Ma cosa penalizzare?

Oggi nel nostro Paese c'è un'evasione enorme. Che pesa



di Nicola Salvagnin Tanto tuonò (il buco in bilancio era stato già calcolato un paio di mesi fa) che piovve: tasse, in questo caso, perché ci sono svariati miliardi di euro - chi dice 20, chi di più - da reperire entro fine anno.

Tagliare le spese non è facile, né rapido, né "conveniente" da un punto di vista politico.

Aumentarle in maniera settoriale crea malumori anch'essi difficili da digerire davanti alle urne.

Sacrifici per tutti Quindi si butta lì un bel "sacrifici per tutti", cioè nessuno si lamenti in particolare, un piccolo sforzo condiviso fa meno male. Poi s'interviene contraddicendo: macché più tasse, non esiste.

Anche perché proclamare di tagliarle in campagna elettorale, e fare il contrario una volta vinte le elezioni, è una di quelle cose che elettori sempre meno ideologizzati faticano a digerire. E oggi nessuno lo perdonerebbe.

Le accise sui carburanti Come il caso delle accise sui carburanti: anno 2014 e Matteo Renzi che dichiara sia l'assurdità delle accise che ancora paghiamo per finanziare la guerra fascista in Abissinia, sia l'urgenza di eliminarle una volta arrivato alla presidenza del Consiglio. E poi Matteo Salvini che proclama quel taglio come "un atto di giustizia" che farà una volta che E infine Giorgia Meloni che, in un video, strabuzza gli occhi davanti all'iniquità del prelievo fiscale alla pompa e dichiara: quando ci sarò ioArrivati dove volevano arrivare, le accise sono rimaste lì. Anzi, ora c'è l'idea di aumentare quelle sul gasolio e parificarle a quelle che subisce la benzina.

Enorme evasione Ma queste sono miserie elettorali che noi italiani ascoltiamo da sempre. Rimane un problema grande come una casa: il 75 per cento dell'Irpef incassata dallo Stato arriva da lavoratori dipendenti e pensionati. Questo per dare l'idea quantitativa di un'evasione fiscale dai caratteri sudamericani. Un lavoratore dipendente arriva a dare quasi la metà del suo guadagno a Stato, Regioni, Comuni: chiedergli di più sembrerebbe indecente.

Si agisce sulle imposte indirette Quindi si agirà sulle imposte indirette, quelle che appunto colpiscono tutti (tartassati ed evasori) e si basano sui consumi. Già, ma cosa penalizzare? Aumentare l'Iva genera inflazione e deprime i consumi; i carburanti hanno già dato; gas e luce in Italia sono già cari così come sono; si potrebbero fare cose strutturali (le cosiddette "riforme"), ma i risultati si vedranno nel tempo mentre, come al solito, i soldi servono ora, non dopodomani.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Risveglio Duemila

Periodici

Aumentare il debito pubblico Tassiamo di più le imprese, allora.

Che poi rispondono: ne soffrirà l'occupazione, ce ne andiamo da qualche altra parte e via così. Di solito tutti i governi negli ultimi decenni chiudevano il discorso aumentando il debito pubblico, ma anche qui siamo al capolinea.

Qui sta la fantasia del legislatore: trovare limoni da spremere, o da spremere di più. Un tempo questo si chiamava politica e aveva finalità importanti, oggi contabilità spiccia per il mantenimento dello status quo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Adnkronos

Fonti Web

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"


(Sito) Adnkronos

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

10/09/2024 15:28

Il messaggio lanciato in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow 09 ottobre 2024 | 15.24 LETTURA: 2 minuti Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a Gnl e BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Porti:Gioia Tauro, Agostinelli incontra Maccarini e Varì


(Sito) Ansa

Porti:Gioia Tauro, Agostinelli incontra Maccarini e Varì

10/09/2024 11:52

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. Lo rende noto un comunicato dell'Autorità portuale. "L'incontro è stato organizzato - è detto nel comunicato - per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performance dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza". "Tra i punti di particolare rilevanza - riporta ancora il comunicato - gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al Pnrr. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri". "Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli - è scritto nel comunicato - si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal". "A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità ha illustrato gli interventi dell'Ente - si sottolinea nel comunicato - a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, Agostinelli ha evidenziato come 'il rilievo strategico ricoperto dal porto di Gioia Tauro imponga un focus a livello nazionale sulla possibilità che un certo tipo di investimenti, a sostegno della crescita del porto, vengano finanziati dal Governo. A tale proposito confido nell'importante lavoro che sta svolgendo il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a livello governativo, affinché faccia da traino e possa accompagnare questa necessità anche presso il decisore politico nazionale".

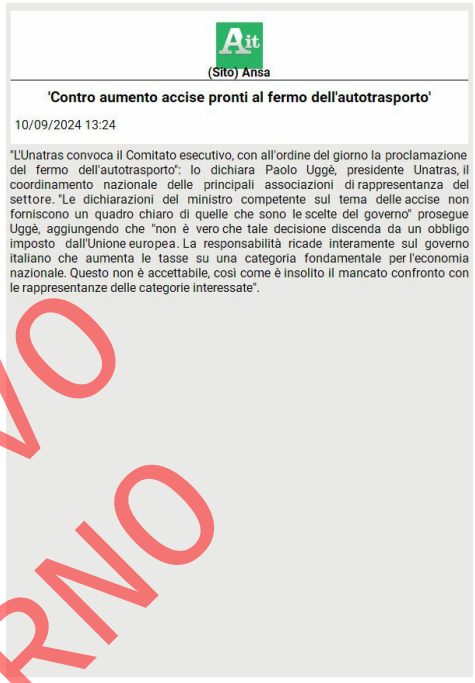
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

'Contro aumento accise pronti al fermo dell'autotrasporto'

"L'Unatras convoca il Comitato esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto": lo dichiara Paolo Uggè, presidente Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore. "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo" prosegue Uggè, aggiungendo che "non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione europea. La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate".


(Sito) Ansa

'Contro aumento accise pronti al fermo dell'autotrasporto'

10/09/2024 13:24

"L'Unatras convoca il Comitato esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto": lo dichiara Paolo Uggè, presidente Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore. "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo" prosegue Uggè, aggiungendo che "non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione europea. La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Confcommercio, 'no all'aumento delle accise sul gasolio'

"Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". Così la Confcommercio in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno. Così Confcommercio in una nota.


(Sito) Ansa

Confcommercio, 'no all'aumento delle accise sul gasolio'

10/09/2024 13:44

"Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". Così la Confcommercio in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno. Così Confcommercio in una nota.

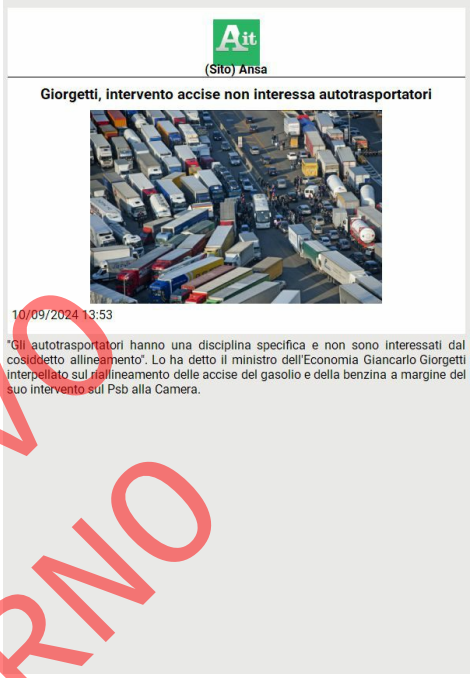
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Giorgetti, intervento accise non interessa autotrasportatori

"Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina a margine del suo intervento sul Psb alla Camera.


(Sito) Ansa

Giorgetti, intervento accise non interessa autotrasportatori

10/09/2024 13:53

"Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina a margine del suo intervento sul Psb alla Camera.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Giorgetti: 'L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori'


(Sito) Ansa

Giorgetti: 'L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori'

10/09/2024 14:49

"Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Lo ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina a margine del suo intervento sul Psb alla Camera. Il settore dell'autotrasporto è in agitazione . "L'Unatras convoca il Comitato esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto", ha detto in mattinata Paolo Uggè, presidente del coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore. "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo", ha evidenziato Uggè, aggiungendo che "non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione europea. La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate". Confcommercio: 'No all'aumento delle accise sul gasolio' "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". Così la Confcommercio in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno. Così Confcommercio in una nota.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Porti, a Gioia Tauro arrivate altre 4 nuove gru di banchina


(Sito) Ansa

Porti, a Gioia Tauro arrivate altre 4 nuove gru di banchina

10/09/2024 16:33

Dopo quelle giunte nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Lo riferisce una nota dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Il rinnovo del parco macchine - è detto nella nota - rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter container terminal da parte di Terminal investment limited (Til), società controllata da Msc di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di Mct di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal Mct ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus". "L'equipment è fondamentale - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli - per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Ufficio Dogane Pescara scopre evasione di imposte per 9 milioni


(Sito) Ansa

Ufficio Dogane Pescara scopre evasione di imposte per 9 milioni

10/09/2024 16:52

Scoperta dall'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche e accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di imposte evase e una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera" (impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise.

Scoperta dall'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche e accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di imposte evase e una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera" (impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Scontro sulla casa. Meloni: 'Non aumentiamo le tasse'


(Sito) Ansa

Scontro sulla casa. Meloni: 'Non aumentiamo le tasse'

10/09/2024 20:25 Enrica Piovan

Schlein: 'Mente al Paese'. Via libera delle Camere al Piano strutturale di Bilancio Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani: questo governo non intende alzare le tasse. La presidente del consiglio Giorgia Meloni scende personalmente in campo per fare chiarezza. Prima l'annunciato riallineamento delle accise, poi la revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi, hanno alimentato troppe polemiche, cavalcate a gran voce da tutte le opposizioni. Meloni: 'Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani' Nel giorno in cui il Parlamento dà il disco verde al Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier torna sui social per rassicurare direttamente gli italiani. "Leggo dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso", mette in chiaro. "Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo", contrattacca la leader di FdI. E rassicura: "Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero, ad esempio, l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia", senza chiedere agli italiani "nuovi sacrifici". I sacrifici li aveva evocati qualche giorno fa (precisando poi che lo sforzo sarebbe stato chiesto alle grandi imprese) il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. Camera e Senato approvano a distanza di poche ore la risoluzione della maggioranza (rispettivamente con 183 e 95 sì), che impegna il governo a garantire in manovra 4 priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, contratti della Pa e fondi per la spesa sanitaria. Giorgetti rivendica le scelte del governo. Quando di fronte al fardello del debito "ripeto come un mantra 'prudenza, responsabilità e cautela'", non sono un disco rotto: "Voglio costruire una credibilità", che - puntualizza - ci ha permesso di "abbassare lo spread di 100 punti base". L'avanzo primario è un obiettivo "morale" prima che politico, rivendica il ministro. E ricordando la correlazione tra crescita e demografia (in un paese che decresce non puoi immaginare un Pil al 3, 4 o 5%), osserva come stiamo diventando una "società signorile di massa", in cui cresce il Pil pro-capite ma non quello aggregato dell'Italia. Il Psb non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di "documento fuffa", senza obiettivi, senza visione e questo verrà ricordato come il governo delle tasse. E la leader dem Elly Schlein va direttamente all'attacco della premier sulle accise: "Spieghi ora al Paese questa nuova tassa Meloni. Anche oggi l'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al paese". Dal M5s, che ribattezza il Psb "piano sacrificale di bilancio", va all'attacco anche Giuseppe Conte: "Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta". Per Avs si chiedono sacrifici a quelli di sempre; il piano penalizza il ceto medio, dice IV; contraddice gli slogan del centrodestra, commenta Azione. La maggioranza rivendica la "disciplina", il "coraggio" e l' "ambizione" del piano

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

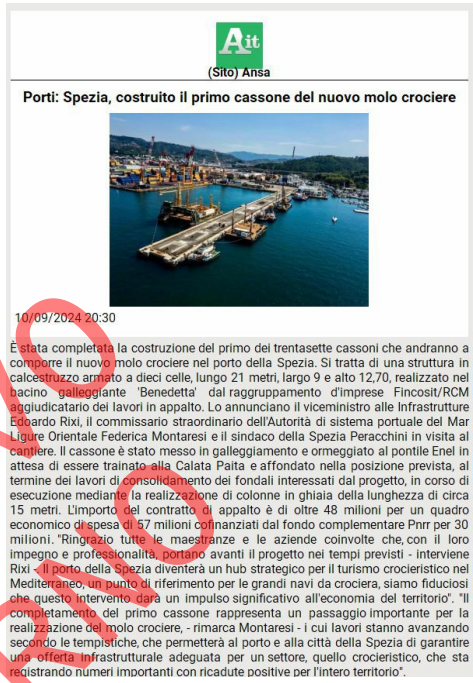
e fa quadrato sul tema della casa minimizzando la portata dell'intervento. L'annunciata revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi non sarà niente di sconvolgente: è un'azione di equità, dice il responsabile economia di FdI Marco Osnato prospettando una norma in manovra. "Nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa", che per il centrodestra "è sacra", rassicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni: si tratta solo di "garantire l'interoperabilità delle banche dati", "nulla di più, nulla di meno". E anche l'Anci approva la mossa del governo: la decisione sulle rendite è "sacrosanta", e comunque è già prevista dall'ultima legge di bilancio. La Lega affronta il tema del catasto nel proprio consiglio federale e ribadisce che sulla casa non ci sarà "nessuna stangata". Più cauta Forza Italia: "Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite, valuteremo con attenzione", afferma Maurizio Casasco, responsabile Economia degli azzurri, con il leader Antonio Tajani che sottolinea la contrarietà a qualsiasi nuova tassa sul mattone. Sulle accise arrivano invece rassicurazioni per gli autotrasportatori: hanno una disciplina specifica, chiarisce Giorgetti, e quindi non sono interessati dall'allineamento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Sito) Ansa

Fonti Web

Porti: Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere


(Sito) Ansa

Porti: Spezia, costruito il primo cassone del nuovo molo crociere

10/09/2024 20:30

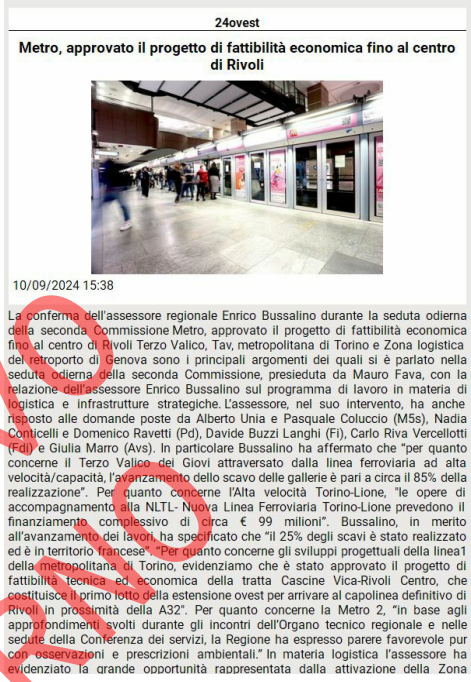
È stata completata la costruzione del primo dei trentasette cassoni che andranno a comporre il nuovo molo crociere nel porto della Spezia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, lungo 21 metri, largo 9 e alto 12,70, realizzato nel bacino galleggiante 'Benedetta' dal raggruppamento d'imprese Fincosit/RCM aggiudicatario dei lavori in appalto. Lo annunciano il viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi, il commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi e il sindaco della Spezia Peracchini in visita al cantiere. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. L'importo del contratto di appalto è di oltre 48 milioni per un quadro economico di spesa di 57 milioni cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti - interviene Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera, siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio". "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, - rimarca Montaresi - i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

24ovest

Fonti Web

Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli


24ovest

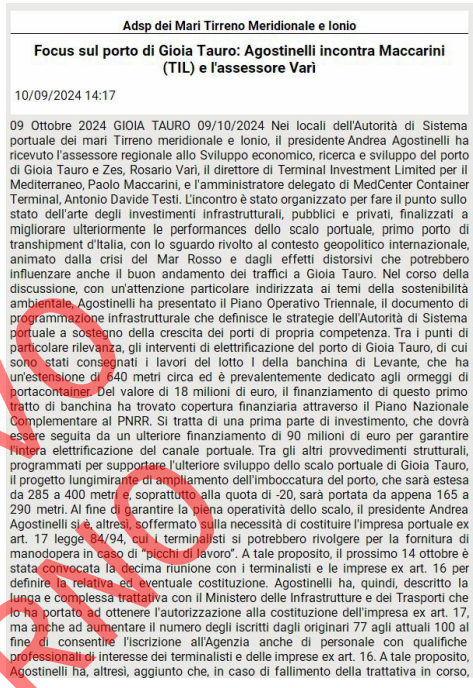
Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

10/09/2024 15:38

La conferma dell'assessore regionale Enrico Bussalino durante la seduta odierna della seconda Commissione Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli Terzo Valico, Tav, metropolitana di Torino e Zona logistica del retroporto di Genova sono i principali argomenti dei quali si è parlato nella seduta odierna della seconda Commissione, presieduta da Mauro Fava, con la relazione dell'assessore Enrico Bussalino sul programma di lavoro in materia di logistica e infrastrutture strategiche. L'assessore, nel suo intervento, ha anche risposto alle domande poste da Alberto Unia e Pasquale Coluccio (M5s), Nadia Conticelli e Domenico Ravetti (Pd), Davide Buzzi Langhi (Fi), Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Giulia Marro (Avs). In particolare Bussalino ha affermato che "per quanto concerne il Terzo Valico dei Giovi attraversato dalla linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, l'avanzamento dello scavo delle gallerie è pari a circa il 85% della realizzazione". Per quanto concerne l'Alta velocità Torino-Lione, "le opere di accompagnamento alla NLTL- Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione prevedono il finanziamento complessivo di circa € 99 milioni". Bussalino, in merito all'avanzamento dei lavori, ha specificato che "il 25% degli scavi è stato realizzato ed è in territorio francese". "Per quanto concerne gli sviluppi progettuali della linea1 della metropolitana di Torino, evidenziamo che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della tratta Cascine Vica-Rivoli Centro, che costituisce il primo lotto della estensione ovest per arrivare al capolinea definitivo di Rivoli in prossimità della A32". Per quanto concerne la Metro 2, "in base agli approfondimenti svolti durante gli incontri dell'Organo tecnico regionale e nelle sedute della Conferenza dei servizi, la Regione ha espresso parere favorevole pur con osservazioni e prescrizioni ambientali." In materia logistica l'assessore ha evidenziato la grande opportunità rappresentata dalla attivazione della Zona logistica semplificata "che consente all'interno di queste aree una forte sburocratizzazione che porta a un dimezzamento dei tempi delle varie procedure per favorire l'azione degli imprenditori". In particolare l'assessore ha fatto riferimento alle prime perimetrazioni in Piemonte della Zls del Porto e Retroporto di Genova che ha portato ad individuare una zona di circa 2300 ettari su un valore massimo previsto per il Piemonte di 5011 ettari.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Focus sul porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e l'assessore Varì



Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

Focus sul porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e l'assessore Varì

10/09/2024 14:17

09 Ottobre 2024 GIOIA TAURO 09/10/2024 Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

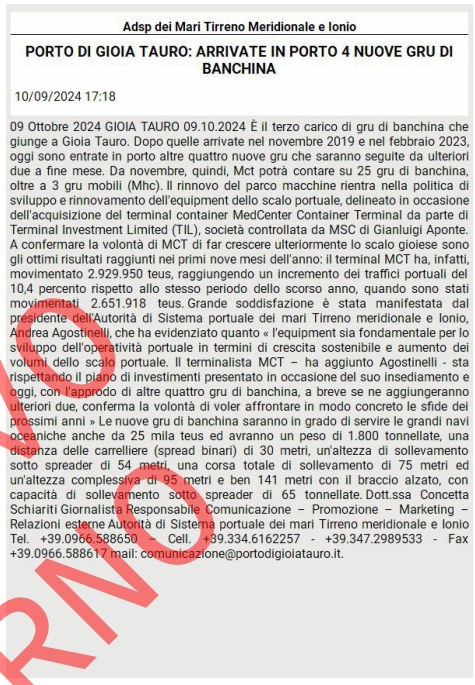
Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

Fonti Web

100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come «Il rilievo strategico ricoperto dal porto di Gioia Tauro imponga un focus a livello nazionale sulla possibilità che un certo tipo di investimenti, a sostegno della crescita del porto, vengano finanziati dal Governo. A tale proposito - ha concluso Agostinelli - confido nell'importante lavoro che sta svolgendo il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a livello governativo, affinché faccia da traino e possa accompagnare questa necessità anche presso il decisore politico nazionale». Dott.ssa Concetta Schiariti Giornalista Responsabile Comunicazione - Promozione - Marketing - Relazioni esterne Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Tel. +39.0966.588650 - Cell. +39.334.6162257 - +39.347.2989533 - Fax +39.0966.588617 mail: comunicazione@portodigioiatauro.it.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA



Adsp dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio

PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA

10/09/2024 17:18

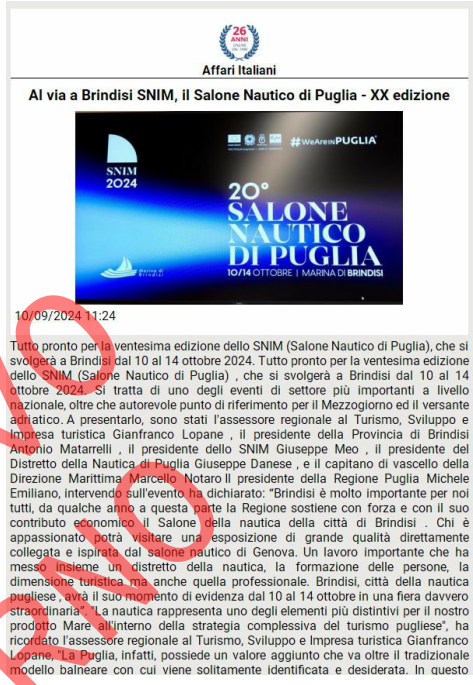
09 Ottobre 2024 GIOIA TAURO 09.10.2024 È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto « l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT – ha aggiunto Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni » Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate. Dott.ssa Concetta Schiariti Giornalista Responsabile Comunicazione – Promozione – Marketing – Relazioni esterne Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio Tel. +39.0966.588650 - Cell. +39.334.6162257 - +39.347.2989533 - Fax +39.0966.588617 mail: comunicazione@portodigioiatauro.it.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Al via a Brindisi SNIM, il Salone Nautico di Puglia - XX edizione


Affari Italiani

Al via a Brindisi SNIM, il Salone Nautico di Puglia - XX edizione

10/09/2024 11:24

Tutto pronto per la ventesima edizione dello SNIM (Salone Nautico di Puglia), che si svolgerà a Brindisi dal 10 al 14 ottobre 2024. Tutto pronto per la ventesima edizione dello SNIM (Salone Nautico di Puglia) , che si svolgerà a Brindisi dal 10 al 14 ottobre 2024. Si tratta di uno degli eventi di settore più importanti a livello nazionale, oltre che autorevole punto di riferimento per il Mezzogiorno ed il versante adriatico. A presentarlo, sono stati l'assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica Gianfranco Lopane , il presidente della Provincia di Brindisi Antonio Matarrelli , il presidente dello SNIM Giuseppe Meo , il presidente del Distretto della Nautica di Puglia Giuseppe Danese , e il capitano di vascello della Direzione Marittima Marcello Notaro Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, intervendo sull'evento ha dichiarato: "Brindisi è molto importante per noi tutti, da qualche anno a questa parte la Regione sostiene con forza e con il suo contributo economico il Salone della nautica della città di Brindisi . Chi è appassionato potrà visitare una esposizione di grande qualità direttamente collegata e ispirata dal salone nautico di Genova. Un lavoro importante che ha messo insieme un distretto della nautica, la formazione delle persone, la dimensione turistica ma anche quella professionale. Brindisi, città della nautica pugliese , avrà il suo momento di evidenza dal 10 al 14 ottobre in una fiera davvero straordinaria". "La nautica rappresenta uno degli elementi più distintivi per il nostro prodotto Mare all'interno della strategia complessiva del turismo pugliese", ha ricordato l'assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica Gianfranco Lopane, "La Puglia, infatti, possiede un valore aggiunto che va oltre il tradizionale modello balneare con cui viene solitamente identificata e desiderata. In questo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tutto pronto per la ventesima edizione dello SNIM (Salone Nautico di Puglia), che si svolgerà a Brindisi dal 10 al 14 ottobre 2024. Tutto pronto per la ventesima edizione dello SNIM (Salone Nautico di Puglia) , che si svolgerà a Brindisi dal 10 al 14 ottobre 2024. Si tratta di uno degli eventi di settore più importanti a livello nazionale, oltre che autorevole punto di riferimento per il Mezzogiorno ed il versante adriatico. A presentarlo, sono stati l'assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica Gianfranco Lopane , il presidente della Provincia di Brindisi Antonio Matarrelli , il presidente dello SNIM Giuseppe Meo , il presidente del Distretto della Nautica di Puglia Giuseppe Danese , e il capitano di vascello della Direzione Marittima Marcello Notaro Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, intervendo sull'evento ha dichiarato: "Brindisi è molto importante per noi tutti, da qualche anno a questa parte la Regione sostiene con forza e con il suo contributo economico il Salone della nautica della città di Brindisi . Chi è appassionato potrà visitare una esposizione di grande qualità direttamente collegata e ispirata dal salone nautico di Genova. Un lavoro importante che ha messo insieme un distretto della nautica, la formazione delle persone, la dimensione turistica ma anche quella professionale. Brindisi, città della nautica pugliese , avrà il suo momento di evidenza dal 10 al 14 ottobre in una fiera davvero straordinaria". "La nautica rappresenta uno degli elementi più distintivi per il nostro prodotto Mare all'interno della strategia complessiva del turismo pugliese", ha ricordato l'assessore regionale al Turismo, Sviluppo e Impresa turistica Gianfranco Lopane, "La Puglia, infatti, possiede un valore aggiunto che va oltre il tradizionale modello balneare con cui viene solitamente identificata e desiderata. In questo contesto, lo SNIM a Brindisi, da anni sostenuto dalla Regione Puglia, è una fiera di grande rilievo sia a livello nazionale che internazionale". "Oggi siamo in grado di competere con i saloni storici del settore , grazie all'impegno degli organizzatori e alla vasta area espositiva, ma soprattutto per la capacità di stimolare un dibattito su temi cruciali come la sostenibilità e la formazione. Gli investimenti nella cantieristica navale in Puglia sono rilevanti e il turismo legato alla nautica è ormai a pieno titolo un pilastro delle azioni che poniamo in essere per stimolare la crescita economica e turistica delle nostre marine e dell'intera destinazione regionale". "A poca distanza dall'inizio della ventesima edizione - ha affermato il Presidente del Salone Nautico di Puglia, Giuseppe Meo - la macchina organizzativa è in piena attività e vede coinvolto l'intero territorio brindisino, storicamente terminale di una grande via di comunicazione del Mediterraneo e oggi pienamente consapevole dell 'importanza che lo SNIM ha assunto da 20 anni nel panorama nazionale della nautica, con ritorni concreti a livello economico ed occupazionale. In quest'ottica si inquadra anche una collaborazione

strutturata con Alis per offrire a tutti gli associati una panoramica delle opportunità legate ai percorsi formativi". "Un salone nautico che è diventato una vetrina mondiale, inserito in una road map internazionale e presentato a Dubai, Cannes, Parigi, Dusseldorf. C'è stato un gran lavoro di promozione e i risultati si potranno vedere quest'anno. Abbiamo un incremento di un del trenta percento rispetto alle barche dell'anno scorso come presenza ma soprattutto la qualità dei cantieri è veramente importante degna di un salone internazionale", ha commentato il presidente del Distretto della Nautica di Puglia Giuseppe Danese Per l'edizione Snim 2024, la novità della collaborazione strategica con Navigo Toscana che, con i suoi 200 associati, è una delle realtà più prestigiose del comparto nautico e con cui SNIM realizzerà azioni comuni sulla formazione, sulla sostenibilità e sull'opportunità di localizzare in Puglia nuovi insediamenti produttivi nel settore. Confermata la partecipazione di circa 150 espositori, con circa 300 imbarcazioni esposte tra i piazzali estesi per 20.000 mq e le banchine del porto turistico "Marina di Brindisi" (location dell'evento). Il Salone vanta il patrocinio di Confindustria Nautica, Assonautica Italiana e Lega Navale Italiana. Sul piano istituzionale, ha il pieno sostegno della Regione Puglia, del Comune e della Provincia di Brindisi, della Camera di Commercio Brindisi/Taranto, dell'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale e dello Jonio e delle principali associazioni di categoria presenti sul territorio. Registra, inoltre, la presenza delle più importanti aziende della cantieristica nazionale e vanta partnership autorevoli come quelle con Fincantieri, Grimaldi Lines, Alis (principale associazione nazionale della logistica) Fineco Bank. Grande attenzione è dedicata alla formazione delle generazioni di domani del comparto, grazie al concreto coinvolgimento dell'Assessorato di riferimento della Regione Puglia ed alle intese raggiunte con le più significative realtà produttive cantieristiche a livello nazionale per l'assorbimento della forza-lavoro al termine del ciclo di formazione. In campo scientifico, invece, lo SNIM sviluppa - in collaborazione con il DITNE (Distretto Tecnologico Nazionale dell'Energia) e con il Sistema delle Aree Marine protette di Puglia - i temi della sostenibilità ambientale e della tutela dell'ambiente. Significativa, inoltre, la presenza degli sport del mare, attraverso un apposito Villaggio realizzato all'interno dello SNIM . Merita attenzione, infine, la piena collaborazione con la Marina Militare, la Capitaneria di Porto, la Guardia di Finanza, la Polizia di Stato, i Carabinieri ed i Vigili del Fuoco che saranno presenti con propri stand nel Salone. (gelormini@gmail.com).

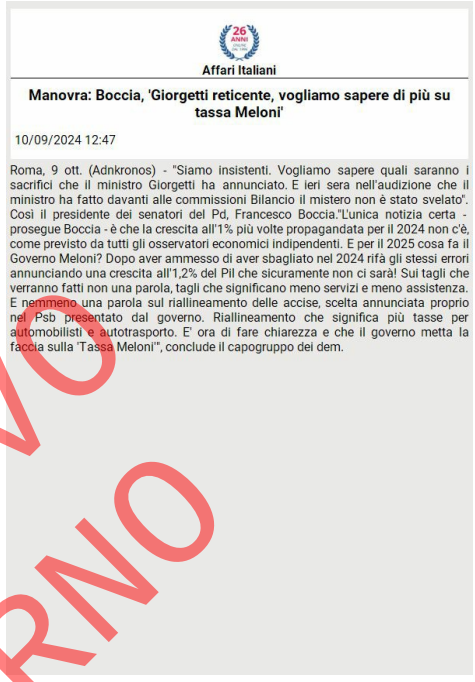
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Manovra: Boccia, 'Giorgetti reticente, vogliamo sapere di più su tassa Meloni'

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Siamo insistenti. Vogliamo sapere quali saranno i sacrifici che il ministro Giorgetti ha annunciato. E ieri sera nell'audizione che il ministro ha fatto davanti alle commissioni Bilancio il mistero non è stato svelato". Così il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia."L'unica notizia certa - prosegue Boccia - è che la crescita all'1% più volte propagandata per il 2024 non c'è, come previsto da tutti gli osservatori economici indipendenti. E per il 2025 cosa fa il Governo Meloni? Dopo aver ammesso di aver sbagliato nel 2024 rifà gli stessi errori annunciando una crescita all'1,2% del Pil che sicuramente non ci sarà! Sui tagli che verranno fatti non una parola, tagli che significano meno servizi e meno assistenza. E nemmeno una parola sul riallineamento delle accise, scelta annunciata proprio nel Psb presentato dal governo. Riallineamento che significa più tasse per automobilisti e autotrasporto. E' ora di fare chiarezza e che il governo metta la faccia sulla 'Tassa Meloni'", conclude il capogruppo dei dem.


Affari Italiani

Manovra: Boccia, 'Giorgetti reticente, vogliamo sapere di più su tassa Meloni'

10/09/2024 12:47

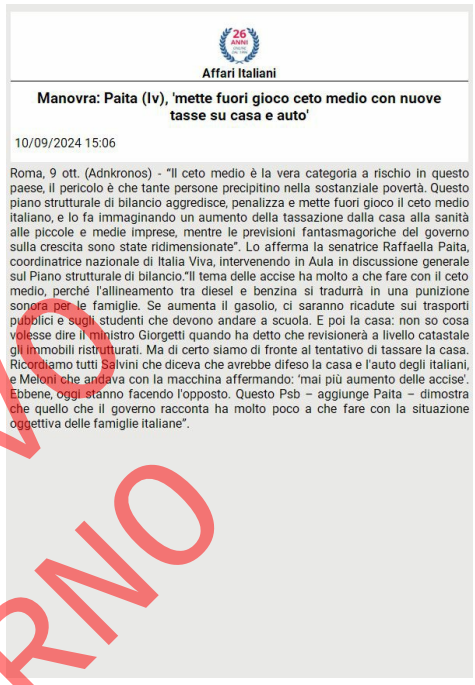
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Siamo insistenti. Vogliamo sapere quali saranno i sacrifici che il ministro Giorgetti ha annunciato. E ieri sera nell'audizione che il ministro ha fatto davanti alle commissioni Bilancio il mistero non è stato svelato". Così il presidente dei senatori del Pd, Francesco Boccia."L'unica notizia certa - prosegue Boccia - è che la crescita all'1% più volte propagandata per il 2024 non c'è, come previsto da tutti gli osservatori economici indipendenti. E per il 2025 cosa fa il Governo Meloni? Dopo aver ammesso di aver sbagliato nel 2024 rifà gli stessi errori annunciando una crescita all'1,2% del Pil che sicuramente non ci sarà! Sui tagli che verranno fatti non una parola, tagli che significano meno servizi e meno assistenza. E nemmeno una parola sul riallineamento delle accise, scelta annunciata proprio nel Psb presentato dal governo. Riallineamento che significa più tasse per automobilisti e autotrasporto. E' ora di fare chiarezza e che il governo metta la faccia sulla 'Tassa Meloni'", conclude il capogruppo dei dem.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Manovra: Paita (Iv), 'mette fuori gioco ceto medio con nuove tasse su casa e auto'



Affari Italiani

Manovra: Paita (Iv), 'mette fuori gioco ceto medio con nuove tasse su casa e auto'

10/09/2024 15:06

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Il ceto medio è la vera categoria a rischio in questo paese, il pericolo è che tante persone precipitino nella sostanziale povertà. Questo piano strutturale di bilancio aggredisce, penalizza e mette fuori gioco il ceto medio italiano, e lo fa immaginando un aumento della tassazione dalla casa alla sanità alle piccole e medie imprese, mentre le previsioni fantasmagoriche del governo sulla crescita sono state ridimensionate". Lo afferma la senatrice Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva, intervenendo in Aula in discussione generale sul Piano strutturale di bilancio."Il tema delle accise ha molto a che fare con il ceto medio, perché l'allineamento tra diesel e benzina si tradurrà in una punizione sonora per le famiglie. Se aumenta il gasolio, ci saranno ricadute sui trasporti pubblici e sugli studenti che devono andare a scuola. E poi la casa: non so cosa volesse dire il ministro Giorgetti quando ha detto che revisionerà a livello catastale gli immobili ristrutturati. Ma di certo siamo di fronte al tentativo di tassare la casa. Ricordiamo tutti Salvini che diceva che avrebbe difeso la casa e l'auto degli italiani, e Meloni che andava con la macchina affermando: 'mai più aumento delle accise'. Ebbene, oggi stanno facendo l'opposto. Questo Psb – aggiunge Paita – dimostra che quello che il governo racconta ha molto poco a che fare con la situazione oggettiva delle famiglie italiane".

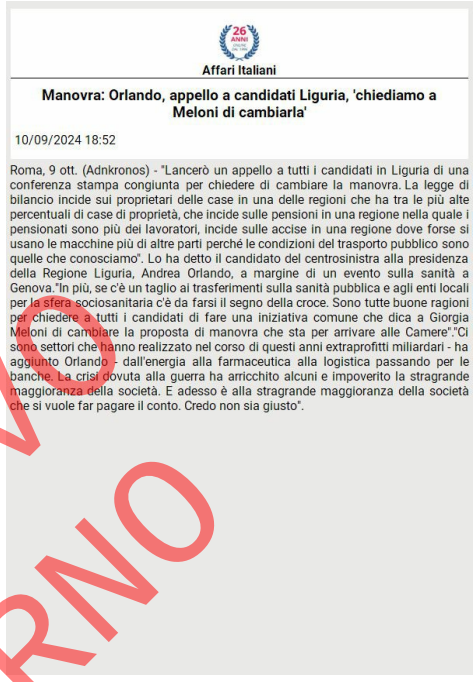
Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Il ceto medio è la vera categoria a rischio in questo paese, il pericolo è che tante persone precipitino nella sostanziale povertà. Questo piano strutturale di bilancio aggredisce, penalizza e mette fuori gioco il ceto medio italiano, e lo fa immaginando un aumento della tassazione dalla casa alla sanità alle piccole e medie imprese, mentre le previsioni fantasmagoriche del governo sulla crescita sono state ridimensionate". Lo afferma la senatrice Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva, intervenendo in Aula in discussione generale sul Piano strutturale di bilancio."Il tema delle accise ha molto a che fare con il ceto medio, perché l'allineamento tra diesel e benzina si tradurrà in una punizione sonora per le famiglie. Se aumenta il gasolio, ci saranno ricadute sui trasporti pubblici e sugli studenti che devono andare a scuola. E poi la casa: non so cosa volesse dire il ministro Giorgetti quando ha detto che revisionerà a livello catastale gli immobili ristrutturati. Ma di certo siamo di fronte al tentativo di tassare la casa. Ricordiamo tutti Salvini che diceva che avrebbe difeso la casa e l'auto degli italiani, e Meloni che andava con la macchina affermando: 'mai più aumento delle accise'. Ebbene, oggi stanno facendo l'opposto. Questo Psb - aggiunge Paita - dimostra che quello che il governo racconta ha molto poco a che fare con la situazione oggettiva delle famiglie italiane".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Manovra: Orlando, appello a candidati Liguria, 'chiediamo a Meloni di cambiarla'


Affari Italiani

Manovra: Orlando, appello a candidati Liguria, 'chiediamo a Meloni di cambiarla'

10/09/2024 18:52

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Lancerò un appello a tutti i candidati in Liguria di una conferenza stampa congiunta per chiedere di cambiare la manovra. La legge di bilancio incide sui proprietari delle case in una delle regioni che ha tra le più alte percentuali di case di proprietà, che incide sulle pensioni in una regione nella quale i pensionati sono più dei lavoratori, incide sulle accise in una regione dove forse si usano le macchine più di altre parti perché le condizioni del trasporto pubblico sono quelle che conosciamo". Lo ha detto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Liguria, Andrea Orlando, a margine di un evento sulla sanità a Genova."In più, se c'è un taglio ai trasferimenti sulla sanità pubblica e agli enti locali per la sfera sociosanitaria c'è da farsi il segno della croce. Sono tutte buone ragioni per chiedere a tutti i candidati di fare una iniziativa comune che dica a Giorgia Meloni di cambiare la proposta di manovra che sta per arrivare alle Camere"."Ci sono settori che hanno realizzato nel corso di questi anni extraprofitti miliardari - ha aggiunto Orlando - dall'energia alla farmaceutica alla logistica passando per le banche. La crisi dovuta alla guerra ha arricchito alcuni e impoverito la stragrande maggioranza della società. E adesso è alla stragrande maggioranza della società che si vuole far pagare il conto. Credo non sia giusto".

Roma, 9 ott. (Adnkronos) - "Lancerò un appello a tutti i candidati in Liguria di una conferenza stampa congiunta per chiedere di cambiare la manovra. La legge di bilancio incide sui proprietari delle case in una delle regioni che ha tra le più alte percentuali di case di proprietà, che incide sulle pensioni in una regione nella quale i pensionati sono più dei lavoratori, incide sulle accise in una regione dove forse si usano le macchine più di altre parti perché le condizioni del trasporto pubblico sono quelle che conosciamo". Lo ha detto il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Liguria, Andrea Orlando, a margine di un evento sulla sanità a Genova."In più, se c'è un taglio ai trasferimenti sulla sanità pubblica e agli enti locali per la sfera sociosanitaria c'è da farsi il segno della croce. Sono tutte buone ragioni per chiedere a tutti i candidati di fare una iniziativa comune che dica a Giorgia Meloni di cambiare la proposta di manovra che sta per arrivare alle Camere"."Ci sono settori che hanno realizzato nel corso di questi anni extraprofitti miliardari - ha aggiunto Orlando - dall'energia alla farmaceutica alla logistica passando per le banche. La crisi dovuta alla guerra ha arricchito alcuni e impoverito la stragrande maggioranza della società. E adesso è alla stragrande maggioranza della società che si vuole far pagare il conto. Credo non sia giusto".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Affari Italiani

Fonti Web

Area C nel weekend, Pignatti Morano (Lega): "Una tassa figlia della folle guerra alle auto"


Affari Italiani

Area C nel weekend, Pignatti Morano (Lega): "Una tassa figlia della folle guerra alle auto"

10/09/2024 19:02 ANNA MARIA;

Anna Maria Pignatti Morano, capogruppo Lega al Municipio 1 di Milano, contro il progetto di allargamento dell'Area C al weekend. "Non è una congestion charge ma una tassa. Il Comune incentivi auto ibride e parcheggi d'interscambio" Area C nel weekend, Pignatti Morano (Lega): "Una tassa per la folle guerra alle auto". L'intervista Si torna a parlare di Area C . Per volontà della giunta di Beppe Sala, entro fine anno la Ztl del centro di Milano diventerà a pagamento anche nei weekend . Una proposta che il Municipio 1, quello del centro di Milano interamente interessato da Area C, discute da ormai un anno. Nella seduta consiliare di ieri, Anna Maria Pignatti Morano, Capogruppo della Lega al Municipio 1 , ha ribadito la contrarietà dell'opposizione all'estensione del divieto di circolazione delle auto al weekend. " Non è una congestion charge, si tratta di una tassa a tutti gli effetti ". L'intervista. Consigliere Pignatti Morano, cosa pensa dell'allargamento dell'Area C al weekend? Per prima cosa, la modalità con cui il sindaco Sala ha comunicato il provvedimento ci ha lasciato sbigottiti. Sala stesso ha dichiarato che "l'allargamento di area C al weekend vuole cercare di mettere ordine in un bilancio che fa sempre più fatica per un motivo: il trasporto pubblico". Questo ci conferma, una volta per tutte, che siamo di fronte a una vera e propria tassa. L'Area C, contrariamente a come vogliono vendercela, non è una congestion charge. Cosa contesta alla proposta? Non si capisce perché debba essere a carico dei cittadini. Il discorso è che se il traposto pubblico, e la mobilità in genere a Milano, fosse soddisfacente per gli stakeholder andrebbe bene. Quello che è inaccettabile è il tasso di insoddisfazione è generale dei cittadini totalmente vessati dalla guerra all'auto della giunta. Una tassa che reputate ingiusta? E controproducente. Uno studio di Confcommercio valuta l'estensione di Area C al weekend un danno di attrattività e un peggioramento del traffico esterno. Il centro sarebbe svuotato in termini di potenzialità d'acquisto. E il 90% degli esercenti interpellati nel sondaggio si è dichiarato contrario. Ribadisco poi che una tassa va imposta a fronte di un servizio, mentre anche l'Ordine dei Medici - insieme con altri ordini professionali - ha espresso disagio nei confronti di questo salasso che genera sempre maggiori restrizioni alla circolazione. A colpi di piste ciclabili si sono rese le carreggiate dei colli di bottiglie e si sono eliminati i parcheggi. Una situazione destinata a peggiorare Perché? Penso al progetto, approvato la scorsa primavera, di creazione di una pista ciclabile sotto le piante da Porta Vercellina fino a Papinano, che toglierà 300 posti auto. Sono macchine di residenti che di notte non sanno dove mettere. La giunta li considera parcheggi abusivi, indifferente a un qualsiasi dialogo coi residenti. Alla guerra alle automobili non ha fatto da contraltare il miglioramento dei servizi di trasporto. I biglietti sono aumentati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del 120% in dieci anni, e ora c'è anche un tema di manutenzione. È notizia di ieri che un guasto a un treno a Cairoli ha causato il ferimento di cinque persone. Come si migliora il traffico a Milano? Prima di fare opere procrastinabili, come l'ampliamento di marciapiedi e la creazione di piste ciclabili a iosa che rendono difficile il traffico, bisogna fare una valutazione seria degli impatti. Esistono poi misure alternative allo sdoganamento dell'Area C selvaggia: l'incentivo alle auto ibride o la creazione di parcheggi sotterranei o d'interscambio.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AgenFood

Fonti Web

Fruit Attraction. Pallottini: con i fondi del PNRR i Mercati italiani più competitivi in Europa


AgenFood

Fruit Attraction. Pallottini: con i fondi del PNRR i Mercati italiani più competitivi in Europa

10/09/2024 12:31 Redazione Agenfood

(Agen Food) – Madrid, 09 ott. – I , forti dei dati del recente studio Ismea, rilanciano a Fruit Attaction la sfida a livello europeo. " La ricerca effettuata nel 2024 con Ismea conferma la funzione strategica e di interesse pubblico dei Mercati italiani. Frutto di un ruolo fondamentale nella valorizzazione della produzione locale, nella formazione del prezzo e nella trasparenza, come presidio della filiera distributiva tradizionale – sottolinea Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati a margine del convegno al quale hanno partecipato Livio Proietti, presidente ISMEA, Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale ISMEA, Giancarlo Righini, assessore al Bilancio e all'Agricoltura della Regione Lazio. – Con i fondi del PNRR, oltre 268 milioni di euro, i nostri Mercati hanno ora una chance storica , che pochi altri in Europa possono avere, per avviare un processo di ammodernamento su efficienza energetica, logistica ultimo miglio, digitalizzazione. Ecco perché possiamo diventare competitivi a tutti i livelli e far crescere il peso della filiera agroalimentare italiana". Il confronto europeo per i Mercati italiani si presenta però in salita a causa dei modelli organizzativi che i diversi Paesi hanno adottato. In Italia i Mercati agroalimentari all'ingrosso sono 137, un numero sei volte superiore a quello di Spagna e Francia, ma con un giro d'affari inferiore (10 miliardi di euro, rispetto ai 14 miliardi della Spagna e ai 12,5 miliardi della Francia). " Confrontandoci a livello europeo non possiamo che rimarcare come Francia e Spagna abbiano avuto la capacità di selezionare un numero strategico di Mercati . Il sistema francese è incentrato sui Mercati d'interesse nazionale, mentre in Spagna lo Stato ha creato la società Mercasa, azionista di tutti i Mercati all'Ingrosso del Paese – conclude

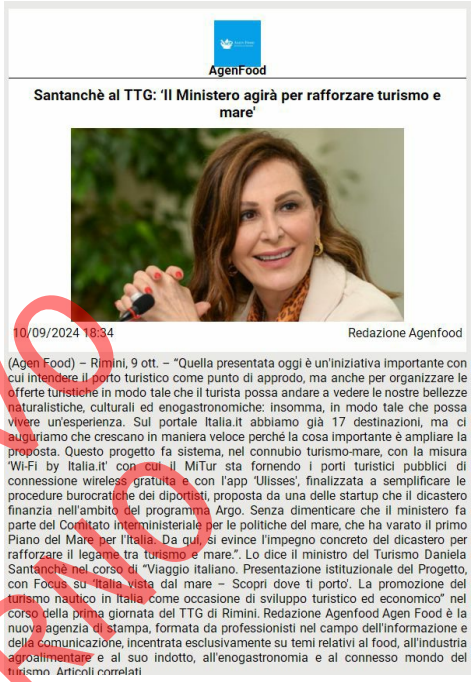
(Agen Food) - Madrid, 09 ott. - I , forti dei dati del recente studio Ismea, rilanciano a Fruit Attaction la sfida a livello europeo. " La ricerca effettuata nel 2024 con Ismea conferma la funzione strategica e di interesse pubblico dei Mercati italiani. Frutto di un ruolo fondamentale nella valorizzazione della produzione locale, nella formazione del prezzo e nella trasparenza, come presidio della filiera distributiva tradizionale - sottolinea Fabio Massimo Pallottini, presidente di Italmercati a margine del convegno al quale hanno partecipato Livio Proietti, presidente ISMEA, Maria Chiara Zaganelli, Direttore Generale ISMEA, Giancarlo Righini, assessore al Bilancio e all'Agricoltura della Regione Lazio. - Con i fondi del PNRR, oltre 268 milioni di euro, i nostri Mercati hanno ora una chance storica , che pochi altri in Europa possono avere, per avviare un processo di ammodernamento su efficienza energetica, logistica ultimo miglio, digitalizzazione. Ecco perché possiamo diventare competitivi a tutti i livelli e far crescere il peso della filiera agroalimentare italiana". Il confronto europeo per i Mercati italiani si presenta però in salita a causa dei modelli organizzativi che i diversi Paesi hanno adottato. In Italia i Mercati agroalimentari all'ingrosso sono 137, un numero sei volte superiore a quello di Spagna e Francia, ma con un giro d'affari inferiore (10 miliardi di euro, rispetto ai 14 miliardi della Spagna e ai 12,5 miliardi della Francia). " Confrontandoci a livello europeo non possiamo che rimarcare come Francia e Spagna abbiano avuto la capacità di selezionare un numero strategico di Mercati . Il sistema francese è incentrato sui Mercati d'interesse nazionale, mentre in Spagna lo Stato ha creato la società Mercasa, azionista di tutti i Mercati all'Ingrosso del Paese - conclude Pallottini -. Per rimanere competitivi dobbiamo lavorare ad una riforma del sistema dei Mercati all'Ingrosso ponendo al centro alcuni criteri di valutazione per definire strategico un Mercato. Dalla capacità di servire la Città Metropolitana, all'insediamento in aree a rilevante vocazione agricola, alla vicinanza a porti e aeroporti, avere un Piano del Cibo operativo, gestire più settori merceologici: ogni Mercato deve avere almeno una di queste caratteristiche per considerarsi strategico". Redazione Agenfood Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AgenFood

Fonti Web

Santanchè al TTG: 'Il Ministero agirà per rafforzare turismo e mare'


AgenFood

Santanchè al TTG: 'Il Ministero agirà per rafforzare turismo e mare'

10/09/2024 18:34 Redazione Agenfood

(Agen Food) – Rimini, 9 ott. – "Quella presentata oggi è un'iniziativa importante con cui intendere il porto turistico come punto di approdo, ma anche per organizzare le offerte turistiche in modo tale che il turista possa andare a vedere le nostre bellezze naturalistiche, culturali ed enogastronomiche: insomma, in modo tale che possa vivere un'esperienza. Sul portale Italia.it abbiamo già 17 destinazioni, ma ci auguriamo che crescano in maniera veloce perché la cosa importante è ampliare la proposta. Questo progetto fa sistema, nel connubio turismo-mare, con la misura 'Wi-Fi by Italia.it' con cui il MiTur sta fornendo i porti turistici pubblici di connessione wireless gratuita e con l'app 'Ulisses', finalizzata a semplificare le procedure burocratiche dei diportisti, proposta da una delle startup che il dicastero finanzia nell'ambito del programma Argo. Senza dimenticare che il ministero fa parte del Comitato interministeriale per le politiche del mare, che ha varato il primo Piano del Mare per l'Italia. Da qui, si evince l'impegno concreto del dicastero per rafforzare il legame tra turismo e mare.". Lo dice il ministro del Turismo Daniela Santanchè nel corso di "Viaggio italiano. Presentazione istituzionale del Progetto, con Focus su 'Italia vista dal mare – Scopri dove ti porto'. La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico" nel corso della prima giornata del TTG di Rimini. Redazione Agenfood Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

AD USO ESCLUSIVO INTERNET

Agenparl

Fonti Web

PESCARA: SCOPERTA EVASIONE DI IMPOSTE PER OLTRE 9 MILIONI DI EURO



Agenparl

PESCARA: SCOPERTA EVASIONE DI IMPOSTE PER OLTRE 9 MILIONI DI EURO

10/09/2024 12:17

(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 Pescara, 9 ottobre 2024 – I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche ed accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, hanno accertato un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. L'attività di intelligence posta in essere dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara continua nel contrasto agli operatori fraudolenti che, evadendo le imposte, causano, oltre al danno erariale, pericolose distorsioni di mercato a danno degli operatori onesti. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

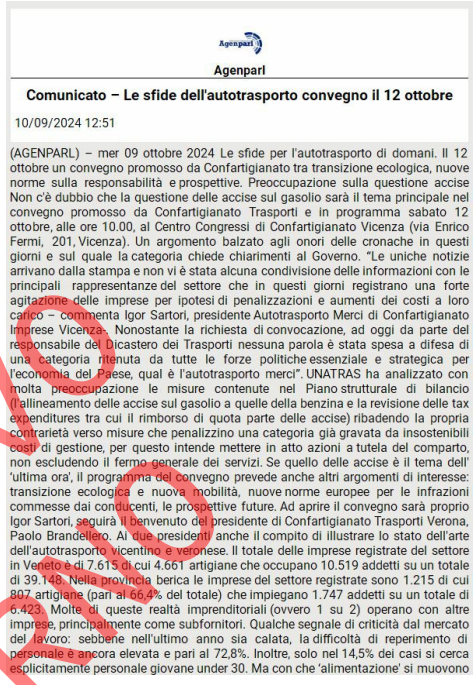
(AGENPARL) - mer 09 ottobre 2024 Pescara, 9 ottobre 2024 - I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche ed accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, hanno accertato un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. L'attività di intelligence posta in essere dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara continua nel contrasto agli operatori fraudolenti che, evadendo le imposte, causano, oltre al danno erariale, pericolose distorsioni di mercato a danno degli operatori onesti. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Comunicato - Le sfide dell'autotrasporto convegno il 12 ottobre



Agenparl

Comunicato – Le sfide dell'autotrasporto convegno il 12 ottobre

10/09/2024 12:51

(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 Le sfide per l'autotrasporto di domani. Il 12 ottobre un convegno promosso da Confartigianato tra transizione ecologica, nuove norme sulla responsabilità e prospettive. Preoccupazione sulla questione accise Non c'è dubbio che la questione delle accise sul gasolio sarà il tema principale nel convegno promosso da Confartigianato Trasporti e in programma sabato 12 ottobre, alle ore 10.00, al Centro Congressi di Confartigianato Vicenza (via Enrico Fermi, 201, Vicenza). Un argomento balzato agli onori delle cronache in questi giorni e sul quale la categoria chiede chiarimenti al Governo. "Le uniche notizie arrivano dalla stampa e non vi è stata alcuna condivisione delle informazioni con le principali rappresentanze del settore che in questi giorni registrano una forte agitazione delle imprese per ipotesi di penalizzazioni e aumenti dei costi a loro carico – commenta Igor Sartori, presidente Autotrasporto Merci di Confartigianato Imprese Vicenza-. Nonostante la richiesta di convocazione, ad oggi da parte del responsabile del Dicastero dei Trasporti nessuna parola è stata spesa a difesa di una categoria ritenuta da tutte le forze politiche essenziale e strategica per l'economia del Paese, qual è l'autotrasporto merci". UNATRAS ha analizzato con molta preoccupazione le misure contenute nel Piano strutturale di bilancio (l'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle tax expenditures tra cui il rimborso di quota parte delle accise) ribadendo la propria contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione, per questo intende mettere in atto azioni a tutela del comparto, non escludendo il fermo generale dei servizi. Se quello delle accise è il tema dell' 'ultima ora', il programma del convegno prevede anche altri argomenti di interesse: transizione ecologica e nuova mobilità, nuove norme europee per le infrazioni commesse dai conducenti, le prospettive future. Ad aprire il convegno sarà proprio Igor Sartori, seguirà il benvenuto del presidente di Confartigianato Trasporti Verona, Paolo Brandellero. Ai due presidenti anche il compito di illustrare lo stato dell'arte dell'autotrasporto vicentino e veronese. Il totale delle imprese registrate del settore in Veneto è di 7.615 di cui 4.661 artigiane che occupano 10.519 addetti su un totale di 39.148. Nella provincia berica le imprese del settore registrate sono 1.215 di cui 807 artigiane (pari al 66,4% del totale) che impiegano 1.747 addetti su un totale di 6.423. Molte di queste realtà imprenditoriali (ovvero 1 su 2) operano con altre imprese, principalmente come subfornitori. Qualche segnale di criticità dal mercato del lavoro: sebbene nell'ultimo anno sia calata, la difficoltà di reperimento di personale è ancora elevata e pari al 72,8%. Inoltre, solo nel 14,5% dei casi si cerca esplicitamente personale giovane under 30. Ma con che 'alimentazione' si muovono

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

30. Ma con che 'alimentazione' si muovono i mezzi? Premesso che nel 2023 le immatricolazioni di autocarri in Veneto sono aumentate del 14,9% (+23% a livello nazionale) e sono cresciute più della media i mezzi alimentati a benzina e con modalità elettrica, il loro peso sul totale rimane ancora poco. "Nel corso del convegno verranno illustrate le ultime azioni per dare alle imprese del comparto gli strumenti per convivere nel mercato con i principali competitor - spiega Sartori -, accompagnandole verso una transizione ecologica graduale, puntando ad avere uno stanziamento pluriennale di risorse certe e rapidamente fruibili per il rinnovo del parco mezzi, superando il sistema a singhiozzo e con ritardi di erogazione. Il settore necessita di incentivi per il rinnovo del parco veicolare, ma anche di sostegno per la formazione e in particolare per le nuove leve di conducenti, la lotta alla concorrenza sleale, la riforma dell'età per la patente dei conducenti professionali". Aspetti di cui parlerà Sergio Lo Monte, Segretario Nazionale di Confartigianato Trasporti e Segretario di UNATRAS, spiegando quali sono le iniziative intraprese insieme ai costruttori di veicoli pesanti nei confronti delle politiche del Governo, al fine di modificare i target sulle scadenze temporali di riduzione delle emissioni di Co2 per i veicoli pesanti al 2030, prevedere obiettivi realistici in base alla effettiva dotazione di infrastrutture di ricarica elettrica e di erogazione dei carburanti. Altro argomento è il nuovo sistema europeo di classificazione del rischio, da applicare agli autotrasportatori sulla base del numero e alla gravità delle infrazioni commesse dai conducenti, in merito ai tempi di guida e riposo e tachigrafo intelligente sovraccarichi, revisioni periodiche. "Un sistema che potrebbe causare la perdita del fondamentale requisito dell'onorabilità, e quindi dell'autorizzazione a esercitare l'autotrasporto, qualora un conducente in un anno per nove volte non rispetti per un minuto i tempi massimi di guida o i tempi minimi di riposo. Una situazione paradossale anche solo da punto di vista della misurazione", aggiunge Paolo Brandellero. A spiegare nel dettaglio il tutto sarà Fabio Dimita, dirigente del Ministero dei Trasporti, esperto della materia, che illustrerà le infrazioni del Codice della Strada italiano, rapportate alle norme del diritto europeo, oltre ai tempi e ai modi con cui in Italia questo nuovo sistema sarà pienamente operativo. "Le nostre priorità rimangono la tutela delle imprese e il riconoscimento sociale dell'autotrasporto come settore essenziale e strategico - aggiunge Amedeo Genedani, Presidente Nazionale di Confartigianato Trasporti -. Promuoviamo la coesistenza sul mercato di autotrasportatori di tutte le dimensioni che è la grande ricchezza del sistema della logistica. Da questo ultimo punto di vista, Confartigianato mira a contrastare, anche a livello europeo, la dicotomia tra grande e piccola impresa, tra concentrazione di commesse a grandi gruppi e frammentazione, puntando invece sulla dignità e sulla legalità nell'intero sistema. Quanto all'attività delle imprese artigiane, essenziali in ottica di distribuzione e di ultimo miglio, sono protagoniste primare di un trasporto adeguato al sistema produttivo basato sulle PMI e la manifatturiera". Per partecipare è necessaria la registrazione, visitando i siti Internet http://www.confartigianatovicenza.it , oppure http://www.confartigianato.verona.it Comunicato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

112 - 09 ottobre 2024 Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

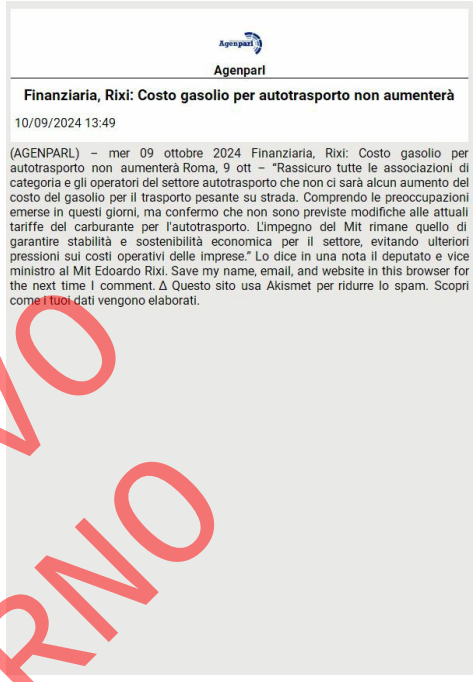
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Finanziaria, Rixi: Costo gasolio per autotrasporto non aumenterà

(AGENPARL) - mer 09 ottobre 2024 Finanziaria, Rixi: Costo gasolio per autotrasporto non aumenterà Roma, 9 ott - "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese." Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.


Agenparl

Finanziaria, Rixi: Costo gasolio per autotrasporto non aumenterà

10/09/2024 13:49

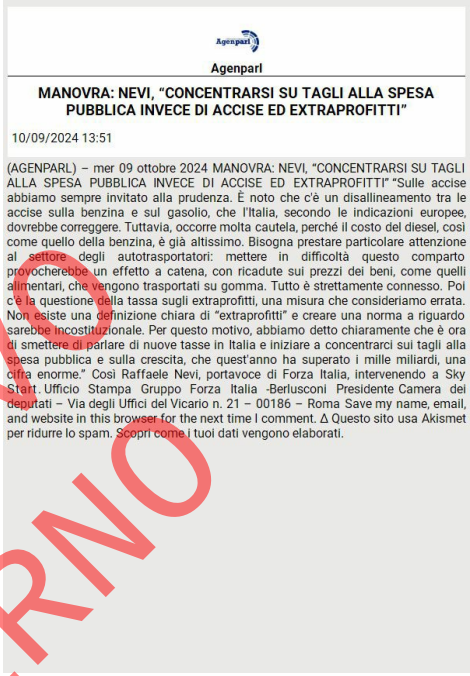
(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 Finanziaria, Rixi: Costo gasolio per autotrasporto non aumenterà Roma, 9 ott – "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese." Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi. Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

MANOVRA: NEVI, "CONCENTRARSI SU TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA INVECE DI ACCISE ED EXTRAPROFITTI"



Agenparl

MANOVRA: NEVI, "CONCENTRARSI SU TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA INVECE DI ACCISE ED EXTRAPROFITTI"

10/09/2024 13:51

(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 MANOVRA: NEVI, "CONCENTRARSI SU TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA INVECE DI ACCISE ED EXTRAPROFITTI" "Sulle accise abbiamo sempre invitato alla prudenza. È noto che c'è un disallineamento tra le accise sulla benzina e sul gasolio, che l'Italia, secondo le indicazioni europee, dovrebbe correggere. Tuttavia, occorre molta cautela, perché il costo del diesel, così come quello della benzina, è già altissimo. Bisogna prestare particolare attenzione al settore degli autotrasportatori: mettere in difficoltà questo comparto provocherebbe un effetto a catena, con ricadute sui prezzi dei beni, come quelli alimentari, che vengono trasportati su gomma. Tutto è strettamente connesso. Poi c'è la questione della tassa sugli extraprofitti, una misura che consideriamo errata. Non esiste una definizione chiara di "extraprofitti" e creare una norma a riguardo sarebbe incostituzionale. Per questo motivo, abbiamo detto chiaramente che è ora di smettere di parlare di nuove tasse in Italia e iniziare a concentrarci sui tagli alla spesa pubblica e sulla crescita, che quest'anno ha superato i mille miliardi, una cifra enorme." Così Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, intervenendo a Sky Start. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

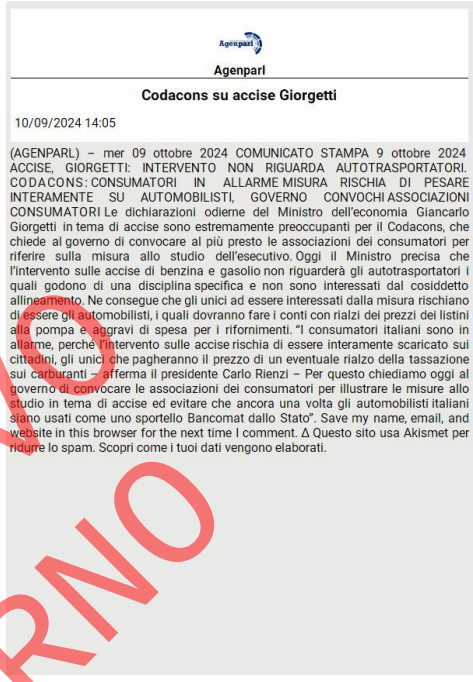
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(AGENPARL) - mer 09 ottobre 2024 MANOVRA: NEVI, "CONCENTRARSI SU TAGLI ALLA SPESA PUBBLICA INVECE DI ACCISE ED EXTRAPROFITTI" "Sulle accise abbiamo sempre invitato alla prudenza. È noto che c'è un disallineamento tra le accise sulla benzina e sul gasolio, che l'Italia, secondo le indicazioni europee, dovrebbe correggere. Tuttavia, occorre molta cautela, perché il costo del diesel, così come quello della benzina, è già altissimo. Bisogna prestare particolare attenzione al settore degli autotrasportatori: mettere in difficoltà questo comparto provocherebbe un effetto a catena, con ricadute sui prezzi dei beni, come quelli alimentari, che vengono trasportati su gomma. Tutto è strettamente connesso. Poi c'è la questione della tassa sugli extraprofitti, una misura che consideriamo errata. Non esiste una definizione chiara di "extraprofitti" e creare una norma a riguardo sarebbe incostituzionale. Per questo motivo, abbiamo detto chiaramente che è ora di smettere di parlare di nuove tasse in Italia e iniziare a concentrarci sui tagli alla spesa pubblica e sulla crescita, che quest'anno ha superato i mille miliardi, una cifra enorme." Così Raffaele Nevi, portavoce di Forza Italia, intervenendo a Sky Start. Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Agenparl

Fonti Web

Codacons su accise Giorgetti



Agenparl

Codacons su accise Giorgetti

10/09/2024 14:05

(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA 9 ottobre 2024 ACCISE, GIORGETTI: INTERVENTO NON RIGUARDA AUTOTRASPORTATORI. CODACONS: CONSUMATORI IN ALLARME MISURA RISCHIA DI PESARE INTERAMENTE SU AUTOMOBILISTI, GOVERNO CONVOCHI ASSOCIAZIONI CONSUMATORI Le dichiarazioni odierne del Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in tema di accise sono estremamente preoccupanti per il Codacons, che chiede al governo di convocare al più presto le associazioni dei consumatori per riferire sulla misura allo studio dell'esecutivo. Oggi il Ministro precisa che l'intervento sulle accise di benzina e gasolio non riguarderà gli autotrasportatori i quali godono di una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento. Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti. "I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti – afferma il presidente Carlo Rienzi – Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

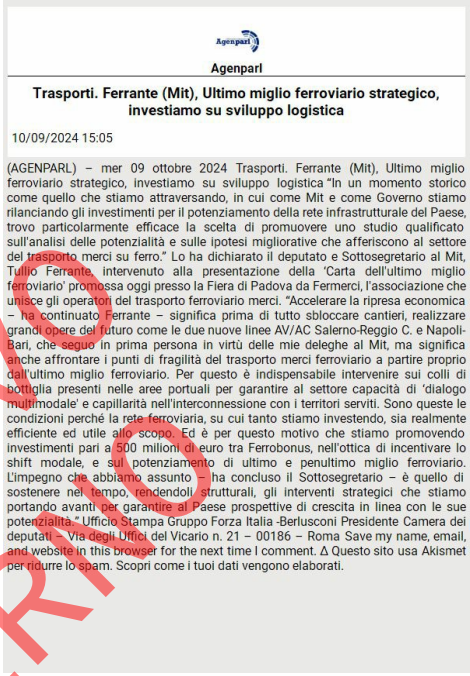
(AGENPARL) - mer 09 ottobre 2024 COMUNICATO STAMPA 9 ottobre 2024 ACCISE, GIORGETTI: INTERVENTO NON RIGUARDA AUTOTRASPORTATORI. CODACONS: CONSUMATORI IN ALLARME MISURA RISCHIA DI PESARE INTERAMENTE SU AUTOMOBILISTI, GOVERNO CONVOCHI ASSOCIAZIONI CONSUMATORI Le dichiarazioni odierne del Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in tema di accise sono estremamente preoccupanti per il Codacons, che chiede al governo di convocare al più presto le associazioni dei consumatori per riferire sulla misura allo studio dell'esecutivo. Oggi il Ministro precisa che l'intervento sulle accise di benzina e gasolio non riguarderà gli autotrasportatori i quali godono di una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento. Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti. "I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato". Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Trasporti. Ferrante (Mit), Ultimo miglio ferroviario strategico, investiamo su sviluppo logistica


Agenparl

Trasporti. Ferrante (Mit), Ultimo miglio ferroviario strategico, investiamo su sviluppo logistica

10/09/2024 15:05

(AGENPARL) – mer 09 ottobre 2024 Trasporti. Ferrante (Mit), Ultimo miglio ferroviario strategico, investiamo su sviluppo logistica "In un momento storico come quello che stiamo attraversando, in cui come Mit e come Governo stiamo rilanciando gli investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale del Paese, trovo particolarmente efficace la scelta di promuovere uno studio qualificato sull'analisi delle potenzialità e sulle ipotesi migliorative che afferiscono al settore del trasporto merci su ferro." Lo ha dichiarato il deputato e Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, intervenuto alla presentazione della 'Carta dell'ultimo miglio ferroviario' promossa oggi presso la Fiera di Padova da Fermerci, l'associazione che unisce gli operatori del trasporto ferroviario merci. "Accelerare la ripresa economica – ha continuato Ferrante – significa prima di tutto sbloccare cantieri, realizzare grandi opere del futuro come le due nuove linee AV/AC Salerno-Reggio C. e Napoli-Bari, che seguo in prima persona in virtù delle mie deleghe al Mit, ma significa anche affrontare i punti di fragilità del trasporto merci ferroviario a partire proprio dall'ultimo miglio ferroviario. Per questo è indispensabile intervenire sui colli di bottiglia presenti nelle aree portuali per garantire al settore capacità di 'dialogo multimodale' e capillarità nell'interconnessione con i territori serviti. Sono queste le condizioni perché la rete ferroviaria, su cui tanto stiamo investendo, sia realmente efficiente ed utile allo scopo. Ed è per questo motivo che stiamo promovendo investimenti pari a 500 milioni di euro tra Ferrobonus, nell'ottica di incentivare lo shift modale, e sul potenziamento di ultimo e penultimo miglio ferroviario. L'impegno che abbiamo assunto – ha concluso il Sottosegretario – è quello di sostenere nel tempo, rendendoli strutturali, gli interventi strategici che stiamo portando avanti per garantire al Paese prospettive di crescita in linea con le sue potenzialità." Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati – Via degli Uffici del Vicario n. 21 – 00186 – Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Δ Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

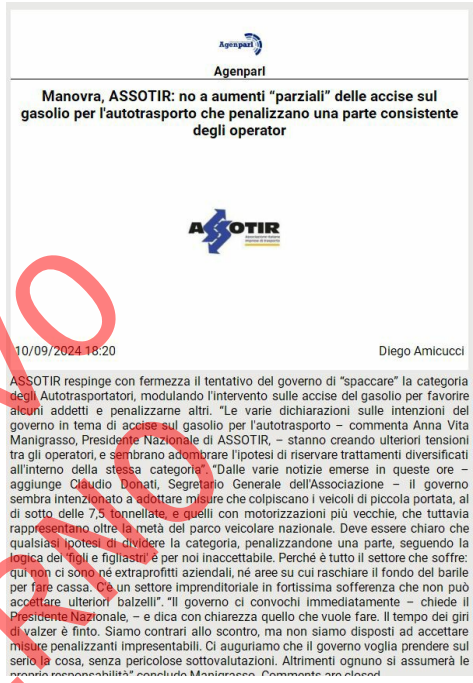
(AGENPARL) - mer 09 ottobre 2024 Trasporti. Ferrante (Mit), Ultimo miglio ferroviario strategico, investiamo su sviluppo logistica "In un momento storico come quello che stiamo attraversando, in cui come Mit e come Governo stiamo rilanciando gli investimenti per il potenziamento della rete infrastrutturale del Paese, trovo particolarmente efficace la scelta di promuovere uno studio qualificato sull'analisi delle potenzialità e sulle ipotesi migliorative che afferiscono al settore del trasporto merci su ferro." Lo ha dichiarato il deputato e Sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante, intervenuto alla presentazione della 'Carta dell'ultimo miglio ferroviario' promossa oggi presso la Fiera di Padova da Fermerci, l'associazione che unisce gli operatori del trasporto ferroviario merci. "Accelerare la ripresa economica - ha continuato Ferrante - significa prima di tutto sbloccare cantieri, realizzare grandi opere del futuro come le due nuove linee AV/AC Salerno-Reggio C. e Napoli-Bari, che seguo in prima persona in virtù delle mie deleghe al Mit, ma significa anche affrontare i punti di fragilità del trasporto merci ferroviario a partire proprio dall'ultimo miglio ferroviario. Per questo è indispensabile intervenire sui colli di bottiglia presenti nelle aree portuali per garantire al settore capacità di 'dialogo multimodale' e capillarità nell'interconnessione con i territori serviti. Sono queste le condizioni perché la rete ferroviaria, su cui tanto stiamo investendo, sia realmente efficiente ed utile allo scopo. Ed è per questo motivo che stiamo promovendo investimenti pari a 500 milioni di euro tra Ferrobonus, nell'ottica di incentivare lo shift modale, e sul potenziamento di ultimo e penultimo miglio ferroviario. L'impegno che abbiamo assunto - ha concluso il Sottosegretario - è quello di sostenere nel tempo, rendendoli strutturali, gli interventi strategici che stiamo portando avanti per garantire al Paese prospettive di crescita in linea con le sue potenzialità." Ufficio Stampa Gruppo Forza Italia -Berlusconi Presidente Camera dei deputati - Via degli Uffici del Vicario n. 21 - 00186 - Roma Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenparl

Fonti Web

Manovra, ASSOTIR: no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto che penalizzano una parte consistente degli operator


Agenparl

Manovra, ASSOTIR: no a aumenti “parziali” delle accise sul gasolio per l'autotrasporto che penalizzano una parte consistente degli operator

10/09/2024 18:20 Diego Amicucci

ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di “spaccare” la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. “Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria”. “Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione – il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli”. “Il governo ci convochi immediatamente – chiede il Presidente Nazionale, – e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finito. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità” conclude Manigrasso. Comments are closed

ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale, - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finito. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso. Comments are closed.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

AgenPress

Fonti Web

Accise Giorgetti: interventi non riguardano autotrasportatori. Codacons: consumatori in allarme

AgenPress . Le dichiarazioni odierne del Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in tema di accise sono estremamente preoccupanti per il Codacons, che chiede al governo di convocare al più presto le associazioni dei consumatori per riferire sulla misura allo studio dell'esecutivo. Oggi il Ministro precisa che l'intervento sulle accise di benzina e gasolio non riguarderà gli autotrasportatori i quali godono di una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento. Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti. "I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti - afferma il presidente Carlo Rienzi - Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato".



AP AgenPress

Accise Giorgetti: interventi non riguardano autotrasportatori. Codacons: consumatori in allarme

10/09/2024 14:07

AgenPress . Le dichiarazioni odierne del Ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti in tema di accise sono estremamente preoccupanti per il Codacons, che chiede al governo di convocare al più presto le associazioni dei consumatori per riferire sulla misura allo studio dell'esecutivo. Oggi il Ministro precisa che l'intervento sulle accise di benzina e gasolio non riguarderà gli autotrasportatori i quali godono di una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento. Ne consegue che gli unici ad essere interessati dalla misura rischiano di essere gli automobilisti, i quali dovranno fare i conti con rialzi dei prezzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti. "I consumatori italiani sono in allarme, perché l'intervento sulle accise rischia di essere interamente scaricato sui cittadini, gli unici che pagheranno il prezzo di un eventuale rialzo della tassazione sui carburanti – afferma il presidente Carlo Rienzi – Per questo chiediamo oggi al governo di convocare le associazioni dei consumatori per illustrare le misure allo studio in tema di accise ed evitare che ancora una volta gli automobilisti italiani siano usati come uno sportello Bancomat dallo Stato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agenzia Giornalistica Opinione

Fonti Web

CONFCOMMERCIO * GASOLIO: «AUMENTO ACCISE, DANNEGGEREBBERO L'AUTOTRASPORTO E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche. Confcommercio auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno. Così Confcommercio in una nota.


Agenzia Giornalistica Opinione

CONFCOMMERCIO * GASOLIO: «AUMENTO ACCISE, DANNEGGEREBBERO L'AUTOTRASPORTO E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE»

10/09/2024 13:47

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) – Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche. Confcommercio auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno. Così Confcommercio in una nota.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agi

Fonti Web

Sulla Consulta il centro sinistra esulta, ma rischia di dire addio al campo largo


Agi

Sulla Consulta il centro sinistra esulta, ma rischia di dire addio al campo largo

10/09/2024 19:52 Paolo Molinari

Nel Pd c'è la necessità di intervenire nel dossier delle alleanze e della coabitazione fra Renzi e Conte. A cominciare dai territori, dove gli equilibri e i rapporti fra le forze politiche possono essere molto diversi da quelli nazionali AGI - Una sedia vuota con un nome e un cognome: Giuseppe Conte. Accanto, la sedia occupata da Elly Schlein. Quanto andato in scena prima del voto sulla Consulta, nella Sala Capitolare del Senato, è l'ultima di una serie di foto 'strappate', come quelle da cui si vuol togliere un parente o un amico con cui si è rotto. Prima, c'era stata la scalinata della Cassazione in occasione della consegna delle firme per il referendum dell'Autonomia differenziata, con Schlein da una parte e Conte dall'altra e, nel mezzo, i giornalisti a cercare da fare da spola fra l'uno e l'altra. Poi è stato il turno dei rappresentanti di Avs, Bonelli e Fratoianni, correre da un lato all'altro di Piazza Navona per scambiare qualche parola prima con Schlein e poi con Conte (i giornalisti avevano capito e si erano organizzati in pool), alla manifestazione contro il ddl Sicurezza. E non basta a spiegare questo gelo il caso del voto sul Cda Rai, disertato dal Pd, ma a cui hanno partecipato i Cinque Stelle e Avs. Alla base di tutto c'è il 'nodo' Renzi, ovvero la determinazione di Schlein a tenere la porta della coalizione aperta al centro, tanto ad Azione quanto a Italia Viva. "Restiamo testardamente unitari", è stato il mantra di Schlein da quando è alla guida del Pd. "Non mettiamo veti su nessuno e non ne accettiamo da nessuno", ha poi detto, aprendo di fatto a Italia Viva. "Non spreco nemmeno un minuto in polemiche", ha infine fatto sapere. Tre concetti che spiegano da soli la strategia di Schlein. La porta è aperta, ma nel confronto fra Conte e Renzi, la segretaria non vuole entrare convinta che non porti consenso e, anzi, ne faccia perdere. Il rischio è che, per dirla con Orlando, rimanga il campo senza la coalizione . Perchè si arrivi alla coalizione serve un programma su temi condivisi. L'Aventino ha funzionato sul voto per la Consulta ma, come fa notare anche Carlo Calenda, non può essere la soluzione per tutto. "Le opposizioni la devono piantare di fare l'Aventino, noi la finiremo perché cosi' non si va avanti", è l'avvertimento del segretario di Azione. Che quella di ieri sia stata per il centrosinistra una vittoria in chiaro scuro lo dicono anche dalle parti del M5s: le voci su un presunto scambio fra Cinque Stelle e Fratelli d'Italia sulla Rai, ha segnato la giornata di ieri. Tanto che in serata, Giuseppe Conte si è concesso ai giornalisti in Transatlantico per rispondere: "Non ci sono stati tentennamenti da parte del Movimento 5 stelle. Nessuno della maggioranza ci ha prospettato chi intendevano votare, nessuno ci ha detto nulla, lo abbiamo saputo dai giornali. Non avendolo fatto non ci hanno consentito di entrare nel merito del nome". Alle voci che parlano di uno scambio Conte-Meloni non crede nemmeno Schlein che, tuttavia, denuncia il tentativo della maggioranza di fare 'campagna acquisti'

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agi

Fonti Web

fra i parlamentari di opposizione per recuperare i voti mancanti. Se l'obiettivo di Schlein è quello di creare una coalizione alternativa a quella di governo, occorre lavorare per farsi trovare pronti all'appuntamento con le politiche. Per farlo, si ragiona in ambienti dem, Schlein potrebbe sfruttare le elezioni regionali: una vittoria schiacciante sul centrodestra 'puntellerebbe' la leadership nel centrosinistra di Schlein e preparerebbe il terreno per la coalizione a livello nazionale. Ma poi, a livello nazionale, il 'nodo' di Renzi e il 'no' di Conte si ripresenterebbero. L'escamotage, a quel punto, sarebbe di infilare nelle liste del proporzionale i nomi che mettono d'accordo tutti, o quasi. I candidati mal digeriti dagli alleati e sui quali pesano i veti incrociati se la giocherebbero nel maggioritario. E che vinca il migliore. Su questa ipotesi di strategia, tuttavia, si registrano gia' perplessità trasversali. Perché, è il ragionamento, a Conte andrebbe bene appaltare tutte le quote maggioritarie ad Italia Viva? E i renziani sarebbero dispposti a sottoporsi a questa sorta di test del Dna per accontentare i Cinque Stelle? Quello su cui tutti o quasi gli alti dirigenti del Pd sembrano d'accordo è che il punto di partenza sono le regionali. La partita delle regionali Si registra un certo pressing affinché la segretaria favorisca l'accordo fra renziani e Cinque Stelle. Il risultato a cui puntano i dem è quello di ribaltare l'1-2 attuale, confermando l'Emilia-Romagna e togliendo alla destra almeno una regione fra Liguria e Umbria . Dai territori, pero', arrivano segnali contrastanti. Un esponente del Pd umbro sottolinea che l'arrivo del sindaco di Terni, Stefano Bandecchi, nel perimetro della coalizione di centrodestra stia alimentando i timori che la partita possa essere piu' aperta di quello che si crede. Mentre in Emilia-Romagna, De Pascale si sta affannando a tenere tutti insieme, da Conte a Renzi, ed evitare strappi dell'ultimo momento. Il leader M5s ha, in questo senso, rassicura spiegando di voler sostenere De Pascale e di non avere intenzione di presentare un altro candidato. Detto, questo, ha poi ribadito di "non avere intenzione di non avere intenzione di presentare il M5s in coalizione "accanto al simbolo di Italia Viva". Parole che nel centrosinistra, Pd e Avs, leggono cosi': niente simbolo di Italia Viva ed esponenti renziani che si presentano sotto altra denominazione. Una ipotesi che si scontra, pero', con la determinazione già espressa da Renzi di presentare il simbolo. Fonti del Pd dell 'Emilia-Romagna, oggi alla Camera, si mostrano ottimiste su una chiusura positiva che, dicono, potrebbe arrivare gia' la prossima settimana. Dato il clima di incertezza, è comprensibile il lavoro di chi sta cercando di convincere Schlein a mettere tutti intorno a un tavolo. Andrea Orlando ha chiesto una cabina di regia per trasformare quello che "al momento è un campo" in una coalizione. "Forse dopo le Europee si è pensato che alcuni risultati incoraggianti risolvessero da soli alcune contraddizioni sul campo, e invece siamo qua. C'è un lavoro politico ancora tutto da fare, che in Liguria abbiamo fatto e serve fare anche a livello nazionale", aggiunge Orlando. Anche Dario Franceschini, viene riferito, avrebbe sottolineato la necessita' di intervenire nel dossier delle alleanze e della coabitazione fra Renzi e Conte. A cominciare dai territori, dove gli equilibri e i rapporti fra le forze politiche possono essere molto diversi da quelli nazionali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agi

Fonti Web

In manovra il nodo casa: Meloni "non aumentiamo le tasse"


Agi

In manovra il nodo casa: Meloni "non aumentiamo le tasse"

10/09/2024 20:18 Andrea Managò

Tiene banco l'ipotesi di un aggiornamento degli estimi catastali per coloro che hanno usufruito di bonus edilizi, a cui si affianca la ricerca delle cosiddette 'case fantasma' mai censite AGI - Nel giorno in cui il Parlamento ha approvato il testo del Piano strutturale di bilancio (Psb) , che ora verrà inviato a Bruxelles, tiene banco l'ipotesi di un aggiornamento degli estimi catastali per coloro che hanno usufruito di bonus edilizi, a cui si affianca la ricerca delle cosiddette 'case fantasma' mai censite. Il tema della casa vede le forze di maggioranza esprimere sensibilità differenti, con Forza Italia e la Lega che hanno subito richiesto non ci siano nuove imposte sugli immobili. Nel frattempo non si placa il dibattito sul possibile riequilibrio delle accise sui carburanti. La premier Giorgia Meloni chiarisce: "Leggo dichiarazioni fantasiose, secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva". Dal Pd la segretaria Elly Schlein replica: "Abbiamo visto Giorgia Meloni in un video mentire a viso aperto al paese. Non so se essere piu' preoccupata o stupita di questa sua capacita'". Poi aggiunge: "È scritto in un documento approvato dal Consiglio dei Ministri, il Psb, a pagina 116, per essere precisi". Il nodo della casa. Ieri, nel corso dell'audizione sul Psb in Commissione Bilancio, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha spiegato che in ottemperanza degli impegni presi nel Psb si valuta un possibile " aggiornamento degli archivi catastali che dovrà includere le proprietà a oggi non censite". Ovvero case e fabbricati mai dichiarati al catasto. E poi la rivisitazione dei "valori per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici". Ovvero il Superbonus e gli altri strumenti fiscali utilizzati per agevolare le ristrutturazioni nella prima fase post pandemia di Covid, il cui conto finale supera i 200 miliardi di euro. Il titolare del Mef ha specificato che sul catasto "non si tratta di fare l'aggiornamento dei valori di mercato", ma di "andare a cercare le case fantasma e precisare che chi fa le ristrutturazioni edilizie è obbligato ad aggiornare i dati catastali". Le linee guida della prossima manovra sono fissate: conferma del taglio del cuneo fiscale, della riduzione a tre aliquote dell'Irpef e sostegni alle famiglie, soprattutto quelle più numerose. Il testo è atteso in Cdm nelle prossime settimane. Se non crescono le famiglie non può crescere il Pil. Giancarlo Giorgetti, parlando al Consiglio federale della Lega, ha tracciato la linea della legge di bilancio, indicando risultati di lunga prospettiva. Le maggiori risorse si libereranno nel 2026 ma non bisogna - ha sottolineato secondo quanto viene riferito dai presenti alla riunione - guardare ai consensi dell'immediato ma al bene del Paese. Dunque, una

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Agi

Fonti Web

legge di bilancio sostenibile, quella che avrebbe illustrato Giorgetti, costruita per andare a risolvere le problematiche sul tavolo. La prima urgenza - ripete da mesi il titolare del Mef - è fronteggiare la denatalità, la decrescita demografica. Ogni anno spariscono 350mila italiani, come può crescere allora il Pil del nostro Paese ?, l'interrogativo del responsabile del ministero di via XX settembre che ha illustrato il piano di bilancio. "Non si può immaginare una crescita del 3-4% del Pil" con i numeri sulle nascite in Italia, ha analizzato il ministro parlando alla Camera. Tra le forze di maggioranza FI rimarrebbe in attesa di capire nero su bianco come si metterebbe in pratica la ricerca delle case fantasma, ribadendo comunque ferma sul principio che le tasse sulla casa non vanno aumentate. Confedilizia prova a fare chiarezza sulle norme ricordando che la riforma fiscale approvata poco più di un anno fa prevede "il potenziamento di strumenti e modelli organizzativi che favoriscano la condivisione dei dati e dei documenti", anche per facilitare "l'individuazione degli immobili non censiti e abusivi". Mentre sull'inquadramento catastale, l'associazione ricorda che le Entrate possono già effettuare verifiche sugli "eventuali effetti sulla rendita dell'immobile". Capitolo accise. Giorgetti parlando a Montecitorio ha ribadito che: "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Albergo Magazine

Fonti Web

Al via oggi a Rimini la 61esima edizione di TTG Travel Experience


Albergo Magazine

Al via oggi a Rimini la 61esima edizione di TTG Travel Experience

10/09/2024 11:41

TTG Travel Experience 2024 vedrà la partecipazione di 20 regioni italiane, 66 destinazioni estere e 2.700 brand espositori. Oltre 1.000 i buyer internazionali presenti da 75 Paesi, più di 200 gli eventi. Tra i focus principali, turismo nautico, lusso e sostenibilità, con particolare attenzione alle nuove sfide legate al cambiamento climatico Prenderà oggi il via a Rimini il 61esimo appuntamento con TTG Travel Experience , l'evento che porterà in Italia il meglio del settore turistico internazionale, con 20 regioni italiane e 66 destinazioni estere rappresentate. La fiera organizzata da Italian Exhibition Group (IEG) si terrà anche quest'anno in concomitanza con InOut – The Contract Community , l'evento dedicato all'indoor e outdoor per l'accoglienza turistica, con le sue quattro aree espositive, SIA Hospitality Design SUN Beach&Outdoor Style Greenscape , e Superfaces A TTG Travel Experience 2024 prenderanno parte 2.700 brand espositori, 55 start-up e più di 1.000 buyer internazionali provenienti da 75 Paesi. Saranno 16 le nuove destinazioni internazionali presenti, tra cui Skiathos e Halkidiki in Grecia, la Namibia , l'Uganda Antigua nelle Americhe e Almaty in Kazakistan. Ci saranno anche molte conferme importanti, come la Cina , che lo scorso anno ha iniziato a Rimini la sua riapertura post-Covid, e la Giordania , che torna con un imponente stand di 450 metri quadrati. La fiera vedrà lo svolgimento di oltre 200 eventi, distribuiti in nove arene tematiche, con la partecipazione di 250 esperti. Tra i focus principali, il turismo di lusso, la nautica e l'open air, con approfondimenti specifici sul ruolo di Gen Z, Millennials e Intelligenza Artificiale nel turismo. "Veritas" è il tema centrale attorno a cui ruoterà questa edizione: una scelta dettata dalla necessità, in un'epoca in cui lo storytelling è sempre più artificialmente costruito e le fake news proliferano, di racconti autentici sui territori e di un'analisi scientifica e veritiera delle tendenze di mercato. Tra i momenti di approfondimento, la presentazione di "In Dato Veritas" , condotta dall'Osservatorio Travel Innovation del Politecnico di Milano , che metterà in luce l'importanza della verità dei numeri nel turismo, è un evento dedicato all'analisi dei dati organizzato dall'Italian Travel Press , con la partecipazione di esperti come Maria Teresa Santoro (ISTAT), Emilio Becheri , coordinatore del "Rapporto sul Turismo Italiano", e Gavino Maresu , docente dell'Università di Genova. Durante l'evento verranno attentamente analizzate le sfide del cambiamento climatico e il suo impatto sul turismo, attraverso il panel "Turismo Obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento" presieduto da Carlo Sangalli , presidente di Confcommercio. Grande attenzione verrà data anche al turismo nautico , un settore che ha registrato una crescita del 130% nell'ultimo anno, e al turismo del lusso , che in Italia rappresenta il 25% del totale dell'indotto turistico, al centro di un panel curato da Deloitte sulle prospettive

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di crescita del settore. Tra i rappresentanti istituzionali e di settore attesi all'evento, la ministra del Turismo Daniela Santanchè , il vicepresidente del Senato Gian Marco Centinaio , il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca e quello di Astoi-Confindustria Viaggi, Pier Ezhaya DISCLAIMER Ogni testo è redatto da l'Albergo, proprietario dei diritti di proprietà intellettuale. Qualunque riproduzione, anche parziale è vietata, così come l'utilizzo del logo senza preventiva autorizzazione scritta è perseguito a termini di legge.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Antenna Sud

Fonti Web

Turismo, inaugurata la 61ª TTG di Rimini

Gianmarco Sansolino


Antenna Sud

Turismo, inaugurata la 61ª TTG di Rimini

10/09/2024 15:09 Gianmarco Sansolino

Inaugurata questa mattina a Rimini la 61ª edizione di TTG Travel Experience. A tagliare il nastro il ministro al Turismo Daniela Santanché. TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community, sono le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group. Dal 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: il via oggi alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale hanno preso parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I PREMI E I FOCUS SULLE DONNE E I GIOVANI Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari ÔBest Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). I TALK DI INOUT: LO SPAZIO DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA In contemporanea con TTG Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

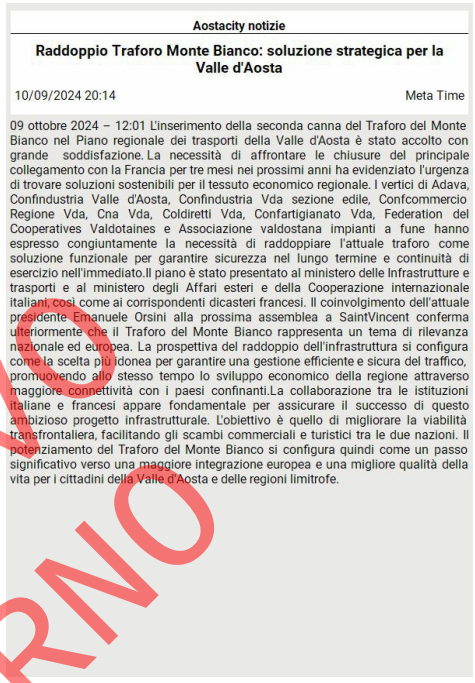
appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico . settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto . attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Aostacity notizie

Fonti Web

Raddoppio Traforo Monte Bianco: soluzione strategica per la Valle d'Aosta



Aostacity notizie

Raddoppio Traforo Monte Bianco: soluzione strategica per la Valle d'Aosta

10/09/2024 20:14 Meta Time

09 ottobre 2024 – 12:01 L'inserimento della seconda canna del Traforo del Monte Bianco nel Piano regionale dei trasporti della Valle d'Aosta è stato accolto con grande soddisfazione. La necessità di affrontare le chiusure del principale collegamento con la Francia per tre mesi nei prossimi anni ha evidenziato l'urgenza di trovare soluzioni sostenibili per il tessuto economico regionale. I vertici di Adava, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Vda sezione edile, Confcommercio Regione Vda, Cna Vda, Coldiretti Vda, Confartigianato Vda, Federation del Cooperatives Valdotaines e Associazione valdostana impianti a fune hanno espresso congiuntamente la necessità di raddoppiare l'attuale traforo come soluzione funzionale per garantire sicurezza nel lungo termine e continuità di esercizio nell'immediato.Il piano è stato presentato al ministero delle Infrastrutture e trasporti e al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale italiani, così come ai corrispondenti dicasteri francesi. Il coinvolgimento dell'attuale presidente Emanuele Orsini alla prossima assemblea a SaintVincent conferma ulteriormente che il Traforo del Monte Bianco rappresenta un tema di rilevanza nazionale ed europea. La prospettiva del raddoppio dell'infrastruttura si configura come la scelta più idonea per garantire una gestione efficiente e sicura del traffico, promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo economico della regione attraverso maggiore connettività con i paesi confinanti.La collaborazione tra le istituzioni italiane e francesi appare fondamentale per assicurare il successo di questo ambizioso progetto infrastrutturale. L'obiettivo è quello di migliorare la viabilità transfrontaliera, facilitando gli scambi commerciali e turistici tra le due nazioni. Il potenziamento del Traforo del Monte Bianco si configura quindi come un passo significativo verso una maggiore integrazione europea e una migliore qualità della vita per i cittadini della Valle d'Aosta e delle regioni limitrofe.

09 ottobre 2024 - 12:01 L'inserimento della seconda canna del Traforo del Monte Bianco nel Piano regionale dei trasporti della Valle d'Aosta è stato accolto con grande soddisfazione. La necessità di affrontare le chiusure del principale collegamento con la Francia per tre mesi nei prossimi anni ha evidenziato l'urgenza di trovare soluzioni sostenibili per il tessuto economico regionale. I vertici di Adava, Confindustria Valle d'Aosta, Confindustria Vda sezione edile, Confcommercio Regione Vda, Cna Vda, Coldiretti Vda, Confartigianato Vda, Federation del Cooperatives Valdotaines e Associazione valdostana impianti a fune hanno espresso congiuntamente la necessità di raddoppiare l'attuale traforo come soluzione funzionale per garantire sicurezza nel lungo termine e continuità di esercizio nell'immediato.Il piano è stato presentato al ministero delle Infrastrutture e trasporti e al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale italiani, così come ai corrispondenti dicasteri francesi. Il coinvolgimento dell'attuale presidente Emanuele Orsini alla prossima assemblea a SaintVincent conferma ulteriormente che il Traforo del Monte Bianco rappresenta un tema di rilevanza nazionale ed europea. La prospettiva del raddoppio dell'infrastruttura si configura come la scelta più idonea per garantire una gestione efficiente e sicura del traffico, promuovendo allo stesso tempo lo sviluppo economico della regione attraverso maggiore connettività con i paesi confinanti.La collaborazione tra le istituzioni italiane e francesi appare fondamentale per assicurare il successo di questo ambizioso progetto infrastrutturale. L'obiettivo è quello di migliorare la viabilità transfrontaliera, facilitando gli scambi commerciali e turistici tra le due nazioni. Il potenziamento del Traforo del Monte Bianco si configura quindi come un passo significativo verso una maggiore integrazione europea e una migliore qualità della vita per i cittadini della Valle d'Aosta e delle regioni limitrofe.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Approdo Calabria

Fonti Web

Authority portuale, Agostinelli incontra Moccarini (Til) e l'assessore Varì


Approdo Calabria

Authority portuale, Agostinelli incontra Moccarini (Til) e l'assessore Varì

10/09/2024 10:21

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi redazione | Il 09, Ott 2024 Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi redazione | Il 09, Ott 2024 Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come "Il rilievo strategico ricoperto dal porto di Gioia Tauro imponga un focus a livello nazionale sulla possibilità che un certo tipo di investimenti, a sostegno della crescita del porto, vengano finanziati dal Governo. A tale proposito - ha concluso Agostinelli - confido nell'importante lavoro che sta svolgendo il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a livello governativo, affinché faccia da traino e possa accompagnare questa necessità anche presso il decisore politico nazionale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Approdo Calabria

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro, arrivate quattro nuove gru di banchina Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte


Approdo Calabria

Porto di Gioia Tauro, arrivate quattro nuove gru di banchina Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte

10/09/2024 16:04

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto < Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto < Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Arezzo Web

Fonti Web

"Accise Gasolio? Il Governo chiarisca le proprie intenzioni. Pronti al fermo"


Arezzo Web

"Accise Gasolio? Il Governo chiarisca le proprie intenzioni. Pronti al fermo"

10/09/2024 12:34 Meta Time, Ufficio Stampa

La preoccupazione del Presidente provinciale di Confartigianato Trasporti Confartigianato Trasporti Arezzo si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti, lanciata da UNATRAS, chiedendo al Governo di chiarire urgentemente le proprie intenzioni in merito alle accise sul gasolio. Il presidente provinciale di Confartigianato Trasporti, Stefano Biadetti, esprime la sua preoccupazione per la mancanza di risposte da parte del Ministero dei Trasporti. " È inaccettabile che, in un momento di forte incertezza per le nostre imprese, il Governo resti in silenzio su una questione così critica come l'aumento delle accise sul gasolio ", afferma Stefano Biadetti presidente Confartigianato Trasporti Arezzo. "Le nostre aziende sono già appesantite da costi di gestione insostenibili, e un ulteriore aumento metterebbe a rischio la sopravvivenza di molte realtà locali. Chiediamo al Ministro Salvini di prendere posizione e di convocare al più presto le rappresentanze del settore per un dialogo aperto e costruttivo. La richiesta arriva dopo giorni di crescenti tensioni tra gli autotrasportatori, preoccupati dall'ipotesi di allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina. Questa misura comporterebbe un ulteriore aggravio economico per un comparto già duramente provato. Nonostante le numerose sollecitazioni al Governo, ad oggi non è stata data alcuna comunicazione ufficiale per chiarire eventuali misure di compensazione o sostegno. "La nostra categoria è essenziale per l'economia del Paese," continua Biadetti, "e non possiamo essere lasciati soli ad affrontare queste difficoltà. Se il Governo non interverrà prontamente, saremo costretti a valutare azioni di protesta più incisive." Confartigianato Trasporti Arezzo sostiene pienamente le iniziative di UNATRAS e non esclude la possibilità di un fermo generale dei servizi di trasporto qualora non si ricevessero risposte concrete. Uff. Stampa Confartigianato Imprese Arezzo © Riproduzione riservata Log in to leave a comment Condividi articolo: I più letti Informa Media s.r.l. P.iva: 02378340513 - Numero Rea: Ar-206189 - e-mail: redazione@arezzoweb.it arezzoinforma.it è un supplemento di arezzoweb.it Registro Stampa Tribunale di Arezzo n° 10/2006 del 23/06/2006 Registro Operatori di Comunicazione (ROC) al n° 34800 del 12-08-2020 Direttore responsabile: Stefano Pezzola Pubblicità: advertising@arezzoweb.it Informativa Privacy Informativa Cookies Normativa fact-checking e deontologia Contatti di Redazione Team editoriale © 2023 Informa Media srl - Tutti i diritti sono riservati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

Aprire confronto con le categorie interessate Roma, 9 ott. (askanews) - "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". A lanciare l'allarme è Confcommercio auspicando che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".


Askanews

Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

10/09/2024 13:27

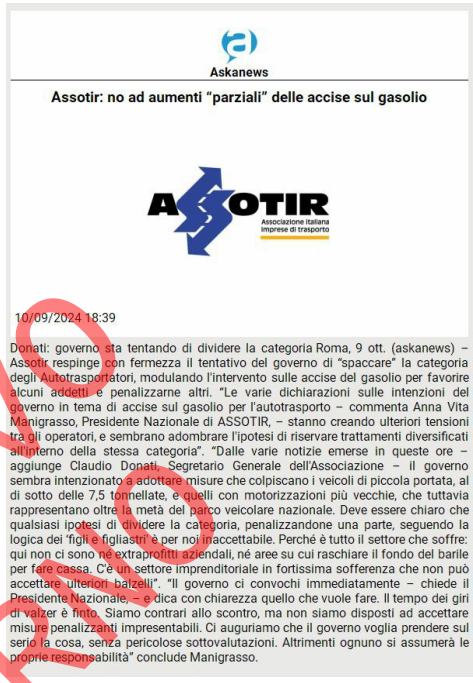
Aprire confronto con le categorie interessate Roma, 9 ott. (askanews) – "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". A lanciare l'allarme è Confcommercio auspicando che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Askanews

Fonti Web

Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio


Askanews

Assotir: no ad aumenti “parziali” delle accise sul gasolio

10/09/2024 18:39

Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) – Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di “spaccare” la categoria degli Autotrasportatori, modulando l’intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. “Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l’autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l’ipotesi di riservare trattamenti diversificati all’interno della stessa categoria”. “Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell’Associazione – il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei ‘figli e figliastri’ è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C’è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli”. “Il governo ci convochi immediatamente – chiede il Presidente Nazionale, – e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità” conclude Manigrasso.

Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) - Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale, - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Augusta News

Fonti Web

Porto di Augusta. Scerra: "via libera alla progettazione e realizzazione del fiocco ferroviario"


Augusta News

Porto di Augusta. Scerra: “via libera alla progettazione e realizzazione del fiocco ferroviario”

10/09/2024 17:15 Cettina Saraceno

Rfi ha avviato le procedure per affidare la progettazione e realizzazione del collegamento ferroviario tra il piazzale container e la rete ferroviaria nazionale "Sono state avviate da Rfi le procedure per affidare la progettazione e soprattutto la realizzazione del collegamento ferroviario tra il piazzale container del porto commerciale di Augusta e la rete ferroviaria nazionale. Si rafforza così la logistica dell'hub megarese, grazie ad un intervento voluto e finanziato dal governo Conte II, con 85 milioni del Pnrr” . A dirlo è il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra che aggiunge: “Mentre l'esecutivo Meloni continua a togliere alla Sicilia, i fatti confermano la bontà del nostro impianto per la crescita e lo sviluppo infrastrutturale del Sud. Abbiamo difeso con il coltello tra i denti quest'opera, necessaria per l'efficienza dei servizi portuali ad Augusta e per facilitare il movimento di merci e persone. Restiamo in guardia e con gli occhi ben aperti per evitare che il governo dell'autonomia differenziata cucita su misura per il Nord Italia continui a sottrarre risorse e progetti alla Sicilia”. Una posizione condivisa con il deputato regionale Carlo Gilistro (M5s): “ Sembra quasi ci sia un'azione coordinata dei governi nazionale e regionale per rallentare la crescita della portualità siracusana. Ma con l'inserimento del Porto Grande e del porto rifugio Santa Panagia nel perimetro di governance dell'Adsp della Sicilia orientale inizia adesso una nuova storia, sospinta da quegli interventi che il governo Conte ha saputo disegnare per il territorio e che difendiamo a spada tratta per evitare nuovi scippi – attacca Gilistro – come già successo con il definanziamento della ciclovia della Magna Grecia, la Siracusa-Gela e la grande incertezza creata attorno al futuro della zona industriale siracusana”. Il cosiddetto fiocco ferroviario per collegare l'area retroportuale di Augusta con la rete ferroviaria nasce dalla spinta dell'allora senatore Pino Pisani e del vicepresidente della commissione Trasporti della

Rfi ha avviato le procedure per affidare la progettazione e realizzazione del collegamento ferroviario tra il piazzale container e la rete ferroviaria nazionale "Sono state avviate da Rfi le procedure per affidare la progettazione e soprattutto la realizzazione del collegamento ferroviario tra il piazzale container del porto commerciale di Augusta e la rete ferroviaria nazionale. Si rafforza così la logistica dell'hub megarese, grazie ad un intervento voluto e finanziato dal governo Conte II, con 85 milioni del Pnrr" . A dirlo è il parlamentare del Movimento 5 Stelle, Filippo Scerra che aggiunge: "Mentre l'esecutivo Meloni continua a togliere alla Sicilia, i fatti confermano la bontà del nostro impianto per la crescita e lo sviluppo infrastrutturale del Sud. Abbiamo difeso con il coltello tra i denti quest'opera, necessaria per l'efficienza dei servizi portuali ad Augusta e per facilitare il movimento di merci e persone. Restiamo in guardia e con gli occhi ben aperti per evitare che il governo dell'autonomia differenziata cucita su misura per il Nord Italia continui a sottrarre risorse e progetti alla Sicilia". Una posizione condivisa con il deputato regionale Carlo Gilistro (M5s): " Sembra quasi ci sia un'azione coordinata dei governi nazionale e regionale per rallentare la crescita della portualità siracusana. Ma con l'inserimento del Porto Grande e del porto rifugio Santa Panagia nel perimetro di governance dell'Adsp della Sicilia orientale inizia adesso una nuova storia, sospinta da quegli interventi che il governo Conte ha saputo disegnare per il territorio e che difendiamo a spada tratta per evitare nuovi scippi - attacca Gilistro - come già successo con il definanziamento della ciclovia della Magna Grecia, la Siracusa-Gela e la grande incertezza creata attorno al futuro della zona industriale siracusana". Il cosiddetto fiocco ferroviario per collegare l'area retroportuale di Augusta con la rete ferroviaria nasce dalla spinta dell'allora senatore Pino Pisani e del vicepresidente della commissione Trasporti della Camera, Paolo Ficara entrambi del Movimento 5 Stelle, ricordano i due. " Per fortuna - commenta Ficara - si è riusciti a salvare questo intervento dalla tagliola che il governo Meloni opera sistematicamente verso il Sud e la Sicilia. Speriamo si possa vedere realizzato in tempi brevi anche l'altro intervento finanziato grazie al M5s con le risorse del Pnrr, cioè il bypass ferroviario della città di Augusta".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

avvenire.it

Fonti Web

Conti pubblici. Manovra e casa, governo in tilt. Meloni: «Non alziamo le tasse»


avvenire.it

Conti pubblici. Manovra e casa, governo in tilt. Meloni: «Non alziamo le tasse»

10/09/2024 19:21 MATTEO MARCELLI;

Matteo Marcelli Gli annunci di Giorgetti sul catasto irrigidiscono la maggioranza. La premier costretta a intervenire: «Non chiederemo sacrifici». Il Tesoro non molla: Per spingere il Pil servono risorse per i figli La revisione dei valori catastali annunciata da Giancarlo Giorgetti ha sollevato un polverone tale da costringere Giorgia Meloni a metterci la faccia. In realtà, nel video messaggio postato ieri sui social, la premier non ha parlato di casa, ma sulla possibilità di un aumento delle tasse a copertura della manovra è stata categorica: non ci sarà e «non saranno chiesti sacrifici» agli italiani. Le tasse, semmai, «le alzavano i governi di sinistra», ha incalzato il capo dell'esecutivo, «noi le abbassiamo», e non è certo la maggioranza a voler introdurre la patrimoniale, ma le opposizioni. Il messaggio è chiaro, ma non scioglie il nodo casa, né quello delle accise sul diesel. Quest'ultimo, peraltro, previsto nel Psb, che ieri ha passato un primo test in Parlamento con l'approvazione di Camera e Senato della risoluzione di maggioranza sul documento. Il titolare del Mef ha chiarito che l'intervento «non riguarda i trasportatori», che godono di «una disciplina specifica e non saranno interessati dall'allineamento». Una precisazione che, almeno per ora, dovrebbe scongiurare lo sciopero minacciato dalla categoria dopo l'annuncio del ministro. Sulla casa, però, le incognite restano. Il tema per la destra è quasi identitario e va maneggiato con cura. Tanto è vero che ieri mattina sia la Lega, con una nota, sia Forza Italia, hanno smentito qualunque ipotesi di nuove tasse sulle abitazioni. Il sottosegretario al Mef, Federico Freni, lo ha ribadito poco dopo, spiegando che «sarebbe bastato ascoltare le parole del ministro e guardare cosa c'è scritto nel Psb per vedere che nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa». Anche perché, ha aggiunto, «la casa per il centrodestra è sacra e nessuno la tasserà». Tuttavia, gli azzurri continuano a essere preoccupati e non hanno mancato di farlo sapere pubblicamente e a più riprese. Il senatore Dario Damiani, uno tra i tanti, ha assicurato che FI «sarà un baluardo» contro qualunque tassa sulla casa, ed è chiaro che il messaggio è diretto soprattutto a Palazzo Chigi e al Tesoro. Giorgetti non può che prenderne atto, ma sa bene che da qualche parte bisognerà trovare le risorse per blindare le misure a favore delle famiglie e della natalità, su cui l'esecutivo ha investito molto. Parlando della revisione delle stime Istat sul Pil, ha insistito a lungo sulla questione demografica: «Un Paese come il nostro che decresce e perde centinaia di migliaia cittadini non può immaginare una crescita nell'ordine del 3-4%». E poi in Italia, ha rivendicato, «il potere d'acquisto aumenta», il problema è che «questo non si traduce in consumi ma in risparmio», perché «quello che si vede in tv e si legge su internet induce un comportamento conservativo». Insomma, «il Pil pro capite cresce ma quello aggregato dell'Italia no - ha sintetizzato il ministro -. E questo lo voglio dire perché quando andremo a fare delle scelte

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

in materia di legge di bilancio, abbiamo bisogno di guardare lungo, anche alle nuove generazioni». Gli appelli alla responsabilità non bastano però ad ammansire le opposizioni, che picchiano proprio sulle nuove tasse, convinte che l'esecutivo, prima o dopo, dovrà uscire allo scoperto e annunciarle. «Ce la ricordiamo Giorgia Meloni davanti al benzinaio - ha attaccato Elly Schlein puntando il dito sulla rimodulazione delle accise -. Spieghi ora questa "tassa Meloni". È scritto nero su bianco nel Psb: utilizzare il riordino delle spese fiscali come il riallineamento delle accise di diesel e benzina. Una tassa che costerà 70 euro a famiglia». Per il leader di Avs, Angelo Bonelli, l'esecutivo «sta difendendo l'accumulazione di ricchezza nelle mani di pochi». Mentre secondo il presidente 5s, Giuseppe Conte, «Meloni ha una bella faccia tosta nel dire che non ha aumentato le tasse. Cos'è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? I tagli alla sanità e alle pensioni? Ecco questi sono tagli, sono nuove tasse». © Riproduzione riservata ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI AVVENIRE ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE WHATSAPP.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BizJournal Liguria

Fonti Web

Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"


BizJournal Liguria

Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"

10/09/2024 14:02

«Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto . L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese» Lo dice in una nota il deputato e viceministro al Mit Edoardo Rixi in risposta alle polemiche sulla possibilità di un aumento, o meglio di una "rimodulazione", delle accise a scapito del gasolio che secondo il Mef dovrebbe essere attuata con "gradualità". Il malcontento degli autotrasportatori non ha tardato farsi sentire dopo che ieri ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, aveva chiarito "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". "È iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione". Anche Assotir ha subito espresso preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che andrebbe a colpire non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Blitz Quotidiano

Fonti Web

Destra social. Meloni: "Aumentano le tasse, falso". Perché allora i camionisti annunciano il blocco per il caro accise?


Blitz Quotidiano

Destra social. Meloni: "Aumentano le tasse, falso". Perché allora i camionisti annunciano il blocco per il caro accise?

10/09/2024 21:03 Amedeo Vinciguerra

Meloni: "Aumentano le tasse, falso" Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo, come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva. Allora voglio essere chiara ancora una volta, la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e sostenere le imprese, non la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini". Lo afferma la premier Giorgia Meloni in un video sui social. Per l'opposizione è falso il contrario. "Mai vista una tale distanza tra le promesse elettorali e l'azione di governo. La parola sacrificio è entrata nel vocabolario degli ex imbonitori. La prossima manovra sarà durissima e penalizzerà lavoratori, pensionati, giovani, piccole e medie imprese. Le parole contano poco, gli italiani sanno bene che questo è un governo che mette le mani nelle loro tasche". Così, in una nota, Simona Malpezzi, senatrice del PD. Più concretamente vissute le riserve di alcune categorie di lavoratori, per esempio gli addetti all'autotrasporto, a proposito del gasolio: per cui un aumento selettivo (benzina giù, diesel su) del prezzo dovuto all'incremento delle accise (determinat dal governo) incide nella carne viva della dinamica produttiva. Accise diesel: la minaccia del blocco dell'autotrasporto "L'Unatras convoca il Comitato esecutivo, con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto": lo dichiara Paolo Uggè, presidente Unatras, il coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore. "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo" prosegue Uggè, aggiungendo che "non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione europea. La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"


Borsa Italiana

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

10/09/2024 09:05

E' polemica sulla possibilità di un aumento, o meglio di un a "rimodulazione" delle accise a scapito del gasolio che secondo il MEF andrebbe attuata con "gradualità" . Ne ha parlato ieri il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , spiegando "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". L'allineamento delle accise era stato già ventilato a inizio ottobre dal Ministero dell'Economia , che parlava della necessità di "ridurre i sussidi ambientali dannosi", escludendo la "scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio" e parlando di una eventuale "rimodulazione" delle accise su benzina e gasolio. E per questa eventualità si è sollevato il settore dell'autotrasporto , che prospetta un autunno caldo di scioperi , e le associazioni dei consumatori , che protestano contro una misura che colpisce i consumi. "E' iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione" Anche ASSOTIR esprime preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che colpirebbe non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà" . L'aumento delle accise - si sottolinea - costituirebbe un "ulteriore e ingiustificato aggravio fiscale" ed " ostacolerebbe la transizione ecologica , visto che priverebbe gli operatori di risorse essenziali per acquistare veicoli con motorizzazioni diesel di classe euro VI, l'unica possibilità oggi realisticamente realizzabile". Sulla stessa linea le associazioni dei consumatori, con il Codascons che rileva che l'aumento delle accise "rischia di creare danni su danni" ed un " effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Per Assoutenti , l'aumento delle accise sul gasolio, "equivarrebbe a una stangata da 3,1 miliardi di euro annui per la collettività, solo a titolo di maggiori costi di rifornimento. Per questo chiede all'esecutivo "di aprire un tavolo sulle accise convocando tutte le parti in causa, dai consumatori agli autotrasportatori". Anche l'Unione Nazionale Consumatori fa due calcoli e rileva che l'aumento dell'accisa sul gasolio a 72,84 cent al litro, includendo anche l'IVA, farebbe salire il prezzo del diesel di quasi 14 cent al litro (13,542), con un rincaro pari a 6 euro e 77 cent per un pieno da 50 litri. Una stangata a famiglia di 162,50 euro nell'ipotesi di due rifornimenti al mese. Se invece si trovasse, come pare ipotizzare il Mef, una via mediana tra le accise di benzina e gasolio, allora l'aggravio per il complesso degli italiani potrebbe essere anche nullo, visto che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

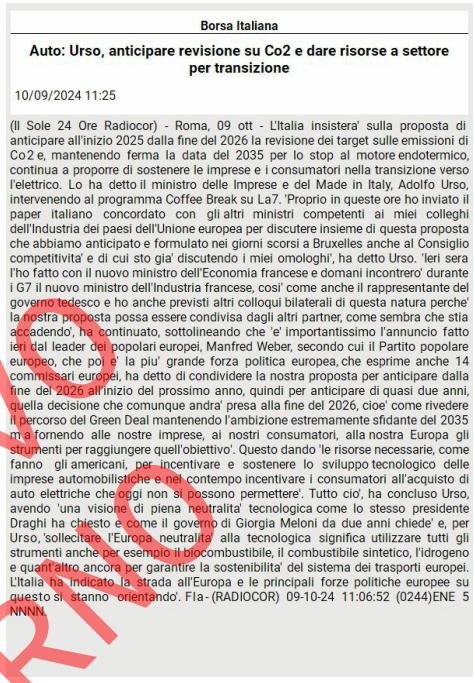
le maggiori tasse pagate da chi possiede un'autovettura a gasolio sarebbero compensate dal risparmio per chi ne ha una a benzina. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Auto: Urso, anticipare revisione su Co2 e dare risorse a settore per transizione



Borsa Italiana

Auto: Urso, anticipare revisione su Co2 e dare risorse a settore per transizione

10/09/2024 11:25

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 ott - L'Italia insistera' sulla proposta di anticipare all'inizio 2025 dalla fine del 2026 la revisione dei target sulle emissioni di Co2 e, mantenendo ferma la data del 2035 per lo stop al motore endotermico, continua a proporre di sostenere le imprese e i consumatori nella transizione verso l'elettrico. Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo al programma Coffee Break su La7. 'Proprio in queste ore ho inviato il paper italiano concordato con gli altri ministri competenti ai miei colleghi dell'Industria dei paesi dell'Unione europea per discutere insieme di questa proposta che abbiamo anticipato e formulato nei giorni scorsi a Bruxelles anche al Consiglio competitivita' e di cui sto gia' discutendo i miei omologhi', ha detto Urso. 'Ieri sera l'ho fatto con il nuovo ministro dell'Economia francese e domani incontrero' durante i G7 il nuovo ministro dell'Industria francese, cosi' come anche il rappresentante del governo tedesco e ho anche previsti altri colloqui bilaterali di questa natura perche' la nostra proposta possa essere condivisa dagli altri partner, come sembra che stia accadendo', ha continuato, sottolineando che 'e' importantissimo l'annuncio fatto ieri dal leader dei popolari europei, Manfred Weber, secondo cui il Partito popolare europeo, che poi e' la piu' grande forza politica europea, che esprime anche 14 commissari europei, ha detto di condividere la nostra proposta per anticipare dalla fine del 2026 all'inizio del prossimo anno, quindi per anticipare di quasi due anni, quella decisione che comunque andra' presa alla fine del 2026, cioe' come rivedere il percorso del Green Deal mantenendo l'ambizione estremamente sfidante del 2035 ma fornendo alle nostre imprese, ai nostri consumatori, alla nostra Europa gli strumenti per raggiungere quell'obiettivo'. Questo dando 'le risorse necessarie, come fanno gli americani, per incentivare e sostenere lo sviluppo tecnologico delle imprese automobilistiche e nel contempo incentivare i consumatori all'acquisto di auto elettriche che oggi non si possono permettere'. Tutto cio', ha concluso Urso, avendo 'una visione di piena neutralita' tecnologica come lo stesso presidente Draghi ha chiesto e come il governo di Giorgia Meloni da due anni chiede' e, per Urso, 'sollecitare l'Europa neutralita' alla tecnologica significa utilizzare tutti gli strumenti anche per esempio il biocombustibile, il combustibile sintetico, l'idrogeno e quant'altro ancora per garantire la sostenibilita' del sistema dei trasporti europei. L'Italia ha indicato la strada all'Europa e le principali forze politiche europee su questo si stanno orientando'. Fla- (RADIOCOR) 09-10-24 11:06:52 (0244)ENE 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"


Borsa Italiana

Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"

10/09/2024 11:49

terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che – sottolinea Intesa Sanpaolo in una nota – "confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese". Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. "Come Divisione – sottolinea Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo – crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di

terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che – sottolinea Intesa Sanpaolo in una nota – "confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese". Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. "Come Divisione – sottolinea Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo – crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di gruppo tra gli investitori e le 50 società quotate sui diversi segmenti Euronext, Euronext STAR Milan ed Euronext Growth coperte dalla ricerca di Intesa Sanpaolo. L'evento si inserisce nel Piano industriale 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, presentato dal CEO Carlo Messina , che prevede un costante supporto al mondo corporate e un potenziamento delle attività di consulenza per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle aziende. L'elenco delle mid corporate italiane che hanno partecipato : Acea, Aeroporto Di Bologna, Altea Green Power, Antares Vision, Avio, Banca Ifis, Banca Sistema, BFF Group, Brembo, Cellularline, Credem, d'Amico International Shipping, Datalogic, Elica, Enav, Equita Group, Esprinet, Eurocommercial Properties, Eurogroup, Eurotech, Fila, Fincantieri, Generalfinance, IGD SIIQ, Illimity Bank, Interpump, Irce, Italian Wine Brands, Iveco, LU-VE, Maire, MARR, Moltiply Group (former MutuiOnline), Mondadori, Newlat Food, Nextgeo, Orsero, OVS, Pattern, Reply, Revo, Sanlorenzo, Seco, Sogefi, Technogym,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Technoprobe, Tinexta, Valsoia, Wiit, Zignago Vetro. (Teleborsa).

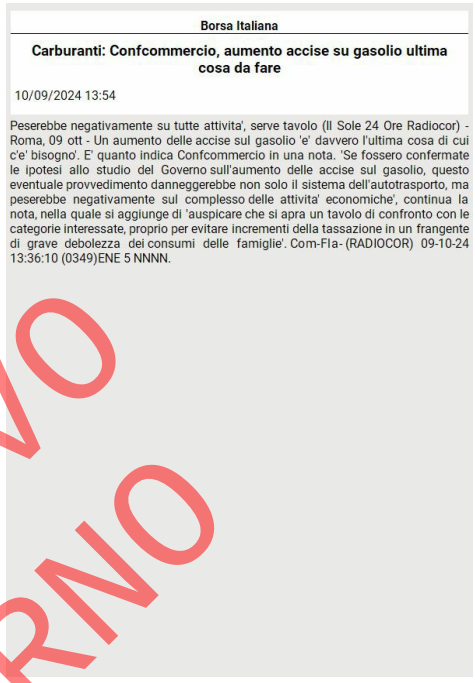
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Carburanti: Confcommercio, aumento accise su gasolio ultima cosa da fare

Peserebbe negativamente su tutte attivita', serve tavolo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 ott - Un aumento delle accise sul gasolio 'e' davvero l'ultima cosa di cui c'e' bisogno'. E' quanto indica Confcommercio in una nota. 'Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attivita' economiche', continua la nota, nella quale si aggiunge di 'auspicare che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie'. Com-Fla- (RADIOCOR) 09-10-24 13:36:10 (0349)ENE 5 NNNN.


Borsa Italiana

Carburanti: Confcommercio, aumento accise su gasolio ultima cosa da fare

10/09/2024 13:54

Peserebbe negativamente su tutte attivita', serve tavolo (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 09 ott - Un aumento delle accise sul gasolio 'e' davvero l'ultima cosa di cui c'e' bisogno'. E' quanto indica Confcommercio in una nota. 'Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attivita' economiche', continua la nota, nella quale si aggiunge di 'auspicare che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie'. Com-Fla- (RADIOCOR) 09-10-24 13:36:10 (0349)ENE 5 NNNN.

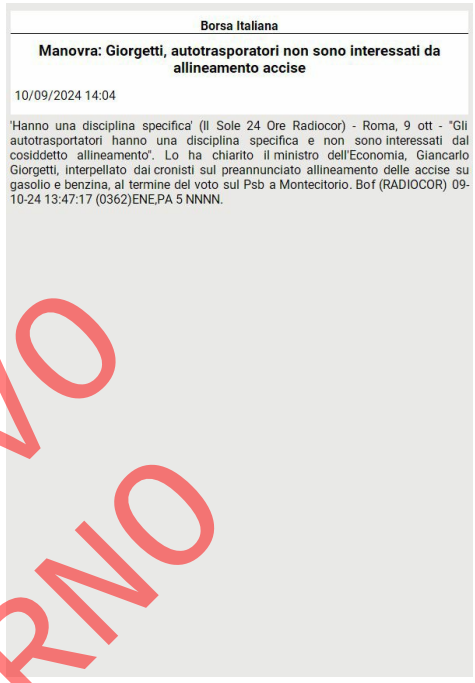
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Manovra: Giorgetti, autotrasporatori non sono interessati da allineamento accise

'Hanno una disciplina specifica' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 9 ott - "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Lo ha chiarito il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, interpellato dai cronisti sul preannunciato allineamento delle accise su gasolio e benzina, al termine del voto sul Psb a Montecitorio. Bof (RADIOCOR) 09-10-24 13:47:17 (0362)ENE,PA 5 NNNN.



Borsa Italiana

Manovra: Giorgetti, autotrasporatori non sono interessati da allineamento accise

10/09/2024 14:04

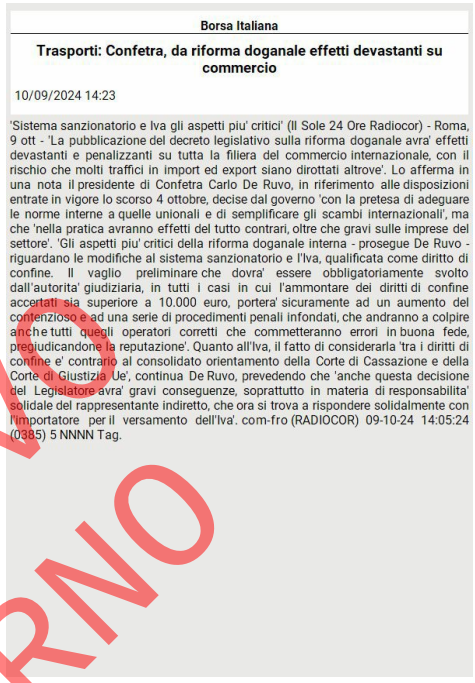
'Hanno una disciplina specifica' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 9 ott - "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Lo ha chiarito il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, interpellato dai cronisti sul preannunciato allineamento delle accise su gasolio e benzina, al termine del voto sul Psb a Montecitorio. Bof (RADIOCOR) 09-10-24 13:47:17 (0362)ENE,PA 5 NNNN.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Trasporti: Confetra, da riforma doganale effetti devastanti su commercio



Borsa Italiana

Trasporti: Confetra, da riforma doganale effetti devastanti su commercio

10/09/2024 14:23

'Sistema sanzionatorio e Iva gli aspetti piu' critici' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 9 ott - 'La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avra' effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove'. Lo afferma in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, in riferimento alle disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, decise dal governo 'con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali', ma che 'nella pratica avranno effetti del tutto contrari, oltre che gravi sulle imprese del settore'. 'Gli aspetti piu' critici della riforma doganale interna - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovra' essere obbligatoriamente svolto dall'autorita' giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, portera' sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione'. Quanto all'Iva, il fatto di considerarla 'tra i diritti di confine e' contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia Ue', continua De Ruvo, prevedendo che 'anche questa decisione del Legislatore avra' gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilita' solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'Iva'. com-fro (RADIOCOR) 09-10-24 14:05:24 (0385) 5 NNNN Tag.

'Sistema sanzionatorio e Iva gli aspetti piu' critici' (Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 9 ott - 'La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avra' effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove'. Lo afferma in una nota il presidente di Confetra Carlo De Ruvo, in riferimento alle disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, decise dal governo 'con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali', ma che 'nella pratica avranno effetti del tutto contrari, oltre che gravi sulle imprese del settore'. 'Gli aspetti piu' critici della riforma doganale interna - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovra' essere obbligatoriamente svolto dall'autorita' giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, portera' sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione'. Quanto all'Iva, il fatto di considerarla 'tra i diritti di confine e' contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia Ue', continua De Ruvo, prevedendo che 'anche questa decisione del Legislatore avra' gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilita' solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'Iva'. com-fro (RADIOCOR) 09-10-24 14:05:24 (0385) 5 NNNN Tag.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno". (Teleborsa).


Borsa Italiana

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

10/09/2024 14:44

aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno". (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Borsa Italiana

Fonti Web

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto


Borsa Italiana

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

10/09/2024 20:11

ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso. (Teleborsa).

ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso. (Teleborsa).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Brindisi Report

Fonti Web

Cantieristica e porti: Snim e Ditne insieme per la "Giornata della sostenibilità"


Brindisi Report

Cantieristica e porti: Snim e Ditne insieme per la "Giornata della sostenibilità"

10/09/2024 16:28

L'incontro sul tema si terrà giovedì 10 ottobre dalle 15 alle 18, per offrire una occasione di confronto sulle sfide future e sui risultati già raggiunti dal settore nel percorso verso la decarbonizzazione e la tutela dell'ambiente BRINDISI - All'interno del programma di eventi della edizione 2024 dello Snim - Salone nautico di Puglia - avrà luogo per la prima volta la "Giornata della sostenibilità", giovedì 10 ottobre dalle 15 alle 18. L'evento, promosso dallo Snim e dal Ditne (Distretto tecnologico nazionale sull'energia) sarà articolato in due sessioni: la prima dedicata al tema "Cantieristica nautica e sostenibilità: idrogeno e ambiente" e la seconda su "Elettrificazione dei porti turistici e della filiera nautica", alla presenza dell'assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci e di esponenti di aziende nazionali come A2A, Edison Next, Fincantieri, Isotta Fraschini Motori, Snam, di enti come Enea e Rina e di associazioni di settore come Confindustria Nautica. L'evento sarà coordinato dal giornalista Maurizio Bulleri. Si legge in una nota che annuncia l'iniziativa: "La sfida della transizione ecologica coinvolge pienamente da anni l'intero settore dell'industria nautica e della portualità nel nostro paese. Una straordinaria occasione per consolidare l'innovazione tecnologica in un settore, quale la nautica di diporto in particolare, che vede l'industria nazionale storicamente leader nel mondo, anche per cogliere gli obiettivi di decarbonizzazione mediante l'adozione di nuovi combustibili, come l'idrogeno. Un processo già fortemente avviato anche nell'ambito della elettrificazione delle infrastrutture portuali e degli stessi porti turistici per accogliere le innovazioni che stanno interessando un segmento sempre più ampio delle produzioni nautiche da diporto e non solo". Tali temi saranno al centro della "Giornata della sostenibilità" per offrire a operatori, istituzioni e stakeholder una occasione di confronto di merito sulle sfide future e sui risultati già raggiunti dal settore nel percorso verso la decarbonizzazione e la tutela dell'ambiente. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Catania Today

Fonti Web

Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo


Catania Today

Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo

10/09/2024 12:11 Andrea Falla

La strategia delineata dal ministro Giorgetti: diminuire le accise sulla benzina e aumentare quelle sul gasolio. Un'ipotesi che ha mandato subito in allarme le associazioni dei consumatori e gli autotrasportatori, pronti anche a uno stop Prezzi più alti per il diesel, ma con un calo di quelli della benzina. A dettare i movimenti che in futuro potrebbero smuovere la "bilancia" dei carburanti sono le accise, odiatissime imposte che gonfiano, e non poco, i costi per il rifornimento. A presentare questo scenario è stato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che tra le risposte durante l'audizione sul Psb (Piano strutturale di bilancio di medio termine) ha spiegato la strategia che il governo vorrebbe adottare sul tema carburanti. Carburanti e accise, il piano del governo Giorgetti ha parlato di misure "graduali" per evitare "contraccolpi", con l'allineamento delle accise che rientra nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi richiesta dall'Europa. Al di là delle parole del ministro, gli effetti sul costo del diesel saranno inevitabili. Giorgetti aveva parlato dell' ipotesi "allineamento delle accise" lo scorso 3 ottobre, escludendo però in quell'occasione un aumento dei prezzi: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi. In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Il "peso" delle accise sui costi Il piano del governo sembra quello di allineare le due accise, anche se al momento non è chiaro in che modo e attraverso quali e quanti step. Al momento la tassazione sul gasolio in Italia è la più alta tra i 27 paesi europei. Come confermato dai dati forniti dall'Unem, (Unione energie per la mobilità), attualmente il carico fiscale totale (accise + Iva) sulla benzina è di 1,041 euro/litro (di cui 0,313 di Iva) pari al 60% del prezzo al consumo, mentre sul gasolio di 0,909 euro/litro (di cui 0,292 di Iva) pari al 56%. Ma cosa succederebbe in caso di allineamento? Nello scenario ipotizzato dall'Unem, con le attuali tassazioni, un aumento delle accise sul gasolio al livello di quelle della verde porterebbe a un incremento di 13,5 centesimi al litro per il diesel. Una "stangata" da 2 miliardi di euro circa, pari a circa 70 euro a famiglia, se divisi per i 26 milioni di nuclei familiari presenti sul territorio italiano, e con notevoli conseguenze anche sul trasporto merci e passeggeri. La protesta degli autotrasportatori Al momento siamo ancora nel campo delle ipotesi, ma l'idea del possibile aumento del prezzo del diesel ha mandato subito in fibrillazione gli autotrasportatori e le associazioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei consumatori. "È iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano - ha commentato il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras che, in rappresentanza della quasi totalità della categoria -, chiediamo a gran voce al ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire quali siano le reali intenzioni del governo, sul delicatissimo tema delle accise sul gasolio per autotrazione. Siamo contrari a misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione. Convocheremo gli organi esecutivi per decidere come tutelare il comparto, non escludendo la proclamazione del fermo generale dei servizi". La preoccupazione degli autotrasportatori nasce soprattutto dalla poca chiarezza e dal silenzio del governo: "Le uniche notizie sul tema si apprendono dalle fonti stampa e non vi è stata alcuna condivisione delle informazioni con le principali rappresentanze del settore". A poco sono servite le parole di Giorgetti, che ha aggiustato il tiro parlando di "graduale allineamento", come sottolineato da Claudio Donati, segretario generale di Assotir: "Le sue precisazioni invece di tranquillizzare, hanno creato un allarme ancora maggiore". Uno stato di preoccupazione generale in cui anche le associazioni dei consumatori, dal Codacons all'Unc, alzano la voce: ogni aumento dei listini potrebbe avere effetti "a cascata" sui consumi, ma anche uno sciopero potrebbe trasformarsi in un danno soltanto per i cittadini. Fonte Today.it.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Centro Pagina

Fonti Web

Accise e costo del gasolio, Cna Pesaro Urbino lancia l'allarme autotrasporto. «Pagheranno anche i consumatori»


Centro Pagina

Accise e costo del gasolio, Cna Pesaro Urbino lancia l'allarme autotrasporto. «Pagheranno anche i consumatori»

10/09/2024 12:25 Luigi Benelli

PESARO – Imprese dell'autotrasporto a rischio chiusura. In soli sei mesi i costi di esercizio di un veicolo pesante sono aumentati tra i 2mila e i 4mila euro l'anno . Lo ha calcolato CNA Fita , analizzando i dati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Aumenti ingenti si sono registrati anche per i passaggi nave e la tariffa Ets Surchage (imposta dall'Unione europea per le emissioni di gas a effetto serra) sostenuti dalle imprese che effettuano trasporti da Sicilia e Sardegna. Solo questo regolamento comunitario, in vigore dal 1° gennaio 2024, segna un incremento medio di circa il 17%. Nel 2024 il biglietto, al netto della tariffa Ets Surchage, richiesto dagli armatori per trasportare i veicoli da e per le principali isole del Paese, ha avuto una crescita media di 111 euro, il 18,7% in più rispetto a quattro anni fa. Allargando lo sguardo a tutto il settore, CNA Fita rileva ulteriori aumenti per gli autotrasportatori come il costo del carburante, che in soli due anni ha generato un aggravio per le imprese di circa 800 euro annui a veicolo. Anche il rinnovo contrattuale in corso è destinato a influenzare i costi del settore. Inoltre l'annunciato aumento delle accise rischia di aggravare ancora di più la situazione. E a pagare lo scotto non saranno solo le imprese di autotrasporto ma anche i consumatori che vedranno aumentare i prezzi delle merci trasportate con una probabile ripresa dell'inflazione. «In un contesto di crescita dei costi e di carico addizionale – conclude la nota di CNA Fita – le imprese dell'autotrasporto si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse, rendendo necessaria una revisione delle politiche e delle normative per supportare questo settore cruciale per il Paese. È indispensabile, pertanto, che il Governo confermi anche per il futuro le accise agevolate per le aziende del comparto».

PESARO - Imprese dell'autotrasporto a rischio chiusura. In soli sei mesi i costi di esercizio di un veicolo pesante sono aumentati tra i 2mila e i 4mila euro l'anno . Lo ha calcolato CNA Fita , analizzando i dati pubblicati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Aumenti ingenti si sono registrati anche per i passaggi nave e la tariffa Ets Surchage (imposta dall'Unione europea per le emissioni di gas a effetto serra) sostenuti dalle imprese che effettuano trasporti da Sicilia e Sardegna. Solo questo regolamento comunitario, in vigore dal 1° gennaio 2024, segna un incremento medio di circa il 17%. Nel 2024 il biglietto, al netto della tariffa Ets Surchage, richiesto dagli armatori per trasportare i veicoli da e per le principali isole del Paese, ha avuto una crescita media di 111 euro, il 18,7% in più rispetto a quattro anni fa. Allargando lo sguardo a tutto il settore, CNA Fita rileva ulteriori aumenti per gli autotrasportatori come il costo del carburante, che in soli due anni ha generato un aggravio per le imprese di circa 800 euro annui a veicolo. Anche il rinnovo contrattuale in corso è destinato a influenzare i costi del settore. Inoltre l'annunciato aumento delle accise rischia di aggravare ancora di più la situazione. E a pagare lo scotto non saranno solo le imprese di autotrasporto ma anche i consumatori che vedranno aumentare i prezzi delle merci trasportate con una probabile ripresa dell'inflazione. «In un contesto di crescita dei costi e di carico addizionale - conclude la nota di CNA Fita - le imprese dell'autotrasporto si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse, rendendo necessaria una revisione delle politiche e delle normative per supportare questo settore cruciale per il Paese. È indispensabile, pertanto, che il Governo confermi anche per il futuro le accise agevolate per le aziende del comparto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CertaStampa

Fonti Web

FALSA VENDITA DI BENZINA, SCOPERTA FRODE MILIONARIA NEL TERAMANO


CertaStampa

FALSA VENDITA DI BENZINA, SCOPERTA FRODE MILIONARIA NEL TERAMANO

10/09/2024 17:49

Scoperta dall'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche e accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di imposte evase e una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera" (impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. (Condividi sui social.

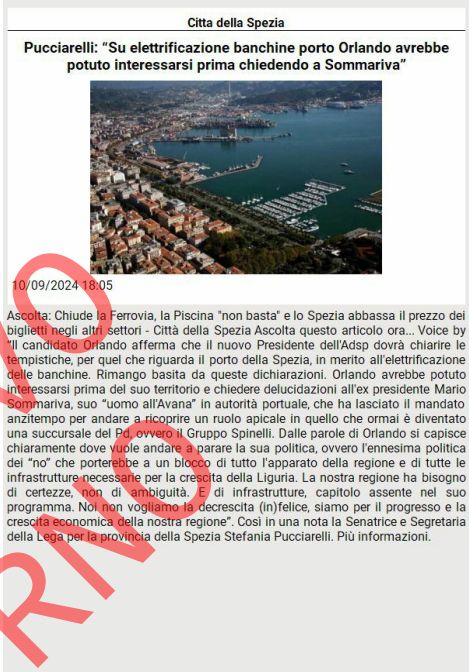
Scoperta dall'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche e accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di imposte evase e una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera" (impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. (Condividi sui social.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Pucciarelli: "Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva"


Citta della Spezia

Pucciarelli: “Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva”

10/09/2024 18:05

Ascolta: Chiude la Ferrovia, la Piscina "non basta" e lo Spezia abbassa il prezzo dei biglietti negli altri settori - Città della Spezia Ascolta questo articolo ora... Voice by "Il candidato Orlando afferma che il nuovo Presidente dell'Adsp dovrà chiarire le tempistiche, per quel che riguarda il porto della Spezia, in merito all'elettrificazione delle banchine. Rimango basita da queste dichiarazioni. Orlando avrebbe potuto interessarsi prima del suo territorio e chiedere delucidazioni all'ex presidente Mario Sommariva, suo "uomo all'Avana" in autorità portuale, che ha lasciato il mandato anzitempo per andare a ricoprire un ruolo apicale in quello che ormai è diventato una succursale del Pd, ovvero il Gruppo Spinelli. Dalle parole di Orlando si capisce chiaramente dove vuole andare a parare la sua politica, ovvero l'ennesima politica dei "no" che porterebbe a un blocco di tutto l'apparato della regione e di tutte le infrastrutture necessarie per la crescita della Liguria. La nostra regione ha bisogno di certezze, non di ambiguità. E di infrastrutture, capitolo assente nel suo programma. Noi non vogliamo la decrescita (in)felice, siamo per il progresso e la crescita economica della nostra regione". Così in una nota la Senatrice e Segretaria della Lega per la provincia della Spezia Stefania Pucciarelli. Più informazioni.

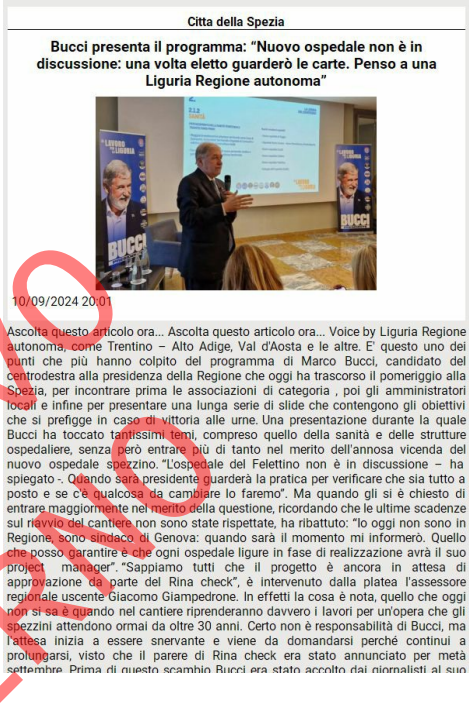
Ascolta: Chiude la Ferrovia, la Piscina "non basta" e lo Spezia abbassa il prezzo dei biglietti negli altri settori - Città della Spezia Ascolta questo articolo ora... Voice by "Il candidato Orlando afferma che il nuovo Presidente dell'Adsp dovrà chiarire le tempistiche, per quel che riguarda il porto della Spezia, in merito all'elettrificazione delle banchine. Rimango basita da queste dichiarazioni. Orlando avrebbe potuto interessarsi prima del suo territorio e chiedere delucidazioni all'ex presidente Mario Sommariva, suo “uomo all'Avana” in autorità portuale, che ha lasciato il mandato anzitempo per andare a ricoprire un ruolo apicale in quello che ormai è diventato una succursale del Pd, ovvero il Gruppo Spinelli. Dalle parole di Orlando si capisce chiaramente dove vuole andare a parare la sua politica, ovvero l'ennesima politica dei “no” che porterebbe a un blocco di tutto l'apparato della regione e di tutte le infrastrutture necessarie per la crescita della Liguria. La nostra regione ha bisogno di certezze, non di ambiguità. E di infrastrutture, capitolo assente nel suo programma. Noi non vogliamo la decrescita (in)felice, siamo per il progresso e la crescita economica della nostra regione”. Così in una nota la Senatrice e Segretaria della Lega per la provincia della Spezia Stefania Pucciarelli. Più informazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Bucci presenta il programma: "Nuovo ospedale non è in discussione: una volta eletto guarderò le carte. Penso a una Liguria Regione autonoma"


Citta della Spezia

Bucci presenta il programma: "Nuovo ospedale non è in discussione: una volta eletto guarderò le carte. Penso a una Liguria Regione autonoma"

10/09/2024 20:01

Ascolta questo articolo ora... Ascolta questo articolo ora... Voice by Liguria Regione autonoma, come Trentino – Alto Adige, Val d'Aosta e le altre. E' questo uno dei punti che più hanno colpito del programma di Marco Bucci, candidato del centrodestra alla presidenza della Regione che oggi ha trascorso il pomeriggio alla Spezia, per incontrare prima le associazioni di categoria , poi gli amministratori locali e infine per presentare una lunga serie di slide che contengono gli obiettivi che si prefigge in caso di vittoria alle urne. Una presentazione durante la quale Bucci ha toccato tantissimi temi, compreso quello della sanità e delle strutture ospedaliere, senza però entrare più di tanto nel merito dell'annosa vicenda del nuovo ospedale spezzino. "L'ospedale del Felettino non è in discussione – ha spiegato -. Quando sarà presidente guarderà la pratica per verificare che sia tutto a posto e se c'è qualcosa da cambiare lo faremo". Ma quando gli si è chiesto di entrare maggiormente nel merito della questione, ricordando che le ultime scadenze sul riavvio del cantiere non sono state rispettate, ha ribattuto: "Io oggi non sono in Regione, sono sindaco di Genova: quando sarà il momento mi informerò. Quello che posso garantire è che ogni ospedale ligure in fase di realizzazione avrà il suo project manager". "Sappiamo tutti che il progetto è ancora in attesa di approvazione da parte del Rina check", è intervenuto dalla platea l'assessore regionale uscente Giacomo Giampedrone. In effetti la cosa è nota, quello che oggi non si sa è quando nel cantiere riprenderanno davvero i lavori per un'opera che gli spezzini attendono ormai da oltre 30 anni. Certo non è responsabilità di Bucci, ma l'attesa inizia a essere snervante e viene da domandarsi perché continui a prolungarsi, visto che il parere di Rina check era stato annunciato per metà settembre. Prima di questo scambio Bucci era stato accolto dai giornalisti al suo arrivo all'Nh hotel. "Sono contento di essere alla Sepzia per la presentazione del programma: è un segnale di attenzione verso una città e una provincia che sono parte importante della Liguria e vogliamo far sì che la gente capisca che siamo al lavoro per tutta la Liguria. Si tratta di un programma non discorsivo e senza foto del candidato, con azioni previste e cose da fare suddivise per punti. Nei prossimi giorni pubblicheremo sul sito anche la versione discorsiva. Sono soddisfatto di aver stilato un documento con la partecipazione di cittadini, associazioni di categoria, persone che lavorano, che hanno una visione del futuro. Abbiamo un sogno che abbiamo trasformato prima in una visione e poi in un piano operativo di cose da fare per la Liguria. Tre passaggi che sono il succo di quello che vogliamo per futuro dei nostri figli". Sempre ai microfoni della stampa il candidato del centrodestra ha spiegato che "Alisa è una questione organizzativa che non ha niente a che vedere con il programma che presentiamo. Ho lavorato per 35 anni e per 7 sono stato sindaco, non ho

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

fatto il deputato per se mandati, e penso di intendermi di organizzazione. Al cittadino quello che interessa è che un servizio funzioni con il minor corso possibile, che in sanità è il costo del ticket, ed è quello che vogliamo fare lavorando per l'azzeramento delle liste attesa e con la creazione di nuovi ospedali che sono infrastrutture necessarie". Quindi due battute su temi più prettamente politici. "La discussione dell'altro giorno con Orlando? Sono cose che succedono, non c'è nessun problema. Solamente mi auguro che la prossima volta voglia parlare con me invece di scappare tutte le volte". E sull'inchiesta che ha portato all'arresto e alle dimissioni di Toti: "Quello che è successo influenzerà il modo di pensare dei cittadini ma non più di tanto. Quello che conta è il futuro e per il futuro offriamo garanzie con la credibilità che ci siamo creati, con il mio passato con un sacco di cose fatte e la volontà e la credibilità di fare le cose, non di parlarne solamente". All'interno dell'Nh hotel, in una sala gremita di esponenti e amministratori del centrodestra, Bucci ha poi presentato il programma. "Il nostro obiettivo per i prossimi cinque anni di governo è migliorare la qualità di vita dei liguri - ha esordito -. La Liguria deve diventare il posto ideale per vivere, lavorare, studiare e trascorrere il tempo libero. La Liguria che costruiremo è orientata al futuro e allo sviluppo, fornisce garanzie a tutti, in particolare ai più fragili. Vogliamo una Regione che guardi avanti e non dimentichi nessuno". Cinque i cardini sui quali si impernia il programma: la Liguria del futuro, la Liguria del benessere, la Liguria dello sviluppo, la Liguria della blue economy e, infine, una Liguria per tutti. Nelle slide sono state elencate più di 25 infrastrutture, "a cui se ne possono aggiungere altre in futuro. Si tratta di opere sul mare, su terra - sia ferroviarie che stradali - e di infrastrutture digitali. Noi le vogliamo fare, ne siamo certi, non abbiamo alleati che non vogliono e coi quali alla fine non si arriva al risultato. Siamo gli unici a parlare di alta velocità, per esempio". Sul tema della sanità Bucci ha ribadito che per ridurre le liste di attesa "i macchinari sanitari dovranno essere in funzione 18 ore giorno: si può fare, come abbiamo fatto nel 2016 con Asl 3. E per quel 15 per cento di utenti che prenotano e non si presentano senza avvisare, prevediamo che alla visita successiva dovranno pagare il ticket doppio". Un accento è stato posto sulla necessità di realizzare una maggiore integrazione sociosanitaria e sul fatto che i nuovi ospedali previsti sono già tutti finanziati. Attenzione anche alla sicurezza, "anche se non siamo a Milano, dove la situazione è molto più complessa", tema da affrontare con più telecamere, ma anche con la promozione dello sport tra i giovani, "perché è strumento di educazione", e senza creare ghetti di case popolari, portando come esempio la demolizione della Diga di Begato: "Abbiamo ricollocato 600 famiglie in tutta Genova, perché dobbiamo pensare che tutti i livelli della società devono vivere in tutto il tessuto urbano". Per l'ambiente si punta alle risorse idriche come fonte rinnovabile principale, da affiancare al fotovoltaico, ma anche a una mappatura per la protezione della costa. Poco lavoro da fare, invece, sul fronte della Protezione civile, "che è già tra le migliori d'Europa". Per la famiglia sono previsti asili nido, assistenza e contributi per le babysitter, mentre lo sviluppo economico dovrà tenere conto del rispetto ambientale e sociale, "solo così si può dare beneficio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

a tutte le classi della società". Alle imprese saranno destinati 400 milioni all'anno da reperire tramite bandi comunitari e verrà richiesto al governo di collocare alla Spezia l'agenzia per la subacquea, vista la presenza del Polo nazionale della subacquea. La formazione è il denominatore comune per tutti i settori, dal commercio, all'artigianato sino al turismo, dove Bucci pensa alla creazione di una Dmo della Liguria per proporre ai mercati internazionali un'offerta unitaria. Discorso simile per i porti, con la riproposizione del marchio Ligurian ports, "con lo scopo di poter intercettare in maniera più efficace i traffici provenienti da Nord Africa e Asia, grazie alle differenti caratteristiche degli scali presenti sulla costa ligure". Ed è qui, parlando di blue economy, che è venuta la proposta della creazione di una Regione a statuto speciale, come Friuli, Val d'Aosta, Trentino, Sardegna e Sicilia. Passando per la creazione delle Zone logistiche semplificate, Bucci pensa infatti a una soluzione in stile tedesco, con il mantenimento del 20 per cento dell'Iva prodotta dai traffici: "Non ruberemmo niente a nessuno: se è Iva che passa da noi non vedo perché non si possa fare". Sostegno anche per la nautica da diporto, in tutta la sua filiera, con l'aggiunta della volontà di "realizzare un nuovo porticciolo nel Campo in ferro se l'interlocuzione in programma con la Marina militare lo consentirà". E ancora, politiche culturali con una Piano triennale regionale, edutaiment, conservazione e comunicazione, ma anche attenzione ai giovani, per attrarre quelli provenienti da altri Paesi e dare il via a uno scambio sistematico tra quelli con quelli che vanno all'estero per fare esperienze. Infine gli obiettivi del "Dopo di noi" per sostenere i disabili e offrire garanzie alle loro famiglie, quello di un housing sociale intergenerazionale per aiutare giovani e terza età e un ultimo capitolo dedicato agli animali da affezione.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere


Citta della Spezia

Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere

10/09/2024 20:42

Completato in questi giorni il primo dei 37 cassoni che costituirà la struttura portante del nuovo molo crociere della Spezia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, delle dimensioni di circa 9×21 metri e altezza 12,70 metri, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit/RCM, aggiudicatario dei lavori in appalto. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. Il quadro economico complessivo del nuovo molo è di 57 milioni di euro, cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. Al cantiere di realizzazione dei cassoni ha oggi fatto tappa il viceministro a Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, insieme al commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, Federica Montaresi, e al sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti – ha detto Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera. Siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio." "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio. Un altro progetto che vede Adsp, Comune e, in questo caso, il terminalista SCCT- Spezia & Carrara Cruise Terminal, uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti. La presenza del vice ministro Rixi è una testimonianza importante e di fiducia per il lavoro che l'Adsp sta portando avanti per lo sviluppo del porto della Spezia", le parole di Montaresi "Il nuovo molo crociere è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come amministrazione siamo soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo - così il primo cittadino Peracchini -. Siamo orgogliosi del percorso intrapreso, in collaborazione con le realtà del territorio, per la realizzazione di questa infrastruttura, resa possibile dalla pianificazione urbanistica promossa dalla nostra amministrazione. Nel 2017, abbiamo infatti deciso di far decadere la variante Puc proposta dalla sinistra, che avrebbe cancellato la stazione crocieristica e bloccato un progetto di grande rilevanza per il turismo e lo sviluppo della città e del porto. In sinergia con enti e istituzioni, stiamo lavorando per un modello di città proiettato verso il futuro, innovativo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e aperto al panorama internazionale." Raccomandato da.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Citta della Spezia

Fonti Web

Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"


Citta della Spezia

Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"

10/09/2024 20:57

La nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale avverrà presumibilmente tra gennaio e febbraio e a meno di improbabili rivoluzioni lo scalo spezzino manterrà la sua autonomia, qualunque sarà il destino di quello di Marina di Carrara. Lo ha spiegato questo pomeriggio il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, a margine della presentazione del programma del candidato alla presidenza della Regione Liguria Marco Bucci. "Sono arrivate 500 candidature per le 8 Autorità di sistema portuale che attendono la nomina di un nuovo presidente, ma non affronteremo la questione prima di novembre, onde evitare strumentalizzazioni da campagna elettorale. Poi sarà necessario trovare l'intesa con i presidenti di Regione, che nel caso specifico spezzino sono Liguria e Toscana, e quindi ci sarà il pronunciamento delle commissioni parlamentari. Verosimilmente il nuovo presidente dell'Adsp del Mar Ligure Orientale sarà nominato tra gennaio e febbraio del prossimo anno". Raccomandato da L'accenno al presidente della Toscana e l'occasione di capire qualcosa di più sul destino del porto spezzino sono un piatto troppo ghiotto per non chiedere maggiori informazioni al riguardo a colui che più di tutti si occupa di portualità tra gli esponenti di governo. "A oggi Marina di Carrara fa parte della stessa Adsp della Spezia e il presidente che nomineremo si occuperà di entrambi i porti. Se poi la Toscana richiederà l'accorpamento con Livorno e Piombino vedremo". E La Spezia, potrà rimanere autonoma o sarà accorpata in un'unica Authority con un vicino ingombrante come Genova, scalo con cui è innegabile una concorrenza sui traffici? "Come governo stiamo lavorando su una riforma che conduca a una gestione unitaria di porti e interporti: abbiamo bisogno di coordinare il sistema portuale italiano. Tra pochi giorni andrà in India e proporrò l'intero sistema Paese, non i singoli porti. La concorrenza come la conosciamo oggi non ci dovrà più essere, dovrà esserci una gestione nazionale in grado di indirizzare gli investimenti". La riproposizione del brand Ligurian ports avanzata da Bucci non indica quindi l'intenzione di un'unica Autorità di sistema portuale ligure? "La costa ligure è al servizio di un'area che ha grandi prospettive di sviluppo come il Nord Ovest, con la Liguria, il Piemonte e il territorio emiliano. Non ci devono essere guerre commerciali tra scali, né tra armatori e operatori portuali. L'importanza del porto della Spezia nasce storicamente da una disfunzione di quello di Genova. Oggi i porti italiani sono in Serie A e dobbiamo ragionare diversamente. Così frammentati siamo poco credibili nei confronti dei grandi mercati internazionali, ripeto: dobbiamo proporci come sistema Italia. Mi sembra utile che ci possa essere un assessorato regionale in grado di parlare con tutti i porti della Liguria: gli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

strumenti per coordinarli sono benvenuti. Oggi La Spezia, anche per il ritardo negli investimenti, rischia lo schiacciamento tra Livorno e Genova, ma è e rimane fondamentale punto di partenza della direttrice commerciale che porta verso l'Emilia e il centro Europa, motivo per cui rimane fondamentale il completamento del raddoppio della Pontremolese. Sono federalista, e pertanto sono per lasciare le scelte ai territori, non per le imposizioni dall'alto. Oggi registriamo un grande interesse per i nostri scali, ma il rischio è che i porti più grandi diventino sempre più grandi e quelli piccoli sempre più piccoli. Serve la capacità di presentarsi come un unico sistema".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo


CivOnline

Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo

10/09/2024 08:47

Tutto da rifare: il documento non è stato firmato digitalmente Redazione web CIVITAVECCHIA – Accordo procedimentale, tutto da rifare. È questo, a quanto pare, quanto emerge dallo scambio epistolare tra Corte dei Conti, amministrazione comunale e, quindi, anche fondo immobiliare, e Autorità di sistema portuale. La Corte dei conti, infatti, non avrebbe dato il via libera all'erogazione dei 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale sottoscritto, a gennaio 2023, tra il Comune di Civitavecchia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro-Settentrionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali e di sviluppo per l'interconnessione del porto di Civitavecchia con il territorio. Accordo giudicato ora nullo. Il problema starebbe proprio nella firma del documento: in base alla legge del 2014, infatti, gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. Passaggio, questo, che non sarebbe stato formalizzato in questo caso, con l'accordo procedimentale firmato come si ricorderà all'aula Pucci dal Ministero, dall'allora sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell'Authority Pino Musolino. Dunque accordo nullo, 35 milioni - necessari per l'acquisto dell'area denominata Polo di convergenza turistica Civitavecchia Porto - Fiumaretta e per la realizzazione dell'asse stradale per una nuova viabilità di accesso al porto, tramite acquisto e la riqualificazione dell'area di proprietà dell'ex cementificio Italcementi - che non entrano in cassa e tutto da rifare con i tempi che, chiaramente, si allungano. Italcementi aveva concesso un'ulteriore proroga al Comune, tramite ASP finance,advisor del Pincio per il fondo immobiliare, al 31 ottobre prossimo, per l'acquisto dell'area. Ma a questo punto sarà difficile rispettare quella data. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Tutto da rifare: il documento non è stato firmato digitalmente Redazione web CIVITAVECCHIA - Accordo procedimentale, tutto da rifare. È questo, a quanto pare, quanto emerge dallo scambio epistolare tra Corte dei Conti, amministrazione comunale e, quindi, anche fondo immobiliare, e Autorità di sistema portuale. La Corte dei conti, infatti, non avrebbe dato il via libera all'erogazione dei 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale sottoscritto, a gennaio 2023, tra il Comune di Civitavecchia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro-Settentrionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali e di sviluppo per l'interconnessione del porto di Civitavecchia con il territorio. Accordo giudicato ora nullo. Il problema starebbe proprio nella firma del documento: in base alla legge del 2014, infatti, gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. Passaggio, questo, che non sarebbe stato formalizzato in questo caso, con l'accordo procedimentale firmato come si ricorderà all'aula Pucci dal Ministero, dall'allora sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell'Authority Pino Musolino. Dunque accordo nullo, 35 milioni - necessari per l'acquisto dell'area denominata Polo di convergenza turistica Civitavecchia Porto - Fiumaretta e per la realizzazione dell'asse stradale per una nuova viabilità di accesso al porto, tramite acquisto e la riqualificazione dell'area di proprietà dell'ex cementificio Italcementi - che non entrano in cassa e tutto da rifare con i tempi che, chiaramente, si allungano. Italcementi aveva concesso un'ulteriore proroga al Comune, tramite ASP finance,advisor del Pincio per il fondo immobiliare, al 31 ottobre prossimo, per l'acquisto dell'area. Ma a questo punto sarà difficile rispettare quella data. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

CivOnline

Fonti Web

Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

Un "inciampo" burocratico, ma si va avanti Daria Geggi CIVITAVECCHIA - C'è tranquillità a Palazzo del Pincio, pur nella consapevolezza dell'urgenza di ricevere i fondi per poter portare avanti il progetto. Per il sindaco Marco Piendibene, infatti, i 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale siglato a gennaio 2023 dal suo predecessore Ernesto Tedesco, dal presidente dell'Adsp Pino Musolino e dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini non sono in discussione. La "nullità strutturale" sollevata dalla Corte dei Conti del documento, per la mancanza della firma digitale, così come previsto dalla legge per gli atti sottoscritti dalle pubblica amministrazioni, non metterebbe a rischio l'intero impianto dell'accordo. «Una leggerezza della parte burocratica del Ministero - ha sottolineato Piendibene - gli uffici stanno lavorando per sistemare la formalità della firma. Certo, l'urgenza c'è: abbiamo già versato una caparra all'Italcementi e siamo molto avanti con la progettualità, innovativa e molto bella, per poter trasformare finalmente quell'area». Anche il presidente dell'Adsp Pino Musolino assicura come da parte dell'ente sia tutto in ordine, attendendo indicazioni precise da parte del Ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



CivOnline

Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

10/09/2024 17:07 DARIA GEGGI;

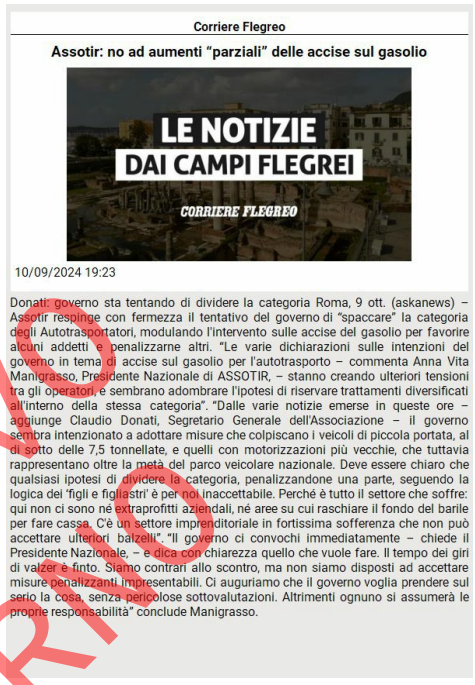
Un "inciampo" burocratico, ma si va avanti Daria Geggi CIVITAVECCHIA – C'è tranquillità a Palazzo del Pincio, pur nella consapevolezza dell'urgenza di ricevere i fondi per poter portare avanti il progetto. Per il sindaco Marco Piendibene, infatti, i 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale siglato a gennaio 2023 dal suo predecessore Ernesto Tedesco, dal presidente dell'Adsp Pino Musolino e dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini non sono in discussione. La "nullità strutturale" sollevata dalla Corte dei Conti del documento, per la mancanza della firma digitale, così come previsto dalla legge per gli atti sottoscritti dalle pubblica amministrazioni, non metterebbe a rischio l'intero impianto dell'accordo. «Una leggerezza della parte burocratica del Ministero – ha sottolineato Piendibene – gli uffici stanno lavorando per sistemare la formalità della firma. Certo, l'urgenza c'è: abbiamo già versato una caparra all'Italcementi e siamo molto avanti con la progettualità, innovativa e molto bella, per poter trasformare finalmente quell'area». Anche il presidente dell'Adsp Pino Musolino assicura come da parte dell'ente sia tutto in ordine, attendendo indicazioni precise da parte del Ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Corriere Flegreo

Fonti Web

Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio


Corriere Flegreo

Assotir: no ad aumenti “parziali” delle accise sul gasolio

LE NOTIZIE DAI CAMPI FLEGREI

CORRIERE FLEGREO

10/09/2024 19:23

Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) – Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di “spaccare” la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. “Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria”. “Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione – il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei ‘figli e figliastri’ è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli”. “Il governo ci convochi immediatamente – chiede il Presidente Nazionale, – e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità” conclude Manigrasso.

Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) - Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale, - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriere.it

Fonti Web

Firenze, la Ztl estiva estesa a tutto l'anno, e un giro di vite sui permessi


corriere.it

Firenze, la Ztl estiva estesa a tutto l'anno, e un giro di vite sui permessi

10/09/2024 07:46 Luca Gasperoni

Palazzo Vecchio studia l'estensione alle 3 dal giovedì al sabato, riattivando i pilomat Un'estensione notturna degli , con la possibilità anche di siglare delle convenzioni con Firenze Parcheggi per offerte serali. E la revisione dei disciplinari per ridurre i motivi e i permessi di ingresso nell'area Unesco, con l'ipotesi di riattivare alcuni pilomat come quello in Santa Maria Novella . Una stretta sulla categoria dei caddy turistici, di cui si è registrata una vera esplosione dall'inizio dell'estate. Infine dei furgoni, presenti nelle strade del centro storico fiorentino quotidianamente ben oltre il limite orario delle 9: maggiori controlli, anche grazie all'introduzione di telecamere in uscita, e la previsione di maggiori stalli dedicati per evitare la sosta selvaggia. Sono queste le principali soluzioni in discussione sul tavolo di Palazzo Vecchio, con la giunta comunale che da una settimana ha iniziato a ragionare sui contorni di un piano organico per restituire vivibilità al centro storico affrontando allo stesso tempo i principali nodi della viabilità. La priorità, infatti, è riportare un po' di ordine nell'area Unesco ormai satura di auto abusive, furgoni per le consegne, caddy e turisti, in attesa dell'entrata in funzione dello Scudo verde e del completamento delle nuove linee tramviarie. La strategia tratteggiata dall'assessore fiorentino alla mobilità, Andrea Giorgio , al momento poggia su tre assi portanti: nuovi progetti, maggiori controlli e regole più stringenti. Rientra nella prima categoria l'idea di estendere i limiti della Ztl fino alle 3 di notte, dal giovedì al sabato - come nel progetto sperimentale del 2017 e come già succede quando è in funzione la Ztl estiva - mitigata però dalla possibile introduzione di permessi giornalieri ad hoc e da prezzi convenzionati per usufruire dei servizi di Firenze Parcheggi nella fascia serale. Nella seconda c'è invece una maggiore attenzione da parte della Polizia municipale e l'ipotesi di riattivare alcuni pilomat in città. Infine una restrizione del perimetro degli accessi: ridurre i motivi che consentono di avere il permesso Ztl e varare una norma ad hoc contro la per i turisti. L'altro nodo urgente da affrontare è legato ai parcheggi selvaggi dei furgoni per il carico/scarico merci, cercando un equilibrio con le necessità degli esercizi commerciali e degli operatori economici. Un tema che rientra nelle competenze dell'assessorato allo Sviluppo economico. «Vogliamo costruire un'alleanza con cittadini, quartieri, categorie e mondo economico per una città che sia sempre più vivibile. È nostra intenzione procedere a una riorganizzazione della disciplina del carico-scarico merci nella Ztl», ha spiegato l'assessore Jacopo Vicini lunedì in Consiglio comunale durante un question time sul tema, tratteggiando le prime iniziative previste. «Oltre a maggiori controlli sul rispetto delle regole si prevede di intervenire intanto su un ridisegno del sistema

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

delle piazzole dedicate, individuandone un numero maggiore, una precisa localizzazione e strumenti tecnologici nuovi per tutelarne la funzione. Inoltre stiamo verificando la fattibilità di un sistema di controllo con varchi telematici in uscita della Ztl che ci permetterà di avere maggiori verifiche sul rispetto delle tempistiche di accesso e uscita dal centro». Le misure saranno al centro di un confronto con le associazioni di categoria per le eventuali modifiche alla disciplina comunale. Vai a tutte le notizie di Firenze.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriere.it

Fonti Web

I litigi tra Eike Schmidt e il suo centrodestra: «Ztl e turisti? Aprire il centro di Firenze in modo indiscriminato sarebbe il caos»


corriere.it

I litigi tra Eike Schmidt e il suo centrodestra: «Ztl e turisti? Aprire il centro di Firenze in modo indiscriminato sarebbe il caos»

10/09/2024 07:59 Giulio Gori

Intervista all'ex direttore degli Uffizi e candidato sindaco del centrodestra a Firenze: «In Consiglio sto bene» Da un lato il centrodestra, che attacca la maggioranza di Palazzo Vecchio che vuole ampliare la Ztl, dall'altro — fu candidato sindaco del centrodestra — che sul punto decide di astenersi: «Sulla Ztl la vedo diversamente. E nella tradizione culturale del centrodestra la libertà è un principio fondamentale», rivendica il direttore del museo di Capodimonte. Molti scommettevano che lei avrebbe lasciato subito il seggio da consigliere. E invece è sempre qua. «E sono molto più presente in aula della sindaca, che spesso non c'è e quando c'è non è proprio puntualissima. Avevo deciso che sarei restato alla fine della campagna elettorale, visto l'entusiasmo. E sono ancora più convinto grazie ai 30 mila fiorentini che mi hanno dato fiducia». In questi pochi mesi nel Salone de' Dugento che giudizio si è fatto della nuova amministrazione Funaro? «È ancora presto per dare giudizi. La prossima settimana, con la presentazione del programma di mandato, ne sapremo di più. Certo, mi sarei aspettato il programma di mandato non oltre la seconda seduta del Consiglio». Come vive in questa veste inconsueta di consigliere? «Molto bene. Ci sono molti colleghi di tutti i colori politici, anche di maggioranza, con cui mi fermo a parlare volentieri, ci scambiamo opinioni. Altri invece dimostrano poca apertura e più attenzione al colore politico, come quando è stata bocciata la proposta di Cecilia Del Re di istituire una commissione speciale su Sollicciano. Qualcuno nella maggioranza ha ammesso che non potevano votarla perché l'idea era dell'opposizione. È un modo di fare politica sbagliato, perché sulle condizioni disumane del carcere non si tratta di dare la colpa a Firenze o a Roma, ma di ammettere che l'intero sistema ha fallito e che serve trovare soluzioni. Tutti assieme». Sulla Ztl lei si è astenuto, il centrodestra ha votato no. «La discussione è stata molto accesa, ma produttiva. Sono stati sollevati argomenti ragionevoli da entrambe le parti. Secondo me bisogna approfondire il tema, perché nessuno ha ragione completamente. Aprire il centro in modo indiscriminato significherebbe il caos, ma allo stesso modo soluzioni radicali rischiano di non funzionare». Qualcuno dei suoi se l'è presa per il suo non voto? «Siamo uomini liberi, che si uniscono ad altri uomini liberi per valori simili, ma con idee non sempre identiche. Non cadiamo nella trappola dell'appartenenza politica». Rispetto a un centrodestra schierato dalla parte dei commercianti, lei, oltre parla dell'overtourism come di un problema. Non sono differenze da poco. «Lo so. Con Marco Stella (coordinatore regionale di Forza Italia, ndr) su questi argomenti ho amichevolmente litigato durante tante cene. Nel mio modo di vedere la politica non ci trovo nulla di strano. In Consiglio, abbiamo votato a favore di una decina di proposte di Palagi (Sinistra

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

Progetto Comune, ndr), il che non significa che ci vogliamo iscrivere a Rifondazione Comunista, ma solo che erano ragionevoli». Vai a tutte le notizie di Firenze.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriereadriatico.it

Fonti Web

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato


corriereadriatico.it

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

10/09/2024 14:01

L'industria automobilistica rappresenta oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera nell'Ue, e in alcuni Stati membri la quota e molto piu elevata», ha dichiarato in aula il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. E sebbene abbia riconosciuto che la trasformazione «dalla tradizionale catena del valore del motore a combustione interna verso le emissioni zero e la digitalizzazione» ha «un impatto profondo per le case automobilistiche e i fornitori del settore» e che «le vendite di auto nell'Ue sono inferiori al livello pre-Covid, mentre la Cina e diventata il mercato piu grande», Dombrovskis non ha mostrato segni di cedimento sulle date gia stabilite: «Abbiamo definito un quadro chiaro per la transizione verso veicoli a zero emissioni con l'obiettivo del 100% di auto a zero emissioni entro il 2035. L'obiettivo ha creato certezza per i produttori e gli investitori. Ha anche fornito tempo sufficiente per pianificare una transizione equa», ha sottolineato. E ha invece rilanciato: «Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi affinche il percorso di elettrificazione rimanga praticabile e ampiamente accettato». Sulla stessa scia il Pd, l'eurodeputato Giorgio Gori che, appoggiando «la richiesta di anticipare l'assessment previsto per il 2026» sui target, evidenzia che «non si tratta di rallentare, ma di accelerare» e che e necessario che la Commissione vari «con urgenza un Automotive Action Plan che abbracci tutte le componenti dell'ecosistema e ne sostenga l'evoluzione con risorse adeguate». Un piano e quello che chiede anche il Movimento 5 Stelle con Pasquale Tridico: «Servono una filiera di investimenti pubblici fatta non solo di auto, ma anche di autobus e veicoli pubblici ed elettrici per il trasporto»; «un piano europeo per la mobilita sostenibile e pubblica che incoraggi l'uso delle elettriche» e «una politica industriale europea, un fondo europeo». Sul fronte opposto, la maggioranza di governo italiana, con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia che criticano, con gradazioni diverse, le misure Ue. «L'anticipo al 2025 della revisione degli obiettivi Ue relativi allo stop ai motori a diesel e benzina nel 2035, e ormai una necessita», ha dichiarato l'eurodeputato di Fdi-Ecr, Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo dei Conservatori al Parlamento europeo. «Quello del 2035 e un obiettivo che la Ue si e posta senza guardare in faccia la realta, obbedendo solo a una cieca ideologia green», ha aggiunto. Secondo il capo delegazione della Lega, Paolo Borchia, «e impossibile non arrabbiarsi» perche «L'Europa e in rianimazione» e «c'era una filiera di piccole e medie imprese, messa in ginocchio da una transizione che si pone obiettivi lunari in un'Europa priva di energia e soldi», ha evidenziato. Infine, Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia, ha sottolineato che «dobbiamo rivedere le regole e dobbiamo fare in fretta perche non sussiste solo la 'spada di Damocle' del 2035 sull'immatricolazione dei veicoli elettrici ma anche la tagliola del 2025 - l'anno prossimo - per l'entrata in vigore delle 'penalties' per le industrie che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

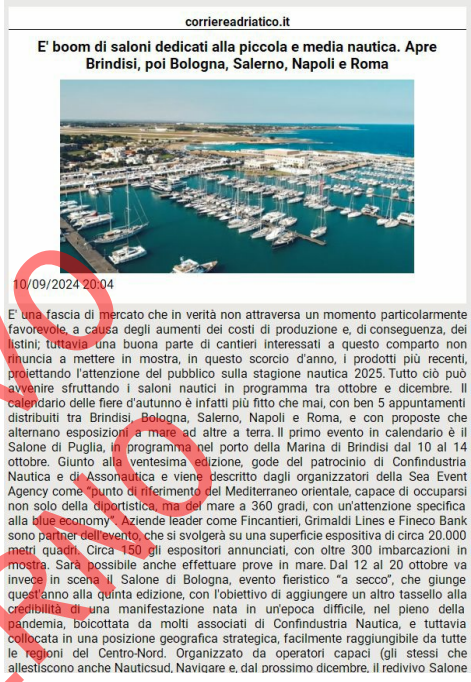
non rispetteranno discutibili e autolesionistici parametri ecologici sulle produzioni delle auto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

corriereadriatico.it

Fonti Web

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma


corriereadriatico.it

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

10/09/2024 20:04

E' una fascia di mercato che in verità non attraversa un momento particolarmente favorevole, a causa degli aumenti dei costi di produzione e, di conseguenza, dei listini; tuttavia una buona parte di cantieri interessati a questo comparto non rinuncia a mettere in mostra, in questo scorcio d'anno, i prodotti più recenti, proiettando l'attenzione del pubblico sulla stagione nautica 2025. Tutto ciò può avvenire sfruttando i saloni nautici in programma tra ottobre e dicembre. Il calendario delle fiere d'autunno è infatti più fitto che mai, con ben 5 appuntamenti distribuiti tra Brindisi, Bologna, Salerno, Napoli e Roma, e con proposte che alternano esposizioni a mare ad altre a terra. Il primo evento in calendario è il Salone di Puglia, in programma nel porto della Marina di Brindisi dal 10 al 14 ottobre. Giunto alla ventesima edizione, gode del patrocinio di Confindustria Nautica e di Assonautica e viene descritto dagli organizzatori della Sea Event Agency come "punto di riferimento del Mediterraneo orientale, capace di occuparsi non solo della diportistica, ma del mare a 360 gradi, con un'attenzione specifica alla blue economy". Aziende leader come Fincantieri, Grimaldi Lines e Fineco Bank sono partner dell'evento, che si svolgerà su una superficie espositiva di circa 20.000 metri quadri. Circa 150 gli espositori annunciati, con oltre 300 imbarcazioni in mostra. Sarà possibile anche effettuare prove in mare. Dal 12 al 20 ottobre va invece in scena il Salone di Bologna, evento fieristico "a secco", che giunge quest'anno alla quinta edizione, con l'obiettivo di aggiungere un altro tassello alla credibilità di una manifestazione nata in un'epoca difficile, nel pieno della pandemia, boicottata da molti associati di Confindustria Nautica, e tuttavia collocata in una posizione geografica strategica, facilmente raggiungibile da tutte le regioni del Centro-Nord. Organizzato da operatori capaci (gli stessi che allestiscono anche Nauticsud, Navigare e, dal prossimo dicembre, il redivivo Salone di Roma), l'evento viene allestito quest'anno nel padiglione 14 di Bologna Fiere, con accesso dal varco Costituzione. Alla cerimonia inaugurale in programma sabato 12 ottobre alle 11,30 parteciperanno, con il presidente di SNIDI Gennaro Amato, l'assessore comunale Massimo Bugani, l'onorevole Girolamo Cangiano, membro della IX Commissione Trasporti della Camera, Massimo Loria, della direzione di Bologna Fiere, e Amilcare Renzi, vicepresidente della Camera di Commercio di Bologna. Come tradizione , principali attrazioni del Salone di Bologna saranno i gommoni, con numerose novità annunciate, soprattutto da cantieri provenienti dalla Campania. Ma si annuncia interessante anche il comparto dedicato ai gozzi, con il Cantiere Mimì che torna al boat show emiliano con sei modelli di lunghezza compresa tra 6,50 e 9,50 metri. Tra questi il Libeccio 9.5 Cabin, recentemente presentato in anteprima mondiale al Salone di Genova, dove ha suscitato grande interesse. Appena 12 giorni dopo Bologna sarà il turno di Salerno, con il Boat Show allestito nello

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

corriereadriatico.it

Fonti Web

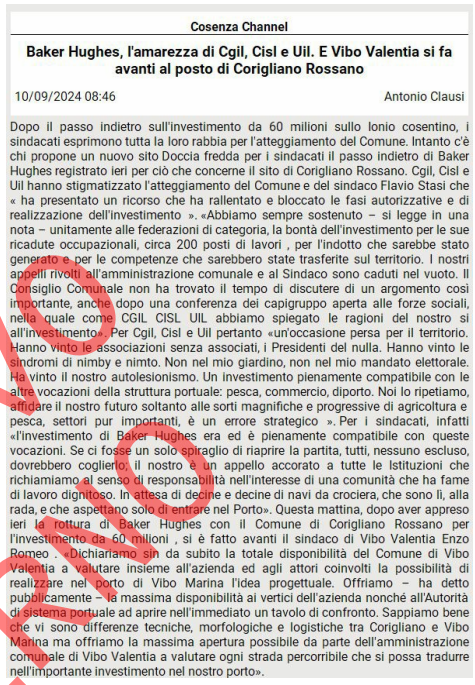
splendido porto turistico di Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre. Per l'evento salernitano, allestito in uno degli scenari più glamour ed attraenti delle coste italiane, a poche miglia dalla Costiera Amalfitana, si tratta dell'ottava edizione. Patrocinata da Confindustria Nautica, la manifestazione si profila ancora una volta come una suggestiva vetrina di 40.000 metri quadri che promuove l'incontro con la clientela nautica in una struttura moderna e funzionale, che di anno in anno accoglie sempre più barche e diportisti e da qualche mese sfrutta anche l'apertura del vicinissimo aeroporto Costa d'Amalfi. Dal 9 al 17 novembre sarà il turno di Navigare, evento organizzato a Napoli, città di mare senza un vero porto turistico. La manifestazione viene allestita nel porto di Mergellina, lungo il cosiddetto Molo Luise (dal nome dei titolari della concessione demaniale): una collocazione spettacolare, nel cuore del golfo partenopeo e di fronte all'isola di Capri, e tuttavia insufficiente per quello che viene pomposamente definito "Salone Internazionale", dove il numero di imbarcazioni esposte risulta puntualmente limitato e la logistica inadeguata, con la folla di visitatori (ammessi gratuitamente) che si accalca pericolosamente lungo le banchine galleggianti. Giunto comunque alla 38ma edizione (ogni anno due, una primaverile e una autunnale), Navigare paga ritardi e inadempienze della città, incapace di risolvere il problema della portualità turistica, ma ha comunque il merito di tenere viva l'attenzione su un comparto che continua a progettare e produrre imbarcazioni di qualità, soprattutto nel settore dei gommoni e dei gozzi, e non solo. La stagione dei saloni nautici 2024 si chiuderà nel Lazio, dove è in programma dal 7 al 15 dicembre la prima edizione del Salone di Roma. Come il Salone di Bologna, anche questa manifestazione "a secco" sarà organizzata dalla SNIDI (Saloni Nautici Internazionali d'Italia, che fa capo all'Afina, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica). Dalle prime informazioni trapelate, si è appreso che sarà un evento dedicato all'intera filiera nautica, con un focus particolare su imbarcazioni comprese tra i 5 e i 25 metri. Ci sarà dunque anche un'area dedicata agli yacht, com'è giusto che sia per un evento che potrà sfruttare gli ampi spazi della Fiera di Roma.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Cosenza Channel

Fonti Web

Baker Hughes, l'amarezza di Cgil, Cisl e Uil. E Vibo Valentia si fa avanti al posto di Corigliano Rossano


Cosenza Channel

Baker Hughes, l'amarezza di Cgil, Cisl e Uil. E Vibo Valentia si fa avanti al posto di Corigliano Rossano

10/09/2024 08:46 Antonio Clausi

Dopo il passo indietro sull'investimento da 60 milioni sullo Ionio cosentino, i sindacati esprimono tutta la loro rabbia per l'atteggiamento del Comune. Intanto c'è chi propone un nuovo sito Doccia fredda per i sindacati il passo indietro di Baker Hughes registrato ieri per ciò che concerne il sito di Corigliano Rossano. Cgil, Cisl e Uil hanno stigmatizzato l'atteggiamento del Comune e del sindaco Flavio Stasi che « ha presentato un ricorso che ha rallentato e bloccato le fasi autorizzative e di realizzazione dell'investimento ». «Abbiamo sempre sostenuto – si legge in una nota – unitamente alle federazioni di categoria, la bontà dell'investimento per le sue ricadute occupazionali, circa 200 posti di lavori , per l'indotto che sarebbe stato generato e per le competenze che sarebbero state trasferite sul territorio. I nostri appelli rivolti all'amministrazione comunale e al Sindaco sono caduti nel vuoto. Il Consiglio Comunale non ha trovato il tempo di discutere di un argomento così importante, anche dopo una conferenza dei capigruppo aperta alle forze sociali, nella quale come CGIL CISL UIL abbiamo spiegato le ragioni del nostro si all'investimento». Per Cgil, Cisl e Uil pertanto «un'occasione persa per il territorio. Hanno vinto le associazioni senza associati, i Presidenti del nulla. Hanno vinto le sindromi di nimby e nimto. Non nel mio giardino, non nel mio mandato elettorale. Ha vinto il nostro autolesionismo. Un investimento pienamente compatibile con le altre vocazioni della struttura portuale: pesca, commercio, diporto. Noi lo ripetiamo, affidare il nostro futuro soltanto alle sorti magnifiche e progressive di agricoltura e pesca, settori pur importanti, è un errore strategico ». Per i sindacati, infatti «l'investimento di Baker Hughes era ed è pienamente compatibile con queste vocazioni. Se ci fosse un solo spiraglio di riaprire la partita, tutti, nessuno escluso, dovrebbero coglierlo; il nostro è un appello accorato a tutte le Istituzioni che richiamiamo al senso di responsabilità nell'interesse di una comunità che ha fame di lavoro dignitoso. In attesa di decine e decine di navi da crociera, che sono lì, alla rada, e che aspettano solo di entrare nel Porto». Questa mattina, dopo aver appreso ieri la rottura di Baker Hughes con il Comune di Corigliano Rossano per l'investimento da 60 milioni , si è fatto avanti il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo . «Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo - ha detto pubblicamente - la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

investimento nel nostro porto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

cronacadiverona.com

Fonti Web

Veronetta, un cantiere e mille problemi Sindaco e assessori hanno incontrato al Teatro Camploy commercianti e rappresentanti di categoria. Dal 6 gennaio i lavori che saranno impattanti. Previste riduzioni di imposte comunali ma non risarcimenti. Tommasi: "Grande investimento"


cronacadiverona.com

Veronetta, un cantiere e mille problemi Sindaco e assessori hanno incontrato al Teatro Camploy commercianti e rappresentanti di categoria. Dal 6 gennaio i lavori che saranno impattanti. Previste riduzioni di imposte comunali ma non risarcimenti. Tommasi: "Grande investimento"

10/09/2024 16:19

Non ci saranno veri e propri ristori per le attività commerciali di via XX Settembre che saranno penalizzate dal maxi cantiere previsto da gennaio ma sconti sulle imposte e tasse comunali si. Lo ha precisato ieri l'assessora ai Tributi Maria Luisa Ceni nell'incontro al Teatro Camploy con i commercianti e le associazioni di categoria. Per esempio, se un bar non potrà usufruire del plateatico, non pagherà la tassa per il suolo pubblico, la tassa sulla pubblicità già oggi è pagata da pochi esercizi commerciali, la Tari verrà diminuita nella misura del 50% della parte variabile. E così via. Ma quello della riduzione delle tasse e delle imposte è solo uno degli aspetti di questa complicatissima vicenda, che vede l'amministrazione comunale impegnata con tutti i suoi settori amministrativi per cercare di risolvere le mille criticità che emergono lungo via XX Settembre. Dal settore viabilità ai trasporti, dai tributi al commercio, tutta la macchina amministrativa è concentrata sulla complessità di questo intervento. Dal 6 gennaio infatti partirà un cantiere molto impattante lungo via XX Settembre per rifare fognature e acquedotto le cui condotte hanno 125 anni e per predisporre il manto stradale e i sottoservizi al passaggio del filobus. Gli scavi, come spiega il Comune, saranno profondi 5 metri, non poco e per esempio molti residenti sono preoccupati per le loro case che sono storiche o anche solo vecchie e potrebbero soffrire le vibrazioni. Cantiere che tra l'altro durerà 14 mesi, nella migliore delle ipotesi, ma che comunque non bloccherà del tutto la lunga via XX Settembre che misura circa 800 metri. Dopo una prima ipotesi di chiusura totale dal ponte fino a Porta Vescovo, è stato invece messo a punto un piano dei lavori che farà proseguire il cantiere con step di 200 metri. Pertanto nelle zone non interessate da questi 200 metri di lavori, la circolazione potrà comunque essere garantita anche se limitata. E i marciapiedi resteranno percorribili. Si utilizzeranno per forza le vie trasversali anche se sono più che altro vicoli. Ma per esempio è emerso, nel corso di questo incontro al Teatro Camploy con l'assessore Sandrini, il sindaco Damiano Tommasi, il presidente di circoscrizione Dalai, tecnici e categorie economiche (Torluccio per Confesercenti e Caldana per Confcommercio), che via San Vitale per un periodo limitato di tempo sarà a doppio senso di marcia, anche se molto stretta. Saranno tolte perciò le auto in sosta e i paletti. Ma molte valutazioni sono ancora in corso: per esempio si deve capire se lavori ai sottoservizi sono necessari anche nelle strade limitrofe come via Cantarane o via Campofiore; se anche in queste strade sarà rivoluzionata la viabilità con sensi di marcia invertiti per consentire di andare dall'università verso Porta Vescovo. Ceni: "Le imposte comunali ridotte". L'assessore ai Tributi ha spiegato la possibile manovra: "La Tari sarà abbattuta".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Dagospia

Fonti Web

GIORGETTI MANI DI FORBICE FA SALTARE DI NUOVO GLI OTOLITI ALLA MELONI -


Dagospia

GIORGETTI MANI DI FORBICE FA SALTARE DI NUOVO GLI OTOLITI ALLA MELONI –

10/09/2024 08:19 Gli Otoliti Alla Meloni

DOPO AVER ANNUNCIATO "SACRIFICI PER TUTTI", IL MINISTRO GELA ANCORA LA DUCETTA SULLA MANOVRA: "DIFFICILE LA CRESCITA DEL PIL DELL'1% NEL 2024" - GIORGETTI ANNUNCIA "TAGLI SIGNIFICATIVI" IN QUASI TUTTE LE VOCI DEL BILANCIO DELLO STATO ("TRANNE LA SANITÀ", CHE È GIÀ AI MINIMI TERMINI) PER RISPETTARE I VINCOLI EUROPEI: TASSE PIÙ ALTE PER LE CASE RIFATTE CON IL SUPERBONUS. A PAGARE SARANNO ANCHE BANCHE E IMPRESE – LA FINANZIARIA È UN INCUBO PER IL GOVERNO CAMALEONTE DELLA MELONI - DAGOREPORT 09.10.2024 08:18 DAGOREPORT https://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/dagoreport-finanziaria-nbsp-incubo-governo-410383.htm Estratto dell'articolo di Marco Palombi per "Il Fatto Quotidiano" - Estratti giorgia meloni e giancarlo giorgetti 8 giorgia meloni e giancarlo giorgetti 8 E alla fine anche Giancarlo Giorgetti, come già la Garbo in Anna Christie del 1930, ha parlato. Per la prima volta, a tre settimane dalla sua approvazione, ha spiegato in pubblico – segnatamente alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato – il suo largamente lacunoso Piano strutturale di bilancio (Psb), una cosetta che ingabbia i conti pubblici per i prossimi sette anni e di cui il governo non ha di fatto discusso con nessuno. (...) Alla fine l'unica cosa che va ricordata è questa e gli sfugge quasi alla fine: "Faremo tagli significativi". La sostanza è che il nuovo Patto di Stabilità Ue ha un'impostazione assai simile a quello vecchio: tratta ogni spesa come una colpa e sottovaluta stabilmente l'effetto recessivo dell'austerità di bilancio, che finisce per peggiorare i conti pubblici deprimendo il Pil. Giorgetti pare aver adottato questa metrica come una religione: "È un problema morale, non voglio fare nuovo debito", ha risposto infervorato a chi gli ricordava che il suo Psb promette avanzi primari "greci" per molti anni. Come raggiungere questo risultato? "Taglieremo le spese, questa è la nostra impostazione: taglieremo tutte le spese, tranne quella sanitaria, più di quanto aumenteremo le entrate. Faremo tagli significativi e costringeremo le amministrazioni a farli". giorgia meloni e giancarlo giorgetti 4 giorgia meloni e giancarlo giorgetti 4 Tradotto: la spesa sanitaria rimarrà al livello mortificante in cui è adesso, così il Servizio sanitario potrà continuare a sparire pezzo a pezzo (d'altra parte aumentare le assicurazioni sanitarie è uno degli obiettivi del Psb...); tutti gli altri comparti si armino di forbici, compresi Comuni, Province e Regioni che ieri avevano ricordato al Parlamento di aver già dato coi tagli, e parecchio, dal 2011 a oggi e che ogni nuova riduzione di risorse rischia di ripercuotersi sui servizi ai cittadini: d'altronde "riconfigurare il volume delle prestazioni e dei servizi che la collettività riceve dall'operatore pubblico" è il futuro descritto dalla Corte dei Conti nella sua audizione di lunedì. Certo, questo se andrà a buon fine "la trattativa ancora in corso con l'Ue per l'allungamento da 4 a 7 anni del piano di rientro": faccenda preoccupante, perché il piano lungo - con una stretta fiscale da 13 miliardi l'anno - rispedirà l'Italia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

all'usuale equilibrio di bassa crescita e lento declino sociale, quello a 4 anni sarebbe una vera mazzata. Sperare che ci dia una mano la crescita è legittimo, ma poco razionale. giorgia meloni e giancarlo giorgetti 3 giorgia meloni e giancarlo giorgetti 3 Come ha ammesso lo stesso Giorgetti la revisione Istat del Pil 2023 "comporta una correzione meccanica al ribasso" dello 0,2% della crescita reale di quest'anno e dunque "sarà difficile conseguire l'obiettivo del +1%": "Ma le nostre stime sono prudenti: non faccio come certi ministri che gonfiavano il Pil per avere soldi da spendere". (...) Il resto dell'happening è stata polemica di giornata: Giorgetti ha spiegato che l'espressione "sacrifici" l'ha rivolta alla sua platea di banchieri ("farà sacrifici chi può permettersi di farli"), ha promesso che controllerà se chi ha ristrutturato la casa coi bonus edilizi ha aggiornato le carte catastali (la sua ossessione per il Superbonus) e, quanto al "graduale allineamento delle accise di benzina e diesel", ha ricordato che è una richiesta Ue: "Abbasseremo un po' quelle della benzina e alzeremo quelle del diesel, ma evitando contraccolpi sull'autotrasporto", che già minaccia scioperi. GIANCARLO GIORGETTI - GIORGIA MELONI GIANCARLO GIORGETTI - GIORGIA MELONI Per maggiori dettagli - chiesti anche da Bankitalia, Upb, etc - bisogna aspettare ancora: "Questo è un documento imperfetto, è l'applicazione sperimentale di nuove regole". Strano, gli fanno notare, che però preveda un aumento di spesa nel 2027, anno elettorale: "Una coincidenza non voluta, del tutto casuale". GIANCARLO GIORGETTI - GIORGIA MELONI GIANCARLO GIORGETTI - GIORGIA MELONI giorgia meloni giancarlo giorgetti raffaele fitto giorgia meloni giancarlo giorgetti raffaele fitto giancarlo giorgetti giorgia meloni giancarlo giorgetti giorgia meloni MELONI - FAZZOLARI - GIORGETTI - FITTO - MATTARELLA MELONI - FAZZOLARI - GIORGETTI - FITTO - MATTARELLA Guarda la fotogallery Potrebbe interessarti anche: Contenuti sponsorizzati da.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Edizione Caserta

Fonti Web

Aumentano le accise sul diesel: fare rifornimento costerà di più


Edizione Caserta

Aumentano le accise sul diesel: fare rifornimento costerà di più

10/09/2024 12:18 Redazione Economia

NAZIONALE – È tempo di legge di bilancio per il Governo italiano, alle prese con il duro lavoro di riuscire a trovare i soldi necessari a coprire tutte le voci di spesa. Nei giorni scorsi è circolata la notizia dell'intenzione dell'esecutivo di alzare le accise sul diesel portandole allo stesso livello di quelle della benzina. Il risultato sarebbe l'aumento del costo del diesel che arriverà a costare quanto la benzina. L'indiscrezione è stata confermata dal ministro dell'Economia Giorgetti che nel corso di un'audizione al Senato ha detto: "Per quanto riguarda il gasolio, noi abbiamo scritto 'allineamento', che un obbligo che arriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi. Allineamento significa che probabilmente ci sarà una riduzione delle accise sulla benzina e un innalzamento di quelle sul gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. Questo è un obbligo che dobbiamo calare nella realtà e con gradualità". Quindi secondo il ministro si alzeranno le accise sul diesel e si abbasseranno quelle sulle benzina per arrivare ad un punto di incontro, probabilmente a metà strada. Quindi cosa succederà? Che il diesel costerà di più mentre la benzina probabilmente costerà leggermente di meno. Le associazione non hanno accolto molto bene questa notizia. Federconsumatori ha stimato un aumento per il rifornimento di gasolio di circa 112 euro annui e un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto, per un totale di 233 euro all'anno, perché in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma.

NAZIONALE - È tempo di legge di bilancio per il Governo italiano, alle prese con il duro lavoro di riuscire a trovare i soldi necessari a coprire tutte le voci di spesa. Nei giorni scorsi è circolata la notizia dell'intenzione dell'esecutivo di alzare le accise sul diesel portandole allo stesso livello di quelle della benzina. Il risultato sarebbe l'aumento del costo del diesel che arriverà a costare quanto la benzina. L'indiscrezione è stata confermata dal ministro dell'Economia Giorgetti che nel corso di un'audizione al Senato ha detto: "Per quanto riguarda il gasolio, noi abbiamo scritto 'allineamento', che un obbligo che arriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi. Allineamento significa che probabilmente ci sarà una riduzione delle accise sulla benzina e un innalzamento di quelle sul gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. Questo è un obbligo che dobbiamo calare nella realtà e con gradualità". Quindi secondo il ministro si alzeranno le accise sul diesel e si abbasseranno quelle sulle benzina per arrivare ad un punto di incontro, probabilmente a metà strada. Quindi cosa succederà? Che il diesel costerà di più mentre la benzina probabilmente costerà leggermente di meno. Le associazione non hanno accolto molto bene questa notizia. Federconsumatori ha stimato un aumento per il rifornimento di gasolio di circa 112 euro annui e un ulteriore aggravio dei beni di largo consumo pari a 121 euro annui a famiglia per tutte le famiglie, anche quelle che non posseggono un'auto, per un totale di 233 euro all'anno, perché in Italia circa l'84% delle merci è trasportato su gomma.

AD USO INTERNO ESCLUSIVO

EkuoNews

Fonti Web

Evasione fiscale per oltre 9 milioni di un deposito teramano di carburanti


EkuoNews

Evasione fiscale per oltre 9 milioni di un deposito teramano di carburanti

10/09/2024 12:38

PESCARA – I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche ed accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, hanno accertato un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. L'attività di intelligence posta in essere dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara continua nel contrasto agli operatori fraudolenti che, evadendo le imposte, causano, oltre al danno erariale, pericolose distorsioni di mercato a danno degli operatori onesti.

PESCARA - I funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara, nell'ambito di verifiche ed accertamenti in materia di frodi nel settore dei carburanti per autotrazione, hanno accertato un'evasione di accise per 6.5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2.5 milioni di euro, per un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Per i rilievi di carattere penale è stata informata la competente Autorità giudiziaria. L'attività di indagine è scaturita a seguito di un controllo effettuato nel 2021 su un deposito commerciale di carburanti con sede operativa nella provincia di Teramo che, in un arco temporale di tre mesi, aveva effettuato numerose false cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. Le indagini finora svolte, che hanno interessato cinque diverse regioni sul territorio italiano, hanno consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise. L'attività di intelligence posta in essere dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara continua nel contrasto agli operatori fraudolenti che, evadendo le imposte, causano, oltre al danno erariale, pericolose distorsioni di mercato a danno degli operatori onesti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Alla fine il governo Meloni ammette che alzerà le accise sul gasolio


FanPage

Alla fine il governo Meloni ammette che alzerà le accise sul gasolio

10/09/2024 10:30

"Probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". Lo ha detto il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Dopo una settimana di smentite, l'esecutivo ha quindi riconosciuto che "rimodulare" le accise significa anche aumentarle. Ma sarà fatto "con gradualità". Da quando il Piano strutturale di bilancio – il documento che segna il percorso che l'Italia seguirà per i prossimi sette anni in campo economico – è stato reso noto, molti osservatori hanno notato che in un passaggio si parla di "allineare" le accise della benzina e del gasolio . È stato subito chiaro che questo significasse aumentare le più basse, ovvero quelle del gasolio. Il governo Meloni ha però smentito per giorni . Prima che, ieri, il ministro dell'Economia Giorgetti dicesse chiaramente: "Probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". Il passaggio in questione del Psb parla della riforma fiscale e dice che tra gli obiettivi c'è "l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina […] come leva strategica per conseguire simultaneamente gli obiettivi di incremento dell'efficienza del sistema fiscale italiano e sostegno al pieno raggiungimento della strategia di transazione energetica e ambientale a livello europeo e nazionale". Insomma, a grandi linee, alzare le accise sul gasolio per aumentare le entrate e favorire progressivamente altri carburanti meno inquinanti. Oggi le accise sulla benzina valgono circa 73 centesimi al litro, mentre quelle sul gasolio circa 62 centesimi al litro. La differenza è significativa, ma il tema delle accise è delicato. Notoriamente, nel 2019 l'attuale premier Giorgia Meloni disse: "Noi pretendiamo che le accise vengano progressivamente abolite ". Nei suoi anni al governo, poi, ha fatto i conti con la realtà: a inizio 2023 non ha rinnovato i tagli del governo Draghi , ad esempio. Ora, un altro aumento in vista. Pochi giorni fa l'esecutivo aveva smentito con una nota del ministero dell'Economia: " Del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il governo intende aumentare le accise sui carburanti". Gli impegni presi con l'Europa e nel Pnrr infatti impongono di "ridurre i sussidi ambientalmente dannosi. In questo contesto, rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise". E di nuovo sul termine "allineamento", evidentemente ambiguo. Ma ci ha pensato il ministro Giorgetti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

a chiarirlo ieri: "Sulle accise dei carburanti abbiamo scritto 'allineamento', significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio Questo è un obbligo che si rispetterà " con gradualità ", cercando di "evitare contraccolpi alle categorie che lo usano a scopi professionali", ha sottolineato il ministro. È naturale, infatti, che chi si trova a usare necessariamente il gasolio sarà più colpito da un aumento delle accise. E le conseguenze potrebbero allargarsi. Uno dei timori sollevati dalle associazioni di consumatori è che a pagare di più saranno soprattutto i camionisti, e più in generale le aziende dedite al trasporto. Questo aumento si ripercuoterebbe poi a catena sulle famiglie: se costa di più portare un prodotto fino al supermercato, allora salirà anche il suo prezzo sugli scaffali.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FanPage

Fonti Web

Meloni corregge Giorgetti: "Non ci saranno sacrifici per famiglie". Ma dimentica accise e tasse sulla casa


FanPage

Meloni corregge Giorgetti: "Non ci saranno sacrifici per famiglie". Ma dimentica accise e tasse sulla casa

10/09/2024 18:11

Meloni corregge il ministro dell'Economia Giorgetti e assicura che con la prossima manovra il governo non aumenterà le tasse: "Il nostro impegno è quello di lavorare a una manovra che rilanci l'economia e migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici". Ma dimentica quello che Giorgetti ha detto sulle accise dei carburanti e sulla possibilità di rivedere le rendite catastali per chi ha usufruito il Superbonus. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni smentisce il suo ministro dell'Economia sulla manovra: "Leggo, in queste ore, alcune dichiarazioni fantasiose in base alle quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso: questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo. La cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese e non di gravare ulteriormente sui cittadini. Nonostante dall'opposizione qualcuno vorrebbe l'introduzione – ad esempio – di patrimoniali e di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno che è quello di lavorare a una manovra che rilanci l'economia e migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici", ha detto la premier in un video postato su X. Meloni però sembra non aver prestato ascolto alle parole del titolare del Mef, Giancarlo Giorgetti , che durante un'intervista rilasciata a Bloomberg, giovedì scorso, aveva fatto andare giù la borsa, dicendo che la prossima legge di Bilancio richiederà "sacrifici da tutti", perché risanare i conti pubblici come ci chiede l'Ue è uno sforzo che dovranno sostenere individui, pubblica amministrazione, aziende grandi e piccole. Salvo però smentire poi l'aumento delle tasse, citando l'articolo 53 della Costituzione in base al quale tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. "Il sistema tributario è informato a criteri di progressività", recita l'articolo in questione. Dal palco di Pontida Giorgetti ha infatti aggiustato il tiro, spiegando che "È giusto che i sacrifici li faccia anche qualcun altro che i soldi ce li ha", perché "noi siamo dalla parte della gente che produce e lavora e oggi fa i sacrifici". Il segretario della Lega Matteo Salvini sua volta ha provato a rassicurare la platea di Pontida, spiegando che con la parola "sacrifici" Giorgetti si riferiva a "chi ha patrimoni miliardari", non a "chi ha mille euro sul conto corrente". "Gli italiani tutti stanno tirando la cinghia - ha detto ancora Salvini - faccio l'esempio delle banche che l'anno scorso hanno guadagnato 40 miliardi di euro. Se uno ha guadagnato 40 miliardi, almeno una parte di questo enorme patrimonio può essere restituito agli italiani". Anche Tajani si è affrettato ad interpretare le dichiarazioni di Giorgetti: "Il ministro è stato male interpretato, non vuole aumentare le tasse". A preoccupare il centrodestra è stata soprattutto l'ipotesi di una rimodulazione dell'Ires che potrebbe arrivare con la legge di bilancio. Ma su eventuali misure che possano richiedere maggiori sforzi a banche, assicurazioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

e imprese, Forza Italia rimane assolutamente contraria. Anche il ministro delle Imprese e del made in Italy Urso ha ripetuto a SkyTg24 lo stesso concetto, chiarendo che con la prossima manovra le piccole imprese possono "assolutamente" stare tranquille che non ci sarà un aggravio di tasse. "Non ci saranno né sacrifici né un aumento del sistema fiscale - ha detto ancora il ministro - non si tratta di sacrifici, tantomeno per tutti. Anzi, Giorgetti ha annunciato di rendere strutturale il taglio del cuneo fiscale". Ieri, durante l'audizione sul Psb presso le commissioni Bilancio riunite Giancarlo Giorgetti , oltre ad aver ammesso che dopo la revisione al ribasso del Pil da parte dell'Istat sarà difficile una crescita dell'1% del Pil per il 2024, ha detto che "Farà sacrifici chi in questo momento può permettersi di farli". Giorgetti ha poi precisato che quando ha parlato di 'sacrifici per tutti' stava rispondendo "alla comunità dei banchieri". Tutto chiarito dunque? Non proprio. Ma nel suo intervento di ieri Giorgetti ha anche annunciato che ci sarà un aumento delle rendite catastali sugli immobili che sono stati riqualificati con il Superbonus. Non solo, è stato costretto anche ad ammettere che ci sarà un aumento sulle accise dei carburanti ipotesi circolata nelle scorse settimane, che il Tesoro si era affrettato a smentire : "Abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità". Il titolare di via XX Settembre ha però assicurato che "gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento delle accise". Difficile per il governo negare l'evidenza, e cioè che i cittadini si troveranno effettivamente a pagare più accise sui carburanti e tasse più alte sulla casa se hanno ristrutturato con i bonus.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

Ponte mobile Pagliari: AdSP Mar Ligure Orientale avvia gara per demolizione e smaltimento dell'impalcato

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.


FerPress

Ponte mobile Pagliari: AdSP Mar Ligure Orientale avvia gara per demolizione e smaltimento dell'impalcato

Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

Porti di La Spezia e Marina di Carrara

10/09/2024 08:45

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

FerPress

Fonti Web

Confetra: Governo ha ignorato le richieste delle imprese. Nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.


FerPress

Confetra: Governo ha ignorato le richieste delle imprese. Nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

10/09/2024 12:22

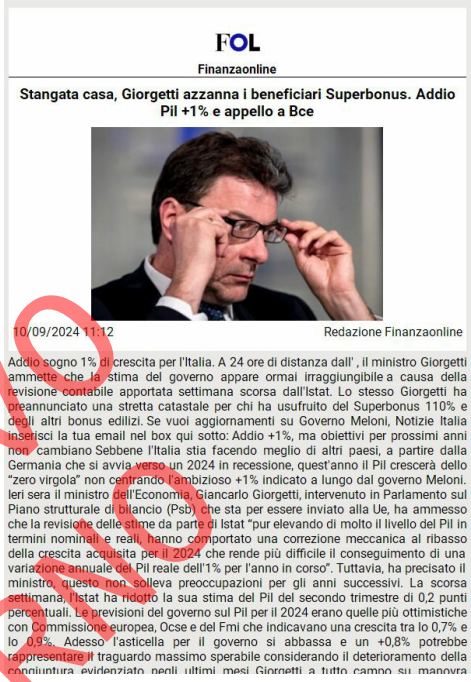
L'articolo è leggibile solo dagli abbonati. Sei abbonato? Accedi >> L'abbonamento per un anno a Ferpress costa solo € 300,00 + iva Per le offerte di abbonamenti collettivi, per gruppi, e integrati con la pubblicità si rimanda al nostro tariffario Per informazioni e abbonamenti contattare la segreteria di redazione: segreteria@ferpress.it [09 Ottobre 2024 - 10 Ottobre 2024] Padova [09 Ottobre 2024 - 11 Ottobre 2024] [16 Ottobre 2024 - 18 Ottobre 2024] Iscriviti gratuitamente alla Dailyletter FerPress e a Mobility Magazine.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Finanzaonline

Fonti Web

Stangata casa, Giorgetti azzanna i beneficiari Superbonus. Addio Pil +1% e appello a Bce


FOL
Finanzaonline
Stangata casa, Giorgetti azzanna i beneficiari Superbonus. Addio Pil +1% e appello a Bce
10/09/2024 11:12 Redazione Finanzaonline
Addio sogno 1% di crescita per l'Italia. A 24 ore di distanza dall' , il ministro Giorgetti ammette che la stima del governo appare ormai irraggiungibile a causa della revisione contabile apportata settimana scorsa dall'Istat. Lo stesso Giorgetti ha preannunciato una stretta catastale per chi ha usufruito del Superbonus 110% e degli altri bonus edilizi. Se vuoi aggiornamenti su Governo Meloni, Notizie Italia inserisci la tua email nel box qui sotto: Addio +1%, ma obiettivi per prossimi anni non cambiano Sebbene l'Italia stia facendo meglio di altri paesi, a partire dalla Germania che si avvia verso un 2024 in recessione, quest'anno il Pil crescerà dello "zero virgola" non centrando l'ambizioso +1% indicato a lungo dal governo Meloni. Ieri sera il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, intervenuto in Parlamento sul Piano strutturale di bilancio (Psb) che sta per essere inviato alla Ue, ha ammesso che la revisione delle stime da parte di Istat "pur elevando di molto il livello del Pil in termini nominali e reali, hanno comportato una correzione meccanica al ribasso della crescita acquisita per il 2024 che rende più difficile il conseguimento di una variazione annuale del Pil reale dell'1% per l'anno in corso". Tuttavia, ha precisato il ministro, questo non solleva preoccupazioni per gli anni successivi. La scorsa settimana, l'Istat ha ridotto la sua stima del Pil del secondo trimestre di 0,2 punti percentuali. Le previsioni del governo sul Pil per il 2024 erano quelle più ottimistiche con Commissione europea, Ocse e del Fmi che indicavano una crescita tra lo 0,7% e lo 0,9%. Adesso l'asticella per il governo si abbassa e un +0,8% potrebbe rappresentare il traguardo massimo sperabile considerando il deterioramento della congiuntura evidenziato negli ultimi mesi. Giorgetti a tutto campo su manovra 2025, tagli spesa, accise gasolio e privatizzazioni Il ministro dell'Economia nel corso dell'audizione in Parlamento si è soffermato anche sulla Manovra che renderà permanenti il taglio del cuneo fiscale e la riforma Irpef, così come fondi per la sanità e rinnovo contratti dei statali. Per finanziare tali misure si attingerà ai 9 miliardi di maggiori entrate tributarie "strutturali" e inoltre Giorgetti punta a una robusta revisione della spesa pubblica specificando che il governo "taglierà le spese piuttosto che aumentare le tasse". Una misura in arrivo è quella sule accise, con un allineamento tra diesel e benzina. "Probabilmente ci sarà una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali", ha spiegato il numero uno di via XX Settembre. Sul dossier privatizzazioni, il ministro ha spiegato che l'esecutivo è impegnato piuttosto in una campagna di "razionalizzazioni" uscendo da settori "dove non riteniamo che lo Stato debba essere presente ed entriamo in quelli dove pensiamo debba esserlo". Scure sul mattone, nel mirino i beneficiari del Superbonus L'annuncio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Finanzaonline

Fonti Web

di maggior clamore di ieri è stato sicuramente quello sulla volontà di far pagare di più chi ha beneficiato dei bonus edilizi, in particolare del Superbonus 110%. Chi ha ristrutturato casa usando i bonus edilizi migliorando la propria classe energetica sarà tenuto (se non lo ha già fatto) a rivedere la rendita catastale del proprio immobile. Giorgetti ha specificato che non è intenzione del governo fare l'aggiornamento degli estimi ai valori di mercato chiesto dall'Europa, che richiede tempo. "Andremo a vedere se i beneficiari del Superbonus hanno comunicato la variazione della rendita all'Agenzia delle entrate, come sono obbligati a fare: così i Comuni potranno contare su qualche risorsa in più". Ossia maggiore gettito Imu. Appello Giorgetti a Bce: tassi alti non servono più Giorgetti non ha mancato di caldeggiare l'abbassamento dei tassi da parte della Bce. "Spero che la Bce prenda questa traiettoria" di riduzione dei tassi per dare ossigeno a famiglie e imprese". "Francamente di una politica restrittiva non mi pare ci sia bisogno, l'unico risultato sarebbe portarci in recessione come la Germania", ha affermato il ministro rimarcando che tassi più bassi, che, abbinati alla credibilità sulla finanza pubblica, contribuirebbero ad abbattere lo spread e permetterebbe di abbattere la spesa per interessi "che è la più odiosa". L'Upb lunedì ha rimarcato che un impegno credibile alla diminuzione del rapporto fra debito e PIL può ridurre lo spread sui tassi di interesse dei titoli di Stato italiani. E ipotizzando l' allineamento allo spread sui titoli di Stato spagnoli (riduzione di 60 punti base dei rendimenti italiani a 10 anni) comporterebbe un risparmio cumulato sull'onere del debito superiore a 23 miliardi per il periodo 2025-29. Se vuoi aggiornamenti su Governo Meloni, Notizie Italia inserisci la tua email nel box qui sotto:.

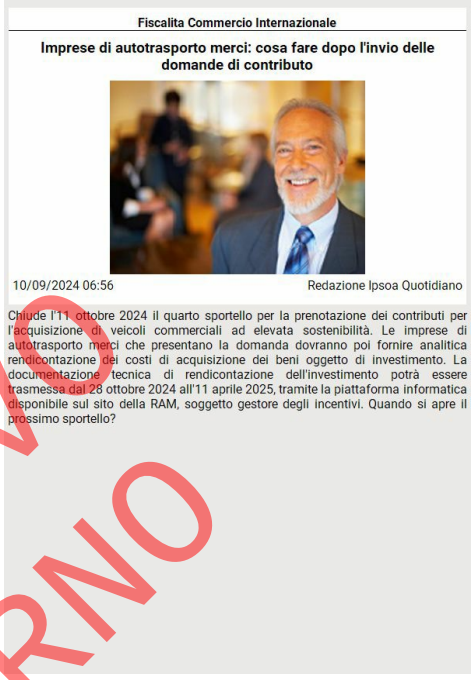
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Fiscalita Commercio Internazionale

Fonti Web

Imprese di autotrasporto merci: cosa fare dopo l'invio delle domande di contributo

Chiude l'11 ottobre 2024 il quarto sportello per la prenotazione dei contributi per l'acquisizione di veicoli commerciali ad elevata sostenibilità. Le imprese di autotrasporto merci che presentano la domanda dovranno poi fornire analitica rendicontazione dei costi di acquisizione dei beni oggetto di investimento. La documentazione tecnica di rendicontazione dell'investimento potrà essere trasmessa dal 28 ottobre 2024 all'11 aprile 2025, tramite la piattaforma informatica disponibile sul sito della RAM, soggetto gestore degli incentivi. Quando si apre il prossimo sportello?



Fiscalita Commercio Internazionale

Imprese di autotrasporto merci: cosa fare dopo l'invio delle domande di contributo

10/09/2024 06:56 Redazione Ipsoa Quotidiano

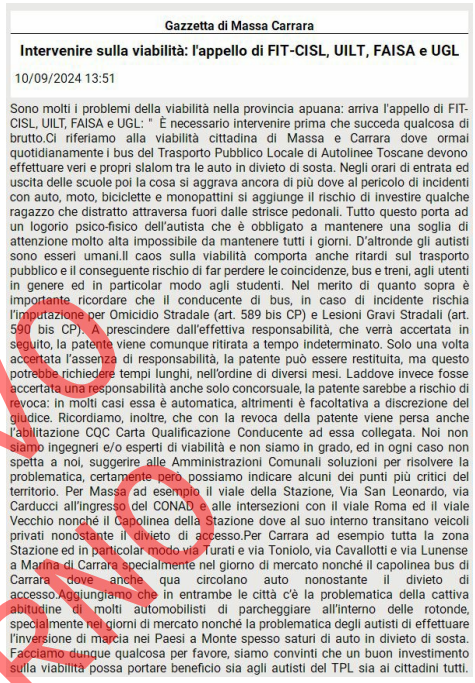
Chiude l'11 ottobre 2024 il quarto sportello per la prenotazione dei contributi per l'acquisizione di veicoli commerciali ad elevata sostenibilità. Le imprese di autotrasporto merci che presentano la domanda dovranno poi fornire analitica rendicontazione dei costi di acquisizione dei beni oggetto di investimento. La documentazione tecnica di rendicontazione dell'investimento potrà essere trasmessa dal 28 ottobre 2024 all'11 aprile 2025, tramite la piattaforma informatica disponibile sul sito della RAM, soggetto gestore degli incentivi. Quando si apre il prossimo sportello?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Massa Carrara

Fonti Web

Intervenire sulla viabilità: l'appello di FIT-CISL, UILT, FAISA e UGL


Gazzetta di Massa Carrara

Intervenire sulla viabilità: l'appello di FIT-CISL, UILT, FAISA e UGL

10/09/2024 13:51

Sono molti i problemi della viabilità nella provincia apuana: arriva l'appello di FIT-CISL, UILT, FAISA e UGL: " È necessario intervenire prima che succeda qualcosa di brutto.Ci riferiamo alla viabilità cittadina di Massa e Carrara dove ormai quotidianamente i bus del Trasporto Pubblico Locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualche ragazzo che distratto attraversa fuori dalle strisce pedonali. Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani.Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze, bus e treni, agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti. Nel merito di quanto sopra è importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per Omicidio Stradale (art. 589 bis CP) e Lesioni Gravi Stradali (art. 590 bis CP). A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrezione del giudice. Ricordiamo, inoltre, che con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione CQC Carta Qualificazione Conducente ad essa collegata. Noi non siamo ingegneri e/o esperti di viabilità e non siamo in grado, ed in ogni caso non spetta a noi, suggerire alle Amministrazioni Comunali soluzioni per risolvere la problematica, certamente però possiamo indicare alcuni dei punti più critici del territorio. Per Massa ad esempio il viale della Stazione, Via San Leonardo, via Carducci all'ingresso del CONAD e alle intersezioni con il viale Roma ed il viale Vecchio nonché il Capolinea della Stazione dove al suo interno transitano veicoli privati nonostante il divieto di accesso.Per Carrara ad esempio tutta la zona Stazione ed in particolar modo via Turati e via Toniolo, via Cavallotti e via Lunense a Marina di Carrara specialmente nel giorno di mercato nonché il capolinea bus di Carrara dove anche qua circolano auto nonostante il divieto di accesso.Aggiungiamo che in entrambe le città c'è la problematica della cattiva abitudine di molti automobilisti di parcheggiare all'interno delle rotonde, specialmente nei giorni di mercato nonché la problematica degli autisti di effettuare l'inversione di marcia nei Paesi a Monte spesso saturi di auto in divieto di sosta. Facciamo dunque qualcosa per favore, siamo convinti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che un buon investimento sulla viabilità possa portare beneficio sia agli autisti del TPL sia ai cittadini tutti. Una buona viabilità riduce di molto le emissioni di CO2 a tutto vantaggio della nostra salute".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Massa Carrara

Fonti Web

FantasticHandicap: sabato pomeriggio all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione


Gazzetta di Massa Carrara

FantasticHandicap: sabato pomeriggio all'Autorità di sistema portuale la premiazione della 22esima edizione

10/09/2024 17:45

Davide Bacchilega da Ravenna con il suo racconto'Vittoria Verticale' nella sezione adulti. S elin Cinellli di Bagni di Lucca con 'La scuola delle stelle'nella sezione ragazzi. La classe IV G del liceo artistico statale di Napoli con il'Cavierdage dell'inclusione'nella sezione scuole. Sono questi i tre vincitori della 22esima edizione del concorso FantisticHandicap organizzato e promosso dal Centro Documentazione Handicap di Carrara. FantasticHandicap è un concorso nazionale per racconti sui temi: disabilità e diversità, inclusione o emarginazione e condizioni di svantaggio sociale che si svolge dal 2001. All'edizione 2024 hanno partecipato oltre cento autori provenienti da tutta Italia. Il Centro documentazione Handicap di Carrara ha sede in via del Cavatore 1/D dove si trova anche una biblioteca a tema disabilità. La premiazione è ora in programma sabato, 12 ottobre, alle 16 alla sala co n ferenz e dell'Autorità di sistema portuale di viale Colombo, a Marina di Carrara. Per l'occasione i racconti vincitori saranno letti ed interpretati da Matteo Procuranti. "Ci tengo anzitutto a ringraziare il Centro documentazione handicap non solo per avere organizzato anche quest'anno questa manifestazione, ma soprattutto per l'attività che porta avanti tutto l'anno per sensibilizzare, informare e, non ultimo, raccontare la disabilità- spiega la vicesindaca e assessore alla Disabilità Roberta Crudeli -. La presenza del Cdh e della sua biblioteca nella nostra città sono qualcosa di cui siamo davvero fieri e orgogliosi. Grazie e complimenti poi a tutti gli autori che hanno partecipato al concorso". "Tanti complimenti a tutto il Cdh e ai suoi volontari per questa bellissima iniziativa - aggiunge l'assessore alla Cultura Gea Dazzi - Anche quest'anno devo dire che in ognuna delle tre sezioni il livello dei racconti è stato davvero molto alto e per questo scegliere i vincitori non è stato per nulla facile, complimenti a loro e a tutti i partecipanti". I racconti sono stati valutati da una giuria di esperti presieduta dal neuropsichiatra infantile e scrittore Giorgio Pini e composta da: Francesco Bajni (libraio); Roberta Crudeli (vicesindaca e assessore alla Disabilità del Comune di Carrara); Gea Dazzi (assessore alla Cultura del Comune di Carrara); Davide Lambruschi (insegnante e storico dell'arte); Elisa Migliorini (responsabile ufficio Studi e Programmazione Uspms); le ragazze e i ragazzi della III E scienze Umane del'Montessori-Repetti' coordinati dalle insegnanti Daniela Venturini e Graziana Arcolini. Questo l'elenco completo dei premiati. Sezione Adulti : primo classificato 'Vittoria verticale'di Davide Bacchilega di Ravenna a cui andranno un premio di 500 euro e una targa; secondo classificato'Darò voce ai tuoi pensieri' di Francesco Lo Iacono di Ancona (300 euro e una targa); terzo classificato 'Per sempre fuori'di Fedora Ramondino di Milano (200 euro e targa). Segnalati con pergamena:'Al caffè della lentezza' di Marco Dardanelli di Torino; 'Bambi'di Maria Adelaide Rubini di Roseto degli Abruzzi;'Con gli occhi di Teo' di Diletta Lombardo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

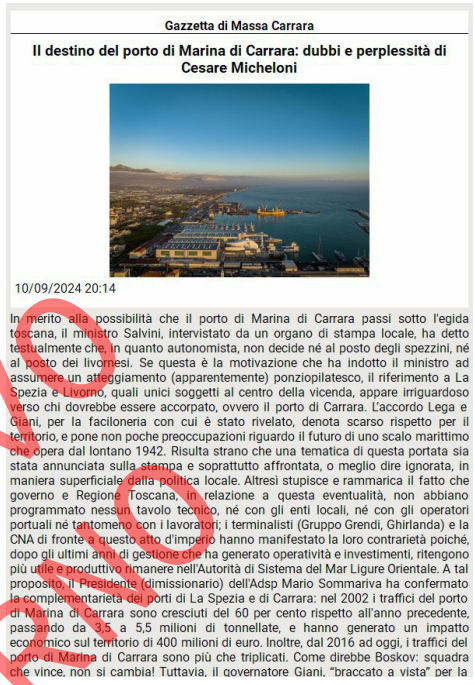
di Varese; 'Correre per due'di Fabio Alessandro Armeli di Ferrara;'Il mio tempo liberato' di Francesca Bonanomi di Bernareggio; 'La valigia del re in esilio'di Sabrina Bonato di Pescantina;'Sfumatura essenziale' di Paolo Grilli di Folignano; 'Una, nessuna e cento vite'di Enzo Valiante di San Giovanni Rotondo. Sezione Giovani. Primo classificato 'La scuola delle stelle'di Selin Cinelli di Bagni di Lucca (150 euro e una targa); secondo'Noi e Valerio' di Leonie Gulia Bernieri di Carrara (targa); terzo classificato 'Vita e Morte'di Chiara Romani di Grottammare (targa). Sezione Scuole. Prim classificato 'Il cavierdage dell'inclusione', IV G liceo artistico statale di Napoli (100 euro in buoni scuola e una targa); secondo classificato'Vita in carrozzina', I C scuola secondaria di primo grado'Buonarroti' di Marina di Carrara (targa); terzo classificato 'Diversità, disabilità, inclusione'II LS liceo scientifico quadriennale di Lucca.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gazzetta di Massa Carrara

Fonti Web

Il destino del porto di Marina di Carrara: dubbi e perplessità di Cesare Micheloni


Gazzetta di Massa Carrara

Il destino del porto di Marina di Carrara: dubbi e perplessità di Cesare Micheloni

10/09/2024 20:14

In merito alla possibilità che il porto di Marina di Carrara passi sotto l'egida toscana, il ministro Salvini, intervistato da un organo di stampa locale, ha detto testualmente che, in quanto autonomista, non decide né al posto degli spezzini, né al posto dei livornesi. Se questa è la motivazione che ha indotto il ministro ad assumere un atteggiamento (apparentemente) ponziopilatesco, il riferimento a La Spezia e Livorno, quali unici soggetti al centro della vicenda, appare irriguardoso verso chi dovrebbe essere accorpato, ovvero il porto di Carrara. L'accordo Lega e Giani, per la faciloneria con cui è stato rivelato, denota scarso rispetto per il territorio, e pone non poche preoccupazioni riguardo il futuro di uno scalo marittimo che opera dal lontano 1942. Risulta strano che una tematica di questa portata sia stata annunciata sulla stampa e soprattutto affrontata, o meglio dire ignorata, in maniera superficiale dalla politica locale. Altresì stupisce e rammarica il fatto che governo e Regione Toscana, in relazione a questa eventualità, non abbiano programmato nessun tavolo tecnico, né con gli enti locali, né con gli operatori portuali né tantomeno con i lavoratori; i terminalisti (Gruppo Grendi, Ghirlanda) e la CNA di fronte a questo atto d'imperio hanno manifestato la loro contrarietà poiché, dopo gli ultimi anni di gestione che ha generato operatività e investimenti, ritengono più utile e produttivo rimanere nell'Autorità di Sistema del Mar Ligure Orientale. A tal proposito, il Presidente (dimissionario) dell'Adsp Mario Sommariva ha confermato la complementarietà dei porti di La Spezia e di Carrara: nel 2002 i traffici del porto di Marina di Carrara sono cresciuti del 60 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 3,5 a 5,5 milioni di tonnellate, e hanno generato un impatto economico sul territorio di 400 milioni di euro. Inoltre, dal 2016 ad oggi, i traffici del porto di Marina di Carrara sono più che triplicati. Come direbbe Boskov: squadra che vince, non si cambia! Tuttavia, il governatore Giani, "braccato a vista" per la storia del rigassificatore di Piombino, pensa di incrementare i traffici di merci verso i porti di Livorno e Piombino, naturalmente a scapito del porto apuano che tornerebbe a fare la Cenerentola dei porti toscani. Nel frattempo l'indolente Sindaco Serena Arrighi intrappolata dalla complessità della vicenda, come suo personale contributo alla causa, continuando a dichiarare che la priorità è il Piano Regolatore Portuale, è funzionale soltanto a confermare un'ovvietà, ovvero, che l'iter del nuovo PRP è quasi concluso; dopodiché null'altro impensierisce il Sindaco Arrighi, men che meno il trasferimento della gestione del porto di Carrara da Spezia a Livorno. Quindi, visto che prima dell'entrata nel sistema ligure Carrara movimentava solo 1,6 milioni di tonnellate di merci (oggi 5,5 milioni) è necessario che l'amministrazione comunale si interroghi sull'opportunità di lasciare il certo per l'incerto. Recitare con riverenza il mantra "piripí, piripì, piripì" (PRP) a poco o nulla serve se poi il porto torna sotto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

i tre milioni di tonnellate. Dopo aver subito la decisione (che ha comunque prodotto ottimi risultati) di far diventare Carrara l'appendice ligure, al fine di non accorpare Spezia con Genova, adesso ci impongono di essere l'appendice toscana del porto livornese, che peraltro non naviga in buone acque. E' inaccettabile che scelte fondamentali per lo sviluppo della città vengano calate dall'alto sulla testa della gente. I desiderata del Giani di turno non possono e non devono penalizzare ulteriormente una città che sta subendo (da parte della Regione) torti ed ingiustizie a raffica (vedi sanità e complesso fieristico IMM).Nell'auspicio che l'amministrazione comunale affronti in maniera seria e approfondita la tematica in oggetto, rimaniamo in attesa che la giunta Arrighi effettui un deciso cambio di rotta volto a restituire dignità e rispetto a Carrara e ai suoi cittadini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadelsud.it

Fonti Web

Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Romeo: "Disponibilità su Vibo Marina"

"Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto". È quanto dichiara il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo.



gazzettadelsud.it

Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Romeo: "Disponibilità su Vibo Marina"

10/09/2024 08:33

"Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto". È quanto dichiara il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadelsud.it

Fonti Web

Baker Hughes a Corigliano Rossano, Stasi: sulla vicenda chi non può parlare é proprio Occhiuto


gazzettadelsud.it

Baker Hughes a Corigliano Rossano, Stasi: sulla vicenda chi non può parlare é proprio Occhiuto

10/09/2024 16:37

«Nessun comune 'legale' avrebbe potuto dare la conformità urbanistica in assenza di un Piano regolatore portuale. Per la stessa ragione l'ente non poteva non rilevare l'assenza di conferenza dei servizi e peraltro, per non ostacolare investimenti, non è stata chiesta alcuna sospensiva. L'autorizzazione è stata emanata il 27 febbraio del 2024». Così, in una nota, il sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, in relazione alla decisione della società Baker Hughes di rinunciare all'investimento nel porto della cittadina della provincia di Cosenza. "A prescindere dal merito della vicenda - aggiunge Stasi - inviterei ad una maggiore cautela nell'accusare una qualsiasi Amministrazione che, senza essersi mai espressa negativamente, ha richiesto il rispetto delle procedure e della trasparenza, per altro coerentemente a quanto affermato in campagna elettorale. Ho letto però con maggiore stupore le dichiarazioni di Occhiuto, il quale, oltre a renderci edotti della sua agenda, sostiene di 'aver fatto di tutto per attrarre investimenti'. L'ennesimo racconto capovolto della realtà. Occhiuto, insieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale Agostinelli, è tra i pochi ad avere ben poco da dire in questa vicenda, essendo totalmente immobile da quasi un anno, nonostante i ripetuti appelli a formare un tavolo istituzionale che garantisse le migliori condizioni dell'investimento. E queste condizioni riguardavano soprattutto la Regione Calabria. Non solo: è rimasto totalmente immobile anche quando c'era da ottenere che la Autorità di sistema convocasse semplicemente una nuova conferenza dei servizi che superasse la colossale lacuna della procedura . E ancora, non ha mai detto una parola sulla possibilità di spostare anche parzialmente l'investimento, nonostante fosse questa la posizione anche della sua 'longa manus' in campagna elettorale. Ed infine, aveva assunto l'impegno, di fronte ai segretari regionali del sindacato, di convocare un tavolo per concretizzare l'opera della banchina crocieristica, che non ha mai convocato». «Crediamo che il presidente della Regione, finita la campagna elettorale - dice ancora il sindaco di Corigliano-Rossano - avrebbe dovuto fare il presidente della Regione, non il vicesegretario del suo partito. Personalmente, continuo ad essere disponibile ad un tavolo istituzionale con l'azienda che abbia l'obiettivo di trovare soluzioni condivise che garantiscano la massima ricaduta degli investimenti e salvaguardino lo sviluppo futuro del porto , ovviamente nel rispetto delle procedure e con una pianificazione portuale che tuteli lo sviluppo crocieristico, il diporto e la nostra marineria. Ad essere indisponibili finora sono stati altri».

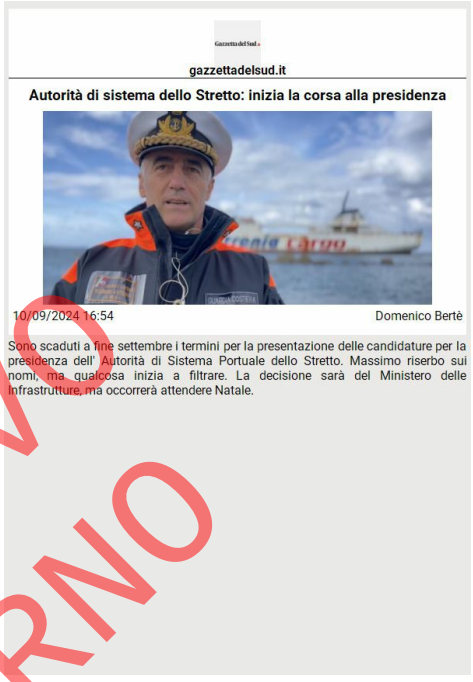
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadelsud.it

Fonti Web

Autorità di sistema dello Stretto: inizia la corsa alla presidenza

Sono scaduti a fine settembre i termini per la presentazione delle candidature per la presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Massimo riserbo sui nomi, ma qualcosa inizia a filtrare. La decisione sarà del Ministero delle Infrastrutture, ma occorrerà attendere Natale.


gazzettadelsud.it

Autorità di sistema dello Stretto: inizia la corsa alla presidenza

10/09/2024 16:54 Domenico Bertè

Sono scaduti a fine settembre i termini per la presentazione delle candidature per la presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto. Massimo riserbo sui nomi, ma qualcosa inizia a filtrare. La decisione sarà del Ministero delle Infrastrutture, ma occorrerà attendere Natale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadelsud.it

Fonti Web

Autorità di sistema portuale, ora basta con le scelte al ribasso: Messina merita una visione strategica


gazzettadelsud.it

Autorità di sistema portuale, ora basta con le scelte al ribasso: Messina merita una visione strategica

10/10/2024 03:38 Lucio D Amico

L' Autorità di sistema portuale , in una città come Messina, è un ente troppo importante, tale da non consentire più scelte al ribasso. Dopo quasi 12 mesi di commissariamento, e senza entrare nel merito dell'operato dell'ammiraglio Antonio Ranieri , è venuto il tempo di imprimere una decisa sterzata. Così come è accaduto, tanto per fare due esempi, nei casi della Sicilia Orientale (Augusta-Catania) e del Mar Adriatico (Ancona), dove al vertice delle rispettive Autorità di sistema sono stati designati due messinesi, l'ing. Francesco Di Sarcina e l'ing. Enzo Garofalo , il cui lavoro è stato ed è unanimemente apprezzato dai territori nei quali operano. Messina, da questo punto di vista, finora non ha avuto "profeti in patria". Dopo gli anni intensi del "vulcanico" commissario-presidente napoletano, Antonino De Simone , il quale lasciò un ottimo ricordo in città, è seguita la controversa gestione del presidente Mario Paolo Mega , voluto fortemente dai Cinque Stelle e autore di scelte (o non scelte) che hanno fatto discutere, nel bene e nel male, suscitando divisioni all'interno del pianeta portuale ma anche un dibattito appassionato sul futuro di preziose porzioni di territorio, come quelle dell'ex cittadella fieristica, della Falce e del waterfront tra l'Annunziata e la foce del torrente Boccetta. Quando, poi, arrivano i commissari, che sanno di essere "a termine" e che, dunque, sono chiamati, in fondo, solo a una gestione "burocratica" dell'Ente, allora viene a mancare quella visione strategica che, invece, dovrebbe essere il filo conduttore di ogni azione e progetto che riguarda una delle fondamenta su cui si costruisce l'economia dell'area dello Stretto, cioè il suo sistema portuale. Lo sappiamo tutti, qui a Messina non si tratta solo di incentivare le attività portuali intese in senso stretto, ma anche di governare le più pregiate zone dell'affaccio a mare, quelle da cui passa, al di là della questione Ponte, il futuro della città. Basta solo pensare al fatto che l'Autorità di sistema è titolare di gran parte delle aree della Zona falcata, per capire quanto sia rilevante la futura nomina che il ministero dei Trasporti dovrà assumersi, d'intesa con la Regione siciliana. Bisogna mettere la persona giusta al posto giusto, al di là delle appartenenze politiche o degli interessi di piccolo cabotaggio. Scopri di più nell'edizione digitale Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

gazzettadelsud.it

Fonti Web

Messina, la corsa alla guida della Autorità portuale dello Stretto: in lizza anche Francesco Rizzo e gli ammiragli Vella e Marchese


gazzettadelsud.it

Messina, la corsa alla guida della Autorità portuale dello Stretto: in lizza anche Francesco Rizzo e gli ammiragli Vella e Marchese

10/10/2024 03:38 ANTONIO RANIERI;

Sono trascorsi undici mesi dall'insediamento del contrammiraglio Antonio Ranieri alla guida dell' Autorità di Sistema Portuale dello Stretto come commissario. Una scelta, quello di utilizzare un alto ufficiale per traghettare l'ente che governa la portualità, comune a diversi altri enti. In alcuni casi per motivi di ordine giudiziario, in altri per attendere una riforma che poi non si è concretizzata. Adesso questa fase è vicina al capolinea. Il 30 settembre sono scaduti i termini per la raccolta delle manifestazioni d'interesse per rinnovo organi di vertice Autorità di sistema portuale . Si tratta di una procedura avviata dal ministero delle Infrastrutture senza troppi vincoli procedurali e altre scadenze ben precise. La norma prevede che il "presidente sia scelto fra i cittadini dei paesi membri dell'Unione europea, aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale". Un requisito stringente ma che viene valutato dal Ministro dei trasporti che però farà, ovviamente, anche delle valutazioni di ordine politico in uno scacchiere composito visto che sono nove le Autorità che devono cambiare vertice. Quella principale è quella di Genova, invischiata per altro nell'affaire Toti. Un peso lo avrà di certo anche l'esito delle elezioni regionali liguri di fine mese e poi a cascata le altre caselle saranno riempite. La corsa alla guida della Authority non è un concorso e né è prevista nemmeno una graduatoria. Persino la lista dei candidati non sarà resa pubblic a, ma ovviamente qualche nome, sia pur in termini ufficiosi filtra. Il primo è quello di Francesco Rizzo , avvocato di origini eoliane, in area Fratelli d'Italia, con una esperienza professionale nell'ambito delle sicurezza della navigazione e della gestione delle aree demaniali. Con Rizzo, che ha frequentato l'accademia di Livorno, i rumors nazionali mettono in lizza anche l'ammiraglio Pietro Vella , attuale direttore marittimo della Campania. L'ufficiale sarebbe in corsa anche per la Sicilia occidentale. Sempre le indiscrezioni mettono sul tappeto il nome di Attilio Montalto , oggi segretario dell'Autorità della Sicilia orientale. Da Messina, sempre voci non confermate, parlano delle candidature di tutti e quattro i dirigenti di via Vittorio Emanuele. Avrebbero presentato il loro curriculum Giuseppe Lembo, Corrado Savasta, Massimiliano Maccarone ed Ettore Gentile. Altro nome che viene dato in lizza è quello del contrammiraglio messinese Rosario Marchese che è stato nominato consigliere dal ministro Musumeci per le politiche del mare. Scopri di più nell'edizione digitale Per leggere tutto acquista il quotidiano o scarica la versione digitale.

AD ESCLUSIVO USO INTE

gazzettadimantova.it

Fonti Web

Migliaretto, il sindaco di Mantova al lavoro: «Voglio restituirlo alla città»

Sandro Mortari L'area, trasferita al patrimonio dello Stato, non è più aeroporto dopo che Enac ha rinunciato. Pure la Regione non è più interessata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.


gazzettadimantova.it

Migliaretto, il sindaco di Mantova al lavoro: «Voglio restituirlo alla città»

10/09/2024 09:55 SANDRO MORTARI;

Sandro Mortari L'area, trasferita al patrimonio dello Stato, non è più aeroporto dopo che Enac ha rinunciato. Pure la Regione non è più interessata Clicca qui per iscriverti al nostro canale e rimanere aggiornato in tempo reale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova Today

Fonti Web

Regionali, le proposte di Legambiente: "Stop consumo di suolo, più spiagge libere e trasporto pubblico"


Genova Today

Regionali, le proposte di Legambiente: "Stop consumo di suolo, più spiagge libere e trasporto pubblico"

10/09/2024 15:29

Decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035, nuove aree protette, stop al consumo di suolo, elettrificazione delle banchine dei porti, più spiagge libere e una particolare attenzione al trasporto pubblico evitando interventi (come la gronda) che incentivino l'uso della gomma. Sono solo alcuni dei 12 punti delle priorità di Legambiente per la Liguria in occasione delle elezioni regionali del 27 e 28 ottobre. Le proposte sono state presentate nella mattinata di oggi, mercoledì 9 ottobre, da Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente e Stefano Bigliazzi, presidente Legambiente Liguria. Ciafani (presidente Legambiente): "In Liguria aumento eventi meteo estremi, erosione, inquinamento" "Con le proposte che indirizziamo oggi ai candidati governatori in corsa per le elezioni regionali 2024 - dichiara Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente - vogliamo proporre uno scenario ambizioso per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del Green Deal. Una delle principali sfide da affrontare in Liguria riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità: dall'aumento degli eventi meteo estremi causati dalla crisi climatica all'erosione costiera, dal consumo di suolo all'inquinamento, fino all'aumento delle illegalità, solo per citarne alcune". "Per la Liguria è urgente un piano di adattamento al cambiamento climatico - aggiunge Stefano Bigliazzi presidente Legambiente Liguria - Lo sviluppo della nostra regione passa dalla capacità di superare le sfide che il nostro territorio ci pone e non dalla volontà di aggirare le regole del nostro ordinamento giuridico. Chiediamo che le opere necessarie siano condivise con la popolazione, seguendo le regole della partecipazione". Una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti e le opere Al primo punto c'è l'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica: il modello è quanto fatto da altre regioni, come ad esempio la vicina Toscana, con "condivisione" e "partecipazione" come parole chiave per togliere dal campo "la logica dell'uomo solo al comando e del potere senza controbilanciamenti e verifiche". Poi l'associazione chiede di rivedere la realizzazione della pianificazione in materia di Piano Territoriale Regionale, evitando che diventi una sorta di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio. Energia: "Sì al fotovoltaico e all'eolico, no al carbone e al rigassificatore" Tra le priorità anche l'approvazione di un Piano Energetico Regionale che porti "alla totale decarbonizzaizone del sistema elettrico regionale entro il 2035", con linee guida regionali che permettano di realizzare impianti fotovoltaici sui tetti, agrovoltaici sui terreni agricoli, fotovoltaici a terra nelle aree degradate o industriali, e infine eolici con adeguata progettazione paesaggistica. Sempre per quanto riguarda l'energia, per gli ambientalisti occorre una politica comune della portualità ligure che velocizzi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova Today

Fonti Web

l'elettrificazione delle banchine. E infine "no" alle servitù energetiche sul territorio: "Chiusa la fase del carbone nelle tre centrali liguri (Genova, Vado Ligure e La Spezia, ndr) deve chiudersi anche la fase del gas. Per cui non si dovrà né realizzare l'impianto di rigassificazione a Vado Ligure né ampliare il sito di Panigaglia a Porto Venere". Una legge contro il consumo del suolo Importante per Legambiente è anche l'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine che l'Italia deve perseguire per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sulla biodoversità, favorendo lo sviluppo dei Parchi Naturali Regionali attraverso un aumento dei finanziamenti. Per quanto riguarda il consumo del suolo, viene chiesta una legge regionale contro questa pratica che dia indicazioni concrete ai comuni per rientrare negli obiettivi comunitari (2050 azzeramento del consumo del suolo), privilegiando il recupero e la rigenerazione urbana. Con il divieto di costruire nelle zone rosse a rischio inondazione. Grandi opere: "Sì al Tpl, no alla gronda" Un punto a parte per le grandi opere "salvifiche" (Legambiente usa apposta le virgolette) per l'economia e il territorio, soprattutto quelle infrastrutturali: gli ambientalisti a questo proposito chiedono di favorire i miglioramenti sulla rete ferroviaria - anche tramite la revisione del contratto di servizio con Trenitalia - e in generale il trasporto pubblico. Evitando interventi come la gronda autostradale "che incentivano l'uso della gomma". Rifiuti: "Servono impianti per la produzione di compost e biometano" Per quanto riguarda i rifiuti, Legambiente chiede di approvare un piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, dei Raee e dei rifiuti da costruzione e demolizione. In più la Regione, sempre secondo le richieste degli ambientalisti, dovrebbe favorire una politica di recupero e riciclaggio delle materie prime usate nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e digitali. E qui compare un riferimento al caso del titanio nel parco del Beigua: "Non è pensabile che, per far fronte all'aumento continuo di domanda di dispositivi elettronici o informatici, si pensi ad aprire nuove miniere come nel caso del titanio nel parco del Beigua o di manganese rame e altri materiali nel levante ligure, province di Genova e La Spezia". Spiagge: "Aumentare la quota di quelle libere" Legambiente chiude chiedendo di aumentare la quota di spiagge libere in Liguria, regione in cui un'alta percentuale dei litorali è in mano ai privati. Come si fa? La "ricetta" dell'associazione propone un aumento della quota indicata con legge regionale, controllando il rispetto della normativa anche a livello dei singoli comuni. "Verificare - conclude insomma Legambiente - che il rispetto sia reale, calcolando nella quota solo le aree effettivamente balneabili".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Regionali, Orlando: "Sulle energie rinnovabili sono pronto a sfidare qualunque comitato"


Genova24

Regionali, Orlando: “Sulle energie rinnovabili sono pronto a sfidare qualunque comitato”

10/09/2024 12:55 Fabio Canessa

L'ex ministro durante il dibattito di Genova24: "Necessarie per abbassare i costi, ma non si possono fare 50 pale eoliche nello stesso posto". Ecco le posizioni degli altri candidati Genova . "Nel mio programma c'è l'idea di una reindustrializzazione sostenibile della Liguria, ma può realizzarsi solo con un abbassamento del costo dell'energia e il costo si abbassa facendo le rinnovabili. Sono disponibile a sfidare qualunque comitato ". Mentre in Sardegna la governatrice pentastellata Alessandra Todde blocca per 18 mesi i nuovi impianti di produzione da fonti rinnovabili per fermare l'assalto delle pale eoliche , in Liguria il candidato del centrosinistra Andrea Orlando , incalzato durante il dibattito di Genova24 e Ivg all'Acquario, si dice pronto a impegnarsi sul fronte green a costo di scontrarsi col territorio "Naturalmente ci vuole una programmazione perché non puoi fare cinquanta pale eoliche nello stesso posto – specifica l'ex ministro dell'Ambiente -. Il piano regionale energetico risale al 2011, quando le tecnologie erano completamente diverse. Sicuramente le aree interne possono realizzare più idroelettrico , sicuramente più fotovoltaico nelle aree industriali, sicuramente si può lavorare sull' energia delle maree . C'è tanto da fare". Nel suo programma Orlando parla anche di eolico offshore , cioè in mare. La Liguria è l' ultima regione italiana per quota di consumo di energia da fonti rinnovabili, appena il 9,1% secondo i dati del Gse riferiti al 2022. La dashboard di Terna certifica inoltre che siamo fanalino di coda in Italia per produzione da fonti pulite : ben l'88,3% è termoelettrico, quota record a livello nazionale. Negli scorsi mesi ha sollevato un polverone il progetto del parco eolico Imperia Monti Moro e Guardiabella della potenza complessiva di 198,4 MW , in tutto 32 generatori da realizzare in un'ampia fascia di entroterra che comprende Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera. Le carte sono al ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale. Ma intanto praticamente tutti si sono opposti , dall'assessore regionale Marco Scajola al Parco delle Alpi Liguri, passando per Confcommercio e Ordine degli architetti. Cosa dicono gli altri candidati? "Siamo d'accordo ad aumentare l'energia da fonti rinnovabili, però ci vuole il Governo, gli investimenti devono essere di alta portata - osserva Marco Bucci -. Le rinnovabili fatte dai privati non sono sufficienti a incidere sul bilancio energetico totale. Le altre Regioni, dove le percentuali sono più alte, hanno avuto investimenti statali maggiori". Nicola Morra di Uniti per la Costituzione punta sulle comunità energetiche: "Mentre noi parliamo, in Italia abbiamo il costo dell'energia elettrica più alta d'Europa. Siamo disposti a concorrere con la logica del cofinanziamento per le zone dell'entroterra, dove gli ingegneri ambientali avranno individuato zone con insolazione insufficiente, per far partire piccole comunità energetiche: questo significa permettere

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

a giovani coppie e imprenditori di rimanere sul territorio". La sinistra più radicale pone l'accento sulla gestione pubblica dell'energia: "È la cosa principale per non correre il rischio di avere costi aberranti - sostiene Nicola Rollando di Per l'Alternativa -. Le comunità locali devono essere incentivate dal fatto di avere energia a basso costo, se non gratis. È chiaro che il parco eolico di Imperia per noi è negativo, ci vuole un ragionamento armonico che metta insieme le biomasse, l'eolico, le maree e il poco idroelettrico che abbiamo. Ma il privato non fa altro che speculare". Marco Ferrando del Partito Comunista dei Lavoratori aggiunge: "Il coinvolgimento delle popolazioni interessate è assolutamente fondamentale. Comunque non se ne esce senza una programmazione nazionale e un investimento concentrato di risorse. Il mercato non porta alle rinnovabili. "Abbiamo bisogno di sburocratizzare - spiega Maria Antonietta Cella , ex sindaca di Santo Stefano d'Aveto e candidata del Partito Popolare del Nord -. Il problema di fondo è avere un progetto e farlo passare attraverso tutte le autorizzazioni necessarie. In passato abbiamo messo pannelli fotovoltaici sul tetto del comune, quindi non abbiamo costruito nessuna nuova infrastruttura, e abbiamo aspettato otto mesi. Le pale eoliche? A Varese ci sono, in Olanda coltivano i tulipani sotto e fanno anche paesaggio: fatte bene sono un'opportunità". "È semplice parlare di pale eoliche, ma dove le mettiamo? Non possiamo rovinare aree importanti dal punto di vista turistico per avere un beneficio nettamente inferiori", osserva Alessandro Rosson di Indipendenza. leggi anche Trasporto pubblico Treni, unanimità tra i candidati alle regionali: "Il contratto di servizio con Trenitalia va rivisto" Confronto Regionali, su Genova24 il primo dibattito tra candidati alla presidenza: ecco cosa hanno detto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

Regionali, Legambiente propone il green deal per la Liguria: "Serve un cambio di passo radicale"


Genova24

Regionali, Legambiente propone il green deal per la Liguria: "Serve un cambio di passo radicale"

10/09/2024 13:25

Gli ambientalisti propongono ai candidati presidenti 12 interventi su cui impegnarsi: "Rimettere al centro la partecipazione e il rispetto delle persone e dell'ambiente" Genova. Sono state presentate questa mattina da Stefano Ciafani , presidente nazionale di Legambiente e Stefano Bigliazzi , presidente Legambiente Liguria l e priorità per la Liguria che l'associazione del cigno verde indirizza ai candidati alle Elezioni regionali 2024. Dodici punti che sottolineano la necessità di un netto cambio di strategia per la gestione del territorio che dovrà partire – diversamente da quanto accaduto fino ad oggi – dalla tutela dell'ambiente e della biodiversità e svilupparsi attraverso scelte partecipate e condivise dalle persone. In sintesi Legambiente Liguria chiede l'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica sul modello di quanto fatto da altre regioni, come ad esempio la vicina Toscana; la revisione e la realizzazione del Piano Territoriale Regionale, evitando che questo sia una sorta di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio; l'approvazione di un Piano Energetico Regionale che porti alla totale della decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035 e di linee guida regionali per le aree idonee che permettano di realizzare oltre agli impianti fotovoltaici sui tetti, anche nei centri storici, quelli agrivoltaici sui terreni agricoli con coesistenza delle produzioni agricole con quella elettrica, fotovoltaici a terra nelle aree degradate o industriali, eolici nelle aree ventose con adeguata progettazione paesaggistica; la regione deve procedere all'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine che l'Italia deve perseguire per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sulla biodoversità ; emanare una legge regionale contro il consumo di suolo , superare la concezione delle grandi opere, favorire gli interventi sulla rete ferroviaria (in primo luogo Pontremolese e raddoppio delle ferrovie del Ponente), in particolare, rilanciare a tutti i livelli il Trasporto Pubblico Locale. Per quanto riguarda la portuali auspichiamo una politica comune dei porti liguri e l' elettrificazione delle banchine , evitando il ricorso al gigantismo portuale. Sulle politiche per i rifiuti approvare un piano regionale sull' economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per il recupero delle materie prime critiche, di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione, rendendo indipendente ogni comprensorio. Aumentare la quota di spiagge libere , sia attraverso un aumento della quota indicata con legge regionale sia attraverso il controllo del rispetto della normativa medesima anche a livello dei singoli comuni. "Con le proposte che indirizziamo oggi ai candidati governatori in corsa per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Genova24

Fonti Web

le elezioni regionali 2024 - dichiara Stefano Ciafani presidente nazionale di Legambiente - vogliamo proporre uno scenario ambizioso per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del Green Deal. Una delle principali sfide da affrontare in Liguria riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità: dall'aumento degli eventi meteo estremi causati dalla crisi climatica all'erosione costiera, dal consumo di suolo all'inquinamento, fino all'aumento delle illegalità, solo per citarne alcune. Criticità che vanno affrontate al più presto con interventi puntuali e ben strutturati, replicando anche quelle buone pratiche già attive sul territorio e che da anni la nostra associazione racconta: promuovere la diffusione degli impianti a fonti rinnovabili, a partire da fotovoltaico ed eolico, per marginalizzare le fossili, realizzare gli impianti industriali dell'economia circolare per chiudere la stagione delle discariche ed evitare nuovi inceneritori, fare investimenti all'altezza della sfida per la mobilità sostenibile, ferroviaria e cittadina, sostenere la transizione dell'agricoltura verso l'agroecologia e la nascita di nuove aree protette". "L'ambiente rappresenta un architrave fondamentale da cui partire e su cui lavorare da qui ai prossimi anni sia a livello nazionale sia a livello regionale e locale - continua Ciafani - ce lo ricordano l'emergenza climatica che avanza ma anche gli obiettivi al 2030, scadenza sempre più vicina, su cui l'Italia è in forte ritardo. Investire sull'ambiente e sulla sostenibilità, significa investire al tempo stesso anche sulla salute e sulla crescita economica del Paese accelerando così la transizione ecologica su cui l'Europa chiede a tutti gli Stati un forte impegno, costante e tangibile. Il Paese e la Liguria non perdano questa importante occasione". "Per la Liguria è urgente un piano di adattamento al cambiamento climatico - aggiunge Stefano Bigliazzi presidente Legambiente Liguria - Lo sviluppo della nostra regione passa dalla capacità di superare le sfide che il nostro territorio ci pone e non dalla volontà di aggirare le regole del nostro ordinamento giuridico. Chiediamo che le opere necessarie siano condivise con la popolazione, seguendo le regole della partecipazione". Ecco i 12 punti per il green deal della Liguria proposto da Legambiente. 1. Approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica, sul modello di quanto fatto da altre regioni, come ad esempio la vicina Toscana. La necessità di scelte condivise e partecipate, una politica dell'ascolto e dell'attenzione che tolga definitivamente dal campo la logica del!uomo solo al comando e del potere senza controbilanciamenti e verifiche. Vi sono da applicare regole e convenzioni di carattere nazionale ed europeo che portano ad una partecipazione attiva. Più in generale, nei casi di provvedimenti fondamentali per l'ambiente, il territorio e i diritti (per citare i campi a noi più cari ma si può estendere il discorso a tutto lo spettro governativo) non limitarsi alle pur auspicabili audizioni delle commissioni consiliari regionali ma attivare tavoli di confronto preventivi con associazioni e società civile che da un lato contribuiscano alla definizione dei provvedimenti e dall'altro affrontino il tema di qualità ed utilizzo di risorse naturali abbattendo gli sprechi, a partire da quello dell'acqua potabile. 2. Rivedere la realizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della pianificazione regionale in materia di: Piano Territoriale Regionale, evitando che questo sia una sorta di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio, che bene erano state evidenziate nel Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, e di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del decreto legislativo 42/2004. 3. Approvazione di un Piano Energetico Regionale che porti alla totale della decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035 e di linee guida regionali per le aree idonee che permettano di realizzare oltre agli impianti fotovoltaici sui tetti, anche nei centri storici, quelli agrivoltaici sui terreni agricoli con coesistenza delle produzioni agricole con quella elettrica, fotovoltaici a terra nelle aree degradate o industriali, eolici nelle aree ventose con adeguata progettazione paesaggistica. La regione deve supportare la costruzione delle comunità energetiche e solidali. 4. La regione deve procedere all'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine che l'Italia deve perseguire per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sulla biodoversità. Favorire lo sviluppo dei Parchi Naturali Regionali attraverso un cospicuo aumento dei finanziamenti regionali agli stessi, e definire una politica di supporto agli enti affinché, attraverso lo strumento dei bandi europei, sia tutelata la biodiversità e la cura del territorio. Ridefinire la governance degli enti Parco. La riforma che, ad esempio, portò a cinque i membri dei consigli direttivi senza una chiara valutazione sia delle estensioni territoriali dei parchi che delle componenti socio-economiche ed associative da coinvolgere, ha fatto il suo tempo. Incentivare politiche di rete tra i parchi stessi atte a concepire progettualità di carattere regionale, anche per superare la strategia di accentramento regionale sulla Direzione dei Parchi, mansione semmai da potenziare viste le sfide ambientali che ci attendono. Occorre correggere quelle falle nella normativa ambientale che in alcuni casi hanno permesso di bypassare il principio ineludibile che vede il Piano del Parco sovraordinato agli altri Piani che non siano quelli di Bacino". Ripristinare la previsione del parco del finalese. Evitare, come nel caso di Porto Venere (ma ne esistono altri) i parchi affidati alla gestione diretta del Comune. Il Parco di Portofino, se diventerà nazionale dovrà comprendere una fetta consistente di territorio e coinvolgere il maggior numero di comuni. 5. Emanare una legge regionale contro il consumo di suolo, che dia indicazioni concrete ai comuni per rientrare negli obiettivi comunitari (2050 azzeramento del consumo di suolo) e che consenta corsie preferenziali per politiche di rigenerazione urbana, di costruire sul costruito, di recupero gli spazi verdi, di contenimento del rischio idrogeologico, prevedendo il divieto assoluto di costruire per qualsiasi opera nelle aree rosse a maggior rischio inondazione e similari. No al trasferimento dei volumi. 6. Pianificare per tempo il tema del Ripristino della Natura in conseguenza della nuova direttiva comunitaria, disegnando una rete ecologica regionale (alle varie scale) che non sia un mero esercizio retorico e funzioni invece come una trama che indirizzi le azioni prioritarie ottimizzando le ricadute e quindi gli investimenti con il fine di tendere verso una "rete" che sorregga la comunità ligure in termini di risorse naturali indispensabili al "ben vivere". 7. Superare la concezione delle grandi opere "salvifiche" per l!economia e il territorio, soprattutto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quelle infrastrutturali. Favorire gli interventi sulla rete ferroviaria (in primo luogo Pontremolese e raddoppio delle ferrovie del Ponente) evitando interventi, come la gronda autostradale, che incentivano l!uso della gomma. In particolare, rilanciare a tutti i livelli il Trasporto Pubblico Locale, partendo dalla revisione del contratto di servizio con Trenitalia, che deve diventare il punto di partenza di una vera alternativa all'utilizzo del mezzo proprio, anche se elettrico. 8. Una politica comune della portualità ligure, che velocizzi l'elettrificazione delle banchine, evitando il ricorso al gigantismo portuale - il discorso vale sia per il traffico containers che per il traffico passeggeri - favorendo processi legati alla logistica ed anche al turismo che portino beneficio sul territorio e che non siano un mero passaggio di merci e persone. 9. No a nuove e pesanti servitù energetiche nel nostro territorio. Chiusa la fase del carbone nelle tre centrali liguri (Genova, Vado Ligure e La Spezia) deve chiudersi anche la fase del gas (abbiamo un residuo ancora molto impattante nella centrale di Vado Ligure). Per cui non si dovrà né realizzare l'!impianto di rigassificazione a Vado Ligure né ampliare il sito di Panigaglia (Porto Venere). Su questo, essendo un impianto degli anni 70, si dovrà aprire la prospettiva della dismissione. Il nuovo presidente della Regione neghi l'intesa con SNAM sia per Vado che per Porto Venere. 10. Approvare un piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per il recupero delle materie prime critiche, di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione, rendendo indipendente ogni comprensorio; 11. Favorire una politica di recupero e riciclaggio delle materie prime usate nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e digitali. Non è pensabile che, per far fronte all'aumento continuo di domanda di dispositivi elettronici od informatici, si pensi ad aprire nuove miniere come nel caso del titanio nel parco del Beigua o di manganese rame e altri materiali nel levante ligure, province di Genova (Val Graveglia) e La Spezia (Val di Vara). La Regione dichiari la sua contrarietà a queste proposte. 12. Aumentare la quota di spiagge libere, sia attraverso un aumento della quota indicata con legge regionale sia attraverso il controllo del rispetto della normativa medesima anche a livello dei singoli comuni. Verificare che il rispetto sia reale, calcolando nella quota solo le aree effettivamente balneabili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Gestori Carburanti

Fonti Web

Giorgetti conferma aumento accise su gasolio. Autotrasportatori minacciano 5 giorni di sciopero


Gestori Carburanti

Giorgetti conferma aumento accise su gasolio. Autotrasportatori minacciano 5 giorni di sciopero

10/09/2024 09:23

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, durante l'audizione sul Piano dei conti pubblici, ha confermato due misure chiave che impatteranno diverse categorie di lavoratori e consumatori italiani. Da una parte, il tanto atteso taglio del cuneo fiscale, che sarà coordinato con una revisione dell'Irpef per evitare che nessun lavoratore perda benefici. Dall'altra, la più controversa questione dell'aumento delle accise sul gasolio, in linea con le direttive dell'Unione Europea. Giorgetti ha confermato che l'allineamento delle accise tra benzina e gasolio sarà graduale, con uno sconto sulla benzina e un aumento sul gasolio. Tuttavia, il ministro ha garantito che saranno previste compensazioni per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali, in particolare gli autotrasportatori, per evitare forti contraccolpi. Nonostante queste rassicurazioni, l'annuncio ha subito suscitato forti reazioni nel settore del trasporto su gomma. Gli autotrasportatori, rappresentati dalle associazioni riunite in Unatras, hanno reagito duramente, minacciando cinque giorni di sciopero se il governo non rivedrà le proprie intenzioni. Il presidente di Unatras, Paolo Uggè, ha sottolineato che l'aumento del costo del gasolio rappresenterebbe una minaccia esistenziale per il settore, già gravato da costi operativi insostenibili. "Raggruppiamo il 90% del settore," ha dichiarato Uggè. "Alzando i prezzi del diesel, si mette in crisi non solo il nostro comparto, ma l'intera catena di approvvigionamento. Le merci diventeranno più costose e questo si ripercuoterà sui consumatori." In una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, le associazioni di categoria chiedono chiarimenti sulle "reali intenzioni del governo" riguardo al futuro delle accise sul gasolio per autotrazione. La nota esprime profonda preoccupazione e annuncia la convocazione di un incontro per decidere possibili azioni, inclusa la proclamazione di un fermo generale dei servizi di trasporto.

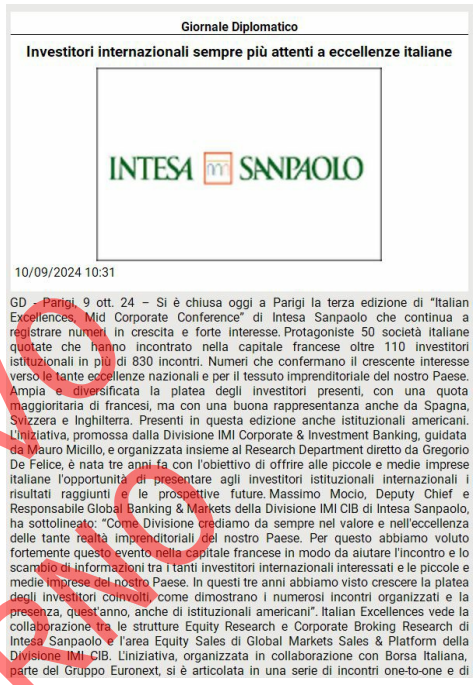
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, durante l'audizione sul Piano dei conti pubblici, ha confermato due misure chiave che impatteranno diverse categorie di lavoratori e consumatori italiani. Da una parte, il tanto atteso taglio del cuneo fiscale, che sarà coordinato con una revisione dell'Irpef per evitare che nessun lavoratore perda benefici. Dall'altra, la più controversa questione dell'aumento delle accise sul gasolio, in linea con le direttive dell'Unione Europea. Giorgetti ha confermato che l'allineamento delle accise tra benzina e gasolio sarà graduale, con uno sconto sulla benzina e un aumento sul gasolio. Tuttavia, il ministro ha garantito che saranno previste compensazioni per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali, in particolare gli autotrasportatori, per evitare forti contraccolpi. Nonostante queste rassicurazioni, l'annuncio ha subito suscitato forti reazioni nel settore del trasporto su gomma. Gli autotrasportatori, rappresentati dalle associazioni riunite in Unatras, hanno reagito duramente, minacciando cinque giorni di sciopero se il governo non rivedrà le proprie intenzioni. Il presidente di Unatras, Paolo Uggè, ha sottolineato che l'aumento del costo del gasolio rappresenterebbe una minaccia esistenziale per il settore, già gravato da costi operativi insostenibili. "Raggruppiamo il 90% del settore," ha dichiarato Uggè. "Alzando i prezzi del diesel, si mette in crisi non solo il nostro comparto, ma l'intera catena di approvvigionamento. Le merci diventeranno più costose e questo si ripercuoterà sui consumatori." In una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, le associazioni di categoria chiedono chiarimenti sulle "reali intenzioni del governo" riguardo al futuro delle accise sul gasolio per autotrazione. La nota esprime profonda preoccupazione e annuncia la convocazione di un incontro per decidere possibili azioni, inclusa la proclamazione di un fermo generale dei servizi di trasporto.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Giornale Diplomatico

Fonti Web

Investitori internazionali sempre più attenti a eccellenze italiane


Giornale Diplomatico

Investitori internazionali sempre più attenti a eccellenze italiane

10/09/2024 10:31

GD - Parigi, 9 ott. 24 – Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo che continua a registrare numeri in crescita e forte interesse. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo, e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice, è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato: "Come Divisione crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro Paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di

GD - Parigi, 9 ott. 24 – Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo che continua a registrare numeri in crescita e forte interesse. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo, e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice, è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo, ha sottolineato: "Come Divisione crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro Paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di gruppo tra gli investitori e le 50 società quotate sui diversi segmenti Euronext, Euronext STAR Milan ed Euronext Growth coperte dalla ricerca di Intesa Sanpaolo. L'evento si inserisce nel Piano industriale 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, presentato dal CEO Carlo Messina, che prevede un costante supporto al mondo corporate e un potenziamento delle attività di consulenza per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle aziende. Questo l'elenco delle mid corporate italiane che hanno partecipato, a rappresentare le tante eccellenze del nostro Paese e i diversi settori industriali che sono il motore della nostra economia: Acea, Aeroporto Di Bologna, Altea Green Power, Antares Vision, Avio, Banca Ifis, Banca Sistema, BFF Group, Brembo, Cellularline, Credem, d'Amico International Shipping, Datalogic, Elica, Enav, Equita Group, Esprinet, Eurocommercial Properties, Eurogroup, Eurotech, Fila, Fincantieri, Generalfinance, IGD SIIQ, Illimity Bank, Interpump,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Irce, Italian Wine Brands, Iveco, LU-VE, Maire, MARR, Moltiply Group (former MutuiOnline), Mondadori, Newlat Food, Nextgeo, Orsero, OVS, Pattern, Reply, Revo, Sanlorenzo, Seco, Sogefi, Technogym, Technoprobe, Tinexta, Valsoia, Wiit, Zignago Vetro. Fonte: Intesa Sanpaolo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledicalabria.it

Fonti Web

Il sindaco di Corigliano Rossano, Stasi: "Abbiamo chiesto il rispetto delle procedure"


giornaledicalabria.it

Il sindaco di Corigliano Rossano, Stasi: "Abbiamo chiesto il rispetto delle procedure"

10/09/2024 21:09

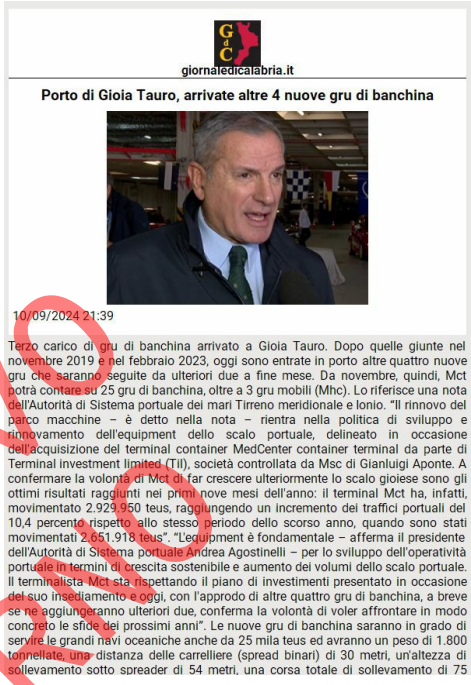
"Nessun comune 'legale' avrebbe potuto dare la conformità urbanistica in assenza di un Piano regolatore portuale. Per la stessa ragione l'ente non poteva non rilevare l'assenza di conferenza dei servizi e peraltro, per non ostacolare investimenti, non è stata chiesta alcuna sospensiva. L'autorizzazione è stata emanata il 27 febbraio del 2024". Così, in una nota, il sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, in relazione alla decisione della società Baker Hughes di rinunciare all'investimento nel porto della cittadina della provincia di Cosenza. "A prescindere dal merito della vicenda – aggiunge Stasi – inviterei ad una maggiore cautela nell'accusare una qualsiasi Amministrazione che, senza essersi mai espressa negativamente, ha richiesto il rispetto delle procedure e della trasparenza, per altro coerentemente a quanto affermato in campagna elettorale. Ho letto però con maggiore stupore le dichiarazioni di Occhiuto, il quale, oltre a renderci edotti della sua agenda, sostiene di 'aver fatto di tutto per attrarre investimenti'. L'ennesimo racconto capovolto della realtà. Occhiuto, insieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale Agostinelli, è tra i pochi ad avere ben poco da dire in questa vicenda, essendo totalmente immobile da quasi un anno, nonostante i ripetuti appelli a formare un tavolo istituzionale che garantisse le migliori condizioni dell'investimento. E queste condizioni riguardavano soprattutto la Regione Calabria. Non solo: è rimasto totalmente immobile anche quando c'era da ottenere che la Autorità di sistema convocasse semplicemente una nuova conferenza dei servizi che superasse la colossale lacuna della procedura. E ancora, non ha mai detto una parola sulla possibilità di spostare anche parzialmente l'investimento, nonostante fosse questa la posizione anche della sua 'longa manus' in campagna elettorale. Ed infine, aveva assunto l'impegno, di fronte ai segretari regionali del sindacato, di convocare un tavolo per concretizzare l'opera della banchina crocieristica, che non ha mai convocato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

giornaledicalabria.it

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro, arrivate altre 4 nuove gru di banchina


giornaledicalabria.it

Porto di Gioia Tauro, arrivate altre 4 nuove gru di banchina

10/09/2024 21:39

Terzo carico di gru di banchina arrivato a Gioia Tauro. Dopo quelle giunte nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Lo riferisce una nota dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Il rinnovo del parco macchine – è detto nella nota – rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter container terminal da parte di Terminal investment limited (Til), società controllata da Msc di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di Mct di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal Mct ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus". "L'equipment è fondamentale – afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli – per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75

Terzo carico di gru di banchina arrivato a Gioia Tauro. Dopo quelle giunte nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Lo riferisce una nota dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Il rinnovo del parco macchine - è detto nella nota - rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter container terminal da parte di Terminal investment limited (Til), società controllata da Msc di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di Mct di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal Mct ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus". "L'equipment è fondamentale - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli - per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

HD Blog

Fonti Web

Carburanti, il ministro Giorgetti: giù le accise per la benzina e su per il diesel


HD
BLOG.it
HD Blog

Carburanti, il ministro Giorgetti: giù le accise per la benzina e su per il diesel

10/09/2024 09:41 Filippo Vendrame

In arrivo un aumento delle accise sul diesel. Il Governo, però, promette un riduzione per quelle della benzina Negli ultimi giorni si è parlato molto di una possibile rimodulazione delle accise sul diesel che avrebbero portato ad un aumento dei prezzi per fare un pieno di gasolio . Perché se ne parla? Questa possibilità era emersa all'interno della bozza del Piano strutturale di Bilancio 2025-202 9. Il Governo intende riordinare le spese fiscali in alcuni ambiti e si sta valutando l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina. La notizia aveva chiaramente fatto esplodere le polemiche , soprattutto da parte delle associazioni dei consumatori che paventavano l'arrivo di una nuova stangata per le famiglie italiane ed il mondo dei trasporti . Il ministero dell'Economia e delle Finanze era poi intervenuto sottolineando in una nota che le accise sui carburanti non sarebbero aumentate . Invece, è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle accise che gravano su benzina e diesel. Questa era la dichiarazione: Nessuno aumento sulle accise dei carburanti. È del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni Pnrr, delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due.

In arrivo un aumento delle accise sul diesel. Il Governo, però, promette un riduzione per quelle della benzina Negli ultimi giorni si è parlato molto di una possibile rimodulazione delle accise sul diesel che avrebbero portato ad un aumento dei prezzi per fare un pieno di gasolio . Perché se ne parla? Questa possibilità era emersa all'interno della bozza del Piano strutturale di Bilancio 2025-202 9. Il Governo intende riordinare le spese fiscali in alcuni ambiti e si sta valutando l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina. La notizia aveva chiaramente fatto esplodere le polemiche , soprattutto da parte delle associazioni dei consumatori che paventavano l'arrivo di una nuova stangata per le famiglie italiane ed il mondo dei trasporti . Il ministero dell'Economia e delle Finanze era poi intervenuto sottolineando in una nota che le accise sui carburanti non sarebbero aumentate . Invece, è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle accise che gravano su benzina e diesel. Questa era la dichiarazione: Nessuno aumento sulle accise dei carburanti. È del tutto fuorviante la notizia secondo la quale il Governo intende aumentare le accise sui carburanti. Sulla base degli impegni Pnrr, delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi (Sad). In questo contesto rientrano anche le minori accise che gravano sul gasolio rispetto a quelle sulla benzina, e pertanto è allo studio un meccanismo di allineamento tra i livelli delle rispettive accise. In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Non era ben chiaro, però, questo allineamento cosa avrebbe comportato. A far capire qualcosa di più delle intenzioni del Governo è il ministro Giancarlo Giorgetti che afferma che l'allineamento comporterà una riduzione delle accise sulla benzina ed un aumento di quelle del gasolio Per quanto riguarda il gasolio noi abbiamo scritto allineamento, un obbligo che arriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi. Allineamento significa che probabilmente ci sarà una riduzione delle accise sulla benzina e un innalzamento di quelle sul gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. Questo è un obbligo che dobbiamo calare nella realtà e con gradualità. Il top Android per eccellenza? Samsung Galaxy S24 Ultra , compralo al miglior prezzo da Phoneshock.it a

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

929 euro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Centro Tirreno

Fonti Web

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"


Il Centro Tirreno

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"

10/10/2024 00:29

(Adnkronos) - Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione– ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" –. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

(Adnkronos) - Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a Gnl e

Il Centro Tirreno

Fonti Web

BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile". Author: Red Adnkronos Website: http://ilcentrotirreno.it/ Email:.

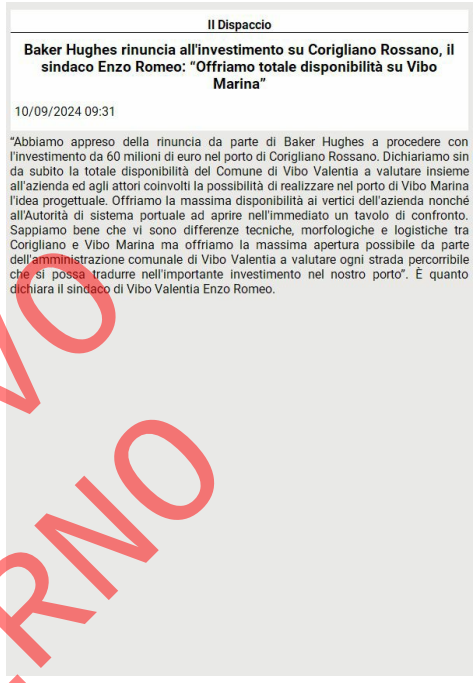
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Enzo Romeo: "Offriamo totale disponibilità su Vibo Marina"

"Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto". È quanto dichiara il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo.



Il Dispaccio

Baker Hughes rinuncia all'investimento su Corigliano Rossano, il sindaco Enzo Romeo: "Offriamo totale disponibilità su Vibo Marina"

10/09/2024 09:31

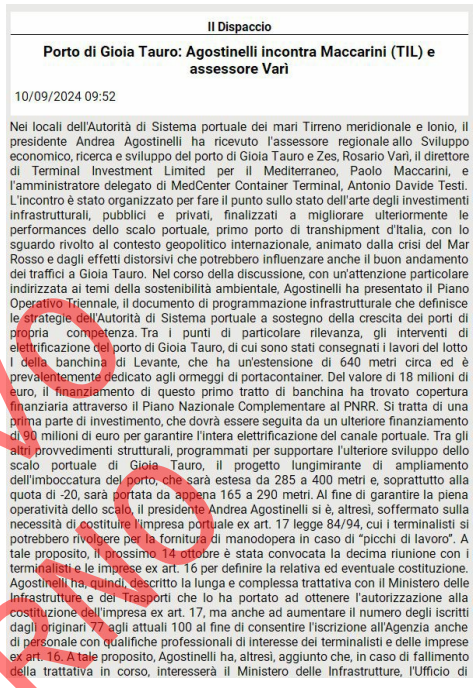
"Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale. Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto". È quanto dichiara il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e assessore Varì



Il Dispaccio

Porto di Gioia Tauro: Agostinelli incontra Maccarini (TIL) e assessore Varì

10/09/2024 09:52

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come <>.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro, Agostinelli incontra l'assessore Varì e il direttore di Terminal Maccarini: illustrati gli investimenti infrastrutturali


Il Dispaccio

Porto di Gioia Tauro, Agostinelli incontra l'assessore Varì e il direttore di Terminal Maccarini: illustrati gli investimenti infrastrutturali

10/09/2024 13:14 Roberta Mazzuca

Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. Lo rende noto un comunicato dell'Autorità portuale. "L'incontro è stato organizzato – è detto nel comunicato – per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performance dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza". "Tra i punti di particolare rilevanza – riporta ancora il comunicato – gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al Pnrr. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri". "Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli - è scritto nel comunicato - si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

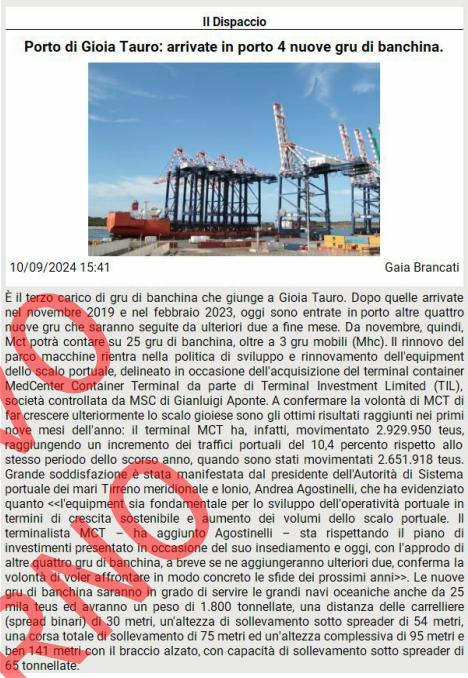
dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal". "A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità ha illustrato gli interventi dell'Ente - si sottolinea nel comunicato - a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, Agostinelli ha evidenziato come 'il rilievo strategico ricoperto dal porto di Gioia Tauro imponga un focus a livello nazionale sulla possibilità che un certo tipo di investimenti, a sostegno della crescita del porto, vengano finanziati dal Governo. A tale proposito confido nell'importante lavoro che sta svolgendo il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a livello governativo, affinché faccia da traino e possa accompagnare questa necessità anche presso il decisore politico nazionale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dispaccio

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro: arrivate in porto 4 nuove gru di banchina.


Il Dispaccio

Porto di Gioia Tauro: arrivate in porto 4 nuove gru di banchina.

10/09/2024 15:41 Gaia Brancati

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto <<l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT – ha aggiunto Agostinelli – sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni>>. Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto <portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT - ha aggiunto Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni>>. Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dubbio

Fonti Web

Manovra, la scommessa di Giorgetti: «Più che tasse forti tagli alla spesa»


ildubbio.news

Manovra, la scommessa di Giorgetti: «Più che tasse forti tagli alla spesa»

10/09/2024 09:30 Mauro Bazzucchi

Il titolare dell'Economia in Parlamento ribadisce le priorità per taglio cuneo e sanità ma ammette: «La revisione Istat rende più difficile l'obiettivo Pil a +1% nel 2024» Mauro Bazzucchi PHOTO GIANCARLO GIORGETTI MINISTRO ECONOMIA «La manovra di bilancio che presenteremo nelle prossime settimane fornirà le risorse per confermare gli interventi ritenuti necessari: tra questi rientrano le misure per rendere strutturali gli effetti del taglio del cuneo e l'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni. Nonché interventi per favorire la natalità e un sostegno alle famiglie numerose. Più che aumentare le tasse, taglieremo le spese, tranne la spesa sanitaria su cui ci impegniamo a mantenere l'incidenza sul Pil. Tutte le altre avranno dei tagli significativi e costringeremo le amministrazioni a fare risparmi». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , ieri pomeriggio in audizione presso le commissioni Bilancio di Camera e Senato, ha assunto un atteggiamento più tranquillizzante sulle risorse da inserire in manovra, dopo le polemiche dei giorni scorsi rispetto a possibili prelievi sui profitti delle aziende. Entrando più nello specifico, Giorgetti ha affermato che «sulle accise dei carburanti abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio». Per il ministro, infatti, per la Legge di Bilancio 2025 saranno ci sarà la possibilità di utilizzare «sia spazi di bilancio, sia adeguate coperture». Questo consentirà di stanziare anche le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici per il 2025- 27 e «incrementerà i fondi per la sanità pubblica». Un tema quest'ultimo, che nella stessa giornata era stato affrontato anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella , nel suo messaggio alla presentazione del Rapporto Gimbe sulla sanità pubblica. «La spesa sanitaria», ha aggiunto Giorgetti, «quindi crescerà ad un tasso superiore a quello fissato per l'aggregato obiettivo della spesa netta». L'audizione era stata convocata per il Piano Strutturale di Bilancio, presentato recentemente in Cdm un documento previsto dal nuovo Patto di Stabilità Ue . «Un documento ambizioso», ha spiegato il ministro, «ma realistico» che affronta «i principali problemi del Paese e delinea un percorso di rientro dal deficit accumulato negli anni precedenti». In quest'ottica, la priorità rimane non solo quella di tenere bassa la curva del debito pubblico monstre del nostro Paese, ma di ridurne lo stock: « Il Piano strutturale di Bilancio », ha osservato Giorgetti, «delinea un quadro di finanza pubblica che porta alla riduzione dello stock del debito ed una necessità ineludibile. Il Psb», ha aggiunto, «si basa su uno scenario estremamente conservativo, la metodologia non contempla l'impatto delle riforme sulla produttività e prevede un tasso di disoccupazione ad un livello prossimo al 10 per cento». Sempre secondo il ministro, si tratta di un documento che addita obiettivi importanti: «Un programma

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dubbio

Fonti Web

di investimenti e riforme che potrà avere impatti positivi sul potenziale di crescita, sulla resilienza economica e sulla sostenibilità delle finanze pubbliche del Paese». L'effetto più importante che dovrà avere, sarà quello di dilazionare il tempo concesso all'Italia da Bruxelles per uscire dalla procedura per deficit eccessivo: «Il percorso di aggiustamento dei conti pubblici configurato nel Piano strutturale di bilancio», ha detto Giorgetti, «con la riduzione del rapporto deficit/ pil sotto il 3% nel 2026, consentirà l'uscita dell'Italia dalla procedura per deficit eccessivo dal 2027», vale a dire da quattro a sette anni, come previsto dal Patto. La trattativa con l'Ue , però, su questo punto «è ancora in corso» '. Il ministro, ovviamente, non poteva eludere il tema della recente revisione delle stime trimestrali da parte dell'Istat che «pur elevando di molto il livello del Pil sia in termini nominali che reali, hanno comportato una correzione meccanica al ribasso della crescita acquisita per il 2024 che rende più difficile il conseguimento di una variazione annuale del Pil reale dell' 1% per l'anno in corso. I nuovi dati trimestrali , pur avendo un probabile impatto sulla lettura finale del 2024», ha aggiunto, «non suscitano preoccupazioni per gli anni seguenti. Anche l'impatto sul 2025», ha detto ancora, «è praticamente nullo in confronto ai dati preesistenti. È da ritenersi altresì' probabile, come già' avvenuto in passato, una successiva revisione al rialzo - ha aggiunto - dei dati per il e per la prima parte di quest'anno, anche alla luce del buon andamento dell'occupazione, che potrebbe riflettere una dinamica dell'attività economica superiore rispetto alle ultime stime». C'è spazio, poi, anche per un annuncio sull'aggiornamento degli archivi catastali, «che dovrà includere le proprietà ad oggi non censite e valori catastali rivisti per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale, a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici». E che, parlando di un argomento sensibile come la casa, non mancherà di suscitare reazioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Dubbio

Fonti Web

Giorgetti tira in ballo la casa, Meloni: «Mai nuove tasse»


ildubbio.news

Giorgetti tira in ballo la casa, Meloni: «Mai nuove tasse»

10/09/2024 19:49 Mauro Bazzucchi

Maggioranza in allarme dopo le dichiarazioni del ministro sul catasto: scende in campo la premier in persona Mauro Bazzucchi PHOTO IMAGOECONOMICA Ormai si può parlare di un canovaccio ben collaudato: quando Forza Italia lancia una proposta, la Lega la contesta apertamente o fa dei distinguo, e viceversa. La lista, negli ultimi mesi, si sta continuamente aggiornando: la cittadinanza, l'autonomia differenziata, l'Europa, e via dicendo. L'ultimo fronte, come è noto, è quello della Legge di Bilancio , dove è già a buon punto la querelle tra i due partiti sulla tassazione degli extraprofitti - soprattutto bancari – che il leader del Carroccio ha rilanciato con forza anche sul palco di Pontida e che Tajani invece non vuole assolutamente inserire in manovra. Ma c'è un tema che, in questi casi, non può essere evocato senza poi scontare il prezzo di polemiche infinite. E' il padre di tutti i tabù, il bene intoccabile degli italiani per eccellenza: la casa di proprietà . E' bastato che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , nella sua audizione di fronte alle commissioni riunite Bilancio di Camera Senato, mettesse nella stessa frase le parole "case" e "catasto" , per aprire un altro fronte di conflitto. Ma questa volta, anche se il ragionamento del ministro era lineare e voleva dire che ci saranno dei controlli su chi non sta adempiendo all'obbligo di comunicare al catasto le migliorie apportate grazie al Superbonus , il timore che la cosa potesse essere fraintesa dall'elettorato ha spinto anche il segretario della Lega a fare una messa a punto. Salvini ha infatti colto l'occasione della risonanza avuta dalle frasi di Giorgetti, per ribadire la propria contrarietà assoluta a discutere di tasse sul tema casa. In una nota diffusa al termine del Consiglio federale del partito, infatti, ieri mattina si faceva sapere che la riunione era stata aperta dal «ringraziamento di Matteo Salvini per il successo di Pontida e dalle parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto». «Sulla casa», specificava la nota, «è stato ribadito, non ci sarà alcuna stangata. Per questo, Salvini e Giorgetti hanno ringraziato chi, come Confedilizia, ha compreso le

Maggioranza in allarme dopo le dichiarazioni del ministro sul catasto: scende in campo la premier in persona Mauro Bazzucchi PHOTO IMAGOECONOMICA Ormai si può parlare di un canovaccio ben collaudato: quando Forza Italia lancia una proposta, la Lega la contesta apertamente o fa dei distinguo, e viceversa. La lista, negli ultimi mesi, si sta continuamente aggiornando: la cittadinanza, l'autonomia differenziata, l'Europa, e via dicendo. L'ultimo fronte, come è noto, è quello della Legge di Bilancio , dove è già a buon punto la querelle tra i due partiti sulla tassazione degli extraprofitti - soprattutto bancari - che il leader del Carroccio ha rilanciato con forza anche sul palco di Pontida e che Tajani invece non vuole assolutamente inserire in manovra. Ma c'è un tema che, in questi casi, non può essere evocato senza poi scontare il prezzo di polemiche infinite. E' il padre di tutti i tabù, il bene intoccabile degli italiani per eccellenza: la casa di proprietà . E' bastato che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , nella sua audizione di fronte alle commissioni riunite Bilancio di Camera Senato, mettesse nella stessa frase le parole "case" e "catasto" , per aprire un altro fronte di conflitto. Ma questa volta, anche se il ragionamento del ministro era lineare e voleva dire che ci saranno dei controlli su chi non sta adempiendo all'obbligo di comunicare al catasto le migliorie apportate grazie al Superbonus , il timore che la cosa potesse essere fraintesa dall'elettorato ha spinto anche il segretario della Lega a fare una messa a punto. Salvini ha infatti colto l'occasione della risonanza avuta dalle frasi di Giorgetti, per ribadire la propria contrarietà assoluta a discutere di tasse sul tema casa. In una nota diffusa al termine del Consiglio federale del partito, infatti, ieri mattina si faceva sapere che la riunione era stata aperta dal «ringraziamento di Matteo Salvini per il successo di Pontida e dalle parole di Giancarlo Giorgetti sul catasto». «Sulla casa», specificava la nota, «è stato ribadito, non ci sarà alcuna stangata. Per questo, Salvini e Giorgetti hanno ringraziato chi, come Confedilizia, ha compreso le parole del titolare del Mef». Un intervento che ai più è sembrato forzato, una sorta di excusatio non petita, che ha rivelato la preoccupazione di Salvini, il quale avrebbe certamente preferito che l'argomento casa non venisse sollevato in alcun modo. Ovvio che, in una siffatta contingenza politica, le prese di posizione più energiche siano giunte dagli azzurri, se non altro per marcare nuovamente il territorio: «C'è già una legge che riguarda l'aggiornamento dei valori catastali», ha affermato il responsabile economico di Forza Italia, Maurizio Casasco , «Forza Italia, che ha da sempre a cuore la casa, valuterà con attenzione, perché le famiglie e le case sono state già abbastanza colpite». Ha poi rincarato la dose Alessandro Cattaneo , responsabile dei dipartimenti del partito di Tajani: «Il tema catasto e più in generale quello casa per Forza Italia è da sempre prioritario e ne difenderemo il valore

AD ESCLUSIV
USO INTER

Il Dubbio

Fonti Web

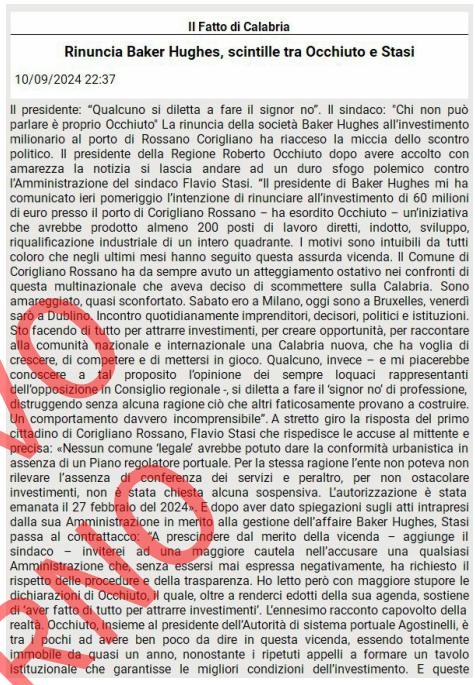
economico, affettivo, valoriale sempre. Si conferma il nostro no alla revisione generale degli estimi catastali». Ma la misura di quanto si agitino le acque, quando viene tirata in ballo la casa, l'ha dato in modo incontestabile il video postato sui social dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni . Dopo 12 ore di titoli giornalistici, dichiarazioni e polemiche, la premier ha sentito il bisogno di fare una messa a punto nel suo stile, rivolgendosi direttamente agli italiani. C'è da dire che il bisogno di realizzare un video, per Meloni, è nato non solo per la questione catasto, ma anche per quella del possibile allineamento delle accise ipotizzato da Giorgetti, con l'aumento di quelle sul gasolio, anch'esse all'origine di polemiche di giornata sollevate dalle categorie di lavoratori interessati dall'eventuale provvedimento. «Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose», ha detto la premier in favore di fotocamera, «secondo cui il Governo vorrebbe aumentare le tasse sui cittadini. È falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva. Voglio essere chiara», ha proseguito, «la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese. Non la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini. Nonostante che dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali e ulteriori imposte», ha concluso, «noi resteremo fedeli al nostro impegno che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia, migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Fatto di Calabria

Fonti Web

Rinuncia Baker Hughes, scintille tra Occhiuto e Stasi


Il Fatto di Calabria

Rinuncia Baker Hughes, scintille tra Occhiuto e Stasi

10/09/2024 22:37

Il presidente: "Qualcuno si diletta a fare il signor no". Il sindaco: "Chi non può parlare è proprio Occhiuto" La rinuncia della società Baker Hughes all'investimento milionario al porto di Rossano Corigliano ha riacceso la miccia dello scontro politico. Il presidente della Regione Roberto Occhiuto dopo avere accolto con amarezza la notizia si lascia andare ad un duro sfogo polemico contro l'Amministrazione del sindaco Flavio Stasi. "Il presidente di Baker Hughes mi ha comunicato ieri pomeriggio l'intenzione di rinunciare all'investimento di 60 milioni di euro presso il porto di Corigliano Rossano – ha esordito Occhiuto – un'iniziativa che avrebbe prodotto almeno 200 posti di lavoro diretti, indotto, sviluppo, riqualificazione industriale di un intero quadrante. I motivi sono intuibili da tutti coloro che negli ultimi mesi hanno seguito questa assurda vicenda. Il Comune di Corigliano Rossano ha da sempre avuto un atteggiamento ostativo nei confronti di questa multinazionale che aveva deciso di scommettere sulla Calabria. Sono amareggiato, quasi sconfortato. Sabato ero a Milano, oggi sono a Bruxelles, venerdì sarò a Dublino. Incontro quotidianamente imprenditori, decisori, politici e istituzioni. Sto facendo di tutto per attrarre investimenti, per creare opportunità, per raccontare alla comunità nazionale e internazionale una Calabria nuova, che ha voglia di crescere, di competere e di mettersi in gioco. Qualcuno, invece – e mi piacerebbe conoscere a tal proposito l'opinione dei sempre loquaci rappresentanti dell'opposizione in Consiglio regionale –, si diletta a fare il 'signor no' di professione, distruggendo senza alcuna ragione ciò che altri faticosamente provano a costruire. Un comportamento davvero incomprensibile". A stretto giro la risposta del primo cittadino di Corigliano Rossano, Flavio Stasi che rispedisce le accuse al mittente e precisa: «Nessun comune 'legale' avrebbe potuto dare la conformità urbanistica in assenza di un Piano regolatore portuale. Per la stessa ragione l'ente non poteva non rilevare l'assenza di conferenza dei servizi e peraltro, per non ostacolare investimenti, non è stata chiesta alcuna sospensiva. L'autorizzazione è stata emanata il 27 febbraio del 2024». E dopo aver dato spiegazioni sugli atti intrapresi dalla sua Amministrazione in merito alla gestione dell'affaire Baker Hughes, Stasi passa al contrattacco: "A prescindere dal merito della vicenda – aggiunge il sindaco – inviterei ad una maggiore cautela nell'accusare una qualsiasi Amministrazione che, senza essersi mai espressa negativamente, ha richiesto il rispetto delle procedure e della trasparenza. Ho letto però con maggiore stupore le dichiarazioni di Occhiuto, il quale, oltre a renderci edotti della sua agenda, sostiene di 'aver fatto di tutto per attrarre investimenti'. L'ennesimo racconto capovolto della realtà. Occhiuto, insieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale Agostinelli, è tra i pochi ad avere ben poco da dire in questa vicenda, essendo totalmente immobile da quasi un anno, nonostante i ripetuti appelli a formare un tavolo istituzionale che garantisse le migliori condizioni dell'investimento. E queste

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il presidente: "Qualcuno si diletta a fare il signor no". Il sindaco: "Chi non può parlare è proprio Occhiuto" La rinuncia della società Baker Hughes all'investimento milionario al porto di Rossano Corigliano ha riacceso la miccia dello scontro politico. Il presidente della Regione Roberto Occhiuto dopo avere accolto con amarezza la notizia si lascia andare ad un duro sfogo polemico contro l'Amministrazione del sindaco Flavio Stasi. "Il presidente di Baker Hughes mi ha comunicato ieri pomeriggio l'intenzione di rinunciare all'investimento di 60 milioni di euro presso il porto di Corigliano Rossano - ha esordito Occhiuto - un'iniziativa che avrebbe prodotto almeno 200 posti di lavoro diretti, indotto, sviluppo, riqualificazione industriale di un intero quadrante. I motivi sono intuibili da tutti coloro che negli ultimi mesi hanno seguito questa assurda vicenda. Il Comune di Corigliano Rossano ha da sempre avuto un atteggiamento ostativo nei confronti di questa multinazionale che aveva deciso di scommettere sulla Calabria. Sono amareggiato, quasi sconfortato. Sabato ero a Milano, oggi sono a Bruxelles, venerdì sarò a Dublino. Incontro quotidianamente imprenditori, decisori, politici e istituzioni. Sto facendo di tutto per attrarre investimenti, per creare opportunità, per raccontare alla comunità nazionale e internazionale una Calabria nuova, che ha voglia di crescere, di competere e di mettersi in gioco. Qualcuno, invece - e mi piacerebbe conoscere a tal proposito l'opinione dei sempre loquaci rappresentanti dell'opposizione in Consiglio regionale -, si diletta a fare il 'signor no' di professione, distruggendo senza alcuna ragione ciò che altri faticosamente provano a costruire. Un comportamento davvero incomprensibile". A stretto giro la risposta del primo cittadino di Corigliano Rossano, Flavio Stasi che rispedisce le accuse al mittente e precisa: «Nessun comune 'legale' avrebbe potuto dare la conformità urbanistica in assenza di un Piano regolatore portuale. Per la stessa ragione l'ente non poteva non rilevare l'assenza di conferenza dei servizi e peraltro, per non ostacolare investimenti, non è stata chiesta alcuna sospensiva. L'autorizzazione è stata emanata il 27 febbraio del 2024». E dopo aver dato spiegazioni sugli atti intrapresi dalla sua Amministrazione in merito alla gestione dell'affaire Baker Hughes, Stasi passa al contrattacco: "A prescindere dal merito della vicenda - aggiunge il sindaco - inviterei ad una maggiore cautela nell'accusare una qualsiasi Amministrazione che, senza essersi mai espressa negativamente, ha richiesto il rispetto delle procedure e della trasparenza. Ho letto però con maggiore stupore le dichiarazioni di Occhiuto, il quale, oltre a renderci edotti della sua agenda, sostiene di 'aver fatto di tutto per attrarre investimenti'. L'ennesimo racconto capovolto della realtà. Occhiuto, insieme al presidente dell'Autorità di sistema portuale Agostinelli, è tra i pochi ad avere ben poco da dire in questa vicenda, essendo totalmente immobile da quasi un anno, nonostante i ripetuti

appelli a formare un tavolo istituzionale che garantisse le migliori condizioni dell'investimento. E queste condizioni riguardavano soprattutto la Regione Calabria. Non solo: è rimasto totalmente immobile anche quando c'era da ottenere che la Autorità di sistema convocasse semplicemente una nuova conferenza dei servizi che superasse la colossale lacuna della procedura. E ancora, non ha mai detto una parola sulla possibilità di spostare anche parzialmente l'investimento, nonostante fosse questa la posizione anche della sua 'longa manus' in campagna elettorale».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Lametino

Fonti Web

Baker Hughes rinuncia al sito nel porto di Corigliano, in fumo 200 assunzioni


IlLamentino

Baker Hughes rinuncia al sito nel porto di Corigliano, in fumo 200 assunzioni

10/09/2024 09:17

Corigliano Rossano (Cosenza) - Paradosso Calabria. In una regione assetata di posti di lavoro, non ci saranno duecento assunzioni che sarebbero derivate dall'investimento che Baker Hughes aveva programmato nel porto di Corigliano Calabro. L'azienda di tecnologia al servizio dell'energia e dell'industria, che in Italia opera principalmente attraverso la società Nuovo Pignone, ha reso noto, infatti, con un comunicato, "di avere formalmente provveduto a presentare all'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio la rinuncia al rilascio della concessione per la costruzione di un sito industriale nello scalo portuale coriglianese. L'incertezza legata ai tempi di sviluppo, rallentati da un ricorso dell'Amministrazione comunale di Corigliano-Rossano, e quindi il venire meno delle condizioni temporali necessarie per realizzare il progetto come inizialmente concepito, inclusa la concentrazione di tutte le attività in un'unica area idonea ad ospitarle, cioè la banchina, sono alla base di questa difficile ma purtroppo inevitabile decisione. Baker Hughes l'ha assunta con grande rammarico, nonostante le risorse impiegate e il grande impegno dedicato nel corso dell'ultimo anno e mezzo al confronto e all'ascolto degli attori del territorio: istituzioni, parti sociali e società civile". L'azienda, comunque, assicura che non abbandonerà la Calabria, dove, tra l'altro, é presente nel porto di Vibo Valentia. "A fronte di questa mancata espansione nella regione e per poter rispondere alle esigenze dei clienti nei tempi appropriati - aggiunge Baker Hughes - la società sta valutando soluzioni interne di medio termine per garantire la continuità del business. Confermiamo gli investimenti annunciati nello stabilimento di Vibo Valentia, che consentiranno di potenziarne la capacità produttiva e realizzare nuove infrastrutture, a testimonianza del ruolo della Calabria nelle strategie aziendali e nella filiera globale di Baker Hughes. L'azienda riconosce e apprezza l'impegno, la disponibilità e la collaborazione offerte al progetto nelle numerose e frequenti interazioni da parte di Regione Calabria, Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Zes, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Confindustria, organizzazioni sindacali e quanti altri siano stati coinvolti nel percorso". La rinuncia di Baker Hughes é stata duramente commentata dal presidente dell'Autorità di sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli. "L'Autorità - afferma Agostinelli - aveva fortemente voluto il progetto industriale di Baker Hughes, con l'appoggio convinto della Regione Calabria, degli industriali, di tutto il fronte sindacale e anche della società civile. Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta comunale di Corigliano-Rossano ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine. Hanno detto no ad un'imperdibile occasione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a duecento posti di lavoro ed a duecento giovani che da domani prenderanno la via del nord per cercare la loro occupazione. Chi non ha voluto che questo progetto si insediasse nel porto di Corigliano Calabro si goda questa tragica vittoria". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'



Il Nautilus

FOCUS SUL PORTO DI GIOIA TAURO AGOSTINELLI INCONTRA MACCARINI (TIL) E L'ASSESSORE VARI'

10/09/2024 11:48

Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

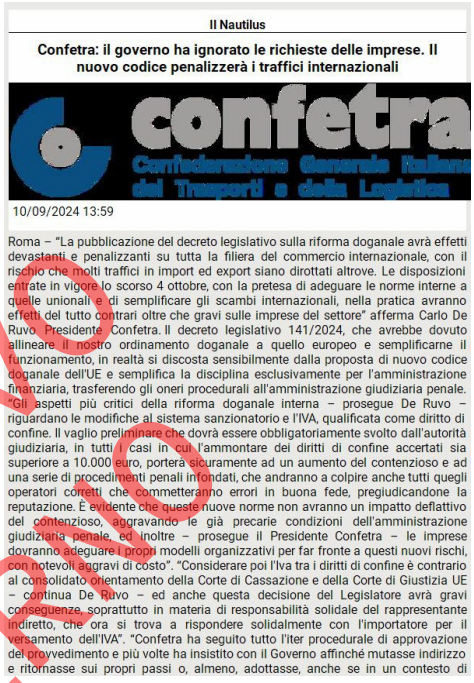
all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come "Il rilievo strategico ricoperto dal porto di Gioia Tauro imponga un focus a livello nazionale sulla possibilità che un certo tipo di investimenti, a sostegno della crescita del porto, vengano finanziati dal Governo. A tale proposito - ha concluso Agostinelli - confido nell'importante lavoro che sta svolgendo il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, a livello governativo, affinché faccia da traino e possa accompagnare questa necessità anche presso il decisore politico nazionale".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese. Il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali


Il Nautilus

Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese. Il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

confetra
Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica

10/09/2024 13:59

Roma – "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" afferma Carlo De Ruvo Presidente Confetra. Il decreto legislativo 141/2024, che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento, in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna – prosegue De Ruvo – riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale, ed inoltre – prosegue il Presidente Confetra – le imprese dovranno adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo". "Considerare poi l'Iva tra i diritti di confine è contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE – continua De Ruvo – ed anche questa decisione del Legislatore avrà gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilità solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'IVA". "Confetra ha seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento e più volte ha insistito con il Governo affinché mutasse indirizzo e ritornasse sui propri passi o, almeno, adottasse, anche se in un contesto di

Roma - "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale, con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" afferma Carlo De Ruvo Presidente Confetra. Il decreto legislativo 141/2024, che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento, in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale, ed inoltre - prosegue il Presidente Confetra - le imprese dovranno adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo". "Considerare poi l'Iva tra i diritti di confine è contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE - continua De Ruvo - ed anche questa decisione del Legislatore avrà gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilità solidale del rappresentante indiretto, che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'IVA". "Confetra ha seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento e più volte ha insistito con il Governo affinché mutasse indirizzo e ritornasse sui propri passi o, almeno, adottasse, anche se in un contesto di "parossismo giudiziario", misure di buon senso come l'aumento della soglia dei 10.000 euro (facilmente superabile nella stragrande maggioranza dei casi, con impatti devastanti sul contenzioso penale), la non punibilità per chi denuncia l'errore commesso (per chiara assenza di dolo) e l'esclusione dell'IVA dai diritti di confine (caso quasi unico tra i Paesi UE). Il Governo è invece rimasto sordo - conclude De Ruvo - e non si è confrontato con gli stakeholder, per cui esprimiamo un pieno dissenso sul provvedimento e chiediamo che si adottino con urgenza correttivi che consentano di modificare l'impianto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

normativo adottato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA


Il Nautilus

PORTO DI GIOIA TAURO: ARRIVATE IN PORTO 4 NUOVE GRU DI BANCHINA

10/09/2024 15:46

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto <>. Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

È il terzo carico di gru di banchina che giunge a Gioia Tauro. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, oggi sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. A confermare la volontà di MCT di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal MCT ha, infatti, movimentato 2.929.950 teus, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teus. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto <>. Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teus ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

A Rotterdam evento clou sulla digitalizzazione, presente l'AdSP di Livorno


Il Nautilus

A Rotterdam evento clou sulla digitalizzazione, presente l'AdSP di Livorno

10/09/2024 16:06

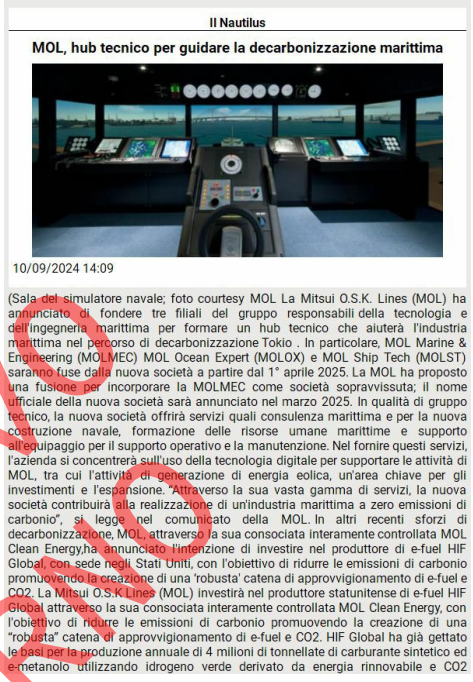
L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato nei giorni scorsi alla Smart Vision Experience 2024, evento clou nel campo della digitalizzazione e automazione nei porti, organizzato a Rotterdam dall'istituto di istruzione e formazione per l'ambito portuale marittimo e logistico, STC Group. L'ente portuale ha preso parte all'iniziativa con la direzione Formazione e Promozione, guidata dal dirigente Claudio Capuano. L'occasione ha permesso alla Port Authority di illustrare i risultati raggiunti fino ad oggi nell'ambito del progetto europeo NeXTraIn.PortS cofinanziato dal programma Erasmus+ 2021/2027. Lanciato ufficialmente a Livorno lo scorso aprile, il progetto vede come capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e ha una durata di 36 mesi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di mappare i profili professionali del settore portuale, con particolare riguardo alle transizioni energetica e digitale, creando percorsi formativi nelle professionalità da rafforzare, definendo nuove metodologie per il riconoscimento delle competenze acquisite e organizzando nei porti partner esperienze e percorsi di mobilità per 100 lavoratori. Nel corso dell'evento, l'Ente portuale ha avuto anche modo di prendere a parte al workshop "MICOO Hackathon," promosso dal vicepresidente dell'associazione europea EFVET, Stefano Tirati, e focalizzato sul tema delle microcredenziali e la certificazione delle competenze richieste nel settore dell'intermodalità. "L'iniziativa cui ha partecipato l'AdSP è un altro momento di altissimo livello in cui il porto di Livorno ha avuto modo di confrontarsi con la realtà portuale di Rotterdam, consolidando la collaborazione pluriennale con STC Group nell'ambito di progetti comunitari per la formazione professionale" ha dichiarato Capuano.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

MOL, hub tecnico per guidare la decarbonizzazione marittima


Il Nautilus

MOL, hub tecnico per guidare la decarbonizzazione marittima

10/09/2024 14:09

(Sala del simulatore navale; foto courtesy MOL La Mitsui O.S.K. Lines (MOL) ha annunciato di fondere tre filiali del gruppo responsabili della tecnologia e dell'ingegneria marittima per formare un hub tecnico che aiuterà l'industria marittima nel percorso di decarbonizzazione Tokio . In particolare, MOL Marine & Engineering (MOLMEC) MOL Ocean Expert (MOLOX) e MOL Ship Tech (MOLST) saranno fuse dalla nuova società a partire dal 1° aprile 2025. La MOL ha proposto una fusione per incorporare la MOLMEC come società sopravvissuta; il nome ufficiale della nuova società sarà annunciato nel marzo 2025. In qualità di gruppo tecnico, la nuova società offrirà servizi quali consulenza marittima e per la nuova costruzione navale, formazione delle risorse umane marittime e supporto all'equipaggio per il supporto operativo e la manutenzione. Nel fornire questi servizi, l'azienda si concentrerà sull'uso della tecnologia digitale per supportare le attività di MOL, tra cui l'attività di generazione di energia eolica, un'area chiave per gli investimenti e l'espansione. "Attraverso la sua vasta gamma di servizi, la nuova società contribuirà alla realizzazione di un'industria marittima a zero emissioni di carbonio", si legge nel comunicato della MOL. In altri recenti sforzi di decarbonizzazione, MOL, attraverso la sua consociata interamente controllata MOL Clean Energy,ha annunciato l'intenzione di investire nel produttore di e-fuel HIF Global, con sede negli Stati Uniti, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di carbonio promuovendo la creazione di una "robusta" catena di approvvigionamento di e-fuel e CO2. HIF Global ha già gettato le basi per la produzione annuale di 4 milioni di tonnellate di carburante sintetico ed e-metanolo utilizzando idrogeno verde derivato da energia rinnovabile e CO2 riciclata in quattro paesi: quattro paesi: Stati Uniti, Cile, Uruguay e Australia. Secondo una dichiarazione di MOL, gli e-fuel e l'e-metanolo sono fonti di carburante 'estremamente' attraenti poiché si prevede che l'intero ciclo di vita di questi prodotti - dalla produzione all'uso del prodotto finale - ridurrà 'sostanzialmente' le emissioni di carbonio, rendendolo adatto per una rapida commercializzazione. Infatti, secondo l'e-Fuel Alliance della Germania, poiché gli e-fuel sono prodotti da fonti di energia rinnovabile (ad esempio energia eolica, solare o idroelettrica), non rilasciano CO2 aggiuntiva nell'atmosfera, il che li rende adatti a un'adozione più ampia, con la possibilità che gli e-fuel sostituiscano i carburanti convenzionali. Si prevede inoltre che l'e-metanolo sarà adottato come combustibile marino alternativo che potrebbe contribuire alla decarbonizzazione dell'industria navale. Mentre le legislazioni chiave

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per l'idrogeno rinnovabile e i suoi derivati come l'e-metanolo sono ancora in fase di elaborazione in Europa e altrove, alcune normative potrebbero dare ad aziende come MOL il segnale di cui hanno bisogno per investire di più. Uno di questi è il "Regolamento FuelEU Maritime", che entrerà in vigore a partire da gennaio 2025. Il Regolamento è stato adottato dall'UE per "aumentare la quota di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel mix di combustibili del trasporto marittimo internazionale all'interno dell'UE", garantendo nel contempo il regolare funzionamento del traffico marittimo ed evitando interruzioni nel mercato interno. Nell'agosto 2024, il portafoglio di e-fuel di HIF Global ha ricuevuto un'altra spinta con un enorme investimento di 36 milioni di dollari da parte dell'Organizzazione Giapponese per i Metalli e la Sicurezza Energetica (JOGMEC) che ha fornito il finanziamento azionario tramite Idemitsu Efuels America Corp. Si dice che questa mossa sia la 'prima volta' di JOGMEC a offrire un investimento azionario per progetti di e-fuel.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Nautilus

Fonti Web

TTG DI RIMINI: Per la prima volta in fiera la sezione dedicata al Turismo Nautico


Il Nautilus

TTG DI RIMINI: Per la prima volta in fiera la sezione dedicata al Turismo Nautico

10/09/2024 17:59

"Il turismo nautico italiano sta vivendo un momento storico e la presenza per la prima volta in una fiera internazionale del turismo come TTG rappresenta un segnale importante che per noi è motivo di orgoglio, perché è il risultato di un grande lavoro che abbiamo portato avanti come Assonautica Italiana per il riconoscimento della nautica quale segmento turistico, a partire dal documento presentato al Governo nel 2022 per il tramite della Conferenza delle Regioni. Il turismo nautico è un settore che esprime un connubio di eccellenze e un asset strategico per il Made in Italy; porti turistici e approdi sono le porte di entrata del nostro Paese e riconoscerne il ruolo vuol dire creare opportunità per lo sviluppo dell'intero territorio, dalle coste alle aree interne. Come Assonautica italiana, che è il braccio operativo di Unioncamere e cioè dell'intero sistema camerale sull'economia del mare, stiamo facendo un grande lavoro per mettere a terra progettualità concrete, anche grazie ai risultati che stiamo ottenendo con l'organizzazione del Blu Forum di Gaeta." Ha aperto così oggi il suo intervento il Presidente di Assonautica Italiana Giovanni Acampora al primo dei quattro convegni sul turismo nautico, organizzati dall'associazione il 9 e 10 ottobre per inaugurare la nuova sezione della fiera, dal titolo "Viaggio italiano. Presentazione istituzionale del Progetto, con Focus su "Italia vista dal mare - Scopri dove ti porto" cui sono intervenuti il Ministro del Turismo Daniela Santanché, il Coordinatore della Commissione Politiche turistiche delle Regioni italiane Daniele D'Amario, il Vicepresidente Assonat- Confcommercio - Associazione Nazionale Porti Turistici - Eugenio Michelino e il Presidente di AS.TU.NA. Andrea Babbi, moderati dal Direttore del Giornale della Vela Luca Oriani. Con "Italia vista dal mare - Scopri dove ti porto" per la prima volta è stato proposto un piano di promozione del turismo nautico, che Assonautica, grazie al contributo del vice presidente vicario Francesco Di Fillippo, ha realizzato nell'ambito dell'Accordo di programma tra Ministero Turismo e Regioni in collaborazione con ENIT. Diciassette rotte nautiche interregionali e la mappatura di una trentina di itinerari turistici alla scoperta dell'immenso patrimonio storico, culturale, artistico, naturalistico ed enogastronomico dell'entroterra costiero e delle acque interne sono state inserite sul portale italia.it (il Tourism Digital Hub del Ministero turismo) ed ora è stato sottoscritto lo stesso protocollo per l'inserimento dei porti turistici italiani. "Come Assonautica Italiana - ha proseguito Acampora - abbiamo instaurato una stretta sinergia con il Ministro del mare, che ci ha consentito di dare il nostro contributo alla definizione del primo Piano Triennale del Mare, licenziato dal CIPOM, e stiamo collaborando alla definizione del "Collegato sul Mare e sulla Blue Economy" che è sul tavolo del Governo. Siamo soddisfatti inoltre per il regolamento di attuazione del codice della nautica da diporto, che ha recepito le nostre

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

istanze e che ci ha visto in prima linea da anni, con il vice presidente Marino Masiero, per far passare la nautica sociale, dall'introduzione del patentino all'obbligo degli scivoli. Dobbiamo quindi lavorare ad un Piano di sviluppo strategico del turismo nautico nazionale, come avviene già in molti Paesi europei, e lo dobbiamo fare insieme con i Ministeri (Turismo, Mare, Made in Italy, Infrastrutture), le Regioni, l'ENIT le Associazioni di categoria, perché serve un piano con una visione e regia unica. Ed è proprio in questa direzione l'inserimento anche del turismo nautico nel "Piano strategico di Sviluppo del turismo 2023-2027", che grazie all'impegno del Ministro Daniela Santanchè, ha trovato una grande convergenza da parte del Governo." "Sono appassionata della nautica italiana- ha esordito il Ministro Daniela Santachè - ho un orgoglio che tutti dovremmo avere perchè siamo leader al mondo nella costruzione di super yacht. Il turismo nautico è un settore in crescita e va valorizzato. Abbiamo messo a disposizione dei porti turistici 5 milioni di euro per lo sviluppo tecnologico, ci siamo resi conto che non c'erano i wi fi , ma ci sono ancora molte azioni da intraprendere, vedi il dragaggio dei porti o la necessità di adottare un piano di sviluppo dei porti, perchè il mercato è cambiato e la grandezza degli ormeggi è aumentata. È aumentata tantissimo anche la richiesta del turismo subacqueo. Vogliamo far dievntare il turismo la prima industria del nostro paese.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

Beppe Sala e Matteo Salvini litigano su quasi tutto


Il Post

Beppe Sala e Matteo Salvini litigano su quasi tutto

10/09/2024 12:12

Anche se uno dei due è un leader nazionale e fa il ministro, è anche milanese, e le prossime elezioni comunali non sono poi così lontane Colonne Una newsletter su Milano, che racconta e spiega la città dove ha da sempre sede il Post e dove vive la maggior parte dei suoi redattori e delle sue redattrici. Iscriviti Negli ultimi mesi sono state molte le occasioni in cui il sindaco di Milano Beppe Sala e Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e leader della Lega, si sono confrontati e scontrati pubblicamente. È successo su temi relativi alla mobilità e quindi al ministero guidato da Salvini, su cui è lecito aspettarsi dei suoi interventi: in alcuni casi Salvini è anche riuscito a bloccare, rimandare o modificare provvedimenti presi dal sindaco e dalla giunta. Molte altre volte invece gli scontri hanno riguardato questioni milanesi su cui Salvini almeno politicamente avrebbe poco a che fare, come la sicurezza o la distribuzione di cibo e bevande d'asporto dopo la mezzanotte: in questi casi il suo obiettivo è sembrato più che altro posizionarsi su temi che avevano particolarmente polarizzato l'opinione pubblica. Non è una novità che Sala e Salvini litighino e che lo facciano apertamente, con toni accesi e provocazioni, tramite interviste o sui social network. I due si conoscono e si confrontano ormai da tempo: il primo mandato di Sala iniziò nel 2016 e quello attuale – il secondo e ultimo – finirà nel 2026; Salvini invece è diventato segretario della Lega Nord (poi solo Lega) nel 2013. Soprattutto però Salvini è nato e cresciuto a Milano, dove ha fatto il consigliere comunale per circa 20 anni (con qualche interruzione) tra il 1993 e il 2018, cosa che ha spesso rivendicato e usato per motivare le sue interferenze con le iniziative del comune. Salvini inoltre ha detto in più occasioni , più o meno seriamente, che in futuro gli piacerebbe candidarsi per diventare sindaco, definendo quell'incarico politico come «la cosa del mondo più bella da fare». È quasi sempre Salvini che "comincia", ed è anche comprensibile visto che la Lega a Milano è all'opposizione e ha più interesse a creare polemiche e farsi notare. Per fare alcuni esempi recenti: Salvini ha detto che l'amministrazione ha fatto una «brutta figura» e perso troppo tempo sulla questione che riguarda lo stadio San Siro, dove non si sa ancora se le squadre di calcio del Milan e dell'Inter continueranno a giocare ("brutta figura" perché per via di questa situazione San Siro non potrà più ospitare la finale di Champions League del 2027, come si pensava); ma ha anche definito «un'altra pessima notizia per la città» le nuove regole che restringono l'accesso delle macchine più inquinanti alla cosiddetta "Area B", che comprende gran parte del territorio comunale. Infine Salvini ha dato a Sala del «disinformato di sinistra» per le sue posizioni critiche sull' autonomia differenziata , una legge promossa proprio dalla Lega. Sala gli ha risposto proponendo un dibattito sul tema, «e vediamo chi ne sa di più».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

Uno dei motivi per cui i battibecchi tra i due sono così frequenti è che Sala ha sempre puntato molto sui temi che riguardano l'ambiente e la mobilità sostenibile, con un'attenzione alla causa ambientalista che ha portato a misure impopolari per gli automobilisti: Salvini al contrario è sempre stato molto dalla parte degli automobilisti. Su questo punto gli scontri hanno avuto anche conseguenze pratiche per Milano. Per esempio quando il comune aveva imposto ai camion i cosiddetti sensori "salva-ciclisti" nel tentativo di limitare gli incidenti con le biciclette, che negli ultimi anni sono aumentati e in diversi casi sono stati mortali per chi era in bici. Dopo vari ricorsi (e lamentele degli autisti di camion) sembrava che la norma potesse considerarsi definitiva , ma il ministero dei Trasporti l'ha delegittimata: in una risposta a una lettera inviata da un'associazione di conducenti di camion, aveva detto che l'installazione dei sensori non è consentita dalle norme sull'omologazione dei veicoli, permettendole di fatto di non rispettare l'obbligo. Un altro caso invece è l'ultimo codice della strada a cui sta lavorando Salvini (ancora da approvare in via definitiva) che prevede che non siano più considerate a norma le cosiddette bike lane , cioè le corsie ciclabili indicate solo con disegni e segnaletica sull'asfalto, molto usate in diverse città europee: è un problema per Milano, che ha circa 80 chilometri di bike lane e vari progetti per i quali vorrebbe anche aumentarli (le bike lane furono molto promosse da Sala soprattutto durante la pandemia). Ma alla base degli scontri tra Sala e Salvini ci sono anche ragioni più strettamente politiche e meno ideologiche: alle prossime elezioni comunali a Milano mancano circa 2 anni, Sala non potrà ricandidarsi perché è già al suo secondo mandato e verosimilmente i partiti della coalizione di destra avranno più possibilità di contendere la vittoria rispetto agli anni passati. Per la Lega e per Salvini è una buona occasione per recuperare i tanti consensi persi al Nord e soprattutto a Milano negli ultimi anni, cominciando a lavorare in anticipo su questioni piccole ma identitarie. Milano è guidata dal centrosinistra da tredici anni (un mandato di Giuliano Pisapia e più di uno e mezzo di Beppe Sala) e il voto delle elezioni europee dell'8 e 9 giugno 2024 ha confermato che il Partito Democratico è il primo partito in città in tutti i municipi (con oltre il 31 per cento). La Lega invece alle ultime europee è andata male ed è risultata il settimo partito, prendendo poco più del 6 per cento e 31mila voti: solo cinque anni prima, alle europee del 2019, aveva preso più del 27 per cento e 157mila voti, ed era stata il secondo partito più votato a Milano. Alle ultime elezioni è stata inoltre superata da entrambi gli altri partiti della sua coalizione, Fratelli d'Italia (che ha preso quasi il 22 per cento) e Forza Italia (quasi il 9). Alle elezioni amministrative del 2021, quelle della rielezione di Sala, la destra aveva faticato a trovare un candidato: alla fine aveva scelto Luca Bernardo, pediatra dall'esperienza politica quasi nulla, che aveva perso in modo molto netto. La Lega era arrivata comunque seconda con quasi l'11 per cento, dopo il Partito Democratico che aveva preso il 33,84. Matteo Salvini e Luca Bernardo alla chiusura della campagna elettorale della Lega per le elezioni amministrative di Milano del 2021 (Ansa/Matteo Corner) Diversi esponenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

locali della destra di governo confermano che i partiti stanno già parlando delle elezioni e di come arrivare preparati, e che sono in programma dei colloqui per parlarne nelle prossime settimane. I partiti della coalizione di destra (oltre alla Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia) dovranno infatti mettersi d'accordo su chi debba esprimere il candidato o la candidata, come fanno quasi sempre nelle tornate elettorali locali: se alle scorse elezioni nessuno voleva proporre un candidato proprio perché si dava il voto per perso in partenza, questa volta le condizioni rendono quel posto di candidato molto più ambito. Presidiare con costanza i temi cittadini per la Lega e per Salvini è anche un modo per accreditarsi a questo ruolo all'interno della coalizione. I politici locali della Lega dicono semplicemente che per Salvini Milano ha sempre avuto un'importanza particolare, essendo la sua città ed essendo la Lega storicamente radicata in Lombardia. Secondo Samuele Piscina, consigliere comunale e capogruppo della Lega in consiglio comunale, Sala «non può non aspettarsi una risposta da chi ha una delega su determinate materie, è vicepremier, originario e vive nella città di Milano». Durante la campagna elettorale delle elezioni europee di giugno Salvini ha fatto diversi comizi in città, concentrandosi in particolare nei quartieri più periferici. Nei comizi, nonostante il tema dell'elezione non fosse Milano, faceva molta campagna contro Sala: diceva per esempio che in città non si trova più «nessuno che ha votato Sala», oppure lo accusava di occuparsi di questioni frivole come il divieto di mangiare «coni gelato dopo mezzanotte» (in riferimento all'ordinanza per vietare la vendita di cibi e bevande d'asporto dopo la mezzanotte, che in realtà non include i gelati) e di lasciare l'erba alta in città che attira «insetti, zecche, pidocchi e malattie» (cioè la pratica dello sfalcio ridotto , che in realtà viene adottata solo in certe zone della città delimitate e segnalate da cartelli). Aveva anche detto più esplicitamente: «Finite queste europee il centrodestra si deve mettere al tavolo per scegliere subito un candidato sindaco per ridare lustro a Milano e che abbia Milano come priorità. Dobbiamo partire almeno con due anni di anticipo. L'ultima volta abbiamo sbagliato». Dalle europee Salvini ha continuato a intervenire su questioni milanesi con continuità, a volte per bloccare o ribaltare decisioni di Sala, magari su questioni dalle conseguenze limitate ma simbolicamente rilevanti o di cui si parla molto. A settembre per esempio sarebbe dovuta partire una zona a traffico limitato (ZTL) in quello che viene chiamato Quadrilatero della moda, dove si trovano molti negozi di marchi di lusso. La giunta ne aveva parlato per mesi, ma la ZTL non è ancora entrata in vigore perché il ministero dei Trasporti è intervenuto e non ha approvato il progetto, contestando la scelta del comune di limitare la permanenza delle auto all'interno delle vie per soli 15 minuti. Sala ha detto che la ZTL in ogni caso si farà, anche se con modalità diverse. - Leggi anche: L'aeroporto di Milano Malpensa è stato intitolato a Silvio Berlusconi Prima ancora c'era stato il caso molto discusso dell' intitolazione a Silvio Berlusconi dell'aeroporto di Milano Malpensa, operazione sostenuta e incoraggiata apertamente da Salvini e interpretata come uno sgarbo da Sala, che non era stato interpellato assieme agli altri sindaci dei comuni limitrofi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Post

Fonti Web

Solo qualche settimana prima Sala aveva detto in consiglio comunale che non avrebbe intitolato vie, piazze o edifici a Berlusconi perché secondo la legge italiana devono passare almeno dieci anni dalla morte di una persona per potergli intitolare spazi pubblici. Pochi giorni fa Sala ha fatto sapere che il comune di Milano ha approvato una delibera per fare ricorso al tribunale amministrativo regionale (TAR) contro l'intitolazione, assieme ad altri comuni vicini all'aeroporto. Salvini e Sala durante un incontro a Roma, nel 2023, per discutere di sicurezza stradale e zone 30 all'ora a Milano in prossimità delle scuole (Ansa/ US/ MIT) Su una questione che ha conseguenze più concrete e rilevanti per Milano invece Salvini si è mostrato collaborativo: i problemi urbanistici e le decine di inchieste giudiziarie su presunti illeciti nei permessi di grossi progetti edilizi. È una situazione per cui a Milano da qualche tempo molti progetti sono fermi, e Salvini si era proposto di sbloccarla inserendo un emendamento a una legge che era stato rinominato "Salva Milano" e che avrebbe eliminato la necessità di autorizzazioni sugli interventi di edilizia che le l'accusa ritiene illeciti nelle inchieste in corso. Alla fine la norma era saltata per disaccordi con gli altri partiti della maggioranza, ma Salvini aveva comunque garantito che avrebbe ripresentato qualcosa di simile in una forma diversa. Ci sono altre indagini Quelle di cui racconta Stefano Nazzi ogni due mesi in un podcast che si chiama proprio Altre Indagini . Grandi storie dalla storia d'Italia, spiegate per le abbonate e gli abbonati del Post. Se ti piace Indagini abbonati al Post e ascolta Altre Indagini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vibonese

Fonti Web

Il sindaco di Vibo a Baker Hughes: «Investite qui i 60 milioni per il nuovo stabilimento che volevate fare a Corigliano Rossano»


Il Vibonese

Il sindaco di Vibo a Baker Hughes: «Investite qui i 60 milioni per il nuovo stabilimento che volevate fare a Corigliano Rossano»

10/09/2024 08:44

Dopo la rinuncia annunciata dal gruppo industriale, Enzo Rome si rivolge direttamente all'azienda che a Porto Salvo è già presente con il Nuovo Pignone: «Massima disponibilità se investite nel nostro porto» Redazione Tramonta l'ipotesi dell'investimento Baker Hughes a Corigliano-Rossano . Proprio nelle scorse ore, Paolo Noccioni , presidente di Nuovo Pignone International , ha annunciato al governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, l'intenzione del suo gruppo di rinunciare al progetto da 60 milioni di euro per uno stabilimento da realizzare nello scalo portuale della città cosentina. A intervenire sull'argomento, il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo, pronto a interloquire con il colosso statunitense a beneficio del comprensorio: «Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale». Il primo cittadino rilancia: «Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto».

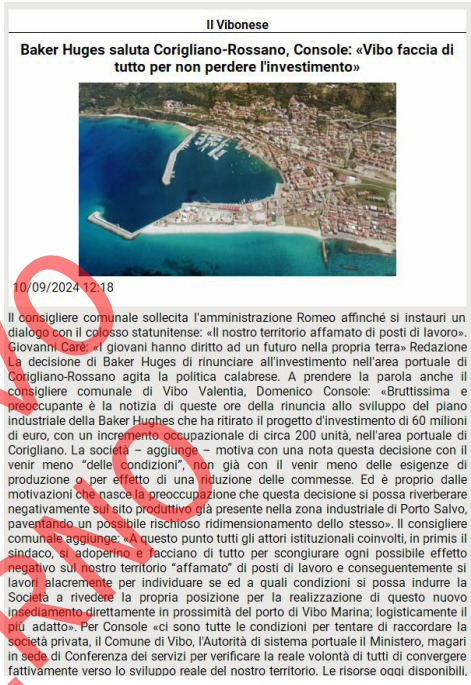
Dopo la rinuncia annunciata dal gruppo industriale, Enzo Rome si rivolge direttamente all'azienda che a Porto Salvo è già presente con il Nuovo Pignone: «Massima disponibilità se investite nel nostro porto» Redazione Tramonta l'ipotesi dell'investimento Baker Hughes a Corigliano-Rossano . Proprio nelle scorse ore, Paolo Noccioni , presidente di Nuovo Pignone International , ha annunciato al governatore della Calabria, Roberto Occhiuto, l'intenzione del suo gruppo di rinunciare al progetto da 60 milioni di euro per uno stabilimento da realizzare nello scalo portuale della città cosentina. A intervenire sull'argomento, il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo, pronto a interloquire con il colosso statunitense a beneficio del comprensorio: «Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale». Il primo cittadino rilancia: «Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vibonese

Fonti Web

Baker Huges saluta Corigliano-Rossano, Console: «Vibo faccia di tutto per non perdere l'investimento»


Il Vibonese

Baker Huges saluta Corigliano-Rossano, Console: «Vibo faccia di tutto per non perdere l'investimento»

10/09/2024 12:18

Il consigliere comunale sollecita l'amministrazione Romeo affinché si instauri un dialogo con il colosso statunitense: «Il nostro territorio affamato di posti di lavoro». Giovanni Carè: «I giovani hanno diritto ad un futuro nella propria terra» Redazione La decisione di Baker Huges di rinunciare all'investimento nell'area portuale di Corigliano-Rossano agita la politica calabrese. A prendere la parola anche il consigliere comunale di Vibo Valentia, Domenico Console: «Bruttissima e preoccupante è la notizia di queste ore della rinuncia allo sviluppo del piano industriale della Baker Hughes che ha ritirato il progetto d'investimento di 60 milioni di euro, con un incremento occupazionale di circa 200 unità, nell'area portuale di Corigliano. La società – aggiunge – motiva con una nota questa decisione con il venir meno delle condizioni", non già con il venir meno delle esigenze di produzione o per effetto di una riduzione delle commesse. Ed è proprio dalle motivazioni che nasce la preoccupazione che questa decisione si possa riverberare negativamente sul sito produttivo già presente nella zona industriale di Porto Salvo, paventando un possibile rischioso ridimensionamento dello stesso». Il consigliere comunale aggiunge: «A questo punto tutti gli attori istituzionali coinvolti, in primis il sindaco, si adoperino e facciano di tutto per scongiurare ogni possibile effetto negativo sul nostro territorio "affamato" di posti di lavoro e conseguentemente si lavori alacremente per individuare se ed a quali condizioni si possa indurre la Società a rivedere la propria posizione per la realizzazione di questo nuovo insediamento direttamente in prossimità del porto di Vibo Marina; logisticamente il più adatto». Per Console «ci sono tutte le condizioni per tentare di raccordare la società privata, il Comune di Vibo, l'Autorità di sistema portuale il Ministero, magari in sede di Conferenza dei servizi per verificare la reale volontà di tutti di convergere fattivamente verso lo sviluppo reale del nostro territorio. Le risorse oggi disponibili, tra disponibilità economiche del privato unitamente a quelle dei finanziamenti pubblici oggi esistenti e non da ultimo la capacità di spesa per investimenti strutturali dell'Autorità di Sistema portuale, potrebbero rendere l'obiettivo facilmente realizzabile anche in tempi significativamente brevi».

Il consigliere comunale sollecita l'amministrazione Romeo affinché si instauri un dialogo con il colosso statunitense: «Il nostro territorio affamato di posti di lavoro». Giovanni Carè: «I giovani hanno diritto ad un futuro nella propria terra» Redazione La decisione di Baker Huges di rinunciare all'investimento nell'area portuale di Corigliano-Rossano agita la politica calabrese. A prendere la parola anche il consigliere comunale di Vibo Valentia, Domenico Console: «Bruttissima e preoccupante è la notizia di queste ore della rinuncia allo sviluppo del piano industriale della Baker Hughes che ha ritirato il progetto d'investimento di 60 milioni di euro, con un incremento occupazionale di circa 200 unità, nell'area portuale di Corigliano. La società - aggiunge - motiva con una nota questa decisione con il venir meno "delle condizioni", non già con il venir meno delle esigenze di produzione o per effetto di una riduzione delle commesse. Ed è proprio dalle motivazioni che nasce la preoccupazione che questa decisione si possa riverberare negativamente sul sito produttivo già presente nella zona industriale di Porto Salvo, paventando un possibile rischioso ridimensionamento dello stesso». Il consigliere comunale aggiunge: «A questo punto tutti gli attori istituzionali coinvolti, in primis il sindaco, si adoperino e facciano di tutto per scongiurare ogni possibile effetto negativo sul nostro territorio "affamato" di posti di lavoro e conseguentemente si lavori alacremente per individuare se ed a quali condizioni si possa indurre la Società a rivedere la propria posizione per la realizzazione di questo nuovo insediamento direttamente in prossimità del porto di Vibo Marina; logisticamente il più adatto». Per Console «ci sono tutte le condizioni per tentare di raccordare la società privata, il Comune di Vibo, l'Autorità di sistema portuale il Ministero, magari in sede di Conferenza dei servizi per verificare la reale volontà di tutti di convergere fattivamente verso lo sviluppo reale del nostro territorio. Le risorse oggi disponibili, tra disponibilità economiche del privato unitamente a quelle dei finanziamenti pubblici oggi esistenti e non da ultimo la capacità di spesa per investimenti strutturali dell'Autorità di Sistema portuale, potrebbero rendere l'obiettivo facilmente realizzabile anche in tempi significativamente brevi». Sul caso Baker Huges, si è espresso anche Giovanni Carè, già candidato nella Lista "Insieme al centro", con Muzzopappa: «Pur non essendo entrato in consiglio comunale ho promesso di battermi per i giovani di questa città affinché t utti possano avere il diritto ad un futuro nella nostra Vibo Ad agosto, a seguito di indiscrezioni giornalistiche riguardanti la possibilità che la Baker Hughes fosse pronta a dirottare il proprio investimento, da Corigliano-Rossano a Monfalcone in Friuli-Venezia Giulia, per contrarietà nei confronti del progetto da parte dell'amministrazione targata Flavio Stasi, avevo, attraverso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

una nota stampa, invitato l'amministrazione di Vibo Valentia a tentare di recuperare l'investimento, perso dalla precedente amministrazione, nella sua sede originaria a Porto Salvo, frazione della nostra città, ove vi è già il principale insediamento calabrese dell'azienda». Nelle scorse ore, il sindaco Romeo ha assicurato «massima disponibilità da parte del Comune di Vibo verso l'azienda». L'auspicio è che «l'amministrazione, con un atto di coraggio concreto, sia pronta a distinguersi dai compagni di partito di Corigliano-Rossano e che si dia seguito alla disponibilità annunciata al fine di cercare subito dei contatti con l'azienda, recuperando così un importantissimo investimento, ben 60 milioni di euro e 200 posti di lavoro, che potrebbe sicuramente far sviluppare le nostre frazioni marine».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vibonese

Fonti Web

Baker Hughes via da Corigliano Rossano. Ma per investire quei 60 milioni di euro qui a Vibo ecco cosa serve e cosa c'è già


Il Vibonese

Baker Hughes via da Corigliano Rossano. Ma per investire quei 60 milioni di euro qui a Vibo ecco cosa serve e cosa c'è già

10/09/2024 22:32 Giuseppe Addesi

Enrico Mattei scelse l'area per un insediamento industriale inaugurato poi da Fanfani. Ora per attirare nuovi investimenti servono opere infrastrutturali importanti, a cominciare dal dragaggio dei fondali Il gruppo industriale Baker Hughes , presente a Vibo fin dagli anni '60 con lo stabilimento Nuovo Pignone , ha reso nota l'intenzione di rinunciare all'investimento da 60 milioni di euro previsto nel porto di Corigliano , un progetto che avrebbe creato 200 posti di lavoro e un altro centinaio nell'indotto . «Sono venute a mancare – si legge nella nota diramata dalla multinazionale statunitense – le condizioni per poter proseguire ». L'azienda sta valutando alternative, anche se ora nella partita si è inserito pure il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso , che sta tentando una mediazione per covincere il gruppo industriale a ripendsarci. I fattori che, circa sessanta anni fa, avevano indotto l'Eni di Enrico Mattei a scegliere la zona costiera di Vibo Valentia per un insediamento industriale nel settore metalmeccanico, erano state le condizioni pianeggianti dell'area prescelta e la sua vicinanza ad importanti vie di comunicazione come il porto e la ferrovia. Fu una scelta indovinata e per l' inaugurazione dello stabilimento intervenne addirittura l'allora presidente del Consiglio, Amintore Fanfani. Anche per questo la decisione di Baker Hughes di scegliere Corigliano per il nuovo investimento aveva creato rammarico e delusione . Ma purtroppo i ritardi accumulati in decenni e la mancanza di attenzione verso il porto di Vibo Marina hanno avuto un peso preponderante nelle decisioni della multinazionale americana che altrove, ad esempio Massa dove il Comune ha destinato all'azienda una grande area in ambito portuale per l'assemblaggio dei componenti dei macchinari che poi vengono esportati in tutto il mondo, ha trovato estrema disponibilità e attenzione da parte delle istituzioni. A questo punto sarebbe auspicabile che la politica vibonese , uscendo dal suo lungo stato di afasia e di torpore, faccia finalmente sentire la sua voce proponendo all'azienda , già presente nel territorio comunale con lo stabilimento di Porto Salvo, altamente competitivo a livello internazionale, che venga presa seriamente in considerazione l'ipotesi di dirottare l'investimento , previsto per Corigliano-Rossano, verso il porto di Vibo Marina In tale direzione si è già, tempestivamente, mosso il sindaco della città, Enzo Romeo . Ma una generica dichiarazione di disponibilità non basta , bisogna trovare, e al più presto, soluzioni concrete da sottoporre ai vertici dell'azienda in sinergia con l'Autorità portuale . Certamente saranno frapposti ostacoli e si obietterà, in primis, che mancano le aree disponibili per i capannoni nelle vicinanze dell'infrastruttura portuale, nonché il necessario pescaggio dei fondali . Una risposta in grado di superare queste difficoltà potrebbe arrivare dall'Autorità di sistema portuale , ente di governance del porto Vibo Marina, che potrebbe decidere di inserire nel prossimo Piano triennale

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vibonese

Fonti Web

le opere necessarie all'investimento, ad iniziare dal dragaggio dei fondali . Mentre, invece, è già previsto il consolidamento della banchina commerciale Bengasi . Per quanto riguarda la disponibilità delle superfici necessarie all'investimento, da parte dell' amministrazione comunale si potrebbe finalmente decidere di utilizzare le aree degli insediamenti industriali dismessi , prima fra tutti l'area dell'ex Basalti & Bitumi. Solo in presenza di una proficua collaborazione tra Comune ed ente di governance portuale si potrà tentare di convincere l'azienda a cambiare programma . Si tratta di una carta che vale la pena giocare fino in fondo per evitare, usando le parole pronunciate dal presidente dell'AdSP Andrea Agostinelli dopo la diramazione della notizia del dietrofront di Baker Hughes, che «duecento giovani calabresi prendano la via del Nord per cercare la loro occasione».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale


Il Vostro Giornale

Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale

10/09/2024 11:35

L'ipotesi progettuale per il recupero dell'edificio nell'ambito del progetto da 55 milioni per le infrastrutture collegate al palacrociere Savona L'ex sede di autorità portuale potrebbe diventare la nuova stazione marittima di Savona nell'ambito del progetto da 55 milioni che prevede anche una passerella di collegamento con il palacrociere. Secondo le prime idee progettuali, la linea ferroviaria si collegherebbe a Parco Doria. Siglato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, da RFI, dal MIT e dal Comune di Savona, alla presenza del viceministro Edoardo Rixi, degli amministratori locali della provincia savonese, delle associazioni di categoria e dei sindacati, l'accordo contiene le azioni necessarie allo sviluppo della progettazione, allo svolgimento dell'iter autorizzativo di approvazione del progetto, il suo affidamento e la definizione degli interventi previsti. Per quanto riguarda la costruzione di una nuova stazione in corrispondenza dell'attuale parco di Savona Marittima la stessa sarà dotata di un binario che consentirà lo stazionamento di treni merci di lunghezza pari a circa 550 m; si prevederà anche la realizzazione di un marciapiede a servizio dei viaggiatori di lunghezza pari a 160 m situato a circa 300 mt dal Terminal Crociere ed una passerella di collegamento tra lo stesso marciapiede ed il Terminal Crociere. L'incendio nel palazzo divampò il 23 ottobre 2018, un rogo tanto improvviso quanto spaventoso , che ridusse l'intero edificio a un ammasso annerito in meno di due ore. Dal Comune è arrivata più volte la richiesta ad Autorità Portuale di riqualificare la zona. Per il recupero dell'edificio è previsto lo strip out una metodologia di consolidamento degli edifici che prevede la rimozione degli elementi non strutturali la rimozione completa degli elementi non strutturali al fine proprio di portare alla luce lo "scheletro" dell'immobile; ciò consente di effettuare il consolidamento delle parti che necessitano di intervento; segue poi il riposizionamento di elementi quali impianti, tramezze, pavimento e via di seguito.

L'ipotesi progettuale per il recupero dell'edificio nell'ambito del progetto da 55 milioni per le infrastrutture collegate al palacrociere Savona L'ex sede di autorità portuale potrebbe diventare la nuova stazione marittima di Savona nell'ambito del progetto da 55 milioni che prevede anche una passerella di collegamento con il palacrociere. Secondo le prime idee progettuali, la linea ferroviaria si collegherebbe a Parco Doria. Siglato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, da RFI, dal MIT e dal Comune di Savona, alla presenza del viceministro Edoardo Rixi, degli amministratori locali della provincia savonese, delle associazioni di categoria e dei sindacati, l'accordo contiene le azioni necessarie allo sviluppo della progettazione, allo svolgimento dell'iter autorizzativo di approvazione del progetto, il suo affidamento e la definizione degli interventi previsti. Per quanto riguarda la costruzione di una nuova stazione in corrispondenza dell'attuale parco di Savona Marittima la stessa sarà dotata di un binario che consentirà lo stazionamento di treni merci di lunghezza pari a circa 550 m; si prevederà anche la realizzazione di un marciapiede a servizio dei viaggiatori di lunghezza pari a 160 m situato a circa 300 mt dal Terminal Crociere ed una passerella di collegamento tra lo stesso marciapiede ed il Terminal Crociere. L'incendio nel palazzo divampò il 23 ottobre 2018, un rogo tanto improvviso quanto spaventoso , che ridusse l'intero edificio a un ammasso annerito in meno di due ore. Dal Comune è arrivata più volte la richiesta ad Autorità Portuale di riqualificare la zona. Per il recupero dell'edificio è previsto lo strip out una metodologia di consolidamento degli edifici che prevede la rimozione degli elementi non strutturali la rimozione completa degli elementi non strutturali al fine proprio di portare alla luce lo "scheletro" dell'immobile; ciò consente di effettuare il consolidamento delle parti che necessitano di intervento; segue poi il riposizionamento di elementi quali impianti, tramezze, pavimento e via di seguito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

Regionali, per Legambiente necessario un Green Deal per la Liguria: "Serve un cambio di passo radicale"


Il Vostro Giornale

Regionali, per Legambiente necessario un Green Deal per la Liguria: “Serve un cambio di passo radicale”

10/09/2024 15:21

Gli ambientalisti propongono ai candidati presidenti 12 interventi su cui impegnarsi: "Rimettere al centro la partecipazione e il rispetto delle persone e dell'ambiente" Liguria. Sono state presentate questa mattina da Stefano Ciafani , presidente nazionale di Legambiente e Stefano Bigliazzi , presidente Legambiente Liguria l e priorità per la Liguria che l'associazione del cigno verde indirizza ai candidati alle Elezioni regionali 2024. Dodici punti che sottolineano la necessità di un netto cambio di strategia per la gestione del territorio che dovrà partire – diversamente da quanto accaduto fino ad oggi – dalla tutela dell'ambiente e della biodiversità e svilupparsi attraverso scelte partecipate e condivise dalle persone. In sintesi Legambiente Liguria chiede l'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica sul modello di quanto fatto da altre regioni, come ad esempio la vicina Toscana; la revisione e la realizzazione del Piano Territoriale Regionale, evitando che questo sia una sorta di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio; l'approvazione di un Piano Energetico Regionale che porti alla totale della decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035 e di linee guida regionali per le aree idonee che permettano di realizzare oltre agli impianti fotovoltaici sui tetti, anche nei centri storici, quelli agrivoltaici sui terreni agricoli con coesistenza delle produzioni agricole con quella elettrica, fotovoltaici a terra nelle aree degradate o industriali, eolici nelle aree ventose con adeguata progettazione paesaggistica; la regione deve procedere all'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine che l'Italia deve perseguire per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sulla biodoversità ; emanare una legge regionale contro il consumo di suolo , superare la concezione delle grandi opere, favorire gli interventi sulla rete ferroviaria (in primo luogo Pontremolese e raddoppio delle ferrovie del Ponente), in particolare, rilanciare a tutti i livelli il Trasporto Pubblico Locale. Per quanto riguarda la portuali auspichiamo una politica comune dei porti liguri e l' elettrificazione delle banchine , evitando il ricorso al gigantismo portuale. Sulle politiche per i rifiuti approvare un piano regionale sull' economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per il recupero delle materie prime critiche, di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione, rendendo indipendente ogni comprensorio. Aumentare la quota di spiagge libere , sia attraverso un aumento della quota indicata con legge regionale sia attraverso il controllo del rispetto della normativa medesima anche a livello dei singoli comuni. "Con le proposte che indirizziamo oggi ai candidati governatori in corsa per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Il Vostro Giornale

Fonti Web

le elezioni regionali 2024 - dichiara Stefano Ciafani presidente nazionale di Legambiente - vogliamo proporre uno scenario ambizioso per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del Green Deal. Una delle principali sfide da affrontare in Liguria riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità: dall'aumento degli eventi meteo estremi causati dalla crisi climatica all'erosione costiera, dal consumo di suolo all'inquinamento, fino all'aumento delle illegalità, solo per citarne alcune. Criticità che vanno affrontate al più presto con interventi puntuali e ben strutturati, replicando anche quelle buone pratiche già attive sul territorio e che da anni la nostra associazione racconta: promuovere la diffusione degli impianti a fonti rinnovabili, a partire da fotovoltaico ed eolico, per marginalizzare le fossili, realizzare gli impianti industriali dell'economia circolare per chiudere la stagione delle discariche ed evitare nuovi inceneritori, fare investimenti all'altezza della sfida per la mobilità sostenibile, ferroviaria e cittadina, sostenere la transizione dell'agricoltura verso l'agroecologia e la nascita di nuove aree protette". "L'ambiente rappresenta un architrave fondamentale da cui partire e su cui lavorare da qui ai prossimi anni sia a livello nazionale sia a livello regionale e locale - continua Ciafani - ce lo ricordano l'emergenza climatica che avanza ma anche gli obiettivi al 2030, scadenza sempre più vicina, su cui l'Italia è in forte ritardo. Investire sull'ambiente e sulla sostenibilità, significa investire al tempo stesso anche sulla salute e sulla crescita economica del Paese accelerando così la transizione ecologica su cui l'Europa chiede a tutti gli Stati un forte impegno, costante e tangibile. Il Paese e la Liguria non perdano questa importante occasione". "Per la Liguria è urgente un piano di adattamento al cambiamento climatico - aggiunge Stefano Bigliazzi presidente Legambiente Liguria - Lo sviluppo della nostra regione passa dalla capacità di superare le sfide che il nostro territorio ci pone e non dalla volontà di aggirare le regole del nostro ordinamento giuridico. Chiediamo che le opere necessarie siano condivise con la popolazione, seguendo le regole della partecipazione". Ecco i 12 punti per il green deal della Liguria proposto da Legambiente. 1. Approvazione di una legge regionale sulla partecipazione per gli impianti, le opere, infrastrutture per la transizione ecologica, sul modello di quanto fatto da altre regioni, come ad esempio la vicina Toscana. La necessità di scelte condivise e partecipate, una politica dell'ascolto e dell'attenzione che tolga definitivamente dal campo la logica del!uomo solo al comando e del potere senza controbilanciamenti e verifiche. Vi sono da applicare regole e convenzioni di carattere nazionale ed europeo che portano ad una partecipazione attiva. Più in generale, nei casi di provvedimenti fondamentali per l'ambiente, il territorio e i diritti (per citare i campi a noi più cari ma si può estendere il discorso a tutto lo spettro governativo) non limitarsi alle pur auspicabili audizioni delle commissioni consiliari regionali ma attivare tavoli di confronto preventivi con associazioni e società civile che da un lato contribuiscano alla definizione dei provvedimenti e dall'altro affrontino il tema di qualità ed utilizzo di risorse naturali abbattendo gli sprechi, a partire da quello dell'acqua potabile. 2. Rivedere la realizzazione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della pianificazione regionale in materia di: Piano Territoriale Regionale, evitando che questo sia una sorta di deregulation rispetto alle destinazioni urbanistiche del territorio, che bene erano state evidenziate nel Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, e di Piano Paesaggistico Regionale ai sensi del decreto legislativo 42/2004. 3. Approvazione di un Piano Energetico Regionale che porti alla totale della decarbonizzazione del sistema elettrico regionale entro il 2035 e di linee guida regionali per le aree idonee che permettano di realizzare oltre agli impianti fotovoltaici sui tetti, anche nei centri storici, quelli agrivoltaici sui terreni agricoli con coesistenza delle produzioni agricole con quella elettrica, fotovoltaici a terra nelle aree degradate o industriali, eolici nelle aree ventose con adeguata progettazione paesaggistica. La regione deve supportare la costruzione delle comunità energetiche e solidali. 4. La regione deve procedere all'istituzione di nuove aree protette per contribuire all'obiettivo del 30% di aree protette terrestri e marine che l'Italia deve perseguire per raggiungere gli obiettivi della strategia europea sulla biodoversità. Favorire lo sviluppo dei Parchi Naturali Regionali attraverso un cospicuo aumento dei finanziamenti regionali agli stessi, e definire una politica di supporto agli enti affinché, attraverso lo strumento dei bandi europei, sia tutelata la biodiversità e la cura del territorio. Ridefinire la governance degli enti Parco. La riforma che, ad esempio, portò a cinque i membri dei consigli direttivi senza una chiara valutazione sia delle estensioni territoriali dei parchi che delle componenti socio-economiche ed associative da coinvolgere, ha fatto il suo tempo. Incentivare politiche di rete tra i parchi stessi atte a concepire progettualità di carattere regionale, anche per superare la strategia di accentramento regionale sulla Direzione dei Parchi, mansione semmai da potenziare viste le sfide ambientali che ci attendono. Occorre correggere quelle falle nella normativa ambientale che in alcuni casi hanno permesso di bypassare il principio ineludibile che vede il Piano del Parco sovraordinato agli altri Piani che non siano quelli di Bacino". Ripristinare la previsione del parco del finalese. Evitare, come nel caso di Porto Venere (ma ne esistono altri) i parchi affidati alla gestione diretta del Comune. Il Parco di Portofino, se diventerà nazionale dovrà comprendere una fetta consistente di territorio e coinvolgere il maggior numero di comuni. 5. Emanare una legge regionale contro il consumo di suolo, che dia indicazioni concrete ai comuni per rientrare negli obiettivi comunitari (2050 azzeramento del consumo di suolo) e che consenta corsie preferenziali per politiche di rigenerazione urbana, di costruire sul costruito, di recupero gli spazi verdi, di contenimento del rischio idrogeologico, prevedendo il divieto assoluto di costruire per qualsiasi opera nelle aree rosse a maggior rischio inondazione e similari. No al trasferimento dei volumi. 6. Pianificare per tempo il tema del Ripristino della Natura in conseguenza della nuova direttiva comunitaria, disegnando una rete ecologica regionale (alle varie scale) che non sia un mero esercizio retorico e funzioni invece come una trama che indirizzi le azioni prioritarie ottimizzando le ricadute e quindi gli investimenti con il fine di tendere verso una "rete" che sorregga la comunità ligure in termini di risorse naturali indispensabili al "ben vivere". 7. Superare la concezione delle grandi opere "salvifiche" per l!economia e il territorio, soprattutto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quelle infrastrutturali. Favorire gli interventi sulla rete ferroviaria (in primo luogo Pontremolese e raddoppio delle ferrovie del Ponente) evitando interventi, come la gronda autostradale, che incentivano l!uso della gomma. In particolare, rilanciare a tutti i livelli il Trasporto Pubblico Locale, partendo dalla revisione del contratto di servizio con Trenitalia, che deve diventare il punto di partenza di una vera alternativa all'utilizzo del mezzo proprio, anche se elettrico. 8. Una politica comune della portualità ligure, che velocizzi l'elettrificazione delle banchine, evitando il ricorso al gigantismo portuale - il discorso vale sia per il traffico containers che per il traffico passeggeri - favorendo processi legati alla logistica ed anche al turismo che portino beneficio sul territorio e che non siano un mero passaggio di merci e persone. 9. No a nuove e pesanti servitù energetiche nel nostro territorio. Chiusa la fase del carbone nelle tre centrali liguri (Genova, Vado Ligure e La Spezia) deve chiudersi anche la fase del gas (abbiamo un residuo ancora molto impattante nella centrale di Vado Ligure). Per cui non si dovrà né realizzare l'!impianto di rigassificazione a Vado Ligure né ampliare il sito di Panigaglia (Porto Venere). Su questo, essendo un impianto degli anni 70, si dovrà aprire la prospettiva della dismissione. Il nuovo presidente della Regione neghi l'intesa con SNAM sia per Vado che per Porto Venere. 10. Approvare un piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani con cui realizzare impianti industriali per la produzione di compost e biometano, di trattamento dei prodotti assorbenti per le persone, di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche per il recupero delle materie prime critiche, di trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione, rendendo indipendente ogni comprensorio; 11. Favorire una politica di recupero e riciclaggio delle materie prime usate nello sviluppo delle nuove tecnologie informatiche e digitali. Non è pensabile che, per far fronte all'aumento continuo di domanda di dispositivi elettronici od informatici, si pensi ad aprire nuove miniere come nel caso del titanio nel parco del Beigua o di manganese rame e altri materiali nel levante ligure, province di Genova (Val Graveglia) e La Spezia (Val di Vara). La Regione dichiari la sua contrarietà a queste proposte. 12. Aumentare la quota di spiagge libere, sia attraverso un aumento della quota indicata con legge regionale sia attraverso il controllo del rispetto della normativa medesima anche a livello dei singoli comuni. Verificare che il rispetto sia reale, calcolando nella quota solo le aree effettivamente balneabili.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilcentro.it

Fonti Web

Scoperta truffa sui carburanti, evasione fiscale da 9 milioni


ilcentro.it

Scoperta truffa sui carburanti, evasione fiscale da 9 milioni

10/09/2024 13:01

L'Ufficio delle Dogane di Pescara mette nel mirino un deposito del Teramano dove sarebbero avvenute false cessioni di gasolio per autotrazione per circa 2 milioni di litri. E la società cartiera era a Roma TERAMO. False cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. E' la truffa che è stata scoperta in un deposito di carburanti del Teramano dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara. Dalle indagini è emersa un'evasione di accise per 6,5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2,5 milioni di euro: un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Il fascicolo è stato inviato alla Procura a seguito dei controlli iniziati dal 2021 sul deposito commerciale Le indagini, come si legge in una nota, hanno interessato cinque diverse regioni e consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. "Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise".

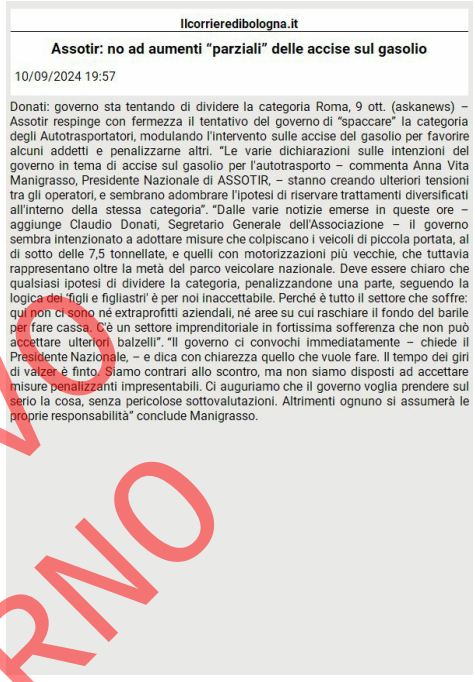
L'Ufficio delle Dogane di Pescara mette nel mirino un deposito del Teramano dove sarebbero avvenute false cessioni di gasolio per autotrazione per circa 2 milioni di litri. E la società cartiera era a Roma TERAMO. False cessioni di gasolio per autotrazione per oltre 2 milioni di litri di prodotto. E' la truffa che è stata scoperta in un deposito di carburanti del Teramano dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Pescara. Dalle indagini è emersa un'evasione di accise per 6,5 milioni di euro e di imposta sul valore aggiunto per 2,5 milioni di euro: un totale di oltre 9 milioni di euro di imposte evase ed una penalità minima per la società superiore a 19 milioni di euro. Il fascicolo è stato inviato alla Procura a seguito dei controlli iniziati dal 2021 sul deposito commerciale Le indagini, come si legge in una nota, hanno interessato cinque diverse regioni e consentito di accertare il coinvolgimento di un'ulteriore società "cartiera"(impresa che emette fattura per operazioni inesistenti), con sede legale a Roma e rappresentata da un prestanome residente a Napoli, responsabile di aver emesso false fatture di cessione di carburante mai acquistato, per oltre 14 milioni di euro. "Il risultato è stato raggiunto mediante accertamenti sul campo, tramite un'approfondita analisi dei dati estratti dalle banche dati interne all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'acquisizione di documentazione dall'Agenzia delle Entrate, elementi che hanno messo in evidenza una consolidata attività fraudolenta in materia di Iva e accise".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ilcorrieredibologna.it

Fonti Web

Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio



Ilcorrieredibologna.it

Assotir: no ad aumenti "parziali" delle accise sul gasolio

10/09/2024 19:57

Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) – Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione – il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente – chiede il Presidente Nazionale, – e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

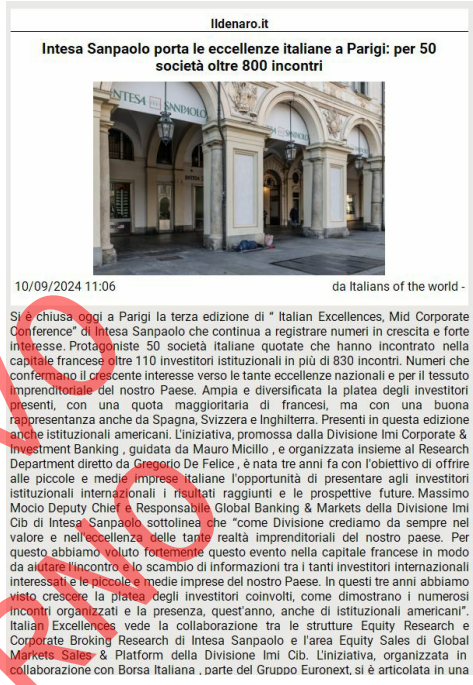
Donati: governo sta tentando di dividere la categoria Roma, 9 ott. (askanews) - Assotir respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale, - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Ildenaro.it

Fonti Web

Intesa Sanpaolo porta le eccellenze italiane a Parigi: per 50 società oltre 800 incontri


Ildenaro.it

Intesa Sanpaolo porta le eccellenze italiane a Parigi: per 50 società oltre 800 incontri

10/09/2024 11:06 da Italians of the world -

Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di " Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo che continua a registrare numeri in crescita e forte interesse. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione Imi Corporate & Investment Banking , guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. Massimo Mocio Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo sottolinea che "come Divisione crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione Imi Cib. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana , parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una

Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di " Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo che continua a registrare numeri in crescita e forte interesse. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese. Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione Imi Corporate & Investment Banking , guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. Massimo Mocio Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione Imi Cib di Intesa Sanpaolo sottolinea che "come Divisione crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione Imi Cib. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana , parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di gruppo tra gli investitori e le 50 società quotate sui diversi segmenti Euronext, Euronext Star Milan ed Euronext Growth coperte dalla ricerca di Intesa Sanpaolo. L'evento si inserisce nel Piano industriale 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, presentato dal Ceo Carlo Messina , che prevede un costante supporto al mondo corporate e un potenziamento delle attività di consulenza per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle aziende. Di seguito l'elenco delle mid corporate italiane che hanno partecipato, a rappresentare le tante eccellenze del nostro Paese e i diversi settori industriali che sono il motore della nostra economia: Acea, Aeroporto Di Bologna, Altea Green Power, Antares Vision, Avio, Banca Ifis, Banca Sistema, BFF Group, Brembo, Cellularline, Credem, d'Amico International Shipping, Datalogic, Elica, Enav, Equita Group, Esprinet, Eurocommercial Properties, Eurogroup, Eurotech, Fila, Fincantieri, Generalfinance, IGD SIIQ, Illimity Bank, Interpump, Irce, Italian

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Wine Brands, Iveco, LU-VE, Maire, MARR, Moltiply Group (former MutuiOnline), Mondadori, Newlat Food, Nextgeo, Orsero, Ovs, Pattern, Reply, Revo, Sanlorenzo, Seco, Sogefi, Technogym, Technoprobe, Tinexta, Valsoia, Wiit, Zignago Vetro.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilfattoquotidiano.it

Fonti Web

Eolico offshore, a Civitavecchia il governo preferisce la Puglia e reprime una lotta dal basso


ilfattoquotidiano.it

Eolico offshore, a Civitavecchia il governo preferisce la Puglia e reprime una lotta dal basso

10/09/2024 18:45 Mario Agostinelli

Le guerre atroci che ci circondano stordiscono e l'asticella di sopportazione si sposta sempre un poco più in là, ma non possiamo tralasciare altre emergenze, anch'esse legate alla salute e alla sopravvivenza della nostra specie. L'Antropocene, purtroppo, si manifesta sotto la più colpevole incuria della terra e della biosfera tutta. Per concentrarci su quanto accade da vicino, occorre denunciare come l'emergenza climatica in corso stia passando in secondo piano. Anzi, il governo in carica, nonostante la devastazione di interi territori nazionali, traffica per affari sottotraccia, piegando le aspettative e l'urgenza della riconversione energetica "verde" agli interessi delle vecchie lobby, rafforzate nelle loro pretese. E, come capita quando la partecipazione dei cittadini viene messa in secondo piano, si inventano "Piani Mattei", pur di avere rigassificatori riforniti da GNL dall'Atlantico o da gasdotti trans mediterranei. Intanto, si cambia in un baleno l'intero quadro di comando delle partecipate statali dell'energia e ci si allea con la Confindustria più retriva, pur di tener fede nel ritardo dell'installazione delle rinnovabili e nel mantenere una quota di gas e di nucleare al 2030. Un progetto assai rischioso, incompatibile coi tempi dell'emergenza climatica, giacché tradirebbe l'obbiettivo di 1.5°C, non eliminando a norma le combustioni fossili e rilasciando diffusamente rifiuti radioattivi letali. Leggi Anche Nobel per la Chimica 2024 - Premiati David Baker, Demis Hassabis, John M. Jumper per gli studi sulle proteine Parto da Civitavecchia ancora una volta, per chiarire come la sconfitta - e quindi la sconfessione di un progetto maturato dal basso - sembra premere al governo di Meloni, Fitto e Pichetto Fratin. L'edizione barese di Repubblica il 29 settembre annunciava che "salgono sempre più le quotazioni della Puglia (con i porti di Taranto e Brindisi insieme) e della Sicilia (con Augusta) come sedi dei grandi hub per l'allestimento delle piattaforme per l'eolico offshore galleggiante ". Non sarebbe male, se fossero in aggiunta al porto laziale, che da lungo tempo ha annunciato la sua candidatura, prefigurando anche l'insediamento di aziende manifatture per l'offshore, con la copertura finanziaria di una joint venture europea già costituita per gli investimenti di 27 pale eoliche a 35 km al largo delle sue coste. Evidentemente, il credito di Fitto e di alcuni parlamentari pugliesi (ma non solo) della maggioranza ha avuto un suo peso nel non prendere in considerazione il porto che è stato al centro di una partecipazione popolare, del mondo del lavoro e della ricerca. Evidentemente, i nuovi manager designati nelle Aziende Partecipate dell'energia non nutrono alcuna autonomia dai ministri designatori (non c'è più uno Starace all'Enel!) e riscrivono tra di loro il nuovo PNIEC inviato a Bruxelles, che, nei loro intenti, rallenta le rinnovabili e le sostituisce con il nucleare, bocciato da ben due referendum, ma celebrato nella sua nuova veste di piccola taglia (150 MW tutt'ora non esistenti, ma già valutabili in termini di alto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

consumo e di rischio elevatissimo, se realizzati) adatta a alimentare i data center per l'intelligenza artificiale. Pichetto Fratin, in una dichiarazione al Giornale del 24 agosto sfida i referendum e il buon senso : "La transizione energetica è impensabile - dice - senza la sfida del nucleare. anche perché l''Intelligenza Artificiale contribuirà al raddoppio di energia al 2050": Quindi, non basteranno le rinnovabili (che intanto sono tenute ferme da mille cavilli). Per perseguire una strategia così penalizzante delle rinnovabili occorre rimuovere in Confindustria Rebaudengo, il responsabile di Energia Futura: e questo è nell'aria. Leggi Anche Upb: "Ritardi sul Pnrr, nel 2024 spesi solo 8,9 miliardi dei 44 necessari". Per la transizione verde usato appena un euro su dieci Ben si capisce allora l'allarme che lancia Marco Piendibene, il nuovo sindaco di centrosinistra di Civitavecchia: "E' incomprensibile il differente approccio del governo in situazioni paragonabili a quella di Civitavecchia - scrive il 2 ottobre a due deputati del territorio: Battilocchio di Forza Italia e Rotelli, di Fratelli d'Italia - quando invece la promozione delle ragioni di Civitavecchia nei contesti istituzionali nazionali chiede il giusto riconoscimento e supporto nei progetti strategici" che vedono coinvolta una popolazione che per anni si è mobilitata per una soluzione che liberasse il proprio territorio dalla schiavitù dei fossili . Il sindaco chiede, infine, "un incontro urgente per discutere tutte le iniziative che possano essere messe in atto al fine di portare le istanze del territorio all'attenzione di tutti i dicasteri interessati". Piendibene e i suoi cittadini sanno che la città potrebbe diventare un punto di riferimento nazionale per la transizione energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili , con la realizzazione di un hub integrato in grado di favorire la crescita economica e occupazionale, valorizzando le infrastrutture portuali e la centralità della sua posizione geografica nel Mediterraneo. L'attenzione dell'opinione pubblica, una volta edotta, non potrà che richiedere un ruolo proattivo e non distaccato e sterile da parte del governo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilgazzettino.it

Fonti Web

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato


ilgazzettino.it

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

10/09/2024 14:02

Le automobili entrano al Parlamento europeo a Strasburgo. O, meglio, il settore produttivo automobilistico dell'Unione europea. Un settore ferito, secondo il centro studi dell'Eurocamera, da una crescita economica debole, dai costi dell'energia, dall'interruzione di catene di approvvigionamento dai rischi geopolitici e dalle politiche industriali di Paesi come la Cina, con ampi interventi governativi, o gli Usa, con l'Inflation Reduction Act. E che ora annuncia tagli posti di lavoro e chiusure di stabilimenti. Bisogna agire, per i deputati europei. Il punto di frattura nell'aula e sul come farlo: da un lato chi pensa sia bene fermare il tragitto verso la neutralita, rivedendo target e date; dall'altro chi sostiene si debba investire massicciamente e aiutare imprese e cittadini a percorrerlo tutto senza retromarce. «L'Ue e il secondo produttore mondiale di autoveicoli, dopo la Cina ma nettamente davanti agli Stati Uniti. L'industria automobilistica rappresenta oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera nell'Ue, e in alcuni Stati membri la quota e molto piu elevata», ha dichiarato in aula il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. E sebbene abbia riconosciuto che la trasformazione «dalla tradizionale catena del valore del motore a combustione interna verso le emissioni zero e la digitalizzazione» ha «un impatto profondo per le case automobilistiche e i fornitori del settore» e che «le vendite di auto nell'Ue sono inferiori al livello pre-Covid, mentre la Cina e diventata il mercato piu grande», Dombrovskis non ha mostrato segni di cedimento sulle date gia stabilite: «Abbiamo definito un quadro chiaro per la transizione verso veicoli a zero emissioni con l'obiettivo del 100% di auto a zero emissioni entro il 2035. L'obiettivo ha creato certezza per i produttori e gli investitori. Ha anche fornito tempo sufficiente per pianificare una transizione equa», ha sottolineato. E ha invece rilanciato: «Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi affinche il percorso di elettrificazione rimanga praticabile e ampiamente accettato».

Le automobili entrano al Parlamento europeo a Strasburgo. O, meglio, il settore produttivo automobilistico dell'Unione europea. Un settore ferito, secondo il centro studi dell'Eurocamera, da una crescita economica debole, dai costi dell'energia, dall'interruzione di catene di approvvigionamento dai rischi geopolitici e dalle politiche industriali di Paesi come la Cina, con ampi interventi governativi, o gli Usa, con l'Inflation Reduction Act. E che ora annuncia tagli posti di lavoro e chiusure di stabilimenti. Bisogna agire, per i deputati europei. Il punto di frattura nell'aula e sul come farlo: da un lato chi pensa sia bene fermare il tragitto verso la neutralita, rivedendo target e date; dall'altro chi sostiene si debba investire massicciamente e aiutare imprese e cittadini a percorrerlo tutto senza retromarce. «L'Ue e il secondo produttore mondiale di autoveicoli, dopo la Cina ma nettamente davanti agli Stati Uniti. L'industria automobilistica rappresenta oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera nell'Ue, e in alcuni Stati membri la quota e molto piu elevata», ha dichiarato in aula il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. E sebbene abbia riconosciuto che la trasformazione «dalla tradizionale catena del valore del motore a combustione interna verso le emissioni zero e la digitalizzazione» ha «un impatto profondo per le case automobilistiche e i fornitori del settore» e che «le vendite di auto nell'Ue sono inferiori al livello pre-Covid, mentre la Cina e diventata il mercato piu grande», Dombrovskis non ha mostrato segni di cedimento sulle date gia stabilite: «Abbiamo definito un quadro chiaro per la transizione verso veicoli a zero emissioni con l'obiettivo del 100% di auto a zero emissioni entro il 2035. L'obiettivo ha creato certezza per i produttori e gli investitori. Ha anche fornito tempo sufficiente per pianificare una transizione equa», ha sottolineato. E ha invece rilanciato: «Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi affinche il percorso di elettrificazione rimanga praticabile e ampiamente accettato». Sulla stessa scia il Pd, l'eurodeputato Giorgio Gori che, appoggiando «la richiesta di anticipare l'assessment previsto per il 2026» sui target, evidenzia che «non si tratta di rallentare, ma di accelerare» e che e necessario che la Commissione vari «con urgenza un Automotive Action Plan che abbracci tutte le componenti dell'ecosistema e ne sostenga l'evoluzione con risorse adeguate». Un piano e quello che chiede anche il Movimento 5 Stelle con Pasquale Tridico: «Servono una filiera di investimenti pubblici fatta non solo di auto, ma anche di autobus e veicoli pubblici ed elettrici per il trasporto»; «un piano europeo per la mobilita sostenibile e pubblica che incoraggi l'uso delle elettriche» e «una politica industriale europea, un fondo europeo». Sul fronte opposto, la maggioranza di governo italiana, con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia che criticano, con gradazioni diverse, le misure Ue. «L'anticipo al 2025 della revisione degli obiettivi Ue relativi allo stop ai motori a diesel e benzina nel 2035, e ormai una necessita»,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ha dichiarato l'eurodeputato di Fdi-Ecr, Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo dei Conservatori al Parlamento europeo. «Quello del 2035 e un obiettivo che la Ue si e posta senza guardare in faccia la realta, obbedendo solo a una cieca ideologia green», ha aggiunto. Secondo il capo delegazione della Lega, Paolo Borchia, «e impossibile non arrabbiarsi» perche «L'Europa e in rianimazione» e «c'era una filiera di piccole e medie imprese, messa in ginocchio da una transizione che si pone obiettivi lunari in un'Europa priva di energia e soldi», ha evidenziato. Infine, Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia, ha sottolineato che «dobbiamo rivedere le regole e dobbiamo fare in fretta perche non sussiste solo la 'spada di Damocle' del 2035 sull'immatricolazione dei veicoli elettrici ma anche la tagliola del 2025 - l'anno prossimo - per l'entrata in vigore delle 'penalties' per le industrie che non rispetteranno discutibili e autolesionistici parametri ecologici sulle produzioni delle auto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilgiornale.it

Fonti Web

Catasto, revisione per chi ha usato i bonus


ilgiornale.it

Catasto, revisione per chi ha usato i bonus

10/09/2024 06:41 Gian Maria

Giorgetti: "La correzione del Pil rende difficile l'obiettivo di crescita 2024 dell'1%" Una revisione dei valori catastali per gli immobili che hanno usufruito dei bonus edilizi. È quanto ha annunciato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in audizione sul Psb presso le commissioni Bilancio riunite di Camera e Senato. In particolare, tra le riforme economiche connesse al Piano (precondizione per l'allungamento dei tempi di aggiustamento di deficit e debito da 4 a 7 anni; la trattativa è «a buon punto») ci sono tre linee di intervento. Si tratta di: potenziamento delle banche dati in funzione antievasione, riduzione dei tempi di rimborso dell'Iva ed efficientamento del sistema fiscale. Quest'ultimo punto si declina attraverso tre azioni: riordino delle detrazioni fiscali, Taglio del cuneo strutturale e «aggiornamento degli archivi catastali». A questo proposito il ministro replicando alle domande dei parlamentari ha specificato che «non si tratta di fare l'aggiornamento a valore di mercato che ripetutamente la Commissione ci ha chiesto, ma di andare semplicemente a cercare le case fantasma e anche per precisare una norma della legge di Bilancio 2024» che impone a «chi fa le ristrutturazioni edilizie» di «aggiornare i dati catastali; andremo a verificare se li hanno aggiornati». Se si individuassero dei furbetti, «ci saranno più risorse a beneficio anche dei Comuni». Giorgetti ha successivamente precisato i contenuti delle sue recenti dichiarazioni. In primo luogo, «i sacrifici li farà chi può permetterseli». In questo senso occorre evidenziare che eventuali revisioni delle addizionali Ires saranno strettamente mirate. Tutto questo perché «noi taglieremo le spese più che aumentare le tasse tranne la spesa sanitaria su cui ci impegniamo a mantenere l'incidenza sul Pil perché la riteniamo di fondamentale importanza». Dunque, una volta attuata una seria spending review che inevitabilmente coinvolgerà anche il sistema degli sconti fiscali oltre a rendere più efficiente la spesa delle pubbliche amministrazioni, sarà la volta di quelli che Giorgetti ha chiamato «sacrifici», cioè l'applicazione del dettato dell'articolo 53 della Costituzione, ossia la contribuzione alla spesa pubblica in ragione del reddito. Sacrifici per tutti e «non solo per gli operai o i negozianti sottoposti alla concorrenza assidua e snervante da parte di Internet», ha precisato. Tale orientamento di politica economica ha già portato i suoi frutti. «L'approccio di questa manovra correttiva è che beneficiamo del nostro comportamento virtuoso e utilizziamo questi 9 miliardi che vengono messi a disposizione per il taglio (strutturale) del cuneo per i redditi medio-bassi». Il ministro dell'Economia ha inoltre evidenziato che «le recenti revisioni delle stime trimestrali e annuali da parte dell'Istat, pur elevando di molto il livello del Pil sia in termini nominali che reali, hanno comportato una correzione meccanica al ribasso della crescita acquisita per il 2024 sui dati trimestrali, che rende più difficile il conseguimento di una variazione annuale del Pil reale dell'1%,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per l'anno in corso». Tale revisione, tuttavia, non ha impatto sulle stime per il 2025 (crescita confermata al +1,2%) perché gli effetti sui primi due trimestri dell'anno in corso sono «praticamente nulli». Il titolare del Tesoro ha inoltre evidenziato che l'allineamento delle accise è un «obbligo che deriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi e quindi probabilmente ci sarà una riduzione delle accise sulla benzina e un innalzamento di quelle sul gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che lo utilizzano per scopi professionali». Infine una notazione sulla politica monetaria della Bce. «Spero che possa produrre dei benefici anche in termini di impulso sull'economia», ha detto aggiungendo che «dai rumor che ho sentito a livello europeo, visto che abbiamo un'inflazione allo 0,7-0,8% all'anno, francamente di politica monetaria restrittiva mi sembra che non ci sia bisogno; l'unico risultato sarebbe portarci alla recessione come in Germania». Con tassi più bassi e con la «credibilità politica» si può abbattere lo spread e «ridurre la spesa più odiosa che c'è, quella per interessi».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato


ilmessaggero.it

Auto, fermare o accelerare obiettivi del Green Deal europeo? Parlamento Ue spaccato

10/09/2024 14:04

Le automobili entrano al Parlamento europeo a Strasburgo. O, meglio, il settore produttivo automobilistico dell'Unione europea. Un settore ferito, secondo il centro studi dell'Eurocamera, da una crescita economica debole, dai costi dell'energia, dall'interruzione di catene di approvvigionamento dai rischi geopolitici e dalle politiche industriali di Paesi come la Cina, con ampi interventi governativi, o gli Usa, con l'Inflation Reduction Act. E che ora annuncia tagli posti di lavoro e chiusure di stabilimenti. Bisogna agire, per i deputati europei. Il punto di frattura nell'aula e sul come farlo: da un lato chi pensa sia bene fermare il tragitto verso la neutralita, rivedendo target e date; dall'altro chi sostiene si debba investire massicciamente e aiutare imprese e cittadini a percorrerlo tutto senza retromarce. «L'Ue e il secondo produttore mondiale di autoveicoli, dopo la Cina ma nettamente davanti agli Stati Uniti. L'industria automobilistica rappresenta oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera nell'Ue, e in alcuni Stati membri la quota e molto piu elevata», ha dichiarato in aula il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. E sebbene abbia riconosciuto che la trasformazione «dalla tradizionale catena del valore del motore a combustione interna verso le emissioni zero e la digitalizzazione» ha «un impatto profondo per le case automobilistiche e i fornitori del settore» e che «le vendite di auto nell'Ue sono inferiori al livello pre-Covid, mentre la Cina e diventata il mercato piu grande», Dombrovskis non ha mostrato segni di cedimento sulle date gia stabilite: «Abbiamo definito un quadro chiaro per la transizione verso veicoli a zero emissioni con l'obiettivo del 100% di auto a zero emissioni entro il 2035. L'obiettivo ha creato certezza per i produttori e gli investitori. Ha anche fornito tempo sufficiente per pianificare una transizione equa», ha sottolineato. E ha invece rilanciato: «Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi affinche il percorso di elettrificazione rimanga praticabile e ampiamente accettato».

Le automobili entrano al Parlamento europeo a Strasburgo. O, meglio, il settore produttivo automobilistico dell'Unione europea. Un settore ferito, secondo il centro studi dell'Eurocamera, da una crescita economica debole, dai costi dell'energia, dall'interruzione di catene di approvvigionamento dai rischi geopolitici e dalle politiche industriali di Paesi come la Cina, con ampi interventi governativi, o gli Usa, con l'Inflation Reduction Act. E che ora annuncia tagli posti di lavoro e chiusure di stabilimenti. Bisogna agire, per i deputati europei. Il punto di frattura nell'aula e sul come farlo: da un lato chi pensa sia bene fermare il tragitto verso la neutralita, rivedendo target e date; dall'altro chi sostiene si debba investire massicciamente e aiutare imprese e cittadini a percorrerlo tutto senza retromarce. «L'Ue e il secondo produttore mondiale di autoveicoli, dopo la Cina ma nettamente davanti agli Stati Uniti. L'industria automobilistica rappresenta oltre il 10% dell'occupazione manifatturiera nell'Ue, e in alcuni Stati membri la quota e molto piu elevata», ha dichiarato in aula il vice presidente della Commissione, Valdis Dombrovskis. E sebbene abbia riconosciuto che la trasformazione «dalla tradizionale catena del valore del motore a combustione interna verso le emissioni zero e la digitalizzazione» ha «un impatto profondo per le case automobilistiche e i fornitori del settore» e che «le vendite di auto nell'Ue sono inferiori al livello pre-Covid, mentre la Cina e diventata il mercato piu grande», Dombrovskis non ha mostrato segni di cedimento sulle date gia stabilite: «Abbiamo definito un quadro chiaro per la transizione verso veicoli a zero emissioni con l'obiettivo del 100% di auto a zero emissioni entro il 2035. L'obiettivo ha creato certezza per i produttori e gli investitori. Ha anche fornito tempo sufficiente per pianificare una transizione equa», ha sottolineato. E ha invece rilanciato: «Dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi affinche il percorso di elettrificazione rimanga praticabile e ampiamente accettato». Sulla stessa scia il Pd, l'eurodeputato Giorgio Gori che, appoggiando «la richiesta di anticipare l'assessment previsto per il 2026» sui target, evidenzia che «non si tratta di rallentare, ma di accelerare» e che e necessario che la Commissione vari «con urgenza un Automotive Action Plan che abbracci tutte le componenti dell'ecosistema e ne sostenga l'evoluzione con risorse adeguate». Un piano e quello che chiede anche il Movimento 5 Stelle con Pasquale Tridico: «Servono una filiera di investimenti pubblici fatta non solo di auto, ma anche di autobus e veicoli pubblici ed elettrici per il trasporto»; «un piano europeo per la mobilita sostenibile e pubblica che incoraggi l'uso delle elettriche» e «una politica industriale europea, un fondo europeo». Sul fronte opposto, la maggioranza di governo italiana, con Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia che criticano, con gradazioni diverse, le misure Ue. «L'anticipo al 2025 della revisione degli obiettivi Ue relativi allo stop ai motori a diesel e benzina nel 2035,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e ormai una necessita», ha dichiarato l'eurodeputato di Fdi-Ecr, Nicola Procaccini, co-presidente del gruppo dei Conservatori al Parlamento europeo. «Quello del 2035 e un obiettivo che la Ue si e posta senza guardare in faccia la realta, obbedendo solo a una cieca ideologia green», ha aggiunto. Secondo il capo delegazione della Lega, Paolo Borchia, «e impossibile non arrabbiarsi» perche «L'Europa e in rianimazione» e «c'era una filiera di piccole e medie imprese, messa in ginocchio da una transizione che si pone obiettivi lunari in un'Europa priva di energia e soldi», ha evidenziato. Infine, Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia, ha sottolineato che «dobbiamo rivedere le regole e dobbiamo fare in fretta perche non sussiste solo la 'spada di Damocle' del 2035 sull'immatricolazione dei veicoli elettrici ma anche la tagliola del 2025 - l'anno prossimo - per l'entrata in vigore delle 'penalties' per le industrie che non rispetteranno discutibili e autolesionistici parametri ecologici sulle produzioni delle auto».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma


ilmessaggero.it

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

10/09/2024 20:03

Si sono appena conclusi i grandi saloni di fine estate, svoltisi in quel magnifico arco naturale che è la costiera italo-monegasca-francese, tra Cannes, il Principato di Monaco e Genova, e già si profilano altri appuntamenti fieristici dedicati alla nautica da diporto, in particolare a quella parte del mercato interessata prevalentemente alle misure piccole e medie, tra i 5/6 e i 10/15 metri: un settore popolato da imbarcazioni in vetroresina, motoscafi, gommoni e gozzi. E' una fascia di mercato che in verità non attraversa un momento particolarmente favorevole, a causa degli aumenti dei costi di produzione e, di conseguenza, dei listini; tuttavia una buona parte di cantieri interessati a questo comparto non rinuncia a mettere in mostra, in questo scorcio d'anno, i prodotti più recenti, proiettando l'attenzione del pubblico sulla stagione nautica 2025. Tutto ciò può avvenire sfruttando i saloni nautici in programma tra ottobre e dicembre. Il calendario delle fiere d'autunno è infatti più fitto che mai, con ben 5 appuntamenti distribuiti tra Brindisi, Bologna, Salerno, Napoli e Roma, e con proposte che alternano esposizioni a mare ad altre a terra. Il primo evento in calendario è il Salone di Puglia, in programma nel porto della Marina di Brindisi dal 10 al 14 ottobre. Giunto alla ventesima edizione, gode del patrocinio di Confindustria Nautica e di Assonautica e viene descritto dagli organizzatori della Sea Event Agency come "punto di riferimento del Mediterraneo orientale, capace di occuparsi non solo della diportistica, ma del mare a 360 gradi, con un'attenzione specifica alla blue economy". Aziende leader come Fincantieri, Grimaldi Lines e Fineco Bank sono partner dell'evento, che si svolgerà su una superficie espositiva di circa 20.000 metri quadri. Circa 150 gli espositori annunciati, con oltre 300 imbarcazioni in mostra. Sarà possibile anche effettuare prove in mare. Dal 12 al 20 ottobre va invece in scena il Salone di Bologna, evento fieristico "a secco", che giunge quest'anno alla quinta edizione, con l'obiettivo di aggiungere un altro tassello alla credibilità di una manifestazione nata in un'epoca difficile, nel pieno della pandemia, boicottata da molti associati di Confindustria Nautica, e tuttavia collocata in una posizione geografica strategica, facilmente raggiungibile da tutte le regioni del Centro-Nord. Organizzato da operatori capaci (gli stessi che allestiscono anche Nauticsud, Navigare e, dal prossimo dicembre, il redivivo Salone di Roma), l'evento viene allestito quest'anno nel padiglione 14 di Bologna Fiere, con accesso dal varco Costituzione. Alla cerimonia inaugurale in programma sabato 12 ottobre alle 11,30 parteciperanno, con il presidente di SNIDI Gennaro Amato, l'assessore comunale Massimo Bugani, l'onorevole Girolamo Cangiano, membro della IX Commissione Trasporti della Camera, Massimo Loria, della direzione di Bologna Fiere, e Amilcare Renzi, vicepresidente della Camera di Commercio di Bologna. Come tradizione , principali attrazioni del Salone di Bologna saranno i gommoni, con numerose novità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

annunciate, soprattutto da cantieri provenienti dalla Campania. Ma si annuncia interessante anche il comparto dedicato ai gozzi, con il Cantiere Mimì che torna al boat show emiliano con sei modelli di lunghezza compresa tra 6,50 e 9,50 metri. Tra questi il Libeccio 9.5 Cabin, recentemente presentato in anteprima mondiale al Salone di Genova, dove ha suscitato grande interesse. Appena 12 giorni dopo Bologna sarà il turno di Salerno, con il Boat Show allestito nello splendido porto turistico di Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre. Per l'evento salernitano, allestito in uno degli scenari più glamour ed attraenti delle coste italiane, a poche miglia dalla Costiera Amalfitana, si tratta dell'ottava edizione. Patrocinata da Confindustria Nautica, la manifestazione si profila ancora una volta come una suggestiva vetrina di 40.000 metri quadri che promuove l'incontro con la clientela nautica in una struttura moderna e funzionale, che di anno in anno accoglie sempre più barche e diportisti e da qualche mese sfrutta anche l'apertura del vicinissimo aeroporto Costa d'Amalfi. Dal 9 al 17 novembre sarà il turno di Navigare, evento organizzato a Napoli, città di mare senza un vero porto turistico. La manifestazione viene allestita nel porto di Mergellina, lungo il cosiddetto Molo Luise (dal nome dei titolari della concessione demaniale): una collocazione spettacolare, nel cuore del golfo partenopeo e di fronte all'isola di Capri, e tuttavia insufficiente per quello che viene pomposamente definito "Salone Internazionale", dove il numero di imbarcazioni esposte risulta puntualmente limitato e la logistica inadeguata, con la folla di visitatori (ammessi gratuitamente) che si accalca pericolosamente lungo le banchine galleggianti. Giunto comunque alla 38ma edizione (ogni anno due, una primaverile e una autunnale), Navigare paga ritardi e inadempienze della città, incapace di risolvere il problema della portualità turistica, ma ha comunque il merito di tenere viva l'attenzione su un comparto che continua a progettare e produrre imbarcazioni di qualità, soprattutto nel settore dei gommoni e dei gozzi, e non solo. La stagione dei saloni nautici 2024 si chiuderà nel Lazio, dove è in programma dal 7 al 15 dicembre la prima edizione del Salone di Roma. Come il Salone di Bologna, anche questa manifestazione "a secco" sarà organizzata dalla SNIDI (Saloni Nautici Internazionali d'Italia, che fa capo all'Afina, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica). Dalle prime informazioni trapelate, si è appreso che sarà un evento dedicato all'intera filiera nautica, con un focus particolare su imbarcazioni comprese tra i 5 e i 25 metri. Ci sarà dunque anche un'area dedicata agli yacht, com'è giusto che sia per un evento che potrà sfruttare gli ampi spazi della Fiera di Roma.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilmessaggero.it

Fonti Web

Giorgetti: «Manovra credibile per abbattere lo spread. Accise, niente rialzo ai Tir»


ilmessaggero.it

Giorgetti: «Manovra credibile per abbattere lo spread. Accise, niente rialzo ai Tir»

10/10/2024 01:30

Via libera di Camera e Senato al Piano strutturale di Bilancio. Il testo all'Ue, il ministro: «Dalla riduzione degli interessi ossigeno per imprese e famiglie» I tagli alla spesa pubblica e i sacrifici per tutti annunciati dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti in vista della prossima manovra di Bilancio, forse non daranno un dividendo politico. Ma consentiranno un "dividendo di credibilità" che potrebbe tradursi in «ossigeno puro» per famiglie e imprese, per usare l'espressione scelta dallo stesso ministro. Ma andiamo con ordine. La Camera e il Senato ieri hanno approvato a larga maggioranza, 183 si a Montecitorio e 95 a Palazzo Madama, il Piano strutturale di Bilancio del governo. Che ora sarà trasmesso a Bruxelles che avrà sei settimane per bollinarlo. Il dibattito in Parlamento è stato l'occasione per Giorgetti di chiarire su quali fondamenta è costruito il documento. La sintesi è questa: il principale problema dell'Italia è il debito pubblico. E soprattutto gli interessi sul debito, che assorbono una quota consistente delle risorse di bilancio. Il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, aveva qualche tempo fa sottolineato come gli oneri sul debito, più di 80 miliardi, costassero quanto l'intera spesa per l'istruzione. Quindi i punti di Giorgetti sono sostanzialmente due. Il primo è non fare più debito. Per questo l'avanzo primario, ossia il saldo positivo tra entrate e spese dello Stato, è un «obiettivo morale prima che economico», ha detto il ministro. Il secondo è abbassare gli interessi sul debito non solo riducendolo, ma anche «costruendo una credibilità per abbattere lo spread». Solo due giorni fa, Lilia Cavallari, la presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio, aveva sottolineato nella sua audizione alla Camera sul Piano strutturale di Bilancio, che se l'Italia avesse lo stesso spread della Spagna o della Francia, da qui ai prossimi cinque anni risparmierebbe secondo i calcoli dello stesso Upb, 23 miliardi di euro. LA COPERTURA Una somma che sarebbe sufficiente a coprire interamente la complessa manovra di bilancio che il governo si appresta a presentare. In realtà Giorgetti ha rivendicato anche di aver già incassato una parte di questo dividendo di credibilità. Lo spread è già calato di 100 punti base, da 236 a 131, da quando è entrato in carica il governo. Che ha dovuto navigare in una congiuntura, tra le altre cose, non proprio semplice. Quando il governo guidato da Giorgia Meloni ha giurato, i tassi di interesse della Bce erano allo 0,75 per cento. Poi sono saliti fino al 4 per cento, e solo ora hanno iniziato a scendere. E spero, ha detto il ministro, che ora vadano avanti «velocemente». Visto l'andamento dell'inflazione e della crescita in Europa, è probabile che già nella riunione del 17 ottobre la Banca centrale proceda a un nuovo taglio. Un altro piccolo aiuto per ridurre il fardello degli interessi. Quanto alle misure che saranno inserite nella prossima manovra di Bilancio, Giorgetti ha continuato nella sua opera di "chiarimento" rispetto alle poche e non di rado

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

criptiche informazioni che sono state inserite nel Piano strutturale di Bilancio. LA MANO TESA A partire dalla questione che ha tenuto banco in questi giorni dell'allineamento delle accise tra diesel e benzina. «Gli autotrasportatori», ha spiegato Giorgetti, «hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento». Un allineamento che, ha ricordato il governo nei giorni scorsi, è un obbligo imposto dalle richieste europee fin dal 2022. Ma i fronti della manovra sono tanti e alcuni decisamente caldi. Tra i più preoccupati per i tagli alla spesa pubblica ci sono gli enti locali e le Regioni.Ieri gli assessori al bilancio hanno inviato una lettera al governo mettono nero su bianco la richiesta bipartisan di risorse aggiuntive, indispensabili per tenere i bilanci in equilibrio, alla luce degli impegni richiesti per combattere in particolare le liste di attesa e far fronte ai nuovi bisogni di cura e di organici. Il sottofinanziamento della sanità, hanno scritto le Regioni, è «preoccupante». Anche i Comuni chiedono di essere «esentati» dai tagli, ritenendo ormai i loro bilanci al limite della sopravvivenza. Alcune risposte arriveranno nei prossimi giorni, quando il governo dovrà trasmettere a Bruxelles (la scadenza è il 15 ottobre), il documento programmatico di Bilancio, nella sostanza la struttura della manovra. Sarà quello il momento in cui si saprà chi dovrà sostenere i sacrifici chiesti da Giorgetti. Intanto il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, ha chiesto al ministro un piano strutturale di investimenti e incentivi per le imprese.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

IlNordEstQuotidiano

Fonti Web

Stati generali della logistica del NordEst a Padova


IlNordEstQuotidiano

Stati generali della logistica del NordEst a Padova

10/09/2024 20:56 Stati Generali

Alla prima edizione evidenziata la necessità di potenziare il sistema trasportistico del territorio sistema logistico Veneto. L'accordo, nato nel 2022 tra Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save (aeroporti di Venezia, Verona e Treviso), Interporti (Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona), è stato sottoscritto anche da Veneto Strade, Infrastrutture Venete e Cav. «Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione: Infrastrutture Venete, Veneto Strade e Cav – afferma la vicepresidente del Veneto con delega a Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti -: questo per far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali marketing territoriale, posizionamento strategico presso le istituzioni europee, ottimizzazione dei processi logistici e sviluppo dell'intermodalità, sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del "privato" e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo». L'assessore alle infrastrutture del Veneto, Elisa De Berti, presenta il nuovo patto della logistica del Veneto. L'accordo vuole andare a favorire lo scambio delle migliori pratiche relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all' operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema. De Berti allarga lo sguardo : «il modo migliore per dare impulso

Alla prima edizione evidenziata la necessità di potenziare il sistema trasportistico del territorio sistema logistico Veneto. L'accordo, nato nel 2022 tra Autorità portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save (aeroporti di Venezia, Verona e Treviso), Interporti (Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona), è stato sottoscritto anche da Veneto Strade, Infrastrutture Venete e Cav. «Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione: Infrastrutture Venete, Veneto Strade e Cav - afferma la vicepresidente del Veneto con delega a Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti -: questo per far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali marketing territoriale, posizionamento strategico presso le istituzioni europee, ottimizzazione dei processi logistici e sviluppo dell'intermodalità, sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del "privato" e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo». L'assessore alle infrastrutture del Veneto, Elisa De Berti, presenta il nuovo patto della logistica del Veneto. L'accordo vuole andare a favorire lo scambio delle migliori pratiche relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all' operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema. De Berti allarga lo sguardo : «il modo migliore per dare impulso al settore logistico è fare squadra con le regioni e le province autonome contermini, con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con i gestori dei principali nodi logistici e dei principali corridoi stradali, ferroviari e di navigazione interna, con il mondo universitario della ricerca e con gli operatori del mercato». Di qui un grazie ai partecipanti alla prima edizione degli Stati generali della Logistica del NordEst e, in particolare, ai componenti del Tavolo tecnico di lavoro previsto dal Protocollo di intesa del marzo 2023 con cui, da settembre 2023, «abbiamo iniziato, sotto la presidenza, per il primo anno, del Veneto, un impegnativo ma stimolante percorso di confronto tecnico volto a condividere esperienze, best practice e professionalità per una crescita coordinata del sistema logistico del NordEst ». I dati confermano le buone prestazioni logistiche del NordEst con un aumento del fatturato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

della logistica conto terzi del Triveneto, che da 11,1 miliardi di euro nel 2017 è salito a 14,8 miliardi nel 2023, con tassi di crescita superiori rispetto alla media nazionale. In Veneto passano tre su quattro corridoi Ten-T; ci sono i cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, al primo posto in Italia e in Europa con una movimentazione di oltre 670.000 Teu, e quello di Padova che ne movimenta 387.000. Il sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48.000 tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27.000 treni. i porti di Venezia e Chioggia muovono 26 milioni di tonnellate di merci. «L' impegno della Regione Veneto è volto al potenziamento, sviluppo e miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto che connette i vari nodi del sistema logistico veneto», assicura De Berti. Negli ultimi tre anni, sono stati investiti dalla Regione oltre 220 milioni di euro in progetti e attività di manutenzione degli oltre 1.100 chilometri di rete stradale regionale in gestione a Veneto Strade e quasi 78 i milioni di euro stanziati per il rilancio di strade e autostrade blu in Veneto, una regione che conta più di 500 chilometri di rete navigabile, 223 dei quali appartenenti al sistema Ten-T. Dal Veneto al Trentino. Per l' assessore allo sviluppo economico, Achille Spinelli, sono l' integrazione e la sostenibilità, sia ambientale che economica le parole chiave su deve puntare il sistema della logistica del NordEst per uno sviluppo delle connessioni in ambito europeo che tenga conto delle esigenze di imprese e territori. Il sistema della logistica, in cui il Trentino è pienamente inserito, diventerà sempre più integrato nel futuro del Nord Italia e del NordEst in particolare. Dobbiamo continuare su questa strada, tenendo conto degli scenari che aprirà per il trasporto su ferro il Tunnel del Brennero, ma al tempo stesso considerando le condizioni attuali, che vedono una prevalenza, sempre nel caso del valico del Brennero, del trasporto su gomma - nello specifico con il 73% delle merci movimentate rispetto al 27% su rotaia. Inevitabile che questo crei un disagio alle comunità attraversate, chiarisce Spinelli. L' assessore trentino punta alle difficoltà di passaggio delle merci italiane in Austria per i vincoli esistenti sul corridoio del Brennero : «la libera circolazione delle merci dovrà essere messo a fuoco sempre di più, come è stato fatto recentemente, cercando una soluzione equilibrata», valorizzando sempre più l'intermodalità gomma-rotaia, evidenziando l'opportunità «di una valutazione attenta e prudente degli investimenti, per considerare la necessità dei nostri trasportatori di coprire "l'ultimo miglio" della logistica, ovvero quel raggio di circa 300 chilometri per raggiungere imprese e abitazioni in modo competitivo e sostenibile». Circa il tema della sostenibilità dei trasporti specie a lunga percorrenza la rotaia è fondamentale, anche se la gomma è ancora prevalente, per cui «sussiste un vasto margine di incremento» delle merci via ferro. A parità di materiale trasportato, si stima che lo spostamento da gomma a treno, con il passaggio da combustibile fossile al vettore elettrico, consenta di ridurre dell'80% i consumi energetici e in modo analogo, forse persino di più, quelli di anidride carbonica, anche se questo conto non valuta il mix energetico con cui l' elettricità è prodotta, con l' Italia che al 50% di fonte fossile. Se oggi in Italia viaggiano 38 milioni di tonnellate di merci, con un trasporto su treno invece che su gomma (Euro 6) si stima

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

un risparmio di ben 773.000 tonnellate di CO2, secondo la " Carta dell' ultimo miglio ferroviario ", un piano strategico per migliorare e rendere più efficiente il trasporto merci su rotaia promosso dall' Associazione Fermerci. Si tratta di un documento (non solo) tecnico, elaborato d'intesa con Pwc, Rse e Rfi, che mette in fila le esigenze del comparto ferroviario di ultimo miglio. Secondo Clemente Carta, presidente di Fermerci, «se ci sono problemi all' ultimo miglio, si limita il volume di merci che finisce in ferrovia. Ogni criticità in questa fase va superata ». Su 200 siti che ci sono in Italia interessati dalla logistica ferroviaria, «soltan t o il 10% è a norma europea, capace di operare con treni lunghi 750 metri. Il 55% è a standard di convogli da 500 metri, ma il lato positivo è che ci sono molti impianti che si possono adeguare senza troppe spese». Per Livio Ravera, amministratore delegato di Mercitalia Shunting & Terminal, società del polo Logistica gruppo Fs e presidente della sezione Manovra di Fermerci, «con la " Carta dell' ultimo miglio " abbiamo fatto una mappa del sistema, che mancava. I punti critici sono il tema dell' innovazione, che va assicurata anche all' ultimo miglio, e quello degli investimenti. Occorre infatti completare la grandissima opera di infrastrutturazione ferroviaria che il nostro paese sta promuovendo e quella della cucitura tra l'ultimo miglio e l' infrastruttura nazionale è uno dei temi principali, tra soggetti nazionale e locali che entrano in campo, a partire da Autorità portuali e grandi Interporti». A proposito di Ue, ricorda le priorità Bernhard Kunz, consigli e re di amministrazione del gruppo svizzero Hupac, nonché presidente sezione Terminal di Fermerci: «l' Unione europea ha fissato obiettivi ben chiari al 2030, con un 30% di merci spostato su ferrovia per poi salire al 50% entro il 2050. Servono terminali, quindi, e servono terminali al posto giusto. Un terminale vive solo del sostegno del mercato: più partenze ha, più diventa strategico. Bisogna mettere in rete, di più, i terminali piccoli, nell'ambito di una strategia nazionale che li affianchi a quelli più grandi. Serve un sis t ema " hub and spoke ", come accade per il settore aereo.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

L'Autorità di sistema portuale ha preso parte alla Naples shipping week


ilrestodelcarlino.it

L'Autorità di sistema portuale ha preso parte alla Naples shipping week

10/09/2024 06:06

L'Autorità di sistema portuale di Ravenna ha partecipato alla Naples Shipping Week, presentando il "modello Ravenna" e progetti innovativi per il potenziamento del sistema logistico-portuale. Anche l'Autorità di sistema portuale di Ravenna ha preso parte alla Naples shipping week, l'evento leader tra gli appuntamenti internazionali dedicati alla cultura del mare e in particolare al sistema logistico-portuale, tenutosi la settimana scorsa nel capoluogo campano. Viste le difficoltà che attraversano altri scali, "tra i presenti si è parlato del 'modello Ravenna' e questo a mio avviso deve rendere orgogliosa tutta la comunità portuale" commenta il direttore operativo dell'AdSP, Mario Petrosino, che ha presentato a Istituzioni e operatori privati il terminal crociere, reso operativo in tempi record grazie alla partnership con un operatore privato, e il progetto Ravenna Port Hub per l'abbassamento dei fondali e il consolidamento delle banchine di cui la prima fase si è conclusa con un anno di anticipo. "Ho illustrato agli esperti del settore portuale marittimo – aggiunge Petrosino – anche i progetti sull'intermodalità ferroviaria, in particolare i due scali merci, la tratta per il nuovo terminal container e il progetto che porterà l'AdSP a diventare il gestore unico per i binari del porto". m.v.v.

L'Autorità di sistema portuale di Ravenna ha partecipato alla Naples Shipping Week, presentando il "modello Ravenna" e progetti innovativi per il potenziamento del sistema logistico-portuale. Anche l'Autorità di sistema portuale di Ravenna ha preso parte alla Naples shipping week, l'evento leader tra gli appuntamenti internazionali dedicati alla cultura del mare e in particolare al sistema logistico-portuale, tenutosi la settimana scorsa nel capoluogo campano. Viste le difficoltà che attraversano altri scali, "tra i presenti si è parlato del 'modello Ravenna' e questo a mio avviso deve rendere orgogliosa tutta la comunità portuale" commenta il direttore operativo dell'AdSP, Mario Petrosino, che ha presentato a Istituzioni e operatori privati il terminal crociere, reso operativo in tempi record grazie alla partnership con un operatore privato, e il progetto Ravenna Port Hub per l'abbassamento dei fondali e il consolidamento delle banchine di cui la prima fase si è conclusa con un anno di anticipo. "Ho illustrato agli esperti del settore portuale marittimo - aggiunge Petrosino - anche i progetti sull'intermodalità ferroviaria, in particolare i due scali merci, la tratta per il nuovo terminal container e il progetto che porterà l'AdSP a diventare il gestore unico per i binari del porto". m.v.v.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Porto, i traffici gennaio-agosto. Ravenna soffre e anche le crociere non invertono il trend negativo


ilrestodelcarlino.it

Porto, i traffici gennaio-agosto. Ravenna soffre e anche le crociere non invertono il trend negativo

10/09/2024 06:20 MARIA VITTORIA VENTURELLI;

Nei primi otto mesi dell'anno, rende noto l'Autorità di sistema portuale, il Candiano ha movimentato poco meno di 17 milioni di tonnellate di merce, in calo del 4,3%, di cui 14,6 da sbarchi e quasi 2,3 da imbarchi. Il porto di Ravenna cerca di resistere alla situazione geopolitica complessa tra guerre in Ucraina, Medio Oriente e crisi del Mar Rosso, con i traffici che ad agosto calano del 3,1%. Secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale, le tonnellate movimentate sono state 2.005.927, oltre 64mila in meno rispetto allo stesso mese del 2023. Per settembre si stima un -4,3%, analoga percentuale prevista per il terzo trimestre dell'anno. Il numero di toccate delle navi è stato pari a 1.706, se confrontato con lo scorso anno 33 toccate in più (+1,9%). Nel periodo gennaio-agosto 2024, le merci secche sono diminuite del 6,2% e il comparto agroalimentare del 7,5%. Analizzando l'andamento delle singole merceologie, sono in calo cereali, semi oleosi, oli animali e vegetali, in crescita le farine. I materiali da costruzione registrano un -5,8%, in particolare sono in flessione le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo (-6,6%). Segno negativo anche per i prodotti metallurgici (-10%). Per i contenitori -6,1% in termini di tonnellate e 2 toccate in più di navi portacontainer. Positivo è il risultato di prodotti petroliferi (+10,9%), prodotti chimici (+1,6%) e concimi (+4,9%). In aumento anche trailer, rotabili e automotive (4,1%) per l'ottimo esito del traffico di vetture BMW dirette verso i mercati dell'Asia Orientale. Fino ad agosto 2024 si sono registrati 55 scali di navi da crociera (contro i 62 dello stesso periodo del 2023), per un totale di 193.998 passeggeri (-13,7%), di cui 161.436 in 'home port', decremento causato dall'avvio dei lavori a Porto Corsini per la nuova stazione marittima. Dai primi dati, per settembre 2024 si prevede una movimentazione complessiva pari a quasi 1,9 milioni di tonnellate, -87 mila rispetto allo scorso anno, mentre i primi 9 mesi del 2024 dovrebbero chiudersi con quasi 18,8 milioni di tonnellate. Per il mese e il periodo si ipotizza un -4,3% rispetto al 2023. Settembre dovrebbe registrare un buon andamento per i materiali da costruzione e i prodotti petroliferi. Dati negativi per tutte le altre merceologie. Nei primi 9 mesi del 2024 sono in crescita i combustibili, i minerali solidi, i petroliferi, i concimi e i prodotti chimici solidi. In calo, invece, gli agroalimentari, i materiali da costruzione e i metallurgici. In recupero, anche se ancora negativa, la stima nel terzo trimestre del 2024 per i container (-7,5%), stabile il numero dei trailer e altri veicoli. Le crociere dovrebbero avere portato oltre 241 mila passeggeri (circa l'11,8% in meno rispetto al 2023), di cui quasi 203 mila in homeport. Nel solo mese di agosto i passeggeri sono stati oltre 47 mila, di cui 42 mila in homeport. Maria Vittoria Venturelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

"Ztl in centro, serve una strategia più chiara"


ilrestodelcarlino.it

"Ztl in centro, serve una strategia più chiara"

10/09/2024 07:05 MARIA SILVIA CABRI;

Carpi, l'attacco di Arletti (Fd'I): "Quali sono le reali intenzioni della giunta?". Ma De Rosa (Fi) applaude il passo indietro dell'amministrazione Ha suscitato curiosità la mozione depositata dal consigliere di Forza Italia Michele De Rosa, avente a oggetto la 'Ztl in centro storico': non ha, infatti, un contenuto critico nei confronti della Giunta ma chiede l'approvazione da parte dell'intero Consiglio comunale dell'operato dell'assessore Paola Poletti circa la sua presa di posizione sulla Ztl. Una posizione fortemente ridimensionata rispetto al progetto originario e che vede la Ztl "limitata a un paio di strade parallele a corso Alberto Pio (via Nova e via Giulio Rovighi) e poche altre vie". Posizione che ha ricevuto il plauso dei commercianti, delle associazioni di categoria e la soddisfazione da parte del comitato contro l'estensione della ZTL, portavoce di oltre 2.500 cittadini firmatari, di cui lo stesso De Rosa è stato il promotore. Ci sarà da vedere se ci sarà unità e quindi un'approvazione unanime da parte di tutti i consiglieri della maggioranza sull'operato dell'assessore Paola Poletti in tema di Ztl, a discapito delle posizioni espresse da alcuni consiglieri (entro la maggioranza targata Pd vi sono, ad esempio, Marco Truzzi, ossia l'allora assessore competente, e Marco di Nardo-Nonno Pep, da sempre uno dei primi e diretti sostenitori della Ztl su tutto il perimetro del centro storico). O se verranno anteposte tali posizioni con conseguente spaccatura all'interno della stessa maggioranza e quindi non approvazione unitaria nei confronti dell'assessore Poletti. Al riguardo, nei giorni scorsi, la lista civica Carpi Comune - Sinistre Unite ha espresso la sua dissonanza con la posizione più 'ammorbidita' dell'amministrazione in tema di estensione della Ztl. E proprio sul punto interviene Annalisa Arletti, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale: "A Carpi è bastata la questione Ztl per dimostrare come, già a pochi mesi dalle elezioni, l'amministrazione comunale sia spaccata. Inoltre, per ora sembra che l'estensione dello Ztl interessi solo le vie Nova e Rovighi, ma è evidente che non esiste una strategia chiara per proseguire. Quali sono le reali intenzioni della nuova amministrazione?". "Questo centro-sinistra - prosegue Arletti - che, nella paura di perdere le elezioni, ha messo insieme partiti molto distanti tra loro che spaziano dall'estrema sinistra a Italia Viva, non ha una visione chiara rispetto al futuro e dimostra ancora una volta di non essere in grado di governare la città in modo efficace". Dal canto loro, Confesercenti, CNA, Confcommercio e Lapam ribadiscono la contrarietà alla "riesumazione del progetto che prevedeva l'estensione integrale della Ztl a tutto il centro, che già era stato accantonato dalla precedente Giunta grazie al nostro deciso intervento. Non siamo contrari a priori a qualsiasi limitazione alle automobili, ma alle chiusure al traffico indiscriminate, non accompagnate da un incremento del trasporto pubblico e da una revisione del piano di sosta con la realizzazione di nuovi parcheggi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Maria Silvia Cabri.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

"Morselli, basi del declino. Serve un piano Marshall"


ilrestodelcarlino.it

"Morselli, basi del declino. Serve un piano Marshall"

10/09/2024 07:14

L'appello di Zanirato (Uil): "Servono scelte politiche che dirottino risorse" "La leggenda narra che, quando la moglie di Socrate al culmine di un litigio, gli rovesciò dalla finestra una secchiata d'acqua fredda, il filosofo esclamò "tanto tuonò che piovve!" Stavolta, l'acqua gelata sui lavoratori l'ha versata Berco. E senza nessun furioso litigio. Eppure, da anni il tuono si sente! Bastava verificare, quanta Cassa Integrazione è stata fatta negli ultimi anni o quanti lavoratori più o meno "spintaneamente" sono stati espulsi dall'azienda. In 12 anni le produzioni si sono ridotte ad un terzo e gli addetti sono la metà. Ora Berco ha chiesto ulteriori 480 licenziamenti! Berco in questi anni ha fatto un restyling: una nuova facciata, un nuovo centro di progettazione a vista, il rifacimento del logo. Assieme alle Istituzioni Locali e alle forze dell'ordine, si sono tagliati nastri e torte, brindando ad un radioso futuro. Tutte operazioni inutili a svecchiare le produzioni aumentandone il contenuto tecnologico e il conseguente valore commerciale o, ad aggredire nuovi mercati. Serviva un piano di reindustrializzazione dello stabilimento. Si è scelto invece di investire sui licenziamenti dando buone uscite a coloro che abbandonavano l'azienda, provando a competere sui costi anziché sulla qualità dei prodotti. Se ai tempi di Morselli si sono poste basi per il declino Berco, i dirigenti che si sono susseguiti hanno proseguito l'opera con la loro assenza di iniziativa ed inadeguatezza manageriale. Di queste mancate scelte, viene chiesto ai lavoratori di pagarne il conto. Sarà un territorio, dove già persistono evidenti difficoltà sociali ed economiche, a patirne le drammatiche conseguenze. Smettiamola di blaterare solo dei motivi che frenano lo sviluppo di questa provincia (infrastrutture, Zls, pernottamenti, ecc.), oggi, dobbiamo riuscire a difendere il lavoro esistente. Serve uno sforzo collettivo, senza distinzioni di appartenenza politica, che ponga a tutti i livelli istituzionali il problema dell'arretratezza di un territorio. Serve un piano Marshall: occorre fare delle scelte politiche che per una volta dirottino, prioritariamente, risorse pubbliche e private nel ferrarese per dare prospettive". Uil Emilia Romagna coordinatore Ferrara*.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilrestodelcarlino.it

Fonti Web

Imprese in ginocchio: "Costi alle stelle per l'autotrasporto. Aumenti del 30%"


ilrestodelcarlino.it

Imprese in ginocchio: "Costi alle stelle per l'autotrasporto. Aumenti del 30%"

10/09/2024 07:24

La denuncia di Emiliano Tomassini, imprenditore e presidente Cna Fita "Si tratta di almeno 20mila euro in più all'anno per ogni veicolo pesante. L'idea dell'elettrico appare affascinante ma, nella realtà, impraticabile". . Costi alle stelle per le imprese dell'autotrasporto: il settore dal post pandemia ad oggi ha subito un aumento dei costi di esercizio del 30 per cento. "Si tratta di almeno 20 mila euro in più all'anno per ogni veicolo pesante", a dichiararlo è Emiliano Tomassini, imprenditore dell'autotrasporto e presidente della Cna Fita territoriale. Purtroppo il conto, salato, è presto fatto: ipotizzando il caso di un padroncino, quindi un artigiano, che dispone di un solo mezzo e percorre in media 100 mila chilometri all'anno, dal 2021 ad oggi l'imprenditore si è trovato a spendere circa 20 mila euro in più rispetto a quanto faceva prima della pandemia. "Partiamo dal prezzo di un camion che, ad oggi, spiega Tomassini, è salito del 30 per cento. L'aumento dei costi delle materie prime ha generato aumenti nei listini di tutte le case produttrici, oltre a quanto non avessero già fatto gli adeguamenti, necessari, agli standard imposti dalle normative europee. Inoltre, questo vuole dire almeno 10 mila euro di interessi totali in più nell'arco di un leasing finanziario di 5 anni, per ogni veicolo acquistato". A questo si aggiungono quelli che vengono definiti i costi di esercizio, vale a dire per questo settore gomme e manutenzioni ordinarie e straordinarie in officina: "Anche in questo caso, nota il presidente, gli aumenti si attestano intorno al 30 per cento, considerando il fatto che il mercato degli pneumatici segue chiaramente l'andamento del petrolio. Quindi in linea di massima possiamo dire che gomme ed officina costano all'autotrasportatore oggi tra i 2 e i 3 mila euro in più". Veniamo poi al gravoso capitolo del carburante: se l'aumento è di 0.40 centesimi per litro, per i circa 30 mila litri all'anno di gasolio consumati, il padroncino che abbiamo preso ad esempio arriva a spendere quasi 11 mila euro in più, compresa Iva, rispetto a quattro anni fa. aggiunge il direttore generale Cna Andrea Caranfa: "Le imprese dell'autotrasporto si trovano ad affrontare sfide sempre più complesse. Come Cna chiediamo la necessaria revisione delle politiche e delle normative per supportare questo settore cruciale per il Paese. È indispensabile che il Governo confermi anche per il futuro le accise agevolate per le aziende del comparto". Conclude Emiliano Tomassini: "La situazione di cui parliamo è oggettiva e suffragata anche dai dati pubblicati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Vanno introdotte norme che consentano alle imprese di autotrasporto di recuperare i costi di esercizio direttamente in fattura con procedure automatiche. Per non dire della transizione ecologica: è necessario tutelare i soggetti più vulnerabili della catena economica, ovvero gli autotrasportatori, ai quali si chiede di adeguare il parco mezzi, magari con veicoli elettrici,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che ad oggi non sembrano adeguati al tipo di lavoro che svolgiamo né sostenibili dal punto di vista economico. Sostenibilità ed ambiente sono patrimonio da difendere insieme. L'idea dell'elettrico appare una soluzione affascinante ma, nella realtà, impraticabile".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsecoloxix.it

Fonti Web

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"


ilsecoloxix.it

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

10/09/2024 09:15

Il Ministro Giorgetti precisa che ci sarà un rialineamento "graduale" fra benzina e diesel E' polemica sulla possibilità di un aumento, o meglio di un a "rimodulazione" delle accise a scapito del gasolio che secondo il MEF andrebbe attuata con "gradualità" . Ne ha parlato ieri il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , spiegando "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". L'allineamento delle accise era stato già ventilato a inizio ottobre dal Ministero dell'Economia , che parlava della necessità di "ridurre i sussidi ambientali dannosi", escludendo la "scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio" e parlando di una eventuale "rimodulazione" delle accise su benzina e gasolio. E per questa eventualità si è sollevato il settore dell'autotrasporto , che prospetta un autunno caldo di scioperi , e le associazioni dei consumatori , che protestano contro una misura che colpisce i consumi. "E' iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione" Anche ASSOTIR esprime preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che colpirebbe non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà" . L'aumento delle accise - si sottolinea - costituirebbe un "ulteriore e ingiustificato aggravio fiscale" ed " ostacolerebbe la transizione ecologica , visto che priverebbe gli operatori di risorse essenziali per acquistare veicoli con motorizzazioni diesel di classe euro VI, l'unica possibilità oggi realisticamente realizzabile". Sulla stessa linea le associazioni dei consumatori, con il Codascons che rileva che l'aumento delle accise "rischia di creare danni su danni" ed un " effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Per Assoutenti , l'aumento delle accise sul gasolio, "equivarrebbe a una stangata da 3,1 miliardi di euro annui per la collettività, solo a titolo di maggiori costi di rifornimento. Per questo chiede all'esecutivo "di aprire un tavolo sulle accise convocando tutte le parti in causa, dai consumatori agli autotrasportatori". Anche l'Unione Nazionale Consumatori fa due calcoli e rileva che l'aumento dell'accisa sul gasolio a 72,84 cent al litro, includendo anche l'IVA, farebbe salire il prezzo del diesel di quasi 14 cent al litro (13,542), con un rincaro pari a 6 euro e 77 cent per un pieno da 50 litri. Una stangata a famiglia di 162,50 euro nell'ipotesi di due rifornimenti al mese. Se invece si trovasse, come pare ipotizzare il Mef, una via mediana tra le accise di benzina

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e gasolio, allora l'aggravio per il complesso degli italiani potrebbe essere anche nullo, visto che le maggiori tasse pagate da chi possiede un'autovettura a gasolio sarebbero compensate dal risparmio per chi ne ha una a benzina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ilsole24ore.com

Fonti Web

Catasto, caccia a case fantasma e a chi ha utilizzato il superbonus


ilsole24ore.com

Catasto, caccia a case fantasma e a chi ha utilizzato il superbonus

10/09/2024 09:34 PAOLO BRICCO;ROBERTO GALULLO;ALESSANDRO GRAZIANI;MAXIMILIAN CELLINO;

Giorgetti sul Piano dei conti: taglio al cuneo coordinato con l'Irpef, nessuno perderà nulla. E conferma l'aumento delle accise sul gasolio, con compensazioni per gli autotrasportatori Servizio La caccia alle risorse per tenere i saldi di finanza pubblica sui binari tracciati dal busserà anche alla porta dei proprietari di case. Non di tutti, ma di chi ha utilizzato il Superbonus per migliorare a spese dello Stato il proprio immobile senza che il Catasto abbia mosso ciglio, e di chi negli archivi catastali non è ancora mai arrivato. È il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, sul Piano strutturale di bilancio, a riaccendere i fari anche sul mattone. Che, tirato in ballo, fa lievitare subito l'attenzione dei parlamentari. Incalzato dall'opposizione da Antonio Misiani (responsabile economia del Pd), il ministro precisa i contorni dell'intervento: «Non si tratta di fare l'aggiornamento dei valori di mercato, che la Commissione Ue ci ha chiesto ripetutamente. Ma di andare a cercare le case fantasma e soprattutto di precisare, come dice una norma della precedente legge di bilancio, che chi fa le ristrutturazioni edilizie è obbligato ad aggiornare anche i dati catastali». Ma come mai nell'audizione sul nuovo Piano dei conti, già circondato sul terreno fiscale dai timori per i «sacrifici» da chiedere e per le prospettive di aumento delle accise sul gasolio, il ministro torna a parlare anche di un bene carissimo agli italiani (e al centrodestra) come la casa? Dai tempi di Occam, la spiegazione più semplice è verosimilmente la più corretta: la manovra dello scorso anno, al comma 86, aveva chiesto l'aggiornamento dei valori catastali a chi si era fatto ristrutturare casa dagli altri contribuenti con il Superbonus. Ma evidentemente i primi risultati di quella norma finiti sui tavoli del Mef non sono troppo soddisfacenti. «Andremo a vedere» se gli aggiornamenti sono stati fatti, spiega infatti Giorgetti ricordando che, se così non è, il maggior gettito prodotto dai controlli «andrà a beneficio dei Comuni», con l'Imu. È lo stesso titolare dei conti però a ricondurre «l'aggiornamento degli archivi catastali» alle azioni di riforma previste dal Piano anche per ottenere l'estensione da quattro a sette anni dell'aggiustamento dei conti. Sul punto in verità il documento che oggi sarà in Aula alle Camere con il voto sulle risoluzioni non è prolisso. Ma fissa tra gli obiettivi delle «nuove misure» anche quello di «rendere pubblico, accessibile e integrato con il Catasto l'archivio "Sistema informativo sugli attestati di prestazione energetica"». L'indicazione sembra prefigurare un effetto catastale anche dai miglioramenti energetici ottenuti con il Superbonus, e non solo dall'aumento dei vani. Questi interventi, precisa però il Piano, dovrebbero svilupparsi «senza produrre effetti sulla finanza pubblica». Si vedrà. Effetti, e tutt'altro che marginali, sono attesi invece dai tagli alla spesa pubblica, che con l'eccezione della sanità saranno «consistenti» come conferma Giorgetti rivendicando una «opzione ideologica» che li preferisce agli aumenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di entrate nella ricerca di coperture (almeno 15 miliardi da affiancare ai 9 di extradeficit disponibili sul 2025) per la manovra. In quest'ottica la dieta drastica ai bilanci (prima di tutto) ministeriali dovrebbe per il titolare dei conti alimentare una «spinta alla ricerca della produttività» da parte di una Pa investita da quella «digitalizzazione di cui ci riempiamo tutti la bocca». Anche qui, si vedrà. Le entrate avranno comunque un ruolo nel nuovo quadro di finanza pubblica, destinato a svelare presto i molti dettagli per ora mancanti con il documento programmatico di bilancio (Dpb) ad oggi confermato da Giorgetti entro il 15 ottobre. Sul punto il ministro torna a suggerire la lettura della sentenza 111/2024 della Consulta; quella, per intendersi, in cui a giugno i giudici delle leggi hanno indicato nell'Ires la leva «fisiologica» per tassare i «surplus di utili» prodotti dalla congiuntura. La «nuova fisionomia» del cuneo fiscale, invece, nella ricostruzione di Giorgetti non produrrà risparmi perché «gli stessi vantaggi verranno replicati in termini di traiettoria fiscale». In sintesi: il decalage del cuneo andrà coordinato alle richieste dell'Irpef, per superare i rischi sull'equilibrio dei conti previdenziali evocati da Bankitalia ma in modo tale che, giura Giorgetti, «nessuno perderà assolutamente niente». Qualche svantaggio arriverà invece al distributore per chi guida un'auto diesel. Perché sulle il ministro conferma che l'«allineamento» chiesto dalla Ue comporterà sconti sulla benzina e aumenti sul gasolio, come anticipato sul Sole 24 Ore del 5 ottobre. Ma tutto ciò avverrà «gradualmente» e «cercando di evitare contraccolpi sulle categorie che usano il gasolio per scopi professionali». La situazione del resto non ammette sconti. La revisione Istat rende «più difficile» l'obiettivo di Pil al +1% quest'anno, riconosce il ministro rivendicando però la «prudenza» delle previsioni su entrate e Pil del futuro prossimo. E ricordando, con l'aiuto di un Mogol-Battisti caro a molta destra, che «troppo spesso la saggezza è la prudenza più stagnante». Per approfondire Giorgetti: «Revisione Istat rende più difficile +1% Pil 2024. Nuovi valori catastali se usati bonus edilizi» Cosa ne pensi? di Lucilla Incorvati di Alessandro Graziani di Maximilian Cellino di Roberto Galullo di Paolo Bricco.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

iltirreno.it

Fonti Web

Il Tirreno Shipping Darsena Europa C'è la svolta «Primo lotto nel 2025? Si può»


iltirreno.it

Il Tirreno Shipping Darsena Europa C'è la svolta «Primo lotto nel 2025? Si può»

10/09/2024 13:23

Una veduta dall'alto dell'area industriale del porto labronico L'Authority al viceministro Rixi: «Va discussa, ma è attuabile» LIVORNO. Inaugurare i primi piazzali della Darsena Europa entro la seconda metà del 2025 «si può». «È una discussione possibile, da fare con chi di competenza, come l'organismo di partenariato della risorsa mare e il comitato di gestione – spiegano fonti dell'Autorità di sistema portuale del mar Tirreno settentrionale – ma è chiaro che una prima utilizzazione parziale dell'opera, possibile a condizione di predisporre tutte le misure opportune e qualche intervento in più, non debba comunque pregiudicare il risultato finale, ovvero la realizzazione della Darsena Europa come terminal dei container». L'apertura Palazzo Rosciano apre, ma sarebbe stato difficile il contrario, al monito del viceministro alle Infrastrutture e ai trasporti, Edoardo Rixi, che nell'intervista pubblicata ieri sul Tirreno ha spiegato che la nuova opera, definita dal presidente della Regione Eugenio Giani la principale della Toscana insieme al sottoattraversamento ferroviario dell'Alta velocità di Firenze, va inaugurata «a lotti, in modo da dare subito in concessione i piazzali. Nel 2030, o comunque quando sarebbe pronta complessivamente, rischia di essere troppo tardi perché altri porti, penso a Genova o La Spezia, hanno scelto progetti meno complessi e più rapidi nella loro esecuzione. Il primo step deve essere realtà entro due anni, così nel 2026 Livorno potrà intercettare l'aumento dei traffici attualmente previsto», le parole dell'esponente della Lega, che auspica l'operatività del primo lotto per la seconda metà del prossimo anno, in modo da approfittare del preventivato aumento del traffico marittimo delle merci atteso nel 2026. Perché altrimenti, il rischio, è che le navi vadano in altri porti pronti prima di Livorno. I cantieri ferroviari Alla fine del 2025 dovrebbe essere pronto anche lo "scavalco" ferroviario per collegare direttamente l'area portuale all'interporto "Amerigo Vespucci" di Guasticce: si tratta di un viadotto metallico costituito da 14 campate, per uno sviluppo di 350 metri. Dei lavori - dal costo totale di 27 milioni di euro, di cui 20 finanziati dalla Regione - si occupa Rfi, Rete ferroviaria italiana: sono iniziati un anno e mezzo fa e l'inaugurazione era attesa per il primo semestre di quest'anno. Tuttavia, il termine, è stato prorogato alla fine del prossimo. Un successivo step, più oneroso dal punto di vista economico, dovrà essere il collegamento con la linea esistente, la Vada-Collesalvetti-Pisa, così da creare un sistema di trasporto efficiente con il resto della Toscana e del Paese. Nell'intervista al Tirreno, Rixi, ha assicurato il massimo impegno del Governo nel finanziarlo, auspicando però «un incontro al ministero con il presidente della Regione Eugenio Giani, proprio per fare il punto sulle importantissime opere necessarie alla portualità toscana. La porta è sempre aperta. Quest'opera, fondamentale, ha chiaramente ancora più senso se il traffico del porto di Livorno cresce e, per crescere, devono

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

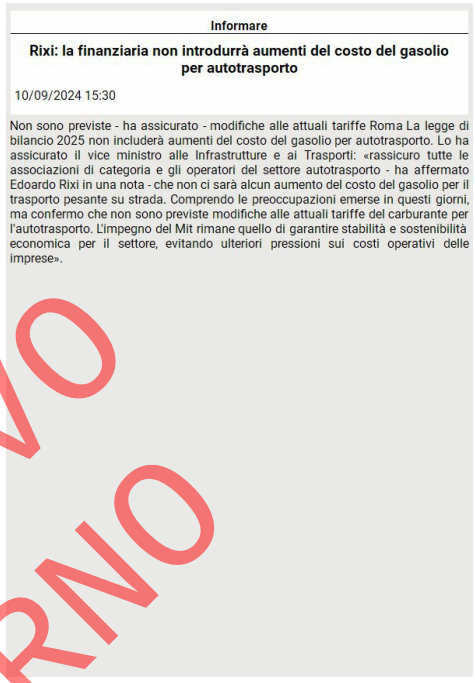
aumentare gli spazi disponibili». La ferrovia, in porto, c'è dalla metà del 1800 (la vecchia Leopolda) ed è attualmente utilizzata da diverse imprese per la movimentazione delle merci. A Calambrone, infatti, c'è un raccordo (un fascio di binari) dove i convogli merci vengono deviati verso il porto, mentre quelli passeggeri proseguono verso la stazione di Livorno centrale. Un collegamento, però, che da solo non può certo bastare. «Bisogna capitalizzare» La volontà di Rixi, e quindi del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Matteo Salvini, è chiara: «Bisogna capitalizzare gli investimenti». Darsena Europa a step, lo "scavalco" ferroviario e dopo il collegamento con la tratta Vada-Collesalvetti-Pisa. Tagliando i tempi e inaugurando i primi piazzali fra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 (per farlo, comunque, bisogna correre). Il rischio, altrimenti, è che gli operatori inizino a dirottare le navi su altri porti (Genova e La Spezia su tutti). Il viceministro, ai terminalisti, vuole «dare un segnale». Mentre sulla prospettiva (una certezza per gli enti locali e l'Authority) del futuro "all-in" dei container in Darsena Europa, nell'intervista al Tirreno Rixi ha spiegato che «bisogna essere flessibili, è sbagliato avere un'ideologia-container o ro-ro. Vanno incrementati i traffici richiesti dal mercato e lo si può fare solo con un maggior numero di piazzali. Così, gli operatori, possono trovare una convivenza pacifica. L'obiettivo non è rubarsi il traffico fra terminal, né fra porti: bisogna incrementare i numeri del Sistema Italia, dato che anche nell'Alto Tirreno nei prossimi anni c'è bisogno di una maggior capacità di accoglienza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Rixi: la finanziaria non introdurrà aumenti del costo del gasolio per autotrasporto



Informare

Rixi: la finanziaria non introdurrà aumenti del costo del gasolio per autotrasporto

10/09/2024 15:30

Non sono previste - ha assicurato - modifiche alle attuali tariffe Roma La legge di bilancio 2025 non includerà aumenti del costo del gasolio per autotrasporto. Lo ha assicurato il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti: «rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto - ha affermato Edoardo Rixi in una nota - che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese».

Non sono previste - ha assicurato - modifiche alle attuali tariffe Roma La legge di bilancio 2025 non includerà aumenti del costo del gasolio per autotrasporto. Lo ha assicurato il vice ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti: «rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto - ha affermato Edoardo Rixi in una nota - che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Quattro nuove gru ship-to-shore sono arrivate nel porto di Gioia Tauro


Informare

Quattro nuove gru ship-to-shore sono arrivate nel porto di Gioia Tauro

10/09/2024 16:24

Altre due giungeranno a fine mese. Nei primi nove mesi del 2024 il traffico dei container nello scalo calabrese è aumentato del +10,4% Dopo le sei nuove nuove gru ship-to-shore arrivate a novembre 2019 e altri tre mezzi portuali dello stesso tipo giunti a febbraio 2023 (del 25 e 29 novembre 2019 e 13 febbraio 2023), oggi nel porto di Gioia Tauro sono arrivate ulteriori quattro nuove gru ship-to-shore che saranno seguite da altre due a fine mese. Da novembre, quindi, il Medcenter Container Terminal (MCT) del porto calabrese potrà contare complessivamente su 25 gru di banchina, oltre a tre gru mobili (Mhc). Le quattro nuove gru di banchina, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate, saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche della capacità 25mila teu. «Il terminalista MCT - ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni». Intanto l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha annunciato che nei primi nove mesi di quest'anno il traffico dei container nel porto di Gioia Tauro è stato pari a 2.929.950 teu, pari ad un incremento del +10,4% rispetto allo stesso periodo del 2023.

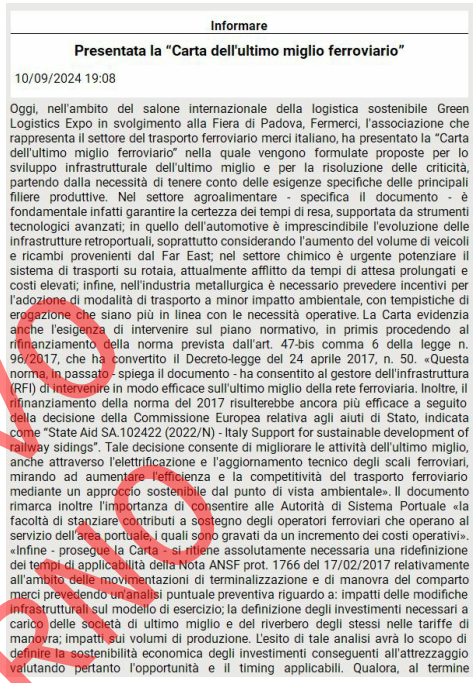
Altre due giungeranno a fine mese. Nei primi nove mesi del 2024 il traffico dei container nello scalo calabrese è aumentato del +10,4% Dopo le sei nuove nuove gru ship-to-shore arrivate a novembre 2019 e altri tre mezzi portuali dello stesso tipo giunti a febbraio 2023 (del 25 e 29 novembre 2019 e 13 febbraio 2023), oggi nel porto di Gioia Tauro sono arrivate ulteriori quattro nuove gru ship-to-shore che saranno seguite da altre due a fine mese. Da novembre, quindi, il Medcenter Container Terminal (MCT) del porto calabrese potrà contare complessivamente su 25 gru di banchina, oltre a tre gru mobili (Mhc). Le quattro nuove gru di banchina, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate, saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche della capacità 25mila teu. «Il terminalista MCT - ha commentato il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni». Intanto l'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio ha annunciato che nei primi nove mesi di quest'anno il traffico dei container nel porto di Gioia Tauro è stato pari a 2.929.950 teu, pari ad un incremento del +10,4% rispetto allo stesso periodo del 2023.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informare

Fonti Web

Presentata la "Carta dell'ultimo miglio ferroviario"



Informare

Presentata la "Carta dell'ultimo miglio ferroviario"

10/09/2024 19:08

Oggi, nell'ambito del salone internazionale della logistica sostenibile Green Logistics Expo in svolgimento alla Fiera di Padova, Fermerci, l'associazione che rappresenta il settore del trasporto ferroviario merci italiano, ha presentato la "Carta dell'ultimo miglio ferroviario" nella quale vengono formulate proposte per lo sviluppo infrastrutturale dell'ultimo miglio e per la risoluzione delle criticità, partendo dalla necessità di tenere conto delle esigenze specifiche delle principali filiere produttive. Nel settore agroalimentare - specifica il documento - è fondamentale infatti garantire la certezza dei tempi di resa, supportata da strumenti tecnologici avanzati; in quello dell'automotive è imprescindibile l'evoluzione delle infrastrutture retroportuali, soprattutto considerando l'aumento del volume di veicoli e ricambi provenienti dal Far East; nel settore chimico è urgente potenziare il sistema di trasporti su rotaia, attualmente afflitto da tempi di attesa prolungati e costi elevati; infine, nell'industria metallurgica è necessario prevedere incentivi per l'adozione di modalità di trasporto a minor impatto ambientale, con tempistiche di erogazione che siano più in linea con le necessità operative. La Carta evidenzia anche l'esigenza di intervenire sul piano normativo, in primis procedendo al rifinanziamento della norma prevista dall'art. 47-bis comma 6 della legge n. 96/2017, che ha convertito il Decreto-legge del 24 aprile 2017, n. 50. «Questa norma, in passato - spiega il documento - ha consentito al gestore dell'infrastruttura (RFI) di intervenire in modo efficace sull'ultimo miglio della rete ferroviaria. Inoltre, il rifinanziamento della norma del 2017 risulterebbe ancora più efficace a seguito della decisione della Commissione Europea relativa agli aiuti di Stato, indicata come "State Aid SA.102422 (2022/N) - Italy Support for sustainable development of railway sidings". Tale decisione consente di migliorare le attività dell'ultimo miglio, anche attraverso l'elettrificazione e l'aggiornamento tecnico degli scali ferroviari, mirando ad aumentare l'efficienza e la competitività del trasporto ferroviario mediante un approccio sostenibile dal punto di vista ambientale». Il documento rimarca inoltre l'importanza di consentire alle Autorità di Sistema Portuale «la facoltà di stanziare contributi a sostegno degli operatori ferroviari che operano al servizio dell'area portuale, i quali sono gravati da un incremento dei costi operativi». «Infine - prosegue la Carta - si ritiene assolutamente necessaria una ridefinizione dei tempi di applicabilità della Nota ANSF prot. 1766 del 17/02/2017 relativamente all'ambito delle movimentazioni di terminalizzazione e di manovra del comparto merci prevedendo un'analisi puntuale preventiva riguardo a: impatti delle modifiche infrastrutturali sul modello di esercizio; la definizione degli investimenti necessari a carico delle società di ultimo miglio e del riverbero degli stessi nelle tariffe di manovra; impatti sui volumi di produzione. L'esito di tale analisi avrà lo scopo di definire la sostenibilità economica degli investimenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

conseguenti all'attrezzaggio valutando pertanto l'opportunità e il timing applicabili. Qualora, al termine dell'analisi condotta, per ragioni improrogabili di sicurezza di esercizio risultasse necessario procedere all'adeguamento, è fondamentale prevedere un contributo a sostegno degli operatori di ultimo miglio». È evidenziata poi la necessità di un piano strategico per lo sviluppo dell'ultimo miglio ferroviario «che, se opportunamente finanziato e sostenuto dagli enti pubblici, può comprendere interventi infrastrutturali (rete ferroviaria e infrastrutture di ultimo miglio) e il supporto, agli operatori, per upgrade tecnologici per locomotori e carri ferroviari. Questi interventi, insieme - osserva la Carta - sono cruciali per migliorare la flessibilità operativa nei terminal, rendendo il sistema più competitivo ed efficiente». Relativamente all'infrastruttura, la Carta rileva che, «oltre ad un incremento della lunghezza dei binari di arrivo/partenza treni e di raccordo, occorre prevedere la centralizzazione degli enti che si occupano della gestione dei deviatoi, sia in ambito privato sia in ambito IFN, telecomandabili da postazione fissa. Questo al fine di consentire una maggiore velocità di approntamento degli istradamenti e una potenziale ottimizzazione delle risorse utilizzate, anche sfruttando moderne tecnologie. Centralizzando poi il traffico e concentrando il traffico sui terminal più efficienti ed utilizzando quelli a media/bassa capacità come feeder, si può migliorare l'efficienza complessiva della rete mediante un approccio hub-and-spoke. Questo, unito a un sistema di gestione centralizzato, permetterebbe di ridurre i tempi di attesa e massimizzare l'utilizzo delle risorse garantendo visibilità della capacità disponibile ed un'ottima pianificazione ed allocazione della stessa». Si sottolinea inoltre che «uno degli elementi chiave sarà poi l'adeguamento delle infrastrutture di ultimo miglio ad accogliere treni lunghi fino a 740 metri. Pertanto, le istituzioni giocheranno un ruolo chiave al fine di garantire che i nodi principali lungo la rete siano adeguatamente equipaggiati». Infine si rileva che «l'adeguamento dei corridoi ferroviari alla sagoma P/C 80 consentirà di movimentare container di altezza maggiore, aumentando la capacità di trasporto. Questo adeguamento - precisa la Carta - rappresenta infatti un'enorme opportunità per ottimizzare l'utilizzo degli asset esistenti e migliorare la competitività del trasporto merci su ferrovia. L'adeguamento permetterebbe di gestire carichi più voluminosi senza la necessità di aumentare il numero di viaggi, riducendo così i costi operativi e i tempi di attesa». In ultimo si evidenzia l'esigenza di provvedere, alla luce dell'incremento del modulo treno e del conseguente incremento delle masse trasportate, ad «un contestuale incremento qualitativo dei locomotori da manovra in termini di potenza massima disponibile, orientati però ad una logica di contenimento delle emissioni CO2», nonché all'ammodernamento della flotta carri «con l'introduzione del sistema di aggancio automatico DAC (Digital Automatic Coupling), che, al termine delle fasi di sviluppo, prevede la possibilità di trasmettere in cabina di guida al macchinista le informazioni riguardanti lo stato del carro, del carico e la possibilità di effettuare agganci e sganci senza l'ausilio di personale di terra». «Gli investimenti necessari per le imprese di manovra sul parco locomotori e carri - sottolinea il documento - rischiano tuttavia di decretare un importante aumento dei costi dell'ultimo miglio, se non accompagnati da iniziative di sostegno economico

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

suggerite all'interno di questo capitolo».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

In Sicilia agricoltura e pesca spingono l'export: il focus di Fedespedi e Rotary


Informazioni Marittime

In Sicilia agricoltura e pesca spingono l'export: il focus di Fedespedi e Rotary

10/09/2024 11:33

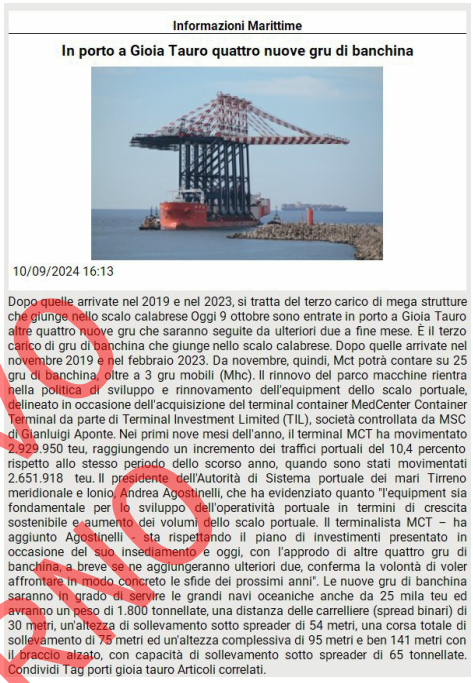
I dati sulle dinamiche produttive dell'isola emersi nel corso del convegno tenuto a Catania Agricoltura, pesca, silvicoltura e minerali sono i settori produttivi che hanno consentito alla regione Sicilia di registrare una crescita dell'export rispetto al 2023. Il dato è emerso nel corso del convegno " The Rotary blue vision ", iniziativa dedicata all'economia del mare patrocinata dall'Unione Europea nell'ambito degli European Maritime days. L'appuntamento, promosso dall'Associazione siciliana operatori spedizioni e logistica (aderente a Fedespedi – Federazione nazionale imprese spedizioni internazionali) insieme con il Rotary club Catania e l'Università di Catania ha voluto mettere a tema il ruolo della blue economy per l'import-export della regione Sicilia. Il presidente di Fedespedi, Alessandro Pitto, ha sottolineato: "Nonostante le difficoltà del commercio internazionale dovute alle diverse tensioni geopolitiche, l'export della Sicilia continua a registrare una dinamica interessante. Secondo le elaborazioni del Centro Studi Fedespedi, nel 2024 le esportazioni hanno raggiunto il risultato di +1.8% sul 2023: una performance positiva rispetto anche al dato complessivo italiano (export -1,1%) da imputare soprattutto ai prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e ai prodotti minerali". Il presidente del Rotary Club Catania, Laura Bonaccorso ha commentato: "Il convegno è stata un'occasione preziosa per presentare ai tanti esponenti dell'industria siciliana e non presenti oggi i best cases innovativi del settore della blue economy e veicolare al decisore politico le istanze del cluster marittimo regionale e nazionale che chiedono di potenziare il ruolo strategico del mediterraneo a beneficio dei traffici commerciali e della coesione internazionale". Pierluigi Catalfo, presidente del corso di laurea in management delle imprese per l'economia sostenibile dell'Università di Catania, ha sottolineato con soddisfazione "l'ottimo livello di partecipazione degli studenti che abbiamo registrato con la nuova summer school dedicata alla blue economy. Questo risultato conferma l'interesse per le potenzialità che l'economia del mare offre al territorio siciliano e che è nella nostra missione continuare ad incentivare con nuovi appuntamenti formativi con l'obiettivo di fornire agli studenti del dipartimento di economia competenze specifiche nell'ambito dell'economia marittima e delle filiere produttive connesse". L'evento è stato patrocinato da Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali), Uniontrasporti, AIBA (Associazione italiana brokers di assicurazioni) e The International Propeller Clubs. Condividi Tag convegni economia Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Informazioni Marittime

Fonti Web

In porto a Gioia Tauro quattro nuove gru di banchina


Informazioni Marittime

In porto a Gioia Tauro quattro nuove gru di banchina

10/09/2024 16:13

Dopo quelle arrivate nel 2019 e nel 2023, si tratta del terzo carico di mega strutture che giunge nello scalo calabrese Oggi 9 ottobre sono entrate in porto a Gioia Tauro altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. È il terzo carico di gru di banchina che giunge nello scalo calabrese. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. Nei primi nove mesi dell'anno, il terminal MCT ha movimentato 2.929.950 teu, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teu. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto "l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT – ha aggiunto Agostinelli – sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teu ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate. Condividi Tag porti gioia tauro Articoli correlati.

Dopo quelle arrivate nel 2019 e nel 2023, si tratta del terzo carico di mega strutture che giunge nello scalo calabrese Oggi 9 ottobre sono entrate in porto a Gioia Tauro altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. È il terzo carico di gru di banchina che giunge nello scalo calabrese. Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023. Da novembre, quindi, Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter Container Terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC di Gianluigi Aponte. Nei primi nove mesi dell'anno, il terminal MCT ha movimentato 2.929.950 teu, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4 percento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teu. Il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto "l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista MCT - ha aggiunto Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila teu ed avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate. Condividi Tag porti gioia tauro Articoli correlati.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Innovami.news

Fonti Web

Dronitaly 2024: enormi potenzialità per l'Italia, ma mancano le risorse pubbliche

Franca Cutilli


Innovami.news

Dronitaly 2024: enormi potenzialità per l'Italia, ma mancano le risorse pubbliche

10/09/2024 18:16 Franca Cutilli

Il mondo dei droni e dell' Advanced Air Mobility (AAM) sta crescendo rapidamente, con l'Italia che emerge come uno dei mercati più interessanti. Tuttavia, la mancanza di risorse pubbliche rappresenta un ostacolo significativo per il pieno sviluppo di questo settore nel nostro Paese. La prima giornata di Dronitaly 2024 , evento che si propone come punto di riferimento per l'innovazione tecnologica e la regolamentazione dei droni, ha evidenziato questa dualità: da un lato, le enormi potenzialità del mercato e dall'altro le sfide legate ai finanziamenti e alla regolamentazione. ENAC e KIAST: cooperazione internazionale per la regolamentazione Un passo significativo per l'evoluzione dell'AAM è stato la firma di un Memorandum of Understanding (MoU) tra ENAC e il Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST) . Questo accordo segna un'importante collaborazione internazionale volta a sviluppare una regolamentazione comune per garantire la sicurezza e l'efficienza nell'uso dei droni. Come ha sottolineato Benedetta Fiorini , membro del Consiglio di Amministrazione di ENAC, la creazione di un sistema di mobilità smart e sostenibile è un processo graduale, che richiede una regolamentazione solida e allineata con le direttive europee. Dronitaly 2024: il ruolo fondamentale di U-space e Vertiporti Uno degli aspetti centrali emersi durante Dronitaly è l'importanza di creare un'infrastruttura efficiente per la gestione del traffico aereo dei droni. Alberto Iovino , responsabile di ENAV , ha ribadito che la sfida principale è evitare congestioni e garantire la sicurezza. Lo U-space , un insieme di servizi progettati per gestire un'operatività automatizzata e sicura, rappresenta la soluzione europea per integrare i droni nello spazio aereo in modo sostenibile. Questo sistema è cruciale per l'implementazione dei vertiporti , come quello in fase di progettazione a Varese , che mira a collegare rapidamente la città con l'aeroporto di Malpensa e l'area metropolitana di Milano. Nonostante l'interesse crescente da parte di aziende internazionali come EHang , che vede nell'Italia un mercato perfetto per le sue soluzioni di mobilità aerea avanzata, il settore deve affrontare il problema dei limitati finanziamenti pubblici . Secondo Nicola Nizzoli , presidente di Assorpas , mentre altri Paesi europei stanno investendo pesantemente nell'AAM, in Italia il sostegno pubblico è ancora scarso. Questo ritardo potrebbe ostacolare la crescita del settore e limitare le possibilità di sviluppo a breve termine. Il Politecnico di Milano in prima linea L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Milano ha presentato una panoramica dettagliata delle applicazioni dei droni a livello globale. Con oltre 500 casi documentati, di cui la maggioranza riguarda il trasporto di merci, il mercato dei droni sta vivendo una fase di grande espansione. Paola Olivares , direttrice dell'Osservatorio, ha sottolineato che il trasporto di beni sanitari è destinato a diventare uno dei settori trainanti per il futuro della

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

mobilità aerea. L'obiettivo di Dronitaly 2024 è chiaro: diventare una piazza internazionale per lo scambio di best practice e accelerare lo sviluppo dell'AAM in Italia. La manifestazione, che si conclude l'11 ottobre, si svolge in concomitanza con altri eventi rilevanti, come Fueling Tomorrow , dedicato alla transizione energetica, e SAIE , focalizzato sull'edilizia. La sinergia tra questi settori e l'uso di droni per migliorare le attività produttive potrebbe rappresentare una svolta decisiva per la crescita economica e tecnologica del Paese. Il mercato dei droni e dell'Advance Air Mobility rappresenta una grande opportunità per l'Italia, ma per coglierne appieno i frutti è fondamentale che il Paese investa maggiormente nelle infrastrutture e nella regolamentazione. La cooperazione internazionale, come dimostrato dal MoU tra ENAC e KIAST, è un passo nella giusta direzione, ma rimane urgente colmare il divario di finanziamenti rispetto agli altri Paesi europei.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Uno sciopero Cgil per partito preso


italiaoggi.it

Uno sciopero Cgil per partito preso

10/10/2024 01:31

L'autunno è arrivato, e immancabile anche lo sciopero della CGIL. Nella giornata in cui alla sinagoga di Roma rappresentanti del governo e delle istituzioni commemoravano con la comunità ebraica le vittime israeliane del massacro di Gaza del 7 ottobre, la confederazione guidata da Maurizio Landini si riuniva per dare mandato alla segreteria di definire con le altre organizzazioni sindacali tempi e modalità di azioni utili a contrastare le scelte dell'esecutivo Meloni in vista della Manovra di bilancio, ritenendo che la mobilitazione dovrà culminare comunque in uno sciopero generale. La legge di bilancio non è stata ancora neppure illustrata. Ma questo è del tutto ininfluente ai fini del giudizio: si mette nero su bianco che certamente ci saranno tagli alla sanità, alla scuola, ai contratti pubblici. La filosofia di fondo è: servono più soldi e più garanzie, quanto la legge stanzierà e per cosa conta poco, comunque non basterà.Non c'è un confronto preventivo, ma uno sciopero preventivo, in nome di una contrapposizione netta a cui non si può rinunciare: "L'Organizzazione nel dare pieno sostegno alle iniziative di mobilitazione e di lotta già programmate che hanno valenza generale e che dovranno vedere la partecipazione di tutti", e dunque di Metalmeccanici, Statali, Pensionati, Trasporti, ritiene che sia "necessario che la mobilitazione arrivi fino allo sciopero generale".L'ultimo sciopero generale dei settori pubblici e privati si è tenuto il 17 novembre 2023, proclamato da CGIL e Uil contro la seconda Finanziaria del governo Meloni: non andò benissimo, con adesioni sotto al 5% nei settori pubblici e sotto il 10% nel privato, stando ai dati raccolti dagli organismi di controllo. Per i sindacati coinvolti invece le adesioni ebbero punte del 70%. Ora il sindacato che fu di Giuseppe Di Vittorio ci riprova. Ma in una stagione di profonde trasformazioni del mondo produttivo, con la crisi energetica mai superata e una rivoluzione, quella green, che sta costando lacrime e sangue a mezza Europa, con un superbonus costato quasi 130miliardi alle casse dello stato e stime sulla crescita dell'Italia riviste al ribasso, basta andare nelle piazze e conquistare le prime pagine dei giornali per costruire una alternativa?

L'autunno è arrivato, e immancabile anche lo sciopero della CGIL. Nella giornata in cui alla sinagoga di Roma rappresentanti del governo e delle istituzioni commemoravano con la comunità ebraica le vittime israeliane del massacro di Gaza del 7 ottobre, la confederazione guidata da Maurizio Landini si riuniva per dare mandato alla segreteria di definire con le altre organizzazioni sindacali tempi e modalità di azioni utili a contrastare le scelte dell'esecutivo Meloni in vista della Manovra di bilancio, ritenendo che la mobilitazione dovrà culminare comunque in uno sciopero generale. La legge di bilancio non è stata ancora neppure illustrata. Ma questo è del tutto ininfluente ai fini del giudizio: si mette nero su bianco che certamente ci saranno tagli alla sanità, alla scuola, ai contratti pubblici. La filosofia di fondo è: servono più soldi e più garanzie, quanto la legge stanzierà e per cosa conta poco, comunque non basterà.Non c'è un confronto preventivo, ma uno sciopero preventivo, in nome di una contrapposizione netta a cui non si può rinunciare: "L'Organizzazione nel dare pieno sostegno alle iniziative di mobilitazione e di lotta già programmate che hanno valenza generale e che dovranno vedere la partecipazione di tutti", e dunque di Metalmeccanici, Statali, Pensionati, Trasporti, ritiene che sia "necessario che la mobilitazione arrivi fino allo sciopero generale".L'ultimo sciopero generale dei settori pubblici e privati si è tenuto il 17 novembre 2023, proclamato da CGIL e Uil contro la seconda Finanziaria del governo Meloni: non andò benissimo, con adesioni sotto al 5% nei settori pubblici e sotto il 10% nel privato, stando ai dati raccolti dagli organismi di controllo. Per i sindacati coinvolti invece le adesioni ebbero punte del 70%. Ora il sindacato che fu di Giuseppe Di Vittorio ci riprova. Ma in una stagione di profonde trasformazioni del mondo produttivo, con la crisi energetica mai superata e una rivoluzione, quella green, che sta costando lacrime e sangue a mezza Europa, con un superbonus costato quasi 130miliardi alle casse dello stato e stime sulla crescita dell'Italia riviste al ribasso, basta andare nelle piazze e conquistare le prime pagine dei giornali per costruire una alternativa?

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

italiaoggi.it

Fonti Web

Rivoluzione ecologica irrealistica


italiaoggi.it

Rivoluzione ecologica irrealistica

10/10/2024 02:01

Francesco Manfredi «La verità è che l'Unione europea non ha i fondi necessari per finanziare il Green deal e tantomeno per far fronte agli effetti socio-economici negativi che produce. Bruxelles dovrà cambiare passo», dice Francesco Manfredi , economista, direttore della Lum School of Management dell'università di Bari. Sulla sostenibilità della rivoluzione ecologica ormai i dubbi non sono solo del mondo delle imprese ma anche di quella sinistra, esemplare il caso della Germania, che fino a poco fa se ne è fatta paladina imponendo modalità e tempi draconiani per la sterzata green, dalle auto alle case. Ma quanto impatta l'Europa sulla riduzione delle emissioni? «Cito dei dati», risponde Manfredi, «nei primi 50 Paesi più inquinati del mondo non ce n'è nessuno europeo e l'intera Unione europea è responsabile soltanto del 7,3% delle emissioni globali di CO2. Nel 2023 Cina e India, che non hanno politiche per la protezione dell'ambiente, hanno avuto una crescita tendenziale dell'inquinamento rispettivamente del 4% e dell'8%, e il -7% dei Paesi europei non ha permesso neppure di compensare quelle crescite». Domanda. Dopo il ministro dell'economia tedesco, il verde Robert Habeck, anche la candidata alle presidenziali Usa Kamala Harris ha annunciato un ridimensionamento degli obiettivi green. I democratici e in genere la sinistra stanno cambiando idea? Risposta. La Harris sta inseguendo Donald Trump sui temi chiave della campagna elettorale per le presidenziali, mi sembrano quindi dichiarazioni poco affidabili. Sono molto più interessanti le posizioni che quasi quotidianamente stanno prendendo imprenditori, manager, esperti dei vari settori. Solo per restare in Italia, negli ultimi giorni si sono registrati gli interventi del presidente di Confindustria Emanuele Orsini , di Marco Tronchetti Provera, Claudio Descalzi (Eni), Massimo Artusi (Federauto), che hanno bollato con parole più o meno dure, ma molto chiare, le scelte europee sul green. D. Un manager come Chicco Testa, non certo insensibile verso le tematiche socio-ambientali, ha testualmente detto che «il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Francesco Manfredi «La verità è che l'Unione europea non ha i fondi necessari per finanziare il Green deal e tantomeno per far fronte agli effetti socio-economici negativi che produce. Bruxelles dovrà cambiare passo», dice Francesco Manfredi , economista, direttore della Lum School of Management dell'università di Bari. Sulla sostenibilità della rivoluzione ecologica ormai i dubbi non sono solo del mondo delle imprese ma anche di quella sinistra, esemplare il caso della Germania, che fino a poco fa se ne è fatta paladina imponendo modalità e tempi draconiani per la sterzata green, dalle auto alle case. Ma quanto impatta l'Europa sulla riduzione delle emissioni? «Cito dei dati», risponde Manfredi, «nei primi 50 Paesi più inquinati del mondo non ce n'è nessuno europeo e l'intera Unione europea è responsabile soltanto del 7,3% delle emissioni globali di CO2. Nel 2023 Cina e India, che non hanno politiche per la protezione dell'ambiente, hanno avuto una crescita tendenziale dell'inquinamento rispettivamente del 4% e dell'8%, e il -7% dei Paesi europei non ha permesso neppure di compensare quelle crescite». Domanda. Dopo il ministro dell'economia tedesco, il verde Robert Habeck, anche la candidata alle presidenziali Usa Kamala Harris ha annunciato un ridimensionamento degli obiettivi green. I democratici e in genere la sinistra stanno cambiando idea? Risposta. La Harris sta inseguendo Donald Trump sui temi chiave della campagna elettorale per le presidenziali, mi sembrano quindi dichiarazioni poco affidabili. Sono molto più interessanti le posizioni che quasi quotidianamente stanno prendendo imprenditori, manager, esperti dei vari settori. Solo per restare in Italia, negli ultimi giorni si sono registrati gli interventi del presidente di Confindustria Emanuele Orsini , di Marco Tronchetti Provera (Pirelli), Claudio Descalzi (Eni), Massimo Artusi (Federauto), che hanno bollato con parole più o meno dure, ma molto chiare, le scelte europee sul green. D. Un manager come Chicco Testa, non certo insensibile verso le tematiche socio-ambientali, ha testualmente detto che «il piano di Von der Leyen è irrealizzabile». R. E, se posso aggiungere, in modo provocatorio, direi anche scarsamente utile. D. In che senso scarsamente utile? Non avrà una posizione negazionista? R. È innegabile che il clima stia cambiando e che dovremo adattare i nostri sistemi e il nostro stile di vita, forse più per una ragione etica che per una opportunistica; sarebbe peraltro interessante capire, uscendo dalle battaglie ideologiche in corso, quanto questo è causa dell'azione dell'uomo e quanto dei naturali cicli climatici che migliaia di esperti di tutto il mondo indicano come fenomeni sempre avvenuti nella lunga storia del pianeta. Io non entro in questo dibattito, mi fermo a numeri che parlano chiaro. D. E quali sono i numeri? R. Nei primi 50 Paesi più inquinati del mondo non ce n'è nessuno europeo, nei primi 60 c'è solo la Grecia; tra i primi 10 Paesi più inquinanti al mondo l'unico europeo

è la Germania, mentre l'intera Unione europea è responsabile soltanto del 7,3% delle emissioni globali di CO2. Non serve essere un fine analista o un esperto economista per capire che, se anche noi europei smettessimo di produrre, rinchiudendoci nelle caverne e cibandoci di bacche perché zootecnia e agricoltura inquinano, nel 2050 la situazione del pianeta non sarebbe granché migliorata; anzi, paradossalmente, rischierebbe di essere peggiorata, perché più spostiamo le produzioni verso quei Paesi che hanno poche o nulle attenzioni e regole per la tutela dell'ambiente, più cresce l'inquinamento globale. Infatti, nel 2023 Cina e India hanno avuto una crescita tendenziale dell'inquinamento rispettivamente del 4% e dell'8%, e il -7% dei Paesi europei non ha permesso neppure di compensare quelle crescite. D. Quindi, non resta nulla da fare? R. Al contrario, restano da fare tante cose intelligenti che come tali hanno un portato di complessità ma prescindono dall'ideologia. Si può continuare sulla strada delle energie rinnovabili, trovando un equilibrio con la sostenibilità economica e territoriale; riempire di fotovoltaico i campi che servono per produrre alimenti o impiantare le 3800 pale eoliche che servirebbero per far funzionare l'acciaieria di Duisburg sono cose che non si possono fare, si possono invece sviluppare gli small modular reactor per fare business e produrre energia pulita, come pensa di fare Leonardo. D. Lo scontro più popolare per impatto è quello che riguarda l'auto elettrica. R. Si può supportare, non obbligare, la scelta dell'auto elettrica come stile di vita ma anche come occasione di risparmio quando la si ricarica in casa con l'energia prodotta dai pannelli solari. Si può lavorare non solo sulla gestione differenziata dei rifiuti, ma anche sulla loro produzione, supportando quei processi e quegli strumenti aziendali che possono minimizzarla. Si può investire sulla rigenerazione dei contesti urbani non solo per migliorare l'efficienza energetica degli edifici, ma anche per rinaturare gli spazi pubblici e privati, per fare spazio alla mobilità sostenibile, per migliorare il trasporto pubblico, per ridisegnare la rete dei servizi di pubblico interesse e commerciali in funzione dell'autosufficienza dei quartieri e della minimizzazione degli spostamenti dei residenti. Si possono usare le tecnologie per rendere le città vivibili e sostenibili al contempo, si pensi agli strumenti di energy e building management, al cemento e all'asfalto che assorbono lo smog, all'illuminazione e alla climatizzazione smart che si attivano con il movimento. D. Detta così pare fantascienza R. No, solo solo cose intelligenti, e l'elenco sarebbe davvero lungo. La cosa più intelligente di tutte sarebbe educare i cittadini alla corresponsabilità e alla co-partecipazione rispetto ai corretti stili di vita e ai coerenti processi di scelta, acquisto e consumo; solo un grande patto con le persone può permettere il raggiungimento di obiettivi duraturi. Ecco perché le imposizioni che danneggiano i cittadini sono sicuramente la scelta sbagliata. D. Fa riferimento a scadenze e obblighi draconiani imposti alle imprese e ai privati? R. Sì, che stanno generando, come prevedibile, un naturale effetto di rigetto, basti pensare alla manifestazioni degli agricoltori, alle proteste di interi settori, come quello dell'immobiliare o dell'automotive. E siamo solo all'inizio. Quello che dovrebbe più preoccupare i politici europei non è il dissenso verso le politiche, peraltro sbagliate, ma il fatto che questo dissenso tra non molto si rivolgerà contro il motivo giusto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che ha generato quelle politiche sbagliate E verrà meno quindi la possibilità di instaurare quel patto sociale di cui parlavo, che ha, tra l'altro, una forte dimensione etica, perché, diciamoci la verità, i sacrifici che siamo chiamati a fare non sono funzionali tanto a ottenere un vantaggio per noi quanto alle generazioni future. D. Il 110% doveva andare nella direzione di un efficientamento degli edifici. È costato un buco da quasi 150 miliardi nei bilanci dello stato italiano. Nella sua prospettiva ne è valsa la pena? R. Anche qui dovremmo porci delle domande sull'insieme di bonus e superbonus buttati a pioggia, senza strategie e controlli. La prima è la più semplice: ce lo potevamo permettere? La risposta è no. È servita come manovra economica anticiclica? I dati a disposizione sembrano dire di no. Ha permesso di sviluppare politiche pubbliche, come quelle di rigenerazione urbana, per aumentare il livello di sostenibilità socio-ambientale delle nostre città? No anche qui. Ha fatto da volano economico per mobilitare risorse private concorrenti nello sviluppo di strategie e azioni per il miglioramento ambientale dei sistemi antropizzati? No. Credo di aver risposto alla sua domanda. D. La Von Der Leyen ha rilanciato il Green deal come obiettivo della Commissione, ma un Green deal «più equo per tutti». Anche la Commissione sta cambiando passo? R. Posto che, detto co sì, vuol dire poco o nulla, mi sembra che la Presidente abbia finalmente fatto un primo bagno di realismo, forse anche perché i partiti più accaniti sul tema, Verdi e Socialdemocratici in primis, sono usciti sconfitti dalle ultime elezioni. A oggi gli strumenti finanziari messi in campo per sostenere la transizione, il Just Transition mechanism e il Social climate fund, hanno risorse assolutamente inadeguate. La verità è che l'UE non ha i fondi necessari per finanziare questo cambiamento epocale e tantomeno per far fronte agli effetti negativi che produce su lavoratori, famiglie e imprese. In ogni caso, la Commissione Ue dovrà cambiare passo, auspicabilmente nella direzione di trovare un più attento equilibrio tra la sostenibilità ambientale e la sostenibilità sociale ed economica. Riproduzione riservata.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italpress

Fonti Web

De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"


Italpress

De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"

10/09/2024 12:56

VENEZIA (ITALPRESS) – "Il modo migliore per dare impulso al settore logistico è fare squadra con le Regioni e le Province Autonome contermini, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con i gestori dei principali nodi logistici e dei principali corridoi stradali, ferroviari e di navigazione interna, con il mondo universitario della ricerca e con gli operatori del mercato. Il mio grazie va a tutti i partecipanti alla prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord-Est e, in particolar modo, ai componenti del Tavolo tecnico di lavoro previsto dal Protocollo di Intesa del marzo 2023 con i quali, da settembre 2023, abbiamo iniziato, sotto la Presidenza, per il primo anno, del Veneto, un impegnativo ma stimolante percorso di confronto tecnico volto a condividere esperienze, best practice e professionalità per una crescita coordinata del sistema logistico del Nord-Est". Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, oggi a Padova in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con il MIT, le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. L'evento rientra nell'ambito della terza edizione del Salone Internazionale della Logistica Sostenibile, Green Logistics Expo. "I dati confermano le buone performance logistiche del Nord Est - ha precisato la Vicepresidente De Berti -, con un aumento del fatturato della logistica conto terzi del Triveneto, che da 11,1 miliardi di euro nel 2017 è passata a 14,8 miliardi nel 2023, con tassi di crescita superiori rispetto alla media nazionale. Con l'obiettivo anche di confermare questo trend positivo, nel suo ruolo di governance regionale, la Regione è attiva su diversi fronti, tra i quali l'istituzione di tavoli di lavoro e la firma di Protocolli d'intesa ed Accordi al fine di pianificare, sviluppare e gestire la logistica, favorendo processi aggregativi e di rete che coinvolgono enti, gestori delle infrastrutture, operatori, associazioni, università". "Per quanto riguarda il Veneto - ha spiegato la Vicepresidente -, 3 su 4 corridoi TEN-T passano per la nostra Regione, dove sono presenti cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, al primo posto tra quelli in Italia e in Europa con una movimentazione di oltre 670 mila TEU, e quello di Padova, ai vertici tra quelli nazionali, che movimenta 387 mila TEU. Il nostro sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48 mila tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27 mila treni che arrivano e partono dai nodi regionali. Il sistema portuale di Venezia e Chioggia, inoltre, rappresenta un sistema strategico per il Veneto, l'Italia e l'Europa, con un traffico portuale di 26 milioni di tonnellate di merci". "L'impegno della Regione - ha concluso De Berti - è, quindi, volto al potenziamento, sviluppo e miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto che connette i vari nodi del

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sistema logistico veneto. Qualche dato: negli ultimi tre anni, sono stati investiti dalla Regione oltre 220 milioni di euro in progetti e attività di manutenzione degli oltre 1.100 chilometri di rete stradale regionale in gestione a Veneto Strade e quasi 78 i milioni di euro stanziati per il rilancio di strade e autostrade blu in Veneto, una regione che conta più di 500 chilometri di rete navigabile, 223 dei quali appartenenti al sistema TEN-T. Un sistema ampio e complesso per il quale la Regione continua ad investire risorse quale ulteriore opportunità di sviluppo del territorio". foto: ufficio stampa Regione Veneto (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

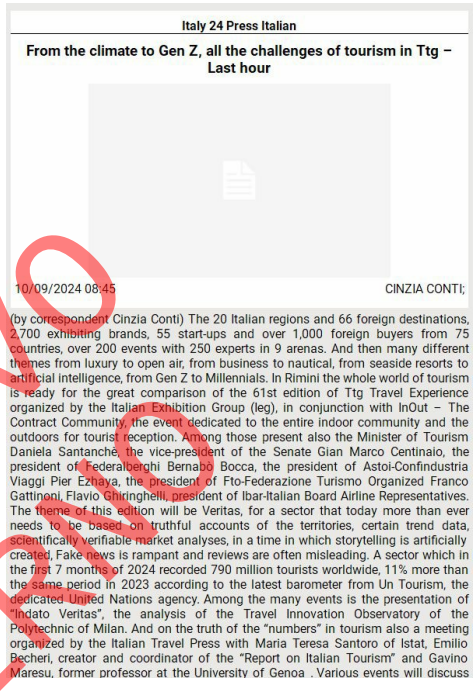
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Italy 24 Press Italian - Sport

Fonti Web

From the climate to Gen Z, all the challenges of tourism in Ttg - Last hour

CINZIA CONTI


Italy 24 Press Italian

From the climate to Gen Z, all the challenges of tourism in Ttg – Last hour

10/09/2024 08:45 CINZIA CONTI;

(by correspondent Cinzia Conti) The 20 Italian regions and 66 foreign destinations, 2,700 exhibiting brands, 55 start-ups and over 1,000 foreign buyers from 75 countries, over 200 events with 250 experts in 9 arenas. And then many different themes from luxury to open air, from business to nautical, from seaside resorts to artificial intelligence, from Gen Z to Millennials. In Rimini the whole world of tourism is ready for the great comparison of the 61st edition of Ttg Travel Experience organized by the Italian Exhibition Group (Ieg), in conjunction with InOut – The Contract Community, the event dedicated to the entire indoor community and the outdoors for tourist reception. Among those present also the Minister of Tourism Daniela Santanchè, the vice-president of the Senate Gian Marco Centinaio, the president of Federalberghi Bernabò Bocca, the president of Astoi-Confindustria Viaggi Pier Ezhaya, the president of Fto-Federazione Turismo Organized Franco Gattinoni, Flavio Ghiringhelli, president of Ibar-Italian Board Airline Representatives. The theme of this edition will be Veritas, for a sector that today more than ever needs to be based on truthful accounts of the territories, certain trend data, scientifically verifiable market analyses, in a time in which storytelling is artificially created, Fake news is rampant and reviews are often misleading. A sector which in the first 7 months of 2024 recorded 790 million tourists worldwide, 11% more than the same period in 2023 according to the latest barometer from Un Tourism, the dedicated United Nations agency. Among the many events is the presentation of "Indato Veritas", the analysis of the Travel Innovation Observatory of the Polytechnic of Milan. And on the truth of the "numbers" in tourism also a meeting organized by the Italian Travel Press with Maria Teresa Santoro of Istat, Emilio Becheri, creator and coordinator of the "Report on Italian Tourism" and Gavino Maresu, former professor at the University of Genoa . Various events will discuss the topic of climate change and the impact on tourism, including "Tourism Objective 2035: moment of truth and new challenges. Climate, migrations and adaptation strategies" chaired by Carlo Sangalli, president of Confcommercio. The talk with Federalberghi and Faita-Federcamping on the challenge of companies in the sector in the new design of outdoor spaces to satisfy the demand of tourists looking for of increasingly less artificial external environments and closer contact with nature. Among the new trends there will be a focus on nautical tourism, a rapidly growing sector which last year recorded a 130% increase in bookings, ranging from nautical charters to cruises, from tourist ports to parks and coastal reserves. Also pay attention to luxury tourism which in Italy alone represents 25% of the overall tourism industry and which will be at the center of an analysis by Deloitte. Finally, the 2024 edition will see 16 new features compared to last year among the 66 international destinations present, including returns

AD ESCLUSIVO USO INTER

and absolute debuts. Some curiosities are represented by Skiathos and Halkidki (Greece) remaining in Europe, passing through the splendid proposals of Namibia and Uganda, up to Antigua (Americas) or Almaty in Kazakhstan, speaking of Asia. There will also be no shortage of reconfirmations, of course, such as China which began its post-Covid tourist reopening from Rimini just last year, as well as Jordan, which after being a Country Partner of TTG returns with a stand of almost 450 square metres. Reproduction reserved -.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Fonti Web

Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo


La Provincia di Civitavecchia

Accordo procedimentale: per la Corte dei Conti è nullo

10/09/2024 09:10

CIVITAVECCHIA – Accordo procedimentale, tutto da rifare. È questo, a quanto pare, quanto emerge dallo scambio epistolare tra Corte dei Conti, amministrazione comunale e, quindi, anche fondo immobiliare, e Autorità di sistema portuale. La Corte dei conti, infatti, non avrebbe dato il via libera all'erogazione dei 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale sottoscritto, a gennaio 2023, tra il Comune di Civitavecchia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro-Settentrionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali e di sviluppo per l'interconnessione del porto di Civitavecchia con il territorio. Accordo giudicato ora nullo. Il problema starebbe proprio nella firma del documento: in base alla legge del 2014, infatti, gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. Passaggio, questo, che non sarebbe stato formalizzato in questo caso, con l'accordo procedimentale firmato come si ricorderà all'aula Pucci dal Ministero, dall'allora sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell'Authority Pino Musolino. Dunque accordo nullo, 35 milioni - necessari per l'acquisto dell'area denominata Polo di convergenza turistica Civitavecchia Porto - Fiumaretta e per la realizzazione dell'asse stradale per una nuova viabilità di accesso al porto, tramite acquisto e la riqualificazione dell'area di proprietà dell'ex cementificio Italcementi - che non entrano in cassa e tutto da rifare con i tempi che, chiaramente, si allungano. Italcementi aveva concesso un'ulteriore proroga al Comune, tramite ASP finance,advisor del Pincio per il fondo immobiliare, al 31 ottobre prossimo, per l'acquisto dell'area. Ma a questo punto sarà difficile rispettare quella data. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

CIVITAVECCHIA - Accordo procedimentale, tutto da rifare. È questo, a quanto pare, quanto emerge dallo scambio epistolare tra Corte dei Conti, amministrazione comunale e, quindi, anche fondo immobiliare, e Autorità di sistema portuale. La Corte dei conti, infatti, non avrebbe dato il via libera all'erogazione dei 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale sottoscritto, a gennaio 2023, tra il Comune di Civitavecchia, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centro-Settentrionale e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti finalizzato alla realizzazione di opere infrastrutturali e di sviluppo per l'interconnessione del porto di Civitavecchia con il territorio. Accordo giudicato ora nullo. Il problema starebbe proprio nella firma del documento: in base alla legge del 2014, infatti, gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. Passaggio, questo, che non sarebbe stato formalizzato in questo caso, con l'accordo procedimentale firmato come si ricorderà all'aula Pucci dal Ministero, dall'allora sindaco Ernesto Tedesco e dal presidente dell'Authority Pino Musolino. Dunque accordo nullo, 35 milioni - necessari per l'acquisto dell'area denominata Polo di convergenza turistica Civitavecchia Porto - Fiumaretta e per la realizzazione dell'asse stradale per una nuova viabilità di accesso al porto, tramite acquisto e la riqualificazione dell'area di proprietà dell'ex cementificio Italcementi - che non entrano in cassa e tutto da rifare con i tempi che, chiaramente, si allungano. Italcementi aveva concesso un'ulteriore proroga al Comune, tramite ASP finance,advisor del Pincio per il fondo immobiliare, al 31 ottobre prossimo, per l'acquisto dell'area. Ma a questo punto sarà difficile rispettare quella data. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Provincia di Civitavecchia

Fonti Web

Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

CIVITAVECCHIA - C'è tranquillità a Palazzo del Pincio, pur nella consapevolezza dell'urgenza di ricevere i fondi per poter portare avanti il progetto. Per il sindaco Marco Piendibene, infatti, i 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale siglato a gennaio 2023 dal suo predecessore Ernesto Tedesco, dal presidente dell'Adsp Pino Musolino e dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini non sono in discussione. La "nullità strutturale" sollevata dalla Corte dei Conti del documento, per la mancanza della firma digitale, così come previsto dalla legge per gli atti sottoscritti dalle pubblica amministrazioni, non metterebbe a rischio l'intero impianto dell'accordo. «Una leggerezza della parte burocratica del Ministero - ha sottolineato Piendibene - gli uffici stanno lavorando per sistemare la formalità della firma. Certo, l'urgenza c'è: abbiamo già versato una caparra all'Italcementi e siamo molto avanti con la progettualità, innovativa e molto bella, per poter trasformare finalmente quell'area». Anche il presidente dell'Adsp Pino Musolino assicura come da parte dell'ente sia tutto in ordine, attendendo indicazioni precise da parte del Ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.


La Provincia di Civitavecchia

Accordo nullo, per Piendibene i 35 milioni non sono in discussione

10/09/2024 18:12 Daria Geggi

CIVITAVECCHIA – C'è tranquillità a Palazzo del Pincio, pur nella consapevolezza dell'urgenza di ricevere i fondi per poter portare avanti il progetto. Per il sindaco Marco Piendibene, infatti, i 35 milioni di euro al centro dell'accordo procedimentale siglato a gennaio 2023 dal suo predecessore Ernesto Tedesco, dal presidente dell'Adsp Pino Musolino e dal Ministero per le Infrastrutture e dei Trasporti, alla presenza del vicepremier Matteo Salvini non sono in discussione. La "nullità strutturale" sollevata dalla Corte dei Conti del documento, per la mancanza della firma digitale, così come previsto dalla legge per gli atti sottoscritti dalle pubblica amministrazioni, non metterebbe a rischio l'intero impianto dell'accordo. «Una leggerezza della parte burocratica del Ministero – ha sottolineato Piendibene – gli uffici stanno lavorando per sistemare la formalità della firma. Certo, l'urgenza c'è: abbiamo già versato una caparra all'Italcementi e siamo molto avanti con la progettualità, innovativa e molto bella, per poter trasformare finalmente quell'area». Anche il presidente dell'Adsp Pino Musolino assicura come da parte dell'ente sia tutto in ordine, attendendo indicazioni precise da parte del Ministero. ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

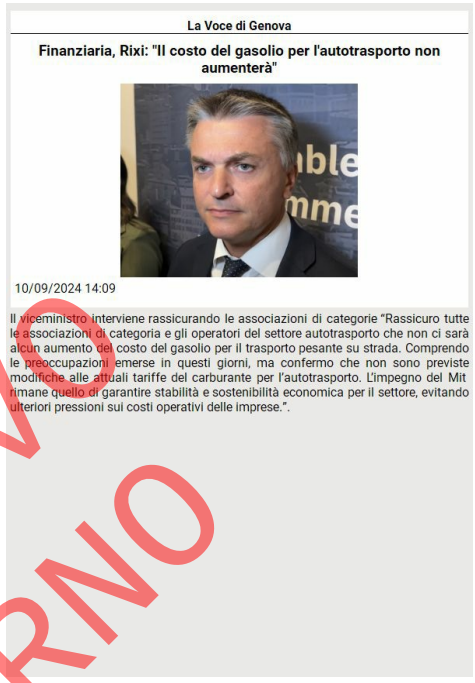
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Genova

Fonti Web

Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"

Il viceministro interviene rassicurando le associazioni di categorie "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese.".


La Voce di Genova

Finanziaria, Rixi: "Il costo del gasolio per l'autotrasporto non aumenterà"

10/09/2024 14:09

Il viceministro interviene rassicurando le associazioni di categorie "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Fonti Web

Patto per lo sviluppo logistico


La Voce di Rovigo

Patto per lo sviluppo logistico

10/09/2024 07:54

Un momento importante per il settore e per il territorio Oggi la vicepresidente della Regione del Veneto e assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, sarà in Fiera a Padova in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e le Province Autonome di Bolzano e Trento. Dopo l'inaugurazione del Green Logistic Expo 2024, alle 13 nello stand della Regione Veneto ci sarà la sottoscrizione dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto , firmato il 22 ottobre 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa. Il nuovo accordo verrà sottoscritto anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali Veneto Strade, Infrastrutture Venete e Cav. Alle 15, quindi, nel padiglione 8, si terrà la terza tavola rotonda su "Il punto di vista del mercato" con gli interventi dei principali operatori. L'evento rientra nell'ambito della terza edizione del Salone internazionale della logistica sostenibile, Green Logistics Expo. Commenta.

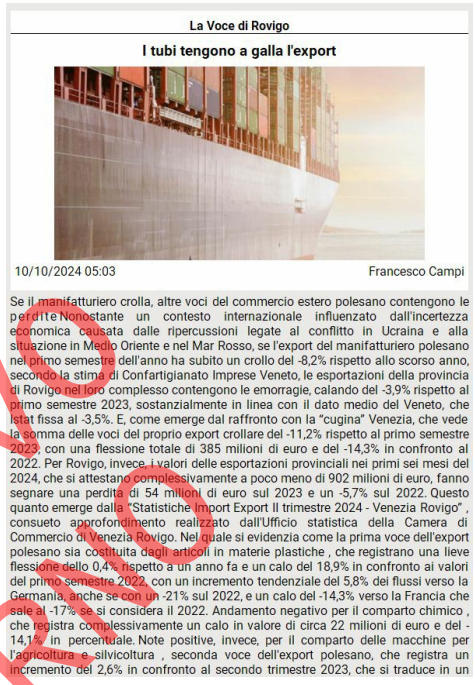
Un momento importante per il settore e per il territorio Oggi la vicepresidente della Regione del Veneto e assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, sarà in Fiera a Padova in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e le Province Autonome di Bolzano e Trento. Dopo l'inaugurazione del Green Logistic Expo 2024, alle 13 nello stand della Regione Veneto ci sarà la sottoscrizione dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto , firmato il 22 ottobre 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa. Il nuovo accordo verrà sottoscritto anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali Veneto Strade, Infrastrutture Venete e Cav. Alle 15, quindi, nel padiglione 8, si terrà la terza tavola rotonda su "Il punto di vista del mercato" con gli interventi dei principali operatori. L'evento rientra nell'ambito della terza edizione del Salone internazionale della logistica sostenibile, Green Logistics Expo. Commenta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Fonti Web

I tubi tengono a galla l'export


La Voce di Rovigo

I tubi tengono a galla l'export

10/10/2024 05:03 Francesco Campi

Se il manifatturiero crolla, altre voci del commercio estero polesano contengono le perdite Nonostante un contesto internazionale influenzato dall'incertezza economica causata dalle ripercussioni legate al conflitto in Ucraina e alla situazione in Medio Oriente e nel Mar Rosso, se l'export del manifatturiero polesano nel primo semestre dell'anno ha subito un crollo del -8,2% rispetto allo scorso anno, secondo la stima di Confartigianato Imprese Veneto, le esportazioni della provincia di Rovigo nel loro complesso contengono le emorragie, calando del -3,9% rispetto al primo semestre 2023, sostanzialmente in linea con il dato medio del Veneto, che Istat fissa al -3,5%. E, come emerge dal raffronto con la "cugina" Venezia, che vede la somma delle voci del proprio export crollare del -11,2% rispetto al primo semestre 2023, con una flessione totale di 385 milioni di euro e del -14,3% in confronto al 2022. Per Rovigo, invece, i valori delle esportazioni provinciali nei primi sei mesi del 2024, che si attestano complessivamente a poco meno di 902 milioni di euro, fanno segnare una perdita di 54 milioni di euro sul 2023 e un -5,7% sul 2022. Questo quanto emerge dalla "Statistiche Import Export Il trimestre 2024 - Venezia Rovigo" , consueto approfondimento realizzato dall'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Nel quale si evidenzia come la prima voce dell'export polesano sia costituita dagli articoli in materie plastiche , che registrano una lieve flessione dello 0,4% rispetto a un anno fa e un calo del 18,9% in confronto ai valori del primo semestre 2022, con un incremento tendenziale del 5,8% dei flussi verso la Germania, anche se con un -21% sul 2022, e un calo del -14,3% verso la Francia che sale al -17% se si considera il 2022. Andamento negativo per il comparto chimico , che registra complessivamente un calo in valore di circa 22 milioni di euro e del -14,1% in percentuale. Note positive, invece, per il comparto delle macchine per l'agricoltura e silvicoltura , seconda voce dell'export polesano, che registra un incremento del 2,6% in confronto al secondo trimestre 2023, che si traduce in un

Se il manifatturiero crolla, altre voci del commercio estero polesano contengono le perdite Nonostante un contesto internazionale influenzato dall'incertezza economica causata dalle ripercussioni legate al conflitto in Ucraina e alla situazione in Medio Oriente e nel Mar Rosso, se l'export del manifatturiero polesano nel primo semestre dell'anno ha subito un crollo del -8,2% rispetto allo scorso anno, secondo la stima di Confartigianato Imprese Veneto, le esportazioni della provincia di Rovigo nel loro complesso contengono le emorragie, calando del -3,9% rispetto al primo semestre 2023, sostanzialmente in linea con il dato medio del Veneto, che Istat fissa al -3,5%. E, come emerge dal raffronto con la "cugina" Venezia, che vede la somma delle voci del proprio export crollare del -11,2% rispetto al primo semestre 2023, con una flessione totale di 385 milioni di euro e del -14,3% in confronto al 2022. Per Rovigo, invece, i valori delle esportazioni provinciali nei primi sei mesi del 2024, che si attestano complessivamente a poco meno di 902 milioni di euro, fanno segnare una perdita di 54 milioni di euro sul 2023 e un -5,7% sul 2022. Questo quanto emerge dalla "Statistiche Import Export Il trimestre 2024 - Venezia Rovigo" , consueto approfondimento realizzato dall'Ufficio statistica della Camera di Commercio di Venezia Rovigo. Nel quale si evidenzia come la prima voce dell'export polesano sia costituita dagli articoli in materie plastiche , che registrano una lieve flessione dello 0,4% rispetto a un anno fa e un calo del 18,9% in confronto ai valori del primo semestre 2022, con un incremento tendenziale del 5,8% dei flussi verso la Germania, anche se con un -21% sul 2022, e un calo del -14,3% verso la Francia che sale al -17% se si considera il 2022. Andamento negativo per il comparto chimico , che registra complessivamente un calo in valore di circa 22 milioni di euro e del -14,1% in percentuale. Note positive, invece, per il comparto delle macchine per l'agricoltura e silvicoltura , seconda voce dell'export polesano, che registra un incremento del 2,6% in confronto al secondo trimestre 2023, che si traduce in un aumento nei valori assoluti di oltre 1,6 milioni di euro, soprattutto per i numeri registrati verso Germania (+17,8%), Grecia (+197,1%), Spagna (+30,7%) e Turchia (+476,9%) che compensano la diminuzione del 21,2% dei flussi verso la Francia e del 12% verso gli stati Uniti. Rimbalzo positivo del 15,1%, che in valore significa ben 6 milioni di euro in più, per le esportazioni di tubi, condotti e profilati cavi con forti incrementi nelle commesse con destinazione Emirati Arabi Uniti (+12,5%), Singapore (+700,5%), Cina (+113,5%) e Turchia (+44,4%) e la scoperta di nuovi mercati di sbocco come Costa d'Avorio con ben 7,2 milioni di euro di esportazioni, Indonesia (4,2 milioni) e Tunisia (1,7 milioni). In crescita anche la voce prodotti delle colture agricole non permanenti : +40,2% pari a+8,2 milioni di euro in valori assoluti, grazie soprattutto ai flussi verso Germania (+17,4%),

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La Voce di Rovigo

Fonti Web

Polonia (+257,1%), Regno Unito (+50,3%) e Paesi Bassi (+286,7%). Degno di nota inoltre l'incremento di 7,6 milioni di euro, pari a +62% in valori percentuali, della voce pesci e altri prodotti della pesca, con flussi in decisa salita destinati a Germania (+51,9%), Paesi Bassi (+280,5%) e Spagna (+66,9%). Variazioni positive anche per mobili , +7,5%, e articoli di abbigliamento , +37,3%, che si traduce in +3,6 milioni di euro in valori assoluti. In flessione tendenziale negativa, invece, le voci altre macchine per impieghi speciali , -26%, parti ed accessori per autoveicoli granaglie e prodotti amidacei prodotti farmaceutici di base bevande vetro e prodotti in vetro , -12,3%, e macchine di impiego generale Per quanto riguarda le importazioni, invece, la contrazione è decisamente consistente, con un -26,1% in percentuale e una perdita in valore di 750,3 milioni di euro sul 2023 e del -48,8% sul 2022, con il totale che si attesta a 2,13 miliardi di euro. Questo perché si è in parte sgonfiata la " bolla del gas ": "La stabilizzazione dei prezzi ha fatto sì che i valori dei flussi in entrata di gas naturale abbiano registrato un decremento tendenziale del 37,7% (-797 milioni in valori assoluti), attestandosi a 1.318 milioni di euro, il 62% del valore complessivo dell'import locale, il 100% delle importazioni regionali di gas naturale e il 12,6% del dato nazionale. Al riguardo, in flessione i valori delle importazioni dal Qatar (-37,1% sul 2023), per un ammontare di 989,5 milioni di euro. Rispetto al 2023 i valori sono in generale diminuzione rispetto a tutte le provenienze e si segnala l'Algeria come nuovo mercato di approvvigionamento, con importazioni per un ammontare di 31,8 milioni di euro e la ripresa dei flussi da Trinidad e Tobago e Angola, per importi rispettivamente di 26,2 e 21,4 milioni di euro; si azzerano invece i flussi con provenienza Guinea Equatoriale, Russia e Mozambico". In discesa rispetto al periodo gennaio-giugno 2023 anche i valori dei flussi in entrata di prodotti chimici di base computer e unità periferiche , -14,1%, e articoli in materie plastiche , -9,6%. In aumento del 41,5%, invece, gli approvvigionamenti di apparecchi per le telecomunicazioni , +16,4 milioni di euro, a causa dell'aumento del 161,2% dei flussi provenienti dai Paesi Bassi. Crescono del 123,9%, ovvero di 29,3 milioni in valori assoluti, anche i valori in entrata della voce prodotti della siderurgia , con un deciso incremento negli acquisti provenienti dalla Francia: +1.108,4%. In confronto al 2023 salgono anche gli acquisti di prodotti di colture agricole non permanenti pesci ed altri prodotti della pesca metalli di base preziosi frutta e ortaggi lavorati e conservati autoveicoli altre macchine di impiego generale , +47,7%, e apparecchiature di cablaggio Ma dove vanno le merci prodotte in Polesine? L' Europa è e resta il principale canale di sbocco, con l'80,9% del valore complessivo delle esportazioni provinciali, pari a 729,7 milioni di euro, ma in calo del 4,1% su base annuale. Il primo mercato, con il 18,5% del valore complessivo dell'export locale, è la Germania , con un -2,1% sul 2023 e -3,6 milioni di euro in valori assoluti, ma il +1,1% sul 2022. Per quanto riguarda il resto del mondo, in crescita dello 0,7% le esportazioni verso l' Asia , che assorbe l'8,9% del totale, mentre i flussi verso l'America, che sono il 6,4%, calano del 13,6%% sul 2023. L'export verso l' Africa , che è una fetta pari al 3,5% è in crescita di un terzo, +32,3%, grazie anche alle nuove commesse di tubi in Costa d'Avorio e Tunisia. Guardando alla " crisi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

del Mar Rosso ", scoppiata un anno fa, quando gli Huthi, gruppo armato yemenita, hanno iniziato una serie di attacchi contro il sud di Israele e contro le navi mercantili passanti per lo stretto di Bab el-Mandeb, tra Gibuti e Yemen, che fa da imbuto tra il Mar Rosso ed il Golfo di Aden, interessando tutto il traffico mercantile del canale di Suez, dove si stima che transiti il 12% del commercio marittimo globale e il 30% del traffico mondiale di container, Rovigo sembra aver avuto contraccolpi risotti rispetto a quelli generali dell'Italia: spicca il -14,4% dell'export verso la Cina , ma aumentano invece i flussi verso Singapore , +396,8%, e Indonesia , +136,9%, ma soprattutto verso l' India : +80,8%, grazie a locomotive e materiale rotabile e metalli di base preziosi. Commenta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ladiscussione.com/

Fonti Web

Confcommercio: regole di bilancio Ue, troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche


ladiscussione.com/

Confcommercio: regole di bilancio Ue, troppo complesse. Ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte economiche

10/09/2024 10:14 Paolo Fruncillo

Alla burocrazia italiana sui conti dello Stato si somma quella europea, un dedalo che per la Confcommercio rappresenta un ulteriore ostacolo alla partecipazione dei cittadini alle scelte e decisioni economiche del Governo. "Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. Viene così delusa la legittima aspettativa di poter disporre, finalmente, di un sistema di conteggi semplice, chiaro e condivisibile, almeno nelle linee generali, dall'opinione pubblica". Osserva il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, Mariano Bella, in audizione davanti alle Commissioni Bilancio di Camera e Senato sul nuovo Piano strutturale di bilancio. "Il Piano rappresenta una sfida complessa", commenta Bella, "da un lato, richiede l'attuazione di una politica fiscale responsabile e prudente, orientata alla riduzione del deficit, con particolare attenzione alla gestione della spesa netta e un rigoroso processo di razionalizzazione della spesa pubblica. Dall'altro, la sostenibilità del debito pubblico a medio termine, alla luce del nuovo Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr, rende indispensabile la programmazione e l'implementazione di riforme e investimenti capaci di stimolare l'occupazione, la produttività e la crescita". Investimenti pubblici e privati "Il successo di questo percorso", evidenzia il direttore dell'Ufficio Studi di Confcommercio, "sarà strettamente legato agli investimenti pubblici e privati, cruciali per affrontare la transizione digitale e sfruttare il potenziale dell'intelligenza artificiale, così come la transizione energetica e le sfide della sostenibilità ambientale. Il tutto dovrà essere sviluppato in una logica di convergenza con la sostenibilità economica e sociale, rispettando il principio della neutralità tecnologica. Per quanto riguarda occupazione, produttività e crescita, il settore terziario di mercato può giocare un ruolo fondamentale: nel 2023 ha rappresentato il 43,6% del Pil e il 50,5% dell'occupazione del nostro Paese" Ripristinare il ciclo redditi-fiducia-consumi Per la Confcommercio lo scenario macroeconomico e gli obiettivi del Piano sono credibili. "La battuta d'arresto che stimiamo per il terzo trimestre del 2024 non mette in discussione la possibilità di raggiungere rapidamente la riduzione del deficit nominale", sottolinea Bella, "è comunque importante ripristinare il funzionamento del circuito redditi-fiducia-consumi. Nonostante la maggiore occupazione e i maggiori salari derivanti dai rinnovi contrattuali, i consumi delle famiglie languono. Stimiamo che possano tornare a crescere nei prossimi mesi, anche grazie a una politica monetaria meno restrittiva e alla conferma per il 2025 delle indispensabili riduzioni del carico fiscale. Il difetto principale delle nuove regole di bilancio europee è l'eccessiva complessità. La complessità non giova alla partecipazione dei cittadini al grande progetto collettivo di un'Europa più competitiva, più prospera, più solidale". Capitale umano e revisione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Irpef "In ogni caso", osserva ancora Bella, "riforme e investimenti per valorizzare il capitale umano, una riorganizzazione del sistema fiscale che includa una revisione organica dell'Irpef e una solida strategia per incentivare l'occupazione, soprattutto femminile, e gli investimenti, insieme all'apertura dei mercati per favorire il pluralismo imprenditoriale, l'innovazione tecnologica e organizzativa, e una maggiore efficienza nei trasporti e nella logistica, sono elementi chiave per aumentare la produttività. E la crescita della produttività nel settore dei servizi può dare un contributo decisivo alla crescita complessiva del nostro Paese". Piano prudente e rientro del deficit Per Luigi Taranto, segretario generale di Confcommercio-Imprese, inoltre, "Il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine è una prova sfidante: perché si tratta di praticare la responsabilità di una politica fiscale prudente per il rientro dal deficit eccessivo ponendo sotto controllo, in particolare, l'aggregato della spesa netta e misurandosi con un impegnativo processo di razionalizzazione della struttura della spesa pubblica". "Ma anche perché, alla luce del riformato Patto di Stabilità europeo e dell'esperienza del Pnrr", osserva Taranto, "la sostenibilità di medio termine del debito pubblico chiama in causa la necessità di programmare ed attuare un'agenda di riforme e investimenti capaci di stimolare occupazione, produttività e crescita potenziale". Terziario moto di occupazione e sviluppo "Un'agenda", commenta il segretario generale di Confcommercio-Imprese, "in cui saranno centrali gli investimenti pubblici e privati necessari per misurarsi tanto con la transizione digitale e con potenzialità e impatti dell'intelligenza artificiale, quanto con la transizione energetica e le esigenze di sostenibilità ambientale secondo un'ottica di piena convergenza con la sostenibilità economica e sociale, a partire dal rispetto del principio di neutralità tecnologica. Quanto all'occupazione", conclude Taranto, "alla produttività e alla crescita, un contributo particolarmente rilevante potrà venire dal terziario di mercato che, nel 2023, ha contribuito per il 43,6% alla formazione del prodotto del nostro Paese e per il 50,5% alla costruzione dell'occupazione".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lagazzettadelmezzogiorno.it

Fonti Web

Scontro sulla casa. Meloni: «Non aumentiamo le tasse»


lagazzettadelmezzogiorno.it

Scontro sulla casa. Meloni: «Non aumentiamo le tasse»

10/09/2024 20:54 Enrica Piovan

ROMA - Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani: questo governo non intende alzare le tasse. La presidente del consiglio Giorgia Meloni scende personalmente in campo per fare chiarezza. Prima l'annunciato riallineamento delle accise, poi la revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi, hanno alimentato troppe polemiche, cavalcate a gran voce da tutte le opposizioni. Meloni "Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani" Nel giorno in cui il Parlamento dà il disco verde al Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier torna sui social per rassicurare direttamente gli italiani. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso», mette in chiaro. «Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo», contrattacca la leader di FdI. E rassicura: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero, ad esempio, l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia», senza chiedere agli italiani «nuovi sacrifici». I sacrifici li aveva evocati qualche giorno fa (precisando poi che lo sforzo sarebbe stato chiesto alle grandi imprese) il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ieri in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. Camera e Senato approvano a distanza di poche ore la risoluzione della maggioranza (rispettivamente con 183 e 95 sì), che impegna il governo a garantire in manovra 4 priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, contratti della Pa e fondi per la spesa sanitaria. Giorgetti rivendica le scelte del governo. Quando di fronte al fardello del debito «ripeto come un mantra "prudenza, responsabilità e cautela"», non sono un disco rotto: «Voglio costruire una credibilità», che - puntualizza - ci ha permesso di «abbassare lo spread di 100 punti base». L'avanzo primario è un obiettivo «morale» prima che politico, rivendica il ministro. E ricordando la correlazione tra crescita e demografia (in un paese che decresce non puoi immaginare un Pil al 3, 4 o 5%), osserva come stiamo diventando una «società signorile di massa», in cui cresce il Pil pro-capite ma non quello aggregato dell'Italia. Il Psb non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di «documento fuffa», senza obiettivi, senza visione e questo verrà ricordato come il governo delle tasse. E la leader dem Elly Schlein va direttamente all'attacco della premier sulle accise: «Spieghi ora al Paese questa nuova tassa Meloni. L'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al paese». Dal M5s, che ribattezza il Psb «piano sacrificale di bilancio», va all'attacco anche Giuseppe Conte: «Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta». Per Avs si chiedono sacrifici a quelli di sempre; il piano penalizza il ceto medio, dice IV; contraddice gli slogan del centrodestra, commenta Azione. La maggioranza rivendica la «disciplina», il «coraggio» e l'«ambizione» del piano e fa quadrato sul tema della casa minimizzando la portata dell'intervento. L'annunciata revisione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi non sarà niente di sconvolgente: è un'azione di equità, dice il responsabile economia di FdI Marco Osnato prospettando una norma in manovra. «Nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa», che per il centrodestra «è sacra», rassicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni: si tratta solo di «garantire l'interoperabilità delle banche dati», «nulla di più, nulla di meno». E anche l'Anci approva la mossa del governo: la decisione sulle rendite è «sacrosanta», e comunque è già prevista dall'ultima legge di bilancio. La Lega affronta il tema del catasto nel proprio consiglio federale e ribadisce che sulla casa non ci sarà «nessuna stangata». Più cauta Forza Italia: «Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite, valuteremo con attenzione», afferma Maurizio Casasco, responsabile Economia degli azzurri, con il leader Antonio Tajani che sottolinea la contrarietà a qualsiasi nuova tassa sul mattone. Sulle accise arrivano invece rassicurazioni per gli autotrasportatori: hanno una disciplina specifica, chiarisce Giorgetti, e quindi non sono interessati dall'allineamento. [Ansa].

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Galilei, sarà un venerdì di protesta. In sciopero gli addetti ai varchi


lanazione.it

Galilei, sarà un venerdì di protesta. In sciopero gli addetti ai varchi

10/09/2024 06:17

Gli addetti ai varchi dell'aeroporto di Pisa sciopereranno per richiedere l'applicazione del contratto nazionale del trasporto aereo, denunciando sovraccarichi di lavoro e mancanza di riconoscimento da parte della società aeroportuale. I sindacati chiedono un giusto compenso e coinvolgimento nella definizione di un bando di gara. Gli addetti ai varchi dell'aeroporto di Pisa sciopereranno venerdì prossimo dalle 13 alle 17 nell'ambito della vertenza aperta da mesi dai sindacati con la richiesta a Toscana Aeroporti di applicare a questi lavoratori il contratto nazionale del trasporto aereo. La vicenda riguarda 110 addetti alla sicurezza per i quali Filcams Cgil e Filt Cgil lamentano l'assenza di risposte da parte della società aeroportuale a fronte di una richiesta di incontro avanzata dai sindacati "più di 4 mesi fa". "Mentre l'azienda tace dal punto di vista sindacale - denunciano le due sigle sindacali - a livello mediatico è sempre particolarmente loquace divulgando a mezzo stampa, l'ennesimo trionfante bollettino mensile sui dati del traffico aereo grazie a numeri che vengono raggiunti anche grazie all'impegno e alla professionalità del personale addetto ai varchi che continua da anni a subire sovraccarichi di lavoro e a dover gestire le disorganizzazioni del servizio aeroportuale, senza mai ricevere un riconoscimento degli sforzi e dei sacrifici fatti". Secondo Matteo Taccola della Filcams Cgil, "questi lavoratori, che si occupano di attività nevralgiche in ambito aeroportuale (controllo passeggeri, bagagli a mano e da stiva, forniture, merci e pattugliamento) attualmente percepiscono una paga base media che oscilla tra i 1.100 e i 1.300 euro lordi mensili, secondo i parametri del contratto nazionale della vigilanza privata: la normativa invece fin dal 2020 ha imposto l'applicazione del contratto nazionale di lavoro del trasporto aereo per le imprese operanti in ambito aeroportuale sotto la vigilanza dell'Enac e ciò significa che almeno da 4 anni la paga base di questi lavoratori avrebbe dovuto essere compresa tra i 1.500 e i 1.600 euro lordi mensili". Da qui la richiesta del sindacato: "Vogliamo che Toscana Aeroporti ci convochi e ci coinvolga nella definizione di un bando di gara che dia ai lavoratori il giusto compenso e abbiamo chiesto che anche tutti i soggetti pubblici a vario titolo collegati alla vicenda (Regione Toscana, Comune di Pisa, Enac, prefettura) si attivino per indurre il gestore aeroportuale ad assumersi le proprie responsabilità, visto che alcuni di questi soggetti pubblici, in qualità di soci, hanno ricevuto a luglio scorso un dividendo straordinario da Toscana Aeroporti, in virtù della chiusura positiva del bilancio 2023".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Sos di commercio e artigianato: "La burocrazia è soffocante. Ogni procedura è un incubo"


lanazione.it

Sos di commercio e artigianato: "La burocrazia è soffocante. Ogni procedura è un incubo"

10/09/2024 06:38

Appello per il rifinanziamento della Cassa: "Strumento indispensabile per investire". La richiesta per chi governerà: "Urgente convocare gli Stati generali del comparto". Turismo sostenibile e commercio da ripensare e razionalizzare nell'arco dell'intera filiera, con un occhio di riguardo alle piccole realtà, quelle che nelle economie marginali dei piccoli borghi rischiano di soccombere. Senza trascurare le grandi infrastrutture, condizione imprescindibile per la crescita dell'economia. Le organizzazioni spezzine del commercio e dell'artigianato su queste tematiche hanno idee precise, sulle quali chiederanno il confronto con la nuova giunta regionale. Angelo Matellini, direttore provinciale Cna, non ha dubbi: "Per noi la priorità assoluta sono le infrastrutture, che vanno adeguate alle esigenze, sia a livello regionale che spezzino. C'è anche da riflettere sul tema dell'economia del mare. Non basta dire che è l'elemento trainante, occorre anche discuterne con la dovuta attenzione, ci sono aspetti che vanno rivisti e verificati". "Altro tema cruciale – aggiunge – è la burocrazia che pesa sulle aziende, soprattutto quelle non sufficientemente strutturate. Occorre mettere mano alla semplificazione delle procedure. In questo contesto i finanziamenti Por Fesr, i fondi per le imprese che nel tempo sono stati ampiamente utilizzati, vanno mantenuti. Così come ci aspettiamo che ci siano risposte in tema di sanità. Indipendentemente da tutto, il tasto dolente è che l'80% delle risorse oggi vengono assorbite dalla cura della persona e il bilancio risulta così fortemente drenato. L'impegno profuso in questo settore non ha dato l'esito sperato". Paolo Figoli, presidente Confartigianato, punta soprattutto sull'alleggerimento del peso della burocrazia e sulle opportunità di finanziamento per le aziende: "La principale priorità per le micro e piccole imprese consiste nella semplificazione burocratica: oggi ogni procedura, ogni autorizzazione, ogni pratica sembra essersi sempre più complicata a livello nazionale, regionale e locale tanto che ogni imprenditore vede gran parte del suo tempo occupato nelle pratiche amministrative. Auspichiamo invece che possa proseguire l'esperienza positiva dei contributi della Cassa artigiana e Cassa commercio che ha permesso fino ad oggi a molte imprese di investire e consolidare le proprie realtà acquisendo macchinari e attrezzature con contributi a fondo perduto di massimo 30mila euro". Fabrizio Capellini, direttore provinciale Confesercenti, è convinto, dal canto suo, della necessità che i problemi del commercio siano affrontati a livello regionale, con la convocazione degli Stati generali della categoria. "È fondamentale - dice - cominciare col fare il punto sulle maggiori questioni, discutendone con tutte le componenti della rete, dai piccoli operatori fino alla grande distribuzione. Si tratta di avviare anche la riflessione sulla normativa vigente, ci domandiamo se non sia il caso di rimettere mano al testo unico del 2007. Il problema riguarda anche la questione dell'applicazione della legge, ci troviamo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

infatti di fronte, nelle piccole realtà, all'interpretazione delle norme in maniera difforme da comune a comune. Secondo noi, la Regione deve aiutare gli enti locali, soprattutto quelli più piccoli, ad applicare la legge in modo corretto. I comuni sono spesso privi di punti di riferimento, e non pochi operatori lamentano il diniego di alcune richieste che magari vengono accolte nel comune vicino. L'altra questione da affrontare è la Cassa commercio che chiediamo sia rifinanziata". Roberto Martini, direttore provinciale Confcommercio, ritiene che in provincia il turismo richieda particolare attenzione nei centri storici, da salvaguardare, e nell'entroterra, soprattutto nei centri più piccoli, come in Val di Vara, che rappresentano anche un presidio sociale. Con la Regione, dice, si tratta di discutere come sia possibile intervenire in modo efficace. "Detto questo - osserva Martini - siamo convinti come Confcommercio che debba essere valorizzato un turismo sostenibile, promuovendo le eccellenze locali. E poi vanno riviste le politiche tariffarie dei trasporti ferroviari, gli aumenti non devono essere generalizzati ma tarati in funzione delle giornate di picco, non più di una ventina, e non sul lungo periodo".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Fisco, formazione e giovani. In tredici pagine di dossier il programma delle imprese: "Serve un patto di fiducia"


lanazione.it

Fisco, formazione e giovani. In tredici pagine di dossier il programma delle imprese: "Serve un patto di fiducia"

10/09/2024 06:45

Le proposte saranno presentate ai candidati alla Regione. Si parte oggi con Bucci. Lente su infrastrutture, porto e blue economy, ma anche su ambiente, accoglienza e sanità. "Un patto di fiducia tra imprenditori, politica e istituzioni". Con la richiesta, a chi si candida a guidare la Regione, "di saper guardare e ascoltare la realtà produttiva rappresentata da cinque milioni di piccoli imprenditori, di cui 43.101 in Liguria, con 10,9 milioni di addetti". Questo chiede ai candidati Rete Imprese, l'aggregazione di rappresentanza sindacale che unisce Cna, Confartigianato, Confcommercio e Confesercenti. L'occasione sarà l'incontro pubblico in programma oggi (ore 14) in sala Marmori, alla Camera di Commercio. L'interlocutore, in questa prima tornata di incontri pre elettorali, sarà Marco Bucci, candidato per il centrodestra. Il dossier, 13 pagine in tutto, racchiude le 'Proposte per la Liguria 2024-2029', da trasmettere alla presidenza e al Consiglio regionale della Liguria, cui si chiederà di condividere il documento. Si tratta di un corposo pacchetto di richieste che spazia dal fisco e ai redditi, alla formazione e al lavoro giovanile, passando per commercio e imprese demaniali. In primo piano, ovviamente, i temi chiave, ovvero infrastrutture, porto ed economia del mare, innovazione e ambiente, turismo, welfare e sanità. Sul fronte fisco si propone una riduzione mirata della tassazione regionale e locale soprattutto per le attività produttive nell'entroterra, con un'indicazione specifica per incentivare la nascita di nuove imprese con l'esenzione dell'Irap nei primi anni di attività. Altrettanto importante "l'utilizzo dei fondi comunitari, nazionali, regionali a favore delle micro e piccole imprese, evitando il finanziamento di progetti inutili o di investire nella realizzazione di strumenti di ingegneria finanziaria per realtà inesistenti nella nostra regione", con la raccomandazione che "i fondi strutturali europei continuino a essere gestiti a livello regionale, a essere utilizzati per il sostegno alle imprese e non siano distolti su altre tipologie di utilizzo". Si auspicano poi azioni per migliorare istruzione, formazione e lavoro "attraverso iniziative come i bandi match point e bonus assunzioni per le microimprese", oltre a botteghe-scuola, con la valorizzazione dei "maestri artigiani". Capitolo commercio e demanio. Rete imprese suggerisce "la creazione di Stati generali del commercio per sviluppare una rete distributiva armonica e sostenibile". In tema di logistica per il commercio online, si rileva come "le nuove strutture di vendita stiano impattando fortemente sui territori, portando a una sottrazione di aree industriali e a una bassa occupazione". Di qui la richiesta di "una regolamentazione commerciale e urbanistica per affrontare queste sfide". Sul fronte concessioni, Rete Imprese chiede di trovare un punto di equilibrio tra la necessità di aprire il mercato delle concessioni e le legittime aspettative degli attuali concessionari, sollecitando altresì la Regione, ad operare, attraverso la Conferenza Stato-Regioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

in modo che "il Governo vari una normativa di riferimento sulle gare". Poi la riduzione della burocrazia e la lotta all'abusivismo "con la semplificazione delle procedure amministrative" e il "coordinamento tra enti ispettivi e pubblica sicurezza per intensificare i controlli, specialmente fra i 'circoli privati' che spesso nascondono attività non regolari". Capitolo infrastrutture, porto ed economia del mare. La proposta è di realizzare "opere infrastrutturali, sia materiali che immateriali, coinvolgendo anche le micro imprese edili locali" . Si suggerisce altresì la creazione di un tavolo permanente di confronto tra Regione, enti locali e rappresentanti del mondo economico per monitorare l'attuazione delle infrastrutture strategiche. Per sfruttare al meglio la posizione della Liguria, punto di collegamento tra Mediterraneo e Nord Europa, la Rete suggerisce di "potenziare il sistema ferroviario e viario, con interventi come il Terzo Valico, il Tirreno-Brennero e il raddoppio della linea Genova-Ventimiglia". Non solo, si chiede anche la creazione di un interlocutore regionale dedicato all'Economia del mare, specificamente per il settore nautico, "poiché attualmente le competenze sono disperse tra l'assessorato al turismo e quello allo sviluppo economico". Altre proposte riguardano il rilancio delle comunità energetiche nazionali mentre rispetto a istituzioni di eccellenza come il Polo Marconi si chiede di intensificare il rapporto con le Pmi del territorio. Sul fronte turismo, l'indicazione è di unire la relativa delega a quella dello sviluppo economico "per evitare discriminazioni". Essenziale, inoltre, "garantire infrastrutture adeguate a facilitare la circolazione di merci e persone, in particolare i collegamenti con gli aeroporti chiave della regione". Occorre lavorare anche per creare pacchetti turistici che integrino le diverse attività economiche e culturali del territorio, valorizzando gli uffici di promozione turistica. Serve anche un piano di sviluppo mirato con incentivi per le nuove imprese e il coworking con spazi di aggregazione per giovani imprenditori. Un particolare impegno, infine, si auspica per welfare (sanità in primo luogo), sicurezza e occupazione femminile.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanazione.it

Fonti Web

Confartigianato trasporti si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti


lanazione.it

Confartigianato trasporti si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti

10/09/2024 11:46

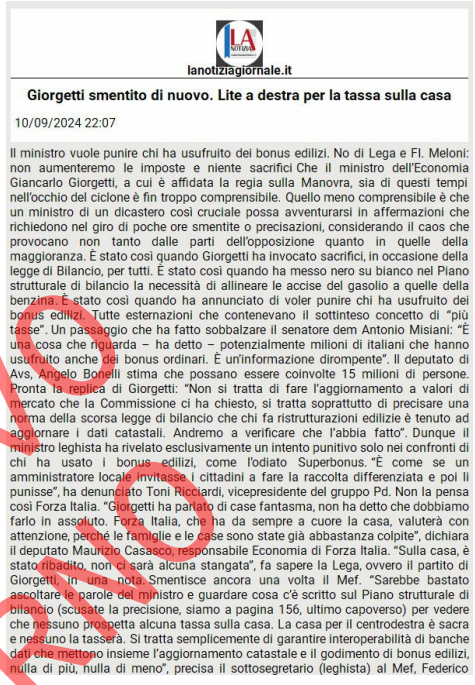
"Accise Gasolio? Il Governo chiarisca le proprie intenzioni. Pronti al fermo" Arezzo, 9 ottobre 2024 – Confartigianato Trasporti Arezzo si unisce alla protesta nazionale del settore autotrasporti, lanciata da UNATRAS, chiedendo al Governo di chiarire urgentemente le proprie intenzioni in merito alle accise sul gasolio. Il presidente provinciale di Confartigianato Trasporti, Stefano Biadetti, esprime la sua preoccupazione per la mancanza di risposte da parte del Ministero dei Trasporti. "È inaccettabile che, in un momento di forte incertezza per le nostre imprese, il Governo resti in silenzio su una questione così critica come l'aumento delle accise sul gasolio", afferma Stefano Biadetti presidente Confartigianato Trasporti Arezzo. "Le nostre aziende sono già appesantite da costi di gestione insostenibili, e un ulteriore aumento metterebbe a rischio la sopravvivenza di molte realtà locali. Chiediamo al Ministro Salvini di prendere posizione e di convocare al più presto le rappresentanze del settore per un dialogo aperto e costruttivo La richiesta arriva dopo giorni di crescenti tensioni tra gli autotrasportatori, preoccupati dall'ipotesi di allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina. Questa misura comporterebbe un ulteriore aggravio economico per un comparto già duramente provato. Nonostante le numerose sollecitazioni al Governo, ad oggi non è stata data alcuna comunicazione ufficiale per chiarire eventuali misure di compensazione o sostegno. "La nostra categoria è essenziale per l'economia del Paese," continua Biadetti, "e non possiamo essere lasciati soli ad affrontare queste difficoltà. Se il Governo non interverrà prontamente, saremo costretti a valutare azioni di protesta più incisive." Confartigianato Trasporti Arezzo sostiene pienamente le iniziative di UNATRAS e non esclude la possibilità di un fermo generale dei servizi di trasporto qualora non si ricevessero risposte concrete.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lanotiziagiornale.it

Fonti Web

Giorgetti smentito di nuovo. Lite a destra per la tassa sulla casa


lanotiziagiornale.it

Giorgetti smentito di nuovo. Lite a destra per la tassa sulla casa

10/09/2024 22:07

Il ministro vuole punire chi ha usufruito dei bonus edilizi. No di Lega e FI. Meloni: non aumenteremo le imposte e niente sacrifici Che il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a cui è affidata la regia sulla Manovra, sia di questi tempi nell'occhio del ciclone è fin troppo comprensibile. Quello meno comprensibile è che un ministro di un dicastero così cruciale possa avventurarsi in affermazioni che richiedono nel giro di poche ore smentite o precisazioni, considerando il caos che provocano non tanto dalle parti dell'opposizione quanto in quelle della maggioranza. È stato così quando Giorgetti ha invocato sacrifici, in occasione della legge di Bilancio, per tutti. È stato così quando ha messo nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio la necessità di allineare le accise del gasolio a quelle della benzina. È stato così quando ha annunciato di voler punire chi ha usufruito dei bonus edilizi. Tutte esternazioni che contenevano il sottinteso concetto di "più tasse". Un passaggio che ha fatto sobbalzare il senatore dem Antonio Misiani: "È una cosa che riguarda – ha detto – potenzialmente milioni di italiani che hanno usufruito anche dei bonus ordinari. È un'informazione dirompente". Il deputato di Avs, Angelo Bonelli stima che possano essere coinvolte 15 milioni di persone. Pronta la replica di Giorgetti: "Non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha chiesto, si tratta soprattutto di precisare una norma della scorsa legge di bilancio che chi fa ristrutturazioni edilizie è tenuto ad aggiornare i dati catastali. Andremo a verificare che l'abbia fatto". Dunque il ministro leghista ha rivelato esclusivamente un intento punitivo solo nei confronti di chi ha usato i bonus edilizi, come l'odiato Superbonus. "È come se un amministratore locale invitasse i cittadini a fare la raccolta differenziata e poi li punisse", ha denunciato Toni Ricciardi, vicepresidente del gruppo Pd. Non la pensa così Forza Italia. "Giorgetti ha parlato di case fantasma, non ha detto che dobbiamo farlo in assoluto. Forza Italia, che ha da sempre a cuore la casa, valuterà con attenzione, perché le famiglie e le case sono state già abbastanza colpite", dichiara il deputato Maurizio Casasco, responsabile Economia di Forza Italia. "Sulla casa, è stato ribadito, non ci sarà alcuna stangata", fa sapere la Lega, ovvero il partito di Giorgetti, in una nota. Smentisce ancora una volta il Mef. "Sarebbe bastato ascoltare le parole del ministro e guardare cosa c'è scritto sul Piano strutturale di bilancio (scusate la precisione, siamo a pagina 156, ultimo capoverso) per vedere che nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa. La casa per il centrodestra è sacra e nessuno la tasserà. Si tratta semplicemente di garantire interoperabilità di banche dati che mettono insieme l'aggiornamento catastale e il godimento di bonus edilizi, nulla di più, nulla di meno", precisa il sottosegretario (leghista) al Mef, Federico Freni. "Non aumenteremo le tasse e niente sacrifici", dichiara. Intanto Camera e Senato hanno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

approvato la risoluzione di maggioranza al Psb, tra le proteste delle opposizioni che parlano di un piano sacrificale tutto tagli e niente crescita.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

laprovinciapavese.it

Fonti Web

Manovra, il videomessaggio di Meloni: "Non chiederemo altri sacrifici agli italiani". Schlein: "Mente. E le accise sui carburanti?"


laprovinciapavese.it

Manovra, il videomessaggio di Meloni: “Non chiederemo altri sacrifici agli italiani”. Schlein: “Mente. E le accise sui carburanti?”

10/09/2024 19:12 Massimiliano Filiberti

La premier: «Voglio essere chiara ancora una volta, la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse». Le opposizioni sul piede di guerra «Falso che questo governo chiederà altri sacrifici agli italiani». La premier Giorgia Meloni è tranchant. Utilizza i social, attraverso un videomessaggio, per fare arrivare il suo intervento su un tema nodoso: la manovra e tasse. Tema che sta scaldando non poco la politica. Il centrodestra sottolinea «che non saranno aumentate le tasse» e «che questo non è il governo che aumenta le tasse». Mentre le opposizioni vanno all' attacco dell'Esecutivo definendolo come «un governo che sarà ricordato» proprio per l'incremento «delle tasse» Su tutto, poi, pesa la questione del Pil, previsto per il 2024 all'1% ma che verosimilmente si attesterà sotto questa percentuale (allo 0,8%) . Tendenza confermata anche dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che, recentemente era intervenuto sulla questione: «C'è stata una correzione meccanica al ribasso della crescita acquisita per il 2024 che rende più difficile il conseguimento di una variazione annuale del Pil reale dell'1% per l'anno in corso» - E, sugli obiettivi dell'Esecuitivo, ha confermato gli obiettivi da raggiungere: ««La manovra di bilancio che presenteremo nelle prossime settimane fornirà le risorse necessarie a confermare gli interventi ritenuti necessari - ha sottolineato il ministro -: tra questo rientrano le misure per rendere strutturali gli effetti del taglio del cuneo e l'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni. Nonché interventi per favorire la natalità e un sostegno alle famiglie numerose». E ancora: «La manovra stanzierà anche le risorse per il rinnovo dei contratti pubblici per il 2025-27 e incrementerà i fondi per la sanità pubblica. Le risorse deriveranno dagli spazi in deficit e da coperture specifiche» . Rassicurazioni che, evidentemente, non sono bastate. L'ultima novità sul Superbonus e le case riqualificate con i bonus edilizie e sulle quali il governo intende operare una revisione delle rendite (con conseguente aumento delle tasse sugli immobili), è solo la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Pochi giorni fa, infatti, è spuntata l'ipotesi di un incremento delle accise sui carburanti (in questo caso il gasolio). Il video messaggio della premier Ecco, dunque, puntuale la risposta di Meloni che, come spesso accade, usa proprio i suoi canali social per far passare una comunicazione. «Leggo in queste ore dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini: è falso. Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo, come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva. Allora voglio essere chiara ancora una volta, la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e sostenere le imprese, non la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini». Lo afferma la premier Giorgia Meloni in un video sui social. La replica delle opposizioni A stretto giro di posta è

AD ESCLUSIVO USO INTERNET

laprovinciapavese.it

Fonti Web

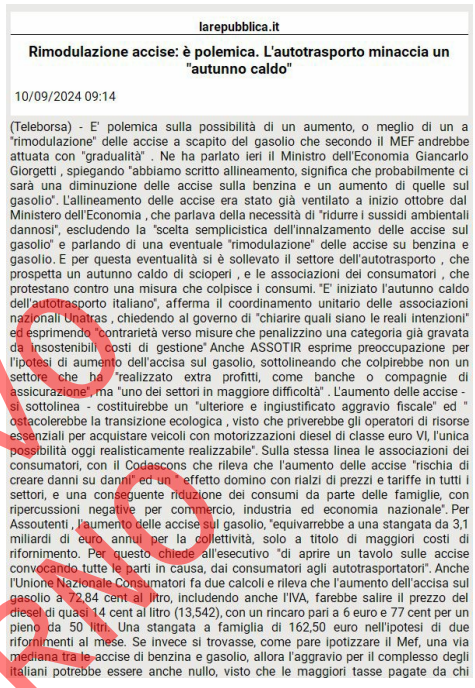
arrivata la risposta di Elly Schlein . La segretaria del Pd tuona: «Meloni mente» . E puntualizza: «L'aumento delle accise sul carburante è una tassa» . E aggiunge: «Ce la ricordiamo tutti Giorgia Meloni davanti al benzinaio fare teatrini promettendo che avrebbe tagliato le accise. Spieghi al Paese questa nuova tassa Meloni. Oggi l'abbiamo vista mentire a viso aperto al Paese in un video. Non so essere preoccupata o stupita per questa sua capacità. C'è scritto qui, nel Psb, alla pagina 116»: l'aumento delle accise «è la verità, l'avete scritta voi, prendetevi la responsabilità». Lo ha detto la segretaria del Pd, Elly Schlein, intervenendo alla Camera. Duro anche l'intervento di Angelo Bonelli (Avs) . «Presidente Giorgia Meloni, ma sa quello che ha detto il suo ministro dell'economia? Giorgetti ha detto che vuole alzare le tasse sulla casa per chi ha utilizzato i bonus edilizi. Ma vi parlate tra voi? Ma state facendo una manovra economica al buio?». E Riccardo Magi (+Europa) su X scrive . «Delle due, l'una: o Giorgia Meloni sta raccontando le sue solite balle agli italiani, che presto si ritroveranno a dover pagare più accise sui carburanti e tasse più alte sulla casa se hanno ristrutturato con i bonus, come previsto in manovra, oppure sta smentendo platealmente il suo ministro dell'Economia Giorgetti. Allora ci ritroveremmo di fronte a uno scontro senza precedenti tra Palazzo Chigi e il Mef, che apre un gigantesco tema politico all'interno del governo. Sicuramente non può esserci questa incertezza che getta gli italiani nel panico». E il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte taglia corto: «Meloni ha una bella faccia tosta». E chiosa: la premier «dice che non ha aumentato le tasse e che cosa è il raddoppio dell'Iva sui pannolini? Cosa sono i tagli alla sanità e alle pensioni, i tagli delle agevolazioni fiscali per l'acquisto della prima casa da parte dei giovani? E ancora, l'intervento adesso sulle accise che comporterà un aumento del carrello della spesa? Questi sono tagli, sono nuove tasse» sottolinea il presidente del Movimento 5 stelle, a piazza Montecitorio. «In più - aggiunge - il patto di stabilità cosa prospetta? Tagli per 13 miliardi! Chi l'ha sottoscritto? Giorgia Meloni con questo governo». Schlein: "La patrimoniale non è un tabù. Dovrebbe valere il principio dell'equità orizzontale" I commenti dei lettori Video del giorno.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"


larepubblica.it

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

10/09/2024 09:14

(Teleborsa) - E' polemica sulla possibilità di un aumento, o meglio di un a "rimodulazione" delle accise a scapito del gasolio che secondo il MEF andrebbe attuata con "gradualità" . Ne ha parlato ieri il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , spiegando "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". L'allineamento delle accise era stato già ventilato a inizio ottobre dal Ministero dell'Economia , che parlava della necessità di "ridurre i sussidi ambientali dannosi", escludendo la "scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio" e parlando di una eventuale "rimodulazione" delle accise su benzina e gasolio. E per questa eventualità si è sollevato il settore dell'autotrasporto , che prospetta un autunno caldo di scioperi , e le associazioni dei consumatori , che protestano contro una misura che colpisce i consumi. "E' iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione" Anche ASSOTIR esprime preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che colpirebbe non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà" . L'aumento delle accise - si sottolinea - costituirebbe un "ulteriore e ingiustificato aggravio fiscale" ed " ostacolerebbe la transizione ecologica , visto che priverebbe gli operatori di risorse essenziali per acquistare veicoli con motorizzazioni diesel di classe euro VI, l'unica possibilità oggi realisticamente realizzabile". Sulla stessa linea le associazioni dei consumatori, con il Codascons che rileva che l'aumento delle accise "rischia di creare danni su danni" ed un " effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Per Assoutenti , l'aumento delle accise sul gasolio, "equivarrebbe a una stangata da 3,1 miliardi di euro annui per la collettività, solo a titolo di maggiori costi di rifornimento. Per questo chiede all'esecutivo "di aprire un tavolo sulle accise convocando tutte le parti in causa, dai consumatori agli autotrasportatori". Anche l'Unione Nazionale Consumatori fa due calcoli e rileva che l'aumento dell'accisa sul gasolio a 72,84 cent al litro, includendo anche l'IVA, farebbe salire il prezzo del diesel di quasi 14 cent al litro (13,542), con un rincaro pari a 6 euro e 77 cent per un pieno da 50 litri. Una stangata a famiglia di 162,50 euro nell'ipotesi di due rifornimenti al mese. Se invece si trovasse, come pare ipotizzare il Mef, una via mediana tra le accise di benzina e gasolio, allora l'aggravio per il complesso degli italiani potrebbe essere anche nullo,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

visto che le maggiori tasse pagate da chi possiede un'autovettura a gasolio sarebbero compensate dal risparmio per chi ne ha una a benzina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"


larepubblica.it

Intesa Sanpaolo: "Investitori internazionali sempre più attenti alle eccellenze italiane"

10/09/2024 11:58

(Teleborsa) - Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che – sottolinea Intesa Sanpaolo in una nota – "confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese". Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. "Come Divisione – sottolinea Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo – crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una

(Teleborsa) - Si è chiusa oggi a Parigi la terza edizione di "Italian Excellences, Mid Corporate Conference" di Intesa Sanpaolo. Protagoniste 50 società italiane quotate che hanno incontrato nella capitale francese oltre 110 investitori istituzionali in più di 830 incontri. Numeri che – sottolinea Intesa Sanpaolo in una nota – "confermano il crescente interesse verso le tante eccellenze nazionali e per il tessuto imprenditoriale del nostro Paese". Ampia e diversificata la platea degli investitori presenti, con una quota maggioritaria di francesi, ma con una buona rappresentanza anche da Spagna, Svizzera e Inghilterra. Presenti in questa edizione anche istituzionali americani. L'iniziativa, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking, guidata da Mauro Micillo , e organizzata insieme al Research Department diretto da Gregorio De Felice , è nata tre anni fa con l'obiettivo di offrire alle piccole e medie imprese italiane l'opportunità di presentare agli investitori istituzionali internazionali i risultati raggiunti e le prospettive future. "Come Divisione – sottolinea Massimo Mocio, Deputy Chief e Responsabile Global Banking & Markets della Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo – crediamo da sempre nel valore e nell'eccellenza delle tante realtà imprenditoriali del nostro paese. Per questo abbiamo voluto fortemente questo evento nella capitale francese in modo da aiutare l'incontro e lo scambio di informazioni tra i tanti investitori internazionali interessati e le piccole e medie imprese del nostro Paese. In questi tre anni abbiamo visto crescere la platea degli investitori coinvolti, come dimostrano i numerosi incontri organizzati e la presenza, quest'anno, anche di istituzionali americani". Italian Excellences vede la collaborazione tra le strutture Equity Research e Corporate Broking Research di Intesa Sanpaolo e l'area Equity Sales di Global Markets Sales & Platform della Divisione IMI CIB. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con Borsa Italiana, parte del Gruppo Euronext, si è articolata in una serie di incontri one-to-one e di gruppo tra gli investitori e le 50 società quotate sui diversi segmenti Euronext, Euronext STAR Milan ed Euronext Growth coperte dalla ricerca di Intesa Sanpaolo. L'evento si inserisce nel Piano industriale 2022-2025 di Intesa Sanpaolo, presentato dal CEO Carlo Messina , che prevede un costante supporto al mondo corporate e un potenziamento delle attività di consulenza per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle aziende. L'elenco delle mid corporate italiane che hanno partecipato : Acea, Aeroporto Di Bologna, Altea Green Power, Antares Vision, Avio, Banca Ifis, Banca Sistema, BFF Group, Brembo, Cellularline, Credem, d'Amico International Shipping, Datalogic, Elica, Enav, Equita Group, Esprinet, Eurocommercial Properties, Eurogroup, Eurotech, Fila, Fincantieri, Generalfinance, IGD SIIQ, Illimity Bank, Interpump, Irce, Italian Wine Brands, Iveco, LU-VE, Maire, MARR, Moltiply Group (former MutuiOnline), Mondadori, Newlat Food, Nextgeo, Orsero, OVS,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pattern, Reply, Revo, Sanlorenzo, Seco, Sogefi, Technogym, Technoprobe, Tinexta, Valsoia, Wiit, Zignago Vetro.
Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

(Teleborsa) - "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull' aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".


larepubblica.it

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

10/09/2024 14:53

(Teleborsa) - "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull' aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

A Brindisi torna il Salone nautico di Puglia: nel porto turistico 150 espositori e oltre 300 imbarcazioni


larepubblica.it

A Brindisi torna il Salone nautico di Puglia: nel porto turistico 150 espositori e oltre 300 imbarcazioni

10/09/2024 15:14 di Pierfrancesco Albanese

Lo Snim, dal 10 al 14 ottobre, parte all'insegna dell'intesa con Navigo Toscana, con cui saranno avviate azioni comuni su formazione, sostenibilità e nuove produzioni. In programma incontri dedicati al settore nautico e alla blue economy Ascolta l'articolo Ai nastri di partenza il Salone Nautico di Puglia (Snim) , tra le principali kermesse di settore a livello nazionale. La ventesima edizione si svolgerà da giovedì 10 a lunedì 14 ottobre a Brindisi, con un panel ricco di eventi e manifestazioni, dalla diportistica alla blue economy sino agli spazi dedicati alla accessoristica e ai motori, oltre ai tradizionali approfondimenti dei temi legati agli sport del mare, del turismo nautico, della sicurezza nelle acque e delle professioni nell'economia del mare. Workshop, tavole rotonde, laboratori. E poi oltre 150 espositori e circa 300 imbarcazioni – della lunghezza compresa tra gli 8 e i 70 metri – che saranno esposte tra i piazzali estesi per i 20mila metri quadri del porto turistico Marina di Brindisi, location dell'evento. La novità dell'edizione 2024 è la collaborazione tra Snim e Navigo Toscana, importante realtà del comparto nautico, con cui il Salone intraprenderà azioni comuni sulla formazione, sulla sostenibilità e sull'opportunità di localizzare in Puglia nuovi insediamenti produttivi nel settore. Attenzione particolare sarà data proprio alla formazione dei futuri professionisti del comparto: anche da qui la collaborazione tra Snim e Regione Puglia e la partnership con importanti realtà produttive cantieristiche a livello nazionale che mira all'assorbimento della forza lavoro nelle aziende di settore al termine della formazione. Non solo: ruolo di primo piano anche per gli sport del mare, attraverso un apposito villaggio all'interno del Salone. L'avvio è previsto per giovedì 10 ottobre, dalle 10, nella sala conferenze allestita all'interno del Marina, per la cerimonia inaugurale. Dopo i saluti del presidente dello Snim, Giuseppe Meo; e del presidente del "Marina di Brindisi", Claudio Gorelli; sono previsti gli interventi del sindaco di Brindisi, Giuseppe Marchionna; del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale, Vincenzo Leone; del presidente della Provincia di Brindisi, Antonio Matarrelli; del vicepresidente vicario della Camera di Commercio Brindisi/Taranto, Franco Gentile; del comandante della capitaneria di porto di Brindisi, Luigi Amitrano; del presidente del consorzio Asi di Brindisi, Vittorio Rina; dell'amministratore delegato di "Generazione Vincente Academy", Andrea Amoruso; e del comandante di armamento navi ro-ro Grimaldi Group, Roberto Colicchio . Le conclusioni saranno affidate all'assessore alla formazione della Regione Puglia, Sebastiano Leo Dopo la cerimonia inaugurale è prevista la tavola rotonda sul tema "Nautica da diporto e blue economy tra proiezione globale e sviluppo locale: le sfide economiche, sociali e ambientali della Puglia". Solo uno dei tanti appuntamenti della cinque giorni dedicata al settore nautico. A conclusione della tavola rotonda sarà poi sottoscritto un protocollo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di intesa tra il Consorzio nautico Puglia e Navigo Toscana. Tra le principali attrattive del Salone ci sarà anche una esposizione direttamente ispirata dal salone nautico di Genova. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Quei 125 miliardi di sconti fiscali che il Mef chiama "regali elettorali"


larepubblica.it

Quei 125 miliardi di sconti fiscali che il Mef chiama “regali elettorali”

10/09/2024 15:46 Massimiliano Filiberti

Outlook del 9 ottobre. Iscriviti alla Newsletter 4 minuti di lettura I commenti dei lettori Conversazione Tutti i commenti La guida allo shopping del Gruppo Gedi Benvenuti su Outlook, la newsletter di Repubblica che analizza l'economia, la finanza, i mercati internazionali. Quello che so sui mercati finanziari e l'economia l'ho imparato lavorando per una delle principali Sim di Piazza Affari, le società che comprano e vendono i titoli in Borsa per i grandi investitori. L'ho portato con me quando sono diventato giornalista di Repubblica dove, tra le altre cose, mi sono occupato di inchieste e grandi scandali come quello di Parmalat, contribuendo a smascherare i suoi bilanci falsi. Ogni settimana parleremo di società quotate e no, di personaggi, istituzioni, di scandali e inchieste legate a questo mondo. Se volete scrivermi, la mia mail è w.galbiati@repubblica.it. Buona lettura Walter Galbiati, vicedirettore di Repubblica Soldi non ce ne sono. Debito, interessi e deficit, tutto si muove contro la manovra a cui il ministro Giancarlo Giorgetti cerca di mettere mano. Da qui la necessità di andare a tagliare là dove possibile. E una delle voci prese di mira si chiama Tax Expenditures Cosa sono . In tutti i Paesi del mondo vengono definite come "le misure che riducono o pospongono il gettito per uno specifico gruppo di contribuenti o un'attività economica rispetto a una regola di riferimento che rappresenta il benchmark". In pratica sono una deviazione dalla norma, una specie di favore e di concessione a una particolare categoria di contribuenti. La peculiarità italiana. E nelle eccezioni noi italiani siamo stati i migliori di tutti. Secondo il Rapporto annuale sulle spese fiscali che il ministero dell'Economia redige ogni anno, tra tutti i Paesi Ocse l' Italia non solo ha gli importi più elevati di spesa e gettito non riscosso grazie alle Tax expenditures, ma è anche il Paese con il maggior numero di voci di spesa. Numeri e valori. Si contano ad oggi 625 misure che si sono accumulate negli anni, di cui 555 ancora vigenti nel 2024. Per quelle di cui si è potuto calcolare l'impatto, comprendendo sia le misure erariali che quelle locali, il Mef lo ha valutato in 125,6 miliardi per il 2023 che dovrebbero salire a 152 miliardi nell'anno corrente. Stiamo parlando di una cifra pari al 7% del Pil e che negli anni non ha fatto altro che crescere. Nel 2017 l'impatto delle Tax expenditures era stato di 87,3 miliardi (il 5% del Pil di allora) con una crescita di oltre il 74% rispetto alla stima prevista per il 2024. Perché è difficile intervenire. Una enormità alla quale serve mettere mano e a cui punta la delega fiscale . Ma andare a toccare questa ridda di voci non è facile, perché come riconosce lo stesso ministero dell'Economia molte di queste misure sono veri e propri regali con chiari fini elettorali Molte e di poco valore. Di fatto, rispetto ad altri Paesi, le Tax expenditures italiane hanno un importo medio per contribuente molto contenuto tanto che la metà di tutte ha un costo inferiore ai 10 milioni di euro . Il che significa che non hanno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

un carattere sistemico , ma sono frammentate, quasi cavilli costruiti su misura, mettendo così in evidenza "l'utilizzo - scrive il rapporto del Mef - per finalità di scambio con vari gruppi di interesse ", "un beneficio ad alcuni gruppi di produttori e consumatori per fini politici ". L'economia politica . "La political economy delle spese fiscali nel nostro Paese - si legge nel rapporto - è molto chiara e a poco a che fare con obiettivi tributari, di efficienza o distributivi: esse sono in prevalenza un sussidio tributario - che equivale a una spesa diretta - che emerge nel processo di scambio con i gruppi di pressione ". Per questo è difficile eliminarle e i vari governi che si sono succeduti non hanno fatto altro che rinnovare quelle introdotte dai governi precedenti , per non scontentare nessuno, a anzi ne hanno spesso introdotte di nuove, fino ad arrivare alla strabordante situazione attuale. Perché le spese fiscali . Queste misure sono più facili da adottare rispetto a qualsiasi altra misura di spesa per la quale bisogna trovare risorse ad hoc. Il campionario va dall'esenzione alla deduzione dal reddito, dalla riduzione di imposta al rimborso di imposta e dalla riduzione di aliquota fino differimento di imposta. In più hanno una minore trasparenza , perché a volte è difficile, se non si mette un tetto di spesa, calcolarne i costi, come è accaduto di recente con il Superbonus. Il peso dei bonus edilizi . Tra tutti gli interventi, quelli che pesano maggiormente sui conti dello Stato sono proprio i vari bonus edilizi che da soli rappresentano circa il 40% del totale delle spese fiscali censite , per un valore di 36 miliardi E Giorgetti lo sa bene, tanto che allo studio c'è un piano di riordino dei benefici la cui colpa può essere tranquillamente addossata alla direttiva europea sulle Case green . Al momento il governo prevede, salvo un intervento diverso, che le aliquote per le ristrutturazioni scendano dal 50 al 36% con un tetto di spesa che passa da 92mila a 46mila , e quelli per l' efficienza energetica dal 70 al 65% Non solo casa . Basta però dare una rapida scorsa alle missioni interessate dai favori concessi per capire come i beneficiari siano un po' tutti i settori: oltre la casa, ci sono agricoltura, pesca, energia, imprese di tutti i tipi, comprese banche e assicurazioni, trasporti, commercio, ricerca e innovazione, sostenibilità e ambiente, salute, cultura, scuola e università. La Missione 11. Oltre la casa un altro pacchetto su cui il governo vorrebbe intervenire e di cui si è parlato con insistenza riguarda la Missione 11: Competitività e sviluppo delle imprese , che nei programmi di spesa 2024 ha un valore complessivo di 32,7 miliardi . Qui le voci più importanti sono due. La prima è il cuneo fiscale , classificato come "trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni private" , che il governo si è già impegnato a voler prorogare per il 2025 e che è costato alle casse dello Stato 4,3 miliardi di euro La seconda voce per importanza riguarda "i trasferimenti alle imprese" pari a 5,1 miliardi che si materializzano prevalentemente attraverso due misure , una a favore delle banche e l'altra degli autotrasportatori a) Deferred tax asset . Agli istituti di credito il fisco concede di non pagare le tasse e di rinviarle nel tempo (Deferred tax asset), nel caso in cui nel bilancio di quell'anno ci siano perdite dovute a svalutazioni per attività immateriali e avviamenti o a operazioni straordinarie. Nel 2024 questo giochetto ha impedito allo Stato di incassare 3,4 miliardi

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

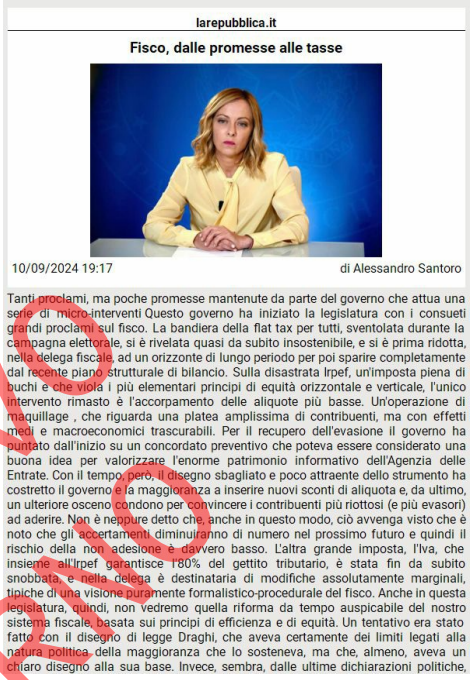
di tasse che sono state procrastinate nel tempo. b) Riduzione dell'accisa . Agli autotrasportatori è stato consentito di alleggerire il prezzo del carburante grazie alla riduzione dell'accisa, un beneficio che viene restituito non alla pompa, ma quando si pagano le tasse. Questo favore costa alle casse pubbliche 1,5 miliardi E su queste due voci che Giorgetti potrebbe intervenire per recuperare qualche miliardo dei 10 che gli servirebbero per chiudere la manovra , anche se già autotrasportatori attraverso la Lega e le banche attraverso Forza Italia hanno fatto sentire la loro voce contraria. "Le termiti" . Ma quel che più conta è che si cominci a mettere mano alla giungla delle Tax expenditures, perché come dice lo stesso Mef sono come le termiti che logorano dall'interno il bilancio dello Stato. "Le Tax expenditures - leggiamo nel rapporto - sono vere e proprie termiti che possono lentamente logorare la struttura dei sistemi tributari. Se non si interviene con misure adeguate, le termiti indeboliscono il funzionamento di qualsiasi sistema tributario , lasciando come opzione ai vari governi solo quella di aggiungere ai regimi promossi dal governo precedente, altri regimi di favore per le varie constituencies. Le spese fiscali creano un' elevata dipendenza da cui è complicato liberarsi. Serve un'azione seria e programmata per restituire trasparenza, semplicità ed efficacia ai sistemi fiscali". Insomma, serve coraggio, senza pensare solo alle elezioni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Fisco, dalle promesse alle tasse


larepubblica.it

Fisco, dalle promesse alle tasse

10/09/2024 19:17 di Alessandro Santoro

Tanti proclami, ma poche promesse mantenute da parte del governo che attua una serie di micro-interventi Questo governo ha iniziato la legislatura con i consueti grandi proclami sul fisco. La bandiera della flat tax per tutti, sventolata durante la campagna elettorale, si è rivelata quasi da subito insostenibile, e si è prima ridotta, nella delega fiscale, ad un orizzonte di lungo periodo per poi sparire completamente dal recente piano strutturale di bilancio. Sulla disastrata Irpef, un'imposta piena di buchi e che viola i più elementari principi di equità orizzontale e verticale, l'unico intervento rimasto è l'accorpamento delle aliquote più basse. Un'operazione di maquillage , che riguarda una platea amplissima di contribuenti, ma con effetti medi e macroeconomici trascurabili. Per il recupero dell'evasione il governo ha puntato dall'inizio su un concordato preventivo che poteva essere considerato una buona idea per valorizzare l'enorme patrimonio informativo dell'Agenzia delle Entrate. Con il tempo, però, il disegno sbagliato e poco attraente dello strumento ha costretto il governo e la maggioranza a inserire nuovi sconti di aliquota e, da ultimo, un ulteriore osceno condono per convincere i contribuenti più riottosi (e più evasori) ad aderire. Non è neppure detto che, anche in questo modo, ciò avvenga visto che è noto che gli accertamenti diminuiranno di numero nel prossimo futuro e quindi il rischio della non adesione è davvero basso. L'altra grande imposta, l'Iva, che insieme all'Irpef garantisce l'80% del gettito tributario, è stata fin da subito snobbata, e nella delega è destinataria di modifiche assolutamente marginali, tipiche di una visione puramente formalistico-procedurale del fisco. Anche in questa legislatura, quindi, non vedremo quella riforma da tempo auspicabile del nostro sistema fiscale, basata sui principi di efficienza e di equità. Un tentativo era stato fatto con il disegno di legge Draghi, che aveva certamente dei limiti legati alla natura politica della maggioranza che lo sosteneva, ma che, almeno, aveva un chiaro disegno alla sua base. Invece, sembra, dalle ultime dichiarazioni politiche,

Tanti proclami, ma poche promesse mantenute da parte del governo che attua una serie di micro-interventi Questo governo ha iniziato la legislatura con i consueti grandi proclami sul fisco. La bandiera della flat tax per tutti, sventolata durante la campagna elettorale, si è rivelata quasi da subito insostenibile, e si è prima ridotta, nella delega fiscale, ad un orizzonte di lungo periodo per poi sparire completamente dal recente piano strutturale di bilancio. Sulla disastrata Irpef, un'imposta piena di buchi e che viola i più elementari principi di equità orizzontale e verticale, l'unico intervento rimasto è l'accorpamento delle aliquote più basse. Un'operazione di maquillage , che riguarda una platea amplissima di contribuenti, ma con effetti medi e macroeconomici trascurabili. Per il recupero dell'evasione il governo ha puntato dall'inizio su un concordato preventivo che poteva essere considerato una buona idea per valorizzare l'enorme patrimonio informativo dell'Agenzia delle Entrate. Con il tempo, però, il disegno sbagliato e poco attraente dello strumento ha costretto il governo e la maggioranza a inserire nuovi sconti di aliquota e, da ultimo, un ulteriore osceno condono per convincere i contribuenti più riottosi (e più evasori) ad aderire. Non è neppure detto che, anche in questo modo, ciò avvenga visto che è noto che gli accertamenti diminuiranno di numero nel prossimo futuro e quindi il rischio della non adesione è davvero basso. L'altra grande imposta, l'Iva, che insieme all'Irpef garantisce l'80% del gettito tributario, è stata fin da subito snobbata, e nella delega è destinataria di modifiche assolutamente marginali, tipiche di una visione puramente formalistico-procedurale del fisco. Anche in questa legislatura, quindi, non vedremo quella riforma da tempo auspicabile del nostro sistema fiscale, basata sui principi di efficienza e di equità. Un tentativo era stato fatto con il disegno di legge Draghi, che aveva certamente dei limiti legati alla natura politica della maggioranza che lo sosteneva, ma che, almeno, aveva un chiaro disegno alla sua base. Invece, sembra, dalle ultime dichiarazioni politiche, che assisteremo ad altri micro-interventi, la cui natura peraltro non è chiarissima. Sulle rendite catastali, sembra che l'intenzione sia quella di dare attuazione alla norma, già inserita nella scorsa legge di bilancio, che prevedeva l'obbligo per i proprietari di immobili che hanno fruito del superbonus di avviare la procedura di revisione della rendita catastale. A quanto pare, verranno intensificati i controlli ma in questo caso occorre chiedersi se sia davvero necessaria una norma (non dovrebbe essere automatico che venga controllato l'effettivo rispetto di un obbligo che è già previsto dalla legge?) e, soprattutto, se questa norma sarà "cifrabile" come si dice nel gergo della legge di bilancio e a quanto dovrebbero ammontare i recuperi di gettito. Si rischia di sollevare un polverone per nulla. Tra l'altro appare paradossale che quei partiti che affossarono la delega Draghi in nome del principio sacro della "difesa

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

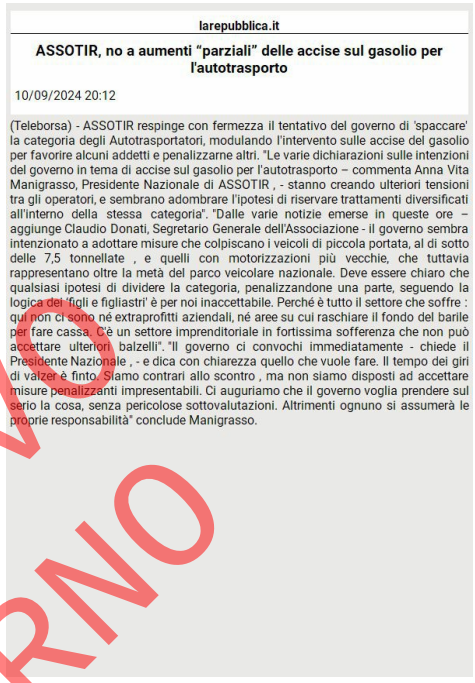
della casa" - quando la delega stessa prevedeva una mera fotografia dei valori di mercato da cui non derivava alcuna revisione immediata delle rendite catastali e quindi alcun aumento della tassazione immobiliari - sostengano adesso questa possibilità. Anche qui si evidenzia una disparità di trattamento: perché la revisione delle rendite catastali, che sono lontane dai valori di mercato per la maggior parte degli immobili, dovrebbe riguardare solo alcuni immobili e non altri? Anche altri contribuenti hanno visto aumentare il valore di mercato del loro immobile per agevolazioni diverse dal superbonus, o perché hanno fruito, ad esempio delle esternalità positive create dalle politiche pubbliche di sviluppo della rete dei trasporti urbani. La realtà è che ci vorrebbe una revisione dell'intero catasto (anche a parità di gettito) , che è una straordinaria fonte di iniquità orizzontali e verticali del nostro sistema fiscale. Tra gli altri interventi, pare sia possibile anche un riavvicinamento delle aliquote delle accise su gasolio e benzina, del tutto giustificato dal punto di vista economico ed ambientale. Tuttavia, contestualmente sono state annunciate "detrazioni" per le categorie (autotrasportatori) che ne sarebbero colpite e che peraltro già oggi godono di tutta una serie di facilitazioni. Quindi, anche considerando i proclami che i leader della maggioranza hanno fatto su questa materia in passato, è lecito dubitare che l'effetto netto di gettito e di efficienza ambientale verrà acquisito.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto



larepubblica.it

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

10/09/2024 20:12

(Teleborsa) - ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

(Teleborsa) - ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Bus turistici, associazioni di categoria contro il caro-pass voluto da Gualtieri. E scoppia la polemica politica


larepubblica.it

Bus turistici, associazioni di categoria contro il caro-pass voluto da Gualtieri. E scoppia la polemica politica

10/09/2024 22:48 di Marina de Ghantuz Cubbe

Di fronte alle lamentele per gli aumenti dei prezzi l'assessore Alessandro Onorato chiede un confronto in Comune. Il primo municipio ribatte: "Se ne devono andare dal Centro" I pullman turistici scatenano la polemica. Il botta e risposta tra l'assessore al Turismo Alessandro Onorato e quello ai Trasporti del primo municipio Adriano Labbucci , va in scena a distanza. Il primo è a Rimini, ospite alla Fiera del Turismo dove ha incontrato i rappresentanti degli albergatori e del commercio. Federalberghi, Assoturismo, Confcommercio, Cna si sono detti "molto preoccupati per l'ordinanza sui bus turistici per le possibili ricadute sul settore di Roma". Il riferimento è alla decisione del sindaco Gualtieri che in qualità di commissario straordinario per il Giubileo ha deciso di aumentare le tariffe per sostare nell'area B che comprende quasi tutto il Centro storico di Roma. Di fronte a queste lamentele, l'assessore Onorato ha detto che è "doveroso convocare una commissione congiunta Turismo e Mobilità per affrontare il tema in modo strutturale e costruttivo". D'accordo il presidente della commissione Turismo, Mariano Angelucci. Contro l'idea che possa essere messa in discussione l'ordinanza, è intervenuto l'assessore alla Mobilità del primo municipio secondo cui è giusto convocare le commissioni ma per "la presenza insostenibile dei bus turistici, di media 500 al giorno con picchi di oltre 700, che invadono il Centro storico e il sito Unesco. Una follia. La scelta di Roma Capitale di aumentare le tariffe è per noi sacrosanta e va perseguita con determinazione – commenta Labbucci che anzi rilancia – Da tempo sosteniamo che oltre alle tariffe bisogna intervenire sul regolamento ampliando l'interdizione all'intero I Municipio dove si concentrano il 90% di questi mezzi. Non si può vedere quello che quotidianamente succede in via Claudia o in viale Giulio Cesare". Di sicuro, ci sono i presupposti per un incontro tranquillo. I commenti dei lettori.

Di fronte alle lamentele per gli aumenti dei prezzi l'assessore Alessandro Onorato chiede un confronto in Comune. Il primo municipio ribatte: "Se ne devono andare dal Centro" I pullman turistici scatenano la polemica. Il botta e risposta tra l'assessore al Turismo Alessandro Onorato e quello ai Trasporti del primo municipio Adriano Labbucci , va in scena a distanza. Il primo è a Rimini, ospite alla Fiera del Turismo dove ha incontrato i rappresentanti degli albergatori e del commercio. Federalberghi, Assoturismo, Confcommercio, Cna si sono detti "molto preoccupati per l'ordinanza sui bus turistici per le possibili ricadute sul settore di Roma". Il riferimento è alla decisione del sindaco Gualtieri che in qualità di commissario straordinario per il Giubileo ha deciso di aumentare le tariffe per sostare nell'area B che comprende quasi tutto il Centro storico di Roma. Di fronte a queste lamentele, l'assessore Onorato ha detto che è "doveroso convocare una commissione congiunta Turismo e Mobilità per affrontare il tema in modo strutturale e costruttivo". D'accordo il presidente della commissione Turismo, Mariano Angelucci. Contro l'idea che possa essere messa in discussione l'ordinanza, è intervenuto l'assessore alla Mobilità del primo municipio secondo cui è giusto convocare le commissioni ma per "la presenza insostenibile dei bus turistici, di media 500 al giorno con picchi di oltre 700, che invadono il Centro storico e il sito Unesco. Una follia. La scelta di Roma Capitale di aumentare le tariffe è per noi sacrosanta e va perseguita con determinazione - commenta Labbucci che anzi rilancia - Da tempo sosteniamo che oltre alle tariffe bisogna intervenire sul regolamento ampliando l'interdizione all'intero I Municipio dove si concentrano il 90% di questi mezzi. Non si può vedere quello che quotidianamente succede in via Claudia o in viale Giulio Cesare". Di sicuro, ci sono i presupposti per un incontro tranquillo. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

La manovra dei sacrifici


larepubblica.it

La manovra dei sacrifici

10/10/2024 01:07 Marco Bettazzi, Flavio Bini, Giuseppe Colombo, Aldo Fontanarosa

Imu rincarata, caccia ai furbetti del catasto, banche e assicurazioni: sale l'addizionale Ascolta l'articolo I CAMIONISTI no, non pagheranno il conto della manovra. Parola di Giancarlo Giorgetti. Ma l'eccezione non scalfisce la regola aurea che proprio il ministro dell'Economia ha elevato ad etichetta della legge di bilancio da 24 miliardi che sta provando a tirare su con gran fatica . E quindi, per usare le parole dello stesso titolare del Tesoro, sacrifici per tutti. Il conto è salato. L'importo preciso sarà definito a fine mese, quando il Dipartimento delle Finanze del Mef conoscerà l'incasso del concordato preventivo biennale , l'accordo tra le partite Iva e l'Agenzia delle Entrate che congela le tasse e i controlli per due anni. Più alto sarà il gettito, anche di altre «maggiori entrate» che non sono state ancora rese note, e minore sarà il contenimento della spesa pubblica. Tasse e tagli: le risorse da recuperare ammontano in tutto a 15 miliardi. Aumenteranno i tagli ai ministeri e le forbici sfoltiranno le agevolazioni fiscali . Ma non basta. Le tasse sono già sul tavolo. Sulla casa: su le rendite catastali delle abitazioni che hanno usufruito del Superbonus. E quindi Imu più salata sulle seconde case. Prime, seconde o terze: bonus ridotti per le ristrutturazioni e quindi costi più elevati per i proprietari Ma i cittadini dovranno pagare il conto della manovra anche dal benzinaio: le accise sul gasolio aumenteranno di un centesimo all'anno, nei prossimi cinque. E poi ci sono i profitti di banche e aziende. Guai a chiamarli «extra», raccomanda il governo Ma la precisazione non salva banchieri e imprenditori da un aumento delle tasse: su l'Irap per gli istituti di credito. E un'addizionale Ires, l'imposta sui redditi delle società. A meno che Giorgetti non scelga una via più morbida , quindi un taglio dei benefici fiscali. Ma sempre tasse in più saranno. È vero che la norma era già stata rafforzata in Legge di Bilancio a fine 2023 , ma era anche rimasta lettera morta per mancanza di controlli effettivi. Andando indietro nel tempo, l'obbligo di revisione delle rendite era già previsto dal 2005, quando una circolare aveva chiarito che l'aggiornamento andasse effettuato in caso di modifica nella distribuzione degli spazi o della pianta catastale e più in generale nel caso gli interventi comportassero un incremento del valore di mercato del 15% L'ultima manovra ha invece imposto all'Agenzia delle Entrate di verificare che sia stata o meno presentata la revisione per gli immobili oggetto di Superbonus, prevedendo sanzioni fino a 8.264 euro. Resta il fatto che alzare le rendite catastali significa in concreto aumentare la base su cui vengono calcolate l'Imu, l'imposta comunale da cui però già da ora sono esentate le prime case, l'imposta di registro che si paga negli atti di compravendita immobiliare e quella di successione in caso di immobili donati o lasciati in eredità Nel primo caso incassano i Comuni, negli altri due gli introiti finiscono nelle casse dello Stato. Secondo Luca Dondi, consigliere esecutivo di Nomisma

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ed esperto del mercato immobiliare, le ricadute in termini di gettito sarebbero comunque «ben poca cosa» La stragrande maggioranza degli 1,5-1,6 milioni di alloggi interessati da lavori di Superbonus e che hanno registrato un miglioramento dell'efficienza energetica è composta da prime case e secondo Nomisma si può calcolare che siano il 28% gli alloggi non prima casa che invece con l'aggiornamento dovrebbero pagare di più Per questi si passerebbe da una tassa media di 1.047 euro annua a 1.337 euro, cioè 290 euro in più, che moltiplicato per il numero degli alloggi interessati significherebbe un aumento di gettito Imu di circa 126 milioni di euro Federica Brancaccio, presidente dell'Ance, ha parlato ieri al Saie, il salone delle costruzioni di Bologna, subito dopo la presentazione di un rapporto che dopo anni di boom per il 2024 prevede produzione e investimenti in calo per l'edilizia, a causa soprattutto della rivisitazione dei vari incentivi fiscali, primo fra tutti il Superbonus Il ragionamento dei costruttori è che questi incentivi hanno dato una spinta decisiva al reparto delle costruzioni, che ha avuto a sua volta un peso notevole nella crescita del Pil degli ultimi anni: secondo stime del ministero delle Finanze (ricordate più volte dal palco dai costruttori) nel 2021 e 2022 sono infatti valse metà della crescita italiana Per questo bisognerà tornare a parlare di investimenti nel settore , per accompagnare la riqualificazione energetica chiesta anche dall'Europa, «su cui siamo indietro», dice Brancaccio. «Siccome tagliare il debito è complicatissimo - continua la presidente - l'unica leva è far crescere il Pil e la filiera delle costruzioni è sicuramente quella che ha l'impatto più forte. È una follia non programmare a medio-lungo termine una stabilità di investimenti per il settore» Nel frattempo se è già chiusa la stagione del Superbonus per le "villette", resta con percentuali di detrazione più basse per i condomini (70% nel 2024 e 65% per il 2025) Tra i bonus ordinari, se non ci saranno interventi, scadono al 31 dicembre 2024 Ecobonus, Sismabonus, Bonus Mobili e Bonus Verde, con detrazioni già allungate fino a 10 anni per le spese effettuate nel 2024 . Resiste fino a fine 2025, al momento, il Bonus Barriere (al 75%). La maggior parte dei lavori ricadrà così sul Bonus Casa, con un'aliquota al 36% e un limite di spesa a 48 mila euro. Ai camionisti, verrà mantenuta - sembra di capire - la sterilizzazione fiscale sugli aumenti delle accise già in vigore oggi sulla base di una direttiva europea del 2003 Al distributore, anche i camionisti pagheranno di più per il gasolio (in ragione della lievitazione dell'accise statale), proprio come le famiglie. Poi, però, gli stessi camionisti rientreranno della maggiore spesa grazie a un aiuto fiscale, a uno sconto sulle tasse Il governo risponde così alle polemiche di tutte le associazioni di categoria. In un'intervista a Repubblica, Pasquale Russo (Conftrasporto) ha avvertito il ministero della Economia : «Senza aiuti fiscali, faremo rifornimento di gasolio all'estero» La nuova legge di Bilancio - fatti salvi i camionisti - toccherà comunque le accise. Il governo è orientato a diminuire il prelievo fiscale di Stato sulla benzina e ad aumentare quello sul gasolio (sia pure per le sole famiglie) La mossa è richiesta dall'Unione europea, che vuole scoraggiare l'uso di un carburante (come il gasolio) più inquinante della benzina. Il riallineamento delle due accise (su benzina e gasolio) dovrebbe essere graduale Quella sulla

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

benzina sarà ridotta di un centesimo l'anno per i prossimi 5 anni; quella sul gasolio sarà aumentata di un centesimo nei 5 anni a venire L'aggravio rispetto ad oggi sarebbe pari allo 0,17% perché attualmente gli istituti di credito pagano un' Irap maggiorata al 4,65% in luogo di quella ordinaria, fissata al 3,90%: l'addizionale, quindi, passerebbe dallo 0,75% allo 0,92%, portando il valore complessivo dell'imposta al 4,82% Ma l'intervento del governo non si esaurisce qui: un contributo sarà richiesto anche alle imprese. Nel mirino c'è l'Ires, l'imposta sui redditi delle società . Le opzioni sul tavolo dei tecnici del Mef sono due. La prima è un'addizionale che scatterebbe da una certa soglia di utili in su. In modo progressivo per mantenere lo schema della tassazione in Italia. La misura garantirebbe un gettito importante, ma il governo Meloni passerebbe alla storia come quello che ha aumentato le tasse alle aziende Ecco perché si valuta anche una soluzione più soft: un taglio delle agevolazioni fiscali. Il livello della tassazione aumenterebbe comunque, ma l'impatto dei minori benefici sarebbe politicamente più sostenibile rispetto all'introduzione dell'addizionale E poi ci sono le assicurazioni. Da mesi Giorgetti ha messo nel mirino «i risultati eccellenti di tutte le imprese del settore». Pagheranno anche loro I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Casa e tasse, rivolta a destra. Meloni costretta a smentire


larepubblica.it

Casa e tasse, rivolta a destra. Meloni costretta a smentire

10/10/2024 01:08 di Giovanna Vitale

La leader corre ai ripari dopo l'annuncio di Giorgetti di un aggiornamento degli estimi per le ristrutturazioni con Superbonus: "Non chiedo sacrifici". Muro di FI. Imbarazzo Lega: "Il ministro frainteso". Lite anche sulle accise Ascolta l'articolo ROMA — Ci mette la faccia un'altra volta. Di nuovo Giorgia Meloni è costretta a intervenire per smentire il suo ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti , su uno degli argomenti che per la destra di governo è come dinamite: l'aumento delle tasse. «È falso!», tuona la premier nel breve video diffuso sui social a metà pomeriggio, il volto contratto in un sorriso stirato. Queste cose le fa la sinistra — rivendica — non noi, che invece le tasse le tagliamo. Ma è vero il contrario. Il giorno prima, illustrando il Piano strutturale di bilancio davanti alle commissioni di Camera e Senato, Giorgetti aveva annunciato, leggendo una corposa relazione: «Non faremo un aggiornamento degli estimi ai valori di mercato come l'Europa ci chiede da tempo, ma andremo a vedere se i beneficiari del Superbonus hanno comunicato la variazione della rendita all'Agenzia delle entrate, come sono obbligati a fare, così i Comuni potranno contare su qualche risorsa in più». Parole chiarissime: chi ha utilizzato l'agevolazione del 110% subirà, per effetto delle migliorie apportate all'immobile, una rivalutazione delle imposte . Certo, poi l'inquilino di Via XX Settembre aveva provato a correggersi in corsa, ma ormai il pasticcio era fatto. La maggioranza ha cominciato a rumoreggiare, inscenando la solita rissa fra alleati: Forza Italia contro la Lega, in forte imbarazzo. Le opposizioni sono scese sul piede di guerra. Finché la presidente del Consiglio, visibilmente alterata, non ha spinto il tasto Rec sul suo telefonino, nel tentativo di arginare la bufera. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo le quali il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini», esordisce Meloni. «È falso», s'indigna: «Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici, le partite Iva». Ombretto color polvere sugli occhi, la leader di FdI fatica a trattenere lo sdegno: «Allora voglio essere chiara ancora una volta, la cultura politica di questo governo è quella di ridurre le tasse, sostenere le famiglie e le imprese, non è la cultura di gravare ulteriormente sui cittadini. Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero ad esempio l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, senza chiedere nuovi sacrifici». È il copione consueto. Rivoltare la frittata, accusando il centrosinistra per il passato e per il futuro. E pazienza se giusto poche ore prima, alla seduta plenaria dell'Europarlamento, la patrimoniale europea sui super ricchi lanciata dalla segretaria del Pd, Elly Schlein , è stata benedetta dal vicepresidente della Commissione Ue, Margaritisis Schinas : «La lotta contro le diseguaglianze è una priorità». Meloni fa orecchie da mercante. Obbligata a sconfessare il titolare del Mef per evitare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che le rimanga appiccicata addosso l'etichetta di una premier incapace di mantenere le promesse - «Non metteremo le mani nelle tasche degli italiani» è il suo mantra - e scongiurare l'implosione della sua maggioranza. Subito entrata in modalità subbuglio. «Noi siamo contro la tassazione generalizzata sulla casa», la reazione stizzita di Paolo Barelli , capogruppo azzurro alla Camera. «Il tema catasto per noi è da sempre prioritario e ne difenderemo il valore economico, affettivo, valoriale», chiosa Alessandro Cattaneo . «Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite», avverte Maurizio Casasco , responsabile Economia di FI, mentre il segretario Antonio Tajani ribadisce, come già sugli extraprofitti, la contrarietà del suo partito a qualsiasi nuova imposta sul mattone. Un fuoco di fila che costringe il Carroccio sulla difensiva. «Non ci sarà nessuna stangata», garantisce il leghista Jacopo Morrone, «lo hanno ripetuto questa mattina durante il consiglio federale sia Salvini sia Giorgetti, le cui dichiarazioni di ieri sono state travisate da alcuni media creando perplessità e confusione». Il ministro è stato frainteso, dunque. Era già successo sulle accise, quando ha comunicato l'allineamento del prezzo del gasolio a quello della benzina, che però equivale a un aumento. Anche qui, polemiche furibonde e successiva precisazione del titolare del Mef: «La misura non varrà per gli autotrasportatori». Ma l'Assotir non si fida e i consumatori sono furibondi: «Gli unici a pagare saranno gli automobilisti, che dovranno fare i conti con rialzi dei listini alla pompa e aggravi di spesa per i rifornimenti». Ma Meloni, stavolta, a smentire non ci prova nemmeno. I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Paola Galgani: "A Firenze daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa. Lotta alle isole di calore"


larepubblica.it

Paola Galgani: "A Firenze daremo a tutti il giardino di prossimità, un'area verde vicino casa. Lotta alle isole di calore"

10/10/2024 01:44 di Azzurra Giorgi

L'intervista alla vicesindaca e assessora all'ambiente L'ex segretaria Cgil chiamata da Funaro spiega: "Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta". Poi aggiunge: "Piantiamo alberi più giovani di quelli abbattuti, è una scelta suggerita dagli agronomi" Ascolta l'articolo 3 minuti di lettura I commenti dei lettori Conversazione Tutti i commenti La guida allo shopping del Gruppo Gedi Giardini di prossimità, depavimentazioni, e l'idea di avviare un dialogo con la Soprintendenza per portare le pareti verdi anche in centro. Dopo 8 anni da segretaria generale della Cgil di Firenze, Paola Galgani è da luglio vicesindaca e assessora ad ambiente, agricoltura urbana e tutela degli animali di Firenze. Una città che sogna, tra 5 anni, di aver portato a «un equilibrio tra l'essere città d'arte e una che affronta il cambiamento climatico guardando al benessere delle persone. Con la lotta alle isole di calore come priorità». Galgani, entro il 2023 doveva esser concluso il Piano del verde, cioè il documento di pianificazione e gestione del verde in città. A che punto è? «Ci sono ancora alcuni passaggi informali da fare, vorrei portarlo in giunta il prima possibile. Sicuramente entro il 2024. Gli obiettivi comunque sono definiti ed erano inclusi anche nel programma elettorale della sindaca». Cosa include? «Definisce zone di intervento, tipi di piante e una modalità di partecipazione dei cittadini che vorremmo rafforzare: patti di collaborazione con cui stabiliamo un rapporto di condivisione e responsabilità dell'amministrazione. Non gli si chiederebbe chiaramente di creare un giardino o fare la manutenzione straordinaria, ma la gestione ordinaria è importante che i cittadini la sentano propria. Un obiettivo è anche quello del verde di prossimità». Cioè? «Come devono esserci servizi il più possibile vicino ai cittadini, lo stesso dev'essere per le aree verdi. Questa per me è la sfida più importante di Firenze, tenendo conto delle differenze tra zone. Dal bilancio arboreo, ad esempio, emerge che il quartiere su cui bisogna investire di più, guardando al rapporto tra popolazione e mq di aree verdi, è il Q5». Una città dei 15 minuti anche per il verde. «Sì, e nel piano individuiamo alcuni criteri di prossimità: la distanza a piedi da una zona verde, non necessariamente attrezzata ma fruibile, è uno di questi». Dal bilancio arboreo risultano 10mila alberi in più in 5 anni, ma molti cittadini lamentano la differenza tra alberi vecchi e nuovi "alberelli". La vicesindaca e assessora all'Ambiente Paola Galgani «Mi rifiuto di chiamarli alberelli tecnicamente e politicamente. La piantagione di un albero giovane, e lo dicono gli agronomi, favorisce la possibilità di attecchimento e quindi di crescita. Per questo li abbiamo scelti, pur sapendo che serve tempo in più per avere l'ombreggiatura. Cresceranno. E anche ora, seppur in maniera minore, assorbono gli inquinanti. È una scelta basata su studi di agronomia, fermo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

restando un 10-15% di possibilità che anche gli alberi giovani muoiano». Quelli secchi verranno sostituiti? «Sì. La piantagione però dev'essere fatta in alcuni periodi dell'anno, normalmente d'autunno. Se ci accorgiamo a giugno che un albero non ha attecchito dobbiamo aspettare. È legittimo che i cittadini si chiedano perché non li cambiamo, ma non lo facciamo perché in determinati periodi non servirebbe. Nelle prossime settimane sono previste sostituzioni e piantagioni». Tipo? «Pianteremo 700 alberi, tra sostituzioni e nuovi impianti. Con tipologie che raggiungeranno i 20 metri e che riescono a resistere meglio alle ondate di calore: platani, tigli, lecci, ginkgo biloba, gelsi, cipressi. Tra i primi luoghi piazza Puccini nel Q1, la materna Boccaccio e piazza Savonarola nel Q3, piazza Francia e tre scuole nel Q3, 4 scuole e villa Vogel nel Q4, 3 scuole, via Liguria e Basilicata nel Q5». La soprintendente Ranaldi ha detto ieri a Repubblica che a Firenze è «diffusa l'idea della città di pietra». Che ne pensa? «Non l'ho ancora incontrata. Ne dovremo parlare per capire le soluzioni possibili. E dico possibili perché le strade del centro, ad esempio, in molti casi sono strette: è complicato alberarle. Si può pensare ad altro: vorrei capire, ad esempio, se anche in centro possono esser fatte pareti verdi a certi edifici». E per le isole di calore? «Il Cnr sta facendo uno studio, con la Fondazione Capellino abbiamo un protocollo per capire interventi e impatti. Tra le idee ci sono la depavimentazione di alcune strade ma pure di parcheggi in cui possono messi alberi e pavimentazioni drenanti. Poi le comunità energetiche, con Unifi e Fondazione Cr vogliamo costituirle nel 2025. Sull'inquinamento, invece, oltre alla tramvia il governo deve investire molto di più anche sulla rete ferroviaria». Lunedì, parlando di Ztl, Iv ha detto che la macchina a Firenze è fondamentale. «Ma non è imprescindibile. Una volta finiti gli investimenti sulla tramvia sono certa che si vedrà la differenza». Ogni giorno i cittadini pubblicano foto di cestini pieni o rifiuti abbandonati. Come si risolve? «Bisogna continuare a investire sull'educazione perché la città è un bene pubblico. Con Alia abbiamo prorogato il progetto per il recupero dei rifiuti abbandonati: sta avendo effetti positivi. Ci sono sicuramente criticità, specie nelle zone più turistiche, e si può migliorare. Ma penso che le scelte fatte sulla città circolare avranno effetti positivi, anche sull'emersione delle utenze. A gennaio finirà l'attivazione delle chiavette e inizierà il controllo da remoto dei cassonetti: il 2025 sarà di monitoraggio e valuteremo eventuali modifiche nel sistema. La frequenza degli svuotamenti si può aumentare, tenendo conto che di conseguenza aumenterebbero anche i passaggi dei camion». E per le Cascine? «Stiamo lavorando per avere entro fine anno una valutazione dello strumento da usare, che sia una Fondazione o altro. Poi si potrà costruire un progetto che lo riempia di attività, ma il parco deve rimanere pubblico e fruibile da tutti, non dovrà diventare altro rispetto a questo». Cosa si porta dietro dalla Cgil? «Fare la sindacalista ti porta ad affrontare i problemi della vita delle persone, e questo vale anche per chi fa l'amministratore. Mi porto dietro un'attenzione al lavoro che vedo anche nell'azione amministrativa: era nel programma della sindaca ed è una priorità per la giunta». A Firenze la maggioranza include anche Avs. Pensa sia un'alleanza replicabile

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

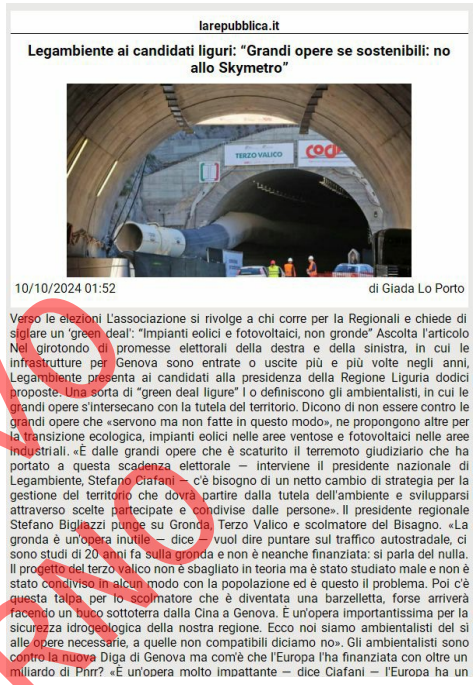
anche per le regionali? «Questo lo affronteranno i partiti. Personalmente penso che la scelta fatta qua sia importante e da valorizzare».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

larepubblica.it

Fonti Web

Legambiente ai candidati liguri: "Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro"


larepubblica.it

Legambiente ai candidati liguri: “Grandi opere se sostenibili: no allo Skymetro”

10/10/2024 01:52 di Giada Lo Porto

Verso le elezioni L'associazione si rivolge a chi corre per la Regionali e chiede di siglare un 'green deal': "Impianti eolici e fotovoltaici, non gronde" Ascolta l'articolo Nel girotondo di promesse elettorali della destra e della sinistra, in cui le infrastrutture per Genova sono entrate o uscite più e più volte negli anni, Legambiente presenta ai candidati alla presidenza della Regione Liguria dodici proposte. Una sorta di "green deal ligure" l o definiscono gli ambientalisti, in cui le grandi opere s'intersecano con la tutela del territorio. Dicono di non essere contro le grandi opere che «servono ma non fatte in questo modo», ne propongono altre per la transizione ecologica, impianti eolici nelle aree ventose e fotovoltaici nelle aree industriali. «È dalle grandi opere che è scaturito il terremoto giudiziario che ha portato a questa scadenza elettorale — interviene il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani — c'è bisogno di un netto cambio di strategia per la gestione del territorio che dovrà partire dalla tutela dell'ambiente e svilupparsi attraverso scelte partecipate e condivise dalle persone». Il presidente regionale Stefano Bigliazzi punge su Gronda, Terzo Valico e scolmatore del Bisagno. «La gronda è un'opera inutile — dice — vuol dire puntare sul traffico autostradale, ci sono studi di 20 anni fa sulla gronda e non è neanche finanziata: si parla del nulla. Il progetto del terzo valico non è sbagliato in teoria ma è stato studiato male e non è stato condiviso in alcun modo con la popolazione ed è questo il problema. Poi c'è questa talpa per lo scolmatore che è diventata una barzelletta, forse arriverà facendo un buco sottoterra dalla Cina a Genova. È un'opera importantissima per la sicurezza idrogeologica della nostra regione. Ecco noi siamo ambientalisti del sì alle opere necessarie, a quelle non compatibili diciamo no». Gli ambientalisti sono contro la nuova Diga di Genova ma com'è che l'Europa l'ha finanziata con oltre un miliardo di Pnrr? «È un'opera molto impattante — dice Ciafani — l'Europa ha un...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Verso le elezioni L'associazione si rivolge a chi corre per la Regionali e chiede di siglare un 'green deal': "Impianti eolici e fotovoltaici, non gronde" Ascolta l'articolo Nel girotondo di promesse elettorali della destra e della sinistra, in cui le infrastrutture per Genova sono entrate o uscite più e più volte negli anni, Legambiente presenta ai candidati alla presidenza della Regione Liguria dodici proposte. Una sorta di "green deal ligure" l o definiscono gli ambientalisti, in cui le grandi opere s'intersecano con la tutela del territorio. Dicono di non essere contro le grandi opere che «servono ma non fatte in questo modo», ne propongono altre per la transizione ecologica, impianti eolici nelle aree ventose e fotovoltaici nelle aree industriali. «È dalle grandi opere che è scaturito il terremoto giudiziario che ha portato a questa scadenza elettorale - interviene il presidente nazionale di Legambiente, Stefano Ciafani - c'è bisogno di un netto cambio di strategia per la gestione del territorio che dovrà partire dalla tutela dell'ambiente e svilupparsi attraverso scelte partecipate e condivise dalle persone». Il presidente regionale Stefano Bigliazzi punge su Gronda, Terzo Valico e scolmatore del Bisagno. «La gronda è un'opera inutile - dice - vuol dire puntare sul traffico autostradale, ci sono studi di 20 anni fa sulla gronda e non è neanche finanziata: si parla del nulla. Il progetto del terzo valico non è sbagliato in teoria ma è stato studiato male e non è stato condiviso in alcun modo con la popolazione ed è questo il problema. Poi c'è questa talpa per lo scolmatore che è diventata una barzelletta, forse arriverà facendo un buco sottoterra dalla Cina a Genova. È un'opera importantissima per la sicurezza idrogeologica della nostra regione. Ecco noi siamo ambientalisti del sì alle opere necessarie, a quelle non compatibili diciamo no». Gli ambientalisti sono contro la nuova Diga di Genova ma com'è che l'Europa l'ha finanziata con oltre un miliardo di Pnrr? «È un'opera molto impattante - dice Ciafani - l'Europa ha un approccio un po' olistico, posso solo interpretare il pensiero europeo che non ha respinto questo progetto perché forse lo ha immaginato utile. I porti sono un luogo in cui si deve praticare la transizione ecologica ad esempio puntando sull'elettrificazione delle banchine». E lo Skymetro ? «Con i soldi dell'opera si potrebbe mettere il tram in quasi tutta Genova, è una questione di volontà politica - provoca Bigliazzi - nel 2011 girava il volantino della Lega che sosteneva il tram, anche Bucci sosteneva il tram, poi ha cambiato idea». Le dodici proposte di Legambiente vanno dall'approvazione di una legge regionale sulla partecipazione dei cittadini per le grandi opere per la transizione ecologica, all'approvazione di un piano energetico che porti alla totale decarbonizzazione del sistema elettrico entro il 2035, all'istituzione di nuove aree protette, all'emanazione di una legge contro il consumo di suolo, al piano regionale sull'economia circolare per la filiera dei rifiuti urbani («la

raccolta differenziata viene fatta male soprattutto a Genova») per chiudere la stagione delle discariche ed evitare nuovi inceneritori, alla revisione del piano territoriale regionale contrastando l'attuale deregulation sulle destinazioni urbanistiche, infine la richiesta di aumentare la quota di spiagge libere. «Con le proposte che indirizziamo ai candidati governatori - spiega Ciafani - vogliamo fornire uno scenario ambizioso per una Liguria che vuole perseguire convintamente gli obiettivi europei del green deal». Quello che è urgente, spiegano, è un piano di adattamento al cambiamento climatico. Una delle principali sfide riguarda il futuro ambientale di una regione che negli ultimi anni si è trovata a fronteggiare numerose criticità: dall'aumento degli eventi meteo estremi causati dalla crisi climatica all'erosione costiera, dal consumo di suolo all'inquinamento. «A Genova servirebbe poi un piano del verde fatto bene - prosegue Bigliazzi - non si tratta di non abbattere un singolo albero, il problema è la mancanza di manutenzione decennale che porta all'abbattimento. Le statistiche di Bucci dicono che di verde ne abbiamo tantissimo, certo se consideri i boschi sulle alture la statistica viene falsata, il verde urbano è cosa diversa». I commenti dei lettori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"


lastampa.it

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

10/09/2024 09:12

E' polemica sulla possibilità di un aumento, o meglio di un a "rimodulazione" delle accise a scapito del gasolio che secondo il MEF andrebbe attuata con "gradualità" . Ne ha parlato ieri il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , spiegando "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". L'allineamento delle accise era stato già ventilato a inizio ottobre dal Ministero dell'Economia , che parlava della necessità di "ridurre i sussidi ambientali dannosi", escludendo la "scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio" e parlando di una eventuale "rimodulazione" delle accise su benzina e gasolio. E per questa eventualità si è sollevato il settore dell'autotrasporto , che prospetta un autunno caldo di scioperi , e le associazioni dei consumatori , che protestano contro una misura che colpisce i consumi. "E' iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione" Anche ASSOTIR esprime preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che colpirebbe non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà" . L'aumento delle accise - si sottolinea - costituirebbe un "ulteriore e ingiustificato aggravio fiscale" ed " ostacolerebbe la transizione ecologica , visto che priverebbe gli operatori di risorse essenziali per acquistare veicoli con motorizzazioni diesel di classe euro VI, l'unica possibilità oggi realisticamente realizzabile". Sulla stessa linea le associazioni dei consumatori, con il Codascons che rileva che l'aumento delle accise "rischia di creare danni su danni" ed un " effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Per Assoutenti , l'aumento delle accise sul gasolio, "equivarrebbe a una stangata da 3,1 miliardi di euro annui per la collettività, solo a titolo di maggiori costi di rifornimento. Per questo chiede all'esecutivo "di aprire un tavolo sulle accise convocando tutte le parti in causa, dai consumatori agli autotrasportatori". Anche l'Unione Nazionale Consumatori fa due calcoli e rileva che l'aumento dell'accisa sul gasolio a 72,84 cent al litro, includendo anche l'IVA, farebbe salire il prezzo del diesel di quasi 14 cent al litro (13,542), con un rincaro pari a 6 euro e 77 cent per un pieno da 50 litri. Una stangata a famiglia di 162,50 euro nell'ipotesi di due rifornimenti al mese. Se invece si trovasse, come pare ipotizzare il Mef, una via mediana tra le accise di benzina e gasolio, allora l'aggravio per il complesso degli italiani potrebbe essere anche nullo, visto che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

le maggiori tasse pagate da chi possiede un'autovettura a gasolio sarebbero compensate dal risparmio per chi ne ha una a benzina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

"Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull' aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".


lastampa.it

Accise gasolio, Confcommercio: "No all'aumento"

10/09/2024 14:54

"Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull' aumento delle accise sul gasolio , questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". È quanto sottolinea Confcommercio in una nota. L'auspicio per Confcommercio è che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie". Questa, evidenzia Confcommercio, "è davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

lastampa.it

Fonti Web

Maurizio Landini: "Niente tagli o il Paese va a fondo"


lastampa.it

Maurizio Landini: “Niente tagli o il Paese va a fondo”

10/10/2024 01:04 Paolo Baroni

Il segretario generale della Cgil: «All'Italia non servono sette anni di austerità, occorre investire. Non possono pagare tutto lavoratori e pensionati, senza risposte credibili pronti allo sciopero generale» ROMA. «Se la logica che viene avanti è quella di un governo che non investe sulle questioni sociali, continua a far pagare tutto a lavoratori e pensionati ed impone una svolta autoritaria con l'autonomia differenziata , il premierato, il Ddl sicurezza e l'attacco alla magistratura vuol dire portare a sbattere il Paese» sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini . Che boccia il che prepara il governo e delinea un percorso che potrebbe sfociare anche in un nuovo sciopero generale. Dicono da destra: la legge di bilancio non è ancora approvata e la Cgil parla già di … «Il governo ha presentato un Piano strutturale di bilancio che assume nei fatti le politiche di austerità imposte dal patto di stabilità europeo che per i prossimi 7 anni prevede tagli ogni anno per 13 miliardi ed il vincolo che la spesa pubblica non possa crescere più dell'1,5% ogni anno». Questo basta già per dire che si sta imboccando la strada sbagliata? «Si, noi coi sindacati europei, a differenza del governo che ha votato queste nuove regole, abbiamo sempre detto che questo non è quello che serve all'Europa e all'Italia. Perché la crisi del modello industriale europeo ed i ritardi che si sono accumulati sono proprio frutto dei tagli che ci sono stati sullo stato sociale, dei mancati investimenti, dell'aumento della precarietà e la conseguenza riduzione dei salari. E poi non si sta discutendo solo la legge di bilancio del 2025 ma il governo, senza discutere con nessuno, ha impegnato il Paese per i prossimi 7 anni andando ben oltre la legislatura». L'austerità insomma non vi sta bene? «Per far tornare i conti ci sono due strade possibili: o tagli la spesa o aumenti le entrate. E loro hanno deciso di tagliare la spesa, che vuol dire tagliare la sanità, la scuola, i salari e il sistema delle pensioni. Settori in cui invece bisogna investire anche con un piano straordinario di assunzioni e superando la precarietà». Il ministro Giorgetti sostiene

Il segretario generale della Cgil: «All'Italia non servono sette anni di austerità, occorre investire. Non possono pagare tutto lavoratori e pensionati, senza risposte credibili pronti allo sciopero generale» ROMA. «Se la logica che viene avanti è quella di un governo che non investe sulle questioni sociali, continua a far pagare tutto a lavoratori e pensionati ed impone una svolta autoritaria con l'autonomia differenziata , il premierato, il Ddl sicurezza e l'attacco alla magistratura vuol dire portare a sbattere il Paese» sostiene il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini . Che boccia il che prepara il governo e delinea un percorso che potrebbe sfociare anche in un nuovo sciopero generale. Dicono da destra: la legge di bilancio non è ancora approvata e la Cgil parla già di «Il governo ha presentato un Piano strutturale di bilancio che assume nei fatti le politiche di austerità imposte dal patto di stabilità europeo che per i prossimi 7 anni prevede tagli ogni anno per 13 miliardi ed il vincolo che la spesa pubblica non possa crescere più dell'1,5% ogni anno». Questo basta già per dire che si sta imboccando la strada sbagliata? «Si, noi coi sindacati europei, a differenza del governo che ha votato queste nuove regole, abbiamo sempre detto che questo non è quello che serve all'Europa e all'Italia. Perché la crisi del modello industriale europeo ed i ritardi che si sono accumulati sono proprio frutto dei tagli che ci sono stati sullo stato sociale, dei mancati investimenti, dell'aumento della precarietà e la conseguenza riduzione dei salari. E poi non si sta discutendo solo la legge di bilancio del 2025 ma il governo, senza discutere con nessuno, ha impegnato il Paese per i prossimi 7 anni andando ben oltre la legislatura». L'austerità insomma non vi sta bene? «Per far tornare i conti ci sono due strade possibili: o tagli la spesa o aumenti le entrate. E loro hanno deciso di tagliare la spesa, che vuol dire tagliare la sanità, la scuola, i salari e il sistema delle pensioni. Settori in cui invece bisogna investire anche con un piano straordinario di assunzioni e superando la precarietà». Il ministro Giorgetti sostiene che «nessuno sarà lasciato indietro», non è così? «Dice anche che vogliono far fare sacrifici a tutti, intanto però li hanno fatti i lavoratori dipendenti e i pensionati, le donne e i giovani precari tanto che molti di questi sono costretti ad andare a lavorare all'estero. Per me questa è una austerità selettiva che il governo attua decidendo che a pagare debbano essere sempre i soliti». I soldi invece dove van presi? « Occorre una vera riforma fiscale visto che l'evasione nel nostro paese vale 90 miliardi di euro e che la tassazione sul lavoro dipendente e sulle pensioni è più alta di quella sul lavoro autonomo, della tassazione della rendita finanziaria e di quella sugli immobili. Questa è un'ingiustizia non più accettabile perché il Fisco deve essere un elemento di patto sociale, ma lì i soldi non li stanno andando a prendere e non si sta utilizzando

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

la logica della progressività sancita dalla Costituzione. Anzi si fanno condoni, marchette elettorali e flat tax che sono l'esatto contrario della giustizia sociale». Poi quando si parla di tassare gli extraprofitti la maggioranza va in tilt. «Certo. Ma io non voglio parlare di extraprofitti voglio parlare di profitti che hanno avuto negli ultimi anni una crescita record su cui - insisto - il prelievo è molto più basso di quello applicato al lavoro dipendente. Serve una progressività strutturale e certamente non può essere un'una tantum, un contributo di solidarietà come qualcuno dice». Per fare cosa, poi? «Occorre fare più investimenti ad esempio sulla sanità pubblica, per fare le assunzioni, per ridurre le liste d'attesa e per rafforzare la sanità sul territorio, ma anche per fare quelle scelte di politica industriale ed economica di cui abbiamo bisogno perché c'è una crisi evidente del sistema manifatturiero industriale del nostro Paese». Però il taglio del cuneo contributivo diventa strutturale come chiedevate voi. «È vero, è una nostra richiesta che abbiamo ottenuto a partire dal governo Draghi anche con uno sciopero fatto da Cgil e Uil. Non è un'invenzione del governo Meloni. Di fatto però è il terzo anno che ci vendono le stesse scarpe che nel frattempo continuiamo a portare: questi stanno superando anche Totò quando voleva vendere la Fontana di Trevi. E comunque confermare questa misura, che peraltro ci stiamo pagando noi coi nostri soldi per effetto dell'aumento del gettito Irpef e delle entrate contributive e del fiscal drag, non fa aumentare i salari. Dopo anni di inflazione pesante è questo che noi stiamo chiedendo nel rinnovo di tutti i contratti nazionali e che il governo, come datore di lavoro, non sta facendo perché per i contratti pubblici, che sono in scadenza da tre anni sta proponendo aumenti dello 5,7% quando l'inflazione è stata del 17%. Il risultato è che oggi siamo di fronte ad una emergenza salariale che non viene affrontata, anzi. Ed in più il governo allarga la precarietà. Il collegato al lavoro grida vendetta». Qui cos'è che non va? «Dopo aver liberalizzato i contratti a termine stanno liberalizzando il lavoro somministrato e quello stagionale. Addirittura si sono inventati che chi fa il part-time anziché portarlo al tempo pieno può attivare una partita Iva. Sono provvedimenti che allargano la precarietà come in nessun altro paese europeo. Questa è una logica che al di là delle dichiarazioni trionfalistiche del governo, sta indebolendo anche il nostro sistema di fare impresa, perché sono 18 mesi che la produzione industriale cala, sta riprendendo la cassa integrazione e ci sono settori strategici come quello dell'auto e non solo che sono a rischio di esistenza in Italia e in Europa. Per questo occorre cambiare le politiche industriali, economiche e sociali perché mettendo in discussione l'occupazione regredisce la qualità e lo sviluppo democratico del Paese». A proposito di questione democratica, che ne pensa del decreto sicurezza? «Che è un vero e proprio attacco alla libertà delle persone: sono norme che vanno contro la Costituzione che sancisce il diritto di esprimere le proprie idee ed il diritto di manifestare in forma non violenta. Sulla base di questo nuovo decreto esperienze come quelle della Whirlpool di Napoli, ma potrei fare un lungo elenco di vertenze, frutto di lotte durate anni non sarebbero state possibili: dopo il primo presidio o il primo blocco stradale sarebbero tutti in galera, mentre grazie alla loro lotta i posti di lavoro sono stati salvati. Questo tipo di norme appartengono ad una logica autoritaria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

pericolosissima, che non serve al nostro paese e che ci riporta indietro di anni. Il decreto sicurezza come il collegato lavoro vanno assolutamente ritirati, così come non si deve andare avanti con l'autonomia differenziata». Quindi avanti con la mobilitazione sino allo sciopero generale? «Nel mese di ottobre sono già programmate una serie di iniziative, di scioperi che riguardano le categorie di tutti i sindacati confederali. Penso allo sciopero dei metalmeccanici del 18, a quello dei chimici del 25 o allo sciopero del trasporto pubblico locale dell'8 novembre. Dal 28 al 31 ottobre si mobilitano i pensionati. Con la Uil abbiamo già proclamato una grande manifestazione nazionale il 19 ottobre a Roma per la valorizzazione del lavoro pubblico, per i salari e per la sanità pubblica. Ma non ci fermeremo e se non ci saranno risposte adeguate dal governo e dalle imprese, come abbiamo proposto anche alle altre organizzazioni sindacali, pensiamo sia necessario arrivare fino allo sciopero generale. Poi c'è un altro grande tema che va affrontato». Quale? «Fermare le guerre e riconquistare la Pace! È una vera follia il vertiginoso aumento in corso delle spese militari in Italia, in Europa e nel mondo. L'economia di guerra impedisce di affrontare la transizione ecologica, il cambiamento climatico e l'affermazione di un nuovo sistema di valori e di diritti. Per questo il 26 ottobre insieme a tutte le reti pacifiste e associative laiche e cattoliche, manifesteremo in tante piazze d'Italia per dire basta a tutte le guerre, per rilanciare con forza la richiesta di cessare il fuoco e la convocazione di una nuova conferenza internazionale di Pace».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LIdentita

Fonti Web

Giorgetti e la guerra infinita al Superbonus: "Via ai controlli catastali"


LIdentita

Giorgetti e la guerra infinita al Superbonus: "Via ai controlli catastali"

10/09/2024 08:51 Giovanni Vasso

Economia La guerra di Giorgetti al Superbonus non è finita ancora: il ministro ha intenzione di passare al setaccio il catasto, alla ricerca di case fantasma e per verificare se chi ha usufruito del bonus ha correttamente comunicato ciò che doveva. L'annuncio del ministro all'Economia è arrivato ieri sera quando ha pronunciato parole chiare e nette: "L'aggiornamento degli archivi catastali che dovrà includere le proprietà ad oggi non censite e valori catastali rivisti per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale, a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici. Non si tratta – ha affermato il titolare del dicastero di via XX Settembre – di fare l'aggiornamento dei valori di mercato ma di andare a cercare le case fantasma e precisare che chi fa le ristrutturazioni edilizie è obbligato ad aggiornare i dati catastali". Per ora, dunque, nessuna riforma del catasto . Ma controlli, serratissimi, sì. Anche perché le rendite catastali di chi ha utilizzato il Superbonus saliranno e Giorgetti ha tutta l'intenzione di recuperare risorse. Ma non è solo una "guerra" alla casa, o meglio al Superbonus. L'obiettivo per il governo sta nel recuperare risorse dal momento che i dati legati alla crescita e al Pil si sono ridimensionati. Il ministro, perciò, ha ribadito l'intenzione di sfrondare, tagliare tutti i rami della spesa tentando di lasciare le tasse invariate: "Taglieremo più le spese che aumentare le tasse perché questa è la nostra impostazione. Taglieremo tutte le spese tranne la spesa sanitaria che manterrà l'incidenza sul Pil. Tutte le altre subiranno tagli significativi e costringeremo le amministrazioni a farli". Quindi il ministro è intervenuto sull'altro grande tema, quello delle accise : "Abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

LIdentita

Fonti Web

Giorgetti e la "società signorile di massa" che inguaia i conti del Paese


LIdentita

Giorgetti e la “società signorile di massa” che inguaia i conti del Paese

10/09/2024 15:16 Giovanni Vasso

Economia The Italian Minister of Economy and Finance, Giancarlo Giorgetti during the closing press conference of G7 in Stresa (Vb), Northern Italy, 25 May 2024. The G7 of Finance Ministers and Central Bank Governors runs from 23 to 25 May. ANSA/JESSICA PASQUALON Stavolta non c'è stata alcuna fumata bianca: il Parlamento ha risposto presente e ha approvato la mozione della maggioranza sul piano strutturale di bilancio. Non prima, però, di aver ascoltato la versione del ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti che ha risposto sui nodi della manovra che, da qualche giorno, occupano stabilmente le prime pagine dei giornali. Il documento unitario del centrodestra è passato con 183 voti a favore e 118 contrari, tra cui i parlamentari di Azione e Italia Viva, e due soli astenuti. A larghissima maggioranza, la cui asticella era fissata a 151 voti. Tra i punti cardine della dichiarazione gli impegni a “sostenere sanità e famiglie, confermare il taglio al cuneo fiscale e la riduzione delle aliquote Irpef, a cercare risorse per rinnovare i contratti nella pubblica amministrazione”. Inoltre ci sono le indicazioni legate “alle iniziative a sostegno delle famiglie numerose e della genitorialità” da concretizzare “anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi e delle esigenze familiari”. Obiettivi ambiziosi che devono fare i conti con la realtà di un Paese in cui “cresce il Pil pro capite degli italiani ma non dell'Italia”. Parole del ministro Giancarlo Giorgetti che, durante l'esame del piano strutturale di bilancio alla Camera ha citato un libro recente e discusso del sociologo Luca Ricolfi e ha espresso dove risiedano dubbi e nodi del futuro del Paese: “Stiamo diventando una società signorile di massa, cresce il Pil pro capite italiani ma non dell'Italia”. Per Ricolfi, i membri della società signorile di massa consumano ma non producono reddito. Poi passa da Ricolfi a Luigi Einaudi: “Abbiamo bisogno di guardare lungo per le nuove generazioni, abbiamo un tasso dei più bassi della storia italiana,

Economia The Italian Minister of Economy and Finance, Giancarlo Giorgetti during the closing press conference of G7 in Stresa (Vb), Northern Italy, 25 May 2024. The G7 of Finance Ministers and Central Bank Governors runs from 23 to 25 May. ANSA/JESSICA PASQUALON Stavolta non c'è stata alcuna fumata bianca: il Parlamento ha risposto presente e ha approvato la mozione della maggioranza sul piano strutturale di bilancio. Non prima, però, di aver ascoltato la versione del ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti che ha risposto sui nodi della manovra che, da qualche giorno, occupano stabilmente le prime pagine dei giornali. Il documento unitario del centrodestra è passato con 183 voti a favore e 118 contrari, tra cui i parlamentari di Azione e Italia Viva, e due soli astenuti. A larghissima maggioranza, la cui asticella era fissata a 151 voti. Tra i punti cardine della dichiarazione gli impegni a "sostenere sanità e famiglie, confermare il taglio al cuneo fiscale e la riduzione delle aliquote Irpef, a cercare risorse per rinnovare i contratti nella pubblica amministrazione". Inoltre ci sono le indicazioni legate "alle iniziative a sostegno delle famiglie numerose e della genitorialità" da concretizzare "anche con misure volte a supportare gli istituti per la conciliazione dei tempi lavorativi e delle esigenze familiari". Obiettivi ambiziosi che devono fare i conti con la realtà di un Paese in cui "cresce il Pil pro capite degli italiani ma non dell'Italia". Parole del ministro Giancarlo Giorgetti che, durante l'esame del piano strutturale di bilancio alla Camera ha citato un libro recente e discusso del sociologo Luca Ricolfi e ha espresso dove risiedano dubbi e nodi del futuro del Paese: "Stiamo diventando una società signorile di massa, cresce il Pil pro capite italiani ma non dell'Italia". Per Ricolfi, i membri della società signorile di massa consumano ma non producono reddito. Poi passa da Ricolfi a Luigi Einaudi: "Abbiamo bisogno di guardare lungo per le nuove generazioni, abbiamo un tasso dei più bassi della storia italiana, l'inflazione stabilmente sotto 1%, tassa più iniqua tra tutte tasse come la chiamava Einaudi". Ma c'è un'altra preoccupazione che affligge Giorgetti e che è strettamente connessa all'idea di società signorile di massa. Ed è la denatalità. "Un Paese come il nostro che decresce non può immaginare una crescita nell'ordine del 3-4%" del Pil. Perciò accade che in Italia "aumenta il potere d'acquisto ma questo non si traduce in consumi ma in risparmio". E poi se la piglia coi media catastrofisti: "Quello che si vede in tv e si legge su internet induce un comportamento conservativo". Del resto se le bollette aumentano, le preoccupazioni pure, per i più giovani anche solo pensare di acquistare casa è un azzardo e soffiano venti di guerra, non è che si possa essere troppo allegri. Un pensiero, poi, Giorgetti lo rivolge a Francoforte: "Ricordo che quando abbiamo preso l'incarico di governo il tasso della Bce era lo 0,75%. Abbiamo vissuto due anni di governo con tassi al 4% quindi l'effetto ottenuto sullo spread è stato annullato da condizioni

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che non dipendono da noi. Ora è iniziato un percorso di riduzione dei tassi e spero che vada avanti il più velocemente possibile". Se calano i tassi, scendono gli interessi sul debito. E per le esauste casse dello Stato si tratterebbe di una boccata d'aria. "Vale qualcosa un deficit al 3,8% nel 2024? Vale perché l'avanzo primario è obiettivo orale, non creare nuovo debito rispetto a quello ereditato e chiudere il 2024 con avanzo primario positivo mi soddisfa moralmente prima ancora che politicamente e finanziariamente", spiega Giorgetti. Che incalza: "Il problema vero che abbiamo in Italia è il debito con il quale affrontiamo ogni manovra, un fardello di debito con relativi oneri e interessi, rispetto ai colleghi europei che hanno un gravame della metà". Ma non basta: "Quindi io come un mantra ripeto sempre prudenza, responsabilità e cautela, voglio costruire la credibilità per questo governo e Paese: aver abbassato di circa cento punti lo spread significa risparmiare risorse che si possono mettere a disposizione come ossigeno puro per le famiglie e le imprese per costruire una credibilità di lungo corso, se ci aiuterà la politica monetaria delle banche centrali". Intanto, sulle questioni scottanti legate a casa e accise si alzano voci dal governo che intendono raffreddare le polemiche. Il viceministro ai trasporti Edoardo Rixi in una nota ha affermato che "non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada, confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l' autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese". Sulla casa , invece, ha parlato il viceministro all'Economia Federico Freni: "Sarebbe bastato ascoltare le parole del ministro Giorgetti e guardare cosa c'è scritto sul Piano strutturale di bilancio per vedere che nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa. La casa per il centrodestra è sacra e nessuno tasserà la casa. Semplicemente si tratta di garantire l'interoperabilità delle banche dati che mettono insieme l'aggiornamento castale e l'utilizzo di bonus edilizi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lifestyle Blog

Fonti Web

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare"


Lifestyle Blog

Assogasliquidi: “Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare”

lifestyleblog.it

10/09/2024 16:05

(Adnkronos) – Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di “ConferenzaGNL 2024” in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie “hard to abate”, nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. “Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione– ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo “Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture” –. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi”. “In tempi brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR.

(Adnkronos) - Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a Gnl e

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

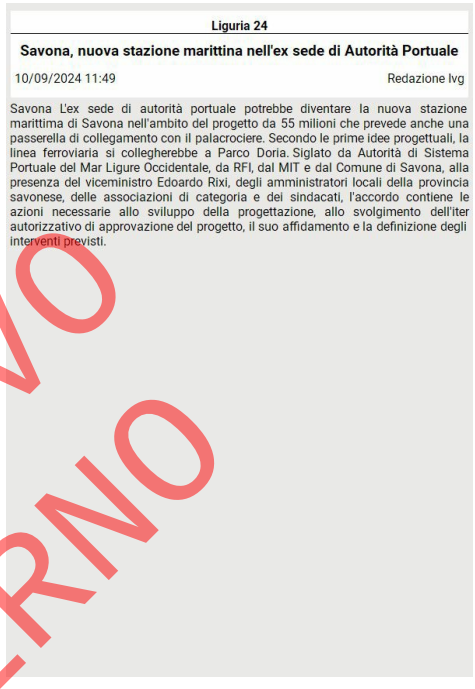
Liguria 24

Fonti Web

Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale

Redazione lvg

Savona L'ex sede di autorità portuale potrebbe diventare la nuova stazione marittima di Savona nell'ambito del progetto da 55 milioni che prevede anche una passerella di collegamento con il palacrociere. Secondo le prime idee progettuali, la linea ferroviaria si collegherebbe a Parco Doria. Siglato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, da RFI, dal MIT e dal Comune di Savona, alla presenza del viceministro Edoardo Rixi, degli amministratori locali della provincia savonese, delle associazioni di categoria e dei sindacati, l'accordo contiene le azioni necessarie allo sviluppo della progettazione, allo svolgimento dell'iter autorizzativo di approvazione del progetto, il suo affidamento e la definizione degli interventi previsti.


Liguria 24

Savona, nuova stazione marittina nell'ex sede di Autorità Portuale

10/09/2024 11:49 Redazione lvg

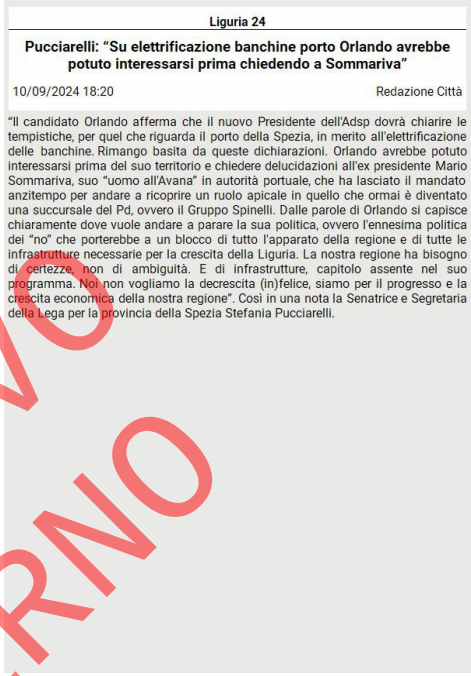
Savona L'ex sede di autorità portuale potrebbe diventare la nuova stazione marittima di Savona nell'ambito del progetto da 55 milioni che prevede anche una passerella di collegamento con il palacrociere. Secondo le prime idee progettuali, la linea ferroviaria si collegherebbe a Parco Doria. Siglato da Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, da RFI, dal MIT e dal Comune di Savona, alla presenza del viceministro Edoardo Rixi, degli amministratori locali della provincia savonese, delle associazioni di categoria e dei sindacati, l'accordo contiene le azioni necessarie allo sviluppo della progettazione, allo svolgimento dell'iter autorizzativo di approvazione del progetto, il suo affidamento e la definizione degli interventi previsti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Pucciarelli: "Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva"



Liguria 24

Pucciarelli: "Su elettrificazione banchine porto Orlando avrebbe potuto interessarsi prima chiedendo a Sommariva"

10/09/2024 18:20 Redazione Città

"Il candidato Orlando afferma che il nuovo Presidente dell'Adsp dovrà chiarire le tempistiche, per quel che riguarda il porto della Spezia, in merito all'elettrificazione delle banchine. Rimango basita da queste dichiarazioni. Orlando avrebbe potuto interessarsi prima del suo territorio e chiedere delucidazioni all'ex presidente Mario Sommariva, suo "uomo all'Avana" in autorità portuale, che ha lasciato il mandato anzitempo per andare a ricoprire un ruolo apicale in quello che ormai è diventato una succursale del Pd, ovvero il Gruppo Spinelli. Dalle parole di Orlando si capisce chiaramente dove vuole andare a parare la sua politica, ovvero l'ennesima politica dei "no" che porterebbe a un blocco di tutto l'apparato della regione e di tutte le infrastrutture necessarie per la crescita della Liguria. La nostra regione ha bisogno di certezze, non di ambiguità. E di infrastrutture, capitolo assente nel suo programma. Noi non vogliamo la decrescita (in)felice, siamo per il progresso e la crescita economica della nostra regione". Così in una nota la Senatrice e Segretaria della Lega per la provincia della Spezia Stefania Pucciarelli.

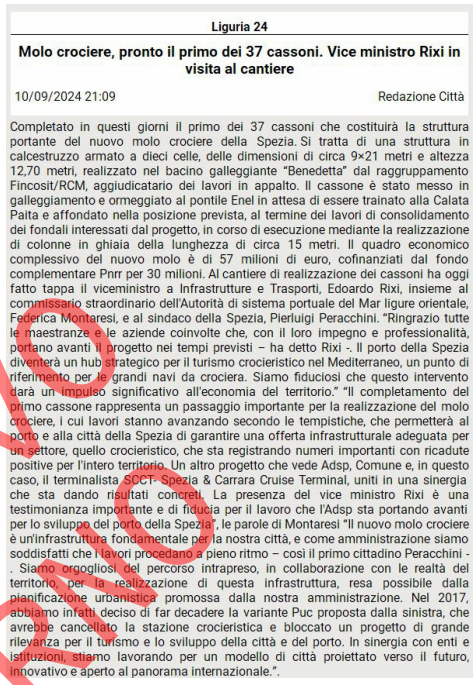
"Il candidato Orlando afferma che il nuovo Presidente dell'Adsp dovrà chiarire le tempistiche, per quel che riguarda il porto della Spezia, in merito all'elettrificazione delle banchine. Rimango basita da queste dichiarazioni. Orlando avrebbe potuto interessarsi prima del suo territorio e chiedere delucidazioni all'ex presidente Mario Sommariva, suo "uomo all'Avana" in autorità portuale, che ha lasciato il mandato anzitempo per andare a ricoprire un ruolo apicale in quello che ormai è diventato una succursale del Pd, ovvero il Gruppo Spinelli. Dalle parole di Orlando si capisce chiaramente dove vuole andare a parare la sua politica, ovvero l'ennesima politica dei "no" che porterebbe a un blocco di tutto l'apparato della regione e di tutte le infrastrutture necessarie per la crescita della Liguria. La nostra regione ha bisogno di certezze, non di ambiguità. E di infrastrutture, capitolo assente nel suo programma. Noi non vogliamo la decrescita (in)felice, siamo per il progresso e la crescita economica della nostra regione". Così in una nota la Senatrice e Segretaria della Lega per la provincia della Spezia Stefania Pucciarelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere



Liguria 24

Molo crociere, pronto il primo dei 37 cassoni. Vice ministro Rixi in visita al cantiere

10/09/2024 21:09 Redazione Città

Completato in questi giorni il primo dei 37 cassoni che costituirà la struttura portante del nuovo molo crociere della Spezia. Si tratta di una struttura in calcestruzzo armato a dieci celle, delle dimensioni di circa 9×21 metri e altezza 12,70 metri, realizzato nel bacino galleggiante "Benedetta" dal raggruppamento Fincosit/RCM, aggiudicatario dei lavori in appalto. Il cassone è stato messo in galleggiamento e ormeggiato al pontile Enel in attesa di essere trainato alla Calata Paita e affondato nella posizione prevista, al termine dei lavori di consolidamento dei fondali interessati dal progetto, in corso di esecuzione mediante la realizzazione di colonne in ghiaia della lunghezza di circa 15 metri. Il quadro economico complessivo del nuovo molo è di 57 milioni di euro, cofinanziati dal fondo complementare Pnrr per 30 milioni. Al cantiere di realizzazione dei cassoni ha oggi fatto tappa il viceministro a Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, insieme al commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure orientale, Federica Montaresi, e al sindaco della Spezia, Pierluigi Peracchini. "Ringrazio tutte le maestranze e le aziende coinvolte che, con il loro impegno e professionalità, portano avanti il progetto nei tempi previsti – ha detto Rixi -. Il porto della Spezia diventerà un hub strategico per il turismo crocieristico nel Mediterraneo, un punto di riferimento per le grandi navi da crociera. Siamo fiduciosi che questo intervento darà un impulso significativo all'economia del territorio." "Il completamento del primo cassone rappresenta un passaggio importante per la realizzazione del molo crociere, i cui lavori stanno avanzando secondo le tempistiche, che permetterà al porto e alla città della Spezia di garantire una offerta infrastrutturale adeguata per un settore, quello crocieristico, che sta registrando numeri importanti con ricadute positive per l'intero territorio. Un altro progetto che vede Adsp, Comune e, in questo caso, il terminalista SCCT- Spezia & Carrara Cruise Terminal, uniti in una sinergia che sta dando risultati concreti. La presenza del vice ministro Rixi è una testimonianza importante e di fiducia per il lavoro che l'Adsp sta portando avanti per lo sviluppo del porto della Spezia", le parole di Montaresi "Il nuovo molo crociere è un'infrastruttura fondamentale per la nostra città, e come amministrazione siamo soddisfatti che i lavori procedano a pieno ritmo – così il primo cittadino Peracchini -. Siamo orgogliosi del percorso intrapreso, in collaborazione con le realtà del territorio, per la realizzazione di questa infrastruttura, resa possibile dalla pianificazione urbanistica promossa dalla nostra amministrazione. Nel 2017, abbiamo infatti deciso di far decadere la variante Puc proposta dalla sinistra, che avrebbe cancellato la stazione crocieristica e bloccato un progetto di grande rilevanza per il turismo e lo sviluppo della città e del porto. In sinergia con enti e istituzioni, stiamo lavorando per un modello di città proiettato verso il futuro, innovativo

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

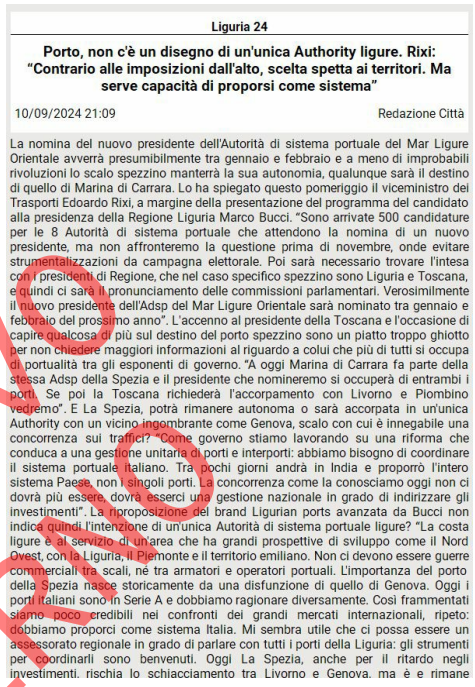
e aperto al panorama internazionale.".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Liguria 24

Fonti Web

Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"



Liguria 24

Porto, non c'è un disegno di un'unica Authority ligure. Rixi: "Contrario alle imposizioni dall'alto, scelta spetta ai territori. Ma serve capacità di proporsi come sistema"

10/09/2024 21:09 Redazione Città

La nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale avverrà presumibilmente tra gennaio e febbraio e a meno di improbabili rivoluzioni lo scalo spezzino manterrà la sua autonomia, qualunque sarà il destino di quello di Marina di Carrara. Lo ha spiegato questo pomeriggio il viceministro dei Trasporti Edoardo Rixi, a margine della presentazione del programma del candidato alla presidenza della Regione Liguria Marco Bucci. "Sono arrivate 500 candidature per le 8 Autorità di sistema portuale che attendono la nomina di un nuovo presidente, ma non affronteremo la questione prima di novembre, onde evitare strumentalizzazioni da campagna elettorale. Poi sarà necessario trovare l'intesa con i presidenti di Regione, che nel caso specifico spezzino sono Liguria e Toscana, e quindi ci sarà il pronunciamento delle commissioni parlamentari. Verosimilmente il nuovo presidente dell'Adsp del Mar Ligure Orientale sarà nominato tra gennaio e febbraio del prossimo anno". L'accenno al presidente della Toscana e l'occasione di capire qualcosa di più sul destino del porto spezzino sono un piatto troppo ghiotto per non chiedere maggiori informazioni al riguardo a colui che più di tutti si occupa di portualità tra gli esponenti di governo. "A oggi Marina di Carrara fa parte della stessa Adsp della Spezia e il presidente che nomineremo si occuperà di entrambi i porti. Se poi la Toscana richiederà l'accorpamento con Livorno e Piombino vedremo". E La Spezia, potrà rimanere autonoma o sarà accorpata in un'unica Authority con un vicino ingombrante come Genova, scalo con cui è innegabile una concorrenza sui traffici? "Come governo stiamo lavorando su una riforma che conduca a una gestione unitaria di porti e interporti: abbiamo bisogno di coordinare il sistema portuale italiano. Tra pochi giorni andrà in India e proporrò l'intero sistema Paese, non i singoli porti. La concorrenza come la conosciamo oggi non ci dovrà più essere, dovrà esserci una gestione nazionale in grado di indirizzare gli investimenti". La riproposizione del brand Ligurian ports avanzata da Bucci non indica quindi l'intenzione di un'unica Autorità di sistema portuale ligure? "La costa ligure è al servizio di un'area che ha grandi prospettive di sviluppo come il Nord Ovest, con la Liguria, il Piemonte e il territorio emiliano. Non ci devono essere guerre commerciali tra scali, né tra armatori e operatori portuali. L'importanza del porto della Spezia nasce storicamente da una disfunzione di quello di Genova. Oggi i porti italiani sono in Serie A e dobbiamo ragionare diversamente. Così frammentati siamo poco credibili nei confronti dei grandi mercati internazionali, ripeto: dobbiamo proporci come sistema Italia. Mi sembra utile che ci possa essere un assessorato regionale in grado di parlare con tutti i porti della Liguria: gli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

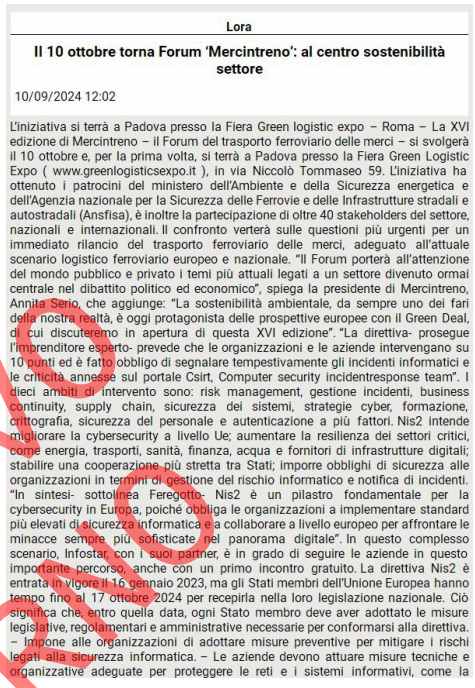
strumenti per coordinarli sono benvenuti. Oggi La Spezia, anche per il ritardo negli investimenti, rischia lo schiacciamento tra Livorno e Genova, ma è e rimane fondamentale punto di partenza della direttrice commerciale che porta verso l'Emilia e il centro Europa, motivo per cui rimane fondamentale il completamento del raddoppio della Pontremolese. Sono federalista, e pertanto sono per lasciare le scelte ai territori, non per le imposizioni dall'alto. Oggi registriamo un grande interesse per i nostri scali, ma il rischio è che i porti più grandi diventino sempre più grandi e quelli piccoli sempre più piccoli. Serve la capacità di presentarsi come un unico sistema".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Lora

Fonti Web

Il 10 ottobre torna Forum 'Mercintreno': al centro sostenibilità settore



Lora

Il 10 ottobre torna Forum 'Mercintreno': al centro sostenibilità settore

10/09/2024 12:02

L'iniziativa si terrà a Padova presso la Fiera Green logistic expo – Roma – La XVI edizione di Mercintreno – il Forum del trasporto ferroviario delle merci – si svolgerà il 10 ottobre e, per la prima volta, si terrà a Padova presso la Fiera Green Logistic Expo (www.greenlogisticsexpo.it), in via Niccolò Tommaseo 59. L'iniziativa ha ottenuto i patrocini del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e dell'Agenzia nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture stradali e autostradali (Ansfisa), è inoltre la partecipazione di oltre 40 stakeholders del settore, nazionali e internazionali. Il confronto verterà sulle questioni più urgenti per un immediato rilancio del trasporto ferroviario delle merci, adeguato all'attuale scenario logistico ferroviario europeo e nazionale. "Il Forum porterà all'attenzione del mondo pubblico e privato i temi più attuali legati a un settore divenuto ormai centrale nel dibattito politico ed economico", spiega la presidente di Mercintreno, Annita Serio, che aggiunge: "La sostenibilità ambientale, da sempre uno dei fari della nostra realtà, è oggi protagonista delle prospettive europee con il Green Deal, di cui discuteremo in apertura di questa XVI edizione". "La direttiva- prosegue l'imprenditore esperto- prevede che le organizzazioni e le aziende intervengano su 10 punti ed è fatto obbligo di segnalare tempestivamente gli incidenti informatici e le criticità annesse sul portale Csirt, Computer security incidentresponse team". I dieci ambiti di intervento sono: risk management, gestione incidenti, business continuity, supply chain, sicurezza dei sistemi, strategie cyber, formazione, crittografia, sicurezza del personale e autenticazione a più fattori. Nis2 intende migliorare la cybersecurity a livello Ue; aumentare la resilienza dei settori critici, come energia, trasporti, sanità, finanza, acqua e fornitori di infrastrutture digitali; stabilire una cooperazione più stretta tra Stati; imporre obblighi di sicurezza alle organizzazioni in termini di gestione del rischio informatico e notifica di incidenti. "In sintesi- sottolinea Feregotto- Nis2 è un pilastro fondamentale per la cybersecurity in Europa, poiché obbliga le organizzazioni a implementare standard più elevati di sicurezza informatica e a collaborare a livello europeo per affrontare le minacce sempre più sofisticate nel panorama digitale". In questo complesso scenario, Infostar, con i suoi partner, è in grado di seguire le aziende in questo importante percorso, anche con un primo incontro gratuito. La direttiva Nis2 è entrata in vigore il 16 gennaio 2023, ma gli Stati membri dell'Unione Europea hanno tempo fino al 17 ottobre 2024 per recepirla nella loro legislazione nazionale. Ciò significa che, entro quella data, ogni Stato membro deve aver adottato le misure legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva. - Impone alle organizzazioni di adottare misure preventive per mitigare i rischi legati alla sicurezza informatica. – Le aziende devono attuare misure tecniche e organizzative adeguate per proteggere le reti e i sistemi informativi, come la

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

misure tecniche e organizzative adeguate per proteggere le reti e i sistemi informativi, come la gestione delle vulnerabilità, la sicurezza delle comunicazioni, il controllo degli accessi e la risposta agli incidenti. - La direttiva stabilisce che le organizzazioni devono avere piani di risposta agli incidenti di cybersecurity e notificarli tempestivamente alle autorità competenti. - La NIS2 promuove una condivisione delle informazioni più efficace tra gli Stati membri per contrastare meglio le minacce informatiche globali. Scadenze che giungono a ridosso della edizione 2024 del 'Digital security festival', l'appuntamento nato a Udine e ora divenuto itinerante a livello nazionale "per la sicurezza informatica spiegata semplice" che prenderà avvio il 18 ottobre online e in diverse sedi in Italia. Al Festival saranno presenti fino a 30 partner e ben 50 relatori per la divulgazione della cultura digitale, della sicurezza e per l'insegnamento delle basi per proteggere i dispositivi a casa, a scuola e nelle aziende.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

News Brevi - 09.10.2024


MD80

News Brevi – 09.10.2024

10/09/2024 18:55

AERONAUTICA MILITARE: CAMBIO COMANDO AL REPARTO OPERAZIONI – Con una cerimonia breve ma dal grande significato simbolico, giovedì 3 ottobre il Generale di Brigata Aerea Filippo Nannelli ha assunto ufficialmente il comando del Reparto Operazioni (RO), lo "staff operativo" del Comando Operazioni Aerospaziali (COA), di cui condivide l'ubicazione nella base di Poggio Renatico. Il nuovo Comandante del Reparto Operazioni, in carica dal 1° ottobre al termine di un breve periodo di interim, ha assunto contestualmente anche un altro delicato incarico, quello di Vice Comandante del COA. Un ruolo fino a poche settimane fa rivestito dall'attuale Comandante, il Generale di Difesa Aerea Luca Maineri, massima autorità presente alla cerimonia. Il Generale Nannelli giunge al COA dopo aver condotto la "storica" Campagna Aerea nell'Indopacifico della scorsa estate, dimostrazione della capacità di proiezione di una Forza Armata rilevante nel panorama internazionale, per quale è stato Comandante del Reparto Autonomo di Volo (R.A.V.) appositamente costituito. Il Comando Operazioni Aerospaziali con sede a Poggio Renatico (FE), pianifica e conduce operazioni aeree complesse in qualsiasi contesto. Il COA esercita, sin dal tempo di pace, il Comando e Controllo sulle attività operative permanenti, in Patria come nei Teatri fuori dai confini nazionali. È, inoltre, il punto di riferimento dottrinale per l'utilizzo e lo sviluppo del potere Aerospaziale. Tali funzioni vengono svolte per tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, senza soluzione di continuità, attraverso le Sale Operative nazionali presenti all'interno della base. Il Reparto Operazioni (RO) è lo Staff operativo del Comando Operazioni Aerospaziali, nella sua funzione di Comandante della Componente Aerea (Air Component Commander), deputato ad assicurare l'efficace impiego del potere aerospaziale. Il Reparto Operazioni del COA integra sotto un'unica struttura le competenze operative con quelle logistiche, finanziarie e delle telecomunicazioni, incluse quelle cibernetiche, nella pianificazione operativa (Ufficio Stampa

AERONAUTICA MILITARE: CAMBIO COMANDO AL REPARTO OPERAZIONI - Con una cerimonia breve ma dal grande significato simbolico, giovedì 3 ottobre il Generale di Brigata Aerea Filippo Nannelli ha assunto ufficialmente il comando del Reparto Operazioni (RO), lo "staff operativo" del Comando Operazioni Aerospaziali (COA), di cui condivide l'ubicazione nella base di Poggio Renatico. Il nuovo Comandante del Reparto Operazioni, in carica dal 1° ottobre al termine di un breve periodo di interim, ha assunto contestualmente anche un altro delicato incarico, quello di Vice Comandante del COA. Un ruolo fino a poche settimane fa rivestito dall'attuale Comandante, il Generale di Difesa Aerea Luca Maineri, massima autorità presente alla cerimonia. Il Generale Nannelli giunge al COA dopo aver condotto la "storica" Campagna Aerea nell'Indopacifico della scorsa estate, dimostrazione della capacità di proiezione di una Forza Armata rilevante nel panorama internazionale, per quale è stato Comandante del Reparto Autonomo di Volo (R.A.V.) appositamente costituito. Il Comando Operazioni Aerospaziali con sede a Poggio Renatico (FE), pianifica e conduce operazioni aeree complesse in qualsiasi contesto. Il COA esercita, sin dal tempo di pace, il Comando e Controllo sulle attività operative permanenti, in Patria come nei Teatri fuori dai confini nazionali. È, inoltre, il punto di riferimento dottrinale per l'utilizzo e lo sviluppo del potere Aerospaziale. Tali funzioni vengono svolte per tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24, senza soluzione di continuità, attraverso le Sale Operative nazionali presenti all'interno della base. Il Reparto Operazioni (RO) è lo Staff operativo del Comando Operazioni Aerospaziali, nella sua funzione di Comandante della Componente Aerea (Air Component Commander), deputato ad assicurare l'efficace impiego del potere aerospaziale. Il Reparto Operazioni del COA integra sotto un'unica struttura le competenze operative con quelle logistiche, finanziarie e delle telecomunicazioni, incluse quelle cibernetiche, nella pianificazione operativa (Ufficio Stampa Aeronautica Militare - Dal 23 al 27 settembre, presso la sede della Fondazione SAFE (Security and Freedom for Europe) a Soave (VR), si è tenuta una intensa attività addestrativa condotta dai Fucilieri dell'Aria del 16° Stormo "Protezione delle Forze" di Martina Franca (TA) in favore del personale RAI inviato in zone di conflitto e a rischio, a seguito di Accordi Quadro tra lo Stato Maggiore Difesa e la Fondazione SAFE. La Fondazione SAFE offre supporto tecnico e strategico nella progettazione e realizzazione di progetti innovativi nelle aree di "riforma del settore sicurezza", "difesa, pace e stabilità", nonché "governance". Attraverso l'expertise delle FFAA italiane e in linea con gli standard NATO ed UE, il corso Hostile Environment Awareness Training (HEAT) ha lo scopo di fornire le nozioni basiche di security previste per ogni giornalista/operatore inviato in teatri operativi ove insistono conflitti, siano essi simmetrici o meno. Il corso consta di 10 moduli, costituiti da elementi teorici e pratici sviluppati

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sugli standard ENTRi (Europe's New Training Initiative for Civilian Crisis Management) e sul curricula dello European Security and Defence College. I giornalisti sono stati immersi in scenari e simulazioni altamente reali ed insoliti rispetto al loro usuale contesto lavorativo nella suggestiva cornice di una ex base NATO presso il Monte Calvarina. Le lezioni e le attività esperienziali hanno permesso loro di approfondire tematiche inerenti consapevolezza sulla sicurezza, sistemi di comunicazione, tecniche di orientamento, salute e abilità mediche, tecniche di negoziazione e gestione del conflitto, riconoscimento mine, ordigni inesplosi e improvvisati, gestione dello stress in situazioni critiche, sicurezza all'interno delle infrastrutture e procedure di evacuazione, protezione e sicurezza durante le fasi del trasporto, consapevolezza del rischio CBRN (Chimico, Batteriologico, Radiologico, Nucleare). L'interazione, l'integrazione, la professionalità e l'impegno messi sul campo dimostrano quanto gli uomini e le donne delle Forze Armate siano una risorsa fondamentale per il "Sistema Paese", costantemente impegnati a concorrere con tutte le energie disponibili a fornire ogni giorno risposte concrete e supporto alla collettività (Ufficio Stampa Aeronautica Militare ASTRONAUTI MISSIONE AX-3 IN VIAGGIO CON FRECCIAROSSA - L'equipaggio internazionale della Missione Spaziale Axiom-3 è salito a bordo del Frecciarossa, il treno Alta Velocità di Trenitalia (Gruppo FS), in direzione Post Flight Tour, mercoledì 9 ottobre alla Stazione di Roma Termini. Prima della partenza del treno, si è tenuto un incontro tra il Direttore Pianificazione Industriale Trenitalia Maria Luisa Grilletta, il Generale di Squadra Aerea Giandomenico Taricco, Comandante del Comando Aeronautica Militare Roma (COMAER), e l'Astronauta Colonello Walter Villadei, per sottolineare gli obiettivi comuni di Frecciarossa e dell'Aeronautica Militare. Obiettivi che si riassumono nel claim "Insieme per il futuro": un messaggio che mette al centro l'impegno delle due realtà verso una connessione sempre più capillare, in grado di superare ogni confine, e sempre più sostenibile. La missione Ax-3 di Axiom Space ha portato sulla Stazione Spaziale Internazionale il Colonnello Walter Villadei che, in orbita per 21 giorni, ha condotto numerosi ed importanti esperimenti scientifici che hanno permesso a tutto il Sistema Paese di incrementare competenze scientifiche, tecnologiche e operative legate alle attività umane nello spazio. Con la partecipazione del Colonnello Villadei alla missione Ax-3, l'Italia - con l'Aeronautica Militare - ha confermato di avere un ruolo di assoluto rilievo nel nuovo dominio spaziale. Questa particolare attività spaziale rappresenta un nuovo modello, una missione guidata dal Ministero della Difesa, con l'Aeronautica Militare che insieme all'Agenzia Spaziale Italiana ha aggregato diverse realtà della comunità scientifica ma anche il mondo delle industrie, anche quelle che non appartengono alla tradizionale filiera della Difesa e dell'Aerospazio e che rappresentano una enorme opportunità per la New Space Economy (Ufficio Stampa Aeronautica Militare AIRBUS: ORDINI E CONSEGNE NEL MESE DI SETTEMBRE 2024 - Airbus ha comunicato gli ordini e le consegne di aeromobili commerciali per il mese di settembre 2024. A settembre 2024 sono state effettuate 50 consegne a 29 clienti. Ordini lordi nel mese pari a 235 aerei. Consegne nel 2024 ad oggi: 497 aeromobili a 77 clienti nell'anno. TRAPANI BIRGI: GO FLY LANCIA LA ROTTA TRAPANI - VERONA - Al TTG di Rimini, fiera internazionale del turismo,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MD80

Fonti Web

Airgest, società di gestione dell'aeroporto di Trapani Birgi, ha chiuso un proficuo accordo con la compagnia aerea Go to Fly che, dopo la rotta per Forlì già attiva il lunedì e il sabato, aggiunge anche Verona tra le sue destinazioni. La tratta sarà operativa dal 2 dicembre fino all'11 gennaio, per poi riprendere dai primi di marzo fino a tutta l'estate, due frequenze settimanali sempre il sabato e il lunedì. La rotta Trapani Forlì era già stata portata a due frequenze settimanali da settembre e viene confermata. "Mi complimento con la compagnia aerea Go To Fly per questo importante investimento all'aeroporto di Trapani", commenta il presidente di Airgest, Salvatore Ombra. "Dopo il grande successo di Forlì, toccherà anche la città di Verona, promettendo bene per le prossime vacanze di Natale e per la stagione estiva. Siamo lieti che la partecipazione alla fiera del turismo sia stata foriera di questo importante accordo". Paolo Amodeo, responsabile operativo della compagnia aerea Go To Fly, marketing carrier di Forlì Airport, ha presentato in conferenza stampa, su mandato del presidente dell'aeroporto di Forlì, Giuseppe Silvestrini, rappresentato da Riccardo Pregnolato, la nuova rotta, insieme alla loro stagione invernale 2024-2025 ed estiva 2025. "Dopo aver portato, già da settembre, a due frequenze il Forlì Trapani - spiega Amodeo - adesso aggiungiamo il Verona, a partire da dicembre, impiegando una macchina il sabato interamente su Birgi. Un investimento importante da cui ci aspettiamo un ritorno altrettanto importante. Puntiamo sulla Sicilia e i numeri estivi ci confortano su questo". ENAC AL TTG TRAGVEL EXPERIENCE DI RIMINI - Da oggi e fino all'11 ottobre, l'Enac, con lo slogan "In viaggio senza barriere", è presente a TTG Travel Experience, manifestazione di riferimento per la promozione del turismo, che vede la partecipazione, oltre che di Enac, di altre realtà istituzionali e dal mondo delle infrastrutture e dei trasporti. L'Enac, autorità nazionale a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini che utilizzano il trasporto aereo, assicurerà ai visitatori del TTG un supporto informativo su vari temi, tra cui i diritti dei passeggeri, soprattutto dei PRM o delle persone con autismo, gli aspetti tecnici e normativi delle nuove tecnologie UAS a pilotaggio remoto, i droni, che stanno già ridisegnando l'orizzonte del comparto aereo e della mobilità. Allo stand ha fatto visita il Ministro del Turismo, Daniela Santanchè, che ha espresso il suo ringraziamento all'Enac per il lavoro svolto e per il servizio reso a favore della collettività. Presente nello stand Enac personale professionale che ha l'obiettivo di contribuire a diffondere la cultura del volo, coordinato dal Direttore Tutela dei Diritti del Passeggero, Dott. Mark De Laurentiis, coadiuvato dal team della sua Direzione, composto dalla Dott.ssa Nadia Orsini, il Dott. Francesco Bravetti e la Dott.ssa Elisabetta Diana, oltre che dall'Ing. Carlo Giovanni Piacentini, della Direzione Regolazione e Ricerca Mobilità Innovativa, e dall'Isp. Tutela dei Diritti e Handling Federico Lacchè, della Direzione Territoriale Emilia Romagna. INCONTRO TRA IL PRESIDENTE ENAC E L'AD DI FS: SVILUPPO E INTERMODALITA' DEI TRASPORTI - Enac informa: "Integrazione aria - ferro, intermodalità e sostenibilità della rete nazionale dei trasporti: alcuni dei temi dell'incontro cordiale che si è svolto ieri tra il Presidente Enac Pierluigi Di Palma e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, Stefano Donnarumma". Il Presidente

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MD80

Fonti Web

Di Palma: "L'incontro ha rappresentato un'occasione per consolidare il percorso istituzionale comune affinché, ottimizzando anche le competenze pregresse del CEO Donnarumma che ha ricoperto ruoli apicali in Aeroporti di Roma, Terna e, ora, in Ferrovie dello Stato possano potenziare la collaborazione per sviluppare un sistema di trasporti intermodale e sostenibile che renda il nostro Paese più competitivo e interconnesso". - Delta informa: "Guidata dal team interno di meteorologi dell'aviazione, Delta sta monitorando attentamente la traiettoria dell'uragano Milto. In linea con la politica Delta, la compagnia aerea ha iniziato a limitare proattivamente le tariffe per le nuove prenotazioni domenica 6 ottobre per i clienti che desideravano volare fuori dal percorso previsto di Milton. Le tariffe per 12 città in Florida sono state limitate in un intervallo basato sulla distanza percorsa. Oggi vengono utilizzati voli aggiuntivi e aeromobili più grandi ove possibile, incluso l'aeroporto di Sarasota-Bradenton (SRQ). Delta offre inoltre maggiore flessibilità ai clienti con prenotazioni esistenti per annullare o modificare i propri voli rinunciando alla differenza tariffaria in base a un travel waiver. La sicurezza del personale e dei clienti Delta è di primaria importanza per la compagnia aerea, con possibili ritardi dei voli, cancellazioni alla ripresa del servizio quando la tempesta sarà passata, in coordinamento con le autorità locali. La ripresa degli orari dei voli avverrà il prima possibile dopo un'attenta valutazione della sicurezza delle infrastrutture e delle condizioni locali. Delta incoraggia i clienti a monitorare attentamente lo stato del loro volo su delta.com o sull'app Fly Delta. L'Operations and Customer Center (OCC) di Delta lavora per informare i clienti il più possibile sulle modifiche ai loro voli. I clienti possono anche ricevere aggiornamenti direttamente sul loro dispositivo mobile o tramite e-mail". - Dassault Aviation informa: "Ieri, quando la Francia ha celebrato il 60° anniversario del primo allarme operativo del Mirage IV delle Strategic Air Forces, è stato firmato un accordo di patrocinio dal Presidente e CEO di Dassault Aviation Éric Trappier e dal Presidente della Fondazione Charles de Gaulle Hervé Gaymard. La firma, alla quale ha partecipato il ministro delle Forze armate francesi Sébastien Lecornu, ha avuto luogo a Colombey-les-Deux-Églises (Haute-Marne, Francia), dove un tempo visse e ora è sepolto il generale de Gaulle. Come parte del suo programma di filantropia aziendale, Dassault Aviation desidera sostenere la Fondazione Charles de Gaulle, al fine di sostenere le sue azioni e i suoi successi per promuovere e migliorare il lavoro del generale de Gaulle. Il generale de Gaulle e Dassault Aviation condividono molte caratteristiche comuni che, nonostante il passare del tempo, rimangono saldamente radicate nell'identità e nei valori dell'azienda, del suo management e dei suoi dipendenti. I grandi campioni industriali francesi, tra cui Dassault Aviation, sono gli eredi diretti di questa politica. Quest'ultimo mirava a restituire alla Francia il controllo del suo destino, sviluppando sistemi di armamento nazionali, l'unico modo per garantirne la sovranità". "Dal 1964, gli aerei Dassault hanno contribuito a difendere gli interessi vitali della nazione, in successione con il Mirage IV, una copia del quale è stata inaugurata ieri di fronte al memoriale di Colombey, il Mirage 2000 e il Rafale. Il suo patriottismo e l'amore per la sovranità economica sono incisi nel DNA di Dassault Aviation, spingendo l'azienda a sostenere le forze armate,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

il tessuto industriale e i territori francesi per oltre un secolo", conclude Dassault Aviation. QANTAS OPERERÀ IL TERZO NON-STOP ASSISTED FLIGHT PER GLI AUSTRALIANI DI RITORNO DAL LIBANO - Qantas informa: "Qantas opererà un terzo volo non-stop per conto del governo australiano tra Cipro e Sydney per aiutare gli australiani in Libano a tornare a casa. Operato utilizzando un Boeing 787 Dreamliner, il volo (ASY1280) dovrebbe partire da Larnaca, Cipro, venerdì sera (ora locale) con un massimo di 220 passeggeri a bordo. Il volo dovrebbe arrivare a Sydney sabato sera. Il Department of Foreign Affairs and Trade (DFAT) sta coordinando la registrazione per gli australiani che desiderano tornare a casa. La compagnia aerea opererà questo volo aggiuntivo gratuitamente per il governo australiano, senza costi per coloro che viaggiano sul volo. Dopo l'arrivo in Australia, Qantas porterà i passeggeri all'aeroporto domestico più vicino in cui opera la compagnia aerea, senza alcun costo. Qantas desidera ringraziare tutto l'equipaggio operativo e il personale di supporto che ha aiutato gli australiani a tornare a casa sani e salvi da Cipro con l'assisted departure flight di ieri. Il secondo scheduled Qantas special assistance flight ASY1270 dovrebbe partire da Larnaca mercoledì sera (ora locale), arrivando in Australia giovedì sera". LEONARDO: AL VIA CYBERTECH EUROPE 2024 - Si è aperta l'edizione 2024 di Cybertech Europe, evento promosso da Leonardo, in programma l'8-9 ottobre a Roma presso il Centro Convegni La Nuvola. Due giorni di incontri e approfondimenti con istituzioni, esperti e decision maker sulle sfide attuali e future del mondo cyber, la cui evoluzione è sempre più cruciale per la tutela della sicurezza globale. Nel complesso panorama geopolitico attuale, le nuove tecnologie digitali sono centrali nello sviluppo della sicurezza globale, giocando un ruolo chiave nella protezione dalle crescenti minacce, sempre meno tradizionali e più ibride, e dalla progressiva iperconnessione dei sistemi. In questa prospettiva, temi quali intelligenza artificiale e machine learning, cloud e intelligence, quantum computing e telecomunicazioni, supply chain, energia e protezione dei dati sono approfonditi e discussi in occasione di Cybertech 2024. I principali protagonisti nel settore della cybersecurity a confronto in un appuntamento che vede la partecipazione di esponenti istituzionali, esperti e innovatori, oltre che delle figure di riferimento dei principali player del settore a livello globale. Tra i relatori che prenderanno parte all'evento figurano: Alfredo Mantovano, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri; Michele Giacomelli, Inviato Speciale per la Cybersecurity, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale; Carlo Corazza, Direttore dell'Information Office del Parlamento Europeo; Bruno Frattasi, Direttore Generale dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN); Magg. Gen. Giovanni Gagliano, Capo del VI Reparto Informatica Cyber e Telecomunicazioni, Stato Maggiore della Difesa; Stefano Pontecorvo, Presidente di Leonardo; Roberto Cingolani, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo; Lorenzo Mariani, Condirettore Generale di Leonardo; Andrea Campora, Managing Director dell'Area di Business Cyber & Security di Leonardo. LEONARDO RAFFORZA LA RETE DI COMUNICAZIONI SICURE DEGLI EMIRATI ARABI UNITI - Leonardo rafforza la collaborazione con gli Emirati Arabi Uniti (EAU) nel campo della cyber security con la firma di un contratto volto ad accrescere le capacità tecnologiche della rete

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di comunicazioni sicure della Difesa del paese. Il programma punta a potenziare le comunicazioni sicure e i sistemi informativi per la sicurezza nazionale degli EAU attraverso capacità avanzate di protezione per applicazioni strategiche. Le misure adottate consolideranno la rete e l'infrastruttura IT di sicurezza, aumentando la resilienza contro minacce cyber e fisiche e salvaguardando, al contempo, la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la riservatezza dei dati e dei servizi. Leonardo guiderà la progettazione e l'upgrade della rete con tecnologie allo stato dell'arte, realizzando un sistema integrato e interoperabile capace di garantire la continuità delle operazioni, insieme a interventi di miglioramento costanti. Uno dei focus principali del progetto sarà lo sviluppo di tecniche avanzate di criptazione per garantire i più alti standard di sicurezza nelle comunicazioni e nella gestione delle informazioni. Inizialmente lanciata nel 2017, l'iniziativa per realizzare delle capacità nazionali di comunicazioni sicure ha messo in evidenza la solida collaborazione tra Leonardo e le Forze Armate degli Emirati Arabi Uniti, rafforzando ulteriormente la partnership e il ruolo dell'azienda come partner affidabile. Presente nel paese da 50 anni, per Leonardo gli EAU rappresentano uno dei maggiori mercati export nella regione con una vasta gamma di collaborazioni, prodotti, servizi forniti sia in ambito civile che militare. Le soluzioni mission critical di Leonardo sono attualmente impiegate in più di 50 paesi nel mondo, a supporto delle infrastrutture critiche, della sicurezza nazionale, dell'ordine pubblico e della gestione delle emergenze. Con la rilevanza crescente della cyber security in tutti i settori, il bisogno di protezioni robuste, già nelle prime fasi di progettazione, si estende oltre le infrastrutture digitali e fisiche andando a comprendere sistemi, piattaforme, comunicazioni e mobilità. VUELING: LE METE PIU' GETTONATE DAGLI OVER 65 - Vueling informa: "Il desiderio di esplorare, ampliare i propri orizzonti, ma anche solo di un po' di relax in destinazioni più o meno lontane da casa non ha età: infatti, ad esempio, i cosiddetti Silver, ovvero gli Over 65, sono veri e propri viaggiatori instancabili, liberi da incombenze lavorative e con la possibilità di dedicarsi maggiormente alle proprie passioni. Più flessibili in termini di tempo, possono scegliere di partire anche fuori stagione, riuscendo così ad approfittare di tariffe interessanti e a concedersi soggiorni più lunghi. Fenomeno in crescita in tutto il mondo, il trend dei Silver Traveller è ben evidente anche nel Belpaese. Proprio per questo, Vueling, parte del gruppo IAG e che quest'anno festeggia il ventesimo anniversario, ha stilato la classifica delle mete più scelte dai passeggeri italiani over 65, analizzando i dati delle prenotazioni del 2023 e del 2024. Dai dati sui turisti in volo dall'Italia con Vueling, emerge la tendenza degli Over 65 di viaggiare soprattutto a livello domestico, grazie alla varietà delle bellezze offerte dal Belpaese e alla comodità dei collegamenti. Infatti, guardando i voli dall'Italia del primo semestre 2024, le 5 nazioni in cui i Silver, in proporzione, si sono recati maggiormente sono: in prima battuta l'Italia, seguita poi con un netto distacco da Croazia, Spagna, Regno Unito e infine Francia. A livello di stagionalità dei viaggi degli Over 65, i dati del 2023 delle prenotazioni dei voli Vueling evidenziano una forte tendenza a preferire i cosiddetti "periodi spalla": spiccano particolarmente i mesi di maggio e ottobre, con una forte predilezione anche per giugno e settembre,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

seguiti poi da marzo, aprile e novembre. A chiudere la classifica, i periodi meno quotati: non spicca il volo il trimestre invernale dicembre - febbraio, ma ancor più i mesi di luglio e soprattutto di agosto, generalmente climax dell'alta stagione ma che non piacciono proprio a questa fascia d'età". AEROPLAN E MARRIOTT BONVOY LANCIANO UNA EXPANDED LOYALTY PARTNERSHIP - Marriott Bonvoy® e Aeroplan di Air Canada hanno rafforzato la loro partnership fedeltà, basandosi su una relazione di lunga data tra due brand di viaggio iconici per offrire un valore elevato e vantaggi migliorati ai viaggiatori. "I soci Marriott Bonvoy amano esplorare con passione le culture di tutto il mondo e, insieme ad Aeroplan, stiamo rendendo le destinazioni ambiziose e le esperienze di viaggio più accessibili e piacevoli per i nostri soci", ha affermato David Flueck, Senior Vice President, Global Head, Loyalty, Cards and Enterprise Partnerships, Marriott International. "Siamo entusiasti di riunire il meglio di Aeroplan e Marriott Bonvoy per i nostri soci", ha affermato Scott O'Leary, Vice President, Loyalty and Product, Air Canada. "Che si tratti di ricaricare i punti necessari per un premio o di godere dei vantaggi dello status Elite, c'è molto di cui essere entusiasti". JETBLUE LANCIA IL SERVIZIO TRA NEW YORK JFK E ST. VINCENT E GRENADINE - JetBlue ha annunciato oggi di aver lanciato ufficialmente il servizio tra il John F. Kennedy International Airport (JFK) di New York e Argyle International Airport (SVD), con il primo volo in arrivo a St. Vincent e Grenadine questo pomeriggio. Il nuovo servizio di andata e ritorno sarà operativo il mercoledì e la domenica. "Siamo entusiasti di dare il benvenuto a St. Vincent e Grenadine, una destinazione incantevole nota per la sua natura incontaminata, le acque azzurre e i paesaggi mozzafiato, nella nostra rete in crescita e di offrire ai nostri clienti ancora più opzioni di viaggio", ha affermato David Jehn, vice president of network planning and airline partnerships at JetBlue. "Questo nuovo servizio dimostra il nostro impegno nel collegare i nostri clienti a località di vacanza richieste e nell'introdurre il nostro servizio pluripremiato e le tariffe basse in nuovi mercati". AMERICAN AIRLINES AADVANTAGE E WORLD OF HYATT AMPLIANO LA LORO LOYALTY RELATIONSHIP - Il programma AAdvantage® di American Airlines e World of Hyatt hanno annunciato oggi che evolveranno il loro rapporto per rendere i viaggi più gratificanti per i soci di entrambi i programmi. A partire da gennaio, i soci AAdvantage® potranno scegliere World of Hyatt awards a vari livelli in Loyalty Point Rewards e i soci World of Hyatt potranno selezionare AAdvantage® awards come parte di World of Hyatt Milestone Rewards. Questi miglioramenti offrono maggiori opportunità ai soci di migliorare le proprie esperienze di viaggio uniche, dai voli ai soggiorni in hotel. I soci che collegano i loro account AAdvantage® e World of Hyatt saranno in grado di sbloccare più premi per personalizzare le loro esperienze di viaggio mentre guadagnano e riscattano miglia e punti all'interno di entrambi i travel reward ecosystems. "AAdvantage® rende i viaggi ancora migliori per i nostri clienti più fedeli, sia con vantaggi prioritari e posti a sedere preferenziali, sia prenotando un soggiorno in un hotel Hyatt utilizzando le miglia", ha affermato Anmol Bhargava, Vice President of Partnerships, American. "Attraverso la nostra relazione con World of Hyatt, i nostri membri possono sbloccare premi più significativi e scegliere di riscattare le miglia per ciò che è più prezioso per

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

loro durante i loro viaggi".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Marittimo

Fonti Web

Gioia Tauro: nuovi investimenti infrastrutturali e focus sulla competitività

GIOIA TAURO - Nella sede dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio si è svolto un importante incontro tra il presidente Andrea Agostinelli, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Rosario Varì, Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, e Antonio Davide Testi, amministratore delegato di MedCenter Container Terminal. L'obiettivo dell'incontro era fare il punto sugli investimenti infrastrutturali, sia pubblici che privati, destinati a migliorare ulteriormente le performance del porto di Gioia Tauro, il più grande scalo di transhipment d'Italia. Durante la riunione, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, che delinea le strategie per lo sviluppo delle infrastrutture portuali sotto la sua gestione. Uno dei punti salienti riguarda.


Messaggero Marittimo

Gioia Tauro: nuovi investimenti infrastrutturali e focus sulla competitività

10/09/2024 09:58 Andrea Puccini

GIOIA TAURO - Nella sede dell' Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio si è svolto un importante incontro tra il presidente Andrea Agostinelli, l'assessore regionale allo Sviluppo economico Rosario Varì, Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, e Antonio Davide Testi, amministratore delegato di MedCenter Container Terminal. L'obiettivo dell'incontro era fare il punto sugli investimenti infrastrutturali, sia pubblici che privati, destinati a migliorare ulteriormente le performance del porto di Gioia Tauro, il più grande scalo di transhipment d'Italia. Durante la riunione, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, che delinea le strategie per lo sviluppo delle infrastrutture portuali sotto la sua gestione. Uno dei punti salienti riguarda.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Messaggero Marittimo

Fonti Web

Gioia Tauro: altre quattro gru di banchina per potenziare il porto

GIOIA TAURO - Continua il rinnovamento del parco macchine del porto di Gioia Tauro . È giunto in porto il terzo carico di gru di banchina, dopo le consegne del novembre 2019 e del febbraio 2023. Nelle ore scorse sono arrivate in Calabria altre quattro nuove gru, e altre due seguiranno entro la fine del mese. A partire da novembre, il MedCenter Container Terminal (MCT) potrà contare su un totale di 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (MHC). Questo rinnovamento rientra nella strategia di sviluppo e modernizzazione dell'equipment del porto, un piano delineato dopo l'acquisizione del terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC , il colosso del settore marittimo guidato da Gianluigi Aponte.


Messaggero Marittimo

Gioia Tauro: altre quattro gru di banchina per potenziare il porto

10/09/2024 15:53 Andrea Puccini

GIOIA TAURO – Continua il rinnovamento del parco macchine del porto di Gioia Tauro . È giunto in porto il terzo carico di gru di banchina, dopo le consegne del novembre 2019 e del febbraio 2023. Nelle ore scorse sono arrivate in Calabria altre quattro nuove gru, e altre due seguiranno entro la fine del mese. A partire da novembre, il MedCenter Container Terminal (MCT) potrà contare su un totale di 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (MHC). Questo rinnovamento rientra nella strategia di sviluppo e modernizzazione dell'equipment del porto, un piano delineato dopo l'acquisizione del terminal da parte di Terminal Investment Limited (TIL), società controllata da MSC , il colosso del settore marittimo guidato da Gianluigi Aponte.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Meteo Web

Fonti Web

Dronitaly: Italia alla ricerca di innovazione e sostenibilità nell'Advanced Air Mobility, ma le risorse pubbliche restano insufficienti

Francesca Zavettieri


Meteo Web

Dronitaly: Italia alla ricerca di innovazione e sostenibilità nell'Advanced Air Mobility, ma le risorse pubbliche restano insufficienti

10/09/2024 20:11 Francesca Zavettieri

La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea Previous Next Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini , Consigliere di Amministrazione ENAC, che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. " Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale ", ha detto Fiorini In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. " Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo ", ha concluso Fiorini I finanziamenti pubblici, Italia a corto In occasione della prima tavole rotonda, si è discusso dei finanziamenti pubblici. Nicola Nizzoli , Presidente Assorpas, ha sottolineato come l'Europa stia investendo molto nel settore. Gli altri Paesi membri hanno ricevuto da parte degli Stati importanti investimenti, in particolare l'Advanced Air Mobility.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Invece, ha detto Nizzoli, in Italia da questo punto di vista il meccanismo ancora tarda a partire. " Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano ", ha aggiunto Nizzoli Il ruolo dell'U-space Altro argomento al centro del dibattito sono stati i "corridoi", fondamentali per andare verso un mondo dei trasporti con droni veramente innovativo e sicuro. Il mercato globale dei droni ha infatti registrato una crescita impressionante negli ultimi anni. I droni stanno rivoluzionando settori come l'agricoltura, la logistica e la sicurezza, con il supporto di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e l'automazione L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano, organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares , specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. " In questo contesto - ha detto Alberto Iovino , Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space, un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo ", ha sottolineato. Vertiporti, intermodalità e la città di Varese come esempio d'eccellenza Il primo giorno di Dronitaly è stato presente anche il sindaco di Varese, Davide Galimberti La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per " un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale ", ha sottolineato Galimberti Società nazionali e internazionali protagoniste a Dronitaly Molte le società leader del settore, nazionali e internazionali, presenti in questa prima giornata di manifestazione. Come il colosso EHang che ha scelto proprio Dronitaly

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

per presentare per la prima volta in Italia il suo ultimo modello di drone passeggeri elettrico a guida autonoma. " Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly ", ha commentato Andreas Perotti , CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali). Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività. Leonardo è Event Partner dell'evento. Platinum Sponsor: Bluenest, EHang, eVertisky e Polis Consulting. Gold Sponsor: Abzero, Aiviewgroup, d-flight, Rina, Smartko, Solapave.

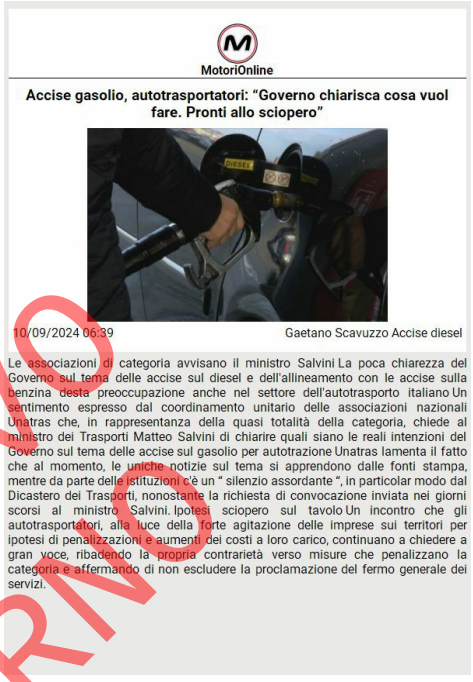
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MotoriOnline

Fonti Web

Accise gasolio, autotrasportatori: "Governo chiarisca cosa vuol fare. Pronti allo sciopero"

Le associazioni di categoria avvisano il ministro Salvini La poca chiarezza del Governo sul tema delle accise sul diesel e dell'allineamento con le accise sulla benzina desta preoccupazione anche nel settore dell'autotrasporto italiano Un sentimento espresso dal coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras che, in rappresentanza della quasi totalità della categoria, chiede al ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire quali siano le reali intenzioni del Governo sul tema delle accise sul gasolio per autotrazione Unatras lamenta il fatto che al momento, le uniche notizie sul tema si apprendono dalle fonti stampa, mentre da parte delle istituzioni c'è un " silenzio assordante ", in particolar modo dal Dicastero dei Trasporti, nonostante la richiesta di convocazione inviata nei giorni scorsi al ministro Salvini. Ipotesi sciopero sul tavolo Un incontro che gli autotrasportatori, alla luce della forte agitazione delle imprese sui territori per ipotesi di penalizzazioni e aumenti dei costi a loro carico, continuano a chiedere a gran voce, ribadendo la propria contrarietà verso misure che penalizzano la categoria e affermando di non escludere la proclamazione del fermo generale dei servizi.



MotoriOnline

Accise gasolio, autotrasportatori: "Governo chiarisca cosa vuol fare. Pronti allo sciopero"

10/09/2024 06:39 Gaetano Scavuzzo Accise diesel

Le associazioni di categoria avvisano il ministro Salvini La poca chiarezza del Governo sul tema delle accise sul diesel e dell'allineamento con le accise sulla benzina desta preoccupazione anche nel settore dell'autotrasporto italiano Un sentimento espresso dal coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras che, in rappresentanza della quasi totalità della categoria, chiede al ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire quali siano le reali intenzioni del Governo sul tema delle accise sul gasolio per autotrazione Unatras lamenta il fatto che al momento, le uniche notizie sul tema si apprendono dalle fonti stampa, mentre da parte delle istituzioni c'è un " silenzio assordante ", in particolar modo dal Dicastero dei Trasporti, nonostante la richiesta di convocazione inviata nei giorni scorsi al ministro Salvini. Ipotesi sciopero sul tavolo Un incontro che gli autotrasportatori, alla luce della forte agitazione delle imprese sui territori per ipotesi di penalizzazioni e aumenti dei costi a loro carico, continuano a chiedere a gran voce, ribadendo la propria contrarietà verso misure che penalizzano la categoria e affermando di non escludere la proclamazione del fermo generale dei servizi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MotoriOnline

Fonti Web

Accise carburanti, Giorgetti: "Caleranno quelle sulla benzina e aumenteranno quelle sul gasolio"


MotoriOnline

Accise carburanti, Giorgetti: "Caleranno quelle sulla benzina e aumenteranno quelle sul gasolio"

10/10/2024 00:51 Gaetano Scavuzzo Allineamento accise carburanti

Sull'intervento di allineamento delle accise c'è già il si della Corte dei Conti Sull'intervento del governo sulle accise dei carburanti arrivano le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che conferma tale possibilità chiarendo le modalità di come inciderà la misura. Nel corso di un'audizione sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha detto: "Abbiamo scritto allineamento , che è un obbligo che deriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi. Questo significa – ha aggiunto il ministro – che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio . Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". La rimodulazione delle accise su benzina e diesel Una possibilità, quella dell'allineamento delle accise, che sarebbe dunque giustificato dalla necessità di soddisfare specifiche disposizioni di Bruxelles. Una misura che qualche giorno fa era stata già paventata dal ministero dell'Economia che sulla questione accise aveva precisato: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi. L'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due . Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". L'approvazione delle Corte dei Conti Sull'intervento dell'allineamento delle accise, il governo ha già ottenuto il parere favorevole della Corte dei Conti . Nelle conclusioni della relazione dell'organo presieduto da Guido Carlino si legge che "il Catalogo sui sussidi ambientali del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2022 evidenzia come siano stimabili maggiori costi esterni specifici della combustione del gasolio rispetto alla benzina (inquinamento da particolati, PM, ossidi di azoto e ozono) e, quindi, un trattamento fiscale preferenziale non sia giustificato".

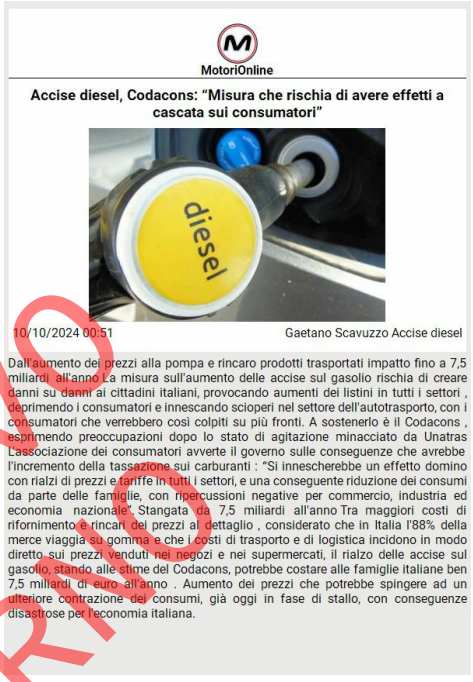
Sull'intervento di allineamento delle accise c'è già il si della Corte dei Conti Sull'intervento del governo sulle accise dei carburanti arrivano le parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che conferma tale possibilità chiarendo le modalità di come inciderà la misura. Nel corso di un'audizione sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha detto: "Abbiamo scritto allineamento , che è un obbligo che deriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi. Questo significa - ha aggiunto il ministro - che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio . Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". La rimodulazione delle accise su benzina e diesel Una possibilità, quella dell'allineamento delle accise, che sarebbe dunque giustificato dalla necessità di soddisfare specifiche disposizioni di Bruxelles. Una misura che qualche giorno fa era stata già paventata dal ministero dell'Economia che sulla questione accise aveva precisato: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi. L'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due . Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". L'approvazione delle Corte dei Conti Sull'intervento dell'allineamento delle accise, il governo ha già ottenuto il parere favorevole della Corte dei Conti . Nelle conclusioni della relazione dell'organo presieduto da Guido Carlino si legge che "il Catalogo sui sussidi ambientali del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2022 evidenzia come siano stimabili maggiori costi esterni specifici della combustione del gasolio rispetto alla benzina (inquinamento da particolati, PM, ossidi di azoto e ozono) e, quindi, un trattamento fiscale preferenziale non sia giustificato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MotoriOnline

Fonti Web

Accise diesel, Codacons: "Misura che rischia di avere effetti a cascata sui consumatori"


MotoriOnline

Accise diesel, Codacons: "Misura che rischia di avere effetti a cascata sui consumatori"

10/10/2024 00:51 Gaetano Scavuzzo Accise diesel

Dall'aumento dei prezzi alla pompa e rincaro prodotti trasportati impatto fino a 7,5 miliardi all'anno La misura sull'aumento delle accise sul gasolio rischia di creare danni su danni ai cittadini italiani, provocando aumenti dei listini in tutti i settori , deprimendo i consumatori e innescando scioperi nel settore dell'autotrasporto, con i consumatori che verrebbero così colpiti su più fronti. A sostenerlo è il Codacons , esprimendo preoccupazioni dopo lo stato di agitazione minacciato da Unatras L'associazione dei consumatori avverte il governo sulle conseguenze che avrebbe l'incremento della tassazione sui carburanti : "Si innescherebbe un effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Stangata da 7,5 miliardi all'anno Tra maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio , considerato che in Italia l'88% della merce viaggia su gomma e che i costi di trasporto e di logistica incidono in modo diretto sui prezzi venduti nei negozi e nei supermercati, il rialzo delle accise sul gasolio, stando alle stime del Codacons, potrebbe costare alle famiglie italiane ben 7,5 miliardi di euro all'anno . Aumento dei prezzi che potrebbe spingere ad un ulteriore contrazione dei consumi, già oggi in fase di stallo, con conseguenze disastrose per l'economia italiana.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

MotoriOnline

Fonti Web

Unatras: "Governo chiarisca cosa vuol fare con le accise sul diesel"


MotoriOnline

Unatras: “Governo chiarisca cosa vuol fare con le accise sul diesel”

10/10/2024 00:51 Andrea Senatore Unatras

Unatras chiede con urgenza al Ministro Salvini di chiarire le intenzioni del Governo È ufficialmente iniziato l'autunno critico per l'autotrasporto in Italia. Attraverso il coordinamento delle associazioni nazionali Unatras , che rappresenta quasi tutta la categoria, chiede con urgenza al Ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire le vere intenzioni del Governo riguardo alla delicata questione delle accise sul gasolio per autotrazione. Unatras chiede con urgenza al Ministro Salvini di chiarire le intenzioni del Governo Attualmente, le uniche informazioni disponibili sul tema provengono dai media , poiché non ci sono state comunicazioni ufficiali con le principali rappresentanze del settore. In questi giorni, si registra una crescente agitazione tra le imprese, preoccupate per possibili penalizzazioni e per l'aumento dei costi a loro carico. Nonostante la richiesta di convocazione inviata al Ministro Salvini nei giorni scorsi, si registra un silenzio significativo da parte del responsabile del Dicastero dei Trasporti. Nessuna dichiarazione è stata fatta a sostegno di una categoria considerata fondamentale e strategica per l'economia del Paese: l'autotrasporto merci. La Presidenza di Unatras, riunita oggi, ha espresso forte preoccupazione per le misure del Piano strutturale di bilancio, che includono l'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle tax expenditures, come il rimborso parziale delle accise. All'unanimità, ha ribadito la propria opposizione a tali provvedimenti, già gravati da costi insostenibili. Ha quindi deciso di convocare gli organi esecutivi per prendere provvedimenti a tutela del settore, considerando anche la possibilità di proclamare un fermo generale dei servizi.

Unatras chiede con urgenza al Ministro Salvini di chiarire le intenzioni del Governo È ufficialmente iniziato l'autunno critico per l'autotrasporto in Italia. Attraverso il coordinamento delle associazioni nazionali Unatras , che rappresenta quasi tutta la categoria, chiede con urgenza al Ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire le vere intenzioni del Governo riguardo alla delicata questione delle accise sul gasolio per autotrazione. Unatras chiede con urgenza al Ministro Salvini di chiarire le intenzioni del Governo Attualmente, le uniche informazioni disponibili sul tema provengono dai media , poiché non ci sono state comunicazioni ufficiali con le principali rappresentanze del settore. In questi giorni, si registra una crescente agitazione tra le imprese, preoccupate per possibili penalizzazioni e per l'aumento dei costi a loro carico. Nonostante la richiesta di convocazione inviata al Ministro Salvini nei giorni scorsi, si registra un silenzio significativo da parte del responsabile del Dicastero dei Trasporti. Nessuna dichiarazione è stata fatta a sostegno di una categoria considerata fondamentale e strategica per l'economia del Paese: l'autotrasporto merci. La Presidenza di Unatras, riunita oggi, ha espresso forte preoccupazione per le misure del Piano strutturale di bilancio, che includono l'allineamento delle accise sul gasolio a quelle della benzina e la revisione delle tax expenditures, come il rimborso parziale delle accise. All'unanimità, ha ribadito la propria opposizione a tali provvedimenti, già gravati da costi insostenibili. Ha quindi deciso di convocare gli organi esecutivi per prendere provvedimenti a tutela del settore, considerando anche la possibilità di proclamare un fermo generale dei servizi.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Notizie

Fonti Web

Conflitto relativo all'abitazione. Meloni: 'Non incrementiamo le tasse'.



Notizie

Conflitto relativo all'abitazione. Meloni: 'Non incrementiamo le tasse'.

10/09/2024 22:33 Redazione Notizie

Il governo italiano rassicura: niente nuove tasse, nessun sacrificio richiesto agli italiani. La premier Meloni interviene per chiarire la situazione e smentire le false affermazioni. Accuse e polemiche amplificate dall'opposizione, ma il governo si impegna a stimolare l'economia senza chiedere sacrifici Ascolta: Avviso di maltempo: le scuole secondarie a Lecco e Bergamo rimarranno chiuse. Non richiederemo ulteriori sacrifici agli italiani: l'attuale governo non ha l'intenzione di aumentare le tasse. La premier Giorgia Meloni interviene direttamente per chiarire la situazione. L'annunciato adeguamento delle accise e la revisione delle valutazioni catastali per chi ha ricevuto bonus edilizi hanno suscitato numerose polemiche, amplificate dall'opposizione. Mentre il Parlamento sta approvando il Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier utilizza i social per tranquillizzare gli italiani. "Ho letto affermazioni infondate sul presunto aumento delle tasse da parte del governo: è completamente falso", dichiara chiaramente. "Queste erano pratiche dei governi di sinistra, mentre noi siamo impegnati ad abbassare le tasse", ribatte la leader di Fratelli d'Italia. Inoltre, sottolinea: "Alcuni provenienti dall'opposizione vorrebbero introdurre nuove tasse e imposte patrimoniali, ma noi continueremo a mantenere la nostra promessa di lavorare su una manovra che stimoli l'economia", senza chiedere a nessun italiano "ulteriori sacrifici". Solo pochi giorni fa, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva menzionato la possibilità di sacrifici, specificando però che sarebbero stati richiesti alle grandi aziende. Oggi, è presente in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. A breve distanza, Camera e Senato approvano la risoluzione della maggioranza (con 183 e 95 voti favorevoli), impegnando il governo a concentrare la manovra su quattro priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, stipendi della pubblica amministrazione e finanziamenti per la spesa sanitaria. Giorgetti difende le

Il governo italiano rassicura: niente nuove tasse, nessun sacrificio richiesto agli italiani. La premier Meloni interviene per chiarire la situazione e smentire le false affermazioni. Accuse e polemiche amplificate dall'opposizione, ma il governo si impegna a stimolare l'economia senza chiedere sacrifici Ascolta: Avviso di maltempo: le scuole secondarie a Lecco e Bergamo rimarranno chiuse. Non richiederemo ulteriori sacrifici agli italiani: l'attuale governo non ha l'intenzione di aumentare le tasse. La premier Giorgia Meloni interviene direttamente per chiarire la situazione. L'annunciato adeguamento delle accise e la revisione delle valutazioni catastali per chi ha ricevuto bonus edilizi hanno suscitato numerose polemiche, amplificate dall'opposizione. Mentre il Parlamento sta approvando il Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier utilizza i social per tranquillizzare gli italiani. "Ho letto affermazioni infondate sul presunto aumento delle tasse da parte del governo: è completamente falso", dichiara chiaramente. "Queste erano pratiche dei governi di sinistra, mentre noi siamo impegnati ad abbassare le tasse", ribatte la leader di Fratelli d'Italia. Inoltre, sottolinea: "Alcuni provenienti dall'opposizione vorrebbero introdurre nuove tasse e imposte patrimoniali, ma noi continueremo a mantenere la nostra promessa di lavorare su una manovra che stimoli l'economia", senza chiedere a nessun italiano "ulteriori sacrifici". Solo pochi giorni fa, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti aveva menzionato la possibilità di sacrifici, specificando però che sarebbero stati richiesti alle grandi aziende. Oggi, è presente in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. A breve distanza, Camera e Senato approvano la risoluzione della maggioranza (con 183 e 95 voti favorevoli), impegnando il governo a concentrare la manovra su quattro priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, stipendi della pubblica amministrazione e finanziamenti per la spesa sanitaria. Giorgetti difende le decisioni del governo. Di fronte alla pesante questione del debito, ribadisco frequentemente il principio di "prudenza, responsabilità e cautela", senza risultare ripetitivo: la mia intenzione è di "costruire credibilità", che, come sottolinea, ha consentito di "ridurre lo spread di 100 punti base". L'avanzo primario rappresenta un traguardo più "morale" che politico, sostiene il ministro. Riferendosi al legame tra crescita economica e demografia, in un paese in declino è difficile aspettarsi un incremento del Pil al 3, 4 o 5%, e così evidenzia una trasformazione verso una "società signorile di massa", nella quale il Pil pro-capite si accresce mentre quello totale dell'Italia non segue la stessa tendenza. Le opposizioni sono scettiche riguardo al Psb, paventando possibili tagli e misure di austerità. Il Pd definisce il piano una "fuffa", priva di obiettivi e visione, e questo sarà ricordato come il governo delle tasse. Elly Schlein, leader del Pd, attacca la premier sul tema delle accise: "Spieghi ora al Paese questa nuova tassa Meloni. Anche oggi l'abbiamo vista mentire davanti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

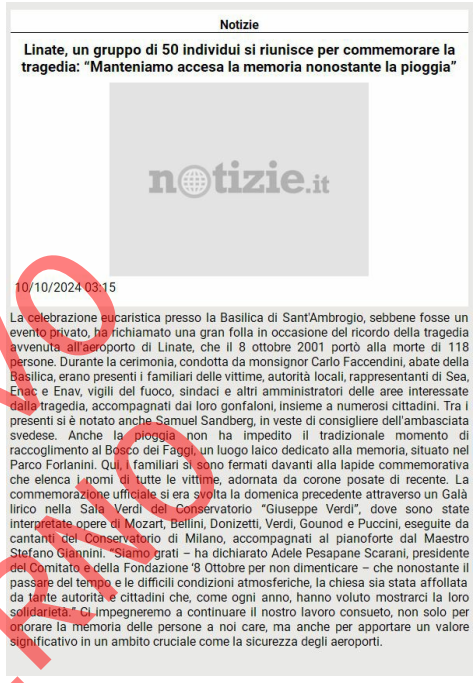
alla nazione". Il Pd avvia un vero e proprio 'social bombing', condividendo l'intervento di Schlein e l'hashtag #TassaMeloni, con vari leader dem che si esprimono in rete. Giuseppe Conte del M5s critica il Psb, ribattezzandolo "piano sacrificale di bilancio", e accusa Meloni di avere un bel coraggio sulle tasse. Avs lamenta che i sacrifici ricadono sempre sulle stesse spalle, mentre IV afferma che il piano svantaggia il ceto medio; Azione segnala che contraddice le promesse del centrodestra. La maggioranza difende la "disciplina", il "coraggio" e l'"ambizione" del progetto, riducendo l'importanza dell'intervento in materia abitativa. La prevista modifica dei valori catastali per coloro che hanno beneficiato dei bonus edilizi non risulterà particolarmente sorprendente. Secondo Marco Osnato, responsabile economia di FdI, si tratta di un intervento giustificato dall'equità sociale, in vista di una norma da inserire nella manovra. "Non si prevede alcuna imposta sulla casa", afferma il sottosegretario all'Economia Federico Freni, sottolineando l'importanza che per il centrodestra la casa ha un valore sacro. Inoltre, precisa che si vuole "assicurare l'interoperabilità delle banche dati", senza aggiungere o sottrarre altro. Anche l'Anci sostiene la decisione del governo, definendola "sacrosanta", e sottolinea che era già contemplata dall'ultima legge di bilancio. La Lega, discussa la questione del catasto nel consiglio federale, ribadisce che non ci sarà "nessuna stangata" per i proprietari di case. Forza Italia, invece, si mostra più cauta: "Casa e famiglia hanno già subito troppe pressioni, procederemo con attenzione", dichiara Maurizio Casasco, responsabile dell'Economia del partito, mentre il leader Antonio Tajani enfatizza il rifiuto di nuove tasse sul patrimonio immobiliare. In merito alle accise, giungono rassicurazioni per gli autotrasportatori: Giorgetti assicura che seguiranno una disciplina specifica e non saranno coinvolti nell'allineamento. Back to Top.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Notizie

Fonti Web

Linate, un gruppo di 50 individui si riunisce per commemorare la tragedia: "Manteniamo accesa la memoria nonostante la pioggia"


Notizie

Linate, un gruppo di 50 individui si riunisce per commemorare la tragedia: “Manteniamo accesa la memoria nonostante la pioggia”

notizie.it

10/10/2024 03:15

La celebrazione eucaristica presso la Basilica di Sant'Ambrogio, sebbene fosse un evento privato, ha richiamato una gran folla in occasione del ricordo della tragedia avvenuta all'aeroporto di Linate, che il 8 ottobre 2001 portò alla morte di 118 persone. Durante la cerimonia, condotta da monsignor Carlo Faccendini, abate della Basilica, erano presenti i familiari delle vittime, autorità locali, rappresentanti di Sea, Enac e Enav, vigili del fuoco, sindaci e altri amministratori delle aree interessate dalla tragedia, accompagnati dai loro gonfaloni, insieme a numerosi cittadini. Tra i presenti si è notato anche Samuel Sandberg, in veste di consigliere dell'ambasciata svedese. Anche la pioggia non ha impedito il tradizionale momento di raccoglimento al Bosco dei Faggi, un luogo laico dedicato alla memoria, situato nel Parco Forlanini. Qui, i familiari si sono fermati davanti alla lapide commemorativa che elenca i nomi di tutte le vittime, adornata da corone posate di recente. La commemorazione ufficiale si era svolta la domenica precedente attraverso un Galà lirico nella Sala Verdi del Conservatorio “Giuseppe Verdi”, dove sono state interpretate opere di Mozart, Bellini, Donizetti, Verdi, Gounod e Puccini, eseguite da cantanti del Conservatorio di Milano, accompagnati al pianoforte dal Maestro Stefano Giannini. “Siamo grati – ha dichiarato Adele Pesapane Scarani, presidente del Comitato e della Fondazione ‘8 Ottobre per non dimenticare – che nonostante il passare del tempo e le difficili condizioni atmosferiche, la chiesa sia stata affollata da tante autorità e cittadini che, come ogni anno, hanno voluto mostrarci la loro solidarietà.” Ci impegneremo a continuare il nostro lavoro consueto, non solo per onorare la memoria delle persone a noi care, ma anche per apportare un valore significativo in un ambito cruciale come la sicurezza degli aeroporti.

La celebrazione eucaristica presso la Basilica di Sant'Ambrogio, sebbene fosse un evento privato, ha richiamato una gran folla in occasione del ricordo della tragedia avvenuta all'aeroporto di Linate, che il 8 ottobre 2001 portò alla morte di 118 persone. Durante la cerimonia, condotta da monsignor Carlo Faccendini, abate della Basilica, erano presenti i familiari delle vittime, autorità locali, rappresentanti di Sea, Enac e Enav, vigili del fuoco, sindaci e altri amministratori delle aree interessate dalla tragedia, accompagnati dai loro gonfaloni, insieme a numerosi cittadini. Tra i presenti si è notato anche Samuel Sandberg, in veste di consigliere dell'ambasciata svedese. Anche la pioggia non ha impedito il tradizionale momento di raccoglimento al Bosco dei Faggi, un luogo laico dedicato alla memoria, situato nel Parco Forlanini. Qui, i familiari si sono fermati davanti alla lapide commemorativa che elenca i nomi di tutte le vittime, adornata da corone posate di recente. La commemorazione ufficiale si era svolta la domenica precedente attraverso un Galà lirico nella Sala Verdi del Conservatorio "Giuseppe Verdi", dove sono state interpretate opere di Mozart, Bellini, Donizetti, Verdi, Gounod e Puccini, eseguite da cantanti del Conservatorio di Milano, accompagnati al pianoforte dal Maestro Stefano Giannini. "Siamo grati - ha dichiarato Adele Pesapane Scarani, presidente del Comitato e della Fondazione '8 Ottobre per non dimenticare - che nonostante il passare del tempo e le difficili condizioni atmosferiche, la chiesa sia stata affollata da tante autorità e cittadini che, come ogni anno, hanno voluto mostrarci la loro solidarietà." Ci impegneremo a continuare il nostro lavoro consueto, non solo per onorare la memoria delle persone a noi care, ma anche per apportare un valore significativo in un ambito cruciale come la sicurezza degli aeroporti.

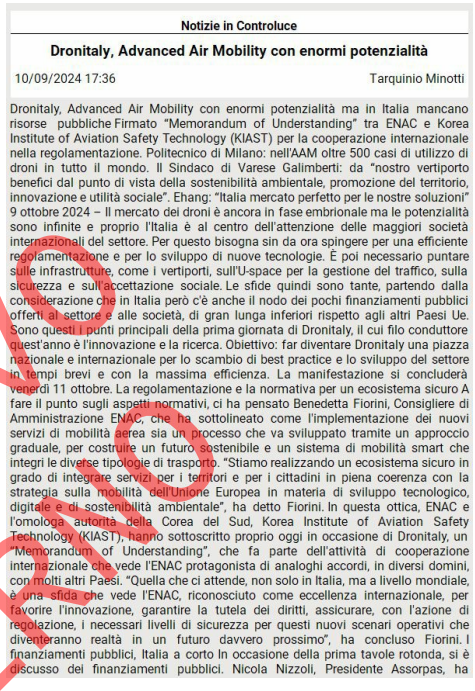
AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Notizie in Controluce

Fonti Web

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità

Tarquinio Minotti



Notizie in Controluce

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità

10/09/2024 17:36 Tarquinio Minotti

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche Firmato "Memorandum of Understanding" tra ENAC e Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST) per la cooperazione internazionale nella regolamentazione. Politecnico di Milano: nell'AAM oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo. Il Sindaco di Varese Galimberti: da "nostro vertiporto benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale". Ehang: "Italia mercato perfetto per le nostre soluzioni" 9 ottobre 2024 – Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini, Consigliere di Amministrazione ENAC, che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. I finanziamenti pubblici, Italia a corto In occasione della prima tavole rotonda, si è discusso dei finanziamenti pubblici. Nicola Nizzoli, Presidente Assorpas, ha

Dronitaly, Advanced Air Mobility con enormi potenzialità ma in Italia mancano risorse pubbliche Firmato "Memorandum of Understanding" tra ENAC e Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST) per la cooperazione internazionale nella regolamentazione. Politecnico di Milano: nell'AAM oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo. Il Sindaco di Varese Galimberti: da "nostro vertiporto benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale". Ehang: "Italia mercato perfetto per le nostre soluzioni" 9 ottobre 2024 - Il mercato dei droni è ancora in fase embrionale ma le potenzialità sono infinite e proprio l'Italia è al centro dell'attenzione delle maggiori società internazionali del settore. Per questo bisogna sin da ora spingere per una efficiente regolamentazione e per lo sviluppo di nuove tecnologie. È poi necessario puntare sulle infrastrutture, come i vertiporti, sull'U-space per la gestione del traffico, sulla sicurezza e sull'accettazione sociale. Le sfide quindi sono tante, partendo dalla considerazione che in Italia però c'è anche il nodo dei pochi finanziamenti pubblici offerti al settore e alle società, di gran lunga inferiori rispetto agli altri Paesi Ue. Sono questi i punti principali della prima giornata di Dronitaly, il cui filo conduttore quest'anno è l'innovazione e la ricerca. Obiettivo: far diventare Dronitaly una piazza nazionale e internazionale per lo scambio di best practice e lo sviluppo del settore in tempi brevi e con la massima efficienza. La manifestazione si concluderà venerdì 11 ottobre. La regolamentazione e la normativa per un ecosistema sicuro A fare il punto sugli aspetti normativi, ci ha pensato Benedetta Fiorini, Consigliere di Amministrazione ENAC, che ha sottolineato come l'implementazione dei nuovi servizi di mobilità aerea sia un processo che va sviluppato tramite un approccio graduale, per costruire un futuro sostenibile e un sistema di mobilità smart che integri le diverse tipologie di trasporto. "Stiamo realizzando un ecosistema sicuro in grado di integrare servizi per i territori e per i cittadini in piena coerenza con la strategia sulla mobilità dell'Unione Europea in materia di sviluppo tecnologico, digitale e di sostenibilità ambientale", ha detto Fiorini. In questa ottica, ENAC e l'omologa autorità della Corea del Sud, Korea Institute of Aviation Safety Technology (KIAST), hanno sottoscritto proprio oggi in occasione di Dronitaly, un "Memorandum of Understanding", che fa parte dell'attività di cooperazione internazionale che vede l'ENAC protagonista di analoghi accordi, in diversi domini, con molti altri Paesi. "Quella che ci attende, non solo in Italia, ma a livello mondiale, è una sfida che vede l'ENAC, riconosciuto come eccellenza internazionale, per favorire l'innovazione, garantire la tutela dei diritti, assicurare, con l'azione di regolazione, i necessari livelli di sicurezza per questi nuovi scenari operativi che diventeranno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

realtà in un futuro davvero prossimo", ha concluso Fiorini. I finanziamenti pubblici, Italia a corto In occasione della prima tavole rotonda, si è discusso dei finanziamenti pubblici. Nicola Nizzoli, Presidente Assorpas, ha sottolineato come l'Europa stia investendo molto nel settore. Gli altri Paesi membri hanno ricevuto da parte degli Stati importanti investimenti, in particolare l'Advanced Air Mobility. Invece, ha detto Nizzoli, in Italia da questo punto di vista il meccanismo ancora tarda a partire. "Come Assorpas e come membri di JEDA, siamo sempre presenti ai tavoli tecnici di ENAC e di EASA, cercando di supportare e tutelare al meglio tutti gli attori del settore unmanned italiano", ha aggiunto Nizzoli. Il ruolo dell'U-space Altro argomento al centro del dibattito sono stati i "corridoi", fondamentali per andare verso un mondo dei trasporti con droni veramente innovativo e sicuro. Il mercato globale dei droni ha infatti registrato una crescita impressionante negli ultimi anni. I droni stanno rivoluzionando settori come l'agricoltura, la logistica e la sicurezza, con il supporto di tecnologie avanzate come l'intelligenza artificiale e l'automazione. L'Osservatorio Droni e Mobilità Aerea Avanzata del Politecnico di Miliano, organizzazione che mappa le applicazioni dell'Innovative Air Mobility dal 2019, ha identificato oltre 500 casi di utilizzo di droni in tutto il mondo, con oltre la metà focalizzata sul trasporto di merci e circa il 23% sul trasporto di persone, ha sottolineato la direttrice Paola Olivares, specificando che nel settore del trasporto merci, quelli di beni generici e sanitario sono quasi alla pari, con quest'ultimo in forte crescita e destinato a guidare lo sviluppo del settore. "In questo contesto - ha detto Alberto Iovino, Responsabile Operational Support and Innovative Air Mobility Management Enav - la gestione del traffico diventa una sfida cruciale, per la quale occorrono soluzioni scalabili e innovative che evitino congestioni e garantiscano la sicurezza in uno spazio aereo condiviso da aeromobili tradizionali e droni. La via tracciata dalla regolamentazione europea è lo U-space, un insieme di servizi e procedure progettate per gestire un concetto operativo automatizzato, sicuro, sostenibile ed efficiente, realizzando un sistema infrastrutturale che permetta l'integrazione sicura e sostenibile dei droni nello spazio aereo", ha sottolineato Vertiporti, intermodalità e la città di Varese come esempio d'eccellenza Il primo giorno di Dronitaly è stato presente anche il sindaco di Varese, Davide Galimberti. La città di Varese da tempo ha avviato un tavolo di confronto con altri enti e realtà per favorire la rete di connessioni con le aree limitrofe anche attraverso una nuova mobilità aerea. Il progetto del vertiporto al centro dello studio attuale è infatti un'infrastruttura a emissioni zero posta nel centro della città, nell'area stazioni, con l'intento di potenziare i collegamenti rapidi tra l'aeroporto di Malpensa, il Canton Ticino e l'area metropolitana milanese, creando una stazione intermedia di droni-taxi per il trasporto di persone e merci. Il progetto fa seguito al protocollo di intesa siglato dal Comune di Varese, Gruppo FS Italiane, FS Sistemi Urbani, per "un'opera importante in ottica turistica, soprattutto pensando ai grandi eventi che la nostra città sempre più spesso accoglie, ma anche dal punto di vista sociale, come testimonia anche l'accordo tra Comune, SEA Aeroporti di Milano e ASST Sette Laghi per sviluppare il sistema di trasporto tramite droni per determinate tipologie di

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

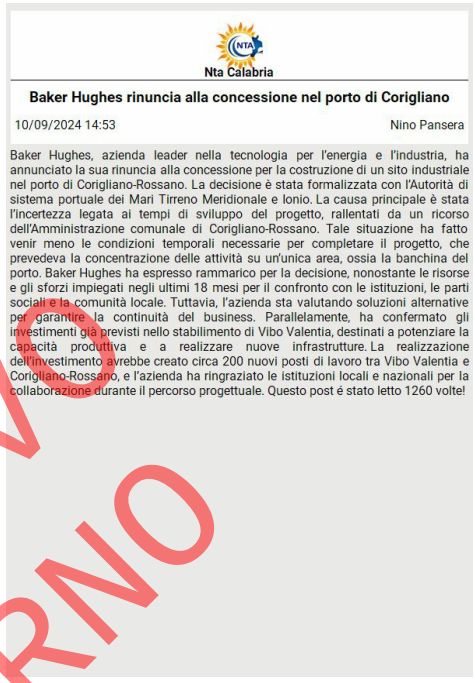
farmaci. Dunque benefici dal punto di vista della sostenibilità ambientale, promozione del territorio, innovazione e utilità sociale", ha sottolineato Galimberti. Società nazionali e internazionali protagoniste a Dronitaly Molte le società leader del settore, nazionali e internazionali, presenti in questa prima giornata di manifestazione. Come il colosso EHang che ha scelto proprio Dronitaly per presentare per la prima volta in Italia il suo ultimo modello di drone passeggeri elettrico a guida autonoma. "Siamo l'azienda leader mondiale della UAM e copriamo un ampio portafoglio di veicoli aerei autonomi per casi d'uso di mobilità. La nostra visione è rendere lo spazio aereo inferiore accessibile a tutti, in un modo conveniente e sostenibile. Il nostro modello di punta EH216-S ha ottenuto il primo certificato di omologazione, di produzione e di aeronavigabilità standard al mondo per velivoli eVTOL senza pilota da trasporto passeggeri, rilasciato dall'Amministrazione dell'aviazione civile cinese. Siamo convinti che l'Italia sia un mercato perfetto anche per le nostre soluzioni e non vediamo l'ora di presentarle a tutti i visitatori di Dronitaly", ha commentato Andreas Perotti, CMO Europe eHang. Durante la manifestazione Assorpas, Politecnico di Milano e alcune aziende italiane associate hanno svolto un incontro con le aziende coreane che partecipano al Korean Pavilion. Un'iniziativa volta ad agevolare il dialogo tra l'Italia e i Paesi esteri. Dronitaly si sta svolgendo in concomitanza con le manifestazioni Fueling Tomorrow (sulla trasformazione dei carburanti e sull'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria, nell'ottica della transizione ecologica), SAIE (relativa al settore delle costruzioni), e ad Asphaltica (dedicata al settore delle costruzioni stradali). Tutte manifestazioni che coinvolgono un pubblico potenzialmente interessato all'impiego di mezzi a pilotaggio remoto per le loro attività. Leonardo è Event Partner dell'evento. Platinum Sponsor: Bluenest, EHang, eVertisky e Polis Consulting. Gold Sponsor: Abzero, Aiviewgroup, d-flight, Rina, Smartko, Solapave. — BFWE è una joint venture fondata nel 2021 da BolognaFiere e Mirumir con lo scopo di sviluppare un progetto imprenditoriale che contribuisca alla conoscenza e alla condivisione delle tematiche connesse al valore economico e sociale dell'acqua, dell'energia e delle nuove applicazioni tecnologiche. Le manifestazioni gestite da BFWE sono: ACCADUEO, manifestazione internazionale che da oltre 30 anni è il riferimento del settore idrico a livello nazionale e internazionale (https://www.accadueo.com). Negli anni pari si svolge a Bari, negli anni dispari a Bologna; Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e dell'industria (https://www.fuelingtomorrow.it); Dronitaly, manifestazione dedicata al settore dei droni per uso professionale civile (https://www.dronitaly.it).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nta Calabria

Fonti Web

Baker Hughes rinuncia alla concessione nel porto di Corigliano


Nta Calabria

Baker Hughes rinuncia alla concessione nel porto di Corigliano

10/09/2024 14:53 Nino Pansera

Baker Hughes, azienda leader nella tecnologia per l'energia e l'industria, ha annunciato la sua rinuncia alla concessione per la costruzione di un sito industriale nel porto di Corigliano-Rossano. La decisione è stata formalizzata con l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. La causa principale è stata l'incertezza legata ai tempi di sviluppo del progetto, rallentati da un ricorso dell'Amministrazione comunale di Corigliano-Rossano. Tale situazione ha fatto venir meno le condizioni temporali necessarie per completare il progetto, che prevedeva la concentrazione delle attività su un'unica area, ossia la banchina del porto. Baker Hughes ha espresso rammarico per la decisione, nonostante le risorse e gli sforzi impiegati negli ultimi 18 mesi per il confronto con le istituzioni, le parti sociali e la comunità locale. Tuttavia, l'azienda sta valutando soluzioni alternative per garantire la continuità del business. Parallelamente, ha confermato gli investimenti già previsti nello stabilimento di Vibo Valentia, destinati a potenziare la capacità produttiva e a realizzare nuove infrastrutture. La realizzazione dell'investimento avrebbe creato circa 200 nuovi posti di lavoro tra Vibo Valentia e Corigliano-Rossano, e l'azienda ha ringraziato le istituzioni locali e nazionali per la collaborazione durante il percorso progettuale. Questo post é stato letto 1260 volte!

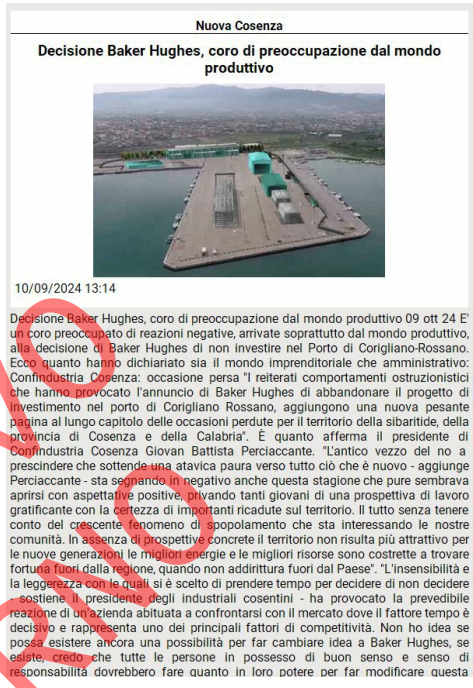
Baker Hughes, azienda leader nella tecnologia per l'energia e l'industria, ha annunciato la sua rinuncia alla concessione per la costruzione di un sito industriale nel porto di Corigliano-Rossano. La decisione è stata formalizzata con l'Autorità di sistema portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio. La causa principale è stata l'incertezza legata ai tempi di sviluppo del progetto, rallentati da un ricorso dell'Amministrazione comunale di Corigliano-Rossano. Tale situazione ha fatto venir meno le condizioni temporali necessarie per completare il progetto, che prevedeva la concentrazione delle attività su un'unica area, ossia la banchina del porto. Baker Hughes ha espresso rammarico per la decisione, nonostante le risorse e gli sforzi impiegati negli ultimi 18 mesi per il confronto con le istituzioni, le parti sociali e la comunità locale. Tuttavia, l'azienda sta valutando soluzioni alternative per garantire la continuità del business. Parallelamente, ha confermato gli investimenti già previsti nello stabilimento di Vibo Valentia, destinati a potenziare la capacità produttiva e a realizzare nuove infrastrutture. La realizzazione dell'investimento avrebbe creato circa 200 nuovi posti di lavoro tra Vibo Valentia e Corigliano-Rossano, e l'azienda ha ringraziato le istituzioni locali e nazionali per la collaborazione durante il percorso progettuale. Questo post é stato letto 1260 volte!

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Nuova Cosenza

Fonti Web

Decisione Baker Hughes, coro di preoccupazione dal mondo produttivo


Nuova Cosenza

Decisione Baker Hughes, coro di preoccupazione dal mondo produttivo

10/09/2024 13:14

Decisione Baker Hughes, coro di preoccupazione dal mondo produttivo 09 ott 24 E' un coro preoccupato di reazioni negative, arrivate soprattutto dal mondo produttivo, alla decisione di Baker Hughes di non investire nel Porto di Corigliano-Rossano. Ecco quanto hanno dichiarato sia il mondo imprenditoriale che amministrativo: Confindustria Cosenza: occasione persa "I reiterati comportamenti ostruzionistici che hanno provocato l'annuncio di Baker Hughes di abbandonare il progetto di investimento nel porto di Corigliano Rossano, aggiungono una nuova pesante pagina al lungo capitolo delle occasioni perdute per il territorio della sibaritide, della provincia di Cosenza e della Calabria". È quanto afferma il presidente di Confindustria Cosenza Giovan Battista Perciaccante. "L'antico vezzo del no a prescindere che sottende una atavica paura verso tutto ciò che è nuovo - aggiunge Perciaccante - sta segnando in negativo anche questa stagione che pure sembrava aprirsi con aspettative positive, privando tanti giovani di una prospettiva di lavoro gratificante con la certezza di importanti ricadute sul territorio. Il tutto senza tenere conto del crescente fenomeno di spopolamento che sta interessando le nostre comunità. In assenza di prospettive concrete il territorio non risulta più attrattivo per le nuove generazioni le migliori energie e le migliori risorse sono costrette a trovare fortuna fuori dalla regione, quando non addirittura fuori dal Paese". "L'insensibilità e la leggerezza con le quali si è scelto di prendere tempo per decidere di non decidere - sostiene il presidente degli industriali cosentini - ha provocato la prevedibile reazione di un'azienda abituata a confrontarsi con il mercato dove il fattore tempo è decisivo e rappresenta uno dei principali fattori di competitività. Non ho idea se possa esistere ancora una possibilità per far cambiare idea a Baker Hughes, se esiste, credo che tutte le persone in possesso di buon senso e senso di responsabilità dovrebbero fare quanto in loro potere per far modificare questa decisione e contribuire a cambiare in positivo il corso ed il futuro di questo territorio". Unindustria Calabria, pesa rinuncia "La decisione di Baker Huges di rinunciare all'investimento nell'area portuale di Corigliano-Rossano è fonte di profondo rammarico. Da anni, Unindustria lavora al fianco delle istituzioni locali, regionali e nazionali perché si costruiscano le migliori condizioni di contesto possibili affinché la Calabria sia terra capace di attrarre investimenti provenienti soprattutto da oltre i confini regionali: la rinuncia di Baker Hughes mina alla base questo lungo lavoro". È quanto afferma Aldo Ferrara, presidente di Unindustria dopo la decisione dell'azienda che in Italia opera principalmente attraverso la società Nuovo Pignone, di rinunciare "al rilascio della concessione per la costruzione di un sito industriale nel porto di Corigliano-Rossano". Ferrara, riportando anche la sintesi del pensiero del Comitato di presidenza degli industriali calabresi di cui fanno Natale Mazzuca, vicepresidente nazionale di Confindustria

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

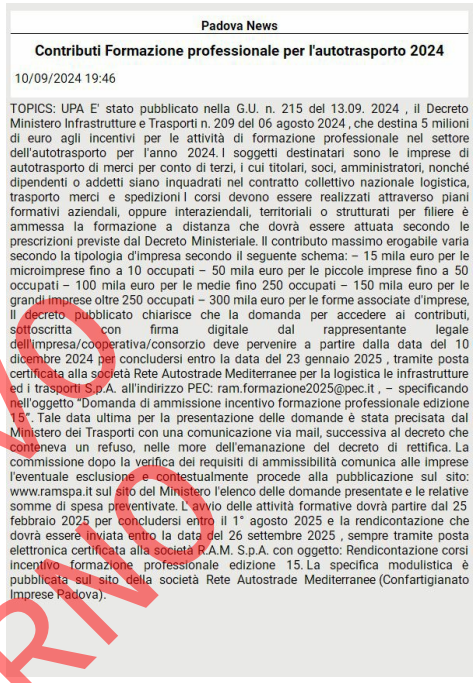
e i presidenti delle articolazioni territoriali aggunge che "pur senza entrare nel merito burocratico-amministrativo della questione e senza farci trascinare nella bagarre politica ad essa connessa duole rilevare come, in un colpo solo, la Calabria abbia perso una triplice, importante opportunità per il suo sviluppo industriale, sociale ed economico. C'erano le ricadute positive dirette, quelle legate alle centinaia di posti di lavoro che l'investimento avrebbe prodotto e che avrebbero visto giovani calabresi trovare il proprio futuro nella propria terra. A queste si sarebbero aggiunte le ricadute positive indirette: la presenza di una multinazionale così importante avrebbe stimolato la nascita di un ecosistema di imprese necessarie alle forniture di prodotti e servizi connessi, con una potenziale creazione di altre centinaia di posti di lavoro. E c'era l'effetto positivo sull'immagine della nostra regione all'esterno: da tempo sosteniamo che senza investimenti privati per progetti sostenibili, lo sviluppo di medio-lungo periodo è una chimera". Sindaco Vibo: disponibili "Abbiamo appreso della rinuncia da parte di Baker Hughes a procedere con l'investimento da 60 milioni di euro nel porto di Corigliano Rossano. Dichiariamo sin da subito la totale disponibilità del Comune di Vibo Valentia a valutare insieme all'azienda ed agli attori coinvolti la possibilità di realizzare nel porto di Vibo Marina l'idea progettuale".È quanto dichiara il sindaco di Vibo Valentia Enzo Romeo. A Vibo Valentia l'azienda è già presente con propri stabilimenti inseriti in un piano di espansione. "Offriamo la massima disponibilità ai vertici dell'azienda nonché all'Autorità di sistema portuale - aggiunge Romeo - ad aprire nell'immediato un tavolo di confronto. Sappiamo bene che vi sono differenze tecniche, morfologiche e logistiche tra Corigliano e Vibo Marina ma offriamo la massima apertura possibile da parte dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia a valutare ogni strada percorribile che si possa tradurre nell'importante investimento nel nostro porto".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Padova News

Fonti Web

Contributi Formazione professionale per l'autotrasporto 2024


Padova News

Contributi Formazione professionale per l'autotrasporto 2024

10/09/2024 19:46

TOPICS: UPA E' stato pubblicato nella G.U. n. 215 del 13.09. 2024 , il Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 209 del 06 agosto 2024 , che destina 5 milioni di euro agli incentivi per le attività di formazione professionale nel settore dell'autotrasporto per l'anno 2024. I soggetti destinatari sono le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi, i cui titolari, soci, amministratori, nonché dipendenti o addetti siano inquadrati nel contratto collettivo nazionale logistica, trasporto merci e spedizioni I corsi devono essere realizzati attraverso piani formativi aziendali, oppure interaziendali, territoriali o strutturati per filiere è ammessa la formazione a distanza che dovrà essere attuata secondo le prescrizioni previste dal Decreto Ministeriale. Il contributo massimo erogabile varia secondo la tipologia d'impresa secondo il seguente schema: – 15 mila euro per le microimprese fino a 10 occupati – 50 mila euro per le piccole imprese fino a 50 occupati – 100 mila euro per le medie fino 250 occupati – 150 mila euro per le grandi imprese oltre 250 occupati – 300 mila euro per le forme associate d'imprese, Il decreto pubblicato chiarisce che la domanda per accedere ai contributi, sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale dell'impresa/cooperativa/consorzio deve pervenire a partire dalla data del 10 dicembre 2024 per concludersi entro la data del 23 gennaio 2025 , tramite posta certificata alla società Rete Autostrade Mediterranee per la logistica le infrastrutture ed i trasporti S.p.A. all'indirizzo PEC: ram.formazione2025@pec.it , – specificando nell'oggetto "Domanda di ammissione incentivo formazione professionale edizione 15". Tale data ultima per la presentazione delle domande è stata precisata dal Ministero dei Trasporti con una comunicazione via mail, successiva al decreto che conteneva un refuso, nelle more dell'emanazione del decreto di rettifica. La commissione dopo la verifica dei requisiti di ammissibilità comunica alle imprese l'eventuale esclusione e contestualmente procede alla pubblicazione sul sito: www.ramspa.it sul sito del Ministero l'elenco delle domande presentate e le relative somme di spesa preventivate. L'avvio delle attività formative dovrà partire dal 25 febbraio 2025 per concludersi entro il 1° agosto 2025 e la rendicontazione che dovrà essere inviata entro la data del 26 settembre 2025 , sempre tramite posta elettronica certificata alla società R.A.M. S.p.A. con oggetto: Rendicontazione corsi incentivo formazione professionale edizione 15. La specifica modulistica è pubblicata sul sito della società Rete Autostrade Mediterranee (Confartigianato Imprese Padova).

TOPICS: UPA E' stato pubblicato nella G.U. n. 215 del 13.09. 2024 , il Decreto Ministero Infrastrutture e Trasporti n. 209 del 06 agosto 2024 , che destina 5 milioni di euro agli incentivi per le attività di formazione professionale nel settore dell'autotrasporto per l'anno 2024. I soggetti destinatari sono le imprese di autotrasporto di merci per conto di terzi, i cui titolari, soci, amministratori, nonché dipendenti o addetti siano inquadrati nel contratto collettivo nazionale logistica, trasporto merci e spedizioni I corsi devono essere realizzati attraverso piani formativi aziendali, oppure interaziendali, territoriali o strutturati per filiere è ammessa la formazione a distanza che dovrà essere attuata secondo le prescrizioni previste dal Decreto Ministeriale. Il contributo massimo erogabile varia secondo la tipologia d'impresa secondo il seguente schema: - 15 mila euro per le microimprese fino a 10 occupati - 50 mila euro per le piccole imprese fino a 50 occupati - 100 mila euro per le medie fino 250 occupati - 150 mila euro per le grandi imprese oltre 250 occupati - 300 mila euro per le forme associate d'imprese, Il decreto pubblicato chiarisce che la domanda per accedere ai contributi, sottoscritta con firma digitale dal rappresentante legale dell'impresa/cooperativa/consorzio deve pervenire a partire dalla data del 10 dicembre 2024 per concludersi entro la data del 23 gennaio 2025 , tramite posta certificata alla società Rete Autostrade Mediterranee per la logistica le infrastrutture ed i trasporti S.p.A. all'indirizzo PEC: ram.formazione2025@pec.it , - specificando nell'oggetto "Domanda di ammissione incentivo formazione professionale edizione 15". Tale data ultima per la presentazione delle domande è stata precisata dal Ministero dei Trasporti con una comunicazione via mail, successiva al decreto che conteneva un refuso, nelle more dell'emanazione del decreto di rettifica. La commissione dopo la verifica dei requisiti di ammissibilità comunica alle imprese l'eventuale esclusione e contestualmente procede alla pubblicazione sul sito: www.ramspa.it sul sito del Ministero l'elenco delle domande presentate e le relative somme di spesa preventivate. L'avvio delle attività formative dovrà partire dal 25 febbraio 2025 per concludersi entro il 1° agosto 2025 e la rendicontazione che dovrà essere inviata entro la data del 26 settembre 2025 , sempre tramite posta elettronica certificata alla società R.A.M. S.p.A. con oggetto: Rendicontazione corsi incentivo formazione professionale edizione 15. La specifica modulistica è pubblicata sul sito della società Rete Autostrade Mediterranee (Confartigianato Imprese Padova).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Panathlon Club Milano

Fonti Web

Panathlon Milano


Panathlon Club Milano

Panathlon Milano

Panathlon Club Milano | SPORT E SALUTE | BANCO BPM

10/09/2024 16:13

(Adnkronos) – Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione– ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" –. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale

(Adnkronos) - Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a Gnl e

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Panathlon Club Milano

Fonti Web

BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile". Sorgente: Adnkronos.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

09 Ottobre 2024 Catasto e gasolio: rincari in vista per famiglie e imprese?


panorama.it

09 Ottobre 2024 Catasto e gasolio: rincari in vista per famiglie e imprese?

10/09/2024 16:34 Cristina Colli

Revisione delle rendite catastali per chi ha usato bonus edilizi e aumento delle accise sul gasolio: le nuove misure del governo potrebbero pesare, in modo diverso su imprese e cittadini Casa e gasolio. È scattata subito la preoccupazione per le proprie tasche dopo le parole del ministro Giancarlo Giorgetti ieri in audizione alle Commissioni riunite Bilancio di Camera e Senato. Più tasse su famiglie e imprese? Si tratta di due misure che, se confermate in Manovra, impatteranno certo, ma in modo diverso e la seconda (quella sul gasolio), per certi versi, in maniera più pesante e per un periodo più lungo. Powered by Il ministro dell'economia presentando il Piano strutturale di bilancio (che oggi è arrivato in Aula) ha citato tra le riforme una revisione (al rialzo) delle rendite catastali per chi ha usato bonus edilizi. Una misura che sorprende visto la storica opposizione della maggioranza a una riforma del catasto e una misura che da molti è stata vista come una "vendetta" al tanto costoso e avverso Superbonus. Una bomba, disinnescata con una puntualizzazione di Giorgetti: "Non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha chiesto, si tratta semplicemente di andare a cercare le case fantasma e soprattutto a precisare una norma della scorsa legge di bilancio che chi fa ristrutturazioni edilizia è tenuto ad aggiornare i dati catastali. Andremo a verificare e se non li hanno aggiornati vuol dire che ci saranno benefici a favore dei Comuni. Il condono va esattamente in questo senso di regolarizzazione". Sta di fatto che l'aggiornamento dei valori catastali significa un aumento della quotazione dell'immobile che incide sulle imposte. Sicuramente sull'Imu (quindi sulle seconde case). Ma anche sulla Tari, l'imposta sui rifiuti) che varia in base alla superficie catastale. E l'impatto c'è sull'Irpef (e quindi su tutte le agevolazioni legate al reddito lordo Irpef) e sulle imposte in caso di compravendita o successione. Ricadute ovviamente anche sull'Isee, che è la base per stabilire l'entità di alcuni bonus, come l'Assegno Unico per le famiglie. Fin qui la questione casa. Ma in audizione c'è stato un altro passaggio che ha sollevato preoccupazioni e più durature. "Probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio", ha detto chiaramente Giorgetti, dopo giorni di voci e smentite. L'idea, scritta nero su bianco nel Piano strutturale di bilancio, è di alzare le accise sul gasolio per favorire la transizione energetica ed aumentare contestualmente le entrate. Spiegato così cosa significa quell'"allineamento" scritto nel Piano strutturale di bilancio e del quale si è parlato tanto nei giorni scorsi. Nel 2019 l'attuale maggioranza chiedeva "l'abolizione delle accise", ma, ora incombe la realtà e come ha detto ieri il ministro "il Piano è un documento ambizioso ma realistico". Oggi le accise sulla benzina valgono circa 73 centesimi al litro, contro i 62 centesimi per il gasolio. Agire su questo ha un impatto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

immediato e gravoso su camionisti e aziende di trasporto (che già minacciano scioperi). Ma significa dare il via a contraccolpi a lungo raggio e per tempi lunghi sulle famiglie. Più costo nel trasporto significa aumenti dei prezzi in tutti i settori. In Italia l'88% della merce viaggia su gomma e i costi di trasporto e di logistica incidono direttamente sui prezzi che troviamo poi nei negozi e nei supermercati. A spanne il Codancos parla di una stangata per le famiglie italiane di 7,5 miliardi di euro all'anno. Prezzi più alti (inflazione che incombe) portano a una contrazione dei consumi con effetti negativi su commercio e industria e quindi sull'economia del Paese. Sul lungo, non solo al momento.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

09 Ottobre 2024 L'Imu «aumenta» solo per mezz'ora. Il gasolio invece sale per sempre


panorama.it

09 Ottobre 2024 L'Imu «aumenta» solo per mezz'ora. Il gasolio invece sale per sempre

10/09/2024 18:37 Claudio Antonelli

Mal interpretate le frasi di Giancarlo Giorgetti sugli adeguamenti catastali per chi ha usato bonus Giancarlo Giorgetti ieri ha alzato l'Imu e le tasse sulla compravendita delle case per una mezz'oretta buona. Poi è tornata la quiete. E il panico è rientrato. Il teatro di guerra fiscale si consuma durante l'audizione del ministro di fronte alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato. Oggetto: il piano strutturale di bilancio. Svolgimento. Più o meno al minuto cinque dell'intervento, Giorgetti spiega che nell'ambito della riorganizzazione del sistema tributario, sono state previste azioni tese a rendere il tutto più efficiente. Tra queste azioni si cita esplicitamente «l'aggiornamento degli archivi catastali che dovrà includere le proprietà a oggi non censite e i valori catastali rivisti per quegli immobili che hanno conseguito un miglioramento strutturale, a seguito di interventi di riqualificazione finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici». La notizia è subito battuta dalle agenzie. «Rivisti a posteriori i valori catastali di chi ha usato i bonus per le case». E possiamo immaginare mezzo milione di italiani (che ha usufruito del Superbonus) mettersi le mani nei capelli. Calcolare le nuove imposte sulla compravendita (ovviamente al rialzo) senza contare un bel pallottoliere per la nuova Imu. Anch'essa più alta. Possiamo immaginare quelli che hanno usufruito dei bonus facciate dire: «Toccherà anche a noi pagare più tasse o più Imu?». «Che cosa avrà voluto dire il ministro?». I siti internet interpretano subito la notizia alla stregua delle agenzie: Imu più cara. Come fossimo al tempo di Mario Monti o del governo Draghi (se non fosse caduto prima). Altri proprietari immobiliari consultano La Pizia di Delfi per avere un responso. Per fortuna, passata mezz'ora arriva la replica del ministro stesso. «Sul catasto non si tratta di fare l'aggiornamento a valori di mercato che la Commissione ci ha chiesto, si tratta semplicemente di andare a cercare le case fantasma e soprattutto a precisare una norma della scorsa legge di bilancio che chi fa ristrutturazioni edilizie è tenuto ad aggiornare i dati catastali», dice in risposta alla domanda di un deputato. «Andremo a verificare e se non li hanno aggiornati vuol dire che ci saranno benefici a favore dei Comuni. Il condono va esattamente in questo senso di regolarizzazione». Insomma, anche stavolta deputati e giornalisti hanno frainteso. L'Imu non sale, si tratta solo di far rispettare le norme già in essere. Le norme precedenti ai bonus. Se una ristrutturazione fa salire il livello di classe di una abitazione vanno adeguate le rendite. Ecco fatto. Se così sarà, potremo dire che al momento per chi ha usato il Superbonus aumenterà «soltanto» l'imposta sulle plusvalenze (in caso di vendita) e forse diventerà obbligatoria la polizza sulle catastrofi. Tempesta finita? Vedremo oggi. Certo che sarebbe un bis dopo l'uscita di fronte ai banchieri nel corso della quale il ministro aveva chiesto sacrifici. Smentite su smentite. Salvo poi, sul pratone di Pontida, la conferma di Matteo Salvini

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

: «Sulla manovra, se servirà, paghino le banche». Piccolo dettaglio, nel corso dell'audizione il ministro tocca altri temi. Sempre di matrice fiscale. Powered by Il governo procederà «a una riduzione dell'accisa sulla benzina e a un aumento per quella sul gasolio. Lo faremo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali», si legge nello sbobinato dell'intervento. Giorgetti precisa che il Psb parla di «allineamento» delle aliquote che «è un obbligo europeo rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi». Lo ha scritto La Verità la scorsa settimana. L'obbligo è inserito addirittura nello schema di Pnrr. Però l'aumento del gasolio toccherà tutti i Tir che sono quelli che trasportano le merci. Che finiscono sul tavolo anche delle famiglie monoreddito. Così mentre le redazioni dibatto su Imu sì o Imu no, il gasolio aumenta ma non per mezz'ora.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

09 Ottobre 2024 Meloni: «No nuove tasse» e Giorgetti in retro sul gasolio per i camion



panorama.it

09 Ottobre 2024 Meloni: «No nuove tasse» e Giorgetti in retro sul gasolio per i camion

10/09/2024 18:48 Rita Galimberti

"Falsità". Così , in un video, ha voluto chiarire le voci circolate in merito a un possibile aumento delle tasse. Secondo il premier Meloni, il suo governo si sta impegnando a ridurre il carico fiscale sui cittadini, a differenza delle amministrazioni precedenti. "Noi non chiederemo nuovi sacrifici", ha ribadito, precisando che l'intento dell'esecutivo è quello di supportare famiglie e imprese senza gravare ulteriormente sul bilancio dei cittadini. "Leggo in queste ore delle dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse che gravano sui cittadini. È falso, questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo, come sanno bene i lavoratori dipendenti, le mamme lavoratrici e le partite Iva" ha commentato Giorgia Meloni su Instagram. Powered by L'argomento delle tasse è tornato al centro del dibattito grazie all'intervento del Ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, durante l'audizione sul Piano strutturale di bilancio. Sebbene inizialmente fosse emersa l'ipotesi di un aumento delle accise su gasolio e benzina, Giorgetti ha successivamente chiarito, al termine del voto sul Piano strutturale di Bilancio a Montecitorio, rispondendo ai cronisti riguardo il preannunciato allineamento delle accise su gasolio e benzina, che "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". Questo intervento ha placato le preoccupazioni di chi temeva un'inasprimento fiscale, soprattutto per il settore dei trasporti, in un contesto già complesso per le famiglie e le aziende. Durante il suo intervento, Giorgetti ha spiegato che l'obiettivo è rendere più efficiente il sistema tributario, focalizzandosi sull'aggiornamento degli archivi catastali per includere proprietà non censite e rivedere i valori catastali degli immobili ristrutturati. Nonostante i timori di un aumento dell'IMU, il Ministro ha rassicurato che si tratta di misure necessarie per migliorare la gestione delle risorse pubbliche e non di un aumento delle tasse. Nel frattempo, le dichiarazioni di Meloni e Giorgetti hanno suscitato reazioni contrastanti all'interno delle forze politiche, con l'opposizione che continua a spingere per una revisione fiscale più equa. La Lega e Forza Italia hanno ribadito che non ci sarà alcuna "stangata" sulle abitazioni, sottolineando la necessità di tutelare le famiglie già colpite da situazioni economiche difficili. "C'è già una legge che riguarda l'aggiornamento dei valori catastali. Giorgetti ha parlato di case fantasma, non ha detto che dobbiamo farlo in assoluto. Forza Italia, che ha da sempre a cuore la casa, valuterà con attenzione, perché le famiglie e le case sono state già abbastanza colpite", ha detto Maurizio Casasco, responsabile Economia di Forza Italia. "Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno che è quello di lavorare a una manovra che rilanci l'economia e migliori la vita degli italiani senza chiedere loro nuovi sacrifici", ha concluso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

panorama.it

Fonti Web

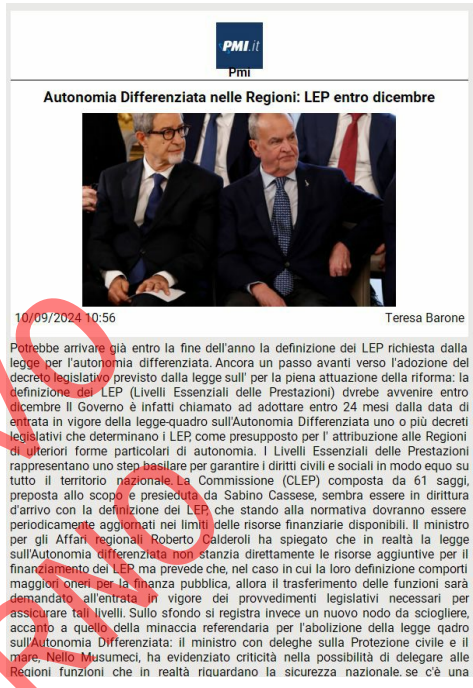
Giorgia Meloni ribadendo l'impegno del governo di non gravare ulteriormente sul bilancio dei cittadini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Pmi

Fonti Web

Autonomia Differenziata nelle Regioni: LEP entro dicembre


PMI.it
Pmi

Autonomia Differenziata nelle Regioni: LEP entro dicembre

10/09/2024 10:56 Teresa Barone

Potrebbe arrivare già entro la fine dell'anno la definizione dei LEP richiesta dalla legge per l'autonomia differenziata. Ancora un passo avanti verso l'adozione del decreto legislativo previsto dalla legge sull' per la piena attuazione della riforma: la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) dvrebe avvenire entro dicembre Il Governo è infatti chiamato ad adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge-quadro sull'Autonomia Differenziata uno o più decreti legislativi che determinano i LEP, come presupposto per l' attribuzione alle Regioni di ulteriori forme particolari di autonomia. I Livelli Essenziali delle Prestazioni rappresentano uno step basilare per garantire i diritti civili e sociali in modo equo su tutto il territorio nazionale. La Commissione (CLEP) composta da 61 saggi, preposta allo scopo e presieduta da Sabino Cassese, sembra essere in dirittura d'arrivo con la definizione dei LEP, che stando alla normativa dovranno essere periodicamente aggiornati nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli ha spiegato che in realtà la legge sull'Autonomia differenziata non stanzia direttamente le risorse aggiuntive per il finanziamento dei LEP ma prevede che, nel caso in cui la loro definizione comporti maggiori oneri per la finanza pubblica, allora il trasferimento delle funzioni sarà demandato all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi necessari per assicurare tali livelli. Sullo sfondo si registra invece un nuovo nodo da sciogliere, accanto a quello della minaccia referendaria per l'abolizione della legge qadro sull'Autonomia Differenziata: il ministro con deleghe sulla Protezione civile e il mare, Nello Musumeci, ha evidenziato criticità nella possibilità di delegare alle Regioni funzioni che in realtà riguardano la sicurezza nazionale. se c'è una

Potrebbe arrivare già entro la fine dell'anno la definizione dei LEP richiesta dalla legge per l'autonomia differenziata. Ancora un passo avanti verso l'adozione del decreto legislativo previsto dalla legge sull' per la piena attuazione della riforma: la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) dvrebe avvenire entro dicembre Il Governo è infatti chiamato ad adottare entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge-quadro sull'Autonomia Differenziata uno o più decreti legislativi che determinano i LEP, come presupposto per l' attribuzione alle Regioni di ulteriori forme particolari di autonomia. I Livelli Essenziali delle Prestazioni rappresentano uno step basilare per garantire i diritti civili e sociali in modo equo su tutto il territorio nazionale. La Commissione (CLEP) composta da 61 saggi, preposta allo scopo e presieduta da Sabino Cassese, sembra essere in dirittura d'arrivo con la definizione dei LEP, che stando alla normativa dovranno essere periodicamente aggiornati nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli ha spiegato che in realtà la legge sull'Autonomia differenziata non stanzia direttamente le risorse aggiuntive per il finanziamento dei LEP ma prevede che, nel caso in cui la loro definizione comporti maggiori oneri per la finanza pubblica, allora il trasferimento delle funzioni sarà demandato all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi necessari per assicurare tali livelli. Sullo sfondo si registra invece un nuovo nodo da sciogliere, accanto a quello della minaccia referendaria per l'abolizione della legge qadro sull'Autonomia Differenziata: il ministro con deleghe sulla Protezione civile e il mare, Nello Musumeci, ha evidenziato criticità nella possibilità di delegare alle Regioni funzioni che in realtà riguardano la sicurezza nazionale. se c'è una calamità - ad esempio un terremoto - e servono tre o quattro miliardi per intervenire e dare ristoro a chi è stato colpito, chi paga? La regione o lo Stato? Alla luce di questi dubbi, il Ministro propne un dibattito in Consiglio dei Ministri per valutare se decidere subito sulle materie non LEP - tra cui anche la Protezione civile - o se attendere la definizione delle materie che li richiedono, che al momento sono: norme generali sull'istruzione; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali. Una volta che i dlgs saranno approvati , le Regioni potranno chiedere l'autonomia

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

su uno o più dei sopra citati ambiti, presentando richiesta direttamente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero degli Affari Regionali. Se vuoi aggiornamenti su Governo inserisci la tua email nel box qui sotto:.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Dogane. Confetra a gamba tesa: il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali


Port Logistic Press

Dogane. Confetra a gamba tesa: il nuovo codice penalizzerà i traffici internazionali

10/09/2024 14:07 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuti Roma – "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale , con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore " afferma Carlo De Ruvo Presidente Confetra (nella foto Dopo l'allarme-denuncia lanciato dalle associazioni della comunità del Porto della Spezia, che peraltro ha avuto ampia diffusione e vasta eco soprattutto nella stampa del settore portuale e logistico italiano, ecco l'intervento a gamba tesa di Confetra che concorre a mettere a nudo tutto la negatività del decreto legislativo 141/2024, "che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento", ma che in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria , trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. " Gli aspetti più critici della riforma doganale interna - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA , qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati , che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale , ed inoltre - prosegue il Presidente Confetra - le imprese dovranno adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo ". " Considerare poi l'Iva tra i diritti di confine è contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE - continua De Ruvo - ed anche questa decisione del Legislatore avrà gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilità solidale del rappresentante indiretto , che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'IVA ". " Confetra ha seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento e più volte ha insistito con il Governo affinché mutasse indirizzo e ritornasse sui propri passi o, almeno, adottasse, anche se in un contesto di "parossismo giudiziario ", misure di buon senso come l'aumento della soglia dei 10.000 euro (facilmente superabile nella stragrande maggioranza dei casi, con impatti devastanti sul contenzioso

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

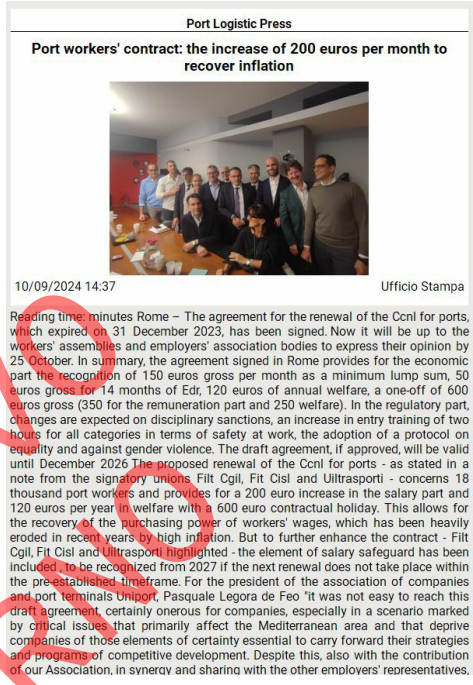
penale), la non punibilità per chi denuncia l'errore commesso (per chiara assenza di dolo) e l'esclusione dell'IVA dai diritti di confine (caso quasi unico tra i Paesi UE). Il Governo è invece rimasto sordo - conclude De Ruvo - e non si è confrontato con gli stakeholder, per cui esprimiamo un pieno dissenso sul provvedimento e chiediamo che si adottino con urgenza correttivi che consentano di modificare l'impianto normativo adottato." Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Port workers' contract: the increase of 200 euros per month to recover inflation


Port Logistic Press

Port workers' contract: the increase of 200 euros per month to recover inflation

10/09/2024 14:37 Ufficio Stampa

Reading time: minutes Rome – The agreement for the renewal of the Ccnl for ports, which expired on 31 December 2023, has been signed. Now it will be up to the workers' assemblies and employers' association bodies to express their opinion by 25 October. In summary, the agreement signed in Rome provides for the economic part the recognition of 150 euros gross per month as a minimum lump sum, 50 euros gross for 14 months of Edr, 120 euros of annual welfare, a one-off of 600 euros gross (350 for the remuneration part and 250 welfare). In the regulatory part, changes are expected on disciplinary sanctions, an increase in entry training of two hours for all categories in terms of safety at work, the adoption of a protocol on equality and against gender violence. The draft agreement, if approved, will be valid until December 2026 The proposed renewal of the Ccnl for ports - as stated in a note from the signatory unions Filt Cgil, Fit Cisl and Uiltrasporti - concerns 18 thousand port workers and provides for a 200 euro increase in the salary part and 120 euros per year in welfare with a 600 euro contractual holiday. This allows for the recovery of the purchasing power of workers' wages, which has been heavily eroded in recent years by high inflation. But to further enhance the contract - Filt Cgil, Fit Cisl and Uiltrasporti highlighted - the element of salary safeguard has been included , to be recognized from 2027 if the next renewal does not take place within the pre-established timeframe. For the president of the association of companies and port terminals Uniport, Pasquale Legora de Feo "it was not easy to reach this draft agreement, certainly onerous for companies, especially in a scenario marked by critical issues that primarily affect the Mediterranean area and that deprive companies of those elements of certainty essential to carry forward their strategies and programs of competitive development. Despite this, also with the contribution of our Association, in synergy and sharing with the other employers' representatives, we have managed with great effort to meet the expectations of workers (represented by the Trade Unions that signed the Ccnl of the ports with which, despite the diversity of roles, we intend to maintain a dialectical and constructive dialogue), balancing them with the unavoidable need to ensure the balance of the costs of companies. In the next few days I will submit the draft agreement to the association bodies confident that they and all the members will understand that what has been done is as much as possible. Likewise, I trust that the workers will do the same". Share : Other Articles :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Porto di Gioia Tauro: focus sullo stato dell'arte degli investimenti pubblici e privati


Port Logistic Press

Porto di Gioia Tauro: focus sullo stato dell'arte degli investimenti pubblici e privati

10/09/2024 14:37 ANDREA AGOSTINELLI;

Tempo di lettura: minuti Gioia Tauro – Il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come <>. Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port Logistic Press

Fonti Web

Vince il no e la Baker Hughes rinuncia al progetto industriale nel Porto di Corigliano Calabro


Port Logistic Press

Vince il no e la Baker Hughes rinuncia al progetto industriale nel Porto di Corigliano Calabro

10/09/2024 14:37 Ufficio Stampa

Tempo di lettura: minuto Gioia Tauro – La società Baker Hughes ha comunicato la rinuncia al progetto industriale e all'insediamento produttivo nel porto di Corigliano Calabro. Si tratta del progetto che l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio aveva fortemente voluto, con l'appoggio convinto della Regione Calabria, degli Industriali, di tutto il fronte Sindacale e anche della società civile, ad eccezione di un'Associazione locale che porta avanti concezioni fuori dal tempo. Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta Comunale ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine. Hanno detto no ad un'imperdibile occasione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a 200 posti di lavoro e a 200 giovani che da domani prenderanno la via del Nord per cercare la propria occupazione. Questa la reazione del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli che conclude in stampatello: "CHI NON HA VOLUTO CHE QUESTO PROGETTO SI INSEDIASSE NEL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO SI GODA QUESTA TRAGICA VITTORIA!" Condividi : Altri Articoli :.

Tempo di lettura: minuto Gioia Tauro - La società Baker Hughes ha comunicato la rinuncia al progetto industriale e all'insediamento produttivo nel porto di Corigliano Calabro. Si tratta del progetto che l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio aveva fortemente voluto, con l'appoggio convinto della Regione Calabria, degli Industriali, di tutto il fronte Sindacale e anche della società civile, ad eccezione di un'Associazione locale che porta avanti concezioni fuori dal tempo. Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta Comunale ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine. Hanno detto no ad un'imperdibile occasione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a 200 posti di lavoro e a 200 giovani che da domani prenderanno la via del Nord per cercare la propria occupazione. Questa la reazione del Presidente dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli che conclude in stampatello: "CHI NON HA VOLUTO CHE QUESTO PROGETTO SI INSEDIASSE NEL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO SI GODA QUESTA TRAGICA VITTORIA!" Condividi : Altri Articoli :.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port News

Fonti Web

Confetra lancia l'allarme sulla Riforma doganale

"Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" aggiunge, sottolineando come il decreto legislativo 141/2024 si discosti sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'Ue e semplifichi la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna - prosegue De Ruvo - riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10mila euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione".


Port News

Confetra lancia l'allarme sulla Riforma doganale

10/09/2024 13:16

"Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore" aggiunge, sottolineando come il decreto legislativo 141/2024 si discosti sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'Ue e semplifichi la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria, trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. "Gli aspetti più critici della riforma doganale interna – prosegue De Ruvo – riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'Iva, qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10mila euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati, che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Port News

Fonti Web

Smart Vision 2024, la formazione è innovazione

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato nei giorni scorsi alla Smart Vision Experience 2024, evento clou nel campo della digitalizzazione e automazione nei porti, organizzato a Rotterdam dall'istituto di istruzione e formazione per l'ambito portuale marittimo e logistico, STC Group. L'ente portuale ha preso parte all'iniziativa con la direzione Formazione e Promozione, guidata dal dirigente Claudio Capuano. L'occasione ha permesso alla Port Authority di illustrare i risultati raggiunti fino ad oggi nell'ambito del progetto europeo NeXTraIn.PortS cofinanziato dal programma Erasmus+ 2021/2027. Lanciato ufficialmente a Livorno lo scorso aprile, il progetto vede come capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e ha una durata di 36 mesi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di mappare i profili professionali del settore portuale, con particolare riguardo alle transizioni energetica e digitale, creando percorsi formativi nelle professionalità da rafforzare, definendo nuove metodologie per il riconoscimento delle competenze acquisite e organizzando nei porti partner esperienze e percorsi di mobilità per 100 lavoratori.


Port News

Smart Vision 2024, la formazione è innovazione

10/09/2024 15:13

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ha partecipato nei giorni scorsi alla Smart Vision Experience 2024, evento clou nel campo della digitalizzazione e automazione nei porti, organizzato a Rotterdam dall'istituto di istruzione e formazione per l'ambito portuale marittimo e logistico, STC Group. L'ente portuale ha preso parte all'iniziativa con la direzione Formazione e Promozione, guidata dal dirigente Claudio Capuano. L'occasione ha permesso alla Port Authority di illustrare i risultati raggiunti fino ad oggi nell'ambito del progetto europeo NeXTraIn.PortS cofinanziato dal programma Erasmus+ 2021/2027. Lanciato ufficialmente a Livorno lo scorso aprile, il progetto vede come capofila l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e ha una durata di 36 mesi. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di mappare i profili professionali del settore portuale, con particolare riguardo alle transizioni energetica e digitale, creando percorsi formativi nelle professionalità da rafforzare, definendo nuove metodologie per il riconoscimento delle competenze acquisite e organizzando nei porti partner esperienze e percorsi di mobilità per 100 lavoratori.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Porto di Venezia

Fonti Web

In Evidenza


Porto di Venezia

In Evidenza

10/09/2024 15:47

GREEN LOGISTICS EXPO PADOVA I Porti Veneti agli Stati Generali della Logistica del Nord Est Padova, 9 ottobre 2024 – Intervenendo stamane a Padova agli Stati Generali della Logistica del Nord Est alla tavola rotonda "Le strategie per lo sviluppo e potenziamento nella gestione dei principali nodi logistici e corridoi" il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio ha dichiarato: "Siamo qui, assieme alla Regione, a portare il nostro contributo per lo sviluppo dei porti del Veneto. Proprio qui, a Padova, due anni fa abbiamo firmato il primo Patto tra i nodi logistici del nord est e da allora abbiamo lavorato in sinergia, presidiando piazze internazionali in squadra e sviluppando progetti europei insieme – noi ad esempio l'abbiamo fatto con il gestore aeroportuale e con altri porti del Nord Adriatico. C'è un valore nel presentarsi sul mercato compatti facendo massa critica a supporto di istanze comuni, ma anche nel confrontarsi su come affrontare le sfide più difficili, come la transizione energetica e la continua evoluzione delle policy ambientali: in questo senso, siamo riusciti a fare dei passi avanti sul fronte della progettualità in campo energetico – idrogeno ed elettrificazione delle banchine in primis – e di sostenibilità ambientale più in generale. Un risultato significativo, in particolare per la nostra portualità, dato che in Laguna affrontiamo quotidianamente sfide ambientali difficili, come pure limitazioni importanti sul fronte dell'accessibilità nautica; ma ricordo che siamo anche il sistema portuale più polivalente e multi-modale del Paese, con un'offerta capace di servire ogni tipologia di merce e/o di passeggero e affiancando a mare-ferro-strada anche i collegamenti fluviali. I nostri porti sono noti per essere hub capaci di valorizzare intere filiere produttive del Nordest, come quella dell'acciaio o dell'agroalimentare. Sul fronte delle Infrastrutture siamo dell'idea che vadano realizzate in modo da portare valore aggiunto al territorio oltre che alla portualità, fluidificando ed efficientando i flussi di traffico: tra le opere e gli interventi che

GREEN LOGISTICS EXPO PADOVA I Porti Veneti agli Stati Generali della Logistica del Nord Est Padova, 9 ottobre 2024 – Intervenendo stamane a Padova agli Stati Generali della Logistica del Nord Est alla tavola rotonda "Le strategie per lo sviluppo e potenziamento nella gestione dei principali nodi logistici e corridoi" il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Fulvio Lino Di Blasio ha dichiarato: "Siamo qui, assieme alla Regione, a portare il nostro contributo per lo sviluppo dei porti del Veneto. Proprio qui, a Padova, due anni fa abbiamo firmato il primo Patto tra i nodi logistici del nord est e da allora abbiamo lavorato in sinergia, presidiando piazze internazionali in squadra e sviluppando progetti europei insieme - noi ad esempio l'abbiamo fatto con il gestore aeroportuale e con altri porti del Nord Adriatico. C'è un valore nel presentarsi sul mercato compatti facendo massa critica a supporto di istanze comuni, ma anche nel confrontarsi su come affrontare le sfide più difficili, come la transizione energetica e la continua evoluzione delle policy ambientali: in questo senso, siamo riusciti a fare dei passi avanti sul fronte della progettualità in campo energetico - idrogeno ed elettrificazione delle banchine in primis - e di sostenibilità ambientale più in generale. Un risultato significativo, in particolare per la nostra portualità, dato che in Laguna affrontiamo quotidianamente sfide ambientali difficili, come pure limitazioni importanti sul fronte dell'accessibilità nautica; ma ricordo che siamo anche il sistema portuale più polivalente e multi-modale del Paese, con un'offerta capace di servire ogni tipologia di merce e/o di passeggero e affiancando a mare-ferro-strada anche i collegamenti fluviali. I nostri porti sono noti per essere hub capaci di valorizzare intere filiere produttive del Nordest, come quella dell'acciaio o dell'agroalimentare. Sul fronte delle Infrastrutture siamo dell'idea che vadano realizzate in modo da portare valore aggiunto al territorio oltre che alla portualità, fluidificando ed efficientando i flussi di traffico: tra le opere e gli interventi che stiamo portando avanti, cito per tutti, il nuovo terminal container e piattaforma intermodale di Montesyndial, che sarà dotata di doppio fascio ferroviario e collegherà l'infrastruttura alla rete ferroviaria nazionale. Oggi rinnoviamo il nostro impegno per fare fronte comune a supporto di una logistica veneta integrata, sottoscrivendo nuovamente il Patto e accogliendo nuovi partner: con queste premesse lo sviluppo di sinergie per una promozione efficace sui mercati esteri al fianco della Regione nel 2025 è assicurato".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Prima Pagina Mazara

Fonti Web

La Sicilia occidentale si prepara ad accogliere il turismo croceristico di lusso


Prima Pagina Mazara

La Sicilia occidentale si prepara ad accogliere il turismo croceristico di lusso

Sicilia Occidentale distretto turistico

10/09/2024 13:08 Redazione Prima

Un itinerario per far conoscere i luoghi più suggestivi della Sicilia Redazione Prima Pagina Mazara Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento "lusso". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip èorganizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale , inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre). "Siamo molto lieti di poter ospitare per alcuni giorni esperti del settore crocieristico di lusso - afferma la presidente del Distretto Turistico Sicilia Occidentale Rosalia D'Alì - Abbiamo dato il nostro

Un itinerario per far conoscere i luoghi più suggestivi della Sicilia Redazione Prima Pagina Mazara Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento "lusso". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip èorganizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale , inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre). "Siamo molto lieti di poter ospitare per alcuni giorni esperti del settore crocieristico di lusso - afferma la presidente del Distretto Turistico Sicilia Occidentale Rosalia D'Alì - Abbiamo dato il nostro supporto all'organizzazione delle visite e le esperienze che potranno vivere qui siamo sicuri che saranno di grande interesse per i loro clienti. La provincia offre molte attrattive fuori dalla stagione estiva e intercettare questo segmento di turismo di qualità e più esigente sarà una buona occasione per mostrare i luoghi meno conosciuti ma preziosi dal punto di vista storico, culturale e della tradizione locale". Comunicato stampa Ti piacciono i nostri articoli? Non perderti le notizie più importanti. Ricevi una mail alle 19.00 con tutte le notizie del giorno iscrivendoti alla nostra rassegna via email. Tag.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

PrimoCanale.it

Fonti Web

Regionali, ecco il programma di Bucci: "Priorità infrastrutture"


PrimoCanale.it

Regionali, ecco il programma di Bucci: "Priorità infrastrutture"

10/09/2024 19:47 Emanuela Cavallo

LA SPEZIA - Tour spezzino per il sindaco-candidato del centrodestra Marco Bucci che ha ascoltato il mondo portuale, industriale e delle piccole e media imprese, incontrato i sindaci e gli amministratori del centrodestra e poi ha presentato il suo programma all'NH Hotel. Seduti in prima fila, oltre al sindaco Pierluigi Peracchini, l'assessore regionale Giacomo Giampedrone, la senatrice della Lega Stefania Pucciarelli e il viceministro delle infrastrutture Edoardo Rixi. Il programma di Bucci "Sono contento di essere qui a presentare il programma, vuole essere un atto di attenzione verso questa città e la sua provincia, una parte importante della Liguria e vogliamo far sì che la gente capisca che noi lavoreremo per l'intera regione" spiega Bucci, che ha scelto di presentare il proprio programma proprio nella città del suo contendente di centrosinistra Andrea Orlando. "Alla stesura dei punti chiave hanno partecipato molti cittadini liguri, rappresentanti dell'associazione di categoria, persone che lavorano e che vogliono e hanno una visione del futuro. Presentiamo di fatto un piano operativo sintetizzato in cinque macroaree e quindici temi" aggiunge Bucci. Le infrastrutture Il programma, pubblicato nel sito del candidat o, parte dalle infrastrutture (presentate in un fitto elenco di opere da proseguire o realizzare), spazia alla mobilità (un'ora per Genova - Milano e Genova - Torino) sino all'entroterra, con la proposta di eliminare l'Irpef regionale per chi sceglie di abitarvi. Sanità e abbattimento lista di attesa Per migliorare la qualità della vita ai liguri un ruolo determinante è dato dalla sanità. Si punta ad abbattere le liste di attesa con un efficientamento dell'utilizzo delle grandi apparecchiature diagnostiche. Vanno realizzati nuovi ospedali e ognuno avrà il proprio project manager per raggiungere l'obiettivo (Nuovo ospedale di Taggia, Ospedale Santa Corona, Nuovo Monoblocco e Punto Nascite, Nuovo ospedale Erzelli, Nuovo ospedale Galliera, Nuovo ospedale Felettino e Sviluppo dell'ospedale Gaslini). Andranno potenziate le case di comunità e il numero unico per le cure non urgenti. "Sistema portuale Liguria" Blue economy e portualità avranno particolare rilievo. Bucci propone di istituire un coordinamento regionale per la creazione di un "Sistema portuale Liguria" unificato, in grado collegare i tre porti liguri, principalmente Genova e Spezia, che insieme mobilitano circa 6 milioni di container, numeri che ci avvicinano a Rotterdam. Sempre in quest'ambito bisogna spingere per ZLS (zona logistica semplificata) e e ZES (zona economica speciale). La replica a Orlando sui tempi per la Diga "La ricostruzione del ponte di Genova ha dimostrato una cosa che dovrebbe servire di lezione a Orlando: mentre noi eravamo al lavoro per Genova e il Pd votava contro, intorno al nuovo ponte volteggiavano gli uccellacci del malaugurio che disseminavano la nostra strada di ricorsi e di problemi, annunciando che erano causa di ritardo sicuro. Alla fine hanno parlato i fatti. Adesso come allora, parlano i gufi, alla fine parleranno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

i fatti". Così il candidato del centrodestra alla presidenza della Regione Liguria Marco Bucci replica all'attacco del candidato del campo progressista Andrea Orlando sui ritardi nei lavori di costruzione della nuova diga del porto di Genova, opera di cui Bucci è commissario. "Su una cosa Orlando ha ragione: le opere bisogna realizzarle, non annunciarle - commenta Bucci -. Ed è proprio questa la differenza tra la sinistra che si vanta di averle approvate e noi che abbiamo messo a terra i cantieri, tra lui che non riesce neppure a pronunciare la parola Gronda e io che quando sono stato chiamato a realizzare un progetto in tempi in cui nessuno credeva, l'ho finito addirittura in anticipo". Cultura e turismo Non mancano le politiche culturali e turistiche, così come l'obiettivo di attrarre giovani e trovare risposte formative per chi è in cerca di occupazione. "Sogno una Liguria autonoma, sul modello di altre realtà, come il Friuli Venezia Giulia" sostiene Bucci, forse corre troppo, ma al suo spirito qualche battuta drastica non manca.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Progetto Italiano News

Fonti Web

Cav. De Rosa (SMET): "Il Governo non giochi con le accise dei carburanti"


Progetto Italiano News

Cav. De Rosa (SMET): “Il Governo non giochi con le accise dei carburanti”

10/10/2024 05:00

L'ipotesi di una equiparazione delle accise sul gasolio e sulla benzina torna a fare discutere e non poteva non suscitare preoccupazioni nel comparto dei trasporti, uno dei settori strategici per l'economia nazionale. Il Cav. Domenico De Rosa, CEO di SMET sostiene che sia impensabile che “in un momento così delicato per la nostra economia si possa considerare una misura che penalizzerebbe uno dei settori chiave per l'economia del Paese. Il comparto logistico è già sotto pressione per la crisi energetica e l'aumento dei costi operativi: un aumento delle accise sul gasolio, che in Italia sono già tra le più alte in Europa, sarebbe un colpo di grazia per molte piccole e medie imprese”. Il gasolio, infatti, rimane la principale fonte di alimentazione dei veicoli industriali e pesanti e l'Italia ha già il primato delle accise più alte tra i 27 Paesi dell'Unione europea, con 0,62 centesimi di euro al litro applicati sul gasolio. “Un ulteriore aggravio sui costi di carburante significherebbe inevitabilmente un aumento dei costi di trasporto, che si rifletterebbe a catena sui prezzi dei beni di consumo – spiega il Cav. De Rosa -. A pagare, alla fine, sarebbero i cittadini e la competitività delle nostre imprese, già in difficoltà rispetto ai competitor esteri”. Il Cav. De Rosa sostiene che la soluzione non possa essere trovata in un inasprimento fiscale, ma in una sinergia tra settore pubblico e privato che miri a sostenere le imprese nel processo di innovazione e della transizione energetica. “Abbiamo bisogno di politiche che accompagnino e favoriscano le aziende, non che le strangolino. Investire in nuove tecnologie, incentivi mirati e infrastrutture adeguate è l'unica via per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere la produttività, oltre a continuare a lottare ai tavoli europei per far prevalere il buonsenso sulle imposizioni ideologiche del New Green Deal”. Il CEO di SMET si mostra fiducioso nella capacità del Ministro Salvini e dell'intero esecutivo di trovare una soluzione che non pregiudichi un settore che già oggi si

L'ipotesi di una equiparazione delle accise sul gasolio e sulla benzina torna a fare discutere e non poteva non suscitare preoccupazioni nel comparto dei trasporti, uno dei settori strategici per l'economia nazionale. Il Cav. Domenico De Rosa, CEO di SMET, sostiene che sia impensabile che "in un momento così delicato per la nostra economia si possa considerare una misura che penalizzerebbe uno dei settori chiave per l'economia del Paese. Il comparto logistico è già sotto pressione per la crisi energetica e l'aumento dei costi operativi: un aumento delle accise sul gasolio, che in Italia sono già tra le più alte in Europa, sarebbe un colpo di grazia per molte piccole e medie imprese". Il gasolio, infatti, rimane la principale fonte di alimentazione dei veicoli industriali e pesanti e l'Italia ha già il primato delle accise più alte tra i 27 Paesi dell'Unione europea, con 0,62 centesimi di euro al litro applicati sul gasolio. "Un ulteriore aggravio sui costi di carburante significherebbe inevitabilmente un aumento dei costi di trasporto, che si rifletterebbe a catena sui prezzi dei beni di consumo - spiega il Cav. De Rosa -. A pagare, alla fine, sarebbero i cittadini e la competitività delle nostre imprese, già in difficoltà rispetto ai competitor esteri". Il Cav. De Rosa sostiene che la soluzione non possa essere trovata in un inasprimento fiscale, ma in una sinergia tra settore pubblico e privato che miri a sostenere le imprese nel processo di innovazione e della transizione energetica. "Abbiamo bisogno di politiche che accompagnino e favoriscano le aziende, non che le strangolino. Investire in nuove tecnologie, incentivi mirati e infrastrutture adeguate è l'unica via per raggiungere gli obiettivi di sostenibilità senza compromettere la produttività, oltre a continuare a lottare ai tavoli europei per far prevalere il buonsenso sulle imposizioni ideologiche del New Green Deal". Il CEO di SMET si mostra fiducioso nella capacità del Ministro Salvini e dell'intero esecutivo di trovare una soluzione che non pregiudichi un settore che già oggi si trova ad affrontare la complessa sfida della transizione ecologica. "Abbiamo bisogno di un dialogo costruttivo tra le istituzioni e il mondo imprenditoriale - spiega il Cav. De Rosa -, perché solo così potremo rispondere efficacemente alle urgenti sfide del presente e quelle del prossimo futuro. Serve una spinta propulsiva da parte delle Istituzioni, un impegno che non si limiti a sterili interventi fiscali ma che punti a creare un ecosistema favorevole allo sviluppo". Il CEO di SMET sottolinea come quello attuale sia un momento chiave e decisivo per indirizzare il futuro del comparto industriale italiano. "Non possiamo permetterci di perdere ulteriore terreno rispetto ai nostri competitor globali, e lo Stato deve agire come un partner strategico, non come un ostacolo - conclude il Cav. De Rosa -. Il dialogo con il Governo è fondamentale. Confido che

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

prevalga il buon senso e che si evitino misure che rischiano di compromettere irrimediabilmente il nostro settore, e di conseguenza, l'intera economia del Paese".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Quattroruote

Fonti Web

Carburanti Giorgetti: "Accise giù per la benzina e su per il gasolio"


Quattroruote

Carburanti Giorgetti: "Accise giù per la benzina e su per il gasolio"

10/09/2024 09:50

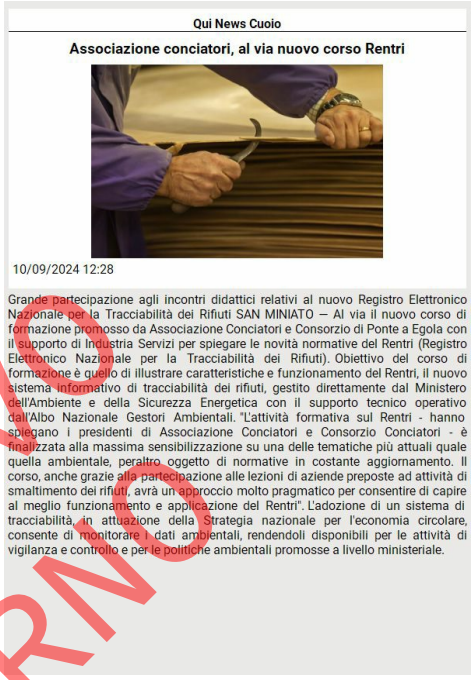
Ascolta questo articolo ora... Giancarlo Giorgetti conferma il possibile intervento del governo sulle accise dei carburanti : "Abbiamo scritto allineamento, che è un obbligo che deriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi", ha spiegato il ministro dell'Economia, durante un'audizione sul Psb (Piano strutturale di bilancio). "Significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". Le motivazioni. Dunque, Giorgetti ha fatto riferimento solo alla necessità di soddisfare specifiche disposizioni di Bruxelles, mentre non menziona la ricerca, da parte del governo, di risorse per sostenere conti pubblici messi a dura prova dal deterioramento del contesto macroeconomico. Del resto, pochi giorni fa è stato lo stesso ministero ad anticipare la possibilità dell'allineamento delle accise: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi. L'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La Corte dei Conti dice sì. Sempre sulla questione delle accise, il governo ha ottenuto il sostegno della Corte dei Conti. Anche l'organo presieduto da Guido Carlino è stato ascoltato dai parlamentari sul Psb e le conclusioni dell'intervento sono favorevoli all'allineamento. Infatti, nella relazione della Corte si legge che "il Catalogo sui sussidi ambientali del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 2022 evidenzia come siano stimabili maggiori costi esterni specifici della combustione del gasolio rispetto alla benzina (inquinamento da particolati, PM, ossidi di azoto e ozono) e, quindi, un trattamento fiscale preferenziale non sia giustificato". Tra l'altro, l'organo costituzionale non manca di criticare il governo perché nel Psb mancano indicazioni precise sul più ampio riordino e taglio dei regimi agevolativi. L'unica eccezione è rappresentata dall'allineamento delle accise, che "corrisponde alla rimozione di uno dei più discussi sussidi ambientali dannosi. Peraltro, anche altre agevolazioni per i carburanti non appaiono giustificate alla luce degli obiettivi di decarbonizzazione del trasporto".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Qui News Cuoio

Fonti Web

Associazione conciatori, al via nuovo corso Rentri


Qui News Cuoio

Associazione conciatori, al via nuovo corso Rentri

10/09/2024 12:28

Grande partecipazione agli incontri didattici relativi al nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti SAN MINIATO — Al via il nuovo corso di formazione promosso da Associazione Conciatori e Consorzio di Ponte a Egola con il supporto di Industria Servizi per spiegare le novità normative del Rentri (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti). Obiettivo del corso di formazione è quello di illustrare caratteristiche e funzionamento del Rentri, il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico operativo dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. "L'attività formativa sul Rentri - hanno spiegano i presidenti di Associazione Conciatori e Consorzio Conciatori - è finalizzata alla massima sensibilizzazione su una delle tematiche più attuali quale quella ambientale, peraltro oggetto di normative in costante aggiornamento. Il corso, anche grazie alla partecipazione alle lezioni di aziende preposte ad attività di smaltimento dei rifiuti, avrà un approccio molto pragmatico per consentire di capire al meglio funzionamento e applicazione del Rentri". L'adozione di un sistema di tracciabilità, in attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare, consente di monitorare i dati ambientali, rendendoli disponibili per le attività di vigilanza e controllo e per le politiche ambientali promosse a livello ministeriale.

Grande partecipazione agli incontri didattici relativi al nuovo Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti SAN MINIATO - Al via il nuovo corso di formazione promosso da Associazione Conciatori e Consorzio di Ponte a Egola con il supporto di Industria Servizi per spiegare le novità normative del Rentri (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti). Obiettivo del corso di formazione è quello di illustrare caratteristiche e funzionamento del Rentri, il nuovo sistema informativo di tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con il supporto tecnico operativo dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali. "L'attività formativa sul Rentri - hanno spiegano i presidenti di Associazione Conciatori e Consorzio Conciatori - è finalizzata alla massima sensibilizzazione su una delle tematiche più attuali quale quella ambientale, peraltro oggetto di normative in costante aggiornamento. Il corso, anche grazie alla partecipazione alle lezioni di aziende preposte ad attività di smaltimento dei rifiuti, avrà un approccio molto pragmatico per consentire di capire al meglio funzionamento e applicazione del Rentri". L'adozione di un sistema di tracciabilità, in attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare, consente di monitorare i dati ambientali, rendendoli disponibili per le attività di vigilanza e controllo e per le politiche ambientali promosse a livello ministeriale.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Giorgetti prepara i tagli in manovra, ma non alla sanità: nel mirino Comuni e Pa


QuiFinanza

Giorgetti prepara i tagli in manovra, ma non alla sanità: nel mirino Comuni e Pa

10/09/2024 12:40 Matteo Runchi

Le possibilità di tagli in manovra sono poche e Giorgetti pensa a ridurre le spese di comuni e Pa Matteo Runchi Editor esperto di economia e attualità Redattore esperto di tecnologia e esteri, scrive di attualità, cronaca ed economia Il ministro dell'Economia Giorgetti ha annunciato che il calo della crescita del Pil italiano rispetto alle previsioni del Governo ha ridotto le risorse disponibili in manovra. Per questa ragione sarà necessario trovare nuovi fondi ma senza introdurre nuove tasse vista l'opposizione interna alla maggioranza su questa ipotesi. Giorgetti ha quindi annunciato tagli, che saranno lineari causati del fatto che i ministeri non hanno presentato i piani di spending review richiesti dal ministro. La Sanità non dovrebbe essere toccata, pur essendo una delle voci di maggiore spesa per lo Stato tra quelle che è possibile tagliare. Si punta a risparmiare su altre spese delle amministrazioni locali e sugli sprechi della Pubblica amministrazione. I tagli lineari di Giorgetti: perché sono necessari Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha annunciato che nella prossima legge di bilancio, che dovrà allocare i fondi dello Stato per il 2025, ci saranno dei tagli. La misura si è resa necessaria per recuperare fondi al fine di rifinanziare il taglio del cuneo fiscale e la riforma dell'Irpef anche per quest'anno e bloccare quello che altrimenti sarebbe un aumento delle tasse per gli italiani. Il problema principale per Giorgetti è l'opposizione della sua maggioranza a nuove tasse, che permetterebbero di evitare i tagli. A questo si unisce la reticenza degli altri ministri a presentare piani di spending review, che hanno costretto il ministero dell'Economia a considerare tagli lineari, basati quindi sulle esigenze di cassa e non su quelle dei ministeri stessi. Dove può tagliare il Governo Le voci più gravose del bilancio dello Stato sono molte, ma poche si prestano a tagli. Rimborso del debito pubblico e pagamento degli interessi sul debito: 417,4 miliardi di euro Relazioni con le autonomie locali (soprattutto spesa sanitaria): 147,4 miliardi di euro Politiche previdenziali (pensioni): 135 miliardi di euro Politiche economico-finanziarie: 119 miliardi di euro Competitività e sviluppo delle imprese: 63 miliardi di euro Politiche sociali e della famiglia: 63 miliardi di euro Istruzione: 52 miliardi di euro Difesa 29 miliardi di euro Il debito non può essere aumentato, quindi il suo rimborso e il pagamento degli interessi, che se fosse una voce a se stante sarebbe al quinto posto con 91 miliardi allocati per il 2024 , non possono essere oggetto di tagli. Allo stesso modo le pensioni e le altre politiche previdenziali non saranno tagliate. Difficile, in questo contesto geopolitico, tagliare le spese di Difesa , mentre è l'indirizzo politico del Governo a impedire i tagli alle spese alla famiglia. Una buona parte delle Relazioni con le autonomie locali riguarda la Sanità , che Giorgetti ha promesso di non ridurre. Difficile anche togliere risorse alle

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

politiche economico-finanziarie e alla competitività con la crescita che rimarrà di molto al di sotto dell'1%. Di conseguenza rimangono solo l'istruzione e le spese minori come trasporti, sviluppo del territorio e università, tutte sotto i 20 miliardi all'anno. Una delle ipotesi che Giorgetti starebbe considerando è quella di razionalizzare le risorse date ai comuni, una prospettiva che però spaventa i sindaci: "Ulteriori ipotesi di tagli sul comparto dei Comuni, o comunque di richiesta di contributo per il risanamento della finanza pubblica, diventerebbero veramente estremamente gravosi, soprattutto per tutta una serie di enti che hanno già difficoltà e sono già in crisi di vario genere" ha detto in Commissione Bilancio di Camera e Senato il delegato Anci per la finanza locale e sindaco di Novara, Alessandro Canelli.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Sciopero aerei 11 ottobre, tutti i voli cancellati e garantiti


QuiFinanza

Sciopero aerei 11 ottobre, tutti i voli cancellati e garantiti

10/09/2024 17:37

Si avvina lo sciopero degli aerei di venerdì 11 ottobre. Le compagnie annunciano voli cancellati, ritardi e fasce di garanzia Giorgia Bonamoneta Giornalista Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani. Lo sciopero del personale Techno Sky l' 11 ottobre causerà cancellazioni e ritardi dei voli . Ecco cosa sapere sui voli garantiti e i disagi previsti. Sciopero aerei: data e orari Lo sciopero del personale Techno Sky, gruppo ENAV, è previsto per venerdì 11 ottobre , dalle ore 13:00 alle ore 17:00 e potrebbe causare disagi significativi per i viaggiatori in aereo. Sono attesi durante l'orario dello sciopero: voli cancellati, ritardi e possibili cambiamenti nell'operatività degli aeroporti coinvolti, ovvero Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi. Il personale coinvolto si occupa infatti della gestione del traffico aereo, un settore chiave per il corretto funzionamento delle operazioni aeroportuali. Quali voli saranno cancellati o in ritardo? Lo sciopero aereo del 11 ottobre (che anticipa lo sciopero dei trasporti del 12 e 13) coinvolge i lavoratori Techno Sky , responsabili della gestione del traffico aereo e riguarda le operazioni negli aeroporti di Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi. I voli previsti tra le ore 13:00 e le ore 17:00 sono quelli più a rischio di cancellazione o ritardo, anche se l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) non ha ancora diffuso un elenco preciso dei voli garantiti. Si consiglia quindi a tutti i viaggiatori di monitorare lo stato del proprio volo contattando le compagnie aeree per avere aggiornamenti. Anche Ryanair , Easyjet, Volotea e altre compagnie low cost non hanno ancora comunicano la lista degli eventuali voli soppressi. Come sempre, invieranno le informazioni direttamente agli utenti tramite email, sms o app. Invece ITA Airways dovrebbe diffondere la lista dei voli cancellati, ma per il momento non è ancora possibile accedervi. Quali sono le fasce di garanzia? Come previsto dalla normativa vigente, esistono fasce orarie in cui i voli devono essere comunque permessi, con o senza sciopero . Oltre ai voli

Si avvina lo sciopero degli aerei di venerdì 11 ottobre. Le compagnie annunciano voli cancellati, ritardi e fasce di garanzia Giorgia Bonamoneta Giornalista Nata ad Anzio, dopo la laurea in Editoria e Scrittura e un periodo in Belgio, ha iniziato a scrivere di attualità, geopolitica, lavoro e giovani. Lo sciopero del personale Techno Sky l' 11 ottobre causerà cancellazioni e ritardi dei voli . Ecco cosa sapere sui voli garantiti e i disagi previsti. Sciopero aerei: data e orari Lo sciopero del personale Techno Sky, gruppo ENAV, è previsto per venerdì 11 ottobre , dalle ore 13:00 alle ore 17:00 e potrebbe causare disagi significativi per i viaggiatori in aereo. Sono attesi durante l'orario dello sciopero: voli cancellati, ritardi e possibili cambiamenti nell'operatività degli aeroporti coinvolti, ovvero Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi. Il personale coinvolto si occupa infatti della gestione del traffico aereo, un settore chiave per il corretto funzionamento delle operazioni aeroportuali. Quali voli saranno cancellati o in ritardo? Lo sciopero aereo del 11 ottobre (che anticipa lo sciopero dei trasporti del 12 e 13) coinvolge i lavoratori Techno Sky , responsabili della gestione del traffico aereo e riguarda le operazioni negli aeroporti di Milano Linate, Palermo, Bari e Brindisi. I voli previsti tra le ore 13:00 e le ore 17:00 sono quelli più a rischio di cancellazione o ritardo, anche se l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) non ha ancora diffuso un elenco preciso dei voli garantiti. Si consiglia quindi a tutti i viaggiatori di monitorare lo stato del proprio volo contattando le compagnie aeree per avere aggiornamenti. Anche Ryanair , Easyjet, Volotea e altre compagnie low cost non hanno ancora comunicano la lista degli eventuali voli soppressi. Come sempre, invieranno le informazioni direttamente agli utenti tramite email, sms o app. Invece ITA Airways dovrebbe diffondere la lista dei voli cancellati, ma per il momento non è ancora possibile accedervi. Quali sono le fasce di garanzia? Come previsto dalla normativa vigente, esistono fasce orarie in cui i voli devono essere comunque permessi, con o senza sciopero . Oltre ai voli sempre garantiti, sono previste le cosiddette "fasce di garanzia". Di seguito i voli sempre garantiti: tutti i voli di stato, militari, d'emergenza, sanitari, umanitari e di soccorso; tutti i voli di collegamento con le isole italiane che hanno un'unica frequenza giornaliera. l'arrivo a destinazione di tutti i voli nazionali in corso al momento dell'inizio dello sciopero; la partenza di tutti i voli schedulati in orari antecedenti l'inizio dell'astensione e ritardati per cause indipendenti dalla volontà delle parti; tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo compresi i transiti su scali nazionali; i sorvoli del territorio nazionale e gli attraversamenti dello spazio aereo di responsabilità italiana. Mentre per lo sciopero dell'11 ottobre, le fasce di garanzia sono: dalle ore 7:00 alle 10:00

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dalle ore 18:00 alle 21:00. In queste fasce, i voli programmati dovrebbero essere regolarmente effettuati. Attenzione: è comunque possibile che si verifichino ritardi anche durante queste fasce, per cui è consigliabile verificare lo stato dei voli con la compagnia aerea di riferimento. I motivi dello sciopero Lo sciopero è stato indetto dalle sigle sindacali FILT-CGIL, UILT-UIL e RSU, che rappresentano i lavoratori di Techno Sky, un'azienda del gruppo ENAV che gestisce il traffico aereo negli aeroporti italiani. Le motivazioni della protesta non sono ancora state comunicate nel dettaglio, ma gli scioperi del settore riguardano quasi sempre questioni legate alle condizioni di lavoro , alla sicurezza e agli investimenti tecnologici necessari per garantire la gestione efficiente e sicura del traffico aereo. Tag: Scioperi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

QuiFinanza

Fonti Web

Aumenti accise carburanti, Giorgetti assicura che non interesseranno gli autotrasportatori


QuiFinanza

Aumenti accise carburanti, Giorgetti assicura che non interesseranno gli autotrasportatori

10/09/2024 19:22

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti assicura in Parlamento che l'aumento delle accise sui carburanti risponde a una specifica richiesta Ue e non interesserà gli autotrasportatori: questi, però, annunciano lo stop. Riccardo Castrichini Giornalista Nato a Latina nel 1991, è laureato in Economia e Marketing e ha un Master in Radio, Tv e Web Content. Ha collaborato con molte redazioni e radio. Il ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti è intervenuto in Parlamento per la discussione sul Piano strutturale di bilancio precisando che l'annunciato allineamento delle accise del gasolio e della benzina non interesserà gli autotrasportatori . Questi, infatti, godono di una disciplina specifica, ma le parole del ministro sembrano non aver convinto del tutto il settore dell'autotrasporto che non esclude la possibilità di un fermo Gli aumenti delle accise sui carburanti Le specifiche fornite in Parlamento da Giancarlo Giorgetti si sono rese necessarie dopo che, durante l'audizione sul Psb nelle Commissioni bilancio di Camera e Senato, lo stesso aveva confermato che l'allineamento sulle accise ci sarà, in quanto trattasi di un "obbligo che deriva da impegni europei rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi". "Significa – aveva precisato il ministro – che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio . Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". Dietro la scelta del governo, dunque, non ci sarebbe la necessità di reperire risorse per la Manovra 202 5, ma soltanto la necessità di rispondere alle richieste che arrivano dall'Ue. "Sulla base degli impegni Pnrr, delle raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022 – aveva detto Giorgetti nei giorni scorsi – il governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi . L'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". La protesta degli autotrasportatori Malgrado le raccomandazioni fornite dal ministro Giancarlo Giorgetti affinché l' allineamento delle accise non interesserà gli autotrasportatori , i sindacati di categoria restano agitati. Paolo Uggè , presidente del coordinamento nazionale delle principali associazioni di rappresentanza del settore, nello specifico ha reso noto che Unatras ha convocato il proprio Comitato esecutivo, "con all'ordine del giorno la proclamazione del fermo dell'autotrasporto ". "Le dichiarazioni del ministro competente sul tema delle accise - ha precisato Paolo Uggè - non forniscono un quadro chiaro di quelle che sono le scelte del governo". Poi l' attacco all'esecutivo di Giorgia Meloni : "Non è vero che tale decisione discenda da un obbligo imposto dall'Unione europea.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

La responsabilità ricade interamente sul governo italiano che aumenta le tasse su una categoria fondamentale per l'economia nazionale. Questo non è accettabile, così come è insolito il mancato confronto con le rappresentanze delle categorie interessate". Concorde anche Confcommercio che in una nota auspica che il governo italiano apra, al più presto, un tavolo di confronto con gli autotrasportatori. "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio - si legge nel comunicato di Confcommercio - questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". Il governo rimarca prudenza e responsabilità Nel corso del suo intervento in Parlamento, il titolare del dicastero dell'Economia ha anche riferito di come il governo stia affrontando la prossima Manovra , ovvero con "prudenza, responsabilità e cautela". Per Giorgetti a limitare il raggio d'azione della Legge di bilancio è il "fardello del debito con i relativi oneri e interessi e io invidio miei colleghi europei che hanno un gravame pari alla metà". "Voglio costruire una credibilità a questo governo e a questo Paese - ha concluso il ministro - che ci permetta come ci ha permesso di abbassare lo spread sul debito pubblico italiano di 100 punti base".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

quotidianodipuglia.it

Fonti Web

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma


quotidianodipuglia.it

E' boom di saloni dedicati alla piccola e media nautica. Apre Brindisi, poi Bologna, Salerno, Napoli e Roma

10/09/2024 20:03

Si sono appena conclusi i grandi saloni di fine estate, svoltisi in quel magnifico arco naturale che è la costiera italo-monegasca-francese, tra Cannes, il Principato di Monaco e Genova, e già si profilano altri appuntamenti fieristici dedicati alla nautica da diporto, in particolare a quella parte del mercato interessata prevalentemente alle misure piccole e medie, tra i 5/6 e i 10/15 metri: un settore popolato da imbarcazioni in vetroresina, motoscafi, gommoni e gozzi. E' una fascia di mercato che in verità non attraversa un momento particolarmente favorevole, a causa degli aumenti dei costi di produzione e, di conseguenza, dei listini; tuttavia una buona parte di cantieri interessati a questo comparto non rinuncia a mettere in mostra, in questo scorcio d'anno, i prodotti più recenti, proiettando l'attenzione del pubblico sulla stagione nautica 2025. Tutto ciò può avvenire sfruttando i saloni nautici in programma tra ottobre e dicembre. Il calendario delle fiere d'autunno è infatti più fitto che mai, con ben 5 appuntamenti distribuiti tra Brindisi, Bologna, Salerno, Napoli e Roma, e con proposte che alternano esposizioni a mare ad altre a terra. Il primo evento in calendario è il Salone di Puglia, in programma nel porto della Marina di Brindisi dal 10 al 14 ottobre. Giunto alla ventesima edizione, gode del patrocinio di Confindustria Nautica e di Assonautica e viene descritto dagli organizzatori della Sea Event Agency come "punto di riferimento del Mediterraneo orientale, capace di occuparsi non solo della diportistica, ma del mare a 360 gradi, con un'attenzione specifica alla blue economy". Aziende leader come Fincantieri, Grimaldi Lines e Fineco Bank sono partner dell'evento, che si svolgerà su una superficie espositiva di circa 20.000 metri quadri. Circa 150 gli espositori annunciati, con oltre 300 imbarcazioni in mostra. Sarà possibile anche effettuare prove in mare. Dal 12 al 20 ottobre va invece in scena il Salone di Bologna, evento fieristico "a secco", che giunge quest'anno alla quinta edizione, con l'obiettivo di aggiungere un altro tassello alla credibilità di una manifestazione nata in un'epoca difficile, nel pieno della pandemia, boicottata da molti associati di Confindustria Nautica, e tuttavia collocata in una posizione geografica strategica, facilmente raggiungibile da tutte le regioni del Centro-Nord. Organizzato da operatori capaci (gli stessi che allestiscono anche Nauticsud, Navigare e, dal prossimo dicembre, il redivivo Salone di Roma), l'evento viene allestito quest'anno nel padiglione 14 di Bologna Fiere, con accesso dal varco Costituzione. Alla cerimonia inaugurale in programma sabato 12 ottobre alle 11,30 parteciperanno, con il presidente di SNIDI Gennaro Amato, l'assessore comunale Massimo Bugani, l'onorevole Girolamo Cangiano, membro della IX Commissione Trasporti della Camera, Massimo Loria, della direzione di Bologna Fiere, e Amilcare Renzi, vicepresidente della Camera di Commercio di Bologna. Come tradizione , principali attrazioni del Salone di Bologna saranno i gommoni, con numerose novità

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

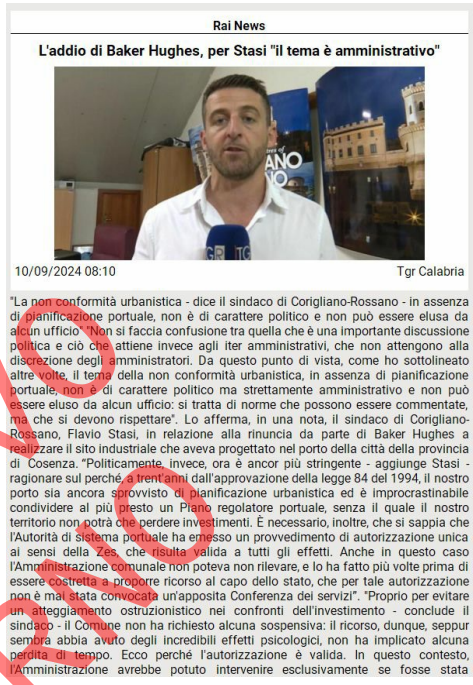
annunciate, soprattutto da cantieri provenienti dalla Campania. Ma si annuncia interessante anche il comparto dedicato ai gozzi, con il Cantiere Mimì che torna al boat show emiliano con sei modelli di lunghezza compresa tra 6,50 e 9,50 metri. Tra questi il Libeccio 9.5 Cabin, recentemente presentato in anteprima mondiale al Salone di Genova, dove ha suscitato grande interesse. Appena 12 giorni dopo Bologna sarà il turno di Salerno, con il Boat Show allestito nello splendido porto turistico di Marina d'Arechi dall'1 al 5 novembre. Per l'evento salernitano, allestito in uno degli scenari più glamour ed attraenti delle coste italiane, a poche miglia dalla Costiera Amalfitana, si tratta dell'ottava edizione. Patrocinata da Confindustria Nautica, la manifestazione si profila ancora una volta come una suggestiva vetrina di 40.000 metri quadri che promuove l'incontro con la clientela nautica in una struttura moderna e funzionale, che di anno in anno accoglie sempre più barche e diportisti e da qualche mese sfrutta anche l'apertura del vicinissimo aeroporto Costa d'Amalfi. Dal 9 al 17 novembre sarà il turno di Navigare, evento organizzato a Napoli, città di mare senza un vero porto turistico. La manifestazione viene allestita nel porto di Mergellina, lungo il cosiddetto Molo Luise (dal nome dei titolari della concessione demaniale): una collocazione spettacolare, nel cuore del golfo partenopeo e di fronte all'isola di Capri, e tuttavia insufficiente per quello che viene pomposamente definito "Salone Internazionale", dove il numero di imbarcazioni esposte risulta puntualmente limitato e la logistica inadeguata, con la folla di visitatori (ammessi gratuitamente) che si accalca pericolosamente lungo le banchine galleggianti. Giunto comunque alla 38ma edizione (ogni anno due, una primaverile e una autunnale), Navigare paga ritardi e inadempienze della città, incapace di risolvere il problema della portualità turistica, ma ha comunque il merito di tenere viva l'attenzione su un comparto che continua a progettare e produrre imbarcazioni di qualità, soprattutto nel settore dei gommoni e dei gozzi, e non solo. La stagione dei saloni nautici 2024 si chiuderà nel Lazio, dove è in programma dal 7 al 15 dicembre la prima edizione del Salone di Roma. Come il Salone di Bologna, anche questa manifestazione "a secco" sarà organizzata dalla SNIDI (Saloni Nautici Internazionali d'Italia, che fa capo all'Afina, l'Associazione Filiera Italiana della Nautica). Dalle prime informazioni trapelate, si è appreso che sarà un evento dedicato all'intera filiera nautica, con un focus particolare su imbarcazioni comprese tra i 5 e i 25 metri. Ci sarà dunque anche un'area dedicata agli yacht, com'è giusto che sia per un evento che potrà sfruttare gli ampi spazi della Fiera di Roma.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

L'addio di Baker Hughes, per Stasi "il tema è amministrativo"


Rai News

L'addio di Baker Hughes, per Stasi "il tema è amministrativo"

10/09/2024 08:10 Tgr Calabria

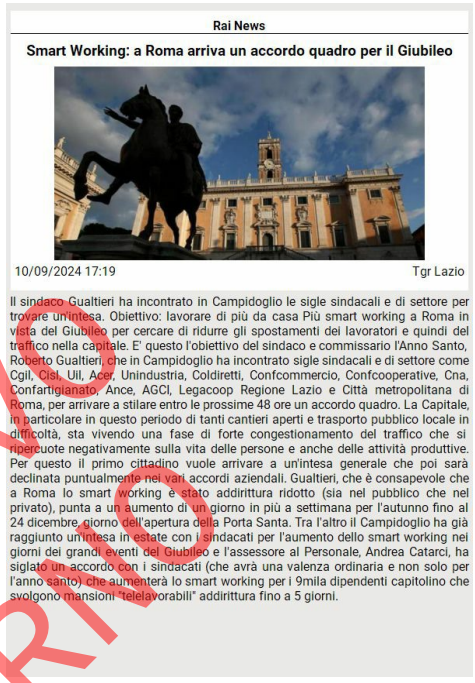
"La non conformità urbanistica - dice il sindaco di Corigliano-Rossano - in assenza di pianificazione portuale, non è di carattere politico e non può essere elusa da alcun ufficio" "Non si faccia confusione tra quella che è una importante discussione politica e ciò che attiene invece agli iter amministrativi, che non attengono alla discrezione degli amministratori. Da questo punto di vista, come ho sottolineato altre volte, il tema della non conformità urbanistica, in assenza di pianificazione portuale, non è di carattere politico ma strettamente amministrativo e non può essere eluso da alcun ufficio: si tratta di norme che possono essere commentate, ma che si devono rispettare". Lo afferma, in una nota, il sindaco di Corigliano-Rossano, Flavio Stasi, in relazione alla rinuncia da parte di Baker Hughes a realizzare il sito industriale che aveva progettato nel porto della città della provincia di Cosenza. "Politicamente, invece, ora è ancor più stringente - aggiunge Stasi - ragionare sul perché, a trent'anni dall'approvazione della legge 84 del 1994, il nostro porto sia ancora sprovvisto di pianificazione urbanistica ed è improcrastinabile condividere al più presto un Piano regolatore portuale, senza il quale il nostro territorio non potrà che perdere investimenti. È necessario, inoltre, che si sappia che l'Autorità di sistema portuale ha emesso un provvedimento di autorizzazione unica ai sensi della Zes, che risulta valida a tutti gli effetti. Anche in questo caso l'Amministrazione comunale non poteva non rilevare, e lo ha fatto più volte prima di essere costretta a proporre ricorso al capo dello stato, che per tale autorizzazione non è mai stata convocata un'apposita Conferenza dei servizi". "Proprio per evitare un atteggiamento ostruzionistico nei confronti dell'investimento - conclude il sindaco - il Comune non ha richiesto alcuna sospensiva: il ricorso, dunque, seppur sembra abbia avuto degli incredibili effetti psicologici, non ha implicato alcuna perdita di tempo. Ecco perché l'autorizzazione è valida. In questo contesto, l'Amministrazione avrebbe potuto intervenire esclusivamente se fosse stata convocata una nuova conferenza dei servizi per una nuova autorizzazione. Sinceramente da mesi, cioè da quando è iniziato questo dibattito, ci chiediamo perché questo non sia stato ancora fatto. Mancanza di volontà? Sotto il profilo amministrativo questa è la situazione: cristallina".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

Smart Working: a Roma arriva un accordo quadro per il Giubileo


Rai News

Smart Working: a Roma arriva un accordo quadro per il Giubileo

10/09/2024 17:19 Tgr Lazio

Il sindaco Gualtieri ha incontrato in Campidoglio le sigle sindacali e di settore per trovare un'intesa. Obiettivo: lavorare di più da casa Più smart working a Roma in vista del Giubileo per cercare di ridurre gli spostamenti dei lavoratori e quindi del traffico nella capitale. E' questo l'obiettivo del sindaco e commissario l'Anno Santo, Roberto Gualtieri, che in Campidoglio ha incontrato sigle sindacali e di settore come Cgil, Cisl, Uil, Acer, Unindustria, Coldiretti, Confcommercio, Confcooperative, Cna, Confartigianato, Ance, AGCI, Legacoop Regione Lazio e Città metropolitana di Roma, per arrivare a stilare entro le prossime 48 ore un accordo quadro. La Capitale, in particolare in questo periodo di tanti cantieri aperti e trasporto pubblico locale in difficoltà, sta vivendo una fase di forte congestionamento del traffico che si ripercuote negativamente sulla vita delle persone e anche delle attività produttive. Per questo il primo cittadino vuole arrivare a un'intesa generale che poi sarà declinata puntualmente nei vari accordi aziendali. Gualtieri, che è consapevole che a Roma lo smart working è stato addirittura ridotto (sia nel pubblico che nel privato), punta a un aumento di un giorno in più a settimana per l'autunno fino al 24 dicembre, giorno dell'apertura della Porta Santa. Tra l'altro il Campidoglio ha già raggiunto un'intesa in estate con i sindacati per l'aumento dello smart working nei giorni dei grandi eventi del Giubileo e l'assessore al Personale, Andrea Catarci, ha siglato un accordo con i sindacati (che avrà una valenza ordinaria e non solo per l'anno santo) che aumenterà lo smart working per i 9mila dipendenti capitolino che svolgono mansioni "telelavorabili" addirittura fino a 5 giorni.

Il sindaco Gualtieri ha incontrato in Campidoglio le sigle sindacali e di settore per trovare un'intesa. Obiettivo: lavorare di più da casa Più smart working a Roma in vista del Giubileo per cercare di ridurre gli spostamenti dei lavoratori e quindi del traffico nella capitale. E' questo l'obiettivo del sindaco e commissario l'Anno Santo, Roberto Gualtieri, che in Campidoglio ha incontrato sigle sindacali e di settore come Cgil, Cisl, Uil, Acer, Unindustria, Coldiretti, Confcommercio, Confcooperative, Cna, Confartigianato, Ance, AGCI, Legacoop Regione Lazio e Città metropolitana di Roma, per arrivare a stilare entro le prossime 48 ore un accordo quadro. La Capitale, in particolare in questo periodo di tanti cantieri aperti e trasporto pubblico locale in difficoltà, sta vivendo una fase di forte congestionamento del traffico che si ripercuote negativamente sulla vita delle persone e anche delle attività produttive. Per questo il primo cittadino vuole arrivare a un'intesa generale che poi sarà declinata puntualmente nei vari accordi aziendali. Gualtieri, che è consapevole che a Roma lo smart working è stato addirittura ridotto (sia nel pubblico che nel privato), punta a un aumento di un giorno in più a settimana per l'autunno fino al 24 dicembre, giorno dell'apertura della Porta Santa. Tra l'altro il Campidoglio ha già raggiunto un'intesa in estate con i sindacati per l'aumento dello smart working nei giorni dei grandi eventi del Giubileo e l'assessore al Personale, Andrea Catarci, ha siglato un accordo con i sindacati (che avrà una valenza ordinaria e non solo per l'anno santo) che aumenterà lo smart working per i 9mila dipendenti capitolino che svolgono mansioni "telelavorabili" addirittura fino a 5 giorni.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Rai News

Fonti Web

In porto le 4 nuove gru di banchina. Le gigantesche strutture possono servire le navi oceaniche


Rai News

In porto le 4 nuove gru di banchina. Le gigantesche strutture possono servire le navi oceaniche

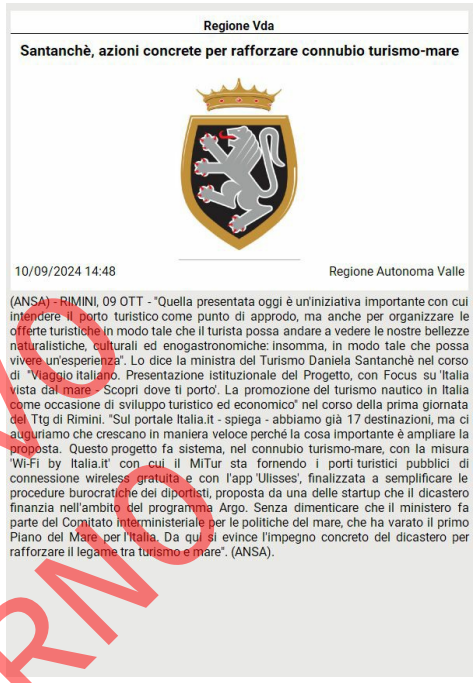
10/09/2024 20:40 Tgr Calabria

Alte 54 metri, saranno operative da aprile. E' il terzo carico dopo quelli del 2019 e del 2023. Altre due arriveranno a fine mese. "Si tratta di un rinnovo del parco macchine fondamentale" ha detto il presidente dell'autorità portuale Agostinelli Sono arrivate a Gioia Tauro le 4 nuove gru di banchina, capaci di servire le grandi navi oceaniche da 25mila teus. Da novembre Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Lo riferisce una nota dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Il rinnovo del parco macchine - si legge nella nota - rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter". "L'equipment è fondamentale - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli - per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

Alte 54 metri, saranno operative da aprile. E' il terzo carico dopo quelli del 2019 e del 2023. Altre due arriveranno a fine mese. "Si tratta di un rinnovo del parco macchine fondamentale" ha detto il presidente dell'autorità portuale Agostinelli Sono arrivate a Gioia Tauro le 4 nuove gru di banchina, capaci di servire le grandi navi oceaniche da 25mila teus. Da novembre Mct potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Mhc). Lo riferisce una nota dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Il rinnovo del parco macchine - si legge nella nota - rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container MedCenter". "L'equipment è fondamentale - afferma il presidente dell'Autorità di Sistema portuale Andrea Agostinelli - per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". Le nuove gru di banchina avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri ed un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate.

AD USO ESCLUSIVO INTERNO

Santanchè, azioni concrete per rafforzare connubio turismo-mare


Regione Vda

Santanchè, azioni concrete per rafforzare connubio turismo-mare

10/09/2024 14:48 Regione Autonoma Valle

(ANSA) - RIMINI, 09 OTT - "Quella presentata oggi è un'iniziativa importante con cui intendere il porto turistico come punto di approdo, ma anche per organizzare le offerte turistiche in modo tale che il turista possa andare a vedere le nostre bellezze naturalistiche, culturali ed enogastronomiche: insomma, in modo tale che possa vivere un'esperienza". Lo dice la ministra del Turismo Daniela Santanchè nel corso di "Viaggio italiano. Presentazione istituzionale del Progetto, con Focus su 'Italia vista dal mare - Scopri dove ti porto'. La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico" nel corso della prima giornata del Ttg di Rimini. "Sul portale Italia.it - spiega - abbiamo già 17 destinazioni, ma ci auguriamo che crescano in maniera veloce perché la cosa importante è ampliare la proposta. Questo progetto fa sistema, nel connubio turismo-mare, con la misura 'Wi-Fi by Italia.it' con cui il MiTur sta fornendo i porti turistici pubblici di connessione wireless gratuita e con l'app 'Ulisses', finalizzata a semplificare le procedure burocratiche dei diportisti, proposta da una delle startup che il dicastero finanzia nell'ambito del programma Argo. Senza dimenticare che il ministero fa parte del Comitato interministeriale per le politiche del mare, che ha varato il primo Piano del Mare per l'Italia. Da qui si evince l'impegno concreto del dicastero per rafforzare il legame tra turismo e mare". (ANSA).

(ANSA) - RIMINI, 09 OTT - "Quella presentata oggi è un'iniziativa importante con cui intendere il porto turistico come punto di approdo, ma anche per organizzare le offerte turistiche in modo tale che il turista possa andare a vedere le nostre bellezze naturalistiche, culturali ed enogastronomiche: insomma, in modo tale che possa vivere un'esperienza". Lo dice la ministra del Turismo Daniela Santanchè nel corso di "Viaggio italiano. Presentazione istituzionale del Progetto, con Focus su 'Italia vista dal mare - Scopri dove ti porto'. La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico" nel corso della prima giornata del Ttg di Rimini. "Sul portale Italia.it - spiega - abbiamo già 17 destinazioni, ma ci auguriamo che crescano in maniera veloce perché la cosa importante è ampliare la proposta. Questo progetto fa sistema, nel connubio turismo-mare, con la misura 'Wi-Fi by Italia.it' con cui il MiTur sta fornendo i porti turistici pubblici di connessione wireless gratuita e con l'app 'Ulisses', finalizzata a semplificare le procedure burocratiche dei diportisti, proposta da una delle startup che il dicastero finanzia nell'ambito del programma Argo. Senza dimenticare che il ministero fa parte del Comitato interministeriale per le politiche del mare, che ha varato il primo Piano del Mare per l'Italia. Da qui si evince l'impegno concreto del dicastero per rafforzare il legame tra turismo e mare". (ANSA).

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Reportage Online

Fonti Web

Baker Hughes rinuncia al progetto industriale per Corigliano. Agostinelli: «Tragica vittoria di chi ha detto no ad una imperdibile occasione di sviluppo»»

«La società Baker Hughes ha comunicato la rinuncia al progetto industriale e all'insediamento produttivo nel porto di Corigliano Calabro, progetto che l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio aveva fortemente voluto, con l'appoggio convinto della Regione Calabria, degli Industriali, di tutto il fronte Sindacale e anche della società civile, ad eccezione di un'Associazione locale che porta avanti concezioni fuori dal tempo. Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta Comunale ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine. Hanno detto no ad un'imperdibile occasione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a 200 posti di lavoro e a 200 giovani che da domani prenderanno la via del Nord per cercare la propria occupazione. CHI NON HA VOLUTO CHE QUESTO PROGETTO SI INSEDIASSE NEL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO SI GODA QUESTA TRAGICA VITTORIA!» Leggi anche...


Reportage Online

Baker Hughes rinuncia al progetto industriale per Corigliano. Agostinelli: «Tragica vittoria di chi ha detto no ad una imperdibile occasione di sviluppo»»

10/09/2024 06:02

«La società Baker Hughes ha comunicato la rinuncia al progetto industriale e all'insediamento produttivo nel porto di Corigliano Calabro, progetto che l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio aveva fortemente voluto, con l'appoggio convinto della Regione Calabria, degli Industriali, di tutto il fronte Sindacale e anche della società civile, ad eccezione di un'Associazione locale che porta avanti concezioni fuori dal tempo. Al di là di un incomprensibile e ingiustificato formalismo procedurale, la verità è che la Giunta Comunale ha dimostrato, nei fatti, che non voleva l'insediamento industriale in un porto deserto da 40 anni, condannandolo ad altri 100 anni di solitudine. Hanno detto no ad un'imperdibile occasione di sviluppo nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale. Hanno detto no a 200 posti di lavoro e a 200 giovani che da domani prenderanno la via del Nord per cercare la propria occupazione. CHI NON HA VOLUTO CHE QUESTO PROGETTO SI INSEDIASSE NEL PORTO DI CORIGLIANO CALABRO SI GODA QUESTA TRAGICA VITTORIA!» Leggi anche...

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sbircia la Notizia

Fonti Web

Economia Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e...


Sbircia la Notizia

Economia Assogasliquidi: “Gnl e BioGnl tecnologie pronte e...

10/09/2024 16:39

Assogasliquidi: “Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare” Il messaggio lanciato in apertura di “ConferenzaGNL 2024” in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di “ConferenzaGNL 2024” in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie “hard to abate”, nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. “Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione– ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo “Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture” –. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi”. “In tempi brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli

Assogasliquidi: "Gnl e BioGnl tecnologie pronte e disponibili, ora accelerare" Il messaggio lanciato in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow Italia ed Europa considerano Gnl e BioGnl strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo.A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente Pniec che punta molto su Gnl e BioGnl, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempi brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". In una nota Assogasliquidi ricorda alcuni interventi necessari. Prima di tutto "intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del Gnl/ BioGnl da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

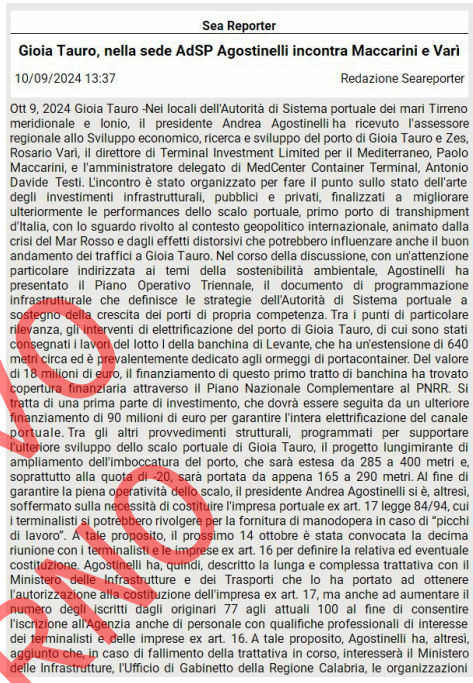
risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a Gnl e BioGnl". Ma soprattutto - continua l'associazione - "occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Gioia Tauro, nella sede AdSP Agostinelli incontra Maccarini e Varì



Sea Reporter

Gioia Tauro, nella sede AdSP Agostinelli incontra Maccarini e Varì

10/09/2024 13:37 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 Gioia Tauro -Nei locali dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, il presidente Andrea Agostinelli ha ricevuto l'assessore regionale allo Sviluppo economico, ricerca e sviluppo del porto di Gioia Tauro e Zes, Rosario Varì, il direttore di Terminal Investment Limited per il Mediterraneo, Paolo Maccarini, e l'amministratore delegato di MedCenter Container Terminal, Antonio Davide Testi. L'incontro è stato organizzato per fare il punto sullo stato dell'arte degli investimenti infrastrutturali, pubblici e privati, finalizzati a migliorare ulteriormente le performances dello scalo portuale, primo porto di transhipment d'Italia, con lo sguardo rivolto al contesto geopolitico internazionale, animato dalla crisi del Mar Rosso e dagli effetti distorsivi che potrebbero influenzare anche il buon andamento dei traffici a Gioia Tauro. Nel corso della discussione, con un'attenzione particolare indirizzata ai temi della sostenibilità ambientale, Agostinelli ha presentato il Piano Operativo Triennale, il documento di programmazione infrastrutturale che definisce le strategie dell'Autorità di Sistema portuale a sostegno della crescita dei porti di propria competenza. Tra i punti di particolare rilevanza, gli interventi di elettrificazione del porto di Gioia Tauro, di cui sono stati consegnati i lavori del lotto I della banchina di Levante, che ha un'estensione di 640 metri circa ed è prevalentemente dedicato agli ormeggi di portacontainer. Del valore di 18 milioni di euro, il finanziamento di questo primo tratto di banchina ha trovato copertura finanziaria attraverso il Piano Nazionale Complementare al PNRR. Si tratta di una prima parte di investimento, che dovrà essere seguita da un ulteriore finanziamento di 90 milioni di euro per garantire l'intera elettrificazione del canale portuale. Tra gli altri provvedimenti strutturali, programmati per supportare l'ulteriore sviluppo dello scalo portuale di Gioia Tauro, il progetto lungimirante di ampliamento dell'imboccatura del porto, che sarà estesa da 285 a 400 metri e, soprattutto alla quota di -20, sarà portata da appena 165 a 290 metri. Al fine di garantire la piena operatività dello scalo, il presidente Andrea Agostinelli si è, altresì, soffermato sulla necessità di costituire l'impresa portuale ex art. 17 legge 84/94, cui i terminalisti si potrebbero rivolgere per la fornitura di manodopera in caso di "picchi di lavoro". A tale proposito, il prossimo 14 ottobre è stata convocata la decima riunione con i terminalisti e le imprese ex art. 16 per definire la relativa ed eventuale costituzione. Agostinelli ha, quindi, descritto la lunga e complessa trattativa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che lo ha portato ad ottenere l'autorizzazione alla costituzione dell'impresa ex art. 17, ma anche ad aumentare il numero degli iscritti dagli originari 77 agli attuali 100 al fine di consentire l'iscrizione

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

all'Agenzia anche di personale con qualifiche professionali di interesse dei terminalisti e delle imprese ex art. 16. A tale proposito, Agostinelli ha, altresì, aggiunto che, in caso di fallimento della trattativa in corso, interesserà il Ministero delle Infrastrutture, l'Ufficio di Gabinetto della Regione Calabria, le organizzazioni sindacali e la deputazione parlamentare calabrese circa l'opportunità di sostenere un ulteriore provvedimento normativo di proroga della vigenza dell'Agenzia di somministrazione del lavoro in porto anche oltre il 31 dicembre 2024. Tra gli altri argomenti trattati, Agostinelli ha informato, soprattutto il management di MCT, della consegna dei lavori degli spogliatoi. Del valore economico di cinque milioni di euro, sarà realizzato un immobile per i servizi essenziali all'attività di prevenzione sanitaria e lavorativa nel porto di Gioia Tauro, con l'obiettivo di dotare l'infrastruttura portuale di un idoneo presidio sanitario, nel rispetto dei più moderni requisiti non solo igienico-sanitari, ma di comfort termico ed acustico. Il fabbricato avrà una dimensione di 2.690 metri quadrati sui due piani e sarà ubicato nell'area in concessione al terminal MedCenter Container Terminal. A conclusione dell'incontro, il presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio ha illustrato gli interventi dell'Ente a sostegno della competitività dello scalo, che potrebbe essere esposto al rischio di gravi perdite di traffico a vantaggio dei concorrenti porti del Nord Africa, magari intervenendo sulla leva delle tasse d'ancoraggio. Nel rivolgersi all'assessore regionale Rosario Varì, il presidente Andrea Agostinelli ha evidenziato come <>.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese


Sea Reporter

Confetra: il governo ha ignorato le richieste delle imprese

10/09/2024 13:46 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 Roma – "La pubblicazione del decreto legislativo sulla riforma doganale avrà effetti devastanti e penalizzanti su tutta la filiera del commercio internazionale , con il rischio che molti traffici in import ed export siano dirottati altrove. Le disposizioni entrate in vigore lo scorso 4 ottobre, con la pretesa di adeguare le norme interne a quelle unionali e di semplificare gli scambi internazionali, nella pratica avranno effetti del tutto contrari oltre che gravi sulle imprese del settore " afferma Carlo De Ruvo Presidente Confetra. Il decreto legislativo 141/2024, che avrebbe dovuto allineare il nostro ordinamento doganale a quello europeo e semplificarne il funzionamento, in realtà si discosta sensibilmente dalla proposta di nuovo codice doganale dell'UE e semplifica la disciplina esclusivamente per l'amministrazione finanziaria , trasferendo gli oneri procedurali all'amministrazione giudiziaria penale. " Gli aspetti più critici della riforma doganale interna – prosegue De Ruvo – riguardano le modifiche al sistema sanzionatorio e l'IVA , qualificata come diritto di confine. Il vaglio preliminare che dovrà essere obbligatoriamente svolto dall'autorità giudiziaria, in tutti i casi in cui l'ammontare dei diritti di confine accertati sia superiore a 10.000 euro, porterà sicuramente ad un aumento del contenzioso e ad una serie di procedimenti penali infondati , che andranno a colpire anche tutti quegli operatori corretti che commetteranno errori in buona fede, pregiudicandone la reputazione. È evidente che queste nuove norme non avranno un impatto deflattivo del contenzioso, aggravando le già precarie condizioni dell'amministrazione giudiziaria penale , ed inoltre – prosegue il Presidente Confetra – le imprese dovranno adeguare i propri modelli organizzativi per far fronte a questi nuovi rischi, con notevoli aggravi di costo ". " Considerare poi l'Iva tra i diritti di confine è contrario al consolidato orientamento della Corte di Cassazione e della Corte di Giustizia UE – continua De Ruvo – ed anche questa decisione del Legislatore avrà gravi conseguenze, soprattutto in materia di responsabilità solidale del rappresentante indiretto , che ora si trova a rispondere solidalmente con l'importatore per il versamento dell'IVA ". " Confetra ha seguito tutto l'iter procedurale di approvazione del provvedimento e più volte ha insistito con il Governo affinché mutasse indirizzo e ritornasse sui propri passi o, almeno, adottasse, anche se in un contesto di "parossismo giudiziario ", misure di buon senso come l'aumento della soglia dei 10.000 euro (facilmente superabile nella stragrande maggioranza dei casi, con impatti devastanti sul contenzioso penale), la non punibilità per chi denuncia l'errore commesso (per chiara assenza di dolo) e l'esclusione dell'IVA dai diritti di confine (caso quasi unico tra i Paesi UE). Il Governo è invece rimasto sordo – conclude De Ruvo – e non si è confrontato con gli stakeholder, per cui esprimiamo un pieno dissenso sul provvedimento

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e chiediamo che si adottino con urgenza correttivi che consentano di modificare l'impianto normativo adottato ".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Assogasliquidi: "GNL e BioGNL tecnologie pronte e disponibili, ora bisogna accelerare"


Sea Reporter

Assogasliquidi: "GNL e BioGNL tecnologie pronte e disponibili, ora bisogna accelerare"

10/09/2024 14:10 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 – Italia ed Europa considerano GNL e BioGNL strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo. A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione– ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" –. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente PNIEC che punta molto sul GNL e sul BioGNL, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempo brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ott 9, 2024 - Italia ed Europa considerano GNL e BioGNL strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo. A maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio e di politica energetica. Questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazione in apertura di "ConferenzaGNL 2024" in programma oggi e domani nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge dal 9 all'11 ottobre a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industria un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione- ha ricordato Amadei introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" -. Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza ed indipendenza energetica: serve un nuovo Pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente PNIEC che punta molto sul GNL e sul BioGNL, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempo brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano nazionale complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". Assogasliquidi ricorda nel dettaglio alcuni interventi necessari. Prima di tutto intervenire per snellire gli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del GNL/BioGNL da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi prevedendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a GNL e

Sea Reporter

Fonti Web

BioGNL. Ma sopra a tutto occorre che le Istituzioni comunitarie appena rinnovate (Parlamento e Commissione) pongano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile". Assogasliquidi-Federchimica partecipa a molti dei dibattiti di Fueling Tomorrow. Questi gli appuntamenti nei due giorni di manifestazione: SMALL SCALE LNG Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture 9 OTTOBRE 2024 - SALA VERDE | PAD. 22 | ORE 11.45-13.15 Intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL Assogasliquidi-Federchimica Tavola Rotonda Soluzioni per la transizione nel trasporto e nell'industria 9 OTTOBRE 2024 - SALA VERDE | PAD. 22 | ORE 10.00-11.30 Intervento di Silvia Migliorini, Direttore Assogasliquidi-Federchimica Il ruolo del GNL nella decarbonizzazione del trasporto pesante, stradale e marittimo 10 OTTOBRE 2024 - SALA BLU | PAD. 22 | ORE 11.15-13.00 Tavola rotonda - Lo sviluppo del mercato del GNL quale carburante per il trasporto stradale pesante Intervento di Silvia Migliorini, Direttore Assogasliquidi-Federchimica La via digitale per la decarbonizzazione dei trasporti 10 OTTOBRE 2024 - SALA VERDE | PAD. 22 | ORE 14.00-15.30 Intervento di Silvia Migliorini, Direttore Assogasliquidi-Federchimica "Il BioGNL: realtà concreta e prossimi sviluppi alla luce delle novità tecniche e normative" 10 OTTOBRE 2024 - SALA VERDE | PAD. 22 | ORE 15.30-17.00 Conclusioni di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL Assogasliquidi-Federchimica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Finanziaria, Rixi: non ci saranno aumenti di costo del gasolio per l'autotrasporto

Ott 9, 2024 - "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese." Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi.


Sea Reporter

Finanziaria, Rixi: non ci saranno aumenti di costo del gasolio per l'autotrasporto

10/09/2024 14:35 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 – "Rassicuro tutte le associazioni di categoria e gli operatori del settore autotrasporto che non ci sarà alcun aumento del costo del gasolio per il trasporto pesante su strada. Comprendo le preoccupazioni emerse in questi giorni, ma confermo che non sono previste modifiche alle attuali tariffe del carburante per l'autotrasporto. L'impegno del Mit rimane quello di garantire stabilità e sostenibilità economica per il settore, evitando ulteriori pressioni sui costi operativi delle imprese." Lo dice in una nota il deputato e vice ministro al Mit Edoardo Rixi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

La regione Sicilia in crescita per l'import-export. Grazie ai prodotti dell'agricoltura, pesca, silvicoltura e minerali


Sea Reporter

La regione Sicilia in crescita per l'import-export. Grazie ai prodotti dell'agricoltura, pesca, silvicoltura e minerali

10/09/2024 14:52 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 Milano – La regione Sicilia sta registrando una crescita dell'export rispetto al 2023, come rilevato nel corso del convegno "The Rotary blue vision" , iniziativa dedicata all'economia del mare patrocinata dall' Unione Europea nell'ambito degli European Maritime days. L'appuntamento, promosso dall' Associazione siciliana operatori spedizioni e logistica (aderente a Fedespedi – Federazione nazionale imprese spedizioni internazionali) insieme con il Rotary club Catania e l'Università di Catania ha voluto mettere a tema il ruolo della blue economy per l'import-export della regione Sicilia ed è stato aperto dall' intervento in collegamento del Viceministro alle infrastrutture, on. Matteo Salvini Il Presidente di Fedespedi, Alessandro Pitto, ha sottolineato: " Nonostante le difficoltà del commercio internazionale dovute alle diverse tensioni geopolitiche, l'export della Sicilia continua a registrare una dinamica interessante. Secondo le elaborazioni del Centro Studi Fedespedi*, nel 2024 le esportazioni hanno raggiunto il risultato di +1.8% sul 2023: una performance positiva rispetto anche al dato complessivo italiano (export -1,1%) da imputare soprattutto ai prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e ai prodotti minerali." Il Presidente del Rotary Club Catania, avv. Laura Bonaccorso ha commentato: " Il convegno è stata un'occasione preziosa per presentare ai tanti esponenti dell'industria siciliana e non presenti oggi i best cases innovativi del settore della blue economy e veicolare al decisore politico le istanze del cluster marittimo regionale e nazionale che chiedono di potenziare il ruolo strategico del mediterraneo a beneficio dei traffici commerciali e della coesione internazionale". Il Prof. Pierluigi Catalfo , Presidente del corso di laurea in management delle imprese per l'economia sostenibile dell' Università di Catania: " Mi fa piacere sottolineare l'ottimo livello di partecipazione degli studenti che abbiamo registrato con la nuova summer school dedicata alla blue economy. Questo risultato conferma l'interesse per le potenzialità che l'economia del mare offre al territorio siciliano e che è nella nostra missione continuare ad incentivare con nuovi appuntamenti formativi con l'obiettivo di fornire agli studenti del dipartimento di economia competenze specifiche nell'ambito dell'economia marittima e delle filiere produttive connesse". L'evento è stato patrocinato da Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali), Uniontrasporti, AIBA (Associazione italiana brokers di assicurazioni) e The International Propeller Clubs.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

RISPOSTE TURISMO: conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht


Sea Reporter

RISPOSTE TURISMO: conto alla rovescia per la settima edizione di Adriatic Sea Forum – Cruise, Ferry, Sail & Yacht

10/09/2024 15:29 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 Cresce l'attesa per la settima edizione di Adriatic Sea Forum – Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e con il sostegno di Edison e di Bassani Group, in programma a Ravenna giovedì 24 e venerdì 25 ottobre. 200 partecipanti registrati e oltre 40 relatori, tutti in presenza A poco meno di tre settimane dal forum sono già oltre 200 i partecipanti che si sono registrati per seguire in presenza l'evento che si svolgerà nella suggestiva cornice del Teatro Dante Alighieri nella giornata di apertura, e presso il Palazzo Rasponi dalle Teste il giorno seguente. Circa 40 i relatori che animeranno i numerosi momenti di confronto della due giorni ravennate, in rappresentanza non solo dei sette Paesi che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico (Italia, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia e Montenegro e Slovenia) ma anche di altre nazioni quali Francia e Germania interessate a conoscere andamento e tendenze del turismo via mare in un'area che conta oltre 150 destinazioni turistiche in 25 regioni. Tra di loro, solo per citarne alcuni Alessandra Priante Presidente ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, Pavle Tripković, Segretario di Stato al Ministero dei Trasporti ed affari Marittimi del Governo del Montenegro, Kristijan Pavic CEO ACI Marinas, Miha Zupanc CEO Marina Portorož, Roberto Perocchio Presidente Assomarinas, Giovanni Acampora Presidente Assonautica, Rodolfo Giampieri Presidente Assoporti, Christoph Schladör, Vice President Decarbonisation Carnival Maritime, Leonardo Massa Vice President Southern Europe MSC Cruises ed Explora Journeys, Sotir Ben Cipa, Presidente Saranda Tourism Association, Georgios Vagiannis Director Newbuild TUI Cruises, Ana Karina Santini, AVP International Destination Development, Royal

Ott 9, 2024 Cresce l'attesa per la settima edizione di Adriatic Sea Forum - Cruise, Ferry, Sail & Yacht, l'appuntamento internazionale itinerante dedicato al turismo via mare in Adriatico ideato e organizzato da Risposte Turismo quest'anno in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale e con il sostegno di Edison e di Bassani Group, in programma a Ravenna giovedì 24 e venerdì 25 ottobre. 200 partecipanti registrati e oltre 40 relatori, tutti in presenza A poco meno di tre settimane dal forum sono già oltre 200 i partecipanti che si sono registrati per seguire in presenza l'evento che si svolgerà nella suggestiva cornice del Teatro Dante Alighieri nella giornata di apertura, e presso il Palazzo Rasponi dalle Teste il giorno seguente. Circa 40 i relatori che animeranno i numerosi momenti di confronto della due giorni ravennate, in rappresentanza non solo dei sette Paesi che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico (Italia, Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Grecia e Montenegro e Slovenia) ma anche di altre nazioni quali Francia e Germania interessate a conoscere andamento e tendenze del turismo via mare in un'area che conta oltre 150 destinazioni turistiche in 25 regioni. Tra di loro, solo per citarne alcuni Alessandra Priante Presidente ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo, Pavle Tripkovi, Segretario di Stato al Ministero dei Trasporti ed affari Marittimi del Governo del Montenegro, Kristijan Pavic CEO ACI Marinas, Miha Zupanc CEO Marina Portoro, Roberto Perocchio Presidente Assomarinas, Giovanni Acampora Presidente Assonautica, Rodolfo Giampieri Presidente Assoporti, Christoph Schladör, Vice President Decarbonisation Carnival Maritime, Leonardo Massa Vice President Southern Europe MSC Cruises ed Explora Journeys, Sotir Ben Cipa, Presidente Saranda Tourism Association, Georgios Vagiannis Director Newbuild TUI Cruises, Ana Karina Santini, AVP International Destination Development, Royal Caribbean Group, Sylviane De Tracy Director Cruise Research & Development Ponant, Francesca Benati Senior Vice President Travel Seller Europe & Amministratore Delegato Italia Amadeus, Manjola Shehu Marketing and Sales Director AirAlbania. «Siamo felici di portare l'Adriatic Sea Forum - Cruise Ferry Sail & Yacht per la prima volta a Ravenna, una città che in questi anni ha dimostrato con importanti investimenti di voler puntare anche sul turismo via mare, come leva di crescita», ha dichiarato Francesco di Cesare. «La settima edizione del forum - ha proseguito di Cesare - sarà ancora una volta un'importante occasione di apprendimento e di confronto tra tutti gli operatori dei settori crociere, traghetti e nautica interessati a conoscere la situazione attuale, le tendenze e le prospettive del maritime tourism nell'area». «Il fatto che Risposte Turismo abbia scelto per la prima volta Ravenna per l'edizione 2024 dell'Adriatic Sea Forum, evento di rango internazionale, ben rappresenta il ruolo che il nostro terminal passeggeri si candida a svolgere in

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Adriatico nei prossimi anni», ha affermato Daniele Rossi - Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale. «Nel Porto di Ravenna - ha proseguito Rossi - si sta lavorando da tempo per un rilancio del settore delle crociere e di un comparto della nautica che rappresenta una eccellenza di questo territorio. Si è molto fatto in questi anni e molto si farà ancora nell'immediato futuro per portare avanti una visione di sviluppo di queste attività che garantisca l'intera filiera di settori che coinvolgono numerose imprese e migliaia di occupati. Questo, però, si sta realizzando con una costante attenzione all'ambiente ed alla sostenibilità, che ormai è elemento imprescindibile di qualsiasi disegno di crescita delle attività portuali. In questa ottica si collocano il progetto per il sistema di cold ironing al terminal passeggeri, che consente alle navi di spegnere i motori a gasolio durante la sosta nel porto, con evidenti benefici ambientali (cold ironing alimentato da energia green prodotta da un grande impianto fotovoltaico realizzato dall'Autorità Portuale), per la realizzazione del parco delle Dune a Porto Corsini (un grande polmone verde di 12 ettari dove spazi a verde pubblico attrezzato e percorsi ciclo-pedonali si intrecciano a una serie di servizi e attrezzature a supporto del Terminal), e per la costruzione della nuova stazione marittima, una tra le più ecosostenibili del settore», ha concluso Rossi. I flussi turistici via mare attesi a fine 2024: le nuove anticipazioni dell'Adriatic Sea Tourism Report Il programma del forum si aprirà, come da tradizione, con la presentazione della nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, il report di ricerca a cura di Risposte Turismo che da oltre dieci anni analizza i flussi, le dimensioni, la natura e le direzioni dei movimenti turistici via mare in Adriatico. Dalle nuove anticipazioni fornite dagli analisti della società di ricerca e consulenza veneziana, a fine 2024 saranno oltre 37 milioni i passeggeri movimentati nei porti dell'Adriatico (imbarchi, sbarchi e transiti) da crociere (oltre 4,9 milioni, + 6,7% sul 2023) e traghetti e aliscafi (oltre 32,5 milioni, +2,1% sul 2023). E ad essi vanno aggiunti i numerosi turisti nautici che si muovono nell'area, utilizzando, assieme ai clienti stanziali, le numerose marine a disposizione. Nel dettaglio, per il segmento crocieristico Italia e Croazia si confermeranno ai primi posti rispettivamente per numero di passeggeri movimentati (2 milioni) e toccate nave (1.316). Da segnalare come in dieci anni, pur con un numero di crocieristi simile (4,8 milioni nel 2015 vs 4,9 milioni nel 2024) la concentrazione del traffico sia molto cambiata: nel 2015 i primi tre porti (Venezia, Dubrovnik e Corfù) movimentavano il 64% del traffico, dato oggi dimezzato (38%) a dimostrazione di un miglioramento nella distribuzione di flussi tra i porti adriatici e di nuovi equilibri dopo le regolamentazioni che hanno interessato Venezia. La classifica dei porti adriatici di fine 2024 vedrà, al primo posto, Corfù (oltre 700 mila passeggeri movimentati e oltre 380 toccate navi) davanti a Kotor (per la prima volta oltre i 600mila passeggeri movimentati e 485 toccate nave, record nell'area adriatica) e Dubrovnik (542 mila passeggeri movimentati, ancora lontano dai 1,08 milioni registrati nel 2013, record storico). Tra i porti crocieristici dell'Adriatico che si sono contraddistinti per crescita dei passeggeri movimentati si segnalano quelli di Pula (+155%

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

sul 2023 arrivando a 3 mila passeggeri movimentati), Igoumenitsa (+67% con 7 mila passeggeri movimentati) e Brindisi (+42% con 104 mila passeggeri movimentati). Per quanto riguarda il segmento dei traghetti e degli aliscafi, la classifica per nazione vedrà a fine anno la Croazia al primo posto con circa il 69% dei passeggeri movimentati nell'area (circa 22,5 milioni considerando anche le rotte interne con circa 12 milioni di passeggeri movimentati) grazie soprattutto al risultato di Split (5,6 milioni, di cui 2,9 milioni di rotte interne) e Zadar (2,6 milioni, di cui 1,5 milioni di rotte interne). A seguire la Grecia con i porti di Igoumenitsa (per la prima volta sopra i 3 milioni), Corfù (1,9 milioni) e Patras (549 mila), per un totale di oltre 5 milioni di passeggeri movimentati nelle rotte internazionali interne all'Adriatico (+2.5% sul 2023). L'Italia confermerà il terzo posto raggiunto nel 2023, con oltre 3 milioni di passeggeri. Il porto italiano a registrare la miglior variazione positiva in passeggeri trasportati sarà Brindisi (+12% su 2023), che supererà per la prima volta i 660 mila passeggeri. Passando infine alla nautica, la mappatura delle marine effettuata da Risposte Turismo ha portato all'individuazione di 344 strutture (tre in più rispetto alla precedente edizione di Adriatic Sea Tourism Report: il nuovo Airport Marina Tivat nella costa montenegrina nella seconda parte del 2023; e i nuovi Marina Drage e Marina Resort Cavtat nella costa croata quest'anno). L'Italia conferma la sua leadership sia per numero di strutture (192) che per numero di posti barca (oltre 49.200 posti barca), davanti alla Croazia con 126 marine (+2 rispetto allo scorso anno) e quasi 21.300 posti barca (oltre 500 in più rispetto al 2023) e al Montenegro con 9 porti turistici (+1 rispetto allo scorso anno) e 3.750 posti barca (+200 rispetto al 2023). Complessivamente, Italia e Croazia ospitano il 93% delle strutture individuate da Risposte Turismo e l'87,5% dell'offerta totale di posti barca in Adriatico, che quest'anno per la prima volta ha superato gli 80.000 ormeggi. Analizzando la clientela delle strutture nautiche adriatiche, più della metà del campione intervistato (78) quest'anno dichiara una situazione di stabilità nel numero di clienti (55%), mentre più di un terzo (36%) sostiene di aver registrato una quantità di clienti superiore rispetto al 2023. Meno di una marina su dieci ha subìto una flessione nella clientela. Più nel dettaglio, ad aumentare è stata soprattutto la clientela straniera in transito giornaliero (50%), mentre a decrescere sono stati i clienti domestici che hanno utilizzato il marina come base di partenza di charter nautico (15%). Considerando, infine, il charter nautico, secondo gli operatori ascoltati da Risposte Turismo (20) dopo una ripresa importante post pandemia il mercato sembra aver subìto una frenata. L'andamento della stagione 2024 è stato descritto in calo rispetto al 2023 da circa il 78% dei rispondenti al l'indagine di Risposte Turismo per numero di clienti, e dal 72% dei rispondenti considerando il valore economico generato. «Il maritime tourism in Adriatico è tornato ad assumere volumi e dinamiche che ne assicurano una centralità tra le principali aree del Mediterraneo e non solo», ha affermato Francesco di Cesare - Presidente Risposte Turismo. «Quanto notiamo è un interesse ormai stabile da parte dei grandi gruppi armatoriali così come delle società di charter e dei tour operator nello sviluppare movimentazioni turistiche lungo la costa orientale ed occidentale di questo mare», ha continuato di Cesare. «Gli investimenti

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

e le professionalità dei porti e delle marine nautiche (e con loro di molti altri professionisti ed aziende) stanno contribuendo a far sì che il turismo nautico possa essere ospitato e gestito sempre meglio. Va ricordato come il turismo marittimo non limiti i propri effetti al mare e alle coste, ma estenda i propri benefici e, talvolta, le proprie complessità, anche ad aree estese di hinterland che diventano luoghi di visita o di semplice spostamento. Credo che le politiche turistiche - comunali, regionali, nazionali, transnazionali - debbano sempre di più contemplare l'interconnessione mare-terra non solo in termini di intermodalità ma anche di prodotti turistici compositi. L'Adriatico potrebbe essere un eccezionale laboratorio di sviluppo di questo approccio», ha concluso di Cesare. Il programma di Adriatic Sea Forum ed. 2024 Dopo la presentazione della nuova edizione di Adriatic Sea Tourism Report, con le prime previsioni relative al 2025 che verranno annunciate in apertura di evento, il forum proseguirà con numerosi momenti di confronto e discussione dedicati a temi centrali per il presente e il futuro del turismo via mare nell'area: dall'utilizzo dei di carburanti alternativi per una maggiore sostenibilità dei traffici via mare ("Fueling maritime tourism"), all'evoluzione del turismo crocieristico nell'area ("Which cruise tourism we are going to have in Adriatic?"), dall'impatto delle politiche e delle iniziative pubbliche sul turismo marittimo nell'Adriatico ("The impact of public policies and initiatives on maritime tourism in Adriatic") alla possibilità di estendere la stagione turistica oltre l'estate ("Will summer always be the season for maritime tourism in the Adriatic?") fino ai nuovi itinerari e le destinazioni per la nautica ("Sailing the Adriatic (new routes and nautical destinations"). Tra i temi affrontati da Adriatic Sea Forum 2024 anche il valore delle crociere a bordo di navi di media - piccola taglia ("Small cruise ships and alternative itineraries"), la possibile competizione tra traghetti e aereo ("Is there something ferries can learn from airline companies?"), le nuove opportunità di collaborazione tra stati dall'Interreg Italia-Croatia 2021-2027 Programme, l'economia marittima in Emilia-Romagna e per la costa adriatica e l'attrattività del comparto maritime tourism per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro ("Working in maritime tourism: does this sound like a promising career opportunity?"). Adriatic Sea Forum - cruise, ferry, sail & yacht si svolgerà in inglese con traduzioni in italiano e croato. L'edizione 2024 del forum ideato e organizzato da Risposte Turismo si realizza in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale, in collaborazione con la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna e con il sostegno di Edison e del gruppo Bassani. Il gruppo Ferretti è sponsor ed il forum conta sul contributo di Ravenna Civitas Cruise Port. Adriatic Sea Forum - Cruise Ferry Sail & Yacht è patrocinato dalla Commissione Europea e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Quest'anno all'Adriatic Sea Forum 2024 porteremo diverse novità», ha dichiarato Francesco Parisi - SSLNG Business Development & Wholesale Market Manager Edison. «Da quando abbiamo realizzato la nostra catena integrata di GNL nel 2021 - ha proseguito Parisi - tanti passi in avanti sono stati fatti e la domanda ha continuato ad evolvere. Edison oggi si presenta sul mercato come un operatore solido e di riferimento sia per quanto riguarda il settore

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

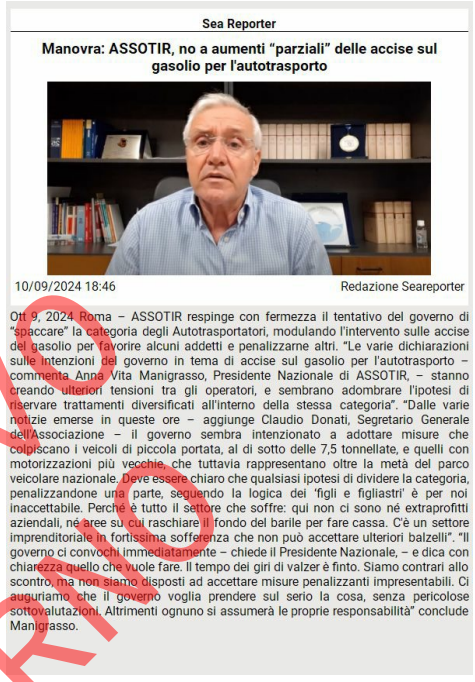
road sia per quanto riguarda il settore marittimo. Proprio nell'Adriatico questa estate abbiamo condotto i primi rifornimenti di GNL a navi da crociera, aprendo a un nuovo segmento di mercato che crescerà sempre più nei prossimi anni con il fine di accelerare il percorso di decarbonizzazione e transizione energetica». «Siamo entusiasti di supportare l'Adriatic Sea Forum 2024, un evento cruciale per il turismo crocieristico che promuove il dialogo e l'innovazione del settore», ha affermato Filippo Olivetti - Presidente Bassani Group «Con oltre un secolo di esperienza nel settore dei servizi portuali e del turismo, - ha continuato Olivetti - il gruppo Bassani riconosce in questa regione una piattaforma strategica per sviluppare soluzioni sostenibili e opportunità di crescita. Il nostro impegno nel sostenere questo forum è guidato dalla convinzione che un turismo responsabile e interconnesso sia essenziale per affrontare le sfide attuali e costruire un futuro condiviso. Crediamo che eventi come questo siano fondamentali per promuovere un Mediterraneo dinamico e sostenibile, dove innovazione e collaborazione siano al centro delle nostre strategie», ha concluso Olivetti. Ecco il programma del forum.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sea Reporter

Fonti Web

Manovra: ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto


Sea Reporter

Manovra: ASSOTIR, no a aumenti “parziali” delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

10/09/2024 18:46 Redazione Seareporter

Ott 9, 2024 Roma – ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di “spaccare” la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. “Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, – stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria”. “Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione – il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei ‘figli e figliastri’ è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli”. “Il governo ci convochi immediatamente – chiede il Presidente Nazionale, – e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità” conclude Manigrasso.

Ott 9, 2024 Roma - ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di "spaccare" la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto - commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR, - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore - aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate, e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre: qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale, - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro, ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sentinella del Canavese Web

Fonti Web

Ferrovia Ivrea-Aosta, l'ad di Rfi fuga i dubbi: «Lavori finiti nel 2026»


Sentinella del Canavese Web

Ferrovia Ivrea-Aosta, l'ad di Rfi fuga i dubbi: «Lavori finiti nel 2026»

10/09/2024 07:05 Amelio Ambrosi

Posato martedì a Châtillon il primo palo per l'elettrificazione. Firmato un protocollo per i futuri potenziamenti infrastrutturali CHATILLON Mentre si apprestano ad entrare nel vivo i lavori di elettrificazione della linea Ivrea-Aosta, le Regioni Piemonte e Valle d'Aosta e Rfi gettano lo sguardo al futuro con un protocollo d'intesa siglato ieri, martedì, a Châtillon. L'obiettivo è condividere gli approfondimenti tecnici utili a individuare i futuri potenziamenti infrastrutturali e tecnologici in grado di rispondere alla domanda di mobilità tra le due regioni. A sottoscriverlo sono stati gli assessori ai Trasporti, Luigi Bertschy e Marco Gabusi, e l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana (Rfi), Gianpiero Strisciuglio. «Con questo documento ampliamo il nostro orizzonte temporale riguardo allo sviluppo nel medio periodo del trasporto ferroviario sulla direttrice Aosta-Chivasso su cui c'è una piena convergenza con Piemonte e la società Rfi», spiega l'assessore Luigi Bertschy. «Questa giornata è importante - commenta Marco Gabusi - perché vediamo un cantiere che parte ma ancora di più perché pianifichiamo gli interventi futuri su una linea ferroviaria interregionale essenziale per il tessuto economico del Canavese». E proprio ieri a Châtillon è iniziata l'installazione del primo degli oltre duemila pali di trazione elettrica che costituiranno gli elementi portanti dei 66 chilometri di linea elettrica tra Ivrea e Aosta. «L'intervento di elettrificazione rientra tra le priorità industriali di Rfi nell'ottica di sostenibilità ambientale - ha evidenziato l'ad Gianpiero Strisciuglio -. Rfi ha programmato a oggi, su questa linea, anche grazie ai fondi Pnrr, un investimento di 200 milioni di euro tra efficientamenti tecnologici, infrastrutturali e riqualificazioni delle stazioni che faranno diventare la Valle d'Aosta la prima regione con tutte le stazioni prive di barriere architettoniche». Strisciuglio ha confermato, rispondendo ad una domanda della consigliera regionale di Pcp, Chiara Minelli, che i lavori dell'elettrificazione termineranno entro dicembre 2026 come da programma. Agli interventi tra Aosta e Ivrea, che prevedono la realizzazione di tre nuove sottostazioni elettriche (a Donnas, Châtillon e Aosta), l'adeguamento delle opere d'arte e delle gallerie, si aggiungono, gli efficientamenti degli incroci a Strambino, Montanaro, Nus e Hône-Bard e l'installazione del più moderno Sistema di Controllo marcia treno. Video del giorno.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sesto Potere

Fonti Web

Estensione della ZTL al centro storico di Carpi, contrarie Confesercenti, Cna, Confcommercio e Lapam


Sesto Potere

Estensione della ZTL al centro storico di Carpi, contrarie Confesercenti, Cna, Confcommercio e Lapam

10/09/2024 09:09

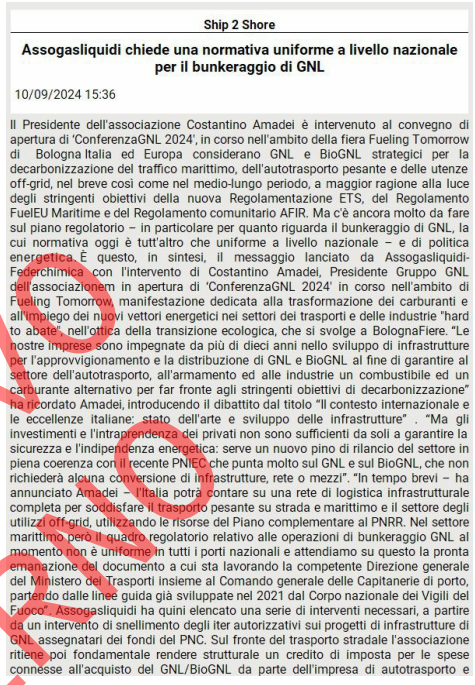
(Sesto Potere) – Modena – 9 ottobre 2024 – Confesercenti Modena, CNA, Confcommercio e Lapam si dicono ancora una volta contrarie alla riesumazione del progetto del Comune di Carpi, che prevedeva l'estensione integrale della ZTL a tutto il centro storico della città. "Si tratta di un progetto già accantonato dalla precedente Giunta, – affermano le associazioni – grazie al deciso intervento delle associazioni di categoria, di cui non si è discusso in campagna elettorale e che ora qualcuno ripropone. Un progetto che non serve a mitigare l'inquinamento derivante dalla circolazione veicolare; al contrario, rischia di generare l'effetto opposto, spostando la ricerca di parcheggi ai comparti adiacenti al centro storico con una conseguente saturazione dell'offerta di sosta e un forte aumento del traffico passivo per la ricerca di stalli liberi". "Un progetto inoltre che comporterebbe di sicuro la perdita di centinaia di parcheggi a disposizione dei frequentatori del centro storico, con il rischio concreto di consegnare il cuore della città al degrado, all'abbandono e allo spopolamento. Un luogo buio e insicuro per chi ci vive, lavora e lo frequenta". "Negli ultimi anni – aggiungono le associazioni – il baricentro commerciale della città si è spostato decisamente verso la periferia, a causa delle innumerevoli aperture di grandi superfici di vendita. La ZTL integrale sarebbe il colpo di grazia per le attività del centro. L'accessibilità e i parcheggi sono il requisito indispensabile per l'esistenza di un aggregato commerciale, lo stesso vale per il centro commerciale naturale costituito dagli esercizi del centro storico". Per le associazioni di categoria non si tratta di essere contrari a priori a qualsiasi limitazione alle automobili, ma si dichiarano fortemente contrarie a chiusure al traffico indiscriminate, non accompagnate da un incremento del trasporto pubblico, da una revisione del piano di sosta con la realizzazione di nuovi parcheggi. Allo stesso tempo hanno già espresso e continueranno a esprimere la loro disponibilità a valutare progetti mirati e circoscritti che mettano al centro la riqualificazione del contesto urbano e sostengano gli investimenti delle imprese in esso operanti, a condizione che venga garantita una reale compensazione dei parcheggi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Ship 2 Shore

Fonti Web

Assogasliquidi chiede una normativa uniforme a livello nazionale per il bunkeraggio di GNL


Ship 2 Shore

Assogasliquidi chiede una normativa uniforme a livello nazionale per il bunkeraggio di GNL

10/09/2024 15:36

Il Presidente dell'associazione Costantino Amadei è intervenuto al convegno di apertura di 'ConferenzaGNL 2024', in corso nell'ambito della fiera Fueling Tomorrow di Bologna Italia ed Europa considerano GNL e BioGNL strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo, a maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio – in particolare per quanto riguarda il bunkeraggio di GNL, la cui normativa oggi è tutt'altro che uniforme a livello nazionale – e di politica energetica. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazionem in apertura di 'ConferenzaGNL 2024' in corso nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industrie un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione" ha ricordato Amadei, introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" . "Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza e l'indipendenza energetica: serve un nuovo pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente PNIEC che punta molto sul GNL e sul BioGNL, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempo brevi – ha annunciato Amadei – l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". Assogasliquidi ha quini elencato una serie di interventi necessari, a partire da un intervento di snellimento degli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale l'associazione ritiene poi fondamentale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse all'acquisto del GNL/BioGNL da parte dell'impresa di autotrasporto e

Il Presidente dell'associazione Costantino Amadei è intervenuto al convegno di apertura di 'ConferenzaGNL 2024', in corso nell'ambito della fiera Fueling Tomorrow di Bologna Italia ed Europa considerano GNL e BioGNL strategici per la decarbonizzazione del traffico marittimo, dell'autotrasporto pesante e delle utenze off-grid, nel breve così come nel medio-lungo periodo, a maggior ragione alla luce degli stringenti obiettivi della nuova Regolamentazione ETS, del Regolamento FuelEU Maritime e del Regolamento comunitario AFIR. Ma c'è ancora molto da fare sul piano regolatorio - in particolare per quanto riguarda il bunkeraggio di GNL, la cui normativa oggi è tutt'altro che uniforme a livello nazionale - e di politica energetica. È questo, in sintesi, il messaggio lanciato da Assogasliquidi-Federchimica con l'intervento di Costantino Amadei, Presidente Gruppo GNL dell'associazionem in apertura di 'ConferenzaGNL 2024' in corso nell'ambito di Fueling Tomorrow, manifestazione dedicata alla trasformazione dei carburanti e all'impiego dei nuovi vettori energetici nei settori dei trasporti e delle industrie "hard to abate", nell'ottica della transizione ecologica, che si svolge a BolognaFiere. "Le nostre imprese sono impegnate da più di dieci anni nello sviluppo di infrastrutture per l'approvvigionamento e la distribuzione di GNL e BioGNL al fine di garantire al settore dell'autotrasporto, all'armamento ed alle industrie un combustibile ed un carburante alternativo per far fronte agli stringenti obiettivi di decarbonizzazione" ha ricordato Amadei, introducendo il dibattito dal titolo "Il contesto internazionale e le eccellenze italiane: stato dell'arte e sviluppo delle infrastrutture" . "Ma gli investimenti e l'intraprendenza dei privati non sono sufficienti da soli a garantire la sicurezza e l'indipendenza energetica: serve un nuovo pino di rilancio del settore in piena coerenza con il recente PNIEC che punta molto sul GNL e sul BioGNL, che non richiederà alcuna conversione di infrastrutture, rete o mezzi". "In tempo brevi - ha annunciato Amadei - l'Italia potrà contare su una rete di logistica infrastrutturale completa per soddisfare il trasporto pesante su strada e marittimo e il settore degli utilizzi off-grid, utilizzando le risorse del Piano complementare al PNRR. Nel settore marittimo però il quadro regolatorio relativo alle operazioni di bunkeraggio GNL al momento non è uniforme in tutti i porti nazionali e attendiamo su questo la pronta emanazione del documento a cui sta lavorando la competente Direzione generale del Ministero dei Trasporti insieme al Comando generale delle Capitanerie di porto, partendo dalle linee guida già sviluppate nel 2021 dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco". Assogasliquidi ha quini elencato una serie di interventi necessari, a partire da un intervento di snellimento degli iter autorizzativi sui progetti di infrastrutture di GNL assegnatari dei fondi del PNC. Sul fronte del trasporto stradale l'associazione ritiene poi fondamentale rendere strutturale un credito di imposta per le spese connesse

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

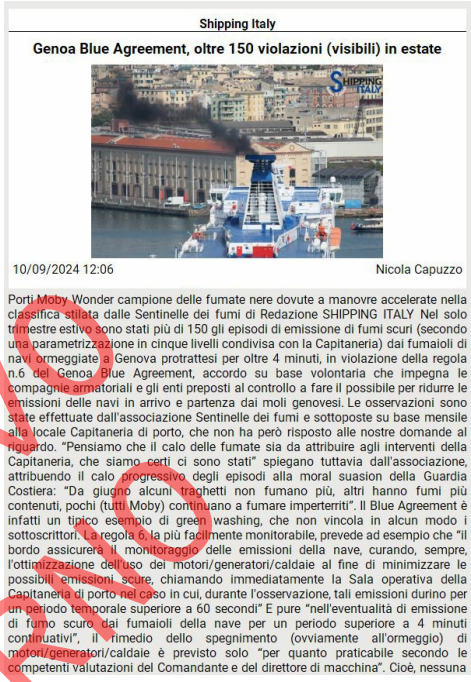
all'acquisto del GNL/BioGNL da parte dell'impresa di autotrasporto e prevedere nuove e più consistenti risorse per il fondo per il rinnovo del parco mezzi introducendo rilevanti premialità per le imprese di autotrasporto che scelgono di acquistare mezzi ad alta sostenibilità alimentati a GNL e BioGNL. Ma soprattutto occorre - secondo Assogasliquidi - "che le istituzioni europee appena rinnovate (Parlamento e Commissione) mettano mano ad una concreta revisione dei provvedimenti comunitari che oggi pongono forti dubbi sul futuro dei carburanti e dei combustibili nei loro sviluppi di natura biologica e rinnovabile".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Genoa Blue Agreement, oltre 150 violazioni (visibili) in estate


Shipping Italy

Genoa Blue Agreement, oltre 150 violazioni (visibili) in estate

10/09/2024 12:06 Nicola Capuzzo

Porti Moby Wonder campione delle fumate nere dovute a manovre accelerate nella classifica stilata dalle Sentinelle dei fumi di Redazione SHIPPING ITALY Nel solo trimestre estivo sono stati più di 150 gli episodi di emissione di fumi scuri (secondo una parametrizzazione in cinque livelli condivisa con la Capitaneria) dai fumaioli di navi ormeggiate a Genova protrattesi per oltre 4 minuti, in violazione della regola n.6 del Genoa Blue Agreement, accordo su base volontaria che impegna le compagnie armatoriali e gli enti preposti al controllo a fare il possibile per ridurre le emissioni delle navi in arrivo e partenza dai moli genovesi. Le osservazioni sono state effettuate dall'associazione Sentinelle dei fumi e sottoposte su base mensile alla locale Capitaneria di porto, che non ha però risposto alle nostre domande al riguardo. "Pensiamo che il calo delle fumate sia da attribuire agli interventi della Capitaneria, che siamo certi ci sono stati" spiegano tuttavia dall'associazione, attribuendo il calo progressivo degli episodi alla moral suasion della Guardia Costiera: "Da giugno alcuni traghetti non fumano più, altri hanno fumi più contenuti, pochi (tutti Moby) continuano a fumare imperterriti". Il Blue Agreement è infatti un tipico esempio di green washing, che non vincola in alcun modo i sottoscrittori. La regola 6, la più facilmente monitorabile, prevede ad esempio che "il bordo assicurerà il monitoraggio delle emissioni della nave, curando, sempre, l'ottimizzazione dell'uso dei motori/generatori/caldaie al fine di minimizzare le possibili emissioni scure, chiamando immediatamente la Sala operativa della Capitaneria di porto nel caso in cui, durante l'osservazione, tali emissioni durino per un periodo temporale superiore a 60 secondi" E pure "nell'eventualità di emissione di fumo scuro dai fumaioli della nave per un periodo superiore a 4 minuti continuativi", il rimedio dello spegnimento (ovviamente all'ormeggio) di motori/generatori/caldaie è previsto solo "per quanto praticabile secondo le competenti valutazioni del Comandante e del direttore di macchina". Cioè, nessuna sanzione e totale discrezione, seppure la curva di frequenza dimostri che il fenomeno sarebbe quantomeno riducibile. "Una fumata nera lunga più di 4 minuti - spiegano infatti le Sentinelle - segnala una manovra non corretta, come ad esempio una eccessiva accelerazione. Per eliminare questo tipo di fumate, come abbiamo documentato, sono bastate manovre più lente. In molti altri casi, abbiamo visto che l'intensità delle fumate è diminuita solo dopo soste più o meno lunghe alle riparazioni navali, scelte, in ogni caso, costose per gli armatori, e che è ipotizzabile siano state caldeggiate dalla Capitaneria. Con questi interventi si è posto rimedio ad un inquinamento vistoso, quello di residui carboniosi incombusti, di dimensioni maggiori di 10 micron e quindi poco inalabili. Purtroppo, fino a quando ha funzionato, la centralina di via Bari ha continuato a registrare superamenti dei limiti giornalieri di biossido di azoto. che si forma in tutte le combustioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

raccomandati dall'Organizzazione mondiale della sanità. A questo si potrà rimediare in modo sostanziale e definitivo solo con l'elettrificazione delle banchine e lo spegnimento dei generatori di corrente, qualunque sia il combustibile usato". Secondo i dati dell'associazione più di metà degli episodi è attribuibile a 4 dei traghetti in servizio continuo in estate a Genova - Moby Wonder con 36 fumate oltre i limiti, Moby Aki 27, Gnv Spirit 23 e Moby Drea 11 - ma l'elenco contiene anche diverse navi da crociera. A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Salta il finanziamento del Mit all'Adsp di Civitavecchia per Fiumaretta


Shipping Italy

Salta il finanziamento del Mit all'Adsp di Civitavecchia per Fiumaretta

10/09/2024 12:43 Nicola Capuzzo

Porti Mancano le firme digitali, a rischio le risorse necessarie per lo sviluppo della piattaforma logistica dei prodotti alimentari di REDAZIONE SHIPPING ITALY I 35 milioni di euro promessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia per la realizzazione di una piattaforma logistica portuale destinata allo sviluppo del trasporto di prodotti alimentari da realizzarsi nella cosiddetta area Fiumaretta non arriveranno. Lo ha svelato oggi il quotidiano locale La Provincia , spiegando che a mettersi di mezzo sarebbe stata la Corte dei Conti, giudicando "nullo" l'accordo firmato nel gennaio 2023 fra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia. Una nullità dovuta, secondo La Provincia , alla mancata sottoscrizione dell'intesa con lo strumento della firma digitale. Dall'indiscrezione non è chiaro se a non firmare digitalmente siano stati tutti gli enti coinvolti o uno solo. "Attendiamo dal Mit istruzioni, per quanto ci riguarda e di nostra competenza è tutto a posto" ha però fatto sapere l'Adsp laziale. I 35 milioni dovrebbero finanziare la realizzazione di due interventi di natura infrastrutturale di interesse di Adsp e Comune, vale a dire il "Polo di convergenza turistica Civitavecchia – Porto cd. Fiumaretta e la realizzazione di una nuova viabilità, quale asse infrastrutturale di connessione tra il porto e l'uscita autostradale Civitavecchia Nord", mediante l'acquisizione e la riqualificazione di un'area appartenente a un cementificio dismesso da Italcementi, che per l'operazione aveva posto alcune condizioni temporali a questo punto a rischio. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

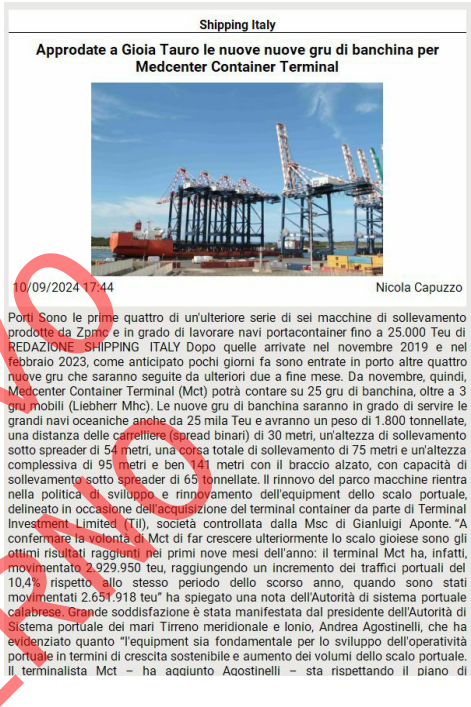
Porti Mancano le firme digitali, a rischio le risorse necessarie per lo sviluppo della piattaforma logistica dei prodotti alimentari di REDAZIONE SHIPPING ITALY I 35 milioni di euro promessi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia per la realizzazione di una piattaforma logistica portuale destinata allo sviluppo del trasporto di prodotti alimentari da realizzarsi nella cosiddetta area Fiumaretta non arriveranno. Lo ha svelato oggi il quotidiano locale La Provincia , spiegando che a mettersi di mezzo sarebbe stata la Corte dei Conti, giudicando "nullo" l'accordo firmato nel gennaio 2023 fra Mit, Adsp e Comune di Civitavecchia. Una nullità dovuta, secondo La Provincia , alla mancata sottoscrizione dell'intesa con lo strumento della firma digitale. Dall'indiscrezione non è chiaro se a non firmare digitalmente siano stati tutti gli enti coinvolti o uno solo. "Attendiamo dal Mit istruzioni, per quanto ci riguarda e di nostra competenza è tutto a posto" ha però fatto sapere l'Adsp laziale. I 35 milioni dovrebbero finanziare la realizzazione di due interventi di natura infrastrutturale di interesse di Adsp e Comune, vale a dire il "Polo di convergenza turistica Civitavecchia - Porto cd. Fiumaretta e la realizzazione di una nuova viabilità, quale asse infrastrutturale di connessione tra il porto e l'uscita autostradale Civitavecchia Nord", mediante l'acquisizione e la riqualificazione di un'area appartenente a un cementificio dismesso da Italcementi, che per l'operazione aveva posto alcune condizioni temporali a questo punto a rischio. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Shipping Italy

Fonti Web

Approdate a Gioia Tauro le nuove nuove gru di banchina per Medcenter Container Terminal


Shipping Italy

Approdate a Gioia Tauro le nuove nuove gru di banchina per Medcenter Container Terminal

10/09/2024 17:44 Nicola Capuzzo

Porti Sono le prime quattro di un'ulteriore serie di sei macchine di sollevamento prodotte da Zpmc e in grado di lavorare navi portacontainer fino a 25.000 Teu di REDAZIONE SHIPPING ITALY Dopo quelle arrivate nel novembre 2019 e nel febbraio 2023, come anticipato pochi giorni fa sono entrate in porto altre quattro nuove gru che saranno seguite da ulteriori due a fine mese. Da novembre, quindi, Medcenter Container Terminal (Mct) potrà contare su 25 gru di banchina, oltre a 3 gru mobili (Liebherr Mhc). Le nuove gru di banchina saranno in grado di servire le grandi navi oceaniche anche da 25 mila Teu e avranno un peso di 1.800 tonnellate, una distanza delle carrelliere (spread binari) di 30 metri, un'altezza di sollevamento sotto spreader di 54 metri, una corsa totale di sollevamento di 75 metri e un'altezza complessiva di 95 metri e ben 141 metri con il braccio alzato, con capacità di sollevamento sotto spreader di 65 tonnellate. Il rinnovo del parco macchine rientra nella politica di sviluppo e rinnovamento dell'equipment dello scalo portuale, delineato in occasione dell'acquisizione del terminal container da parte di Terminal Investment Limited (Til), società controllata dalla Msc di Gianluigi Aponte. "A confermare la volontà di Mct di far crescere ulteriormente lo scalo gioiese sono gli ottimi risultati raggiunti nei primi nove mesi dell'anno: il terminal Mct ha, infatti, movimentato 2.929.950 teu, raggiungendo un incremento dei traffici portuali del 10,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando sono stati movimentati 2.651.918 teu" ha spiegato una nota dell'Autorità di sistema portuale calabrese. Grande soddisfazione è stata manifestata dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio, Andrea Agostinelli, che ha evidenziato quanto "l'equipment sia fondamentale per lo sviluppo dell'operatività portuale in termini di crescita sostenibile e aumento dei volumi dello scalo portuale. Il terminalista Mct - ha aggiunto Agostinelli - sta rispettando il piano di investimenti presentato in occasione del suo insediamento e oggi, con l'approdo di altre quattro gru di banchina, a breve se ne aggiungeranno ulteriori due, conferma la volontà di voler affrontare in modo concreto le sfide dei prossimi anni". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sicilia Report

Fonti Web

Convegno "The Rotary blue vision": Sicilia export in crescita (+1,8%)


Sicilia Report

Convegno "The Rotary blue vision": Sicilia export in crescita (+1,8%)

10/09/2024 10:58

La regione Sicilia sta registrando una crescita dell'export rispetto al 2023, come rilevato nel corso del convegno "The Rotary blue vision", iniziativa dedicata all'economia del mare patrocinata dall'Unione Europea nell'ambito degli European Maritime days. L'appuntamento, promosso dall'Associazione siciliana operatori spedizioni e logistica (aderente a Fedespedi – Federazione nazionale imprese spedizioni internazionali) insieme con il Rotary club Catania e l'Università di Catania ha voluto mettere a tema il ruolo della blue economy per l'import-export della regione Sicilia ed è stato aperto dall' intervento in collegamento del Viceministro alle infrastrutture, on. Matteo Salvini Il Presidente di Fedespedi, Alessandro Pitto, ha sottolineato: "Nonostante le difficoltà del commercio internazionale dovute alle diverse tensioni geopolitiche, l'export della Sicilia continua a registrare una dinamica interessante. Secondo le elaborazioni del Centro Studi Fedespedi*, nel 2024 le esportazioni hanno raggiunto il risultato di +1.8% sul 2023: una performance positiva rispetto anche al dato complessivo italiano (export -1,1%) da imputare soprattutto ai prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e ai prodotti minerali." Il Presidente del Rotary Club Catania, avv. Laura Bonaccorso ha commentato: "Il convegno è stata un'occasione preziosa per presentare ai tanti esponenti dell'industria siciliana e non presenti oggi i best cases innovativi del settore della blue economy e veicolare al decisore politico le istanze del cluster marittimo regionale e nazionale che chiedono di potenziare il ruolo strategico del mediterraneo a beneficio dei traffici commerciali e della coesione internazionale". Il Prof. Pierluigi Catalfo, Presidente del corso di laurea in management delle imprese per l'economia sostenibile dell'Università di Catania: "Mi fa piacere sottolineare l'ottimo livello di partecipazione degli studenti che abbiamo registrato con la nuova summer school dedicata alla blue economy. Questo risultato conferma l'interesse per le potenzialità che l'economia del mare offre al territorio siciliano e che è nella nostra missione continuare ad incentivare con nuovi appuntamenti formativi con l'obiettivo di fornire agli studenti del dipartimento di economia competenze specifiche nell'ambito dell'economia marittima e delle filiere produttive connesse". L'evento è stato patrocinato da Assiterminal (Associazione italiana terminalisti portuali), Uniontrasporti, AIBA (Associazione italiana brokers di assicurazioni) e The International Propeller Clubs.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Sicilia24h

Fonti Web

Crisi idrica: ristori anche alle imprese artigiane e commerciali


Sicilia24h

Crisi idrica: ristori anche alle imprese artigiane e commerciali

10/09/2024 08:44

Condividi Visualizzazioni Crisi idrica: le associazioni di categoria delle imprese artigiane e commerciali rivendicano misure per sostenere i costi di approvvigionamento idrico. Un ristorante anche fino a 200 euro al giorno. La crisi idrica ha danneggiato e danneggia gravemente anche le imprese artigiane e commerciali. Ecco perché le associazioni di categoria siciliane CNA, Confartigianato, Casartigiani, CLAAI, Confcommercio e Confesercenti rivendicano di estendere i ristori anche a tale settore, e hanno sollecitato un incontro urgente al presidente della Regione, Renato Schifani, e all'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo. In alcune zone il servizio idrico è stato ridotto fino al 50%, costringendo le imprese a soluzioni alternative molto costose. Ad esempio, un ristorante paga fino a 200 euro al giorno per rifornirsi di acqua tramite autobotti, aumentando i costi di gestione in maniera insostenibile. Oltre i ristoranti sono maggiormente colpiti bar e pasticcerie, panifici e produttori di pasta, di bevande, hotel, affittacamere, bed and breakfast e tutto il settore ricettivo, acconciatori, estetisti, servizi di toelettatura per animali, autolavaggi e aziende manifatturiere, tutte escluse dai provvedimenti straordinari della Protezione civile nonostante forniscano servizi essenziali e sostengano da mesi costi aggiuntivi per l'incremento delle risorse idriche e per il trasporto di acqua potabile. E dunque le associazioni ritengono necessario adottare misure per preservare il valore delle filiere produttive: una interruzione, tra le altre, dei servizi delle imprese della filiera turistica comporterebbe danni incalcolabili alla reputazione dei territori e della Sicilia. CNA, Confartigianato, Casartigiani, CLAAI, Confcommercio e Confesercenti invocano quindi ristori immediati a copertura dei costi straordinari per l'approvvigionamento idrico, e la costituzione di una "unità di crisi" per monitorarne gli effetti sul sistema economico".

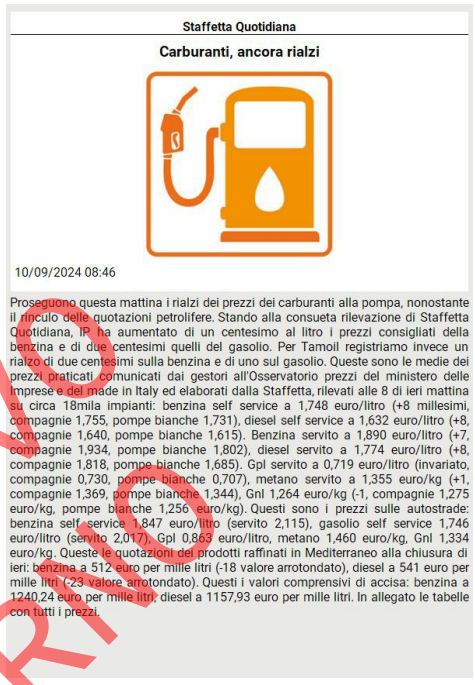
Condividi Visualizzazioni Crisi idrica: le associazioni di categoria delle imprese artigiane e commerciali rivendicano misure per sostenere i costi di approvvigionamento idrico. Un ristorante anche fino a 200 euro al giorno. La crisi idrica ha danneggiato e danneggia gravemente anche le imprese artigiane e commerciali. Ecco perché le associazioni di categoria siciliane CNA, Confartigianato, Casartigiani, CLAAI, Confcommercio e Confesercenti rivendicano di estendere i ristori anche a tale settore, e hanno sollecitato un incontro urgente al presidente della Regione, Renato Schifani, e all'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo. In alcune zone il servizio idrico è stato ridotto fino al 50%, costringendo le imprese a soluzioni alternative molto costose. Ad esempio, un ristorante paga fino a 200 euro al giorno per rifornirsi di acqua tramite autobotti, aumentando i costi di gestione in maniera insostenibile. Oltre i ristoranti sono maggiormente colpiti bar e pasticcerie, panifici e produttori di pasta, di bevande, hotel, affittacamere, bed and breakfast e tutto il settore ricettivo, acconciatori, estetisti, servizi di toelettatura per animali, autolavaggi e aziende manifatturiere, tutte escluse dai provvedimenti straordinari della Protezione civile nonostante forniscano servizi essenziali e sostengano da mesi costi aggiuntivi per l'incremento delle risorse idriche e per il trasporto di acqua potabile. E dunque le associazioni ritengono necessario adottare misure per preservare il valore delle filiere produttive: una interruzione, tra le altre, dei servizi delle imprese della filiera turistica comporterebbe danni incalcolabili alla reputazione dei territori e della Sicilia. CNA, Confartigianato, Casartigiani, CLAAI, Confcommercio e Confesercenti invocano quindi ristori immediati a copertura dei costi straordinari per l'approvvigionamento idrico, e la costituzione di una "unità di crisi" per monitorarne gli effetti sul sistema economico".

AD ESCLUSIVO USO LIMITE

Staffetta Quotidiana

Fonti Web

Carburanti, ancora rialzi


Staffetta Quotidiana

Carburanti, ancora rialzi

10/09/2024 08:46

Proseguono questa mattina i rialzi dei prezzi dei carburanti alla pompa, nonostante il rinculo delle quotazioni petrolifere. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, IP ha aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e di due centesimi quelli del gasolio. Per Tamoil registriamo invece un rialzo di due centesimi sulla benzina e di uno sul gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,748 euro/litro (+8 millesimi, compagnie 1,755, pompe bianche 1,731), diesel self service a 1,632 euro/litro (+8, compagnie 1,640, pompe bianche 1,615). Benzina servito a 1,890 euro/litro (+7, compagnie 1,934, pompe bianche 1,802), diesel servito a 1,774 euro/litro (+8, compagnie 1,818, pompe bianche 1,685). Gpl servito a 0,719 euro/litro (invariato, compagnie 0,730, pompe bianche 0,707), metano servito a 1,355 euro/kg (+1, compagnie 1,369, pompe bianche 1,344), Gnl 1,264 euro/kg (-1, compagnie 1,275 euro/kg, pompe bianche 1,256 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,847 euro/litro (servito 2,115), gasolio self service 1,746 euro/litro (servito 2,017), Gpl 0,863 euro/litro, metano 1,460 euro/kg, Gnl 1,334 euro/kg. Queste le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo alla chiusura di ieri: benzina a 512 euro per mille litri (-18 valore arrotondato), diesel a 541 euro per mille litri (-23 valore arrotondato). Questi i valori comprensivi di accisa: benzina a 1240,24 euro per mille litri, diesel a 1157,93 euro per mille litri. In allegato le tabelle con tutti i prezzi.

Proseguono questa mattina i rialzi dei prezzi dei carburanti alla pompa, nonostante il rinculo delle quotazioni petrolifere. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, IP ha aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati della benzina e di due centesimi quelli del gasolio. Per Tamoil registriamo invece un rialzo di due centesimi sulla benzina e di uno sul gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,748 euro/litro (+8 millesimi, compagnie 1,755, pompe bianche 1,731), diesel self service a 1,632 euro/litro (+8, compagnie 1,640, pompe bianche 1,615). Benzina servito a 1,890 euro/litro (+7, compagnie 1,934, pompe bianche 1,802), diesel servito a 1,774 euro/litro (+8, compagnie 1,818, pompe bianche 1,685). Gpl servito a 0,719 euro/litro (invariato, compagnie 0,730, pompe bianche 0,707), metano servito a 1,355 euro/kg (+1, compagnie 1,369, pompe bianche 1,344), Gnl 1,264 euro/kg (-1, compagnie 1,275 euro/kg, pompe bianche 1,256 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,847 euro/litro (servito 2,115), gasolio self service 1,746 euro/litro (servito 2,017), Gpl 0,863 euro/litro, metano 1,460 euro/kg, Gnl 1,334 euro/kg. Queste le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo alla chiusura di ieri: benzina a 512 euro per mille litri (-18 valore arrotondato), diesel a 541 euro per mille litri (-23 valore arrotondato). Questi i valori comprensivi di accisa: benzina a 1240,24 euro per mille litri, diesel a 1157,93 euro per mille litri. In allegato le tabelle con tutti i prezzi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

StartUp Italia

Fonti Web

Gli immobili che hanno ristrutturato col Superbonus pagheranno più tasse? Cosa ha detto Giorgetti


StartUp Italia

Gli immobili che hanno ristrutturato col Superbonus pagheranno più tasse? Cosa ha detto Giorgetti

10/09/2024 08:15

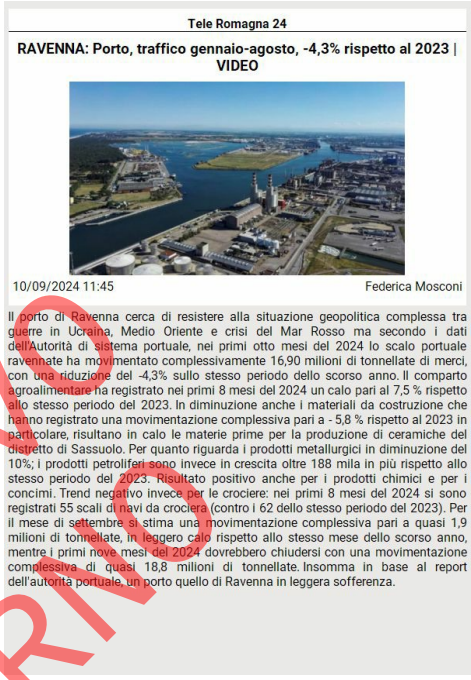
Il ministro dell'Economia ha parlato di una Legge di Bilancio votata all'«ambizione e al realismo». Confermato intanto l'aumento per le accise sul gasolio «Verificheremo». Politico non tra i più loquaci, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti sta vivendo da protagonista queste settimane di scrittura della Legge di Bilancio. Nelle scorse ore è infatti tornato su uno degli argomenti più delicati per la finanza pubblica degli ultimi anni, il Superbonus 110%. Nei piani di Giorgetti bisognerà verificare l'aggiornamento delle rendite catastali, a partire dai cosiddetti immobili fantasma non regolarizzati (e in aumento). Superbonus: cosa sappiamo sull'ipotesi nuove tasse? Come si legge sul Corriere della Sera, in realtà la legge odierna prevede già che chi ha beneficiato del Superbonus debba aggiornare la rendita catastale, ovvero il valore attribuito agli immobili dal Catasto e che serve come base imponibile per il calcolo di diverse imposte come l'IMU. Quel «verificheremo» significa che Giorgetti ha intenzione di andare a pescare nuovo gettito, con l'ipotesi anche di passare al setaccio chi ha beneficiato di bonus ordinari. «Andremo a vedere se i beneficiari del Superbonus hanno comunicato la variazione della rendita all'Agenzia delle entrate, come sono obbligati a fare: così i Comuni potranno contare su qualche risorsa in più». I piani del ministro dell'Economia potrebbero senz'altro scontentare alcuni membri del governo di centrodestra, area politica che ha sempre tenuto alta l'attenzione sul tema casa. Nel momento però in cui Banca d'Italia ha rivisto le stime di crescita del Pil 2024 allo 0,8% (contro l'1% previsto da Palazzo Chigi) il membro dell'esecutivo mira a una manovra di «ambizione e realismo». Cosa ha detto Giorgetti su rincari per il diesel? A proposito di tasse, nelle scorse settimane è circolata la notizia di un possibile allineamento delle aliquote per le accise del diesel. «Ci sarà un allineamento - ha confermato Giorgetti - probabilmente ci sarà una riduzione delle benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tele Romagna 24

Fonti Web

RAVENNA: Porto, traffico gennaio-agosto, -4,3% rispetto al 2023 | VIDEO


Tele Romagna 24

RAVENNA: Porto, traffico gennaio-agosto, -4,3% rispetto al 2023 | VIDEO

10/09/2024 11:45 Federica Mosconi

Il porto di Ravenna cerca di resistere alla situazione geopolitica complessa tra guerre in Ucraina, Medio Oriente e crisi del Mar Rosso ma secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale, nei primi otto mesi del 2024 lo scalo portuale ravennate ha movimentato complessivamente 16,90 milioni di tonnellate di merci, con una riduzione del -4,3% sullo stesso periodo dello scorso anno. Il comparto agroalimentare ha registrato nei primi 8 mesi del 2024 un calo pari al 7,5 % rispetto allo stesso periodo del 2023. In diminuzione anche i materiali da costruzione che hanno registrato una movimentazione complessiva pari a - 5,8 % rispetto al 2023 in particolare, risultano in calo le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo. Per quanto riguarda i prodotti metallurgici in diminuzione del 10%; i prodotti petroliferi sono invece in crescita oltre 188 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2023. Risultato positivo anche per i prodotti chimici e per i concimi. Trend negativo invece per le crociere: nei primi 8 mesi del 2024 si sono registrati 55 scali di navi da crociera (contro i 62 dello stesso periodo del 2023). Per il mese di settembre si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 1,9 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre i primi nove mesi del 2024 dovrebbero chiudersi con una movimentazione complessiva di quasi 18,8 milioni di tonnellate. Insomma in base al report dell'autorità portuale, un porto quello di Ravenna in leggera sofferenza.

Il porto di Ravenna cerca di resistere alla situazione geopolitica complessa tra guerre in Ucraina, Medio Oriente e crisi del Mar Rosso ma secondo i dati dell'Autorità di sistema portuale, nei primi otto mesi del 2024 lo scalo portuale ravennate ha movimentato complessivamente 16,90 milioni di tonnellate di merci, con una riduzione del -4,3% sullo stesso periodo dello scorso anno. Il comparto agroalimentare ha registrato nei primi 8 mesi del 2024 un calo pari al 7,5 % rispetto allo stesso periodo del 2023. In diminuzione anche i materiali da costruzione che hanno registrato una movimentazione complessiva pari a - 5,8 % rispetto al 2023 in particolare, risultano in calo le materie prime per la produzione di ceramiche del distretto di Sassuolo. Per quanto riguarda i prodotti metallurgici in diminuzione del 10%; i prodotti petroliferi sono invece in crescita oltre 188 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2023. Risultato positivo anche per i prodotti chimici e per i concimi. Trend negativo invece per le crociere: nei primi 8 mesi del 2024 si sono registrati 55 scali di navi da crociera (contro i 62 dello stesso periodo del 2023). Per il mese di settembre si stima una movimentazione complessiva pari a quasi 1,9 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto allo stesso mese dello scorso anno, mentre i primi nove mesi del 2024 dovrebbero chiudersi con una movimentazione complessiva di quasi 18,8 milioni di tonnellate. Insomma in base al report dell'autorità portuale, un porto quello di Ravenna in leggera sofferenza.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleAmbiente

Fonti Web

DL Ambiente, la bozza in Cdm: cosa prevede


TeleAmbiente

DL Ambiente, la bozza in Cdm: cosa prevede

10/09/2024 17:53 Enrico Chillè

Composta da 12 articoli, la bozza è in fase di analisi nel corso del pre-Cdm e sarà poi discussa dal governo a Palazzo Chigi nella mattina di giovedì 10 ottobre. Sarà esaminata, nella riunione preparatoria di oggi pomeriggio e nel Consiglio dei ministri previsto per domattina, la bozza del Decreto-legge Ambiente redatta dal MASE. Composta di 13 articoli, si occupa di varie materie a cominciare da una revisione del Decreto legislativo n. 152/06 (noto anche come Testo Unico ambientale). Nello specifico, vengono parzialmente riviste le procedure relative alle valutazioni e alle autorizzazioni ambientali , dando priorità alle tipologie di progetti individuate dal MASE e dal Ministero della Cultura e che garantiscano una maggiore efficienza, un elevato grado di contributo agli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal Pniec e agli altri obiettivi previsti dal Pnrr e un maggior grado di sicurezza degli approvvigionamenti. Una novità, prevista dall'articolo 2 della bozza del DL, dovrebbe riguardare il divieto del conferimento di permessi di ricerca e di concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi sul territorio nazionale . Per il rilascio di eventuali proroghe, tuttavia, le autorità competenti potranno tenere conto delle riserve, del potenziale minerario ancora da produrre e dei tempi necessari per completare la produzione. All'articolo 3, invece, sono previste misure urgenti per la gestione della crisi idrica . L'articolo 4, invece, riguarda la responsabilità estesa del produttore per il commercio elettronico : ogni produttore che immetta sul mercato, anche per conto terzi e tramite piattaforme di e-commerce, un prodotto per cui è istituito un regime di responsabilità estesa del produttore, deve sottostare alle stesse responsabilità e agli stessi obblighi. L'articolo 5 si concentra sull' economia circolare : 100mila euro all'anno in più dal 2024 per la direzione generale del MASE competente in materia, mentre dal 2026, per assicurare un supporto qualificato, sarà istituito il Nucleo End of Waste (NEW) alle dipendenze dello stesso Ministero. Il NEW sarà composto da cinque membri, scelti tra docenti o ricercatori universitari, con competenze tecniche e giuridiche. Prevista anche l'aggiunta di due membri al Comitato nazionale dell'Albo nazionale dei gestori ambientali: uno sarà designato dalle organizzazioni rappresentative degli autotrasportatori e uno dai rappresentanti dei gestori di rifiuti. All'articolo 6 sono previste misure e procedure per il recupero di materie prime critiche dai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) . Si punta a realizzare, finanziare e potenziare progetti di sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza della raccolta separata dei RAEE, con i sistemi collettivi che dovranno impiegare almeno il 3% del totale dei ricavi dell'esercizio precedente. Entro il 30 aprile di ogni anno, i sistemi collettivi sono tenuti a inviare al MASE una relazione dettagliata sui programmi di comunicazione, allegando anche documentazioni contabili sui costi sostenuti. Sarà il Ministero a valutare e approvare le documentazioni,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

con sanzioni in caso di violazioni. Inoltre, per il ritiro dei RAEE i distributori dovranno assicurare, al momento della fornitura di una nuova apparecchiatura, il ritiro gratuito di quella usata di tipo equivalente (sistema Uno contro Uno). L'attività di ritiro gratuito può essere effettuata, su base volontaria, anche dai distributori professionali incaricati dai produttori di provvedere al ritiro. I distributori con superficie di vendita di oltre 400 m² saranno invece obbligati al ritiro gratuito e senza obbligo di acquisto di apparecchiature di tipo equivalente. In ogni caso, i distributori, compresi coloro che si occupano di televendite o vendite elettroniche, dovranno informare i consumatori sul ritiro gratuito in modo chiaro e immediato. Gli articoli 7 e 8 introducono novità, anche specifiche, sulle bonifiche di alcuni siti. I piani di caratterizzazione andranno concordati con le singole Agenzie di protezione ambientale (Arpa) che dovranno pronunciarsi entro 30 giorni, ed eventualmente sarà l'Ispra a concordarli. Il decreto potrà anche istituire una struttura di supporto al Commissario straordinario per il sito di interesse nazionale di Crotone-Cassano-Cerchiara. L'articolo 9, invece, introduce alcune modifiche alle norme riguardanti il censimento e il monitoraggio degli interventi in materia di difesa del suolo L'articolo 10 della bozza di decreto si concentra sulla programmazione e sul finanziamento degli interventi affidati ai Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico . L'articolo 11 invece prevede disposizioni per le amministrazioni operanti nei settori dell' ambiente e della sicurezza energetica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Teleborsa

Fonti Web

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"


Teleborsa

Rimodulazione accise: è polemica. L'autotrasporto minaccia un "autunno caldo"

10/09/2024 09:03

Il Ministro Giorgetti precisa che ci sarà un rialineamento "graduale" fra benzina e diesel (Teleborsa) - E' polemica sulla possibilità di un aumento, o meglio di un a "rimodulazione" delle accise a scapito del gasolio che secondo il MEF andrebbe attuata con "gradualità" . Ne ha parlato ieri il Ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti , spiegando "abbiamo scritto allineamento, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio". L'allineamento delle accise era stato già ventilato a inizio ottobre dal Ministero dell'Economia , che parlava della necessità di "ridurre i sussidi ambientali dannosi", escludendo la "scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio" e parlando di una eventuale "rimodulazione" delle accise su benzina e gasolio. E per questa eventualità si è sollevato il settore dell'autotrasporto , che prospetta un autunno caldo di scioperi , e le associazioni dei consumatori , che protestano contro una misura che colpisce i consumi. "E' iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano", afferma il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras , chiedendo al governo di "chiarire quali siano le reali intenzioni" ed esprimendo "contrarietà verso misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione" Anche ASSOTIR esprime preoccupazione per l'ipotesi di aumento dell'accisa sul gasolio, sottolineando che colpirebbe non un settore che ha "realizzato extra profitti, come banche o compagnie di assicurazione", ma "uno dei settori in maggiore difficoltà" . L'aumento delle accise - si sottolinea - costituirebbe un "ulteriore e ingiustificato aggravio fiscale" ed " ostacolerebbe la transizione ecologica , visto che priverebbe gli operatori di risorse essenziali per acquistare veicoli con motorizzazioni diesel di classe euro VI, l'unica possibilità oggi realisticamente realizzabile". Sulla stessa linea le associazioni dei consumatori, con il Codascons che rileva che l'aumento delle accise "rischia di creare danni su danni" ed un " effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie, con ripercussioni negative per commercio, industria ed economia nazionale". Per Assoutenti , l'aumento delle accise sul gasolio, "equivarrebbe a una stangata da 3,1 miliardi di euro annui per la collettività, solo a titolo di maggiori costi di rifornimento. Per questo chiede all'esecutivo "di aprire un tavolo sulle accise convocando tutte le parti in causa, dai consumatori agli autotrasportatori". Anche l'Unione Nazionale Consumatori fa due calcoli e rileva che l'aumento dell'accisa sul gasolio a 72,84 cent al litro, includendo anche l'IVA, farebbe salire il prezzo del diesel di quasi 14 cent al litro (13,542), con un rincaro pari a 6 euro e 77 cent per un pieno da 50 litri. Una stangata a famiglia di 162,50 euro nell'ipotesi di due rifornimenti al mese. Se invece si trovasse, come pare ipotizzare il Mef, una via mediana tra le accise di benzina

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

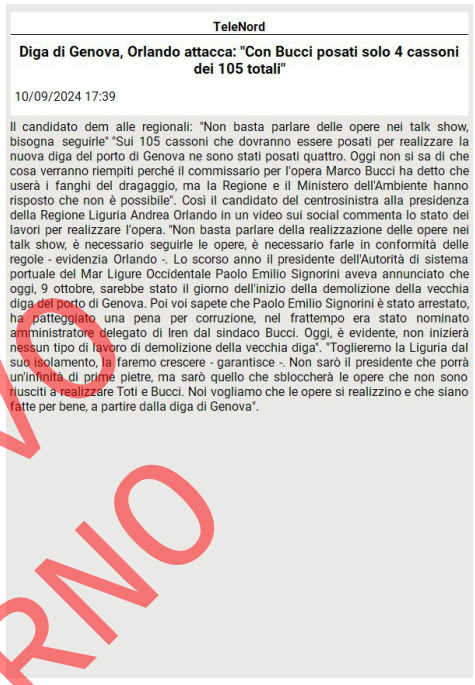
e gasolio, allora l'aggravio per il complesso degli italiani potrebbe essere anche nullo, visto che le maggiori tasse pagate da chi possiede un'autovettura a gasolio sarebbero compensate dal risparmio per chi ne ha una a benzina.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TeleNord

Fonti Web

Diga di Genova, Orlando attacca: "Con Bucci posati solo 4 cassoni dei 105 totali"



TeleNord

Diga di Genova, Orlando attacca: "Con Bucci posati solo 4 cassoni dei 105 totali"

10/09/2024 17:39

Il candidato dem alle regionali: "Non basta parlare delle opere nei talk show, bisogna seguirle" "Sui 105 cassoni che dovranno essere posati per realizzare la nuova diga del porto di Genova ne sono stati posati quattro. Oggi non si sa di che cosa verranno riempiti perché il commissario per l'opera Marco Bucci ha detto che userà i fanghi del dragaggio, ma la Regione e il Ministero dell'Ambiente hanno risposto che non è possibile". Così il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Liguria Andrea Orlando in un video sui social commenta lo stato dei lavori per realizzare l'opera. "Non basta parlare della realizzazione delle opere nei talk show, è necessario seguirle le opere, è necessario farle in conformità delle regole - evidenzia Orlando -. Lo scorso anno il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini aveva annunciato che oggi, 9 ottobre, sarebbe stato il giorno dell'inizio della demolizione della vecchia diga del porto di Genova. Poi voi sapete che Paolo Emilio Signorini è stato arrestato, ha patteggiato una pena per corruzione, nel frattempo era stato nominato amministratore delegato di Iren dal sindaco Bucci. Oggi, è evidente, non inizierà nessun tipo di lavoro di demolizione della vecchia diga". "Toglieremo la Liguria dal suo isolamento, la faremo crescere - garantisce -. Non sarò il presidente che porrà un'infinità di prime pietre, ma sarò quello che sbloccherà le opere che non sono riusciti a realizzare Toti e Bucci. Noi vogliamo che le opere si realizzino e che siano fatte per bene, a partire dalla diga di Genova".

Il candidato dem alle regionali: "Non basta parlare delle opere nei talk show, bisogna seguirle" "Sui 105 cassoni che dovranno essere posati per realizzare la nuova diga del porto di Genova ne sono stati posati quattro. Oggi non si sa di che cosa verranno riempiti perché il commissario per l'opera Marco Bucci ha detto che userà i fanghi del dragaggio, ma la Regione e il Ministero dell'Ambiente hanno risposto che non è possibile". Così il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione Liguria Andrea Orlando in un video sui social commenta lo stato dei lavori per realizzare l'opera. "Non basta parlare della realizzazione delle opere nei talk show, è necessario seguirle le opere, è necessario farle in conformità delle regole - evidenzia Orlando -. Lo scorso anno il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini aveva annunciato che oggi, 9 ottobre, sarebbe stato il giorno dell'inizio della demolizione della vecchia diga del porto di Genova. Poi voi sapete che Paolo Emilio Signorini è stato arrestato, ha patteggiato una pena per corruzione, nel frattempo era stato nominato amministratore delegato di Iren dal sindaco Bucci. Oggi, è evidente, non inizierà nessun tipo di lavoro di demolizione della vecchia diga". "Toglieremo la Liguria dal suo isolamento, la faremo crescere - garantisce -. Non sarò il presidente che porrà un'infinità di prime pietre, ma sarò quello che sbloccherà le opere che non sono riusciti a realizzare Toti e Bucci. Noi vogliamo che le opere si realizzino e che siano fatte per bene, a partire dalla diga di Genova".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TgCom24

Fonti Web

Giorgetti: "L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori"

Interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sottolineato: "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". La Manovra, aveva affermato in precedenza Giorgetti, porterà "a una riduzione delle accise sulla benzina e a un aumento per quelle sul gasolio. Lo faremo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". Il ministro aveva anche precisato che il Piano parla di "allineamento" delle aliquote, che "è un obbligo europeo rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi". Nel suo intervento alla Camera, replicando alla discussione sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha detto: "Affrontiamo ogni Manovra con il fardello del debito con i relativi oneri e interessi e io invidio miei colleghi europei che hanno un gravame pari alla metà". "E quando io come un mantra continuo a ripetere prudenza, responsabilità e cautela , qualcuno dice 'questo ha il disco rotto': no, non è un disco rotto - ha spiegato - perché io voglio costruire una credibilità a questo governo e a questo Paese che ci permetta come ci ha permesso di abbassare lo spread sul debito pubblico italiano di 100 punti base".



MATRIX

TgCom24

Giorgetti: "L'intervento sulle accise non riguarda gli autotrasportatori"

10/09/2024 14:17

Interpellato sul riallineamento delle accise del gasolio e della benzina, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha sottolineato: "Gli autotrasportatori hanno una disciplina specifica e non sono interessati dal cosiddetto allineamento". La Manovra, aveva affermato in precedenza Giorgetti, porterà "a una riduzione delle accise sulla benzina e a un aumento per quelle sul gasolio. Lo faremo con gradualità, evitando contraccolpi alle categorie professionali". Il ministro aveva anche precisato che il Piano parla di "allineamento" delle aliquote, che "è un obbligo europeo rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi". Nel suo intervento alla Camera, replicando alla discussione sul Piano strutturale di bilancio, Giorgetti ha detto: "Affrontiamo ogni Manovra con il fardello del debito con i relativi oneri e interessi e io invidio miei colleghi europei che hanno un gravame pari alla metà". "E quando io come un mantra continuo a ripetere prudenza, responsabilità e cautela , qualcuno dice 'questo ha il disco rotto': no, non è un disco rotto - ha spiegato - perché io voglio costruire una credibilità a questo governo e a questo Paese che ci permetta come ci ha permesso di abbassare lo spread sul debito pubblico italiano di 100 punti base".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TgTourism

Fonti Web

Turismo, inaugurata la 61° edizione del TTG 2024 a Rimini

Arianna Remoli


TgTourism

Turismo, inaugurata la 61° edizione del TTG 2024 a Rimini

10/09/2024 13:03 Arianna Remoli

Turismo al centro con TTG Travel Experience e INOUT alla Fiera di Rimini. Previsti oltre 200 talk con più di 250 speaker I niziano oggi il TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale , dove tutte le community del turismo si riuniscono per conoscere nuove tendenze, innovazioni, format turistici e ispirazioni dei consumatori. D al 9 all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Il programma del TTG 2024 a Rimini U n ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo , partendo dai dati più recenti. La stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. D iversi i talk di riferimento. Si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). M entre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I premi e i focus sulle donne e i giovani S pazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). I talk di INOUT: Lo spazio dedicato all'accoglienza turistica I n contemporanea con TTG Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

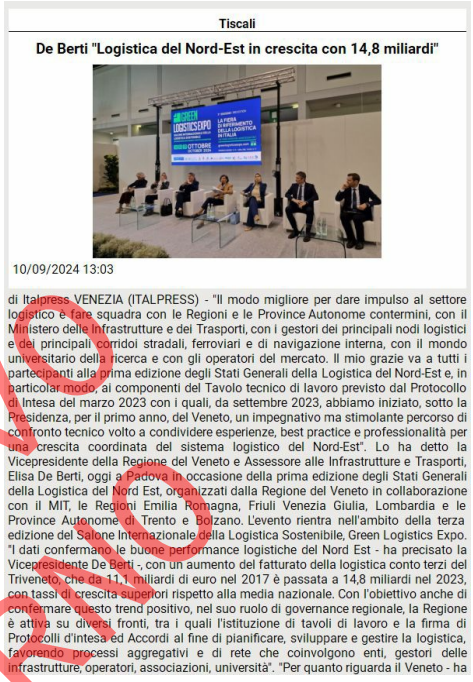
D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. N on mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"


Tiscali

De Berti "Logistica del Nord-Est in crescita con 14,8 miliardi"

10/09/2024 13:03

di Italpress VENEZIA (ITALPRESS) - "Il modo migliore per dare impulso al settore logistico è fare squadra con le Regioni e le Province Autonome contermini, con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con i gestori dei principali nodi logistici e dei principali corridoi stradali, ferroviari e di navigazione interna, con il mondo universitario della ricerca e con gli operatori del mercato. Il mio grazie va a tutti i partecipanti alla prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord-Est e, in particolar modo, ai componenti del Tavolo tecnico di lavoro previsto dal Protocollo di Intesa del marzo 2023 con i quali, da settembre 2023, abbiamo iniziato, sotto la Presidenza, per il primo anno, del Veneto, un impegnativo ma stimolante percorso di confronto tecnico volto a condividere esperienze, best practice e professionalità per una crescita coordinata del sistema logistico del Nord-Est". Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, oggi a Padova in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, organizzati dalla Regione del Veneto in collaborazione con il MIT, le Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e le Province Autonome di Trento e Bolzano. L'evento rientra nell'ambito della terza edizione del Salone Internazionale della Logistica Sostenibile, Green Logistics Expo. "I dati confermano le buone performance logistiche del Nord Est - ha precisato la Vicepresidente De Berti -, con un aumento del fatturato della logistica conto terzi del Triveneto, che da 11,1 miliardi di euro nel 2017 è passata a 14,8 miliardi nel 2023, con tassi di crescita superiori rispetto alla media nazionale. Con l'obiettivo anche di confermare questo trend positivo, nel suo ruolo di governance regionale, la Regione è attiva su diversi fronti, tra i quali l'istituzione di tavoli di lavoro e la firma di Protocolli d'intesa ed Accordi al fine di pianificare, sviluppare e gestire la logistica, favorendo processi aggregativi e di rete che coinvolgono enti, gestori delle infrastrutture, operatori, associazioni, università". "Per quanto riguarda il Veneto - ha spiegato la Vicepresidente -, 3 su 4 corridoi TEN-T passano per la nostra Regione, dove sono presenti cinque Interporti, tra i quali quello di Verona, al primo posto tra quelli in Italia e in Europa con una movimentazione di oltre 670 mila TEU, e quello di Padova, ai vertici tra quelli nazionali, che movimenta 387 mila TEU. Il nostro sistema aeroportuale trasporta 18 milioni di passeggeri e quasi 48 mila tonnellate di merci, mentre il trasporto intermodale annuo conta 27 mila treni che arrivano e partono dai nodi regionali. Il sistema portuale di Venezia e Chioggia, inoltre, rappresenta un sistema strategico per il Veneto, l'Italia e l'Europa, con un traffico portuale di 26 milioni di tonnellate di merci". "L'impegno della Regione - ha concluso De Berti - è, quindi, volto al potenziamento, sviluppo e miglioramento della rete infrastrutturale di trasporto

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

che connette i vari nodi del sistema logistico veneto. Qualche dato: negli ultimi tre anni, sono stati investiti dalla Regione oltre 220 milioni di euro in progetti e attività di manutenzione degli oltre 1.100 chilometri di rete stradale regionale in gestione a Veneto Strade e quasi 78 i milioni di euro stanziati per il rilancio di strade e autostrade blu in Veneto, una regione che conta più di 500 chilometri di rete navigabile, 223 dei quali appartenenti al sistema TEN-T. Un sistema ampio e complesso per il quale la Regione continua ad investire risorse quale ulteriore opportunità di sviluppo del territorio".foto: ufficio stampa Regione Veneto (ITALPRESS). tvi/com 09-Ott-24 12:49 . di Italpress.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

di Askanews Roma, 9 ott. (askanews) - "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". A lanciare l'allarme è Confcommercio auspicando che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno". di Askanews.


Tiscali

Manovra, Confcommercio: no all'aumento delle accise sul gasolio

10/09/2024 13:29

di Askanews Roma, 9 ott. (askanews) - "Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche". A lanciare l'allarme è Confcommercio auspicando che "si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno". di Askanews.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Tiscali

Fonti Web

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto


Tiscali

ASSOTIR, no a aumenti "parziali" delle accise sul gasolio per l'autotrasporto

10/09/2024 20:18

di Teleborsa (Teleborsa) - ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso. di Teleborsa.

di Teleborsa (Teleborsa) - ASSOTIR respinge con fermezza il tentativo del governo di 'spaccare' la categoria degli Autotrasportatori, modulando l'intervento sulle accise del gasolio per favorire alcuni addetti e penalizzarne altri. "Le varie dichiarazioni sulle intenzioni del governo in tema di accise sul gasolio per l'autotrasporto – commenta Anna Vita Manigrasso, Presidente Nazionale di ASSOTIR , - stanno creando ulteriori tensioni tra gli operatori, e sembrano adombrare l'ipotesi di riservare trattamenti diversificati all'interno della stessa categoria". "Dalle varie notizie emerse in queste ore – aggiunge Claudio Donati, Segretario Generale dell'Associazione - il governo sembra intenzionato a adottare misure che colpiscano i veicoli di piccola portata, al di sotto delle 7,5 tonnellate , e quelli con motorizzazioni più vecchie, che tuttavia rappresentano oltre la metà del parco veicolare nazionale. Deve essere chiaro che qualsiasi ipotesi di dividere la categoria, penalizzandone una parte, seguendo la logica dei 'figli e figliastri' è per noi inaccettabile. Perché è tutto il settore che soffre : qui non ci sono né extraprofitti aziendali, né aree su cui raschiare il fondo del barile per fare cassa. C'è un settore imprenditoriale in fortissima sofferenza che non può accettare ulteriori balzelli". "Il governo ci convochi immediatamente - chiede il Presidente Nazionale , - e dica con chiarezza quello che vuole fare. Il tempo dei giri di valzer è finto. Siamo contrari allo scontro , ma non siamo disposti ad accettare misure penalizzanti impresentabili. Ci auguriamo che il governo voglia prendere sul serio la cosa, senza pericolose sottovalutazioni. Altrimenti ognuno si assumerà le proprie responsabilità" conclude Manigrasso. di Teleborsa.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Today

Fonti Web

Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo


Today

Perché il diesel aumenta: la protesta e cosa fa il governo

10/09/2024 08:06 Andrea Falla

La strategia delineata dal ministro Giorgetti: diminuire le accise sulla benzina e aumentare quelle sul gasolio. Un'ipotesi che ha mandato subito in allarme le associazioni dei consumatori e gli autotrasportatori, pronti anche a uno stop Prezzi più alti per il diesel, ma con un calo di quelli della benzina. A dettare i movimenti che in futuro potrebbero smuovere la "bilancia" dei carburanti sono le accise, odiatissime imposte che gonfiano, e non poco, i costi per il rifornimento. A presentare questo scenario è stato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che tra le risposte durante l'audizione sul Psb (Piano strutturale di bilancio di medio termine) ha spiegato la strategia che il governo vorrebbe adottare sul tema carburanti. Carburanti e accise, il piano del governo Ovviamente siamo ancora nel campo delle ipotesi, ma la strada tracciata da Giorgetti è chiara: aumentare le accise del gasolio e ridurre quelle sulla benzina, andando ad accorciare sempre di più la forbice tra i due. "Sulle accise dei carburanti abbiamo scritto allineamento - ha spiegato il ministro -, significa che probabilmente ci sarà una diminuzione delle accise sulla benzina e un aumento di quelle sul gasolio. Dobbiamo calare quest'obbligo con gradualità". Giorgetti ha parlato di misure "graduali" per evitare "contraccolpi", con l'allineamento delle accise che rientra nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi richiesta dall'Europa. Al di là delle parole del ministro, gli effetti sul costo del diesel saranno inevitabili. Giorgetti aveva parlato dell' ipotesi "allineamento delle accise" lo scorso 3 ottobre, escludendo però in quell'occasione un aumento dei prezzi: "Sulla base degli impegni Pnrr, delle Raccomandazioni specifiche della Commissione europea e del Piano per la transizione ecologica, approvato nel 2022, il Governo è tenuto ad adottare misure volte a ridurre i sussidi ambientali dannosi. In coerenza con l'impostazione di questo governo, l'intervento non si tradurrà nella scelta semplicistica dell'innalzamento delle accise sul gasolio al livello di quelle della benzina, bensì in una rimodulazione delle due. Il Piano strutturale di bilancio di medio termine ha previsto che questo allineamento sarà definito nell'ambito delle misure attuative della delega fiscale". Il "peso" delle accise sui costi Il piano del governo sembra quello di allineare le due accise, anche se al momento non è chiaro in che modo e attraverso quali e quanti step. Al momento la tassazione sul gasolio in Italia è la più alta tra i 27 paesi europei. Come confermato dai dati forniti dall'Unem, (Unione energie per la mobilità), attualmente il carico fiscale totale (accise + Iva) sulla benzina è di 1,041 euro/litro (di cui 0,313 di Iva) pari al 60% del prezzo al consumo, mentre sul gasolio di 0,909 euro/litro (di cui 0,292 di Iva) pari al 56%. Ma cosa succederebbe in caso di allineamento? Nello scenario ipotizzato dall'Unem, con le attuali tassazioni, un aumento delle accise sul gasolio al livello di quelle della verde porterebbe a un incremento di 13,5 centesimi al litro per il diesel.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Today

Fonti Web

Una "stangata" da 2 miliardi di euro circa, pari a circa 70 euro a famiglia, se divisi per i 26 milioni di nuclei familiari presenti sul territorio italiano, e con notevoli conseguenze anche sul trasporto merci e passeggeri. La protesta degli autotrasportatori Al momento siamo ancora nel campo dell'ipotesi, ma l'idea del possibile aumento del prezzo del diesel ha mandato subito in fibrillazione e gli autotrasportatori e le associazioni dei consumatori. "È iniziato l'autunno caldo dell'autotrasporto italiano - ha commentato il coordinamento unitario delle associazioni nazionali Unatras che, in rappresentanza della quasi totalità della categoria -, chiediamo a gran voce al ministro dei Trasporti Matteo Salvini di chiarire quali siano le reali intenzioni del governo, sul delicatissimo tema delle accise sul gasolio per autotrazione. Siamo contrari a misure che penalizzino una categoria già gravata da insostenibili costi di gestione. Convocheremo gli organi esecutivi per decidere come tutelare il comparto, non escludendo la proclamazione del fermo generale dei servizi". La preoccupazione degli autotrasportatori nasce soprattutto dalla poca chiarezza e dal silenzio del governo: "Le uniche notizie sul tema si apprendono dalle fonti stampa e non vi è stata alcuna condivisione delle informazioni con le principali rappresentanze del settore". A poco sono servite le parole di Giorgetti, che ha aggiustato il tiro parlando di "graduale allineamento", come sottolineato da Claudio Donati, segretario generale di Assotir: "Le sue precisa precisazioni invece di tranquillizzare, hanno creato un allarme ancora maggiore". Uno stato di preoccupazione generale in cui anche le associazioni dei consumatori, dal Codacons all'Unc, alzano la voce: ogni aumento dei listini potrebbe avere effetti "a cascata" sui consumi, ma anche uno sciopero potrebbe trasformarsi in un danno soltanto per i cittadini.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Today

Fonti Web

Lo scontro sull'aumento delle tasse, il ritorno dell'Italia al nucleare, Eleonor strangolata davanti ai figli e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata


TODAY
Today

Lo scontro sull'aumento delle tasse, il ritorno dell'Italia al nucleare, Eleonor strangolata davanti ai figli e le altre notizie da sapere per iniziare la giornata

START

10/10/2024 05:31 Nadia Palazzolo

Start, la rassegna stampa di Today.it: edizione di giovedì 10 ottobre 2024. Le notizie del giorno Buongiorno dalla redazione di Today.it. Ecco Start, le notizie da sapere per iniziare la giornata: oggi è giovedì 10 ottobre 2024. Scontro sulle nuove tasse "Questo governo non intende alzare le tasse ". La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, scende personalmente in campo per fare chiarezza. L'annuncio del riallineamento delle accise e della revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi hanno alimentato troppe polemiche, così la premier sceglie di intervenire con un video. "Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani", dice. Il Parlamento intanto ha dato il via libera al Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa. Il Piano non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di "documento fuffa" e la leader dem Elly Schlein attacca la premier sulle accise: "Spieghi ora al Paese questa nuova tassa. Anche oggi l'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al Paese". All'attacco anche Giuseppe Conte: "Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta". La Lega affronta il tema del catasto ne ribadisce che sulla casa non ci sarà "nessuna stangata". Più cauta Forza Italia: "Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite, valuteremo con attenzione". Sulle accise arrivano invece rassicurazioni per gli autotrasportatori: hanno una disciplina specifica, chiarisce Giorgetti, e quindi non sono interessati dall'allineamento. L'Italia torna al nucleare Il governo Meloni vuole riportare il nucleare in Italia . È stato il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, in un'audizione davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera a spiegare cosa c'è nei piani dell'Esecutivo. Questa la road map: ai primi del 2025 il disegno di legge quadro per il settore, nel 2035 i primi 400 Megawatt di produzione elettrica. Il deposito nazionale delle scorie slitta al 2039, e nel frattempo si pensa ad ammodernare i depositi esistenti. Per guidare il ritorno dell'Italia all'atomo, potrebbe nascere un'azienda nazionale apposita. L'obiettivo del governo, inserito nel Piano energetico nazionale, è arrivare a produrre 400 Megawatt di elettricità dal nucleare nel 2035, per poi salire a 3,5 Gigawatt nel 2045 e a 8 Gigawatt nel 2050. Il governo non pensa a centrali nucleari tradizionali, ma a impianti più moderni, economici e sicuri: gli "small modular reactor" (cilindri con dentro motori di sommergibili) e il nucleare di quarta generazione (reattori raffreddati a piombo che 'bruciano' le scorie delle vecchie centrali). Eleonor Toci strangolata davanti ai figli Strangolata nel letto dal marito davanti ai figli di 4 e 6 anni, uno dei quali ha mostrato in videochiamata il cadavere della mamma alla zia. È morta così in un'abitazione di San Felice a Cancello, nel Casertano, la 24enne albanese Eleonor Toci . Il marito Luzmil, di 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri e portato in carcere con l'accusa di omicidio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

aggravato. Eleonor era arrivata nel Casertano insieme ai figli solo un mese e mezzo fa per poter stare con il marito, che già viveva in Italia come il fratello e la moglie. Da loro il 30enne è andato dopo aver strangolato Eleonor. La cognata, insospettita, ha provato a videochiamare Eleonor. Alla telefonata ha risposto il figlio, mostrando il cadavere della mamma. Quando sono arrivati i carabinieri, il marito ha ammesso di avere ucciso la moglie. Milton, la tempesta del secolo spaventa l'America L' uragano Milton spaventa la Florida. Sotto ordine di evacuazione obbligatorio ci sono circa 5,9 milioni di persone. La fuga dalle aree costiere e più esposte è iniziata fra lunghe code in autostrada e distributori di benzina a secco. C'è però chi non vuole lasciare la propria casa. Il presidente Biden è stato chiaro: "Milton è la tempesta del secolo". Il problema maggiore sono le mareggiate che potrebbero raggiungere i 4,7 metri, il doppio di quelle causate da Helene due settimana fa. I venti viaggiano a una velocità di 175 chilometri orari, più di un milione di case e aziende della Florida sono già senza corrente elettrica e sono in corso inondazioni. La vendetta di Israele contro l'Iran La rappresaglia israeliana nei confronti di Teheran appare sempre più imminente: dopo un vertice durato ore con i suoi ministri, i vertici militari e dell'intelligence, il premier Netanyahu ha stabilito che nel mirino ci saranno "le strutture militari iraniane". Netanyahu avrebbe informato del suo piano anche il presidente Joe Biden nella prima, attesa, telefonata in circa due mesi. "Il nostro attacco sarà letale, preciso e soprattutto sorprendente, non capiranno cosa è successo né come", ha poi annunciato il ministro della Difesa Yoav Gallant. Per lanciare l'attacco che potrebbe portare alla guerra totale con Teheran, Netanyahu ha bisogno del via libera del gabinetto di sicurezza, che dovrebbe essere convocato a breve. Intanto è partito dal Libano diretto a Roma un altro volo con a bordo circa 150 persone fra cui un centinaio di cittadini italiani e i loro familiari di nazionalità libanese, oltre a una ventina di cittadini di vari Paesi europei e più di trenta rifugiati siriani. Il maltempo non molla: è allerta rossa Una nuova perturbazione punta sull'Italia e porterà pioggia e vento. Attesi fenomeni rapidi, ma intensi. Per oggi, giovedì 10 ottobre, la Protezione civile ha diramato l'allerta rossa per rischio idraulico e rischio idrogeologico su settori della Lombardia. Lecco e Bergamo hanno disposto la chiusura delle scuole. Allerta arancione sulla restante parte della Lombardia e su tutto il Trentino Alto Adige. Valutata inoltre allerta gialla sull'intero territorio di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Liguria e su bacini di Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana e Umbria. Simone Inzaghi ascoltato dai magistrati L'allenatore dell'Inter Simone Inzaghi è stato sentito come testimone nell'inchiesta sugli ultrà delle curve di San Siro. Inzaghi ha spiegato i rapporti tra lui e il capo della Nord, ora in carcere, Marco Ferdico. Secondo la sua versione non ci sono state minacce o intimidazioni, ma normali interlocuzioni tra curva e squadra, richieste assecondate "per qualche biglietto in più", parlando con la società, per non perdere il supporto del tifo. Francesco Capuzzo trovato morto È stato trovato senza vita nel vallone di Saint-Marcel, a circa 25 chilometri di Aosta, Francesco Capuzzo, il trentatreenne di Basiglio (Milano) scomparso da casa il 24 settembre. Il cadavere era in un'area impervia, nella zona delle vecchie miniere. Da stabilire se si sia trattato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Today

Fonti Web

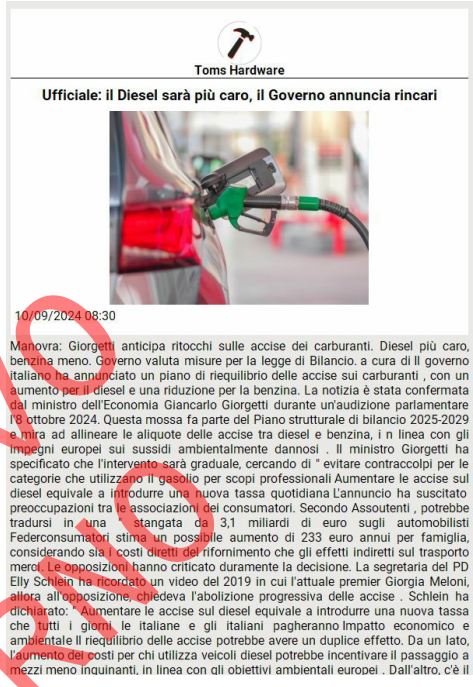
di una caduta durante un'escursione o di un gesto volontario. Pilota muore in volo Un pilota della compagnia di bandiera turca Turkish Airlines è stato colpito da un malore ed è morto mentre pilotava un aereo, costringendo il velivolo a un atterraggio di emergenza a New York. L'annuncio è stato dato dalla stessa compagnia Turkish, che specifica che il comandante dell'Airbus 350 aveva 59 anni. Inutili i ripetuti tentativi di rianimazione fatti dall'equipaggio. Vanessa Ferrari si ritira Vanessa Ferrari dice basta . La ginnasta azzurra argento ha annunciato il ritiro. L'atleta era stata costretta a rinunciare ai Giochi di Parigi per l'ennesimo infortunio. Dice addio all'agonismo forte di vent'anni di gloria e successi: un argento olimpico, un titolo mondiale, quattro europei. Ci sono state però anche tante lacrime e tanti infortuni. "Sono orgogliosa di quanto ho fatto, ma adesso è arrivato il momento di dire basta", le sue parole.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Toms Hardware

Fonti Web

Ufficiale: il Diesel sarà più caro, il Governo annuncia rincari


Toms Hardware

Ufficiale: il Diesel sarà più caro, il Governo annuncia rincari

10/09/2024 08:30

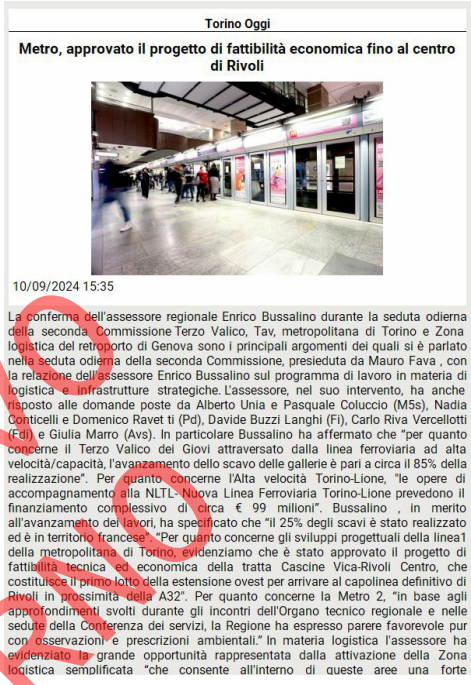
Manovra: Giorgetti anticipa ritocchi sulle accise dei carburanti. Diesel più caro, benzina meno. Governo valuta misure per la legge di Bilancio. a cura di Il governo italiano ha annunciato un piano di riequilibrio delle accise sui carburanti , con un aumento per il diesel e una riduzione per la benzina. La notizia è stata confermata dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti durante un'audizione parlamentare l'8 ottobre 2024. Questa mossa fa parte del Piano strutturale di bilancio 2025-2029 e mira ad allineare le aliquote delle accise tra diesel e benzina, i n linea con gli impegni europei sui sussidi ambientalmente dannosi . Il ministro Giorgetti ha specificato che l'intervento sarà graduale, cercando di " evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali Aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa quotidiana L'annuncio ha suscitato preoccupazioni tra le associazioni dei consumatori. Secondo Assoutenti , potrebbe tradursi in una " stangata da 3,1 miliardi di euro sugli automobilisti Federconsumatori stima un possibile aumento di 233 euro annui per famiglia, considerando sia i costi diretti del rifornimento che gli effetti indiretti sul trasporto merci. Le opposizioni hanno criticato duramente la decisione. La segretaria del PD Elly Schlein ha ricordato un video del 2019 in cui l'attuale premier Giorgia Meloni, allora all'opposizione, chiedeva l'abolizione progressiva delle accise . Schlein ha dichiarato: " Aumentare le accise sul diesel equivale a introdurre una nuova tassa che tutti i giorni le italiane e gli italiani pagheranno Impatto economico e ambientale Il riequilibrio delle accise potrebbe avere un duplice effetto. Da un lato, l'aumento dei costi per chi utilizza veicoli diesel potrebbe incentivare il passaggio a mezzi meno inquinanti, in linea con gli obiettivi ambientali europei . Dall'altro, c'è il rischio di un impatto significativo sul potere d'acquisto delle famiglie e sui costi operativi delle imprese, specialmente in un periodo di incertezza economica. Il governo dovrà bilanciare attentamente questi aspetti, considerando anche le possibili ricadute sul settore dei trasporti e della logistica, fortemente dipendente dal diesel. La gradualità dell'intervento, come sottolineato da Giorgetti, sarà cruciale per permettere agli operatori economici di adattarsi ai cambiamenti Resta da vedere come questa misura si inserirà nel più ampio contesto della politica energetica e ambientale italiana, e se saranno previste compensazioni o incentivi per mitigare l'impatto sui settori più colpiti.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Torino Oggi

Fonti Web

Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli


Torino Oggi

Metro, approvato il progetto di fattibilità economica fino al centro di Rivoli

10/09/2024 15:35

La conferma dell'assessore regionale Enrico Bussalino durante la seduta odierna della seconda Commissione Terzo Valico, Tav, metropolitana di Torino e Zona logistica del retroporto di Genova sono i principali argomenti dei quali si è parlato nella seduta odierna della seconda Commissione, presieduta da Mauro Fava , con la relazione dell'assessore Enrico Bussalino sul programma di lavoro in materia di logistica e infrastrutture strategiche. L'assessore, nel suo intervento, ha anche risposto alle domande poste da Alberto Unia e Pasquale Coluccio (M5s), Nadia Conticelli e Domenico Ravet ti (Pd), Davide Buzzi Langhi (Fi), Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Giulia Marro (Avs). In particolare Bussalino ha affermato che "per quanto concerne il Terzo Valico dei Giovi attraversato dalla linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, l'avanzamento dello scavo delle gallerie è pari a circa il 85% della realizzazione". Per quanto concerne l'Alta velocità Torino-Lione, "le opere di accompagnamento alla NLTL- Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione prevedono il finanziamento complessivo di circa € 99 milioni". Bussalino , in merito all'avanzamento dei lavori, ha specificato che "il 25% degli scavi è stato realizzato ed è in territorio francese". "Per quanto concerne gli sviluppi progettuali della linea1 della metropolitana di Torino, evidenziamo che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della tratta Cascine Vica-Rivoli Centro, che costituisce il primo lotto della estensione ovest per arrivare al capolinea definitivo di Rivoli in prossimità della A32". Per quanto concerne la Metro 2, "in base agli approfondimenti svolti durante gli incontri dell'Organo tecnico regionale e nelle sedute della Conferenza dei servizi, la Regione ha espresso parere favorevole pur con osservazioni e prescrizioni ambientali." In materia logistica l'assessore ha evidenziato la grande opportunità rappresentata dalla attivazione della Zona logistica semplificata "che consente all'interno di queste aree una forte

La conferma dell'assessore regionale Enrico Bussalino durante la seduta odierna della seconda Commissione Terzo Valico, Tav, metropolitana di Torino e Zona logistica del retroporto di Genova sono i principali argomenti dei quali si è parlato nella seduta odierna della seconda Commissione, presieduta da Mauro Fava , con la relazione dell'assessore Enrico Bussalino sul programma di lavoro in materia di logistica e infrastrutture strategiche. L'assessore, nel suo intervento, ha anche risposto alle domande poste da Alberto Unia e Pasquale Coluccio (M5s), Nadia Conticelli e Domenico Ravet ti (Pd), Davide Buzzi Langhi (Fi), Carlo Riva Vercellotti (Fdi) e Giulia Marro (Avs). In particolare Bussalino ha affermato che "per quanto concerne il Terzo Valico dei Giovi attraversato dalla linea ferroviaria ad alta velocità/capacità, l'avanzamento dello scavo delle gallerie è pari a circa il 85% della realizzazione". Per quanto concerne l'Alta velocità Torino-Lione, "le opere di accompagnamento alla NLTL- Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione prevedono il finanziamento complessivo di circa € 99 milioni". Bussalino , in merito all'avanzamento dei lavori, ha specificato che "il 25% degli scavi è stato realizzato ed è in territorio francese". "Per quanto concerne gli sviluppi progettuali della linea1 della metropolitana di Torino, evidenziamo che è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica della tratta Cascine Vica-Rivoli Centro, che costituisce il primo lotto della estensione ovest per arrivare al capolinea definitivo di Rivoli in prossimità della A32". Per quanto concerne la Metro 2, "in base agli approfondimenti svolti durante gli incontri dell'Organo tecnico regionale e nelle sedute della Conferenza dei servizi, la Regione ha espresso parere favorevole pur con osservazioni e prescrizioni ambientali." In materia logistica l'assessore ha evidenziato la grande opportunità rappresentata dalla attivazione della Zona logistica semplificata "che consente all'interno di queste aree una forte sburocratizzazione che porta a un dimezzamento dei tempi delle varie procedure per favorire l'azione degli imprenditori". In particolare l'assessore ha fatto riferimento alle prime perimetrazioni in Piemonte della Zls del Porto e Retroporto di Genova che ha portato ad individuare una zona di circa 2300 ettari su un valore massimo previsto per il Piemonte di 5011 ettari.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Torino Oggi

Fonti Web

Bordese (Fdi): "Il Piemonte procede spedito grazie a opere strategiche e Zls"

Condividi Facebook X Print WhatsApp Email Stamattina l'illustrazione in Commissione regionale dei principali interventi Sono state illustrate questa mattina, in II Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte dall'assessore Enrico Bussalino, le principali opere strategiche per il Piemonte (in allegato l'elenco completo). Nel corso dell'audizione sono stati altresì analizzati gli interventi riguardanti la logistica per i quali la Regione prevede di aprire i bandi per le Zone Logistiche Semplificate. Soddisfazione per il momento di confronto e di approfondimento è stato espresso dalla vicepresidente della II Commissione, Marina Bordese di Fratelli d'Italia : "Ringrazio l'assessore Enrico Bussalino per l'illustrazione delle opere strategiche in corso, verso le quali è massima l'attenzione della Giunta Regionale sull'iter procedurale, e per aver aggiornato la II Commissione sulle Zls (Zona Logistica Semplificata, ndr) rispetto all'importante tema della logistica per il territorio piemontese". "Le opere strategiche e le Zls - conclude Bordese - sono fondamentali per lo sviluppo dei territori, stiamo andando nella giusta direzione, continueremo a vigilare e a pungolare, laddove servisse, per il rispetto dei tempi".


Torino Oggi

Bordese (Fdi): “Il Piemonte procede spedito grazie a opere strategiche e Zls”

10/09/2024 16:21

Condividi Facebook X Print WhatsApp Email Stamattina l'illustrazione in Commissione regionale dei principali interventi Sono state illustrate questa mattina, in II Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte dall'assessore Enrico Bussalino, le principali opere strategiche per il Piemonte (in allegato l'elenco completo). Nel corso dell'audizione sono stati altresì analizzati gli interventi riguardanti la logistica per i quali la Regione prevede di aprire i bandi per le Zone Logistiche Semplificate. Soddisfazione per il momento di confronto e di approfondimento è stato espresso dalla vicepresidente della II Commissione, Marina Bordese di Fratelli d'Italia : “Ringrazio l'assessore Enrico Bussalino per l'illustrazione delle opere strategiche in corso, verso le quali è massima l'attenzione della Giunta Regionale sull'iter procedurale, e per aver aggiornato la II Commissione sulle Zls (Zona Logistica Semplificata, ndr) rispetto all'importante tema della logistica per il territorio piemontese”. “Le opere strategiche e le Zls - conclude Bordese - sono fondamentali per lo sviluppo dei territori, stiamo andando nella giusta direzione, continueremo a vigilare e a pungolare, laddove servisse, per il rispetto dei tempi”.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Toscana Media News

Fonti Web

Accise su diesel e benzina, misura scellerata


Toscana Media News

Accise su diesel e benzina, misura scellerata

10/09/2024 15:09 Partito Democratico

"L'aumento delle accise colpirebbe famiglie e imprese. Il Governo Meloni deve fare marcia indietro" FIRENZE – Il consigliere regionale del Partito Democratico Francesco Gazzetti ha presentato una mozione in Consiglio Regionale per chiedere di bloccare l'aumento delle accise sul gasolio, una proposta contenuta nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025 - 2029. "L'aumento delle accise sul gasolio è una scelta pericolosa e controproducente per l'intero Paese - spiega Gazzetti - Famiglie, imprese, e autotrasportatori sarebbero colpiti duramente da un rincaro inaccettabile che andrebbe a gravare sul costo finale dei beni di consumo. È per questo che ho portato il tema all'attenzione dell'Assemblea legislativa toscana, chiedendo alla Giunta di intervenire con urgenza nei confronti del Governo e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, affinché si scongiuri ogni ipotesi di aumento delle accise. Una misura del genere avrebbe conseguenze devastanti : colpirebbe trasversalmente cittadini e imprese, contribuendo a un'inflazione già difficile da contenere e mettendo sotto ulteriore pressione il sistema economico e sociale del Paese". "Questo Governo, che si era impegnato a non alzare le tasse, rischia ora di imporre un ennesimo peso sulle spalle di chi lavora e produce. È una decisione scellerata! L'esecutivo nazionale faccia subito marcia indietro" conclude Gazzetti, presentando la mozione" In merito all'ipotesi, prevista nel Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029, di un riallineamento delle accise sul gasolio rispetto a quelle della benzina". Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QUlnews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta. Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla Newsletter QUlnews - ToscanaMedia. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TP24

Fonti Web

Native


TP24

Native

10/09/2024 14:52

Turismo crocieristico di lusso: itinerario per scoprire i luoghi più suggestivi della Sicilia occidentale Trapani, 9 ottobre 2024. Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento " lusso ". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip è organizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale, inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre).

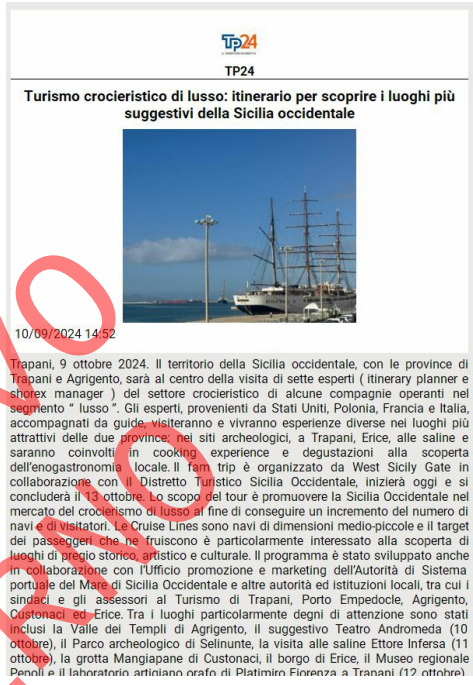
Turismo crocieristico di lusso: itinerario per scoprire i luoghi più suggestivi della Sicilia occidentale Trapani, 9 ottobre 2024. Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento " lusso ". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip è organizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale, inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre). "Siamo molto lieti di poter ospitare per alcuni giorni esperti del settore crocieristico di lusso - afferma la presidente del Distretto Turistico Sicilia Occidentale Rosalia D'Alì - Abbiamo dato il nostro supporto all'organizzazione delle visite e le esperienze che potranno vivere qui siamo sicuri che saranno di grande interesse per i loro clienti. La provincia offre molte attrattive fuori dalla stagione estiva e intercettare questo segmento di turismo di qualità e più esigente sarà una buona occasione per mostrare i luoghi meno conosciuti ma preziosi dal punto di vista storico, culturale e della tradizione locale". (Articolo sponsorizzato scritto in collaborazione con il committente. Per info scrivi a.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

TP24

Fonti Web

Turismo crocieristico di lusso: itinerario per scoprire i luoghi più suggestivi della Sicilia occidentale


TP24

Turismo crocieristico di lusso: itinerario per scoprire i luoghi più suggestivi della Sicilia occidentale

10/09/2024 14:52

Trapani, 9 ottobre 2024. Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento " lusso ". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip è organizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale, inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci, ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre)

Trapani, 9 ottobre 2024. Il territorio della Sicilia occidentale, con le province di Trapani e Agrigento, sarà al centro della visita di sette esperti (itinerary planner e shorex manager) del settore crocieristico di alcune compagnie operanti nel segmento " lusso ". Gli esperti, provenienti da Stati Uniti, Polonia, Francia e Italia, accompagnati da guide, visiteranno e vivranno esperienze diverse nei luoghi più attrattivi delle due province: nei siti archeologici, a Trapani, Erice, alle saline e saranno coinvolti in cooking experience e degustazioni alla scoperta dell'enogastronomia locale. Il fam trip è organizzato da West Sicily Gate in collaborazione con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale, inizierà oggi e si concluderà il 13 ottobre. Lo scopo del tour è promuovere la Sicilia Occidentale nel mercato del crocierismo di lusso al fine di conseguire un incremento del numero di navi e di visitatori. Le Cruise Lines sono navi di dimensioni medio-piccole e il target dei passeggeri che ne fruiscono è particolarmente interessato alla scoperta di luoghi di pregio storico, artistico e culturale. Il programma è stato sviluppato anche in collaborazione con l'Ufficio promozione e marketing dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale e altre autorità ed istituzioni locali, tra cui i sindaci e gli assessori al Turismo di Trapani, Porto Empedocle, Agrigento, Custonaci ed Erice. Tra i luoghi particolarmente degni di attenzione sono stati inclusi la Valle dei Templi di Agrigento, il suggestivo Teatro Andromeda (10 ottobre), il Parco archeologico di Selinunte, la visita alle saline Ettore Infersa (11 ottobre), la grotta Mangiapane di Custonaci, il borgo di Erice, il Museo regionale Pepoli e il laboratorio artigiano orafo di Platimiro Fiorenza a Trapani (12 ottobre). "Siamo molto lieti di poter ospitare per alcuni giorni esperti del settore crocieristico di lusso - afferma la presidente del Distretto Turistico Sicilia Occidentale Rosalia D'Ali - Abbiamo dato il nostro supporto all'organizzazione delle visite e le esperienze che potranno vivere qui siamo sicuri che saranno di grande interesse per i loro clienti. La provincia offre molte attrattive fuori dalla stagione estiva e intercettare questo segmento di turismo di qualità e più esigente sarà una buona occasione per mostrare i luoghi meno conosciuti ma preziosi dal punto di vista storico, culturale e della tradizione locale". (Articolo sponsorizzato scritto in collaborazione con il committente. Per info scrivi a.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Travel Quotidiano

Fonti Web

Confcommercio, convegno "Turismo, obiettivo 2035" domani al TTG 2024


Travel Quotidiano

Confcommercio, convegno “Turismo, obiettivo 2035” domani al TTG 2024

10/09/2024 11:51

Giovedì 10 ottobre ore 15:30, alla fiera di Rimini, nell'ambito del TTG 2024, si terrà il Convegno "TURISMO OBIETTIVO 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento". Ad aprire i lavori Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Come si sta preparando il Turismo, fortemente dipendente dalla sostenibilità per il suo sviluppo? Che grado di consapevolezza dimostrano le imprese e quali sono i trend più accreditati? Quali strumenti sono a disposizione di imprese e professionisti per reagire proattivamente agli scenari in mutamento? Quali esperienze positive emergono dai territori e dalle istituzioni locali da portare a esempio per ulteriori sviluppi? Questi in sintesi i temi del Convegno Confcommercio/Confturismo-TTG Travel Experience che proverà a misurarsi su un orizzonte temporale proiettato al 2023 ed al 2035, dove enormi mutamenti sono destinati a intervenire su elementi base per il settore come la ricchezza prodotta dalle principali economie mondiali, la stabilità e la sicurezza dei Sistemi Paese e l'assetto climatico del pianeta. e i lavori il Presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, Carlo Sangalli Partecipano: Andrea Giuricin , Economista, Professore associato Università Bicocca Milano; Nora Annesi , Ricercatrice, Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Flavia Coccia , Destination Manager e Vice Presidente Assidema; Giovanni Acampora , Componente Giunta Confcommercio-Imprese per l'Italia, Incaricato per la Transizione Ecologica e la Sostenibilità; Daniele Gatti , Amministratore delegato di Holiday Family Village – Porto Sant'Elpidio; Mattia Munerotto , Assessore al turismo, sport, commercio, attività produttive e politiche giovanili di Caorle – Comune Plastic Free; Emanuele Smimmo , titolare de Il Pescatorio – Roma; Irene Zambusi , Federalberghi Caorle e referente Plastic Free Comune di Caorle. Condividi.

Giovedì 10 ottobre ore 15:30, alla fiera di Rimini, nell'ambito del TTG 2024, si terrà il Convegno "TURISMO OBIETTIVO 2035: momento della verità e nuove sfide. Clima, migrazioni e strategie di adattamento". Ad aprire i lavori Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia. Come si sta preparando il Turismo, fortemente dipendente dalla sostenibilità per il suo sviluppo? Che grado di consapevolezza dimostrano le imprese e quali sono i trend più accreditati? Quali strumenti sono a disposizione di imprese e professionisti per reagire proattivamente agli scenari in mutamento? Quali esperienze positive emergono dai territori e dalle istituzioni locali da portare a esempio per ulteriori sviluppi? Questi in sintesi i temi del Convegno Confcommercio/Confturismo-TTG Travel Experience che proverà a misurarsi su un orizzonte temporale proiettato al 2023 ed al 2035, dove enormi mutamenti sono destinati a intervenire su elementi base per il settore come la ricchezza prodotta dalle principali economie mondiali, la stabilità e la sicurezza dei Sistemi Paese e l'assetto climatico del pianeta. e i lavori il Presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia, Carlo Sangalli Partecipano: Andrea Giuricin , Economista, Professore associato Università Bicocca Milano; Nora Annesi , Ricercatrice, Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa; Flavia Coccia , Destination Manager e Vice Presidente Assidema; Giovanni Acampora , Componente Giunta Confcommercio-Imprese per l'Italia, Incaricato per la Transizione Ecologica e la Sostenibilità; Daniele Gatti , Amministratore delegato di Holiday Family Village - Porto Sant'Elpidio; Mattia Munerotto , Assessore al turismo, sport, commercio, attività produttive e politiche giovanili di Caorle - Comune Plastic Free; Emanuele Smimmo , titolare de Il Pescatorio - Roma; Irene Zambusi , Federalberghi Caorle e referente Plastic Free Comune di Caorle. Condividi.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Uomini e Donne della Comunicazione

Fonti Web

TTG Travel Experience: al via l'edizione 2024


Uomini e Donne della Comunicazione

TTG Travel Experience: al via l'edizione 2024

10/09/2024 12:47

TTG Travel Experience e InOut|The Contract Community, le manifestazioni italiane di riferimento per la promozione del turismo mondiale e l'accoglienza turistica, organizzate da Italian Exhibition Group aprono il sipario. Da oggi, 9 ottobre, all'11 ottobre alla Fiera di Rimini ci saranno oltre 2.700 espositori, più di 1.000 buyer provenienti da 75 Paesi, 55 start-up con le migliori innovazioni di settore e più di 250 speaker che interverranno negli oltre 200 talk sui palchi delle 9 Arene dedicate a confronti e dibattiti. Un ricco programma con ospiti di fama internazionale in cui si parlerà dello stato attuale del turismo, partendo dai dati più recenti: la stagione estiva 2024 infatti restituisce un bilancio positivo per l'Italia, con oltre 215 milioni di presenze, secondo i dati Fipe-Confcommercio, e una crescita dell'1,6% rispetto all'estate 2023. Diversi i talk di riferimento: si parte mercoledì 9 alle ore 12 con la opening ceremony (Main Arena, hall Sud) alla quale prenderanno parte importanti figure istituzionali per proseguire alle 14,30 con Turismo territoriale e portali: la verità dietro i numeri in programma alla Village Arena (padiglione A2). Mentre, analizzando gli scenari dei prossimi anni, occorre segnalare sempre mercoledì 9 alle 16,30 Travel&Hospitality Vision +25 by TTG (Main Arena), con la rilevazione dei segnali che orienteranno le scelte del mercato turistico nei prossimi 3 anni. Ancora, giovedì 10 è da non perdere In dato Veritas: i 5 trend di consumo del mercato turistico (Main Arena, 11-13) in un'analisi realizzata dall'Osservatorio Travel del Politecnico di Milano. Infine, Turismo obiettivo 2035: momento della verità e nuove sfide con Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia (Main Arena, mercoledì 10 alle 15,30). I PREMI E I FOCUS SULLE DONNE E I GIOVANI Spazio anche a prestigiosi riconoscimenti, come il concorso Nona edizione Oscar degli stabilimenti balneari 'Best Beach' (Beach Arena, Padiglione B7-D7, dalle 16,20 alle 17,30) promosso dal portale online di riferimento Best Beach, o il TTG Star 2024 personaggio dell'anno selezionati dalla redazione e dal direttore di TTG Italia e InOut Review, Remo Vangelista. Infine, da segnalare anche importanti dibattiti come Tourism Dream Gap: la verità sulla leadership femminile nelle imprese del turismo (giovedì 10 ottobre, 14,20-15,20 alla Main Arena) o La verità sui Millenials e Gen Z: come trovare un'intesa tra chi offre e cerca lavoro (venerdì 11 ottobre dalle 12,10 alle 13,10 alla Village Arena, padiglione A2). I TALK DI INOUT: LO SPAZIO DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA TURISTICA In contemporanea con TTG Travel Experience, alla Fiera di Rimini ci sarà anche InOut|The Contract Community, il format ideato sempre da Italian Exhibition Group e dedicato all'intera community dell'indoor e dell'outdoor per l'accoglienza turistica. D'altronde in Italia il turismo en plein air è in crescita. In base ai dati Faita la stagione estiva appena trascorsa ha totalizzato 11,4 milioni di arrivi complessivi tra italiani e internazionali, pari

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

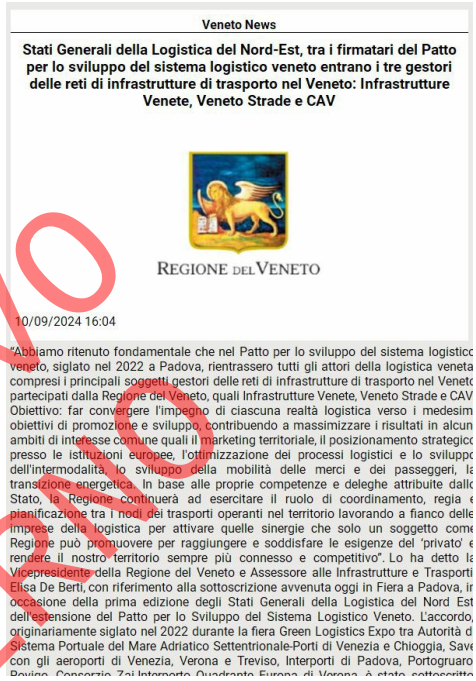
al 3,5% in più rispetto alla stagione estiva 2023, mentre le presenze ammontano quasi a 71 milioni, con un incremento del 1,3%. Non mancheranno quindi talk di riferimento sull'accoglienza turistica outdoor e indoor. Mercoledì 9 alle 14 (Main Arena) ecco Turismo agricolo come strumento identitario e rigenerativo, mentre un focus specifico sarà dedicato al turismo nautico - settore che 2023 ha visto le prenotazioni salire del 130% rispetto al 2022 con un +53% di spesa media degli italiani nel comparto - attraverso La promozione del turismo nautico in Italia come occasione di sviluppo turistico ed economico (BeActive Arena, padiglione B4) alle 13,20. Per il programma completo e sempre aggiornato: https://www.ttgexpo.it/eventi/seminari-e-convegni_sett?date=2024-10-09.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Veneto News

Fonti Web

Stati Generali della Logistica del Nord-Est, tra i firmatari del Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto entrano i tre gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto: Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV


Veneto News

Stati Generali della Logistica del Nord-Est, tra i firmatari del Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto entrano i tre gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto: Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV

REGIONE DEL VENETO

10/09/2024 16:04

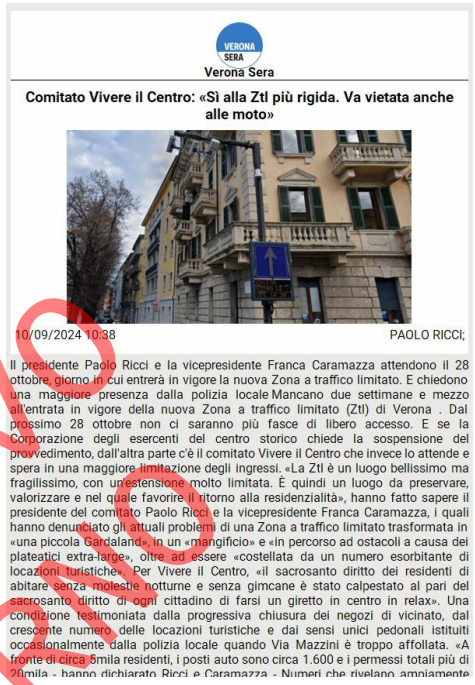
"Abbiamo ritenuto fondamentale che nel Patto per lo sviluppo del sistema logistico veneto, siglato nel 2022 a Padova, rientrassero tutti gli attori della logistica veneta, compresi i principali soggetti gestori delle reti di infrastrutture di trasporto nel Veneto partecipati dalla Regione del Veneto, quali Infrastrutture Venete, Veneto Strade e CAV. Obiettivo: far convergere l'impegno di ciascuna realtà logistica verso i medesimi obiettivi di promozione e sviluppo, contribuendo a massimizzare i risultati in alcuni ambiti di interesse comune quali il marketing territoriale, il posizionamento strategico presso le istituzioni europee, l'ottimizzazione dei processi logistici e lo sviluppo dell'intermodalità, lo sviluppo della mobilità delle merci e dei passeggeri, la transizione energetica. In base alle proprie competenze e deleghe attribuite dallo Stato, la Regione continuerà ad esercitare il ruolo di coordinamento, regia e pianificazione tra i nodi dei trasporti operanti nel territorio lavorando a fianco delle imprese della logistica per attivare quelle sinergie che solo un soggetto come Regione può promuovere per raggiungere e soddisfare le esigenze del 'privato' e rendere il nostro territorio sempre più connesso e competitivo". Lo ha detto la Vicepresidente della Regione del Veneto e Assessore alle Infrastrutture e Trasporti, Elisa De Berti, con riferimento alla sottoscrizione avvenuta oggi in Fiera a Padova, in occasione della prima edizione degli Stati Generali della Logistica del Nord Est, dell'estensione del Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto. L'accordo, originariamente siglato nel 2022 durante la fiera Green Logistics Expo tra Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale-Porti di Venezia e Chioggia, Save con gli aeroporti di Venezia, Verona e Treviso, Interporti di Padova, Portogruaro, Rovigo, Consorzio Zai-Interporto Quadrante Europa di Verona, è stato sottoscritto, infatti, anche dalle società partecipate dalla Regione e dai gestori delle infrastrutture regionali: Veneto Strade, Infrastrutture Venete e CAV. "Grazie a questo accordo, che vede una regia da parte della Regione sui flussi di traffico di merci e persone relative a tutte le modalità di trasporto, si vuole andare a favorire lo scambio di best practice e benchmarking relative a soluzioni tecniche innovative applicate alle infrastrutture o all'operatività dei diversi nodi di trasporto regionali in modo da sviluppare utili sinergie di sistema". Al seguente link le immagini della giornata odierna: https://drive.google.com/drive/folders/1plRoqhRWp8EW3tLQwHwnDnN6h0LLZ27X. Comunicato (VICEPRESIDENTE/INFRASTRUTTURE/TRASPORTI) Please follow and like us.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Verona Sera

Fonti Web

Comitato Vivere il Centro: «Sì alla Ztl più rigida. Va vietata anche alle moto»


Verona Sera

Comitato Vivere il Centro: «Sì alla Ztl più rigida. Va vietata anche alle moto»

10/09/2024 10:38 PAOLO RICCI;

Il presidente Paolo Ricci e la vicepresidente Franca Caramazza attendono il 28 ottobre, giorno in cui entrerà in vigore la nuova Zona a traffico limitato. E chiedono una maggiore presenza dalla polizia locale Mancano due settimane e mezzo all'entrata in vigore della nuova Zona a traffico limitato (Ztl) di Verona . Dal prossimo 28 ottobre non ci saranno più fasce di libero accesso. E se la Corporazione degli esercenti del centro storico chiede la sospensione del provvedimento, dall'altra parte c'è il comitato Vivere il Centro che invece lo attende e spera in una maggiore limitazione degli ingressi. «La Ztl è un luogo bellissimo ma fragilissimo, con un'estensione molto limitata. È quindi un luogo da preservare, valorizzare e nel quale favorire il ritorno alla residenzialità», hanno fatto sapere il presidente del comitato Paolo Ricci e la vicepresidente Franca Caramazza, i quali hanno denunciato gli attuali problemi di una Zona a traffico limitato trasformata in «una piccola Gardaland», in un «mangificio» e «in percorso ad ostacoli a causa dei plateatici extra-large», oltre ad essere «costellata da un numero esorbitante di locazioni turistiche». Per Vivere il Centro, «il sacrosanto diritto dei residenti di abitare senza molestie notturne e senza gimcane è stato calpestato al pari del sacrosanto diritto di ogni cittadino di farsi un giretto in centro in relax». Una condizione testimoniata dalla progressiva chiusura dei negozi di vicinato, dal crescente numero delle locazioni turistiche e dai sensi unici pedonali istituiti occasionalmente dalla polizia locale quando Via Mazzini è troppo affollata. «A fronte di circa 5mila residenti, i posti auto sono circa 1.600 e i permessi totali più di 20mila - hanno dichiarato Ricci e Caramazza - Numeri che rivelano ampiamente come anche per un cittadino residente in altre zone della città, il giretto in centro quasi sempre si trasforma in un girone infernale e in fonte di stress, lo stesso stress che i residenti vivono 365 giorni e 365 notti all'anno». Vivere il Centro è quindi più che favorevole ad un filtro più rigido per la Ztl. «Anzi - hanno aggiunto il presidente e la vicepresidente del comitato - chiediamo sia vietata anche alle moto, il cui molesto rombare costella ogni tentativo di riposo». E a questa, Vivere il Centro ha aggiunto la richiesta di una maggiore presenza da parte della polizia locale. «Per quanto tempo ancora dovremmo subire plateatici invadenti e parcheggi selvaggi sugli esigui marciapiedi, monopattini con due o tre passeggeri lanciati in contromano e percorrere tranquillamente Via Mazzini e altre Vie già pedonali? - chiedono Ricci e Caramazza - Siamo consapevoli che le forze dell'ordine siano in carenza di organico, ma distogliere la polizia locale dal suo compito principale non è una soluzione. Quando alle 3 di notte c'è musica assordante sotto casa chi dovrebbe intervenire?».

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Viviroma

Fonti Web

UNA SOLA TERRA Ambiente, Sostenibilità, Biodiversità


Viviroma

UNA SOLA TERRA Ambiente, Sostenibilità, Biodiversità

10/09/2024 17:08

Stefania Petrelli Dal 18 al 20 ottobre 2024 torna a Brescia per la sua seconda edizione Una sola Terra, un festival nato dalla volontà di impegnarsi di fronte ai cambiamenti climatici nella consapevolezza che non si possa più ignorare la necessità di misure concrete per contenere e mitigare gli impatti della crisi climatica globale. Un'occasione di conoscenza, ma soprattutto di buone pratiche condivise e di attivismo. Saranno chiamate in campo la scienza, ma anche la politica, l'arte e la letteratura per capire come ognuna di esse possa offrire degli strumenti per parlare in modo nuovo, informato e partecipe di un argomento che ci tocca tutti. Senza allarmismi, ma con rigore e onestà, si parlerà di biodiversità, di impatti della crisi climatica, di come mitigare i suoi effetti e di come utilizzare consapevolmente le risorse energetiche e quelle idriche, dei vantaggi di un'economia circolare, di quanto impatta la nostra vita digitale sull'ambiente e di come ridurne le emissioni inquinanti, di blue economy, di ecoansia, di moda sostenibile, di produzione sostenibile in agricoltura, di salute ambientale e valorizzazione socio-economica del settore agroalimentare, di mobilità sostenibile, di ciclo dei rifiuti. Un appuntamento che vuole ispirare un cambiamento nel nostro modo di affrontare il tema della sostenibilità, ma soprattutto di incidere sulle nostre azioni sia come singoli individui, sia come comunità. Il Festival è promosso dal Comune di Brescia, con il Museo civico di Scienze Naturali Brescia, Fondazione Brescia Musei, insieme a Codice Edizioni. In collaborazione con il Parlamento Europeo. Event partner è A2A, sponsor BPER Banca, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito di Un Filo Naturale, la Strategia di Transizione Climatica sviluppata dal Comune di Brescia e supportata da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Partner scientifici del Festival sono AmbienteParco, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Media Partner Rai Radio 3 e Prima Comunicazione. Si ringrazia Gruppo Brescia Mobilità, Cauto–Coop. Sociale Onlus, MO.CA. Durante i tre giorni

Stefania Petrelli Dal 18 al 20 ottobre 2024 torna a Brescia per la sua seconda edizione Una sola Terra, un festival nato dalla volontà di impegnarsi di fronte ai cambiamenti climatici nella consapevolezza che non si possa più ignorare la necessità di misure concrete per contenere e mitigare gli impatti della crisi climatica globale. Un'occasione di conoscenza, ma soprattutto di buone pratiche condivise e di attivismo. Saranno chiamate in campo la scienza, ma anche la politica, l'arte e la letteratura per capire come ognuna di esse possa offrire degli strumenti per parlare in modo nuovo, informato e partecipe di un argomento che ci tocca tutti. Senza allarmismi, ma con rigore e onestà, si parlerà di biodiversità, di impatti della crisi climatica, di come mitigare i suoi effetti e di come utilizzare consapevolmente le risorse energetiche e quelle idriche, dei vantaggi di un'economia circolare, di quanto impatta la nostra vita digitale sull'ambiente e di come ridurne le emissioni inquinanti, di blue economy, di ecoansia, di moda sostenibile, di produzione sostenibile in agricoltura, di salute ambientale e valorizzazione socio-economica del settore agroalimentare, di mobilità sostenibile, di ciclo dei rifiuti. Un appuntamento che vuole ispirare un cambiamento nel nostro modo di affrontare il tema della sostenibilità, ma soprattutto di incidere sulle nostre azioni sia come singoli individui, sia come comunità. Il Festival è promosso dal Comune di Brescia, con il Museo civico di Scienze Naturali Brescia, Fondazione Brescia Musei, insieme a Codice Edizioni. In collaborazione con il Parlamento Europeo. Event partner è A2A, sponsor BPER Banca, con il contributo di Fondazione Cariplo, nell'ambito di Un Filo Naturale, la Strategia di Transizione Climatica sviluppata dal Comune di Brescia e supportata da Fondazione Cariplo e Regione Lombardia. Partner scientifici del Festival sono AmbienteParco, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore. Media Partner Rai Radio 3 e Prima Comunicazione. Si ringrazia Gruppo Brescia Mobilità, Cauto-Coop. Sociale Onlus, MO.CA. Durante i tre giorni del Festival, i luoghi più suggestivi del centro storico della città accoglieranno oltre 50 appuntamenti tra conferenze con scienziati di fama internazionale, giornalisti, intellettuali, attivisti, scrittori e laboratori didattici dedicati alle scuole, con un workshop per gli insegnanti in collaborazione con l'Ufficio Scolastico territoriale, ma anche mostre, spettacoli, escursioni, iniziative di cittadinanza attiva, eventi per le famiglie. Tra gli oltre 70 ospiti attesi che dibatteranno e rifletteranno sui temi della sostenibilità ambientale, dei cambiamenti climatici e della biodiversità: Simone Angioni, Valeria Barbi, Stefano Bertacchi, Camilla Bianchi, Rudi Bressa, Roberto Cavallo, Chiara Comerci, Ambra Cozzi, Alessandra Favalli, Serena Giacomin, Marco Gisotti, Francesco Grillo, Alfonso Lucifredi, Sabrina Mugnos, Veronica Nava, Silvia Stella Osella, Emilio Padoa-Schioppa, Antonio Pascale, Sofia Pasotto, Simone Pieranni, Ruggero Rollini,

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Viviroma

Fonti Web

Sara Segantin, Giovanna Sissa, Giorgio Vacchiano, Giorgio Vallortigara, Danilo Zagaria. Anche quest'anno il Festival propone alcune escursioni naturalistiche ed eventi speciali in città organizzati dal Museo di Scienze Naturali e Parco delle Colline in collaborazione con le Associazioni scientifico naturalistiche locali: Associazione Botanica Bresciana, Amici dei Parchi, Asteria, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Circolo Micologico "G. Carini", Gruppo ricerche Avifauna, LIPU sezione di Brescia-Associazione per la Protezione della Natura. Numerosi eventi presso le prestigiose sedi museali della città e il Cinema Nuovo Eden, gestiti dalla Fondazione Brescia Musei. Proprio in collaborazione con la sala di via Nino Bixio si propone una rassegna cinematografica con proiezioni di film e documentari a tematica ambientale per tutte le fasce di età. Previsti laboratori e percorsi didattici per studenti di scuole superiori secondarie di primo e secondo grado e workshop per gli insegnanti. All'interno del festival, numerosi appuntamenti sono rivolti alle figure professionali del Comune di Brescia che operano nell'ambito del processo di Strategia di transizione climatica avviato attraverso il progetto Un Filo naturale, per approfondire le proprie conoscenze specifiche inerenti al cambiamento climatico, ma anche per acquisire gli indirizzi e gli aggiornamenti necessari per la progettazione delle azioni di mitigazione e di adattamento di contrasto al cambiamento climatico, nel rispetto e nella conservazione del capitale naturale. La formazione di tali figure proseguirà anche nel dopo festival, con incontri mirati e specifici con esperti che si occupano di pianificazione territoriale sostenibile. La prima giornata del Festival si apre venerdì 18 ottobre alle ore 10:00 presso l'Auditorium San Barnaba con l'incontro inaugurale con le scuole secondarie di secondo grado (con prenotazione obbligatoria) "Ecoansia: dalla paura alle azioni concrete", intervengono la psicologa e membro di AIACC Chiara Comerci e Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Modera Michele Bellone, coordinatore scientifico del Festival. Si prosegue con l'evento speciale un pomeriggio ecologico con una serie di iniziative legate al littering e alla raccolta differenziata, tra clean up, giochi e uno spettacolo. Dalle ore 15:00 alle ore 17:30 "Rimbocchiamoci le maniche: pulisci e conosci il Cidneo", un'escursione con clean up dalle pendici del Colle Cidneo, primo caso di riforestazione pubblica avvenuto a Brescia nel secolo scorso, sino al centro della città, a cura di Evergreen Brescia, 5zer0sprechi, Comune di Brescia (Museo di Scienze Naturali, Sostenibilità Ambientale). Alle ore 18:00 al Teatro IDRA Riciclo Quiz e Revolution quiz strumenti ludici per promuovere la sostenibilità e le 5R (RIDUZIONE, RIUSO, RIPARAZIONE, RICICLO e RECUPERO) in ogni ambito e territorio per un'economia circolare a zero sprechi, a cura di 5zer0sprechi ed Evergreen Brescia. Alle ore 19:00 al Teatro IDRA lo spettacolo "Non c'è un pianeta B" di e con Roberto Cavallo, regia di Oliviero Corbetta, aiuto regia Emily Tartamelli, musiche dal vivo di La Quadrilla Folk Band, scenografia di Alessandro Cane, voce fuori campo di Sandro Fioravanti, prodotto da RICREA Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi in Acciaio. Grazie al coinvolgimento del pubblico, tra reading, rievocazioni storiche e interpretazioni di personaggi impegnati nella sostenibilità e nel sociale, Cavallo, agronomo e saggista, ci accompagna a scoprire quanto possiamo fare per un futuro sostenibile. La biodiversità torna anche quest'anno in classe con un pomeriggio

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

di approfondimenti rivolto agli insegnanti per esplorare i temi della ricchezza di vita sulla terra, con interventi e laboratori specifici: alle ore 16:30 presso il Museo di Scienze Naturali workshop insegnanti (con prenotazione) "Portiamo la biodiversità a scuola!" a cura del Museo di Scienze Naturali di Brescia e dell'Università di Brescia, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Alle ore 21:00 al Museo del Risorgimento-Specola Cidnea l'evento speciale "Alla ricerca della vita aliena" con la vulcanologa e divulgatrice scientifica Sabrina Mugnos che racconta le storie di chi, tramite la scienza, ha cercato e continua a cercare tracce di vita aliena, dagli abissi oceanici della nostra Terra alle lune di Giove e Saturno. A seguire l'osservazione astronomica a cura di Unione Astrofili Bresciani, dedicata proprio ai due pianeti più grandi del sistema solare, particolarmente visibili in questo periodo. La seconda giornata di sabato 19 ottobre si apre alle ore 11:00 in Auditorium Santa Giulia con l'incontro "Le parole della crisi climatica" con Camilla Bianchi, Assessora con delega alla Transizione ecologica, all'Ambiente e al Verde, Comune di Brescia, Serena Giacomin, fisica e meteorologa, direttrice scientifica dell'Italian Climate Network, Sofia Pasotto, attivista per il clima e divulgatrice, e Antonio Pascale, scrittore e giornalista, modera Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Al centro dell'incontro le modalità ideali con le quali parlare della crisi climatica per informare senza allarmare, per contrastare la disinformazione senza apparire catastrofisti, utilizzando un linguaggio semplice ma allo stesso tempo attenersi al rigore scientifico, per superare il rifiuto e il pregiudizio nel parlare di questo tema. Sempre alle ore 11:00 il giornalista e divulgatore Marco Gisotti incontrerà il pubblico al Cinema Nuovo Eden presentando il suo libro "Ecovisioni" (Edizioni ambiente): un appassionante viaggio green, accompagnato dalle clip di alcune tra le pellicole più famose che hanno raccontato di ambiente, per scoprire che anche l'universo Marvel può insegnarci qualcosa sulla crisi ecologica. Ad accompagnare questo excursus sarà presente anche A2A con il suo progetto, sviluppato in collaborazione con il Giffoni Innovation Hub e Arte Settima, dedicato al tema della sostenibilità nel mondo del cinema e rivolto ai ragazzi. Alle ore 15:00 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Cervello di gallina a chi?... Cosa ci insegnano gli animali" con Giorgio Vallortigara, professore di Neuroscienze presso il Centre for Mind-Brain Sciences dell'Università di Trento e Vittorio Bo, Presidente Codice Edizioni. Alle ore 15:00 presso la Sala Danze-MO.CA l'incontro dedicato a moda e sostenibilità "Trame sostenibili: tra moda ed ecologia" con Matteo Corsini, coordinatore del mercatino di inclusione sociale "Poco conto" per l'associazione Perlar, Ambra Cozzi che con One Ocean Foundation studia l'impatto ambientale della moda e come limitarlo, Alessandra Favalli che con Mending for Good si occupa di rimettere in circolo gli eccessi di produzione e la designer e consulente creativa specializzata in sostenibilità nella filiera della moda Silvia Stella Osella. Modera Sara Segantin, comunicatrice scientifica e attivista. Alle ore 16:00 al Cinema Nuovo Eden il film LUNG TA - Cavalli al vento, un documentario di Esplora e Wanderlust Vision. Un film per gli appassionati di avventura, natura selvaggia e storie autentiche di scoperta personale; dal cuore dell'Himalaya, un racconto per vivere l'esperienza del bikepacking estremo in uno

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

dei luoghi più suggestivi al mondo. Per tutti gli spettatori un gadget in omaggio da ritirare presso il Punto Bici in collaborazione con BiciBrescia. Alle ore 16:30 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Quello che sai sulla plastica è sbagliato" nel quale Ruggero Rollini, chimico e divulgatore scientifico, Stefano Bertacchi, biotecnologo industriale e divulgatore scientifico, e Simone Angioni, chimico e divulgatore scientifico, cercano di sfatare molti miti legati al mondo della plastica grazie a uno sguardo scientifico, e al tempo stesso, illustrano al lettore panorami sconosciuti. Alle ore 17:00 presso il Museo Scienze Naturali di Brescia la performance poetica alla scoperta del mondo vegetale CLOROFILLA di e con Laura Mantovi, chitarra e voce di Ombretta Ghidini, a cura di Sara Poli, un percorso di parole, musica e suoni guidati dalla voce di un'attrice, dalla melodia di una musicista e cantante, e da interpreti potenti e inaspettate, alcune piante: grazie a sensori in grado di rilevare le loro variazioni elettriche e le loro bioritmiche, tali impulsi sono trasformati in onde sonore, così le piante vengono "suonate", divenendo parte integrante della performance poetica. Alle ore 18:00 in Sala Danze-MO.CA l'incontro "La Terra nel 2100. Dialogo sul nostro futuro": il giornalista Simone Pieranni e il naturalista e giornalista scientifico Alfonso Lucifredi provano a immaginare il futuro cercando di capire cosa sta succedendo nell'altra parte del mondo, in quell'Asia che conosciamo ancora poco, ma che è una potenza demografica, economica, culturale e militare la cui evoluzione ci aiuta a comprendere meglio la nostra società. Modera Michele Bellone, coordinatore scientifico del Festival. Alle ore 21:00 in Auditorium Santa Giulia il pianista e compositore Francesco Grillo si esibirà nel concerto per pianoforte "Le Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi", nel quale eseguirà il celeberrimo capolavoro di Vivaldi anche attraverso una particolare e personale rilettura con composizioni originali. L'ultima giornata di domenica 20 ottobre si apre alle ore 11:00 con l'incontro presso AmbienteParco-Spazio Energia "Umanità e ambiente: storia di una relazione" in cui si discute del rapporto, complesso, tra l'uomo e le altre forme di vita, in un equilibrio troppo spesso sbilanciato che ha causato problemi di biodiversità dei quali solo adesso ci rendiamo conto. Intervengono Emilio Padoa-Schioppa, professore dell'Università Milano-Bicocca, e Rudi Bressa, giornalista ambientale e scientifico. Modera il giornalista Marco Ferrari. Alle ore 12:00 in Sala Danze-MO.CA l'evento "Ripartire dall'acqua" con Ambra Cozzi, One Ocean Foundation, e Veronica Nava, Università degli Studi di Milano-Bicocca, nel quale viene affrontata l'importanza dell'acqua, risorsa preziosa che ricopre più del 70% della superficie del nostro pianeta, pilastro essenziale per la vita, minacciata dall'inquinamento, dai cambiamenti climatici e da altri fattori che destabilizzano gli ecosistemi marini, dal fondo degli oceani ai fiumi e ai laghi. Modera Danilo Zagaria, giornalista scientifico e autore. Alle ore 15:00 in Auditorium Santa Giulia l'incontro "Biodiversità: come raccontarla e come gestirla" con al centro il tema della biodiversità e le sue prospettive, l'importanza della ricchezza di vita sulla terra e di politiche efficaci verso la sostenibilità. Intervengono Giorgio Vacchiano, ricercatore e docente, Valeria Barbi, politologa e naturalista, esperta di biodiversità e Danilo Zagaria, giornalista scientifico e autore. Modera il giornalista Marco Ferrari. Contributo video Saving Biodiversity:

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

the Next Big Thing-Half-Earth Project, a cura di Half-Earth Project, Paula Ehrlich. Dalle ore 15:00 alle ore 17:00 presso AmbienteParco-Spazio Energia Swap Party in collaborazione con Poco Conto/Perlar, un'occasione per scambiare e dare nuova vita a tutti quegli oggetti che non usiamo più per promuovere il riuso e la sostenibilità e mettere in atto un'azione di economia circolare. Alle ore 15:30 in Sala Danze-MO.CA l'evento "Il peso ambientale del digitale" con Giovanna Sissa, professoressa Università di Genova, modera la giornalista e divulgatrice scientifica Nicoletta Boldrini. In collaborazione con A2A. Alle ore 16:00 al Cinema Nuovo Eden il film per bambini POM POKO di Isao Takahata (Giappone, 1994, 119'). A causa della grande urbanizzazione, i poveri taniki, dei piccoli cani procioni, trovano il proprio territorio devastato. Diventando sempre più difficile trovare cibo e rifugio, questi animali devono usare le loro abilità magiche per cercare di salvare il proprio ambiente e lottare contro l'avidità dell'uomo. Alle ore 21:00 al Cinema Nuovo Eden il film PERICOLOSAMENTE VICINI di Andreas Pichler (Documentario, Germania, Italia, 2024, 90'), un documentario che esplora il delicato equilibrio tra uomo e natura, dando voce a forestali, esperti di fauna selvatica e residenti della Val di Sole. In nessun'altra parte del mondo orsi ed esseri umani vivono a così stretto contatto come in Trentino. Tuttavia, con la crescita della popolazione di orsi, aumentano anche gli incontri pericolosi tra uomini e animali. animali. A seguire, incontro con Beatrice Segolini, aiuto regista, Renato Veronesi, Presidente CAI Brescia, modera Melania Massaro, conservatrice della sezione di zoologia del Museo di Scienze naturali di Brescia. Quest'anno sia sabato 19 che domenica 20 ottobre in giro per la città si potranno incontrare "Scienziati in bicicletta" a cura di Multiversi, in collaborazione con BiciBrescia: due scienziati in sella alle loro bici pedaleranno il sabato dalle 13:00 alle 19:00 e la domenica dalle 11:00 alle 16:00 tra le vie del centro storico e faranno tappa con i loro esperimenti e minishow. Per gli appassionati e i futuri professionisti della comunicazione in ambito sostenibilità, infine, il festival propone un pomeriggio di approfondimento su video e podcast a cura di Will e Chora Media, in collaborazione con A2A: un momento di confronto interattivo per capire più da vicino come comunicare attraverso i nuovi media. Durante l'evento verrà inoltre proiettato il documentario di Will "Rigenerazione", powered by A2A. Diverse le mostre e i percorsi espositivi organizzati in occasione del Festival in varie sedi e spazi della città. NATUR.ACQUA, a cura di AmbienteParco, è un percorso permanente di edutainment per conoscere, scoprire e rispettare l'acqua, in un'immersione educativa stimolante tra esposizioni e allestimenti interattivi. La mostra è dedicata all'acqua in tutte le sue forme, come elemento naturale, risorsa ambientale ed economica. Parte del percorso si svolge nell'acquario e parte sotto il lago che può essere ammirato attraverso undici vetrate subacquee. Venerdì 18 ottobre visita guidata con prenotazione obbligatoria per le scuole di secondo grado, e sabato 19 ottobre e domenica 20 ottobre ingresso gratuito per tutti con prenotazione obbligatoria sul sito. Sempre a cura di AmbienteParco e realizzato in collaborazione con Comune di Brescia e Regione Lombardia in linea con le tematiche Expo2015, il percorso espositivo ALIMENTI.AMO Wonder Food World (riservato alle scuole con prenotazione obbligatoria), dedicato

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Viviroma

Fonti Web

all'alimentazione e alla sostenibilità dell'intera filiera alimentare: attraverso esposizioni ed allestimenti interattivi, si percorre un viaggio di riflessione scientifica sul cibo, per conoscere la sostenibilità ambientale e la filiera alimentare, il legame cibo-agricoltura-allevamento, la piramide alimentare, specchio di quella ambientale, le risorse, la produzione, la logistica e l'imballaggio, la scelta del cibo in base alla stagionalità e nel rispetto della biodiversità. Presso il Museo di Scienze Naturali di Brescia saranno allestite due mostre a ingresso gratuito. La mostra RIVISITANDO KATINKA MATSON-FIORI. Muovendosi sul confine tra arte e scienza Katinka Matson ha sviluppato una tecnica innovativa di ritrarre i fiori, utilizzando uno scanner, Adobe Photoshop e una stampante laser e ottenendo immagini di sorprendente nitidezza e luminosità. Negli anni, grazie al perfezionamento della tecnica utilizzata, Matson ha dato vita a ritratti floreali iperrealistici di grande impatto. In occasione del Festival, il Museo di Scienze Naturali di Brescia propone una nuova visione dell'opera di Matson nella quale le immagini dell'artista sono affiancate alle collezioni di botanica del Museo, mostrando come la tecnologia abbia cambiato il modo di catturare la natura. La mostra fotografica TERRESTRE-EARTHLY di Brendan Pattengale. Grazie alla collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche di Roma Capitale, il Museo di Scienze Naturali ospita Terrestre, allestimento del fotografo Brendan Pattengale (Los Angeles, 1984), che con un occhio da pittore per il colore e la composizione, fa ricorso a una strumentazione non convenzionale per cogliere l'ambiente e invitarci a guardare e riflettere sul nostro pianeta e sulla natura con uno sguardo doppio. Lo sguardo è quello della visione dei grandi spazi - montagne, deserti, pianure - a cui si somma la visione dell'occhio dell'artista, che colora con un suo filtro interpretativo la realtà, attraverso una variazione cromatica continua che diventa anche inno alla creazione artistica. Domenica 20 ottobre, alle ore 11:30 e alle ore 16:30 ARMONIE IN CIELO E IN TERRA, un itinerario speciale all'interno della nuova mostra "Il Rinascimento a Brescia. Moretto, Romanino, Savoldo 1512-1552" che illustra l'ambiente culturale di Brescia nella prima metà del Cinquecento coniugando l'analisi storico-artistica con altre discipline. L'itinerario speciale prevede un focus sulla terza sezione che presenta le riflessioni sviluppate all'epoca, sul rapporto tra uomo e natura come ad esempio negli scritti di Agostino Gallo e di Silvan Cattaneo. La visita guidata sarà gratuita a fronte del pagamento del biglietto d'ingresso mostra. Per le escursioni: sabato 19 ottobre l'evento in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali e il Parco delle Colline "Alba di lettere", letture al sorgere del sole sul Monte Maddalena a cura di Ruggero Bontempi, un progetto divulgativo che propone l'incontro con i grandi autori di opere letterarie dedicate alla montagna e alla natura; alle ore 9:00 passeggiata ad anello sulla sommità tra la Maddalena e il Monte Denno per scoprire la geobiodiversità della montagna di casa, a cura di Museo Scienze Naturali di Brescia, Parco delle Colline, Associazione Botanica Bresciana, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Gruppo Ricerche Avifauna; sia sabato che domenica dalle ore 15:30 alle ore 18:00 "Su due piedi: passeggiata scientifica nel parco della geo-biodiversità della montagnola" a cura di Cauto-Coop. Sociale Onlus in collaborazione con Museo Scienze Naturali di Brescia escursione per bambini (5+) per conoscere e osservare

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

piante e animali nel loro habitat, anche con attività ludiche; alle ore 15:00 I Bastioni, visita guidata agli ambienti sotterranei dei Bastioni a cura di Museo di Scienze Naturali di Brescia, Gruppo Speleologico Bresciano, Centro Studi Naturalistici Bresciani. Domenica 19 ottobre: alle ore 10:00 "Coltivare" la biodiversità in città" visita al "frutteto urbano di cultivar antiche", alle giovani foreste realizzate dal Comune di Brescia a San Polo, a cura di Settore parchi urbani e territoriali, Museo Scienze Naturali di Brescia, Centro Studi Naturalistici Bresciani, Associazione Botanica bresciana, LIPU, Gruppo ricerche avifauna. Per gli eventi speciali, sabato dalle ore 15:00 alle ore 18:00 PUNTO BICI con bici check in collaborazione con BiciBrescia: i tecnici di Brescia Mobilità saranno a disposizione per un controllo delle biciclette con riparazioni e piccola manutenzione, gratuiti. Per chi si presenta con il biglietto del film LUNG TA - Cavalli al vento, in programma al Cinema Nuovo Eden alle 16:00 ci sarà un gadget. L'ingresso a tutti gli eventi del festival è gratuito, tranne per alcune escursioni e per la rassegna cinematografica.

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

Voce Apuana

Fonti Web

Sindacati su viabilità a Massa e a Carrara: «Slalom dei bus tra auto in sosta vietata: necessario intervenire»


Voce Apuana

Sindacati su viabilità a Massa e a Carrara: «Slalom dei bus tra auto in sosta vietata: necessario intervenire»

10/09/2024 19:44

«Il conducente dle mezzo pubblico, in caso di incidente rischia l'imputazione per Omicidio Stradale e Lesioni Gravi Stradali. A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato». MASSA-CARRARA – "È necessario intervenire prima che succeda qualcosa di brutto" intervengono preoccupati i sindacati Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna. "Ci riferiamo alla viabilità cittadina di Massa e Carrara – entrano nel merito le sigle sindacali – dove ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualche ragazzo che distratto attraversa fuori dalle strisce pedonali. Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani. Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze [bus e treni] agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti". "Nel merito di quanto sopra – sottolineano le sigle sindacali – è importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per Omicidio Stradale (art. 589 bis CP) e Lesioni Gravi Stradali (art. 590 bis CP). A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrezione del

«Il conducente dle mezzo pubblico, in caso di incidente rischia l'imputazione per Omicidio Stradale e Lesioni Gravi Stradali. A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato». MASSA-CARRARA - "È necessario intervenire prima che succeda qualcosa di brutto" intervengono preoccupati i sindacati Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa Cisal e Ugl Fna. "Ci riferiamo alla viabilità cittadina di Massa e Carrara - entrano nel merito le sigle sindacali - dove ormai quotidianamente i bus del trasporto pubblico locale di Autolinee Toscane devono effettuare veri e propri slalom tra le auto in divieto di sosta. Negli orari di entrata ed uscita delle scuole poi la cosa si aggrava ancora di più dove al pericolo di incidenti con auto, moto, biciclette e monopattini si aggiunge il rischio di investire qualche ragazzo che distratto attraversa fuori dalle strisce pedonali. Tutto questo porta ad un logorio psico-fisico dell'autista che è obbligato a mantenere una soglia di attenzione molto alta impossibile da mantenere tutti i giorni. D'altronde gli autisti sono esseri umani. Il caos sulla viabilità comporta anche ritardi sul trasporto pubblico e il conseguente rischio di far perdere le coincidenze [bus e treni] agli utenti in genere ed in particolar modo agli studenti". "Nel merito di quanto sopra - sottolineano le sigle sindacali - è importante ricordare che il conducente di bus, in caso di incidente rischia l'imputazione per Omicidio Stradale (art. 589 bis CP) e Lesioni Gravi Stradali (art. 590 bis CP). A prescindere dall'effettiva responsabilità, che verrà accertata in seguito, la patente viene comunque ritirata a tempo indeterminato. Solo una volta accertata l'assenza di responsabilità, la patente può essere restituita, ma questo potrebbe richiedere tempi lunghi, nell'ordine di diversi mesi. Laddove invece fosse accertata una responsabilità anche solo concorsuale, la patente sarebbe a rischio di revoca: in molti casi essa è automatica, altrimenti è facoltativa a discrezione del giudice. Ricordiamo, inoltre, che con la revoca della patente viene persa anche l'abilitazione CQC [Carta Qualificazione Conducente] ad essa collegata. Noi non siamo ingegneri e/o esperti di viabilità e non siamo in grado, ed in ogni caso non spetta a noi, suggerire alle amministrazioni comunali soluzioni per risolvere la problematica, certamente però possiamo indicare alcuni dei punti più critici del territorio. Per Massa ad esempio - indicano i sindacati - il viale della Stazione, via San Leonardo, via Carducci all'ingresso del CONAD e alle intersezioni con il viale Roma ed il viale Vecchio nonché il Capolinea della Stazione dove al suo interno transitano veicoli privati nonostante il divieto di accesso. Per Carrara ad esempio - rilevano i sindacati - tutta la zona Stazione ed in particolar modo via Turati e via Toniolo, via Cavallotti e via Lunense a Marina di Carrara specialmente nel giorno di mercato nonché il capolinea bus di Carrara dove anche qua circolano auto nonostante il

AD ESCLUSIVO USO INTERNO

divieto di accesso". I sindacati fanno notare ancora: "Aggiungiamo che in entrambe le città c'è la problematica della cattiva abitudine di molti automobilisti di parcheggiare all'interno delle rotonde, specialmente nei giorni di mercato nonché la problematica degli autisti di effettuare l'inversione di marcia nei Paesi a Monte spesso saturi di auto in divieto di sosta. Facciamo dunque qualcosa per favore - chiedono concludendo le sigle sindacali -, siamo convinti che un buon investimento sulla viabilità possa portare beneficio sia agli autisti del TPL sia ai cittadini tutti. Una buona viabilità riduce di molto le emissioni di CO2 a tutto vantaggio della nostra salute".

AD ESCLUSIVO USO INTERNO